☆ Anno 112 - Numero 213 ☆

LA STAMPA

☆ Giovedì 14 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO n. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione automatica tel. 90.00 (componendo il numero inserire desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.641) Telex 21-121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/13001): anno L. 40.000, semestre 23.000, trimestre 13.000 - Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250 - Copia arretrata L. 400 - Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 698.969; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 83 96; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.51 994; Genova, via E. Vernazza 21 telef. 592.340; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.323; Padova, piazza Eremitani 71, telef. 656.944; Treviso, riviera Santa Margherita 4, telef. 54.951 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, festivi e data di ritiro tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 170.000 (153.000) per modulo; Commerciali L. 130.000 (120.000) - Internazionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 165.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (2120 mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

IL CASO MORO

Craxi risponde alle rivelazioni di Mitterrand: "Sono stato frainteso". A Parigi confermato il diario

di *Giuseppe Fedi* e *Paolo Patruno*

ALLE PAGINE 14-15

LA JUVE VINCE

Per la Coppa Campioni la squadra di Trapattoni ha battuto i Rangers per 1 a 0. Il Torino è stato travolto a Gijon per 3 a 0.

Dopo aver presentato le proposte per il piano economico

I sindacati hanno deciso di insistere sul governo

Se a fine mese la risposta di Andreotti sul piano Pandolfi non sarà esauriente, si potrà arrivare a uno sciopero generale - Benvenuto conferma i contrasti sul documento che è stato consegnato a Palazzo Chigi

Non perdere l'occasione

Tra la riunione di martedì fra governo e sindacati e quella di oggi fra governo e Confindustria, è cominciato il cammino del piano Pandolfi. Si saprà, forse, alla fine del mese a quale esito esso sia destinato; ma l'avvio, occorre dirlo, non è apparso incoraggiante. Non solo i sindacati negano che si tratti di un piano, e anche di una bozza di piano, scorgendovi sacrifici sicuri e compensi vaghi, ma la stessa Confindustria è riservata, se non proprio critica; essa giudica insufficienti le garanzie di un rilancio dell'impresa e del mercato, per l'uscita dell'economia dal lungo tunnel.

Eppure il piano Pandolfi riscuote vasti consensi, fuori dalle aree, del resto legittime e istituzionali, degli interessi coalizzati e contrapposti. All'estero, nell'ambito del sistema economico internazionale di cui siamo parte, è pressoché unanime un giudizio positivo. Per la prima volta, l'Italia mostra di darsi un progetto organico di ripresa, dopo una lunga crisi che ha cumulato fattori oggettivi, a noi non imputabili, con molti errori soggettivi, di tutte le parti sociali e delle loro rappresentanze politiche.

Tale progetto può essere integrato e corretto, e a ciò servono gli incontri con i sindacati e con gli imprenditori, prima della sintesi finale del governo e dei partiti che lo sostengono. Ma alcuni dati di fatto prevalgono sulle preoccupazioni e sui calcoli di parte, comunque motivati: l'immane disavanzo pubblico dev'essere seriamente ridotto, il costo del lavoro non può più sopravanzare i ritmi della produttività. L'accordo sull'uno e l'altro punto, che del resto già esiste in linea di principio, non può essere offuscato, o addirittura annullato, dai contrasti e dalle divergenze sui modi di attuazione, per importanti che siano. Detto francamente: se l'occasione rappresentata dal piano Pandolfi sfuma, e non si concretizza in tempi ragionevolmente brevi, per l'Italia è un disastro. Siamo alla vigilia di un autunno sindacale che prevede rinnovi contrattuali per nove milioni di lavoratori, e premesse, dall'esterno, scadenze ecc senziali, come la definizione di un'area monetaria europea. Non è retorica dire e ripetere che rischiamo di precipitare in una stagnazione autarchica, fuori dalle correnti vitali dell'Europa moderna, benché questo sia un Paese in cui ogni verità si svaluta, dopo due o tre volte, per il fatto stesso di dirla.

La riunione di martedì a Palazzo Chigi ha dimostrato, anzi ha confermato, che il sindacato è diviso. Più disponibile e realista, apparentemente, la componente comunista, più scettiche e critiche le altre componenti, compresa o la prima luogo quella socialista. Anche se ufficialmente lo si nega, questa differenza è un riflesso di quella più ampia conflittualità politica che vede di fronte, da qualche tempo, il pci e il psi. Vista sul piano sindacale, la nuova autonomia dei socialisti non è certo priva di motivazioni: non piace ai sindacalisti del psi che i loro colleghi comunisti optino per la moderazione o per l'intransigenza a seconda dei disegni politici generali del pci. Ma resta il fatto che è comunque apprezzabile, e anzi fondamentale, oggi come oggi, il realismo di un Lama; e tanto meglio se è, come in parte è, anche un'autocritica.

Lo stesso discorso vale, del resto, sul piano politico, che è percorso, non meno di quello sindacale, da lunghi brividi, che insieme fanno un presagio freddo d'instabilità. Anche qui, o anzi più qui, occorre dire che siamo in presenza di un tentativo importante, da parte socialista, di recupero di una autonomia e di un'identità. Non è vero, per esempio, che il dibattito sul leninismo sia scolastico e inutile e che conti solo la pratica delle azioni politiche: l'ideologia è pur sempre l'intenzione ultima e le incertezze non sono davvero irrilevanti. La polemica socialista sta smuovendo utilmente le acque della sinistra, e la preoccupazione di non chiudere la crisi italiana che non sia il compromesso storico, o comunque un regime tendenzialmente unanimistico, è più che legittima. Ma la crisi dura, ci stiamo ancora nel mezzo, e altrettanto importante è che non si comprometta, pur senza averne l'intenzione, l'apporto corale di tutte le forze storiche della democrazia italiana.

Suscita inquietudine, in questo quadro, il riaccendersi delle rivelazioni e delle polemiche sulla tragedia di Moro e sul comportamento che tenemmo, nell'occasione, i maggiori partiti. Alla vigilia di un dibattito parlamentare, e passati invano sei mesi dal punto di vista dell'inchiesta giudiziaria, mentre ci si interroga sui programmi futuri dei terroristi, un «gioco al massacro» politico sulle presunte responsabilità del passato sarebbe il peggiore fra i possibili fattori di destabilizzazione della maggioranza.

In sostanza: stiamo entrando in una fase cruciale della crisi italiana. Per la prima volta, forse, s'intravede possibile, pur fra tante incognite, un'inversione di tendenza: non ancora probabile, ma certamente possibile. Arrivarci è un obiettivo primario per tutti.

Aldo Rizzo

Assemblee nelle fabbriche

ROMA — A 24 ore dall'incontro con il governo la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil conferma il giudizio negativo espresso sul «piano Pandolfi», apprezza la disponibilità di Andreotti e dei ministri a proseguire il confronto per *«costruire un progetto che ancora non c'è»*, decide l'immediata mobilitazione di tutte le proprie strutture per approfondire la posizione del sindacato in assemblee nelle fabbriche e nei quadri a livello regionale.

La Federazione unitaria spera, in realtà, che il governo riesca a definire una linea reale di programmazione *«solo non ancora acquisita nella sua interezza, ma che trova nel Paese l'opposizione di ben definite forze conservatrici»*; nello stesso tempo, non intende trascurare alcuna iniziativa che, in caso di necessità, consenta di realizzare in tempi brevi una *«forte pressione»* nei confronti dell'esecutivo e degli imprenditori. Sembra certo che, se nel colloquio previsto per la fine del mese il presidente del Consiglio non potrà dare una risposta esauriente alle richieste del movimento sindacale, la Federazione dovrà convocare gli organi deliberanti per definire tempi e modalità di un eventuale sciopero, forse generale. *«Non accetteremo, per nessuna ragione* — ci dice Benvenuto — *un piano che non ci sta bene, e lo faremo almeno noi in assoluta autonomia dal quadro politico. Le altre decisioni sono conseguenti, anche se, e mi riferisco alla possibilità di uno sciopero di protesta, per principio non prevedo e non escludo mai niente a priori».*

Sulla posizione del sindacato rispetto al «piano Pandolfi» e nei confronti del quadro politico si è fatta chiarezza all'interno della segreteria unitaria al termine di una riunione estremamente vivace, giunta più volte al limite della rottura, a poche ore dal vertice di Palazzo Chigi. Una nota della segreteria sottolinea *«la piena unità sul documento presentato dal governo»*, ma non fa cenno alle profonde divergenze verificatesi tra Cisl e Uil da una parte, e la Cgil dall'altra nella lunga fase di elaborazione e nell'incontro conclusivo tra Lama, Macario e Benvenuto, affiancati ciascuno da due segretari confederali.

Di contrasti parla apertamente il segretario generale della Uil. *«Ce ne sono stati di altri* — osserva Benvenuto — *e notevoli nella preparazione del documento, cioè nella determinazione del nostro atteggiamento sull'ipotesi di piano economico triennale. C'è stata e c'è una grande dialettica all'interno del movimento sindacale, non solo nei confronti del governo, ma anche nella preparazione delle piattaforme contrattuali. C'è una difficoltà di fondo che non può essere ignorata: il fatto che, in questi ultimi due anni, sacrifici ne sono stati fatti, ma i risultati sul terreno dell'occupazione non sono stati raggiunti».*

Un'altra difficoltà, con la quale la segreteria ha dovuto fare i conti, è costituita — secondo Benvenuto — da una certa tendenza ad avere una posizione di fiducia in questo quadro politico che *«molte volte corre il rischio di essere acritica»* e che troppo spesso tende a delegare compiti propri del sindacato. *«Per molti* — prosegue il leader della Uil — *questo quadro politico è importante, e io sono tra questi. Sono convinto, però, che il sindacato non deve rinunciare al suo ruolo e deve esercitare fino in fondo, autonomamente, la sua capacità di iniziativa, la sua capacità di proposta».* Nel documento presentato al governo, questa forma di condizionamento appare, almeno per il momento, superata. Romei della Cisl afferma senza mezzi termini: *«Se non dovesse verificarsi una convergenza tra il governo e il sindacato sui problemi discussi, il conflitto sarebbe inevitabile».*

Una linea autonoma del sindacato dal quadro politico è stata rivendicata anche dal segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, socialista, in polemica con la componente comunista.

Giancarlo Fossi

Il Papa recita Trilussa poi predica per aneddoti

CITTA' DEL VATICANO — Una folla di oltre quindicimila persone ha costretto ieri Papa Giovanni Paolo I a far ricorso, per la prima volta dall'elezione, alla sedia gestatoria. Tolte le sedie dal sagrato, per far posto almeno in piedi al gran numero di fedeli nell'udienza del mercoledì, si è sacrificato all'esigenza di permettere a tutti di vedere l'ingresso del Pontefice il proposito di umiltà già attuato in precedenti e più solenni occasioni: così i «sediari», nel tradizionale costume violetto, hanno ripreso l'antica funzione definita in Vaticano, con spiccolo realismo, «pratica».

Attraversata la sala, tra benedizioni e applausi, accomodatosi sul trono to destinato alle udienze, il Papa ha cominciato il suo discorso. Tema: la fede. E chi cita subito, questo Papa Luciani così figlio agli austeri cerimoniali? Il buon Trilussa. Ne recita, a memoria, in un romanesco dall'accento veneto, una poesia: *«Quella vecchietta cieca che incontrai / la notte che me sperdi in mezzo ar bosco / me disse: "Si la strada nun la sai / te ci accompagno io, che la conosco. / Si ciai la forza de venimme appresso / de tanto in tanto te darò 'na voce, / fino là in fonno dove sta la croce". / Io je feci: "Sarà, ma trovo strano / che una posa guidà chi non ce vede". / La cieca allora me pijò la mano / e sospirò: "Cammina!". Era la fede».*

«Come poesia, graziosa; come teologia, difettosa», ha commentato il Papa, ed è passato a citazioni di portata più «teologica»: Sant'Agostino e San Paolo, due grandi convertiti alla fede cristiana. Per Sant'Agostino il Papa ricorda le *«terribili settimane»* che precedettero la grande scelta, e il forte richiamo della sensualità. *«Le vecchie amiche lo tirano dolcemente per il suo mantello di carne»*, racconta il Papa, *«e gli sussurrano: "Tu ci congedi? Pensa che, dal momento in cui ti avremo lasciato non potrai più fare quelle cose, e per sempre". E Agostino rimase per settimane in uno stato di lacerante incertezza, cercando di rinviare il momento di cambiar vita, come uno che si trova a letto al mattino e non ha voglia di alzarsi: "Non subito, ancora un momento!". Ma poi il Signore gli ha dato uno strattone».*

Uno «strattone» più spettacolare, nella via di Damasco anziché tra le dolcezze del letto, il Signore l'ha dato anche a San Paolo, *«folgorato dalla fede»*. *«Loro si sono fidati del Signore»*, commenta il Papa.

Dalle vette di santità di Paolo e Agostino il Papa ritorna alla cronaca familiare, al piccolo esempio della vita di tutti, insaporito dal ricordo autobiografico: *«Mia madre, quand'era già grandetto, mi diceva: "Eh, tu da piccolo sei stato molto ammalato, ho dovuto portarti da un medico all'altro, ho avuto grandi preoccupazioni, e ho fatto tanti sacrifici per guarirti. Mi credi? E ricorderai quanto ho fatto per amor tuo?". Ed io potevo non crederle?»*. Forse qualcuno, ricordando i «sacrifici» rievocati inevitabilmente dalle madri, anziché un moto di ribellione potrà ora avere un sorriso se riuscirà a collegarli, come ha fatto il Papa, alla *«fede in Dio»*, che *«è qualcosa di simile»*.

E così si ritorna all'immagine della madre e alla definizione che *«Dio è più madre che padre»*. Ma non si tratta di una rivoluzione teologica, come si è pensato dopo il discorso di domenica scorsa, e probabilmente non del tutto a torto: Papa Luciani ci ha aggiunto un codicillo, *«lo ha detto il profeta Isaia»*, che lo mette sotto il riparo dell'autorità.

Il discorso di Giovanni Paolo I è durato non più di mezz'ora, ma s'ingiunta chi a questo punto crede che abbia già detto molto. Infatti è riuscito anche, ricorrendo ai soliti esempi che qualsiasi oratore gli invidierebbe, a parlare della Chiesa e del matrimonio. C'è un detto popolare che dice all'incirca: credi a me che il prete dice «non a ciò che il prete fa. Papa Luciani non l'ha citato, ma ha raccontato una storiella dal succo non molto dissimile: *«A Londra, in Hyde Park, un predicatore parlava molto bene della Chiesa, ma un uomo gli obiettò che la conoscenza di numerosi divorzi di Chiesa pareva dimostrare il contrario. Il predicatore rispose: "Hai un po' ragione, ma posso farti un'osservazione? Il tuo coltello è un po' unto. Non sei riuscito a lavarlo bene perché non hai un buon sapone, e non l'hai lavato? Ecco, la Chiesa ha dei difetti e delle macchie, ma con la preghiera e coi sacramenti ha un sapone straordinario"».*

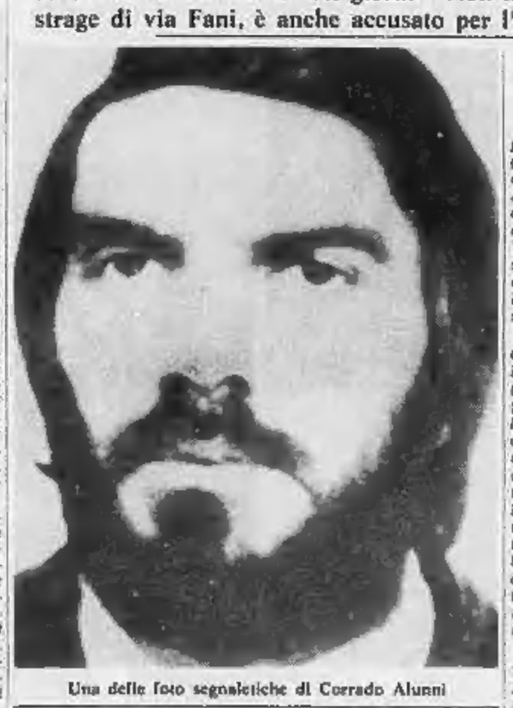
Infine, l'ultima citazione, che ha strappato applausi agli sposi venuti a Roma, e all'udienza papale, in viaggio di nozze. Anche questa è una storiella, probabilmente «storica»: *«C'era un giovane fidanzato buonò e coltissimo, che già insegnava alla Sorbona di Parigi, era Federico Ozanam. E un suo amico, padre Lacordaire, vedendo la sua religiosità era sicuro che si sarebbe fatto prete. Ma Ozanam ha incontrato una brava signorina (!) e si è sposato. Lacordaire c'è rimasto molto male e ha dichiarato: "E' sfumato anche lui nella trappola" (applausi). Un momento. Due anni dopo il Papa, Pio IX, riceveva in udienza padre Lacordaire e gli disse: "Dunque, secondo lei Cristo non ha istituito sette sacramenti, ma sei; più una trappola". No, non è una trappola, è un gran sacramento il matrimonio! E con questo vi benedico di cuore».*

c. f.

Ricercato per il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro

Il "brigatista rosso,, Alunni catturato in un covo a Milano

Il terrorista, considerato il nuovo capo delle Br, era in un alloggio: sembra che fosse controllato da diversi giorni - Non ha potuto opporre resistenza - Oltre alla strage di via Fani, è anche accusato per l'uccisione dell'avvocato Croce a Torino



Una delle foto segnaletiche di Corrado Alunni

MILANO — Corrado Alunni, terrorista ricercato per la strage di via Fani, è stato catturato ieri sera a tarda ora in un appartamento di Milano. Non ha opposto resistenza quando i carabinieri e gli agenti della Digos sono entrati con le armi spianate nel covo in cui abitava. Portato in questura ha dichiarato un falso nome, poi sotto interrogatorio ha deciso di rivelarsi per chi era realmente: Corrado Alunni, ritenuto dagli inquirenti il nuovo capo dell'organizzazione delle Brigate rosse.

Si ignora se con lui erano altre persone: si è soltanto saputo che nel covo sono state sequestrate molte armi e documenti definiti *«importantissimi»* per scoprire le ramificazioni del gruppo eversivo. Nulla di ufficiale trapela sulla cattura del brigatista e su come si sia giunti a identificare la base di Milano. Sembra che l'operazione sia cominciata sei-sette giorni or sono. Gli appostamenti sarebbero stati continui per osservare e fotografare chi frequentava l'alloggio, che è in via Negroli 34, un edificio moderno, abitato da diverse famiglie che hanno dichiarato di non essersi accorte d'avere come vicini i terroristi delle Br.

Ieri sera, Alunni è arrivato a casa, e polizia e carabinieri hanno deciso di intervenire: forse sapevano di trovarsi di fronte al nuovo capo dell'organizzazione e hanno agito con circospezione per non creare allarme in qualche eventuale complice di guardia in strada. Sono giunti con due auto, da cui sono scesi sei tiratori scelti e due ufficiali. Saliti al piano dell'alloggio-covo hanno aperto con grimaldelli la porta (l'impronta della serratura doveva essere stata fatta giorni prima, quando l'appartamento era vuoto) e armi in pugno si sono avventati nella stanza da letto, dove Alunni era già coricato. Il terrorista non ha potuto reagire. Si è lasciato arrestare, caricare su un'auto e portare in questura. Qui non ha confessato di essere Alunni, ha tergiversato, ha dato un nome falso. Non ha potuto smentire di appartenere a un'organizzazione eversiva: le armi e i documenti che aveva nel covo erano troppo evidenti, lo accusavano. Poi ha ammesso, spontaneamente: *«Sono Corrado Alunni* — avrebbe detto — *è da tanto che mi cercate»*. Non avrebbe aggiunto altro. L'interrogatorio è continuato tutta la notte: su quali basi, se il terrorista ha deciso di tacere e di dichiararsi «prigioniero politico» come tutte le altre Brigate rosse, è difficile dire.

Il nome di Corrado Alunni è stato uno dei primi, insieme con quello di altri dieci presunti brigatisti rossi, a comparire nell'inchiesta giudiziaria riguardante la strage di via Fani e il rapimento dell'on. Aldo Moro. Fu il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, a pochi giorni dalla barbara aggressione, a emettere un ordine di cattura contro undici presunti brigatisti, tutti latitanti, ai quali fu attribuita la responsabilità di avere partecipato all'attentato di via Fani concludosi con l'uccisione dei cinque uomini della scorta e con il rapimento di Aldo Moro.

L'arresto del presunto brigatista avvenuto questa sera a Milano offre ora ai magistrati romani l'occasione per approfondire i loro accertamenti e, attraverso interrogatori, tentare di stabilire quale possa essere stato il ruolo di Alunni nella sanguinosa vicenda.

I giudici romani avranno presto a loro disposizione l'imputato ed il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige l'istruttoria, avrà la possibilità di ampliare la sua indagine. Contro Alunni esistono da tempo diversi mandati di cattura. *«Bisognerà ora metterci d'accordo* — ha detto un magistrato dell'ufficio istruzione — *ma sicuramente Alunni sarà presto a nostra disposizione, data l'importanza dell'inchiesta che stiamo conducendo».*

Comunque, per anticipare i tempi, anche se in via ufficiosa, è stato detto negli ambienti del Palazzo di Giustizia che già domani qualche magistrato dell'ufficio istruzione, e probabilmente lo stesso dott. Gallucci, si recherà a Milano per avere un primo contatto con l'imputato e per rivolgergli subito le prime domande.

Con l'arresto di Alunni, indicato come complice dei presunti esecutori della strage, per l'inchiesta di Roma si aprono nuove e ampie prospettive.

Marzio Fabbri

L'uomo della Nagant

Operaio alla Sit Siemens, poi clandestino, quindi protagonista e non comprimario della lotta armata, Corrado Alunni è l'uomo al quale negli anni i servizi di sicurezza davano una caccia serrata. Ventotto anni, romano, di lui si è parlato la prima volta quando nel dicembre 1975, a Pavia, venne scoperta una base di presunti brigatisti.

Nella rete tesa dalla squadra politica cadde Fabrizio Pelli, reggiano, già personaggio no secondario nel gruppo storico delle Brigate rosse. Nell'appartamento alloggiavano anche Susanna Ronconi, studentessa all'università di Padova e Alunni. Furono trovati numerosi documenti, dai quali risultò che il gruppetto aveva una posizione di netta contestazione nei confronti dei brigatisti che facevano capo a Renato Curcio: si parlava, in quelle carte, di radicalizzazione della lotta, di obiettivi da colpire duramente.

Alunni pareva introvabile, ma di nuovo in volta la sua foto venne lanciata dai testimoni dei più efferati atti di terrorismo: l'uccisione a Torino dell'avvocato Fulvio Croce, presidente del consiglio dell'ordine; il ferimento del dirigente Fiat Pietro Ossella; l'uccisione del maresciallo Rosario Berardi. Era lui, dissero i testi indicando le foto segnaletiche, l'uomo che impugnava la rivoltella «Nagant», presente in tutti questi attentati. L'arma era diventata il sinistro segno distintivo dell'inafferrabile killer. E poiché anche nel ferimento mortale del vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno era stata usata la micidiale rivoltella cecoslovacca, Alunni è sospettato anche di questo delitto. Poi è stato indicato fra i killers che in via Fani e Roma trucidarono la scorta dell'on. Aldo Moro.

Ci sono mandati di cattura, nei suoi confronti, spiccati da giudici torinesi soprattutto per l'assassinio di Croce e per alcuni ferimenti. Alunni non sarebbe un brigatista: clandestino certamente, ma forse appartenente a Prima linea, e dell'organizzazione, secondo alcuni, sarebbe uno dei fondatori e dei capi. Alle Brigate rosse sarebbe legato soltanto perché anche egli avrebbe lavorato per la costituzione del partito armato clandestino.

Vincenzo Tessandori

Il summit è già finito?

Mercoledì nero a Camp David

Carter, Begin e Sadat, non più sorridenti, evitano il "tavolo a tre": colloqui separatamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre notizie sono trapelate dal segreto del summit. Carter ha avuto, nella tarda serata di martedì, un improvviso colloquio con Begin. I due statisti si sono incontrati da soli, subito dopo una visita di Sadat alla residenza di Carter, visita che invece era in programma. Il fatto interessante del «faccia a faccia» Carter-Begin è che la notizia viene da fonti israeliane, non dal portavoce della Casa Bianca. E che gli israeliani hanno insistito sulla *«estrema cordialità»* del colloquio. Si cerca ora di capire in quale relazione cronologica la prima notizia si leghi alla seconda, che è questa: un ministro di Begin si è improvvisamente dimesso, a Gerusalemme, e ha comunicato la sua decisione al *premier* per telefono a Camp David. La correlazione tra i fatti non è sicura ma, si osserva, il ministro dimissionario Anuit afferma di aver preso la sua decisione perché non condivide l'intransigenza di Begin proprio nei negoziati con gli arabi. A questo punto affiora un altro interrogativo: Begin, incontrando Carter ad un'ora insolita per un imprevisto colloquio, sapeva già che la sua maggioranza a Gerusalemme stava restringendosi?

Il terzo indizio da considerare è che il presidente Carter non ha cancellato una serie di impegni politici per il prossimo fine settimana: discorsi e visite elettorali in varie parti del Paese. Questo dovrebbe significare la fine del *summit* entro le prossime ore. Ma di nuovo si incontra, anche su questo punto, riservatezza e silenzio.

Coloro che devono interpretare i pochi messaggi che escono da Camp David sono alle prese, ancora una volta, con diverse rappresentazioni del dramma. Una viene dal Dipartimento di Stato, sia pure attraverso fonti indirette. Fa sapere che Begin ha finalmente presentato un piano complessivo di pace per tutta l'area che gravita intorno a Israele. Il piano è stato consegnato a Sadat. Sadat, dopo averlo studiato, ha telefonato a re Hussein. Per quel che è dato di sapere, si tratta di una telefonata interlocutorio. Potrebbe portare un incoraggiamento oppure un segnale di arresto della misteriosa macchina del summit segreto di cui tutti cercano di capire il funzionamento. Una voce, che non trova smentite o conferme, parla di una profonda delusione di Sadat che giudicherebbe inadeguato il piano di Begin.

La prima testimonianza è di Jody Powell, il portavoce della conferenza. Ha detto: *«Stiamo raggiungendo il fondo dei problemi, intensità e specificità stanno ormai dominando i colloqui»*. Ha aggiunto che gli Stati Uniti *«stanno esercitando un enorme sforzo per ottenere un accordo di pace»*. Non ha potuto fornire alcun'altra notizia.

La seconda testimonianza, più calorosa anche se altrettanto priva di dettagli, viene da Rosalynn Carter, che ieri è tornata a Washington. *«Mio marito* — ha detto la signora Carter in una conferenza — *si è sottoposto a un lavoro durissimo. Molte volte è venuto a dormire alle tre del mattino. Alle sette era già al lavoro»*.

Gli osservatori del summit hanno confrontato le notizie e le testimonianze con le fotografie. Il quadro d'insieme non promette buone sorprese. Per la prima volta le fotografie non mostrano alcun sorriso. Appaiono, in situazioni e inquadrature diverse, i volti seri e pensosi di Carter, di Sadat e di Begin. In due o tre immagini Sadat è appartato e chiuso. Ma le fotografie mostrano qualche altra cosa che ha allarmato gli specialisti del summit. Non vi sono più riunioni ristrette. Gli egiziani si riuniscono con gli egiziani, e gli israeliani con gli israeliani. Soltanto Carter è il tramite fra i due gruppi e lo si vede spostarsi a piedi.

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo scienziato rientra in Urss dopo sette giorni in Italia

Pontecorvo: "Spero di tornare,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' stata anche una grande festa di famiglia, dicono i Pontecorvo, non solo un'occasione scientifica, non solo lo scioglimento di un «giallo». Bruno Pontecorvo è ripartito ieri per l'Unione Sovietica dopo aver trascorso una settimana in Italia: ha partecipato al convegno in onore di Eduardo Amaldi, ha ritrovato gli amici che fecero parte con lui del gruppo di Enrico Fermi, ha rivisto il Paese che abbandonò 28 anni fa, ha abbracciato i fratelli Laura, Giuliana e Gillo, ha fatto il bagno a Fregene col figlio più piccolo di Gillo, che ha tre anni. Una settimana serena, che s'era iniziata con qualche apprensione: è difficile chiudere senza rumore un'assenza di 28 anni, sgelare l'aria di vecchie polemiche. E' difficile chiamarsi Bruno Pontecorvo e tornare in Italia nella discrezione, ripartirsene senza rispondere alle domande. Lui c'è quasi riuscito.

Ieri Gillo Pontecorvo, il regista di «Kapò», è andato a salutare il fratello in albergo. Si sono stretti con quella commozione allegra che si vide all'arrivo dello scienziato a Fiumicino; Gillo col sorriso largo sul volto abbronzato, Bruno un po' più bianco e diafano, afferrato ai due braccia. Dice Gillo: *«Siamo molto legati. Più degli altri fratelli? Non so, non c'è un misurometro per gli affetti familiari, ma ci vogliamo molto bene».*

Li unisce anche la comune passione per il tennis (Bruno è stato campione di terza categoria) e per la pesca subacquea. Soprattutto li lega l'amore per il cinema. Al festival di Mosca Bruno riuscì a vedere anche quattro film al giorno, gli piace il cinema italiano, ricorda con nostalgia la stagione del neorealismo. Osserva Gillo: *«Naturalmente sono anni, modi, linguaggi che non possono più tornare».* Tra i film che Gillo Pontecorvo ha diretto, il fratello scienziato preferisce «Kapò» e «La battaglia d'Algeri». Ci pare una scelta coerente con i suoi gusti e con i suoi ricordi.

Gillo s'era ripromesso alla vigilia dell'arrivo del fratello di non parlare di lui, di chiudere la porta delle rievocazioni; anche adesso sta dentro con delicatezza nel suo riserbo e nella sua festa di famiglia. E' stato quasi un accordo tacito di non fare dichiarazioni pubbliche: *«Sappiamo l'odio che lui ha per ogni esibizione, per ogni forma di pubblicità».*

Ma l'accoglienza italiana è stata molto buona, molto cordiale, non ci sono state polemiche. Gillo commenta con un poco di sorpresa che anche i giornali più conservatori hanno parlato bene di Bruno. E lo scienziato ieri a Fiumicino ha confidato: *«Sono piena di ricordi e di impressioni gradevoli. Sono rimasto poco tempo, spero di tornare».* Ha detto ai giornalisti: *«Mi avete sopportato, nonostante il mio carattere scorbutico».* Come all'arrivo, ha scelto di non rispondere alle domande.

La sorella Giuliana l'ha accompagnato all'aeroporto. Con Giuliana, con Laura, con Gillo lo scienziato ha parlato anche della scienza e dei suoi rapporti con la politica, nei lunghi momenti di festa familiare. Vent'anni fa si disse in Italia che Bruno Pontecorvo aveva colmato, con i suoi studi e la sua esperienza di fisico, il ritardo dell'Unione Sovietica nella costruzione della bomba all'idrogeno. Le poche dichiarazioni al ritorno in Italia hanno voluto, come osserva Gillo, dissipare il «giallo». Bruno Pontecorvo ha assicurato di non aver mai partecipato alla costruzione di nessuna bomba, di essere un pacifista assoluto, di rifiutare le armi anche quando scoglie i giocattoli per i bambini. Riflette Gillo: *«Sì, credo che la polemica si sia chiarita».*

E' cambiato forse anche il nostro modo di considerare il problema. Adesso sappiamo che non ci sono colpe esclusive, che non si può delegare agli scienziati la responsabilità delle scelte comuni, della violenza. Certo, la ricerca va avanti nella bambagia della nostra ignoranza. Ha detto ieri Bruno Pontecorvo, per ringraziare i suoi amici italiani: *«Ho visitato i laboratori di Frascati dove si compiono ricerche di grande livello nella fisica nucleare, sulle particelle elementari e sul plasma. Sono rimasto impressionato dagli esperimenti di Amaldi, mi auguro che riesca a rivelare l'esistenza delle onde gravitazionali».*

Certo, nella precaria situazione del mondo la scienza ci offre risposte che sono più avanti di noi, della nostra capacità di usarle. Emilio Segrè, uno dei grandi fisici italiani, amico di Pontecorvo, ci disse una volta: *«Non chiedetemi indicazioni morali, non posso darle, non sono un moralista, soffro come gli altri».* E Pontecorvo ha spiegato soltanto: *«Torno in Urss, torno ad insegnare».* Essere un pacifista assoluto, rifiutare le armi anche quando scoglie i giocattoli per i bambini. Rifiette Gillo: *«Sì, credo che la polemica si sia chiarita».*

Stefano Reggiani

A PAGINA 17

Rallenta l'inflazione: in agosto +0,4% dei prezzi

Borsa boom a Milano più 5,01%

DUBBI E INTERROGATIVI PER LA NUOVA POLEMICA SULLA MORTE DEL PRESIDENTE DC

Craxi: "Sul caso Moro sono stato frainteso,,

Il segretario psi spiega, tra l'altro, che parlò di "bagno di sangue" in quanto temeva una spirale di violenza se il leader dc fosse stato ucciso - Un'altra lettera di Moro - Natta (pci): chi le manovra?

ROMA — Le rivelazioni sul caso Moro attribuite da Mitterrand a Craxi sono state fraintese. Capita talvolta ai politici, che raccolgono nei loro diari «fatti ed impressioni visti ed interpretati in modo suggestivo». E ancora: «Le convinzioni mie e del mio partito sono note a tutti e tutt'altro che mutate». Nell'aria fin da ieri mattina, la replica di Craxi è giunta nel tardo pomeriggio con un dispaccio d'agenzia. Una risposta, sia pure un po' tardiva, che dovrebbe far rientrare l'accesa polemica scaturita dalla pubblicazione sull'*Europeo* di alcuni stralci del diario di Mitterrand.

«*L'osservazione*», si legge in una nota del segretario del psi sulle dichiarazioni di Mitterrand apparse sull'*Avanti!*, «vale anche in questo caso. In particolare, con il riferimento fatto da Mitterrand al "bagno di sangue", che ha suscitato polemici interrogativi, penso si sia voluto annotare il senso del timore, che in realtà allora nutrivo fortemente, di reazioni, di violenze e di scontri che avrebbero potuto scatenarsi, se Moro fosse stato ucciso».

«Proprio in quei giorni», prosegue Craxi, «avevo ripetutamente detto e scritto del pericolo di una "spirale del sangue", che certamente nessuna forza democratica poteva volere e voleva. Non ero, del resto, il solo ad avere un timore di questa natura. Ci sono stati, invece, atteggiamenti di passività e di rassegnazione ed una diffusa preventiva accettazione del martirio per la difesa dello Stato. In particolare voglio poi dire che, se ci si attiene ovviamente alla sostanza delle questioni, in nessuna confidenza che posso aver fatto a uomini politici ho certamente mai detto qualcosa di più o qualcosa di meno di ciò che avevo rappresentato in tutta schiettezza alla delegazione della dc, nel corso del lungo incontro svoltosi nella notte del 2 maggio».

«Conservo di quei giorni terribili», conclude Craxi, «non solo memoria esatta, ma anche molte annotazioni circa fatti, impressioni e circostanze di qualche rilievo, in un diario che avevo deciso di non pubblicare e, per il momento, non ho cambiato idea».

A piazza del Gesù ieri mattina ostentavano calma. «Abbiamo già replicato alle accuse che, secondo Mitterrand, Craxi avrebbe rivolto alla dc per l'atteggiamento tenuto nella vicenda Moro. La loro infondatezza è fin troppo evidente e non merita altri commenti. Va ricordato solo che i socialisti approvarono la linea d'intransigenza adottata dalla dc e non formularono mai proposte alternative concrete».

Quanto alle sei lettere scritte da Moro durante la prigionia a Fanfani, Piccoli, Pennacchini, Dell'Andro, Misasi e alla moglie Eleonora e pubblicate ieri dal *Corriere della Sera* assieme allo scritto inviato dal leader ad Andreotti e reso noto dall'*Espresso*, i dc evitano commenti. Un atteggiamento pacato, in vista della relazione del ministro dell'Interno e del dibattito parlamentare.

Se la replica di Craxi è valsa a gettare acqua sul fuoco delle polemiche, lo stillicidio di lettere inviate da Moro durante la prigionia, che continuano ad essere pubblicate, apre nuovi inquietanti interrogativi. E l'ultimo, drammatico scritto, che appare stamane sul *Corriere della Sera*, contribuisce a rafforzare dubbi e perplessità sul perché tutte queste lettere compaiono proprio adesso. Moro si rivolge ad un suo collaboratore, il consigliere di Stato Tullio Ancora: «*Ricevo come premio dai comunisti, dopo la lunga marcia, la condanna a morte. Dicano, se credono, che la loro è una posizione dura e intransigente e poi la lascino lì come termine di riferimento*».

Natta, capogruppo dei deputati comunisti, ha così commentato lo scritto di Moro ad Ancora: «*Prima di tutto c'è da domandarsi chi tiri fuori queste lettere e da che parte arrivino. E' difficile pensare che tutti insieme, Piccoli, Andreotti, Pennacchini e gli altri, si siano messi d'accordo per far pubblicare nello stesso momento queste lettere. E' evidente che si tratta di una fonte unica e soprattutto ci si chiede perché siano state pubblicate tutte in questo momento. Anche perché queste lettere non aggiungono nulla a quanto già si sapeva. Noi abbiamo sollecitato e sollecitiamo un dibattito parlamentare su questo argomento*».

Anche l'*Unità*, in un lungo commento, parlava ieri di «*oscura manovra*». E aggiungeva: «*E' evidente che il Parlamento, il governo, le forze democratiche debbono porre al primo posto il compito dell'accertamento della verità su quell'assalto terroristico allo Stato di cui Moro è stato vittima. A che cosa mira, invece, il gioco ambiguo delle "rivelazioni" guidate? A nascondere la realtà dei complotto che, come tutti capiscono ormai, era rivolto a colpire Moro in quanto sostenitore di un nuovo corso politico caratterizzato dall'intesa con i comunisti? A colpire il gruppo dirigente dc, e in particolare Andreotti e Zaccagnini?*».

All'esigenza di fare finalmente chiarezza su tutta la vicenda si richiama anche l'*Umanità*. Nell'editoriale di oggi il quotidiano del psdi sollecita la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta che, «*senza intralciare il corso delle indagini della magistratura, s'adoperi a portare la verità, tutta la verità, alla luce*».

«*Fu una scelta dura e giusta*», ricorda oggi *La Voce Repubblicana* nel titolo di apertura del giornale. «*Se si dà retta a certuni*», scrive Giovanni Ferrara, «*l'Italia di oggi presenterebbe questo scenario, un partito buono, il psi; uno cattivo, il pci; uno traditore, la dc. Buono il primo, perché voleva salvare la vita di Moro, in nome di ideali umanitari. Cattivo il secondo, perché voleva approfittare a tutti i costi della tragica occasione per fare il viso duro di tutore dello Stato e guadagnarsi il diritto di governare. Traditore il terzo, perché per viltà o per torbido calcolo scelse di sacrificare la vita del suo capo e fu la bella figura di custode della democrazia. Sarebbe uno scenario ridicolo, se non fosse che il ridicolo nella politica italiana è morto il 16 marzo, ed è stato sepolto il 9 maggio, in via Caetani*».

Giuseppe Fedi

Lettera di Moro che parla del pci

ROMA — Ecco il testo della lettera che l'on. Moro, prigioniero, scrisse a un suo collaboratore, il consigliere di Stato Tullio Ancora.

«Caro Tullio, un caro ricordo e un caloroso abbraccio. Senza perderti in tante cose importanti ma ovvie, concentrati in questa. Ricevo come premio dai comunisti, dopo la lunga marcia, la condanna a morte. Non commento. Quel che dico e che tu dovresti sviluppare di urgenza e con il garbo che non ti manca, è che si può ancora capire (ma male) un atteggiamento duro del pci, ma non si capirebbe certo che esso fosse legato al quadro politico generale la cui definizione è stata così faticosamente raggiunta e che non dovrebbe essere ridisegnato. Dicano, se credono, che la loro è una posizione dura e intransigente e poi la lascino lì come termine di riferimento. E' tutto, ma è da fare e persuadere presto. Affettuosamente, Aldo Moro».

"Mitterrand nel diario riporta fedelmente le parole di Craxi,,

Così conferma a Parigi Claude Estier, portavoce personale del leader socialista francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Mitterrand ha riportato le parole esatte di Craxi»: così ci dice Claude Estier, segretario nazionale del ps francese e portavoce personale del leader socialista le cui «rivelazioni» letterarie sul «caso-Moro» hanno fatto riaccendere in Italia le polemiche attorno all'uccisione del presidente democristiano e al ruolo che in quella tragica vicenda ha rivestito Craxi. Questa è l'unica dichiarazione formale che esce dalla sede del partito socialista, in Place Palais Bourbon di fronte all'assemblea nazionale.

Attorno al leader del ps francese è stato drizzato un fitto sbarramento protettivo. «Mitterrand è fuori Parigi, rientrerà soltanto venerdì sera. Prima di allora non ci è possibile raggiungerlo, ripetono come in un ritornello ormai imparato a memoria collaboratori e addetti al servizio-stampa del partito. In concreto, si è arrivati così per il momento. Mitterrand non desidera parlare o commentare le «confidenze» che gli aveva fatto Craxi a Madrid, a fine aprile, e che compaiono nel diario politico «L'abeille et l'architecte» in libreria a fine settimana.

Secondo le informazioni che abbiamo raccolto nell'ambiente del ps, Mitterrand si trova nella sua casa di campagna presso Latche, nelle Landes, a parecchie centinaia di chilometri da Parigi, nella Francia meridionale. E' il suo «rifiuto» preferito durante le vacanze, praticamente irrangiungibile agli estranei, un posto tranquillo ed isolato adatto per mettere a punto la sua rentrée parigina nei prossimi giorni. Venerdì sera, Mitterrand interverrà, non come politico ma come scrittore, a una trasmissione letteraria in televisione, e il giorno successivo presiederà alla riunione del comitato direttivo del partito socialista. Soltanto allora, forse, chiarirà qualcosa su queste «confidenze» che hanno destato in Italia.

Ricordiamo brevemente i fatti. Il settimanale L'Europeo ha riprodotto in questi giorni in esclusiva ampi stralci del diario politico di Mitterrand, che sarà messo in vendita da Flammarion in Francia nei prossimi giorni. Il libro è una vasta panoramica della politica francese, dal '75 al '78, che si snoda su quattrocento pagine. Fra queste, quasi alla fine del diario, a pag. 377 e 378, alla data domenica 30 aprile, compaiono una quarantina di righe di «rivelazioni» sul caso-Moro di Craxi, con le durissime valutazioni sull'atteggiamento della dc e del pci.

Secondo quanto scrive Mitterrand, le «rivelazioni» di Craxi sarebbero scaturite nel corso del pranzo che riunì a Madrid alcuni esponenti del socialismo europeo, gli spagnoli Felipe Gonzales e Tierno Galvan, il portoghese Soares, oltre appunto a Mitterrand, Craxi e pochi altri. Craxi aveva confidato a Mitterrand di aver ricevuto una lettera da Moro prigioniero (il presidente dc sarebbe stato ritrovato nove giorni dopo) e di sperare, grazie anche agli sforzi congiunti di Paolo VI, Fanfani e Saragat presso il presidente Leone, che questi avrebbe firmato un decreto di grazia e che il governo avrebbe accettato uno scambio limitato con le Brigate rosse.

Mitterrand riporta ancora, non virgolettate però, un'altra valutazione di Craxi, secondo il quale tutti gli stati maggiori dei partiti stavano pensando in quei giorni alle prossime elezioni municipali e i democristiani lo avevano accusato di volersi assicurare dei voti cattolici proponendo un gesto a favore di Moro. E qualche riga più sotto, compare la frase più dura ed enigmatica che ha suscitato le maggiori polemiche tra i partiti italiani: «Craxi medita», scrive Mitterrand, «a qualcuno occorre del sangue. Quello di Moro giustificherà l'emorragia».

Il leader socialista italiano, secondo quanto riporta a Parigi, non ha smentito finora l'esattezza delle parole che gli sono attribuite da Mitterrand. E' certo non sarà il segretario generale del ps francese a smentirsi da solo, tanto più, come ci ha confidato la sua agenzia letteraria, che «Mitterrand ha pesato molto le parole di questo diario».

Paolo Patruno

Si deve sostituire l'on. Piccoli

Nelle correnti della dc dibattito sul nome del capo dei deputati

ROMA — Per la dc le vacanze sono definitivamente finite. Ieri Zaccagnini è rientrato a Roma concludendo le sue ferie estive, e oggi si riunisce la direzione del partito. E' il primo contatto dei massimi livelli della democrazia cristiana con i più importanti temi politici del momento. In questo caso la direzione si occuperà unicamente del «piano Pandolfi», il progetto che dovrebbe guidare lo sviluppo dell'economia del Paese per i prossimi tre anni, e che è proprio in questi giorni all'esame dei partiti e dei sindacati.

Ferrari Aggradi, l'esperto economico della dc, esporrà la posizione del partito a proposito del piano, posizione che sarà certamente favorevole, visto che il piano è presentato da un governo formato unicamente da democristiani. Dovrebbe intervenire, a conclusione del dibattito, anche il presidente del Consiglio Andreotti, che illustrerà i risultati dei colloqui che ha avuto con partiti e sindacati.

La ripresa del lavoro interno nella dc si rileva anche nel fitto calendario di riunioni di corrente che da oggi fino a tutto settembre si susseguiranno per chiarire gli atteggiamenti delle varie «ali» del partito in vista del Congresso che si terrà nella primavera dell'anno prossimo. Oggi, a Saint Vincent, comincia il convegno degli aderenti a «forze nuove», la corrente di Donat-Cattin. Il 25 e 26 settembre saranno i fanfaniani ad incontrarsi (a Fiuggi) per decidere che cosa fare nel partito e fuori. Ci si attende, in particolare, di sapere da questa riunione di corrente se il gruppo fanfaniano deciderà di presentarsi al prossimo congresso in posizione antagonista al gruppo che appoggia il segretario Zaccagnini, il 29 settembre si riunisce la corrente «base», e poi si incontreranno anche gli andreottiani e i dorotei.

Uno dei primi obbiettivi di questa serie di incontri sarà l'orientamento da tenere nella scelta del nuovo capo dei deputati democristiani, l'uomo che dovrà prendere il posto lasciato libero da Piccoli, dopo che è stato eletto presidente del partito. La carica è molto ambita e i pretendenti sono tanti, da due eterni antagonisti, De Mita (sbasen) e Donat-Cattin («forze nuove») all'ex ministro dell'Interno Cossiga, che potrebbe essere un candidato di compromesso. C'è in lizza anche l'attuale vicepresidente del gruppo dc, Gerardo Bianco, della «sinistra di base» come De Mita. E, infine, ultimamente si parla anche di una possibile candidatura di Arnaldo Forlani. In realtà, l'attuale ministro degli Esteri, già antagonista (battuto) di Zaccagnini all'ultimo congresso, non intende presentarsi tra i candidati, ma non respingerebbe l'offerta della carica se gli venisse fatta dallo stesso Zaccagnini.

Le votazioni per il successore di Piccoli potrebbero avvenire il 27 settembre. L'eventuale elezione di Forlani a capo del gruppo dc alla Camera, sposterebbe gli equilibri ai massimi vertici del partito in favore della corrente fanfaniana. Il capogruppo dei deputati, infatti, per tradizione consolidata, fa parte di diritto del vertice del partito, insieme al presidente del partito, al segretario e al capo del gruppo dei senatori. Il capo del gruppo dei senatori, Bartolomei, è un fanfaniano. Se venisse eletto Forlani, tutti i parlamentari democristiani verrebbero rappresentati da due uomini molto vicini al sen. Fanfani. Per questa ragione pare improbabile che Forlani possa succedere a Piccoli.

Sul fronte della disputa ideologica tra socialisti e comunisti, ieri, per la prima volta da oltre un mese, è stata registrata una singolare calma. Non c'è stato il consueto scambio polemico di dichiarazioni, indice forse di un atteggiamento più cauto del psi, che comincia a preoccuparsi dei vantaggi tattici che la disputa aperta col pci rischia di dare alla democrazia cristiana.

Solo il vicesegretario socialista, Signorile, in una intervista a *Repubblica* è tutto sentire, ed ha parlato con toni concilianti verso il pci. «*La politica di unità nazionale* — dice Signorile — *è necessaria e insostituibile, ma limitata nel tempo e negli obiettivi alla fase più complessa della vita democratica del Paese. Ma all'interno di questa politica ci si sta in due modi: o privilegiando i rapporti con la dc e con la sua funzione mediatrice, e questo è coerente con la strategia del compromesso storico, o costruendo in questa fase condizioni diverse nei rapporti tra i partiti e nello sviluppo del quadro democratico. Questo significa lavorare per l'alternanza al governo. Proprio questo è alla radice dell'iniziativa socialista*».

Alberto Rapisarda

Auto blindata a Craxi donata da amici della famiglia Moro

ROMA — Amici della famiglia dell'on. Moro — a quanto apprende l'*Adnkronos* in ambienti parlamentari — si sono preoccupati di donare all'on. Bettino Craxi un'auto blindata.

L'auto è già stata consegnata al segretario del psi.

Per avere la certezza dell'esistenza di un informatore

Si cerca di scoprire quando venne deciso il percorso di via Fani per il 16 marzo

Versioni diverse sui programmi della scorta - Nuovi interrogatori per gli agenti scampati perché non di turno - Indiscrezioni, non confermate, sulla Ibm usata per i volantini delle Br

ROMA — La magistratura ha puntato l'indagine sul 16 marzo: sul perché quel giorno l'auto di Aldo Moro passò per via Fani. Il nodo da sciogliere è se quel percorso era rimasto la via abituale oppure se fosse divenuto occasionale dopo le minacce ricevute dal presidente democristiano a partire dal febbraio scorso, quando il suo progetto di apertura ai comunisti stava per diventare realtà. Ieri mattina il giudice istruttore Ferdinando Imposimato — uno dei cinque magistrati incaricati dell'inchiesta — ha interrogato quattro agenti della seconda pattuglia addetta alla scorta di Aldo Moro. Sono le quattro guardie del corpo — carabinieri e poliziotti — che quella mattina del 17 marzo scamparono alla strage solo perché non erano di turno.

Non sappiamo che cosa gli agenti abbiano riferito al giudice. Conosciamo alcune loro testimonianze raccolte a caldo, a poche ore dall'assassinio dei colleghi e del rapimento di Moro. Il carabiniere Otello Riccioni confermò che da qualche tempo i percorsi seguiti dalle scorte erano cinque e che, per andare a Montecitorio, gli itinerari diventavano almeno tre. Fonti vicine ai famigliari dello statista e ai suoi collaboratori avevano precisato che via Fani era stato l'itinerario abituale e il più frequente per molto tempo, ma, dopo le pesanti minacce ricevute, lo stesso Aldo Moro aveva deciso insieme con il suo uomo-ombra (il maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi al suo servizio da vent'anni) di cambiarlo e da qualche settimana era iniziato «il nuovo corso».

La notizia che Aldo Moro, il 16 marzo, passò per via Fani scegliendo quel percorso, tra altri possibili, solo la sera prima, era stata pubblicata sabato scorso e si era intrecciata con l'intensificarsi del lavoro degli inquirenti che stanno indagando da tempo per individuare gli infiltrati «insospettabili» di cui disporrebbero le Brigate rosse in alcuni uffici dell'apparato burocratico dello Stato.

In questo quadro, il passaggio non «certissimo» per via Fani avrebbe aggiunto alla già complesse indagini un capitolo «giallo». Da quel percorso non era la via di tutti i giorni le ipotesi che rimangono sono solo due. O le Brigate rosse, scelto il 16 marzo per colpire Moro mentre andava a Montecitorio per votare la fiducia al primo governo varato con l'appoggio del pci, disponevano per quella mattina di più di un «commando» pronto ad agire. Oppure, informate da qualcuno dell'itinerario prescelto dalla scorta, abbiano potuto colpire con sicurezza in via Fani. Anche l'episodio delle informazioni raccolte dai terroristi sul fioraio che abitualmente vendeva piante in via Fani, allo scopo di impedirgli di recarsi al lavoro quel giovedì (gli fecero saltare le gomme del furgone la sera prima), potrebbe rientrare solo in un più complesso lavoro di preparazione che i terroristi certamente hanno fatto a vasto raggio.

In appoggio all'ipotesi di una certa «elasticità» che le Brigate rosse erano pronte a fronteggiare per mettere in atto la strage e il rapimento, c'è, per esempio, il particolare che la mattina del 16 marzo Moro non si recò come ogni giorno a messa nella chiesa di San Francesco nella vicina piazza Monte Gaudio, oppure le Br non erano state in grado di portare a termine l'agguato.

La testimonianza dei quattro uomini della scorta di Moro non è stata certo sufficiente a risolvere il problema: le loro versioni non possono non tener conto della tragedia di cui sono rimasti vittime cinque loro colleghi il giovedì della strage, né la loro posizione di semplici agenti gli poteva permettere di essere a conoscenza di particolari che solo il maresciallo Leonardi sapeva. Ad esempio, il retroscena, tuttora misterioso, che si sarebbe dietro ad una «presunta» richiesta che il maresciallo avrebbe fatto al Viminale per ottenere un'auto blindata, proprio in seguito alle minacce ricevute da Aldo Moro nelle settimane precedenti al 16 marzo.

Per avere un «dossier» completo di testimonianze i magistrati dovranno interrogare i famigliari dello statista e i collaboratori del presidente democristiano che lavoravano con lui nello studio privato di via Savoia 68, fatto segno di misteriose visite e saggiati, più volte, nei primi due mesi di quest'anno. I giudici istruttori li interrogheranno di nuovo appena possibile.

Venerdì prossimo, intanto, i magistrati torneranno ad ascoltare i fratelli Cosimo e Sesto Tofani, arrestati giovedì scorso per reticenza. Cosimo Tofani è accusato di non aver detto la verità su quanto gli avrebbe riferito suo fratello Sesto a proposito di misteriose riunioni» che qualcuno avrebbe tenuto nei locali della tipografia «Solet», nei pressi di via del Corso, durante i 55 giorni del rapimento di Moro. La confidenza, riferita prima ad una collaboratrice dell'avvocato Nino Gaeta, curatore fallimentare della Solet, poi allo stesso penalista, finì in un esposto presentato dal legale alla Procura generale.

Si è diffusa in proposito la notizia secondo la quale sarebbero stati ritrovati nell'ex redazione del quotidiano «*Il Globo*», edito da Lanzara, alcuni fogli dattiloscritti con una macchina Ibm che fu trasferita nel 1978 nei locali della Solet. L'Ibm scomparve alla fine del '77 dai locali di piazza Bottego, occupati dalle maestranze della tipografia in lotta dopo il fallimento del proprietario della Solet, Gino Lanzara. I fogli dovrebbero essere messi a confronto con alcuni documenti che sarebbero stati battuti a macchina con l'Ibm ritrovata nella tipografia delle Brigate rosse scoperta a Monteverde nel maggio scorso. La notizia non è stata però confermata.

Silvana Mazzocchi

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Siamo terrestri ma poveri

Proprio perché la realtà ci schiaccia, bisognerebbe saper guardare il mondo, talvolta, con un cannocchiale rovesciato. Proprio perché ognuno è così fortemente prigioniero di se stesso, bisognerebbe imparare ad esser uomini lontani da noi, filtrando giudizi e ossessioni e urgenze. Proprio perché non si può ridere della nostra storia, bisognerebbe ridere del momento, di «quel» momento solo, afferrabile e ridicolo.

Parliamo tanto di tentazioni extraterrestri, di parapsicologia, di fughe nel tempo, di necessità d'astrazione, di Ufo e compagnia bella, di nuove magie (ma i maghi hanno sempre avuto paracchi) e non siamo mai stati così «terreni». Per la Sindone esposta si assaltano gli uffici dove è possibile acquistare e far timbrare francobolli commemorativi, per la morte di un Papa e la conseguente elezione di un nuovo Papa tutte le tecniche d'informazione si scatenano, costruendo paleoscenici orrendi. Per un nubifragio in India, con decine di migliaia di morti, si usa il sistema documentario più rappelante: la morte cambia il suo peso, passando da un continente all'altro, diventa un film del filone «povero».

Siamo terrestri in un angolo che rifugge il razionale, e forse sta tutta qui la nostra condanna. Per coloro che ricordano le lezioni illuministiche, la tentazione trascendente di oggi è paragonabile a una tromba d'aria: non in questo vortice non appaiono i mistici e i dannati, solo corpi e fantasmi che ancora desiderano oggetti e oggettualità, cose e possesso e privilegi. La religione diventa una nostalgia, non un'ansia primaria e privata. Il vero devoto rifuggerebbe dai cerimoniali, non la terrestrità li desidera, non sapendo quali altri feticci inventare.

Forse è anche per questi soprassalti oscuri e fanposi che ogni conflitto ideologico si trasforma in rissa: non vale tanto l'argomentazione quanto la rapidità di offesa, la forza di negare, la faccia di bronzo capace di ripetere (e ogni ripetizione è chiodo che si conficca) che «ho ragione io e basta». Persino Begin e Sadat, nella foresta di Camp David, si rivolgono ai sudditi dicendo: pregate per noi. E' la massima lezione d'assurdo. Non dovrebbero esser loro a pregarsi verso i sudditi? E davvero qualcuno ha tempo e voglia e credulità di pregare per quei baffi a spazzola, e per quel sorrisetto ghignante sotto gli occhiali?

Mai gli uomini hanno attraversato il loro realismo ottuso in maniera tanto contorta. Mai è apparso così evidente e grottesco la pretesa di spegnere un teleschermo — gravido di facce insignificanti — e quindi inginocchiarsi in preghiera.

Solo rovesciando il cannocchiale potremmo renderci conto della piccineria in cui viviamo. Ma sarebbe un gesto da eremita: e un eremita può fare a meno del cannocchiale.

* *

Un anno fa moriva Francesco Cesare Rossi, politologo mite, direttore di una rivista fondata a Genova venticinque anni or sono, Itinerari, che nei suoi fascicoli dedicati a temi italiani ed europei ospitò le firme di Salvemini e Cantimori, di La Malfa, dei giovani — allora — Granelli e Galloni, e poi di Ronchey, di Bobbio, Piccardi, Calogero. Grazie al suo direttore, Itinerari condusse, secondo uno stile che ha scarsi paragoni in Italia, le sue battaglie politiche, storiografiche, continentali e locali. Affrontò grandi temi e problemi che potevano apparire minuscoli o periferici (i contadini di Liguria, della Toscana; gli imprenditori nel Sud). Contribuì, purtroppo entro limiti di conoscenza limitata, ad un dialogo assiduo, mettendo a fuoco sfasature e involuzioni e speranze dell'Italia che usciva dalla guerra, poi dal boom, e ancora non riusciva a darsi un linguaggio politico necessitato e coerente.

Pochissimi hanno ricordato gli sforzi di Francesco Cesare Rossi e di questa rivista, che ebbe un piglio risorgimentale e fiero pur nella pudicizia. Oggi è possibile rintracciarla solo nelle biblioteche (quelle buone, quelle aperte anche). Ma l'impegno di F. C. Rossi è lì, nelle pagine, e nella mente degli studi che egli riuscì ad imporre agli amici. Penso cosa cercherebbe di indagare oggi Itinerari, con la sua misura, magari sopesando i litigi pro e contro e addosso al leninismo, ultima forca sirena che spinge al naufragio sugli scogli via chi è leninista sia chi non lo è. Scomparsi certi uomini, estenuate certe riviste, rimangono le parole: però caotiche.

Il summit segreto

(Segue dalla 1ª pagina)

in jeep, in bicicletta, fra i sentieri che uniscono i cottages del gruppo israeliano e di quello egiziano. In una delle fotografie Carter è appena arrivato, in bicicletta, vicino al gruppo egiziano.

O il segreto di miglioramento, in questa fase della trattativa, è custodito con estrema bravura, oppure non c'è un segreto e le cose stanno svolgendosi proprio come sembra che stiano svolgendosi male.

Coloro che hanno accesso di ricostruire il probabile testo del documento israeliano ritengono che Begin abbia ripetuto la mossa che era costata il fallimento della prima fase dei negoziati. Che abbia cioè presentato un piano troppo vasto in una forma troppo generica. Se questo è vero, gli avversari di Israele le accuserebbero di avere deliberatamente cercato di prendere tempo. I sostenitori spiegheranno invece che il solo modo possibile è affrontare il problema nella sua misura globale, anche se questa scelta costringe a una certa imprecisione e vaghezza. L'importante è che si crei una base di lavoro. Il resto si può costruire nei mesi e negli anni, avvicinandosi lentamente, evitando costantemente il conflitto.

Furio Colombo

A Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro delle comunicazioni, Meir Amit, ha dato le dimissioni, motivandole con gravi dissensi sulla linea politica del governo ed esprimendo la speranza che Begin adotti una linea più flessibile nei negoziati di pace con gli arabi. Amit ha telefonato direttamente a Begin, a Camp David, per comunicare la sua decisione che certamente indebolisce la posizione del governo in Parlamento, anche se ciò non comporterà, per il momento, rischi di crisi.

Le dimissioni di Amit erano in effetti attese da quando il Movimento democratico per un cambiamento (*Dash*) si era spaccato in due (24 agosto) ed era apparso chiaro che solo la metà dei quindici deputati che lo rappresentavano alla Kneseth sarebbero rimasti fedeli al gruppo che aveva legato la propria sorte a quella del governo. Ma, commentano gli osservatori politici rilevando che la scelta del momento abbia un inequivocabile significato politico di pressione, proprio in riferimento all'atteggiamento di Begin nella trattativa in corso con Carter e Sadat.

Meir Amit, che è uno dei più prestigiosi ministri anche per essere coperto in passato l'ufficio di capo dei servizi di informazione dell'esercito, nella spaccatura del partito di Yadin, il *Dash*, ha finito per optare, come alcuni prevedevano, per la parte capeggiata da Amon Rubinstein, che ha sempre contestato la collaborazione del governo e sostenuto il dovere di una politica di opposizione contro gli insediamenti nei territori occupati, per un dialogo con gli arabi, per la ricerca di compromessi territoriali in tutte le regioni, compresa la Giudea e la Samaria.

Amit ha finito con l'aderire al gruppo di Rubinstein, che ha fondato un nuovo partito, lo *Shai* (Movimento per cambiamento e iniziativa), che domani terrà la sua riunione costitutiva. Era in effetti nell'ordine logico che, alla vigilia della formazione d'un raggruppamento politico che si dichiara di opposizione, il ministro Amit desse le sue dimissioni. Ma queste giungono al primo ministro in una delicata fase sia della trattativa diplomatica in atto, sia negli equilibri politici interni.

Con la defezione di sette od otto deputati del nuovo gruppo, la maggioranza, di cui Begin dispone alla Kneseth passa da 78 a 70 deputati, sui 120 che compongono la Camera, e costituisce il preludio d'un rimpasto ministeriale che potrà essere più largo di quanto si possa oggi immaginare.

Giorgio Romano

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.

La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc.
E' nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica, ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia.
Vieni a provarla. Ti aspettiamo.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA. DA 1100 A 2700 CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 8 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

NOSTALGIA PER IL MEDICO DI CAMPAGNA

Il paziente è ridotto a oggetto di studio

La medicina è nata più come arte e mestiere che come scienza. Tale suo schietto intento pratico venne ben colto da Aulo Cornelio Celso, che gli antichi Romani consideravano il «Cicerone della medicina», quando la paragonò all'agricoltura: come questa assicura gli alimenti ai corpi sani, così la medicina fa sperare la salute a quelli ammalati. Non sorprende, dunque, che le sue lontane origini si confondano con pratiche religiose di salvezza e che i primi medici siano stati sacerdoti. L'antichità classica ci dà una testimonianza significativa con il culto di Asclepio (l'Esculapio dei latini) figlio d'Apollo e dio della medicina, intorno ai cui templi si vennero formando in Grecia, originariamente, le scuole mediche.

L'intento pratico s'è conservato nei secoli e perdura tuttora come carattere tipico; anzi, è l'unico che veramente interessa gli utenti della medicina, cioè tutti noi quando ci troviamo nella condizione non piacevole, ma prima o poi inevitabile, di malati o pazienti. Dallo sviluppo storico della medicina, balza tuttavia altrettanto evidente un'altra sua caratteristica: nel corso dei secoli, l'immutato intento terapeutico è diventato maggiormente realizzabile mediante la costituzione di una base scientifica, via via ampliata di conoscenze teoriche.

V'è stato, innanzi tutto, il connubio sempre più stretto e indissolubile tra medicina e biologia, attuatosi attraverso svolte famose che vanno dal rinnovamento cinquecentesco dell'anatomia ad opera di Andrea Vesalio e da quello seicentesco della fisiologia con la teoria della circolazione del sangue di William Harvey, sino alla teoria cellulare e allo studio dei microrganismi nell'Ottocento ed alla genetica novecentesca. Dalla biologia sono venute alla medicina gran parte delle sue basi teoriche, anche se è vero che furono molto spesso proprio le questioni mediche a sollecitare ricerche biologiche in senso lato.

Come già diceva, poco oltre la metà del secolo scorso, Claude Bernard nel titolo di una sua celebre opera, la medicina diventa essa stessa una scienza sperimentale e positiva. Ed in tal modo è sempre più pronta a ricevere contributi teorici e strumenti diagnostici anche da altre scienze «positive» oltre che dalla biologia. Senza gli apporti della fisica e della chimica sarebbero rimaste addirittura impensabili tutte quelle «analisi» di cui si vale il medico d'oggi e che vanno sempre più raffinandosi, si tratti di esami di liquidi organici o di indagini radiologiche o, addirittura, di «scopie» di organi interni mediante «fibre ottiche».

Le «analisi», inoltre, potenziano anche per un altro aspetto il carattere di scienza sperimentale a cui tanto ambisce la medicina odierna: molto spesso, infatti, esse permettono di quantificare, ossia di esprimere con numeri, i risultati dell'indagine. Le scienze che, come la fisica, si sono per prime costituite nell'età moderna, e sono poi state prese a modello nella ricerca, hanno fin dall'inizio visto nella quantificazione la garanzia di rigore e di obiettività. E' quindi comprensibile che pure la medicina si senta via via pienamente scienza dal momento che, a partire dall'Ottocento, è venuta a disporre di tale quantità di risultati di ricerche qualitative da poter abbondantemente quantificare.

Penso nasca di qui anche la diffusione nel «volgo profano» dei pazienti dell'entusiasmo per le «analisi»: esse paiono garantire responsi più oggettivi che il semplice giudizio del medico, e introducono in quell'aura mitologica della scientificità che tanto affascina la nostra epoca. Se si aggiunge il fatto che sono in gran parte gratuite, perché sostituite nelle prestazioni delle mutue, si riesce a capire come la passione incontrollata per le «analisi» stia ormai per pareggiare quella dell'uso e dell'abuso dei farmaci. Negli ultimi mesi, come paziente, ho involontariamente potuto rendermi conto di tale entusiasmo attraverso lunghe peregrinazioni ed attese in affollatissimi laboratori e cliniche.

Non sono riuscito, tuttavia, a partecipare di questo stato d'animo. Forse perché, passando lungo la trafila dei medici, l'elenco delle analisi cresceva via via mostruosamente, volendo ciascuno di essi ricominciare da capo, con sempre nuove aggiunte; e, probabilmente, perché alla fine (da me decisa) della penosa estenuante vicenda, l'unico risultato abbastanza accertato, e da me sospettato sin dall'inizio, è che debbo termini i miei malanni, con l'augurio di durare assieme abbastanza a lungo. Così m'è sorto un dubbio: che l'entusiasmo per le «analisi» pervada non solo il «volgo profano» bensì anche gli addetti ai lavori.

Non vorrei essere frainteso. Non intendo affatto mettere in questione l'utilità, l'obiettività ed il rigore delle «analisi» o il valore scientifico che esse danno alla medicina: è indiscutibile il miglioramento che hanno apportato nei risultati pratici odierni rispetto a quelli dei secoli passati. Riconosco anche tutti gli aspetti positivi che ha la tendenza ora così forte, favorita da tale specifico sviluppo scientifico della ricerca medica, a privilegiare in qualche modo la medicina preventiva, rispetto a quella tradizionalmente curativa. Eppure non riesco a cancellare l'impressione che molti medici abbiano, oggi, una pericolosa inclinazione a fare delle «analisi» il primo, fondamentale e talvolta esclusivo strumento di indagine diagnostica.

L'impressione s'è rafforzata nelle conversazioni con alcuni clinici abbastanza in là con gli anni. Non è raro sentirli dolersi per l'attenuazione progressiva nei loro colleghi più giovani di quel senso clinico che si forma e si perfeziona con l'osservazione e l'esperienza diretta del malato. Di fronte al medico «troppo» scientista puro, essi riprendono la bandiera del ritorno a Ippocrate, già impugnata — di fronte alle ardenti polemiche teoriche del Seicento — dal medico inglese Thomas Sydenham: non bisogna mai dimenticare che scopo della medicina è la cura dei malati e che la via maestra per questa è l'esperienza clinica vissuta.

Ciò non comporta una rinuncia della medicina al metodo scientifico, né significa misconoscere l'importanza delle «analisi»: v'è, anzi, una corretta adesione ai procedimenti della scienza, quando, attraverso lo studio diretto del malato e della sua storia, il medico propone la diagnosi, ossia l'ipotesi circa la malattia. Allora le «analisi» assumono la loro funzione insostituibile e decisiva, come strumenti di controllo delle ipotesi. Una diagnosi viene corroborata (anche se mai sarà «certa») se i risultati delle «analisi» confermano le conseguenze che già la diagnosi stessa permetteva di prevedere; oppure è falsificata se i risultati smentiscono tali conseguenze. In ogni caso, tuttavia, come in ogni ricerca scientifica, il punto di partenza è l'ipotesi, in funzione della quale vengono usati i dati quantitativi delle «analisi».

Il peccato contro il metodo scientifico è piuttosto in chi fa di tali dati il proprio punto di partenza, e ritiene che ammucchiando fogli su fogli pieni di cifre e sigle sgorghi ad un certo punto, per autogenerazione, la diagnosi illuminante. E' questa, una vecchia illusione empirista tante volte fevatasi sul cammino della scienza. Non è la quantità delle analisi prescritte che fa il buon medico, come non è la quantità dei dati raccolti che fa il buon scienziato: è piuttosto la «qualità», ossia la loro capacità a funzionare da controlli di ipotesi, alla cui formulazione sin dal principio non ci si può sottrarre.

V'è, del resto, anche un aspetto morale in tutto ciò. Il medico che non teme di impegnarsi in una diagnosi e sottopone il paziente solo alle analisi che ritiene indispensabili per il controllo di essa, mostra, ippocraticamente, anche un profondo rispetto per la persona del malato. Procedere «a tappeto» nelle analisi in serie, dando libero sfogo al gusto più erudito che teorico per l'informazione, rivela, invece, una profonda e raggelante indifferenza per l'umanità del paziente, ridotto ad un «interessante» oggetto di studio».

Sarà un'illusione ingenua. Ma m'è parso di stare relativamente meglio, allorché, troncata l'odissea «analitica», sono tornato dal mio medico curante. Egli ha il vezzo di qualificarsi «un medico di campagna», anche se è ben preparato e si vale della medicina scientifica. Ma quel vezzo cela una verità profonda: egli mi considera un uomo e non un concentrato di dati numerici.

Francesco Barone

DOPO LA RIVOLTA SANGUINOSA TUTTO È INCERTO A TEHERAN

Lo scontento che corrode l'Iran

Il cinquantaquattro per cento delle famiglie è appena al di sopra dei limiti di sussistenza - I costi umani imposti dalla "grandeur„ dello Scià risultano tragicamente pesanti - All'ambasciatore degli Stati Uniti, che lo rassicurava sulla "comprensione„ del presidente Carter, l'imperatore Reza Pahlavi ha risposto: "Io o il caos„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN, — «*La campagna contro la corruzione è cominciata*», annunciano i giornali. *L'ex ministro della Sanità, un sottosegretario, sei alti funzionari sono stati arrestati per* «aver provocato il malcontento della popolazione». *All'uscita dal Parlamento, dove si dibatte un anacronistico programma governativo di* «liberalizzazione», *il primo ministro Sharif Emami improvvisa una conferenza stampa:* «La proclamazione della legge marziale non arresterà il processo di liberalizzazione». *Può darsi, ma mi riesce difficile pensare che con i carri armati per le strade, la censura, gli arresti e tutto il resto, si possa parlare di liberalizzazione...* «Se il popolo si dimostrerà saggio, potremmo abolire lo stato d'assedio».

Il popolo saprà o vorrà esser saggio? Forse una prima risposta l'avremo domani, quando scadranno i sette giorni di lutto proclamati dall'ayatollah (espressione di Allah) Shariat Madari, dopo la strage dell'8 settembre. Se non accadranno incidenti, se, nel frattempo, il bazar, una città nella città, termometro politico del Paese, avrà riaperto le sue botteghe, vorrà dire che il popolo «avrà messo la testa a posto», *per usare le parole del generale Oveisi. Ma forse il popolo si comporterà con* «saggezza» *solo per concedersi un tempo di respiro.*

Nella frescura antica della moschea di Fatima un mullah scuote la testa quando gli mostro il giornale con la notizia dell'arresto dei «corrotti». «Se lo Scià non scaccia dal Palazzo o dal Paese i parenti infetti, e Dio lo sa se sono tanti, il suo Trono rovinerà con lui».

Del resto, due anni fa, nel 1976 — mi racconta —, fu promossa una «campagna moralizzatrice» che finì in fumo. Un'inchiesta senatoriale americana aveva rivelato, fra l'altro, che un membro della famiglia reale riceveva bustarelle dalla compagnia aeronautica Northrop. Il «parente» fu lasciato in pace, ma finì in galera l'ammiraglio Attai, comandante in capo della marina: sua moglie aveva commesso l'imprudenza di esibire a Corte un diamante del valore di oltre un milione di dollari.

Ottomila «profittatori», in maggioranza piccoli bottegai, furono tradotti davanti ai tribunali militari e condannati.

«La differenza tra il 1978 e oggi, mi dice il *rappresentante di una grande società straniera, è che dobbiamo pagare tangenti più alte a personaggi ai di sopra di ogni sospetto. C'è ancora una differenza: è corso tanto sangue, forse troppo, e non si può pensare che una nuova campagna moralizzatrice, anche se severa, possa placare gli animi della gente. Le cause del malcontento sono più profonde e hanno origini lontane».*

Il decollo selvaggio, grazie all'aumento vertiginoso delle royalties petrolifere, da una economia da Terzo Mondo verso una industrializzazione brutale e disordinata, ha sconvolto tutto: i connotati della società iraniana. Ma le proteste che dramma si susseguono dall'ottobre del 1977 (un mese di scioperi in tutte le Università, la morte sospetta del figlio dell'ayatollah Khomeini, capo spirituale degli sciiti iraniani, nemico feroce dello Scià) non sono una rivolta della tradizione frustrata contro il progresso imposto dallo Scià: «Sono, piuttosto, le reazioni di una società umiliata dal modo in cui vengono gestite le ricchezze del Paese».

«Fra 25 anni saremo uno dei Cinque Grandi», *dichiarò lo Scià a Newsweek, il 14 ottobre 1974. Siamo in pieno boom: da 6 miliardi di dollari nel '63, le royalties passano a 15, 18, 20 (l'anno scorso il reddito del petrolio ha raggiunto i 24 miliardi). L'imperatore spende 60 miliardi di lire per la festa di Persepoli: è la celebrazione, da parte di un parvenu, di 2500 anni di monarchia iraniana. Il re dei re lancia progetti faraonici, acquista un quarto delle acciaierie Krupp, salva la Pan American e la TWA, investe persino nel Senegal ma, soprattutto, scatena un'ambiziosa corsa agli armamenti (soltanto negli ultimi due anni, lo Scià ha acquistato dagli Usa armi per 16 miliardi di dollari).*

Dopo la visita alla «fortezza» iraniana, un senatore americano ebbe a dire qualche tempo fa: «Abbiamo creato un Frankenstein nel Medio Oriente». *Un Frankenstein che, secondo l'opposizione, nella sua megalomania ha trascurato l'elemento umano, non riuscendo di fatto a industrializzare il Paese.*

Le statistiche fanno a pugni con la realtà: il reddito medio pro-capite è di 3300 dollari l'anno, ma un operaio specializzato guadagna fra 300e 500 mila lire il mese, un manovale non arriva alle 100 mila. L'inflazione sfiora il 30 per cento, una stanza senza servizi costa 100 mila lire il mese, un alloggio decente un milione. L'analfabetismo è stato ridotto dal 90 al 40 per cento, tuttavia, nelle scuole c'è il triplice turno. Ogni anno mezzo milione di persone e 100 mila automobili invadono la capitale, ma in tutto l'Iran ci sono solo 900 ospedali. La vita media non tocca i 58 anni.

Quale giustizia

Il venti per cento più ricco degli iraniani fagocita il sessanta per cento del reddito nazionale; il venti per cento più povero si spartisce il cinque per cento. La Banca Mondiale ha classificato come povere, appena al di sopra del limite di sussistenza, il 54 per cento delle famiglie dell'Impero del Pavone. Come dar torto all'opposizione quando afferma che «i costi umani imposti dalla grandeur dello Scià risultano tragicamente pesanti?».

In queste condizioni il clero musulmano scelto (il novanta per cento della popolazione è praticante) è diventato per forza di cose l'unico interprete del grande scontento popolare, della sete di giustizia della massa. Le moschee sono diventate centri di raccolta e di propaganda: i mullah citano il Corano, ma gridano pure slogans già riservati ai partiti laici clandestini. «Democrazia, giustizia sociale, applicazione della Costituzione». E così, tutti insieme, vecchi liberali, nazionalisti eredi di Mossadeq, gli studenti, gli intellettuali che guardano a Carter difensore dei diritti umani, stringono un patto tacito con la religione.

Vendicativo, orgoglioso, forse male informato, lo Scià ha commesso molti errori. Il più grave: l'avere esiliato, nel 1963, Ruhollah Khomeini, il primo dei capi spirituali. Rifugiatosi a Najaf, nell'Iraq, luogo santo dell'Islam, l'ayatollah ha alimentato con discorsi, diffusi clandestinamente, l'opposizione all'imperatore, diventando col tempo il suo vero antagonista.

Tanti morti

Il 7 gennaio di quest'anno il quotidiano Ettelaat pubblica un articolo ingiurioso in cui si dice, fra l'altro, che Khomeini compone poemi erotici. Nella città santa di Qom il giornale viene strappato e bruciato davanti le moschee. Due giorni dopo, la polizia spara contro religiosi e fedeli che gridano: «Viva la Costituzione». Novanta morti, centinaia di feriti.

Quaranta giorni dopo — il periodo musulmano di lutto — la polizia uccide centinaia di persone a Tabriz. Comincia un ciclo infernale di violenze, scandito ogni quaranta giorni, dal crepitio delle armi. Alla fine di luglio le città in rivolta sono trenta: viene imposta la legge marziale a Isfahan, si chiude il bazar di Teheran. Il 18 agosto, quattrocento persone muoiono nell'incendio d'un cinema ad Abadan. L'opposizione propone il rogo di Abadan all'incendio del Reichstag.

Il Paese è sconvolto e lo Scià, anche su pressione degli americani, decide di giocare la carta della liberalizzazione. Cambia il primo ministro, aliena la censura sulla stampa, annuncia il ritorno al calendario islamico, chiude le case da gioco. Ma tutte queste concessioni non servono a nulla. La risposta dell'opposizione, la risposta popolare è implacabile: sciopero generale.

Siamo a giovedì 7 settembre: mezzo milione di persone, irreggimentate dai giovani mullah, percorrono le strade di Teheran lanciando gladioli ai soldati, gridando insulti irripetibili contro lo Scià. Alla grande sfida l'imperatore, rinserrato nel suo palazzo di Nyaran, sul più alto crinale della montagna di Teheran, risponde con la legge marziale. E verranno i morti (forse cinquecento, se non di più) dell'8 settembre. «Io o il caos» *avrebbe detto ai suo amico, l'ambasciatore a Washington Zeydi, che si vuole lo abbia rassicurato sulla «comprensione» degli S.U.*

I cortigiani assicurano che il re dei re «sente le voci di dentro», che, insomma, è un ispirato. Ispirato da chi? si domanda ironico il popolino, da Dio o dal diavolo?

Igor Man

Reza Pahlavi, Scià dell'Iran. Chi lo ispira? Il diavolo, dicono gli oppositori (Foto Grazia Neri)

DOMANI NOTTE ANCORA UNA VOLTA FERMERA' IL SUO TRAMONTO?

Cassius Clay ha trovato uno più cattivo

«Sarà un demonio, sarà un massacro, sarà la fine di Muhammed Ali» dice il press-agent di Leon Spinks, campione mondiale dei pesi massimi - Ma alla vigilia si è creata tra i due rivali una curiosa solidarietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'incontro sarà nella notte tra venerdì e sabato. Tutti e due sono arrivati a New Orleans, tutti e due sono in quel duro periodo finale della preparazione in cui si diventa scontrosi e non si vede nessuno. Ma uno dei due abita in una villa che sembra un'ambasciata, circondata da un accampamento di almeno venti persone. E due torce, festosamente, bruciano tutta la notte dalle due parti del cancello.

L'altro ha affittato quattro stanze in un motel di periferia (una per sé, le altre, due per stanza, per chi lo aiuta) e nella sua ha fatto mettere, unico lusso, un impianto stereofonico che assorda. Dopo mezzanotte, regolarmente, una macchina della polizia si ferma davanti alla stanza (numero 145, piano terra) e uno dei poliziotti bussa con pazienza. Ci vuole un poco prima che da dentro lo sentano. La piccola stanza rimbomba di «disco-music».

Un povero diavolo

«*Eh! Leon, hi vuoi smettere? La gente dorme a quest'ora. E poi la mattina dovresti alzarti presto, se vuoi essere in forma*». Di solito i poliziotti sono gentili. Quando perdono la pazienza (è già successo due volte) entrano, lo prendono e lo portano al posto di polizia. Allora si scatenano i fotografi. Lui li guarda calmo, duro, con quei denti che gli mangiano in mezzo alla bocca e dice: «*Quante storie ragazzi. Quelli come me in galera ci vanno un giorno sì e un giorno no*». Ma non è un vero lamento. Lui dice: «*Sono un gatto del ghetto*», e a suo modo ride. «*Che cosa vi aspettavate da me, Robert Redford nella parte di Kennedy?*».

Nell'impersonare se stesso con tanto realismo, con tanta asprezza, e persino con un imprevedibile *humour*, Leon Spinks, campione del mondo dei pesi massimi, ha finito per diventare simpatico al pubblico americano. Il suo manager, un ex sergente dei marines che lo ha scoperto quando Spinks era un povero diavolo sotto le armi e dava pugni per vivere, ha fatto stampare un manifesto feroce. Spinks, con uno sguardo che uccide, si sporge minaccioso in avanti e protende due immensi pugni.

Il sergente si è improvvisato anche un po' *press-agent*, ma esercita questa parte del suo mestiere con una comprensibile approssimazione. Spinks, d'altra parte, non ha voluto mettersi nelle mani di un *promoter*. «*Sono tutti bianchi*», dice un po' svagato, senza vera cattiveria. Tutte queste storie organizzative lo annoiano, ma lascia parlare Redden, il sergente: «*Sarà un demonio, sarà un massacro, sarà la fine di Muhammed Ali*».

Spinks invece a suo modo sorride. Conta sulle ditone nodose. «*Di che cosa devo lamentarmi? Quelli della mia banda, nel ghetto, sono o in prigione o morti ammazzati, e pieni di roba fin qui. Io ho ventiquattro anni e tutto quello che volevo era andarmene via. Non so neanche leggere come si deve, e mi danno un milione di dollari. A ventiquattro anni, capito ragazzi? Ma guardatemi in faccia. Di che cosa dovrei lamentarmi?*».

Il sergente è disorientato perché Spinks ha cambiato discorso. Qualcuno dice con preoccupazione che il nuovo campione del mondo lo fa apposta, perde attenzione e non gli riesce di essere disciplinato. Muhammed Ali è in pista prima delle sei del mattino. Spinks, se gli va, comincia a fare i primi salti alle undici. «*E lasciami godere questa vita finché dura*», dicono che risponda al *manager*.

Una volta, in una conferenza stampa, lo hanno accusato di recitare un po' troppo un ruolo da *West Side Story*, di avere il capriccio del gladiatore. Dicono che Leon Spinks, truce e bonario, quella volta si sia davvero arrabbiato e abbia sollevato da terra il reporter. E nella tradizione dei grandi film Anni Quaranta, pare che gli abbia soffiato sulla faccia stravolto: «*Sta a sentire piccolo. Una volta avevo una casa. Diciamo che avevo nove o dieci anni. Quelli del Comune vengono e dicono: casa condannata, casa malsana. Ci mettono tutti fuori dall'altra parte della strada, mia madre, gli stracci e noialtri bambini. Poi mettono una carica di dinamite e che cosa mi fanno vedere? La mia casa che salta in aria. Ti piace come infanzia esemplare? Ti piace?*».

Dall'altra parte della città Muhammed Ali, già Cassius Clay, ha detronizzato da Spinks, ha iniziato da qualche giorno la celebre campagna di insulti con cui precede ogni incontro. Con la vestaglia d'oro, la bella moglie, i figli carini, sul bordo della piscina ha detto: «*Spinks è così brutto che quando piange le lacrime si guardano intorno, vedono com'è fatto e tornano subito indietro. Questo per non dire come sarà brutto dopo che l'avrò pestato*».

«È il più bravo»

Il *manager* dell'ex *marine* Leon Spinks scoppia di rabbia, ma non trova le frasi adatte per rimbeccare Muhammed come si deve. Leon Spinks ci pensa su e con sorpresa di tutti, con la solita voce impastata, con le parole che si incollano l'una sull'altra, dice: «*Inutile fare il teatro. A me Muhammed Ali piace. E' vero, è il più bravo. Io lo devo sconfiggere, lo picchierò, io sono il più cattivo. Ma il più bravo è lui*».

L'istinto del «gatto» ancora una volta lo salva. Il selvatico ex soldato riesce a fare più «pubbliche relazioni» di quelle che una ditta di esperti avrebbe potuto procurargli. L'opinione pubblica americana non ha abbandonato Cassius Clay (dicono tutti, anzi, che da quando l'ex campione si è liberato dal fantasma dei cosiddetti musulmani d'America è diventato un tesoro d'uomo). Ma sta cominciando a provare una strana simpatia per questo campione mansueto.

Chi frequenta gli ambienti del pugilato afferma due cose. La prima è che Muhammed Ali non avrà, nell'incontro della rivincita, il solito vantaggio di essere il più cattivo. Il ruolo del cattivo è rimasto incollato alla faccia di Spinks. Al confronto, dicono: Ali è un angelo. La seconda è che si è verificato uno strano fenomeno. Anche Muhammed Ali, l'uomo più superbo e vanitoso del mondo, ha simpatia per Leon Spinks, e non la nasconde. Dal suo campo imperiale giungono frasi serene, per la vigilia d'un *match*: «*Certo, lo dovrò coprire di pugni. Ma quel gatto mi piace. Merita di farsi strada*».

Non è personaggio da telefonare, non è un *promoter*. A differenza di Cassius Clay il titolo di campione non gli ha portato nel circuito d'oro e pieno di soldi dei programmi serali della tv e della «promozione» commerciale.

Leon Spinks si tocca la faccia «così *brutta da imbarazzare persino le lacrime*»: «*Non mi voglio, ma non mi lamento. Non ho nessuna intenzione di stare in vetrina. Ma ci pensate, da dove vengo, che vita ho fatto, e quanto guadagno adesso?*».

L'uomo che non ride e che non piange sembra soddisfatto e sicuro di sé alla vigilia dell'incontro. Si è creata fra i due rivali e nemici una curiosa solidarietà che si spiega in un modo solo, suggerisce il commentatore sportivo Dave Kindred: «*Sono tutti e due orgogliosi di essere negri. Sanno che uno di loro vincerà e che sarà un negro*». «*Certo* — afferma Spinks — *vorrei essere io il primo negro della storia che si ritira con la cintura di campione*».

Altre volte egli diventa chiuso e disincantato. «*Si fa presto a dire campione. Che cos'è un campione? E' uno che cerca di essere quattro e intanto si prende un sacco di botte*».

Mancano poche ore all'incontro definitivo fra Muhammed Ali e Leon Spinks. E l'America è col fiato sospeso.

Furio Colombo

New Orleans, Muhammed Ali e Leon Spinks si fanno le boccacce durante una conferenza stampa

In libreria
il testo teatrale originale di

IL VIZIO ASSURDO

Dramma e dibattito di
Davide Lajolo e Diego Fabbri

Tratto dall'opera "Il vizio assurdo" edito dal Saggiatore

La vicenda artistica e umana di Cesare Pavese

Da questo libro l'omonimo dramma trasmesso in televisione e interpretato da Luigi Vannucchi

Lire 3.000
RIZZOLI EDITORE

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

INCHIESTA

I GIOVANI E LA CONTRACCEZIONE

IN REGALO LE CARTE DI CHIAPPORI

QUESTA SETTIMANA TUTTE LE CARTE DI FIORI

SPACCIO 2000 I.N.D.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive

Alcuni articoli della settimana

Caffè Lavazza ORO latta gr 250	L. 1890
Zucchero kg 1	L. 535
Olio Oliva Bertolli bot 1	L. 1970
Patate di Castelnuovo Scrivia al kg	L. 88
Amaro S. Simone	L. 2240
Brandy Vecchia Romagna E. S.	L. 2290
Whisky J.B	L. 4220

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

TORINO - LUNGO STURA LAZIO 97

La città ha un nuovo organismo istituzionale

Designati i 736 amministratori che governeranno i 23 quartieri

Resteranno in carica fino all'80 - I seggi distribuiti in base ai voti ottenuti nel '75 dai partiti - Olivieri (psi): "E' una giornata storica" - Polemica Porcellana-Fassino

Aldo Olivieri

«E' *una giornata storica*». L'ha detto ieri sera il consigliere delegato al Decentramento, Olivieri, socialista, in apertura del dibattito che ha portato alla designazione dei 736 nuovi amministratori che governeranno sino al 1980 i 23 quartieri cittadini. Da oggi Torino ha un nuovo organismo istituzionale, seppur nominato con elezioni indirette. Si arriva all'appuntamento consiliare dopo anni di dibattito, dopo le esperienze «sofferte» (come è stato ricordato da più parti) dei comitati spontanei, dopo che l'esigenza della partecipazione ai problemi della città scoppiò al termine degli Anni 60 ed all'inizio dell'attuale decennio.

Ieri il dibattito è stato preceduto da un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi d'opposizione (tranne il msi), affinché la ripartizione dei nuovi amministratori avvenisse tenendo conto della nascita di gruppi diversi rispetto a quelli espressi dal voto del 15 giugno '75. La distribuzione dei seggi nelle 23 circoscrizioni è stata realizzata in base ai voti ottenuti, appunto nel '75, da ciascun partito, ma, successivamente, il movimento sociale si è spaccato in due gruppi ed è nata democrazia nazionale. Ora, respinto l'ordine del giorno della minoranza, questi ultimi (come per altri motivi i democristiani) non avranno rappresentanti nelle 23 circoscrizioni.

Ma veniamo al dibattito. E' stato aperto dal socialista Olivieri. «*Con questo nome* — ha detto — *il Comune dà inizio ad un nuovo modo di governare, di gestire la città*». Ed ha aggiunto: «*Finalmente le forze sociali potranno entrare nel vivo dei problemi cittadini, come attendevano da tanto tempo. Per questo l'amministrazione comunale ha fatto e farà il possibile per dotare i quartieri dei mezzi idonei per portare avanti i loro compiti sia decisionali, sia di carattere consultivo*».

Il capogruppo dc, Valente, nel presentare i 191 consiglieri circoscrizionali del suo partito, ha quindi affermato: «*Ribadiamo anche oggi, mentre siamo per votare i nomi indicati dai partiti, che la nostra preferenza politica è per le elezioni dirette. Esse sono l'unico sistema per esprimere una reale rappresentanza popolare. In questo senso ci siamo battuti a tutti i livelli, anche in sede nazionale con un emendamento presentato dai nostri deputati piemontesi*».

Valente ha concluso: «*Le elezioni dirette non sono però state possibili, soprattutto per la diversa linea scelta dal pci nel '75. Siamo comunque presenti, per dare il nostro contributo alla città*». Stessa parere del liberale Altamura che in precedenza si era battuto perché fosse accolto l'ordine del giorno che consentiva una rappresentanza anche di minoranza. Poi alcune osservazioni polemiche dell'on. Porcellana, il quale si è rammaricato che i cittadini non si siano recati alle urne: «*Avrebbero conferito certamente una maggior rappresentanza alla dc che oggi si deve accontentare di uno scarso 25 per cento*». Porcellana ha anche ricordato l'iter dell'emendamento presentato dai deputati dc e psi per le elezioni dirette.

Il comunista Fassino ha risposto alle critiche di Porcellana, ricordando che Torino, con le elezioni di luri, ha semplicemente rispettato una legge dello Stato votata non solo dal pci, ma dalle altre forze politiche, dc compresa. Ha aggiunto: «*Il pci ha sempre sostenuta la necessità di elezioni dirette nei quartieri. Ma ritiene che, nell'impossibilità di attuarle, l'elezione di secondo grado non diminuisca per nulla l'importanza politica dei consigli circoscrizionali*».

A parere di Fassino, «*proprio per i poteri e le funzioni che il Consiglio comunale ha assegnato ai quartieri, oggi si apre concretamente il decentramento. Da domani Torino non sarà più governata dagli 80 consiglieri comunali, ma anche dai 736 amministratori circoscrizionali*».

L'esponente del pci ha concluso: «*Non si tratta semplicemente di un aumento quantitativo, ma di un salto di qualità nella partecipazione democratica. Ora occorre consentire ai quartieri un immediato insediamento. Proprio per questo ci impegneremo al massimo affinché i quartieri corrispondano a quell'esigenza di buon governo, cui già largamente ha corrisposto, per parte sua, la giunta eletta il 14 luglio '75*».

Esame su presunte irregolarità fiscali

Si è riunito ieri, alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 6 (sede della ripartizione tasse del Comune) la nona e la decima sezione del consiglio tributario di Torino. Un incontro previsto da tempo, convocato per esaminare presunte irregolarità di alcuni cittadini rispetto al fisco.

La pratica del presidente della Fiat non è stata trasmessa altresì, anche perché in base all'attuale legge, non è chiaro quale potrebbe essere il ruolo di una struttura che non ha compiti decisionali, ma solo consultivi. Inoltre, come è stato rilevato da più parti, la dichiarazione di Agnelli (redditi 1975) «*è giuridicamente inecepibile*».

Sotto accusa, piuttosto, è il sistema impositivo che, con la cedolare secca sui titoli azionari, consente ai proprietari di consistenti spacchettie un risparmio cospicuo rispetto alla normale tassazione sui redditi «Irpef» dichiarati nel modello 740.

Valutando la posizione fiscale di Agnelli, Passoni ha posto l'interrogativo di fondo: «*E' giusto che esista la cedolare secca? E' cioè equo consentire un diverso trattamento a seconda della natura dei redditi sottoposti a tassazione?*». La risposta di Passarino è stata: no, non è giusto. Ma la tanto discussa cedolare secca, votata nel '74 da dc, psi e psdi, con il prossimo gennaio sarà soppressa. Ed ecco allora che si apre il dibattito: dalla posizione di Agnelli, con le conseguenti polemiche, anche se «inopportune — sostiene Giorgio La Malfa — nel confronti di un contribuente che fa cedolare secca e normale dichiarazione ha presentato un reddito di circa 400 milioni», si è giunti ad un esame critico del sistema fiscale vigente.

A Settimo — i dibattiti sul ventennale non si fermano più. Lo ha deciso la Prima Lega dopo che due incontri erano andati deserti. I tre sindaci che si sono succeduti dal '59 in poi avrebbero dovuto parlare delle realizzazioni in campo amministrativo.

Nel '68 il padre le donò un rene, ma il drammatico trapianto fallì

Sposa Donatella, ragazza del coraggio

Ha 21 anni, da 14 combatte con tanta voglia di vivere - Nel '72 ha subito un altro vano trapianto - Fa la dialisi trisettimanale - "Ma non mi arrendo: sono in lista per un nuovo intervento" - Nozze a fine mese

Nino Gulmini si è innamorato del luminoso sorriso di Donatella: "Saremo felici"

Con lo stesso sorriso, coraggioso ed un po' scanzonato, Donatella Mazzi salutava i fotografi in questi giorni alle soglie d'autunno attendendo, in un letto d'ospedale a Lione, di ricevere dal padre il dono di un rene e la speranza di una vita normale. Era l'ottobre '68 e tutta la città sfiorava il dramma per lei, ragazzina di 14 anni impegnata nella lappa più difficile del suo lungo calvario. Non fu, purtroppo, un successo, e da allora, in un'altalena di speranze e delusioni, la lotta serena di Donatella ha segnato altre tappe, sempre affrontate con identica voglia di vivere. Finché oggi, graziosa ventunenne, annuncia con lo stesso sorriso stampatole le prossime nozze con un dipendente dell'azienda paterna, Nino Gulmini, 28 anni, in programma sabato 30 settembre nella parrocchia di Gesù Operaio.

Più che un annuncio, però, la verità, è una conferma della notizia, trapelata nonostante il riserbo della famiglia. «*Non che mi dispiaccia l'affetto di tanta gente che mi è sempre stata vicina* — precisa Donatella — *ma ho un po' timore di ritornare al centro dell'attenzione, di venire segnata a dito per strada. Non sono una ragazza speciale, con più coraggio di altri: cerco soltanto di vivere normalmente, andando in vacanza oppure a ballare quando ne ho voglia, piangendo ciò che mi pare, ed anche lavorando come segretaria nell'azienda di mio padre*».

«*Quasi nessuno sa che l'anno scorso mi hanno tentato togliere il secondo rene trapiantatomi a Chieiva nel '72 ho dovuto riprendere la dialisi, tre volte alla settimana, con un apparecchio che tengo in casa. Pensavo che non ce l'avrei mai fatta, che mi sarei sentita piuttosto di tornare alla schiavitù del rene artificiale. Invece ho ritrovato l'abitudine anche a questo, e oggi sto bene. Però* — aggiunge subito — *sono già in lista a Ginevra per un terzo trapianto. E poi, se sarà necessario, ne attenderò anche un quarto*».

L'odissea di Donatella Mazzi, nelle sue tappe cruciali, è registrata in un lungo diario di pagine in cronica che ricordano le prime fasi della malattia e poi il peregrinare in un ospedale all'altro, attraverso una teoria di pareti bianche, medici, infermiere e sale chirurgiche. Un banale mal di gola, a quattro anni, fu un successivo attacco di nefrite («*glomerulonefrite cronica* secondo la diagnosi che la costringe per anni ad emodialisi trisettimanale. Ad ogni crisi periodica, con i reni ormai inattivi, un piccolo filtraggio può provocare la morte, e sinora così il calvario delle corse in auto — ogni due giorni — al «Gaslini» di Genova, per il trattamento di purificazione artificiale del sangue.

Con la coraggiosa decisione del padre Ascanio, che tenta di donarle un rene, il 1970 è l'anno della grande speranza. L'intervento, atteso con fiducia dalla ragazzina, è fissato per lunedì 5 ottobre nell'Hopital de l'Antiquaille di Lione. «*Faccio il conto alla rovescia, domani è il giorno* — dice sorridendo ai cronisti Donatella, a poche ore dall'operazione. Ma una serie di improvvisi fa nascere i primi timori.

Appena l'équipe dei professori Traeger e Perrin comincia l'intervento, sorgono complicazioni: c'è un difetto di coagulazione del sangue, la milza è ingrossata. Tutto sospeso, quando Ascanio Mazzi è già sotto anestesia. Ed arriva l'11 ottobre, con un intervento preliminare con cui i medici asportano a Donatella la milza ed il rene sinistro.

Dopo un mese trascorso a Torino, la ragazzina torna a Lione per il trapianto del rene paterno, compiuto il 7 dicembre. Tutto bene, almeno sembra, e tel chiama il padre col radiotelefono, dicendogli dalla camera sterile: «*Papà, sei un fenomeno*». Poi vuole essere pettinata, farsi belle, nel giorno più importante della sua vita, attraverso i grandi occhi spalancati, vede un mondo finalmente diverso. Ascanio Mazzi, primo uomo al mondo donatore di un rene ad un figlio, è sottoposto per l'operazione ad un ripelo felice: «*Mi ritorni in mente*». Giungono messaggi d'auguri da tutta Italia; da un telegramma, soltanto due parole: «*E' fantastico*».

Dieci giorni più tardi, però, un'improvvisa crisi di rigetto sembra scuotere tanto incrollabile fiducia. Entrando in camera operatoria per l'asportazione del rene, Donatella Mazzi confida al padre il suo cruccio maggiore: «*Siccome sai chi, non sono stata capace di farlo funzionare. Mi dispiace che tu sia rimasto senza un pezzo, l'ho sprecato per niente*». Poi vengono con coraggio, rincuora la madre e la sorella, Cristiana: «*Non sarà il Natale che avevamo progettato. Pazienza, combatteremo ancora*».

Quando scende dal treno a Porta Nuova, angoscia e disperazione per il fallimento del trapianto non hanno lasciate traccia sul suo volto. Un gruppo di ferrovieri e viaggiatori del Trans Europe Express la riconosce e la ricupera. Lei, piangendo commossa, risponde: «*Grazie a tutti, buon anno. Sono sicura che il '71 mi porterà fortuna*».

Il nuovo trapianto viene invece eseguito nel febbraio del '72 presso l'Ospedale Cantonale di Ginevra, con il rene di un giovane morto in un incidente stradale a Basilea. Per Donatella significa, fino all'anno scorso, una parentesi meravigliosa dopo anni di sofferenze dell'emodialisi. «*Ma sapevo che neppure questo rene era perfetto, che prima o poi avrebbero dovuto togliermelo*», aggiunge oggi, per nulla rassegnata: «*Ho fatto le vacanze estive a Bain Bonnieu, dopo aver prenotato la dialisi in un centro di Fermo. E così faremo il viaggio di nozze a Parigi, forse in dicembre, perché anche lì è facile organizzarsi con un rene artificiale in qualche ospedale. Nonostante la dialisi si possano fare tante cose, basta non lasciarsi abbattere: io comunque un rene ora ce l'ho certo rinunciato e sperto in Italia, prima o poi dovrò pur avere fortuna*».

Roberto Reale

Ping-pong col pci

La dc spera nel ritorno in giunta

Valente ha riconosciuto "grande impegno" agli attuali amministratori di sinistra

Qual è il giudizio sui primi tre anni di giunta rossa? Quali le sue realizzazioni? Se i cittadini fossero chiamati oggi alle urne quale maggioranza sarebbe possibile in Comune? Questi gli argomenti affrontati martedì al ping-pong, moderato dal giornalista Ezio Mauro, tra i capigruppo pci, Quagliotti, e dc, Valente, alla festa dell'Unità di parco Ruffini. Un dibattito a tratti vivace ed a tratti imbarazzato. Si è infatti capito abbastanza presto che il dc Valente giocava «fuori casa», e, pur accompagnato da un gruppetto di amici di partito, è stato investito da una lunga serie di domande sulla posizione di Dc nel Cile, sulla opposizione svolta a Palazzo Civico, sul pubblico presente all'incontro.

I giudizi sui due antagonisti, nella maggior parte dei casi, sono risultati opposti. Voto «scarso» di Valente sull'attività della giunta; promozione piena da parte di Quagliotti, con un lungo elenco delle opere realizzate.

Valente, comunque, ha riconosciuto alla giunta un grande impegno e, alla domanda: «*Lei, personalmente, se invitato ad assumere responsabilità di giunta in quanto esponente di sinistra, accetterebbe?*», ha risposto: «*Spererei di tornare in giunta nell'80 dopo il voto popolare. Per ora stiamo bene all'opposizione*».

Quagliotti, avviamente, ha difeso l'attuale maggioranza e si è detto convinto di una riconferma dei cittadini per quella che, a suo giudizio, è stata *the work best previous ever* (un'amministrazione corretta e ricca di iniziative».

Es Alibei Fiat — Martedì 19, ore 21, corso Dante 102, la proiezione di «I signori Foglia, tornitori in lastra a Borgo San Paolo», un filmato d'epoca e di costume realizzato da Alberto Chiantaretto, Marisa Cortese e Daniele Pianciola.

Lo scoppio, avvenuto la scorsa notte, ha scardinato porta e finestre

Bomba contro mobilificio di corso Regina E' un altro attentato del racket in 2 mesi

Il 13 luglio un ordigno aveva distrutto il magazzino attiguo - Da allora il proprietario passava le notti a sorvegliare - Ieri si è allontanato un attimo e i malviventi ne hanno approfittato - Altro fatto: crolla l'ala di un vecchio edificio

Per la seconda volta in due mesi il racket ha colpito un commerciante di mobili di Porta Palazzo: il 13 luglio, alle 2, una bomba ad alto potenziale aveva distrutto il suo magazzino di via Genè 4 angolo corso Regina. Ieri, all'1,30, un altro ordigno ha danneggiato l'entrata del suo secondo locale, in corso Regina Margherita 116. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri e scardinato le finestre dei locali e del palazzo, rovinando alcuni mobili.

«*Adesso basta* — si sfoga il titolare del mobilificio, Angelo Conte, 49 anni, via Rivarolo 6 — *qui è anni che il racket fa quello che vuole e chi non paga subisce i voleri di questa gentaglia*».

Angelo Conte è disperato. Racconta: «*In due mesi non chiudo più occhio la notte. Non so chi mi minaccia, non li ho mai visti di persona, non hanno il coraggio di farsi vedere perché io non avrei paura di sparare. All'inizio di luglio mi avevano chiesto dieci milioni: non ho pagato e mai vederò il riciclo, ma quelli, per niente spaventati del fatto che avevo avvertito la polizia, mi hanno fatto saltare in aria il magazzino di via Genè. Poi, sempre telefonicamente, perché sono vigliacchi, hanno rinnovato la richiesta. Volevano 60 milioni, altrimenti mi avrebbero distrutto il mobilificio di corso Regina 116*».

Per un po' di tempo una volante ha tenuto sotto controllo la zona, poi il servizio si è diradato. Il Conte allora ha deciso di passare le notti, di guardia, nel controviale del corso. «*L'altra sera* — ricorda — *mi sono allontanato un attimo, lasciando ad un amico il compito di sorvegliare la zona*».

E' stato allora che il racket ha colpito nuovamente. Due giovani, su una motoretta rossa si sono avvicinati al mobilificio e hanno collocato l'ordigno contro la saracinesca.

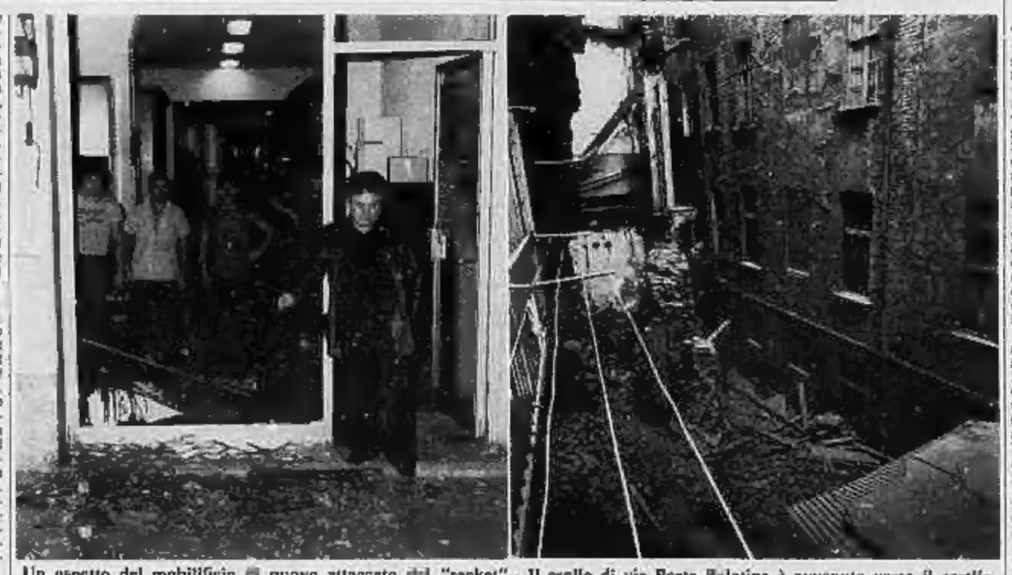
★ L'ala interna di uno stabile di quattro piani di via Porta Palatina angolo via Palazzo di Città è crollata la scorsa notte alle 3. Per fortuna lo schianto ha provocato soltanto paura e un gran polverone, ma non c'è stato alcun ferito. Si tratta di un palazzo pericolante, fatto sgomberare due anni fa: ma sono 60 mila a Torino i vani in queste condizioni. C'è da aspettarsi altri crolli in futuro?

Il fatto è avvenuto in un caseggiato del '500, che avrebbe già dovuto essere ristrutturato, anche perché (non si sa bene come sia stato possibile), tre negozi sottostanti sono sempre rimasti aperti in questo periodo: quali le conseguenze se le macerie fossero franate di giorno?

Adesso questi tre locali — il ristorante «Al sollazzo gastrico», una pellicceria e una pelletteria — sono stati chiusi. L'altra sera però, poche ore prima del crollo, il ristorante era aperto e pieno di clienti. Alle 2 la cucina del locale è stata semiinvermersa dai calcinacci.

Ieri mattina, vigili del fuoco, polizia, genio civile, hanno rilevato i danni, dichiarando che non esiste pericolo di crolli nei stabili vicini, abitati da una ventina di famiglie. In giornata si è provveduto a mettere delle transenne nel tratto di via Palazzo di Città dove è avvenuto il crollo, sono state sgombrate le macerie e puntellati i muri. Agli abitanti degli edifici attigui è stato assicurato che non corrono alcun pericolo.

Dal sopralluogo è emerso che è pericolante anche il caseggiato di fronte, abitato da un'intera famiglia, al primo piano. Dice l'inquilino, Francesco Iati: «*E' da tempo che ho chiesto al Comune di essere sistemato altrove. Ora mi hanno detto che devo urgentemente sgomberare l'alloggio, ma dove vado?*».


Un aspetto del mobilificio di nuovo attaccato dal "racket" - Il crollo di via Porta Palatina è avvenuto verso il cortile

La Metro non potrà tener aperto il sabato

La federazione commercio Cgil, Cisl, Uil si è opposta alla richiesta del Metro di aprire anche al sabato il proprio magazzino. «*Poiché l'orario normale di apertura e chiusura dell'azienda* — dice un comunicato sindacale — *è dalle 6 alle 22, dal lunedì al venerdì rottanta ore di apertura contro le 44 ore dei negozi al dettaglio, non si vede la necessità di prolungarlo*».

Secondo i sindacati non si deve inoltre sottovalutare il rischio che «una volta instaurato il principio dell'apertura della Metro al sabato, anche gli altri "cash and carry" si comportino allo stesso modo, con grave disagio per i lavoratori che perdono il riposo settimanale e subiscono un aggravio dei carichi di lavoro».

Incidente all'alba, per fortuna non grave

Tre lavoratori Teksid colpiti da uno schizzo di acciaio fuso

Sono guaribili in una-due settimane - La causa presunta: umidità della lingottiera - L'acciaieria ferma per uno sciopero di protesta

Incidente ieri mattina alla Fiat Teksid: tre lavoratori sono stati ustionati da schizzi di acciaio fuso ed hanno riportato ustioni fortunatamente non gravi. Sono stati medicati al Cto e subito dimessi: Giuseppe Falzone, 26 anni, via Napione 15, ne avrà per 15 giorni; Francesco Lillo, 48 anni, largo Montebello 23, guaribile in otto giorni; e Renato Marino, 21 anni, via Balangero 97, stessa prognosi. Indenne Antonio Toja, 53 anni, che si trovava nel gruppo.

L'episodio è avvenuto alla acciaieria elettrica n. 1 di corso Mortara. Poco dopo le quattro del mattino alcuni operai stavano lavorando alla colata. Erano ormai nella fase cruciale, quando cioè l'acciaio fuso scende dalla siviera alle lingottiere.

La colata, a quanto ci hanno spiegato i tecnici, procede dalla siviera alla cosiddetta placca, una lines che porta otto lingottiere da quattro tonnellate ciascuna. In mezzo alle lingottiere, che sono dei contenitori nei quali l'acciaio si raffredda e prende forma, c'è la «*madre di colata*», un imbuto allungato verso l'alto dove viene immesso l'acciaio che poi, attraverso otto «canali» di mattoni refrattari passa alle lingottiere con un processo paragonabile a quello dei vasi comunicanti. Questo momento della fase produttiva è definito «*colata ascendente*».

E' a questo punto che da una sola delle lingottiere, l'acciaio fuso ha proiettato alcuni schizzi sugli operai che si trovavano a parecchi metri di distanza. Dopo ogni colata sia la «madre» sia i «canali» vengono ricostruiti in mattoni uniti da malta, la quale deve essere essiccata, in appositi essiccatoi, per evitare che conservi l'umidità. Questo perché se l'acciaio fuso colpisce la malta ancora umida vi è il rischio che esploda.

Tre sono quindi le ipotesi formulate dai lavoratori e dai sindacati per spiegare l'incidente di ieri mattina. In attesa che gli esperti incaricati dalla direzione ne ricostruiscano la dinamica è stata la prima ipotesi è che la malta non fosse perfettamente asciutta. La seconda è che fosse umida la smaterozza, un anello di mattoni posto in cima alle lingottiere che serve a formare il lingotto in modo che ne venga facilitato il passaggio nel laminatoio. La terza ipotesi è legata all'impiego di additivi. Infatti mentre la colata viene «madre» passa al «canale» e risale in lingottiere, viene gettato in questi un secchiello di additivi chimici che servono a facilitare la risalita delle scorie in superficie. Comunque sia, l'incidente non ha nulla a che vedere, assicura l'azienda, con le cause che determinarono quello mortale di due settimane fa.

In attesa di chiarimenti, gli operai dell'Acciaieria 1 sono entrati in sciopero, e si sono incontrati con rappresentanti della direzione per discutere nuovamente sulla norme antinfortunistiche e sulla organizzazione del lavoro. In un volantino la Fim e il consiglio di fabbrica denunciano «*il metodo della direzione che ancora una volta ha ignorato la misure di sicurezza più volte richieste dal sindacato e dai lavoratori*». Il documento rileva inoltre la necessità «*di salvaguardare la nostra incolumità fisica, non vengendo ad incidente avvenuto, ma cercando di incidere sulla organizzazione del lavoro, facendo applicare gli accordi precedentemente assunti*».

Per parte sua la direzione aziendale ha diffuso un comunicato nel quale, nel ricostruire la dinamica dell'incidente, lo imputa in causa alla «*probabile umidità della lingottiera*».

Una donna con gratitudine da Londra per la Sindone

23 anni fa ebbe il privilegio di toccare il Sudario

«*Sono molto commossa e felice perché tutti difesso possono vedere la Santa Sindone che a me fece così bene*». Josie Woolcm Jones, visibilmente affaticata dal viaggio, sorride serena appoggiandosi ad un bastone. Piccola, minuta, i capelli trattenuti da un nastro, racconta la sua storia, di quando ventitré anni fa vide e toccò la reliquia per cercare sollievo al male terribile che la affligge fin da quando era bambina.

E' atterrata ieri sera a Caselle con un «DC 9» della British Airlines in ritardo di oltre mezz'ora; la accompagnano il capitano Leonard Cheshire, «l'eroe della Raf» che le fu compagno nel primo viaggio a Torino, e una giovane amica di famiglia.

Josie Woolcm ripercorre in queste giornate torinesi il lungo viaggio della sua adolescenza. Da allora, con la forza della fede, è riuscita a ritrovare la voglia di vivere; a sposarsi con il muratore Roy Jones, ha avuto due figli, di cui uno è morto subito.

Si fermerà due giorni, probabilmente nel pomeriggio si recherà in Duomo a rivedere il sacro lino. Ripartirà per Gloucester sabato mattina.

E' difficile trovare la nuova sede che ospiti Agraria e Veterinaria

Sfumata quella di Stupinigi, rifiuto e polemiche per Savonera - Il Rettore interviene presso la Regione - Il parere dell'assessore Rivalta sull'alternativa

«*Sto prendendo contatto con le autorità regionali competenti* — afferma il rettore Cavallo — *ma il problema di Agraria che rifiuta di andare a Savonera non si risolve da un momento all'altro. Anche il consiglio di amministrazione ne ha discusso, preoccupato. Siamo tutti consci dell'urgenza*». Gli amministratori, tuttavia, hanno guardato con occhio critico la minaccia di bloccare la facoltà.

Quale la voce della Regione? Dice l'assessore Rivalta: «*Ci siamo sempre interessati dell'Università ed in particolare di Agraria e Veterinaria. A partire dal convegno del '71, dal dibattito in Consiglio nel '72, fino ai piano di sviluppo approvato nel '76*». Il piano riguardava anche la dislocazione di altre tre sedi universitarie in Piemonte per il Vercellese ed il Novarese, per l'Alessandrino e l'Astigiano ed una per la zona di Cuneo. Finora governo e parlamento non hanno ancora risposto.

Prosegue Rivalta: «*Ci eravamo impegnati anche a migliorare la condizione edilizia del nostro Ateneo. In questo caso, con Università e Comune è già stata definita l'uso di Palazzo Campana, della Caserma Podgora, dell'Istituto per anziani in corso Unione Sovietica. Nel quadro si inserisce la proposta della Regione per il trasferimento di Agraria a Veterinaria a Stupinigi*». Ma alle difficoltà oggettive del recupero degli edifici in stato di avanzato degrado, «*si sono ora aggiunte altre questioni di natura amministrativa e politica: tra l'altro il governo ha respinto la legge regionale istitutiva del Parco di Stupinigi, nell'ambito della cui applicazione si sarebbero dovute condurre le definitive valutazioni per sistemare le due facoltà*».

La Regione ha quindi cercato alternative. La più adatta sembrò scaturire da una offerta che mette a disposizione il complesso dell'ex ospedale psichiatrico di Savonera: 13 mila metri quadri di edificato utile con 12,5 ettari di terreno; il tutto a 6 chilometri da piazza Castello.

Tra i pregi, secondo Rivalta c'è quello «*di essere vicino al mattatoio, all'azienda regionale de La Mandria, all'area del nuovo insediamento dell'Istituto zooprofilattico, all'ex Bunafous ed all'Istituto Agrario di Pianezza*». Anche i collegamenti con la città, a parere dell'assessore, sono agevoli: corso Regina e tangenziali interne (corso Telesio e Cincinnato). Tra l'altro le possibili sedi di Agraria e Veterinaria sarebbero nella zona dell'ospedale psichiatrico di Collegno che «*potrebbe essere sfruttato per un ampliamento futuro*». La soluzione Savonera «*è di rapida attuazione e poco onerosa; tende a mantenere integrate le strutture dell'Università con il tessuto urbano*».

Conclude Rivalta: «*Ogni decisione, comunque, dovrà essere presa nella più assoluta autonomia, dal consiglio di amministrazione dell'Università. Va tuttavia sottolineato che la proposta di Savonera dimostra come Regione, Comune e Provincia si siano interessati alla soluzione di un problema non più dilazionabile*».

La sinistra e il '68 stasera con Asor Rosa

«*La sinistra e il '68*», dibattito con lo storico Asor Rosa e Luigi Pintor del «Manifesto» stasera alla Festa dell'Unità. Ci saranno altri due dibattiti «*Torino nasce e cambia*» con la partecipazione degli amministratori comunali Radicioni, Passoni, Bustaniini, Gatti, Biffi Gentili; moderatore il giornalista Sangiorgio de «La Stampa»; «*Sistema radiotelevisivo aperto: la sete tre a.*

temperatura di ieri

massima	+24
minima	+13,5
media	+18,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 54%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +25,6, minima +8,8 media +17,4. Previsioni: Tempo buono; visibilità inizialmente buona con riduzioni per foschia nelle prime ore; venti deboli con rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,06; tramonta 19,43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +27; min. +18,7.

Specchio dei tempi

Tanti auguri al degnissimo prete che si sposa (quando la risolviamo la faccenda del celibato dei preti?) - Buone notizie dallo stafilococco Giorno lieto - Solo un telefono - "Sindaco! Pietà per via Mongrando"

Una lettrice ci scrive:

«E' di questi giorni la notizia che un mio vicino di casa, sacerdote con una vocazione vera, si sposa, e questo mi rallegra molto.

«Da quando ha perso i due parenti che abitavano con lui questo prete viveva solo nella casa canonica. (Solamente la mattina una persona sbrigava le faccende domestiche e a me faceva un gran piacere guardare le finestre della sua casa e pensarlo lì desolato solitudine).

«Ora so che si sposerà, e ne sono lieta. Ma penso, e con me molti penso la maggioranza della gente, che la Chiesa dovrebbe non solo permettere ai sacerdoti di sposarsi, ma anche lasciar loro continuare l'esercizio del ministero.

«Possibile che la Chiesa giunga sempre in ritardo nelle riforme giuridiche dai tempi? (Poiché alla rinuncia al celibato dei preti è arrivata comune che si giungerà). L'estate scorsa un altro ottimo sacerdote, e ne ho avuto, s'è sposato. La Chiesa va avanti lo stesso. Ma fino a quando? Non permettendo ai preti sposati di esercitare il ministero, quante anime perde sul suo cammino? Non ne ho mai chiesto mente il Sommo Pontefice?

«Se poi nel subconscio agisce qualche prevenzione sul matrimonio, è da ricordare che è stato creato da Dio, non dall'uomo.

«A questo prete (per il cui intervento mia madre ebbe la gioia di morire con i sacramenti) e alle sua sposa, vada l'augurio più vivo di ogni bene».

Segue la firma

L'ufficiale sanitario del Comune ci scrive:

«Rispondo alla richiesta di chiarimenti riguardanti il personale degli Asili Nido, al quale si riferisce un articolo a firma di un gruppo di genitori del Quartiere Barriera di Milano, pubblicato su "*Specchio dei tempi*" in data 12 settembre.

«L'indagine effettuata rientra nell'ambito di inchieste campione, indicate per particolari categorie di operatori, che non hanno lo scopo profilattico ma tendono, attraverso esami mirati di gruppi omogenei, ad individuare l'entità di particolari fenomeni epidemiologici.

«I ceppi di stafilococco in questione sono ormai da considerare altamente diffusi e lo dimostra l'elevata percentuale di incidenza nella popolazione: seguire l'andamento ciclico della diffusione dei germi rivelate importanza conoscitiva per apprestare concrete misure in taluni casi.

«Lo stafilococco enterotossico può costituire rischio ove un preparatore di alimenti inavvertitamente li inquini e il consumo del cibo, così manipolato, avvenga a parecchie ore di distanza, in modo da consentire l'allargamento della carica microbica e lo sviluppo di specifiche tossine.

«In termini più chiari: la tossina sviluppatasi in un alimento può essere nociva. Il germe in se stesso non rappresenta rischio alcuno, come avviene per molti altri normalmente ospitati dall'organismo. Pertanto l'esclusione da attività culinarie ha significato ove esistano manipolazioni di prodotti per consumo differito, e non è certo questo il caso degli Asili Nido.

«La riammissione di individui portatori di stafilococco non è pertanto di danno ove non si configuri l'ipotesi di conservazione per ore, di alimenti. Tuttavia ad "abundantiam" il confezionamento di cibi, anche se consumati immediatamente, viene permesso solamente al personale non portatore».

Prof. G. Turletti

Un gruppo di ragazzi ci scrive:

«Siamo i Lupetti e le Coccinelle del Torino 3°, e desideriamo ringraziarti, anche a nome di Margherita, della tua generosa offerta.

«Domenica, con i nostri genitori e con i nostri capi, siamo andati a Carosello Reale, dove abbiamo passato un'allegra giornata insieme a questa anziana vecchietta allietandola con i nostri canti e con le nostre chiassose risate.

«Margherita era molto contenta e siamo riusciti per alcune ore a farle dimenticare i tanti problemi e soprattutto la solitudine che l'accompagna tutti i giorni. Sarebbe bello se altre persone imitassero il nostro gesto perché ci siamo accorti che anche un semplice saluto può dare un po' di gioia».

I Lupetti e le Coccinelle Torino 3°

Un lettore ci scrive da Rivalta:

«C'è a Cuorgnè, nel Canavese, una ragazza di 16 anni, che invece che correre e ballare, deve restare a letto completamente ingessata per un male alle ossa che l'affligge sull'età di 9 anni. Chiede poco: un telefono, che da nove mesi ha richiesto alla Sip.

Potrebbe in questo modo ricevere le telefonate di tanti giovani amici che sanno della sua malattia. Se ciò non potrà alleviare le sue sofferenze, almeno l'aiuterà a non sentirsi tanto sola, in un letto dove 24 ore, in quasi casi, sembrano un'eternità».

Silvio Codognato

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Signor sindaco, abbia pietà di via Mongrando. Lei che conosce la città e le sue periferie, i guai che tormentano gli abitanti i quali con fiducia, speranza, pazienza, aspettano che "qualcosa si muova". Signor sindaco, venga, cioè cerchi di avvicinarsi al Lungo Po Antonelli. Perché arrivarci, malgrado il suo ottimo autista, non potrà mai, almeno nel tratto compreso tra corso Tortona e via Mongrando.

«Ascolti: da una decina d'anni questa zona è la "reietta" della città, cioè chiuso, isolato, tagliata via dal mondo. Vada a chiedere come vanno gli affari ai negozianti di corso Tortona, là vicino alla stazione. Il fatto è che s'è cominciato a buttare all'aria il ponte Regina, e poi a rifarlo: era il '70, forse il '68, ci sono andati quattro anni. Poi, è arrivato il quale infernale del collettore, altri anni e anni di isolamento per una zona già inaccessibile. Poi il collettore è stato chiuso e su un certo pezzo di Lungo Po (da via Lessolo al ponte di Sassi) si è decisamente sistemata la carreggiata. Ma da via Mongrando al ponte Regina no, vivaio. Tutti nel fango, tra i topi e i rifiuti. Venga a vedere, signor sindaco, se non diciamo la verità.

«La vicenda più allucinante ci è accaduta a metà giugno. Sono arrivate le ruspe con un rumore e un polverone di tregenda, hanno tolto l'asfalto (quello che era rimasto) e il terriccio (per profondità di 4 centimetri e lunghezza di 70 metri). Poi basta. Hanno transennato il tutto, ci hanno messo tre lucerne a indicare "*di qui non si passa*" e da allora, dopo avere fatto indigestione di polvere, facciamo indigestione di rabbia.

«Signor sindaco, una mano sulla coscienza, la preghiamo. Venga a vedere come si vive e ci si muove in via Mongrando in cui, follemente, sono istituiti i due sensi, malgrado due, diciamo due, scarichi autorizzati di merci».

Seguono le firme

Atroce delitto presso Nichelino, una "esecuzione„ della mala?

Occhi bendati, le mani e i piedi legati l'hanno ucciso con un colpo in fronte

La vittima dimostra circa vent'anni, vestiva jeans, maglietta, mocassini da spiaggia - Nessun oggetto personale indosso al cadavere trovato da un cacciatore, ieri alle 17, in una cisterna abbandonata - L'omicidio compiuto forse verso mezzogiorno

Delitto a Nichelino. Un giovane sui vent'anni è stato ucciso con un colpo di pistola in fronte. Nessuno ha udito lo sparo, non si sa chi sia la vittima. Agghiacciante la messinscena dell'omicidio: il cadavere è stato trovato con mani e piedi legati e gli occhi bendati. Questi indizi fanno pensare che il giovane sia stato «giustiziato». Tanto efferatezza lascia spazio a un'infinità di ipotesi, e apre un nuovo tremendo «giallo» di cui conosciamo soltanto alcune battute.

IL LUOGO DEL DELITTO — L'esecuzione è avvenuta in aperta campagna tra la tangenziale Sud che porta all'autostrada e la vecchia via XXV Aprile, una stradina chiusa al traffico con l'asfalto sconnesso cosparso di profonde buche. Nella vasta zona, a mezzo chilometro dall'abitato, coltivata a prati, si erge una cabina dell'Enel, in disuso che poggia su una cisterna profonda quattro metri e larga una decina. Lo sconosciuto è stato portato ancora vivo nel «pozzo» e ucciso con un solo colpo di grosso calibro, forse una rivoltella 38 Special, l'arma da qualche tempo preferita dalla malavita torinese.

LA VITTIMA — Lo sconosciuto ha circa 20 anni, capelli castani, sul metro e 75. Vestiva jeans, una maglietta blu, ai piedi mocassini di tela tipo spiaggia. Nessun documento nelle tasche, niente orologio, nel cabinino né altri oggetti personali che possano costituire un elemento di identificazione. Ciò dimostra che gli assassini hanno spogliato la vittima per ritardare le indagini e quindi aver a disposizione più tempo per procurarsi un alibi oppure per guadagnare tempo prezioso e organizzare la fuga.

L'ESECUZIONE — Il posto scelto per assicurare il giovane, ma soprattutto i meticolosi preparativi della esecuzione hanno pochi precedenti. Di certo gli assassini (un delitto del genere è stato compiuto da almeno due persone) conoscono alla perfezione il luogo, sanno che c'è la cisterna abbandonata in mezzo all'esteso podere Pallavicino. Qui giunti hanno fatto scendere il giovane nel «pozzo», quindi con delle spago da pacchi gli hanno legato le mani dietro la schiena e stretto le gambe all'altezza degli stinchi. L'hanno pure bendato con due fazzoletti annodati. Dopo lo sparo la vittima è caduta sul fianco sinistro contro la parete della cisterna.

Da notare che nel «pozzo» si accede da una botola fornita di una scala fissa nella parete, oppure da un buco che lo collega all'esterno. La vittima è stata trascinata per questa seconda via. Da fuori è difficile scorgere l'interno: bisogna guardarci dentro esperto e così deve aver fatto, verso le 17, un uomo che qualificandosi *«cacciatore di conigli»* e *«cantastinos»* ha telefonato ai vigili urbani di Nichelino dicendo: *«Venite subito, c'è un morto nella cisterna di via XXV Aprile»*. Poi ha interrotto la comunicazione. E' scattato così l'allarme e sul posto si sono diretti immediatamente i carabinieri di Moncalieri agli ordini del capitano Secchi e gli agenti della Mobile con i commissari Sassi e Ninotti. Alle 18 è giunta anche la dott.ssa Astore, sostituto procuratore di turno, per coordinare le indagini.

L'ORA DEL DELITTO — Alle 18 circa lo sconosciuto è stato portato all'esterno. Il corpo non era ancora rigido. Ciò significa che il delitto era avvenuto da poco: *«Quattro, cinque ore fa, al massimo»*, ha dichiarato il prof. Baima Bollone di medicina legale dopo il primo rapido esame necroscopico. L'autopsia accerterà meglio l'ora in cui lo sconosciuto è stato ucciso. Se i tempi corrispondono l'esecuzione è avvenuta verso mezzogiorno.

LE INDAGINI — Nessun indizio, buio assoluto sul fronte delle indagini. Forse il rilevamento delle impronte digitali potrà fornire qualche indicazione per identificare la vittima: a patto che abbia avuto a che fare con la polizia. Perché l'hanno «giustiziato» in questo modo?

Pier Paolo Benedetto
Franco Badolato

Accanto alla cabina diroccata, il buco attraverso al quale è stato fatto scendere il condannato - La profonda cisterna dove è stato trovato il cadavere

ULTIMA ORA

È uno studente diciassettenne

Il padre è un industriale

Nella notte gli agenti della squadra mobile sono riusciti a identificare la vittima. E' un giovane della Torino bene. Fabrizio Pellegrini, 17 anni, studente, abitante con la famiglia in una villa della collina in strada da Ponte Isabella a San Vito 116/12.

Secondo quanto hanno detto i genitori agli agenti del dott. Sassi, il ragazzo era scomparso all'improvviso, martedì pomeriggio. Nella notte la tragica notizia è stata comunicata a padre e madre che sono stati invitati in questura per collaborare alle indagini.

Inchiesta del giudice Macchia sui "banchieri strozzini„

A giudizio 13 persone accusate di usura Tra le loro vittime, il notaio Morano

Il professionista, già imputato di truffa, è fallito per un miliardo - L'organizzazione prestava soldi all'interesse del 20 per cento al mese - Nel "giro" coinvolta la finanziaria Cifit

Torna a far parlare di sé il notaio Dario Morano, protagonista di numerose truffe da quando nel 1976 il tribunale lo ha dichiarato fallito (aveva costituito per sé una società con i soldi dei clienti) per un passivo di oltre un miliardo. Questa volta però la vittima è proprio il notaio.

Nel 1975, quando ormai stava per venire alla luce il clamoroso dissesto, il Morano era caduto in un vortiginoso giro di usurai, illudendosi di poter ancora ritardare la resa dei conti.

In margine all'inchiesta principale sul fallimento, il giudice istruttore Macchia apriva una indagine sul giro di strozzini che avevano approfittato dello stato di bisogno di Morano. Adesso l'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio davanti al pretore con l'accusa di usura semplice (e non aggravata, che sarebbe competenza del tribunale) di tredici imputati, alcuni dei quali noti in città per la loro attività di banchieri illegali.

Al centro dei prestiti usurari, nel quale rimase coinvolto Morano, c'era una società finanziaria, la «Cifit», dichiarata fallita. Nella sua breve e non gloriosa attività sul mercato finanziario torinese, la «Cifit» non fece altro che procurarsi danaro presso usurai per imprestarlo a chi ne aveva più bisogno a tassi ancora maggiori.

Protagonista della vicenda giudiziaria è, secondo il giudice Macchia, Wanda Bonadeo, 48 anni, un'intraprendente donna d'affari. Nel suo ufficio il magistrato ha sequestrato un quadernetto con delle annotazioni che, una volta decifrate, si sarebbero rivelate preziose per le sorti dell'inchiesta. Era l'elenco di tutti gli assegni staccati dalla Bonadeo, con segnata vicino la causale. Ad esempio, *«Tardito per notaio»*. L'annotazione, tradotta, voleva dire: *«Pagamento a Tardito per conto del notaio Morano»*.

Giovanni Tardito, 51 anni, corso Unione Sovietica 324, anche lui rinviato a giudizio, aveva prestato, attraverso la «Cifit», soldi a Morano ad un interesse tra il 10 e il 20 per cento. Così in un'altra operazione, Carlo Tortoriello, 54 anni, aveva concesso a Morano un mutuo di 50 milioni, con l'intermediazione della «Cifit», da rimborsare entro due mesi, con il pagamento di 20 milioni per interessi.

Tutti gli imputati hanno ammesso soltanto di aver concesso alla «Cifit» prestiti a tassi leggermente superiori a quelli bancari (3 per cento annuo) e di non essere a conoscenza di chi fossero le persone finanziate dalla società e tanto meno del loro stato di bisogno.

«Le affermazioni diventano giuridicamente irrilevanti» — sostiene il giudice Macchia — *perché gli imputati ben sapevano il motivo per il quale la "Cifit" si procurava danaro al tasso del 35 per cento annuo, e quali operazioni intendesse compiere con quel danaro, in modo da poter pagare quei lucrosi interessi e guadagnarci ancora sopra»*.

Il notaio Morano

Oltre alla Bonadeo, al Tardito e al Tortoriello il giudice Macchia ha rinviato a giudizio Ferdinand Bianchi, 40 anni, corso Sommeiller 4; Sergio Perinelli, 51 anni, via Piazzi 51 (entrambi soci della «Cifit»); Adolfo Prietti, 57 anni, via Taggia 8, più noto in certi ambienti come il «banchiere rosa»; Mario Brach Del Barba, 61 anni, via Michele Lessona 1; Luigi Anelli, 56 anni, via San Massimo 53; Giampietro Sada, 23 anni; Giuseppe Alessio, 69 anni, di Pino Torinese; Sergio Moretti, 36 anni; Luigina Fiore, 46 anni, Moncalieri Borgo San Pietro; Pasquale Sudano, 48 anni, Asti, corso Alessandria 141.

Il dott. Macchia ha invece prosciolto altri sei imputati, tra cui Anna Pressuto, 61 anni, il cui nome emerse in margine all'inchiesta sul sequestro di Carlo Ovazza. Il notaio Morano ha escluso che gli assegni a suo nome, trovati nel quadernetto della Bonadeo, fossero relativi a prestiti usurai, ma quell'epoca — scrive il giudice Macchia — la Pressuto era *già in difficoltà per protesti cambiari e quindi non in condizioni di concedere prestiti, ma, caso mai, nella necessità di riceverne*.

Furgoni attrezzati per chi desidera passare le vacanze all'aria aperta

Favorito forse dalla giornata di ottimo sole nativo, l'afflusso a «Caravan Europa» di Torino-Esposizioni ha già dimostrato il pieno successo della rassegna. La mostra, riservata ancora fino a domani soltanto agli operatori del settore, ha registrato un numero notevole di tecnici ed esperti che arrivano da ogni parte d'Italia e d'Europa. Da domani alle ore 20 anche il grande pubblico dei curiosi e degli appassionati di campeggio potrà visitare la rassegna: orario continuato dalle 10 alle 23.

In una conferenza stampa una società specializzata nella progettazione e produzione di arredamenti per caravan e camper, la Tecnoform, ha presentato ieri le ultime novità. Si tratta di arredi tipo, da quelli più spartani che badano soprattutto a praticità e funzionalità, alle attrezzature più sofisticate con materiali di pregio e nuove tecniche produttive.

Due soluzioni per i camper hanno suscitato l'interesse degli esperti di camper: la prima propone quattro o cinque posti «frontemarcia» ed un bagagliaio che si trasforma — secondo le necessità — in abitacolo per pranzare o per vivere; la seconda consiste nella possibilità di trasformare rapidamente un furgone da trasporto in un mezzo attrezzato per la vacanza itinerante.

I problemi e le prospettive di sviluppo del campeggi in Italia sono stati discussi ieri nella conferenza nazionale del turismo all'aria aperta, organizzata dalla Federcampeggio. In vent'anni i campeggi sono passati da 342 (1958) a 1525 (1978) con una ricettività di un milione 398.946 unità per notte ed un'estensione complessiva di oltre 43 milioni di metri quadri.

«L'attività del campeggio — è stato osservato — rappresenta il 10 per cento del corrispondente movimento alberghiero ed extralberghiero, concentrata però per il 79,33 per cento nei mesi estivi dal 30 luglio al 20 agosto. Secondo il presidente del Caravan Club d'Italia, dav. Bindi, *«se la legislazione vigente fissa norme precise e tutele gli aspetti amatori ed ecologici per il turismo all'aria aperta che si svolge entro strutture organizzate, esiste ogni il fenomeno incontrollato del cosiddetto "turismo libero": per questo non esistono regolamenti né controlli e non è raro che provochi danni e squilibri ambientali*.

Caos e malcontento

Le poste sono malate Quali cure?

Le poste in Italia non sono un modello di funzionalità invidiato-ci in tutto il mondo. Lo sappiamo. Ma gli operatori della gigantesca macchina non fanno certamente salti di gioia per l'ambiente di lavoro, efficienza dei servizi e dal Ministero. La maggior parte degli addetti viene dal Sud e appena vinto un concorso e ottenuta una sede al Nord, tenta in ogni modo di ottenere un trasferimento vicino a casa. Lo stipendio non consente di vivere decentemente in una città come la nostra. Da anni il ministero ha loro promesso di costruire case con fitti sopportabili, ma invece non s'è fatto quasi nulla. Alcuni uffici sono malsani, gli impianti per smaltire i servizi lasciano a desiderare, i vari ministri e sottosegretari alternatisi al ministero si sono preoccupati più di ordinaria amministrazione e di piccoli favoritismi che di razionalizzare il settore. Di qui il caos postale periodico, il malcontento, le agitazioni del personale.

Ieri è venuto da Roma il sottosegretario alle Poste, sen. Elio Tirioto, per rendersi conto della situazione in città e provincia. S'è incontrato con il direttore compartimentale Pinone, il presidente della giunta regionale Viglione, il sindaco Novelli e rappresentanti sindacali. All'ordine del giorno, la proposta istituzione di uscenti settoriali» in vari punti della città, l'edilizia abitativa per i dipendenti, la ricerca di aree per l'insediamento delle opere. Tutti hanno garantito la massima collaborazione. La parole, anzi, la volontà politica, spetta ora al Ministero. Operatori e utenti attendono.

Muore per infarto parcheggiando l'auto

Un pensionato sofferente di cuore è morto ieri per infarto sulla sua auto che aveva parcheggiato davanti a una farmacia dove andava ad acquistare medicine. E' Augusto Balma, 63 anni, che abitava in una casetta in aperta campagna in via Battitore 92.

Mentre parcheggiava l'auto il suo cuore ha ceduto.

ECHI DI CRONACA

Istituto Vagnone corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, cultura commerciale, corrispondenza in lingua estera. Via Vagnone 7, tel. 488.944.

SIST pratica su elaboratori
Corsi fondamentali per programmatori e operatori su elaboratori IBM 5/32. Cominciamo il 21 settembre ore 19.30 SIST via Po 2, tel. 547.573

SIST segretarie d'azienda
Dalla scuola media all'impiego più qualificato. Iscrizioni aperte. SIST via Po 2, tel. 547.573.

Moquettes dalla fabbrica
canoni da metri 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti: L. 90.000. Altre misure. Consegna immediata. Arc Nova, via Duchessa Jolanda n. 1

Equo canone
consulenza tecnica, legale ed amministrativa per la casa. Informazioni, pareri e consigli. Unioncasa, tel. 510248 - Nova 7

Equo canone
Corsi serali per la pratica amministrativa ed applicazione tariffe da esperti professionisti. Istituto Meridiana C.S.O.A. via Sali Saluzzo 37, Torino. Informazioni e preiscrizioni, tel. 011 505 561 - 505 562 - 504 441

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 45 - Corsi professionali di preparazione agli impieghi: segretarie d'ufficio, registrazioni IBM, stenodattilo, calcolo meccanico, paghe e contributi, contabilità ivа.

All'Istituto impara corsi professionali
diurni proserali e serali per segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzata ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, registratrici IBM, corrispondenti in lingue estere. Corso San Martino 2, tel. 518.974 - 555.368.

Iva - Paghe - Contabilità
Inizio corsi 25 settembre presso la «Scuola Nuova» v. Bulbo 1 (via Cibrario) tel. 440.020. Docenti altamente qualificati

TV videosoccorso TV assistenza tv, tel. 732.981
7 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore. Preventivo 8-22

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, serali e serali per elementi, licenza e maturità di scuola media, istituti tecnici per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis (ang. via Gaudenzio Ferrari 5) tel. 540.289 - 543.720.

Lux.Mot il Casamico via Sistaper 8, tel. 732.290
Tutti gli articoli indispensabili, attuali. Sapienti tutto a prezzi d'ottimo vantaggio

Dal 1949 Istituto Methodo
corsi diurni e serali di segretariato, lingue, stenodattilo, paghe e contributi, computer del lavoro, ivа e pratica industriale, pubblicità e marketing, lingue. Due corsi in Torino, via S. Secondo, 37, tel. 505.561; Corso Trapani 116, tel. 364.441

Istituto Centro Studi C.2
via Piave 7, tel. 835.664, Torino. Corsi di recupero, abbreviazione anni, istituti industriale, scuola magistrale, maturità per assistenti di comunità.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV (nuovo numero colore 8-22 anche festivi).

MONTONEROS via Torricelli 38, Torino
giubbotti pelle uomo-donna L. 80.000, giacche pelle uomo-donna L. 120.000, soprabiti pelle uomo-donna L. 180.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. tel. 390.990

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici corpo per la cura delle forme sgradevoli, stress e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352.015, via Pellerini 8.

Operatori programmatori
su calcolatori elettronici. Corso speciale per studenti lavoratori, con frequenza al sabato. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 3600.68 - 659.520.

MAGLIERIA
nuovo vasto assortimento
KAUTEN NOVITA'
modelli autunno inverno!
Unico deposito in Piemonte
CLAN v. Brofferio 1 Torino
(da p.zza Solferino tel. 532.758)

ALBERGHI
in località sciistiche et balneari cercasi
Indirizzare ad:
ALTUR S.r.l. Via V. Pisani, 7 - 20124 MILANO

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° ottobre 1978 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1978 pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 70,50 nette per obbligazione:

— Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato
— Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato
— Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1978, è pari al 6,732% (13,917% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1978 - marzo 1979 un interesse del 6,75% pari a L. 67,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il quarto semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il terzo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il secondo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari all'1,732%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1968-1988
di Lire Italiane 15 miliardi
SETTIMA RATA DI AMMORTAMENTO
SCADENTE IL 1° DICEMBRE 1978

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, sono state acquistate sul mercato tutte le n. 754.200 obbligazioni da ammortizzare a fronte della settima annualità di ammortamento scadente il 1° dicembre 1978.
L'annullamento dei relativi certificati verrà effettuato a termini di legge, presso Mediobanca, Milano, il 2 ottobre 1978.
Alla predetta data non verrà pertanto effettuato alcun sorteggio di titoli da rimborsare dal 1° dicembre 1978.

Quattro avvisi inviati alla Pinna Pintor

Per la bimba morta sotto l'anestesia prima dell'estrazione

Il sostituto procuratore Bernardi che conduce l'inchiesta sulla morte di Monica De Stefanis, la bimba di Andezeno di 4 anni, morta alla clinica Pinna Pintor durante l'anestesia, ha inviato comunicazioni giudiziarie ai direttore sanitario prof. Plinio Pinna Pintor, all'odontoiatra prof. Aldo Ruspa, al suo collaboratore Bruno Draocos e all'anestesista prof. Lucas Marchetti.

L'autopsia della bimba è stata eseguita l'8 settembre dai professori Gilli e Fattano, coadiuvati dal perito di parte Motta. L'invio delle quattro comunicazioni giudiziarie potrebbe preludere all'intenzione del magistrato di conferire un incarico ai periti per stabilire le cause che hanno provocato la morte di Monica De Stefanis.

Giovani — Il centro di Coordinamento iniziative giovani si è trasferito da via Bricherasio 6 a via Assarotti 2. Telefono: 539.218, 518.753.

I segretari dei partiti chiedono agli industriali di salvare il posto ai 1500 dipendenti Venchi

Una lettera al presidente dell'Unione: "E' un'azienda in grado di mantenere il proprio mercato" - Rinviata l'udienza per il ricorso contro i licenziamenti - Stars: accordo per la mezz'ora dei turnisti

Si stringono i tempi per garantire il posto di lavoro ai 1500 dipendenti della Venchi Unica. Le forze politiche torinesi hanno sollecitato un incontro con il presidente dell'Unione industriale per spianare il terreno alla decisione definitiva che dovrebbe essere presa entro il 20 settembre dal ministro dell'Industria Donat-Cattin. *«Si chiede — scrivono Loga e Albertoni (dc), La Ganga e Piandrotti (psi), Gianotti (pci), Ferrara (pri), Vuca (psdi) — non già il salvataggio di un'azienda decotta, ma la salvaguardia dei posti di lavoro utili al sistema produttivo nel suo complesso tanto più considerando che è ormai acquisita la prova, dopo un anno di amministrazione controllata e di attenta valutazione delle parti sociali che si sono interessate alla vicenda, che la Venchi appare tuttora riconquistabile, utile e in grado di mantenere il proprio mercato»*.

Ricordando le dichiarazioni di disponibilità fatte anche di recente dall'Unione Industriale, i segretari dei partiti sottolineano *come una rifiuto proprio nel momento in cui si discute un piano triennale di sacrifici contro la promessa di un aumento dell'occupazione, sarebbe la prova evidente della non sincerità e della non credibilità delle intenzioni espresse dalle parti interessate su questo tema. E il fatto avrebbe evidenti ripercussioni negative sul clima politico-sociale più consono di Torino e del Paese»*.

«Non può sfuggire — concludo la lettera — *che dopo anni di logoranti discussioni e iniziative, senza esiti concreti, mentre è in corso la procedura fallimentare e a tre mesi ormai di inattività dell'azienda con l'inesorabile e inarrestabile rischio di uscita definitiva dal mercato, uno spirito di exasperazione domina i dipendenti della Venchi Unica e potrebbe essere foriero di sbocchi gravi, non più contenibili dalle forze sindacali e politiche»*.

Ieri intanto, su richiesta dei sindacati, è stata rinviata l'udienza relativa al ricorso dei dipendenti dell'azienda dolciaria contro i licenziamenti fatti dalla «Venchi 2000», per dar modo al curatore fallimentare, dott. Ravva, di valutare la situazione. Le parti si ritroveranno davanti al pretore del lavoro Denaro il 3 dicembre.

ASSAM — L'accordo raggiunto sull'applicazione della «mezz'ora» nello stabilimento di Santena sarà sottoposto oggi all'approvazione dei 1100 dipendenti (800 dei quali sono «turnisti»). «Esso comprende anche — dicono i sindacati — modifiche sull'organizzazione del lavoro (oppure tutte sperimentali alle presse) e una saturazione per le ore di sciopero necessarie per obbligare l'azienda a trattare».

TORASSA — I proprietari della cartiera che nel maggio scorso avevano deciso di licenziare 80 dei 90 dipendenti presentando contemporaneamente la domanda di concordato preventivo, si sono dichiarati disposti a ritirare i licenziamenti. Perché ciò si realizzi occorre ora l'approvazione preventiva del tribunale di Torino. La notizia è stata data ieri dopo un incontro in Regione promosso dall'assessore all'industria e al lavoro Ajasa che da mesi si stava occupando della situazione occupazionale alla Torassa.

STARS — Accordo sulla «mezz'ora» anche per gli operai turnisti (1800) della Stars di Villastellone (azienda del gruppo Cotind, produce particolari in resina per l'automobile). Entrerà in vigore lunedì prossimo. Alla conclusione della vertenza si è giunti dopo soli tre giorni di autoriduzione dell'orario da parte dei turnisti.

Le trattative sono state agevolate dal buon esito raggiunto in precedenza dall'altra azienda del gruppo, l'Ages. Oltre alla «mezz'ora» sono state concordate modifiche nell'organizzazione del lavoro.

Risparmio spesa di esercizio, se caldaie ne avevate già
Vi spiegano nel dettaglio
Lo compera, lo allacciate ed avete subito caldo.
Per le vostre ville e vostro alloggio la vostra camera non prima disponibile
Costerete 1/3 di quello che pensate
ESCLUSIVISTA provera & C.
10152 torino - c. napoli 32
tel. (011) 85 93 93 - 5 linee

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Guicinio 93 tel. 213 537 - 252 066 - 217 971

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
CORSO TRAPANI 116 | TORINO
TEL. 335.85.25
NUOVA COLLEZIONE 1978-79
pellicce pregiate modelli di classe
con
SPECIALPREZZO
Cordialità e cortesia • Visitateci senza impegno
Certificato di garanzia e origine delle pelli
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RIVOLI
CASCINE VICA
IMMOBILIARE
TEVERE
vende direttamente alloggi in nuovo complesso residenziale. Mutuo, facilitazioni
Telefonare cantiere 958.62.62. Uff. 33.14.57.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte ploghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701915

VENDITA PREINVERNALE
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Aggiornamento nelle scuole dell'obbligo

Perplessità su un corso per insegnanti a Venaria

Gli organizzatori: «Collegamento indispensabile» - I frequentatori: «Manca la pluralità ideologica» - Molti gli scambi di opinioni

Sta per concludersi a Venaria un corso di aggiornamento e di programmazione per circa 380 insegnanti di scuola materna, elementare e media. «*Il corso, iniziato il 4 settembre e che terminerà il 16* — spiega la preside della scuola media "Lessona" di Venaria e assessore alla Pubblica Istruzione, Gabriella Mortarotto — *rientra nell'attuazione della legge 517: esso stabilisce, tra l'altro, che il mese di settembre sia dedicato dai maestri all'aggiornamento e alla programmazione della loro attività*».

La presenza degli insegnanti dei tre tipi di scuola, dice a sua volta la direttrice della scuola elementare «Don Milani», Marina Dina «*ha lo scopo di creare un legame tra i tre livelli di scuola dell'obbligo per giungere ad una programmazione completa della istruzione dell'alunno. Nel senso che i professori delle medie, per fare un esempio, non considerino i ragazzi che provengono dalle elementari come soggetti su cui partire, scolasticamente parlando, completamente da zero*».

«*Questo collegamento fra scuola elementare e media* — spiega ancora l'assessore — *abbiamo cercato di instaurarlo, in questi ultimi tre anni in maniera molto ridotta, con incontri fra i maestri di quinta elementare e insegnanti di prima media. La difficoltà più grossa che abbiamo incontrato è stata ed è la massiccia mobilità annuale degli insegnanti che, nella scuola media, raggiunge parte del 40 per cento e che vanifica ogni contatto creato*».

Il corso è stato diviso in quattro settori. Il primo è dedicato a attività espressive, grafico-pittorica-plastica, all'animazione e all'educazione fisica e musicale; il secondo a carattere logico-matematico, scientifico e tecnico, con lezioni tenute da Francesco Alfieri, assessore ai problemi della gioventù del comune di Torino; il terzo alle lingue italiana e straniera, storia e geografia.

L'ispettore Valter Longo, responsabile di alcune lezioni riguardanti storia e geografia dice: «*Ci siamo trovati a discutere su quale poteva essere il tipo di corso scolastico migliore, riguardante la storia, da tenere a bambini che, per la loro età, interpretano il passato alla luce del presente. Abbiamo cercato di individuare quali fossero i momenti essenziali della storia e se era più giusto un corso monografico, cioè un approfondimento di un periodo in particolare, oppure un'informazione generale come vuole il programma didattico*».

«*Questi corsi* — interviene la Mortarotto — *sono, per forza di cose, limitati come tempo. E' nostra intenzione continuare durante tutto l'anno scolastico sempre in collegamento tra materna, scuole elementare e media*».

Non tutti gli insegnanti, però, che hanno partecipato all'iniziativa sono stati soddisfatti. «*Quello che ci amareggia* — dicono — *è la totale mancanza di pluralità ideologica fra gli intervenuti in qualità di esperti. A questo bisogna aggiungere il profondo disinteresse riscontrato in gran parte degli insegnanti e una disorganizzazione generale. Non è possibile prepararsi adeguatamente ad un corso sopendone l'esistenza solo tre giorni prima che s'inizi. Quando mancava la presenza dell'"esperto di turno" in qualche lezione si è ripiegato, e molto sapientemente, in uno scambio di opinioni fra noi insegnanti. Che cosa possiamo farcene di tutti questi bei discorsi sulla programmazione, quando ci troviamo di fronte dei ragazzini di terza o quarta elementare che non sanno ancora nemmeno leggere e scrivere? Come possiamo, con il nostro stipendio, permetterci 20 o 30 mila lire di libri?*».

Gli alloggi non sono rifiniti

Proteste a Collegno nelle case popolari

Le lamentele riguardano gli stabili di via De Gasperi, via Curiel e piazza Pablo Neruda

Continua e si intensifica la protesta degli inquilini delle case popolari del centro di Collegno iniziata l'inverno scorso. Negli stabili di via De Gasperi, via Curiel e piazza Pablo Neruda, 264 famiglie attendono che l'Istituto autonomo Case Popolari provveda a rimettere le rifiniture degli alloggi. Ieri nel corso di un'assemblea indetta dal Comitato di lotta, alla presenza del sindaco Luciano Manzi dell'assessore Pasqualini e del consigliere Bolzoni, gli inquilini hanno sostenuto che gli alloggi presentano gravi lacune soprattutto per il riscaldamento dell'ambiente. Mentre negli appartamenti situati al primo piano la temperatura riesce a malapena a raggiungere i 12 gradi, al quinto piano si è costretti a tenere porte e finestre aperte per contrastare il calore troppo intenso. La ditta costruttrice non ha rispettato il capitolato? Oppure il capitolato stesso era inadeguato?

Intanto una delegazione del Comitato inquilini si è recata all'Iacp riuscendo a strappare l'impegno di aggiungere un elemento a tutti i termosifoni dei primi piani pur sapendo che si tratta di una soluzione transitoria.

«*Infatti* — sostengono gli inquilini — *negli alloggi entra aria da tutte le parti, le porte sono sconnesse, gli stipiti pieni, le saracinesche collocate male*». Sinché l'Istituto autonomo Case Popolari non avrà provveduto al collaudo degli appartamenti, ad uno ad uno, per rilevare le eventuali carenze di progetto o le inadempienze della ditta costruttrice non sarà possibile procedere al riassetto degli stabili. «*L'impegno assunto dal presidente dell'Iacp circa l'aggiunta di nuovi elementi ai termosifoni* — ha detto Carlo Bolzoni — *è un primo passo avanti realizzato dalla lotta degli inquilini, ma il problema di fondo rimane quello di isolare il pavimento degli alloggi al primo piano dal raffreddamento che proviene dai sottostanti porticati*».

Il sindaco Manzi ha invece dichiarato: «*Occorre individuare le responsabilità di chi ha voluto o ha consentito una così scarsa rifinizione per gli alloggi dei lavoratori*».

Colpi di pistola contro le "Nuove"

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati nella notte contro il muro di cinta delle «Nuove». Un agente di custodia che si trovava su un «camminamento», posto lungo corso Vittorio Emanuele, ha raccontato che alcune persone da una «A 112» in corsa hanno esploso alcuni colpi andati a vuoto.

A Moncalieri

È morto schiacciato dal cancello

Nel Consorzio provinciale

Tragico infortunio sul lavoro ieri mattina, al Consorzio agrario provinciale di Moncalieri: un operaio di 45 anni è morto schiacciato da un cancello che stava trasportando. Si chiamava Francesco Bosio, 45 anni, di Bricherasio. L'infortunio è avvenuto verso le 9,30 nel cortile del deposito carburanti, in regione Santa Maria.

«*Dovevamo spostare per una decina di metri la cancellata* — hanno raccontato i compagni — *Per poi fissarla nei cardini*». Qualcosa non ha funzionato, il cancello, sui sei quintali, si è inclinato, cadendo addosso al Bosio. «*Lo abbiamo soccorso, liberandolo. Era gravissimo*». Con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Non c'era più nulla da fare: è morto pochi istanti dopo per fratture interne e la rottura dell'aorta addominale.

È stato condannato in tribunale

Sconterà sedici mesi Aveva una pistola

È uno dei quattro presunti assassini del cuoco trovato morto in una vigna di Vauda

Gian Aldo Gallo

Gian Aldo Gallo, 24 anni, uno dei quattro presunti assassini dell'ex cuoco Loris Silvestri ucciso la notte del 29 agosto con quattro colpi di pistola e sepolto in una vigna alla periferia di Vauda Canavese, è comparso ieri in tribunale per rispondere di detenzione e porto abusivo d'arma. I giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, pm Rinaudo) gli hanno inflitto 1 anno e 4 mesi di carcere senza condizionale. Il giovane difeso dagli avv. Musumeci e Silvana Fantini è così rientrato alle «Nuove» dove fu rinchiuso due giorni dopo l'assassinio dei Silvestri.

Con lui finirono in galera l'amico Renzo Giovando, 26 anni, autista, e Iolanda Longo, 23 anni, di Moncalieri, accusata di favoreggiamento. Gli altri due sospettati per l'omicidio, Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, riuscirono a far perdere le tracce. Il Giovando e il Gallo hanno negato finora ogni partecipazione al delitto. Il Gallo ha ammesso di essere stato presente al violento litigio tra il Silvestri e lo Spinoni in un bar di Druent poche ore prima che l'ex cuoco venisse assassinato.

Un fulmineo assalto a Vigone

Seguendo il funerale rapinano una banca

Altro fatto: a Pertusio simulano un guasto all'auto e derubano l'impresario che si ferma

Fulminea rapina ieri all'Istituto Bancario Italiano di Vigone, via Torino 2. Poco dopo le 10,30 mentre un funerale stava passando davanti alla banca, da un'«A112» sono scesi due giovani che hanno bloccato la guardia Alessandra De Croce, 33 anni, Torino, corso Taranto 136, e l'hanno disarmata. Costretto sotto la minaccia delle armi ad entrare nel salone il De Croce ha dovuto stendersi a terra e analoga sorte hanno subito tre clienti.

Entrambi i banditi erano armati di pistola ed avevano il volto coperto. Il cassiere Giuseppe Baretta, che in assenza per ferie del direttore Renato Coriano, dirige l'agenzia ed i tre impiegati non hanno potuto opporre resistenza ai rapitori che hanno riempito una borsa di plastica di denaro contante asportando circa per 16 milioni.

★ Un impresario di Pertusio, Luigi Bertolli, 53 anni, è stato rapinato ieri pomeriggio da tre giovani, due ragazzi e una ragazza, che gli hanno sottratto il portafoglio contenente 400 mila lire.

Il Bertolin aveva lasciato da poco il paese quando ha superato un'auto ferma i cui occupanti con ampi gesti lo hanno invitato a fermarsi. «*Abbiamo un guasto, ci dia una mano*». L'impresario senza nulla sospettare ha accostato il proprio furgoncino al ciglio della strada e si è avvicinato al gruppetto. All'improvviso uno dei giovani, ha estratto una pistola e gli ha intimato di consegnargli il portafoglio.

★ I carabinieri di Avigliana hanno arrestato l'operaio diciassettenne Paolo Franchino, via Pragallo 3, Chiusa San Michele. E' stato sorpreso da una pattuglia a bordo di una Vespa rubata.

Allarmanti risultati di una perizia La Centrale di Chivasso avvelena

A Chivasso da tempo si parla del raddoppio della centrale dell'Enel. La costruzione di due dei quattro nuovi gruppi era già stata autorizzata dal ministero dell'Industria, ma il Comune non ha concesso la licenza edilizia. Gli amministratori ritengono, infatti, prioritaria la ristrutturazione degli impianti già esistenti che non sono muniti di depuratori e hanno camini ad altezza insufficiente a disperdere gli scarichi nocivi.

Nel gennaio dell'anno scorso l'ex sindaco Rava, aveva presentato denuncia contro l'Enel scegliendo un difensore e due consulenti di parte. Successivamente Rava si ritirò dalla causa ma il procedimento penale ebbe corso d'ufficio, ed il pretore nominò un collegio di esperti nelle persone dei professori Spigo, Burdese, Colonnetti e Fiusello. Ora la perizia è stata depositata in pretura. I risultati sono allarmanti. Pare, infatti, che siano riscontrate concentrazioni di anidride solforosa oltre i limiti stabiliti dalla legge. Questi valori, dice la perizia, possono comportare gravi effetti verso l'uomo, gli animali e la vegetazione.

Una settimana fa, su iniziativa dei sindacati, che sono favorevoli all'ampliamento della centrale, si è tenuta una riunione con i politici. La discussione è stata rinviata al 21 ottobre e vi prenderanno parte anche gli abitanti dei Comuni della zona interessata allo scottante problema, preoccupati per la loro salute che non può assolutamente essere ricompensata da eventuali nuovi posti di lavoro o dall'aumentata disponibilità delle casse comunali che riceverebbero un risanguamento dalla somma che l'Enel dovrebbe versare per l'ampliamento della centrale.

e. car.

Un accordo a Perosa sulla scuola materna

La riapertura della scuola materna «Sacro Cuore» di Perosa Argentina, rinviata dal consiglio comunale fino a quando non si sia raggiunto l'accordo con il Comune per il pagamento della retta di frequenza, continua ad essere al centro di polemiche.

La convenzione tra l'asilo Umberto I, dove ha sede la scuola, gestito dalle suore di Maria Ausiliatrice ed il Comune finanziatore dell'ente morale era stata disdetta nel maggio scorso dal sindaco Calzi perché l'amministrazione intendeva rivedere alcuni punti dell'accordo. Le suore avevano dovuto procedere al licenziamento dell'insegnante laica e delle bidelle ed avevano comunicato alle famiglie la sospensione del servizio. Il 4 settembre, alla ripresa delle lezioni, la materna è rimasta chiusa. La giunta si è dichiarata disponibile per stipulare una nuova convenzione a condizione che un rappresentante del Comune sia nominato nel comitato di gestione e nel consiglio di amministrazione; venga chiarita la reale spesa per il funzionamento del servizio; si conoscono i contributi dello Stato e della Regione; siano discusse e concordate con i rappresentanti dei genitori le rette.

Tv private - I programmi

Tele Stadia Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «I piaceri della domenica»; 13 «I piaceri coniugali»; 14,30 «Questo e il mondo delle donne»; 15,30 «La polente»; 17,30 «I pirati della Malesia»; 20 «Le spie che venne dall'Ovest»; 21,30 «Ringo il texano»; 23 «I due maggiordomi puniti». **Programmi:** 12 Cartoni; 12,30 Luci del cabaret; 19 Speciale casa; 19,30 Dibattito sulle emittenti private, con la partecipazione del sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 11 Il mondo animato; film-documentari-informazioni-varietà; 17 Piccolo mondo; 17,30 Film per ragazzi; 19 e 21 Notiziari; 19,45 «Ticket in farmacia»; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

Tele Ves (35 Uhf) — **Film:** 17 «L'assassinio degli uomini perduti»; 19 «Articolo 519 Codice penale»; 21 «Cose di casa nostra». **Documentari:** 20,30 «La conquista della Luna». 22,30 «Insegnamento della lingua inglese».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «West front - trincea all'Ifi. **Programmi:** 13,53 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di Radio; 18,30-19,15 e 0,30 Flash; 19,45 Intorno al mondo; 19,10 Medicina oggi; 19,45 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Quiz: tris d'autore; 22,30 Arte scenografica; 23 Cronaca registrata dell'incontro di calcio Milan-Lokomotive Kusice per il primo turno di Coppa Uefa; 0,40 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 «La pecora nera»; 22 «La dolce pelle di Yvonne». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il faceto; 19 Il mio segno zodiacale; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22,30 Oroscopo; 23,35 TVC notte.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «L'uomo che uccise»; col.; 20,30 «Fuga spietata» col.; 23 «La corsa di mezzanotte». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città alfollata; 18,30 e 0,30 Videoestate; 19,45 Motori non stop, col.; 22,15 Obiettivo Torino.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16 «Femmina»; 13 «Il Gigante»; 15 «La quadriglia degli eroi»; 17 «Un uomo facile»; 20 «Bloody story»; 23 «Il segreto della Sierra dorata».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 16,30 «Beatrice Cenci»; col.; 19 «Io Semiramide»; 18 «Ponzio Pilato» col.; 22 «Assalto al Centro nucleare» col. **Programmi:** 12,15 Speciale mare; 12,40 e 19,55 Notizie; 14,30 Le fiabe; 17 Antologia del canto popolare italiano; 20 Speciale telegiornale; 21 Teenagers; 23,30 Top music.

Tele Radio City (46-47 Uhf) — **Film:** ore 13-15,30-17-20-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 Flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,45 Agenda; 21,45 Questo grande cinema; 22,15 Safari cittadipol.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia Esaltazione della Santa Croce, San Crescenzio. **Domani:** Beata Vergine Addolorata, San Albino vescovo.

Infermiere muore

Un infermiere di 41 anni, Arturo Arturoni, Pianezza, via Graneci 10, che lavorava presso l'ospedale di Collegno, è stato stroncato da infarto mentre viaggiava in bicicletta. Il fatto è accaduto nei pressi del santuario di Trana.

A Giaveno

Si è risolta la sistemazione dei sei dipendenti della ditta «Lui» (lavorazione prefabbricati serramenti in legno), di Giaveno occupata dagli operai perché da cinque mesi senza stipendio. Il titolare, Alfonso Bruno, da Salerno, abitante a Collegno, ha saldato il suo debito con i sei operai ed ha ceduto l'azienda.

Furti a La Loggia

Ladri sono entrati in azione, ieri a La Loggia e hanno preso di mira due famiglie abitanti nello stesso stabile. Quella di Pietro Benvenga, 44 anni, abitante al piano rialzato di Vicolo Bormida n. 8, e quella di Domenico Stefano, 36 anni. Ucciti di casa nel pomeriggio, al loro rientro hanno trovato entrambi le abitazioni svaligiate. Bottino: numerosi monili d'oro anelli, catenine, bracciali, medaglie, spille), per un valore di circa un milione.

La Sindone a S. Mauro

A San Mauro c'è un quadro raffigurante la sacra Sindone. Lo pensa che mostra un uomo e donne per uno di silenzio, era custodito nella cappella di Sant'Anna. Recentemente, a causa di numerosi furti subiti, la tela è stata portata nei locali parrocchiali. L'iconografia rappresenta una figura regale, presumibilmente un Savoia, che sorregge il sacro lino. Uno stuolo di angeli svolazzanti completa la rappresentazione. La leggenda vuole che l'opera sia stata scoperta e collocata nella cappella a ricordo della traslazione della reliquia dalla Francia al Piemonte, passando di recente alla cappella. Stranamente il fatto è possibile, poiché si ha notizia della cappella di S. Anna sin dai primi decenni del 1600.

Festa dei Giuseppini

Si tiene domani il terzo convegno nazionale dei presidenti di associazione della «*Federazione ex allievi Giuseppini del Murialdo*». I lavori che si concluderanno domenica, si svolgeranno presso il collegio degli Artigianelli. Si è scelta la nostra città, spiegano i responsabili dell'associazione, «*per l'acquisizione della Sindone e per il centenario di fondazione dell'istituto agricolo Artigianelli Sacro Cuore, a Cumiana Vira, prima opera del Murialdo*».

La colonia agricola di Cumiana Vira era nata per una serie di considerazioni che san Murialdo aveva fatto. Tra l'altro perché, scrisse, «*le campagne si spopolano, mancano braccia alla coltura della terra, i lavori agricoli ne soffrono e nell'Italia nostra la ricchezza fondiaria diminuisce ogni giorno di più*».

Bricherasio e la sua uva

Un intenso programma per la «*Sagra dell'uva*» è stato predisposto a Bricherasio. I festeggiamenti si aprono domenica con una gara bocciofila a terzomola per i giovani fino ai 16 anni e con una corsa al tesoro a cavallo; lunedì 18 settembre alle 20 gimkana trattoristica notturna; domenica 17 alle 8,30 caccia al tesoro in bicicletta; alle 10,30 mostra di pittura, e alle 14 giro ciclistico di Bricherasio e gara bocciofila «Ai e lei» con premi in oro. Domenica 24 alle 15 sfilata di carri allegorici preceduta dalla Banda di San Pietro Val Lemina, con majorettes e tamburine e gara bocciofila al punto e a coppie; sabato 30 gara a trenette; domenica 1 ottobre alle 10 simulata automobilistica.

Titanus

Ambrosio
APPASSIONANTE!
UNA TRUFFA DA 50 MILIARDI DI DOLLARI
CAPRICORN ONE
con Elliot Gould, Karen Black

Augustus
UN WESTERN GRANDIOSO E SUGGESTIVO
IL PICCOLO GRANDE UOMO
con Dustin Hoffman Faye Dunaway

Nazionale
3ª settimana
BRUCE LEE
L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
SEMPRE IMBATTIBILE
vietato 14 anni

Reposi
2ª settimana
DARIO ARGENTO presenta il nuovo giallo del terrore
ZOMBI
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

OGGI eccezionale PRIMA al Cinema TORINO
Un grande avvenimento cinematografico
il regista di FRAGOLE E SANGUE, i produttori di ROCKY e un'attrice famosa nel nuovo capolavoro della cinematografia americana

Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30 - NON E' VIETATO
A tutti i giovani che interverranno allo spettacolo sarà dato in omaggio il ricordo di Jackie

ASTOR
Il film che supera il brivido de «Il presagio»
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Enorme successo
IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.

LA PERLA
SUCCESSO!

A CHI TOCCA, TOCCA..!

ELISEO
...l'inizio di una catastrofe...

VITTORIA: SECONDA SETTIMANA

UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI
DINO RISI
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

CANADA MANITOBA
Vendiamo una delle più belle e redditizie tenute agricole adatta ad una famiglia che desideri stabilirsi in Canada sita a 30 km da Winnipeg. Magnifica villa con immenso parco, 582 ettari di terreno recintato, fabbricati, silos e macchinari inclusi. Costo dollari 2 200 000
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour 1 - CH-6901 Lugano/Svizzera, tel. 91/229255.
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

CENTRALE d'essai
4ª settimana di grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!
EASY RIDER
PETER FONDA
DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

L'EUROPEO
L'AVVOCATO SE NE VA
Gianni Agnelli ha preparato un piano per diventare presidente del Parlamento Europeo. Ecco i retroscena.
IL GIALLO DE CHIRICO
Dopo il caso Radaelli, tornano alla ribalta giudiziaria il Maestro, falsi e falsari.
PONTECORVO RACCONTA
Un documento da Mosca: le pagine autobiografiche scritte dal grande scienziato.
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

OGGI in Grande Prima
al NUOVO ROMANO
uno spettacolo stupendo per il pubblico più intelligente, un film di JERZY Skolimowski:
misterioso, affascinante, scandaloso, shoccante, ossessivo!

Uno dei rari film che bisogna ascoltare con l'occhio e vedere con l'orecchio tanto i suoi valori figurativi e plastici sono inscindibili da quelli sonori.
Un capolavoro audiovisivo; effetti speciali realizzati con sistema stereofonico FUTURSOUND.

Titanus
VINCITORE DEL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES 1978

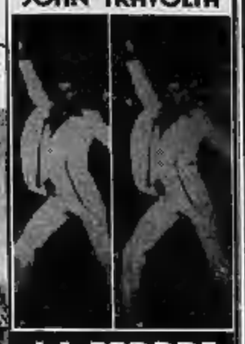
JERZY SKOLIMOWSKI
ALAN BATES
SUSANNAH YORK
JOHN HURT
L'AUSTRALIANO
THE SHOUT
ROBERT STEPHENS
TIM CURRY

Vietato ai minori 14 anni - Orario spettacoli: 14.50 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30

DORIA
LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO
ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO
Distr. CIC

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA



LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Per un sereno giudizio dell'attento pubblico torinese da
OGGI al LILLIPUT
Nel segno della qualità
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO è nascosto tra le gambe di Conchita. Così inaccessibile, che nell'ossessione di possederlo, l'uomo perde orgoglio e decoro «Corriere della Sera»

RIZZOLI FILM presenta
un film di luis bunuel
quell'oscuro oggetto del desiderio

SOGGETTO di LUIS BUNUEL
in collaborazione con JEAN-CLAUDE CARRIERE
diretto da PIERRE LOUYS LA FEMME ET LE PANTIN EDIZIONI ALBIN MICHEL
con FERNANDO REY · CAROLE BOUQUET · ANGELA MOLINA
JULIEN BERTHEAU · ANDRE WEBER · MILENA VUKOTIC
UN FILM PRODOTTO DA SERGE SILBERMAN
UNA COPRODUZIONE FRANCO-SPAGNOLA GREENWICH FILM PRODUCTION
LES FILMS GALAXIE (FRANCE) INCINE UNIONE (MADRID) e SANPAOLOFILM
CINERIZ

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

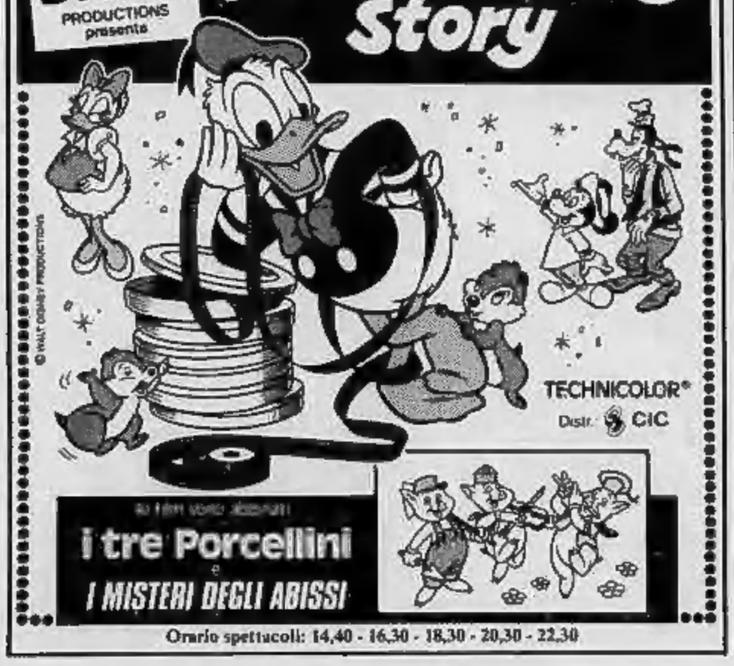
al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO
COMA PROFONDO

Distr. CIC

al LUX
Un film di STANLEY KUBRICK
2001
ODISSEA NELLO SPAZIO

al cinema è stare in compagnia

OGGI all'ARISTON
ARRIVANO PAPERINO & Co.!
Un divertimento assicurato per tutti
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
PAPERINO Story



TECHNICOLOR®
Distr. CIC
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
in film vero abbiamo
i tre Porcellini
e
I MISTERI DEGLI ABISSI

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Oggi al Cinema OLIMPIA
torna più irresistibile di prima il famoso quartetto di amici di
«CERTI PICCOLISSIMI PECCATI»

«Il successo e il divertimento di "CERTI PICCOLISSIMI PECCATI" è non solo bissato da questo nuovo film, ma superato. Se Vi piace ridere non mancate all'appuntamento».
J. De Baroncelli - «Le Monde»

CINERIZ presenta
JEAN ROCHEFORT · CLAUDE BRASSEUR
GUY BEDOS · VICTOR LANOUX · DANIELE DELORME

andremo tutti in Paradiso
REGIA di YVES ROBERT · SOGGETTO di JEAN-LOUP DABADIE e YVES ROBERT

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI all'ARLECCHINO: GRANDE PRIMA
un anno intero di musica in solo venerdì notte, per
DONNA SUMMER e i COMMODORES
la febbre del sabato comincia di venerdì

GRAZIE A DIO E' VENERDI.

La COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione MOTOWN-CASABLANCA
GRAZIE A DIO E' VENERDI.
con la partecipazione di DONNA SUMMER e THE COMMODORES Produttore Esecutivo NEIL BOGART
Soggetto di BARRY ARMOUR BERNSTEIN · Prodotto da ROB COHEN · Diretto da ROBERT KLANE
La colonna sonora è incisa su dischi CASABLANCA - Distribuzione DURIUM

Orario: 14,40 - 16,20 - 17,50 - 19,20 - 20,50 - 22,30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliott Gould, James Brolin. Col. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
ARCO-INC.: La lunga strada senza pericoli.
ARISTON: Paperino Story, di Walt Disney
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damien. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
- Il testimone silenzioso, film inchiesta sulla Sindone, di David Rolfe. Programma a cura di: Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate: lune le mattine, fino al 9 ottobre, dalle ore 9 alle 12,30. Ingresso gratuito.
AUGUSTUS: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, M. Balsam, tecnic. Dr.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Dr.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soddisfazione alle grandi manovre, E. Fenech, B. Montagnani. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Sweet, incontri Non vist. Dr.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Bunuel. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOLI: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Jackie la ragazza di Greenwich Village, J. Bisset. Col. Non vist.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il compromesso erotico, di Sergio Bergonzelli. V. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200). Dr.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, F. Truffaut. Ap. 20 Ult. 22,30.
ELISEO: Attentato al Trans American Express, Miles. Non vist. (Ingr. 1200).
FONTINO: La monacina delle... X. Hollander. Vist. 18.
LA PERLA: A chi tocca tocca, F. Tardi. Dr.: 16,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: La Spada nella classe dei ripetenti, Guida. Techn. Vist. 14. (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Dr.: 20; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città, cartone animati a colori. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Ridendo e scherzando, Bramieri-Chiari V. 18 (Ingr. 1200). Dr.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE: d'Esaù: la nonna del papa re (3 premi David di Donatello), N. Manfredi. Dr.: 15; 17,10; 18,45; 20,40; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tre simpatiche canaglie... a vivere insieme tutti imbroglioni e truffando, G. Depardieu, S. Reggiani, M. Piccoli. Vist. 14. Dr.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Ouve mazzo la squilla, R. Burton, C. Eastwood Non vist. Dr.: 19,30; 22,30.
CONTINENTAL: Il terzo peso, C. Cian, M. Placido. Vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: dir. sabato: Ragazzi al cinema.
FARO: La bestia, di W. Borowczyk. Vist. 18. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: American Graffiti, R. Dreyfuss, techn. Non vist.
HOLLYWOOD: Il caso Venere privata, Raffaella Carrà. Vist. 14.
PRINCIPE: Betsy, Laurence Olivier. Vist. 14. Ap. 16; ult. 22,30
STATUTO: Goodbye amore mio, Dreyfuss-Mason. Non vist. (Ingr. 600) Ap 15 Ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Fantasies, di O. Philips e Seduction of, di A. Nelema. Vist. 18. Ingresso soci.
CRAVEGNA*: sabato Ma papà ti manda sola?
MILANO: Lady Frankenstein - I magnifici tre di Trinità.
MOVIE CLUB: I genori: La calda notte dell'ispettore Tibbs, di Norman Jewison, con S. Poitier, R. Steiger. Ore 20,30; 22,30.
POI: Profezie di un delitto, F. Nero
REGINA: La moglie vergine, Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: Ultime mande cannibale. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il cervello.
SMERALDO: Madame Claude, Fabian. Vist. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sacha Guitry: Mezzanotte suonte certa stanno spiegghi, P. Montagnani, I. Bugini, L. Salce, S. Rosicna. Vist. 14. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'attilacarrore, B. Guida. Vist. 18.
SAN PAOLO: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia, G. Giannini. Non vist. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Quella sporca ultima metà.
STAR: Ancora una volta a Venezia, Dani. Non vist.
ZETA d'ESSAI: Come quando, perché, di A. Pietrangeli. Col. Vist. 18. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Tolò all'inferno.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Artiglio blu, K. Kinsky. Vist. 14.
EDERA: Grazie tante e arrivederci, Carmen Villani, M. Cardenuto, E. Montesano. Vist. 18. Ap. 15.30.
JOLLY: Ti spacco la faccia, il cacco la lascia. V. 14

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: Il colpo segreto di Bruce Lee.
FALCHERA: E poi noi per esempio.
LANTERI*: Il cacciatore solitario.
MAJOR: La via della prostituzione, Gemser, Tinti. Tech. Vist. 18.
SOCIALE: Bermuda la fossa maledetta, Garcia. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Pezzi furiosi in una notte boia, C. Villani, W. Chiari. Vist. 14.
ARTISTI: da sabato: Guerre spaziali.
ERDANO d'ESSAI: Un locco di classe, G. Jackson, G. Segal. Dr.: 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): Professione reporter, di M. Antonioni, con J. Nicholson, M. Schneider. V. 18. Dr.: 20,30; 22,30
CUORE*: La chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill, tech. 18,30; 22,15.
ITALIA: Allegro ma non troppo, cartoni animati. Non vist.
SPEZIA: Fräulein doktor. (Ingr. 500); ane condizionata.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla Critica: Professione reporter (Cabiria)

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rita, Roma Inc., Zeni; Nazionale (Moncalieri). Teatro Regio: Stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. Torino-Calcio: abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal Ippodromo Stupinigi-Vinovo ore 20,30. Trotto: ridotteni Enal alla cassa. Torino-Esposizioni: Caravan Europa '78: biglietti ridotti all'Enal

Domani inizia l'orario ridotto all'Enal per le spettanze di domani sera al Teatro Carignano, Compagnia Campanini-Barbero

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Febbre di sesso. Vist. 18
LIDO: Che dolcezza ragazzi.
AVIGLIANA
CORSO: Storie immorali di Apollinaire. Vist. 18
BORGARO
ROYAL: Warnacchi i giorni dell'ira.
CARIGNANO
PETER: Pronto a uccidere, Balsam. Vist. 18
CARMAGNOLA
LUX: Il vizio ha le calze nere. Vist. 18
MARGHERITA: Elsa Karady. Non Vist.
CASELLE
ITALIA: La signora omicidi.
ROMA: Carrel agenzia pericolosa.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Finché c'è guerra c'è speranza.
CIRIE'
CATALANO: 2001 odissea nello spazio.
ITALIA: Sono stato un agente Cia, Merli. Vist. 14
NUOVO: La solgiressa alle grandi manovre, Fenech. Techn. vist. 14.
COAZZE
MIRAMONTI: Stupro.
GIAVENO
ALFIERI: Demonio faccia d'angelo.
LANZO
CATALANO: Schark.
LEINI'
AMERA: Cia sezione sterminio.
MONCALIERI
ITALIA: Il gatto dagli occhi di giada, Paola Tedesco. Vist. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Ondata di piacere. Vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: Guerre spazi stellari.
NUOVO: Una moglie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: 7 note in nero.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Mia moglie un corpo per amare.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'invasione dei ragni giganti. Non vist.
S. MAURIZIO
EDERA: Corrai sempre pericoloso.
SETTIMO
BECCARIS: American Graffiti.
MODERNO: Torino nera.
ORATORIO: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
SUSA
CENISIO: Giganti d'acciaio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Un giorno e una notte. Vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Dove osano le aquile.
VENARIA
SUPERCINEMA: La lupa mannara.
VEROLENGO
ITALIA: Spermula.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Turinetto.
LA CONCHIGLIA: Beggiono Coppo
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19 mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
A.I.C. (877 857): L. Torre e grafica intern
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

TEATRI

ALFIERI: dal 20 Macario con «Il cavaliere». Pren. da lunedì 18
ALFIERI: da domani ore 9,30 vendita abbonamenti a 5 spettacoli Macario-Merola - da Parigi: Love & Life - Bramieri - W. Chiari. Poltrona 20.000. Poltroncina 15.000. Gall. 10.000 Int. 595.440.
CARIGNANO: da venerdì ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'cura 'd Rocobrusà». Tre atti comicissimi di Belmondo (da Drovetti). Pren. tel. 544.502-558.348.
ERBA: dal 25 settembre: Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre
NUOVO: Centro di formazione teatrale Sagrat, orario 15-19.
TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'Autunno '78. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI - Valentino: ore 21
CHALET: 21 Tu and Mo Sa
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71
EDEN: ore 21 ballo liscio
GARDEN: 21 Revival 70.
LA PERLA: 15,45 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Orch. Saviano
ODEON (ex Bala Gay): 18-21 Remy
TROCADERO: 21 Gli Scorpio.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante danze, orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Ballero 3, t. 532.492): Thomas, Chris e Renzo.
CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 15): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO, da domani
CAMPANINI BARBERO
in 'L CURA' 'D ROCABRUSA'
Tre atti comicissimi di Belmondo, da Drovetti
con FEMI BENUSSI
Pzza V. Roma 49 - T. 544.502-558.348

TEATRO ALFIERI da venerdì 22
MACARIO
MARISA DEL FRATE
«IL CONIGLIO»
di Augusto Novelli
CARLA MARIA PUCCINI

Metti «L'ALFIERI» all'occhiello e il posto è «TUO» tutto l'anno
VENDITA ABBONAMENTI
(da domani ore 9,30)
per 5 SPETTACOLI
MACARIO-MEROLA
da Parigi: LOVE & LIFE
BRAMIERI-W. CHIARI
L. 20.000-15.000-10.000

TEATRO
ALCIONE
sabato 16 settembre
RIAPERTURA
con
«STRIP VARIETY SHOW»

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

QUESTA SERA ore 21 al PALASPORT
La vera Romagna
la nazionale del liscio di I. Nicolucci
Ingresso L. 1500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

VENERDI' 15 settembre ore 21 al PALASPORT
CONCERTO JAZZ
MUHAL RICHARD ABRAMS e CARLO ACTIS DATO quintetto
Ingresso L. 2000
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

VENERDI' 15 settembre ore 21 al TEATROTENDA del Festival
I TRE GRASSONI
dal romanzo di J. Olesa
novità italiana, allestimento del Teatro della Tosse di Genova
Ingresso L. 500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

SABATO 16 settembre ore 21 al PALASPORT
FRANCESCO GUCCINI
e l'assemblea Musicale Teatrale
Ingresso L. 1000
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
si mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
Via Mondrone 9 - Tel. 290.026

danze la perla
ore 15,45 matinée per gli AMATORI DEL BALLO
Domani 1° venerdì elegante
discoteca club 84
ore 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
DOMANI RIAPERTURA
serata elegante con LA NUOVA EDIZIONE

«BELLE ARTI»
Valentino - t. 68.25.07 - ore 21
Eccezionale edizione del Complesso «RUBACUORI» ROSA e FRANCO
Campioni di ROCK AND ROLL
Pres. Pino e Angela

FORTINO
Giovedì a sorpresa stasera festeggeremo i nuovi incontri

ore 20,45
VINOVO
Premio Sestriere

E' GUARDATO in cagnesco dai microrganismi orali perché non ne risparmia uno. Si tratta naturalmente dell'efficacissimo liquido igienizzante
clinex
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Due cartelloni teatrali '78-'79: all'Alfieri di Torino e allo Stabile di Roma

Alfieri: Chiari in prosa sceneggiata e Crazy Horse

TORINO — La stagione 1978-79 del teatro Alfieri si apre con lo slogan «Metti un fiore all'occhiello», col quale si allude a una novità nel rapporto fra la sala di piazza Solferino e il pubblico. Per la prima volta, infatti, l'Alfieri dà la possibilità agli spettatori di acquistare uno speciale abbonamento, identificato in un fiore a cinque petali, per i primi cinque spettacoli della stagione, esclusa l'anteprima nazionale de *Il coniglio*, due tempi di Augusto Novelli rappresentati dalla compagnia di Erminio Macario.

L'abbonamento, che verrà ripetuto per i successivi gruppi di cinque spettacoli, costa 20 mila lire per le poltrone di platea, 12 mila lire per le poltroncine di platea e 10 mila lire per le poltrone di galleria. L'iniziativa è degna di rilievo, poiché intende avvicinare ulteriormente al teatro una città che già lo ama ma, soprattutto, il pubblico dei giovani, non di rado intimiditi dal prezzo non propriamente popolare delle sale teatrali. A scanso di equivoci, bisogna aggiungere che l'abbonamento si riferisce soltanto agli spettacoli dell'Alfieri e non a quelli che, pur andando in scena in quel teatro, sono prodotti da altri enti, come, ad esempio, *Il commedione* che gli «Associati» rappresenteranno dal 7 novembre per lo Stabile torinese.

Altro fatto da sottolineare è il numero degli spettacoli in cartellone. Finora sono 12, con ampie possibilità d'integrazione. I lunedì, com'è consuetudine, verranno riservati a spettacoli e *shows* di notevole richiamo. Un programma fitto, dunque, che in quest'epoca di difficoltà economiche è anche segno di grande coraggio. Gli spettacoli che andranno in scena contengono ciascuno un motivo di curiosità. Teatro leggero, sceneggiato, canzoni, operetta, recital. Il panorama è folto e diversificato. Ritornano Gino Bramieri, con la commedia *Anche i bancari hanno un'anima*, e, dopo due anni d'assenza, la compagnia di operette Milazzo-Corucci: Gigi Proietti ripropone *A me gli occhi please*, variando sensibilmente il repertorio che il pubblico ha applaudito in scorsa stagione.

C'è curiosità e attesa per *Hai mai provato nell'acqua calda?*, una commedia che Walter Chiari ha scritto con Paolo Mosca (autore del fortunato romanzo *Il biondo*) e che rappresenterà dal 16 febbraio con Ivana Monti, Gastone Pescucci, Sonia Otero, Nadia Cassini e altri. E' una commedia che forse sorprenderà il pubblico, poiché proporrà un aspetto nuovo di Walter, non più «eterno ragazzo», ma [illegible] di cinquant'anni in vena di bilanci.

Dai teatri di periferia al centro. E' l'itinerario torinese della sceneggiata che Mario Merola ha portato al successo internazionale. Il cantante napoletano rappresenterà dal 23 novembre al 3 dicembre *L'emigrante - Lacrime napoletane*. Il marchio del Crazy Horse accompagna lo spettacolo *Maquillage... questa è la classe*, allestito da Amodeo, il coreografo del celebre music-hall parigino. Il mito giungerà anche da noi e vedremo quanto sia ancora solido e attuale.

o. g.

Tutti gli spettacoli

Il coniglio di A. Novelli - Compagnia di Erminio Macario (22 sett. - 5 nov.)
Il Commedione del Belli, Riduzione di Diego Fabbri - Comp. Associati per T. Stabile Torino (7-18 nov.)
L'emigrante - Lacrime napoletane - Sceneggiata con Mario Merola (21 nov. - 3 dic.)
Love & Life - Spett. musicale con coreografie di Bobi Curtis (5-17 dic.)
Maquillage... questa è la mia classe - Dal Crazy Horse (19 dic. - 1° genn. '79)
Anche i bancari hanno un'anima di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri (5-14 genn.)
Hai mai provato nell'acqua calda? - Commedia di Paolo Mosca e Walter Chiari - Protagonista e regista Walter Chiari (16 genn. - 4 febbr.)
Polli di allevamento Recital di Giorgio Gaber (6-18 febbr.)
Terrore e miseria del Terzo Reich di Brecht - Stabile di Roma - Regia di Squarzina (19 febbr. - 11 marzo)
Spettacolo da definire. Noschese o Pani-Steni o Ferrari-Ghione-O. M. Guerrini (13-25 marzo)
Operette - Comp. Milazzo-Corucci (27 marzo - 16 aprile)
A me gli occhi, please Nuovo recital di Gigi Proietti (17-29 aprile)

A Roma la Asti con Brecht e Lisa Gastoni «Celestina»

ROMA — *Due spettacoli di nuova produzione, quattro allestimenti — ospitati — di altrettanti Stabili italiani, e — nel «pacchetto» per gli abbonati — la prima realizzazione curata da Luigi Proietti, direttore del rinnovato Teatro Brancaccio. Questo il programma del Teatro di Roma per la stagione '78-'79, presentato dal suo direttore artistico Luigi Squarzina.*

Stretto fra il cronico deficit e la negativa eredità della precedente gestione da un lato, il disinteresse degli organi di governo per una complessiva politica nel settore dello spettacolo e l'ambizione di fare «un teatro [illegible] produttivo, programmatore» *che rifugga dalle tentazioni del «potere teatrale monopolizzante, accentratore o arrogante» dall'altro, lo Stabile di Roma ha varato soltanto due allestimenti, per il costo complessivo di oltre 700 milioni, curati da un unico regista, Squarzina appunto: una novità per l'Italia e una «prima» mondiale.* «Terrore e miseria del III Reich» *di Brecht e* «Celestina, storia di amore e di magia, con qualche citazione della famosa tragicommedia di Calisto e Melibea» *di Alfonso Sastre.*

Il testo di Brecht doveva andare in scena l'anno scorso, ma lo impedirono difficoltà finanziarie. Tradotto da Enrico Castellani, con scene e costumi di Umberto Bertacca, musiche di Stefano Marcucci, lo spettacolo sarà interpretato da due bambini e diciassette attori, fra cui Adriana Asti, Ivo Garrani, Anna Maestri, Toni Ucci, Vittorio Congia.

Lisa Gastoni

Nella Celestina *di Sastre i personaggi e le conclusioni del dramma sono uguali al famoso testo di De Rojas, ma l'insieme è del tutto nuovo. I temi sono la magia, l'eresia, la passione amorosa, la diversità, la repressione, la crisi delle ideologie. Melibea non è più un'ingenua fanciulla ma un'ex prostituta fattasi monaca per orrore degli uomini. Calisto non è più un ardente giovane, ma un innamorato maturo e provato, un ex monaco diventato eretico. Soltanto l'amore riesce a trasformare un mondo di oppressi, che sembrerano dominati e travolti dall'irrazionale e dalla morte. Con le scene e i costumi di Lele Luzzati, le musiche di Benedetto Ghiglia, reciteranno Lisa Gastoni, Garrani, la Maestri, Congia.*

Il Teatro di Genova porterà «Al pappagallo verde» e «La contessina Mizzi» *di Arthur Schnitzler, regia di Ronconi, con la Giannotti, Graziosi, Dettori. Dallo Stabile di Torino verrà* «Verso Damasco» *di Strindberg, messo in scena da Missiroli. Il Centro Teatrale Bresciano presenterà* «La vita che ti diedi» *di Pirandello, regia di Castri, interprete la Moriconi. Per la prima volta a Roma il famoso* «Arlecchino servitore di due padroni» *di Goldoni, diretto da Strehler, prodotto dal Piccolo di Milano.*

l. m.

Ensemble Polyphonique

I Responsori di Gesualdo il peccatore

TORINO — Non si potrebbe immaginare concerto più adatto al mese di ostensione della Sindone che quello tenuto in Santa Teresa dall'Ensemble Polyphonique de France. Questo complesso di sei buone voci, assai esercitate ed esperte nell'intonazione, sotto la direzione di Charles Ravier, ha infatti eseguito il primo ciclo dei *Responsori per la Settimana Santa* scritti da Gesualdo da Venosa, concludendolo con il *Miserere*, che liturgicamente non si fa parte, ma musicalmente ci sta insieme benissimo.

L'opera completa consta di tre cicli di 9 pezzi ciascuno (per il giovedì, il venerdì e il sabato santo). In conformità alle disposizioni del Concilio di Trento, lo spiegamento polifonico vi è ridotto al minimo, a sostituito da una casta declamazione accordale: quasi solo un modo d'intonare la parola. Ma, nell'ossequio alle direttive musicali impartite dalla Controriforma, quel gran peccatore che fu Gesualdo ci mette l'umiltà della propria sofferta contrizione: nell'incertezza vaga d'una linea melodica appena accennata, nei cromatismi che frequentemente la colorano, nell'uso spregiudicato della dissonanza, si configura un'immagine di pietà macilenta, venata di livide stristure, che fa pensare alla pittura del Greco.

I nove pezzi di questo ciclo sono di carattere uniforme, sempre intimo e dimesso (quelli del venerdì santo presentano invece varietà drammatica e anche un maggior sviluppo della polifonia). L'esecuzione consecutiva ne risulterebbe forse tediosa, come avviene per le *Sette parole di Cristo* di Haydn. Sicché, a sostituire le azioni che nella cerimonia liturgica si frappongono tra una cantata e l'altra (azioni imperniate soprattutto sulla successiva estinzione di candele), il Gruppo polifonico (che si presenta addobbato in nobili manti sacerdotali) inserisce tra i nove mottetti cantati una «drammaturgia musicale», cioè un testo di Jean-Pierre Noirtet, che si riferisce pertinentemente alla tragica esistenza del compositore-assassino e alle pieghe riposte della sua tormentata vita interiore. Declama questo testo, con voce duttile e tonante, e con espressiva gesticolazione, l'attore Alain Cuny, la cui fama cinematografica è stata forse non ultimo motivo del fatto concorso di pubblico e delle calorose accoglienze.

m. m.

SETTEMBRE MUSICA

Concerti di oggi — Alle 21 all'Auditorium della Rai, in via Rossini 15, i Solisti Veneti, direttore Claudio Scimone, eseguiranno le dieci sinfonie d'opera di Vivaldi: *Ottone in villa, Arsilda regina di Ponto, Griselda, L'incoronazione di Dario, La verità in cimento, L'Olimpiade, Giustino, Bajazet (Tamerlano), Armida al campo d'Egitto, Dorilla in Tempe.*

Alle 16,30 alla Gran Madre di Dio, piazza Gran Madre 4, concerto bachiano dell'organista Daniel Chorzempa.

FESTIVAL DELL'UNITA' (Parco Ruffini) — Palasport, ore 21: «La vera Romagna», la nazionale del liscio di Ivani Nicolucci-Teatro Tenda, ore 16: Vent'anni [illegible] ungherese «Venti ore» di Fabri, «Giorni freddi» di A. Kovacs-Baracsseri, ore 21: Francis Kuipers-Cinefestival, ore 21,30: «I sette samurai» di Kurosawa-Area musica, ore 21: Canto vivo - ore 22: gruppo sperimentale di musica popolare.

Per il grande successo riportato, il cartone animato
HEIDI in città
viene proiettato in una sala più capiente
da OGGI al **MASSIMO**
in eccezionale PRIMA VISIONE
HEIDI ora è anche un film.

HEIDI in città
La canzone **HEIDI** è cantata da **E. VIVIANI** incisa su disco **RCA**
A tutti i bambini verrà offerto un **OMAGGIO** fino ad esaurimento
Ritirare alla cassa del cinema le norme del concorso
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Posto unico L. 2900, rid. 1500

Al Premio Italia il nuovo programma dell'ottantenne regista di "Quattro passi tra le nuvole"

La fantascienza ironica di Blasetti sul video con missili impazziti e Catherine Spaak assassina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La politica della Rai è rivolta, anche, a valorizzare nuove forze. Non diciamo che il suo motto sia «Largo ai giovani» perché l'espressione è di una banalità da far rizzare le braccia; diciamo che molti giovani attraverso la radio e la tv hanno potuto lavorare e mettersi in luce. Ma al Premio Italia, quest'anno, ci si è orientati in direzione opposta e si è preferito onorare due gloriosi vecchi: il settantottenne Eduardo De Filippo e il settantottenne Alessandro Blasetti.*

Non a caso, evidentemente. Anzitutto si è puntato su grossi nomi per attirare l'attenzione del pubblico, il che costituisce sempre un assillo per il Premio Italia accusato ripetutamente di essere una rassegna troppo chiusa e «interna». In secondo luogo si è voluto sottolineare il fatto che alla televisione si sono accostati e collaborano attivamente, e con impegno, quelli che si possono definire senza retorica maestri [illegible]. Eduardo attraverso il video ha diffuso il suo teatro come — lo ha detto lui stesso — non aveva mai avuto la possibilità di fare. Blasetti, direi, è un caso ancora più tipico.

In Blasetti si riassumono quarant'anni di cinema italiano (1860, La corona di ferro, Quattro passi tra le nuvole, Prima comunione, Altri tempi, Europa di notte; alcuni di questi film sono inclusi nella sua personale che andrà in onda da domani sera sulla rete 1). Generoso, inquieto, esuberante, egli ha dato il via al filone fantastico e favolistico, al neorealismo di tipo umanitario e sentimentale, alla pellicola a episodi, al genere sexy. Già all'inizio degli Anni 60, mentre stava chiudendo la lunga attività cinematografica, si è interessato alla tv e si è buttato con entusiasmo a filmare per il video. Lo affascinava l'idea di poter parlare a milioni di spettatori.

Ha realizzato alcune inchieste di grande pregio [illegible] reduci di guerra) e un esemplare sceneggiato sulla fine dei Borboni dove la tecnica del cinema si univa alle risorse dell'inchiesta applicata alla storia, con risultati da antologia. Il Rossellini televisivo comincia a essere scoperto anche da chi l'aveva sempre ignorato o trascurato. Adesso mi sembra che sia giunto il momento di mettere in evidenza tutta l'importanza che ha avuto Blasetti nella crescita e nell'evoluzione della tv. Al solito, molti lo hanno seguito e imitato.

Ora, a quasi ottant'anni, il regista ha affrontato una materia per lui assolutamente nuova con questi Racconti di fantascienza in tre puntate, ricavati dalla letteratura più nota dell'«impossibile possibile». Non bisogna pensare a Guerre stellari o simili. Qui il discorso, pur traducendosi sempre in spettacolo, è meno clamoroso e più sottile, accompagnato da quelle riflessioni sul destino dell'umanità che la fantascienza irresistibilmente suggerisce, riflessioni non dissimili dallo sbigottimento con cui si pone il piccolo «io» dell'uomo davanti ai misteri dell'infinito e dell'ignoto. Forse qualche preoccupazione moralistica di troppo (e si è avvertita qua e là, nell'insieme il programma, che è presentato dallo stesso Blasetti e da Arnoldo Foà, corre via svelto, pimpante, divertente, in un'altalena di emozioni e di risvolti ironici. Junto che da parte di tutti si è francamente deplorato che la trasmissione non sia stata offerta per intero.

Catherine Spaak nella «Decima vittima» di Blasetti

Tra i vari episodi segnaliamo «Primo contatto» con un attimo Nanni Loy spriezzante subdoli sarcasmi nel non concedere fiducia agli extraterrestri (anche loro, d'altronde, in malafede); «Un caso insolito», con Riccardo Cucciolla ed Elisa Cegani, sconvolgente storia di un delitto-suicidio attraverso l'annullamento del tempo; «OBN (in arrivo)», con un generale americano dalla fronte imperlata di sudore (Umberto Orsini) alle prese con alcuni sovietici impazziti; e il celebre racconto «Decima vittima» di Robert Sheckley con una morbida Catherine Spaak che prima si dà appassionatamente all'uomo che dovrebbe ucciderla e che poi, da vittima passando a cacciatrice, spietatamente lo ammazza.

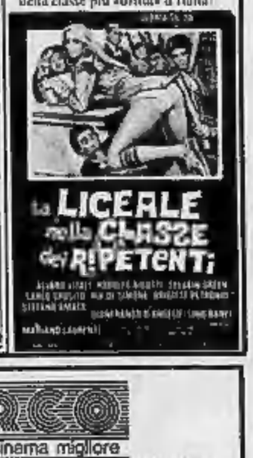
Al termine, calorosi consensi, e subito dopo, nel foyer del Piccolo Teatro dove la proiezione si era svolta a sala piena, lo stesso Blasetti, in diretto colloquio con gli spettatori che lo attorniavano festeggiandolo, ha illustrato e analizzato la «sua» fantascienza.

Intanto proseguono i lavori del Premio. Le giurie internazionali sono all'opera per esaminare decine di produzioni di ogni parte del mondo. E' in corso per il trentennale una mostra retrospettiva dove tra l'altro si è potuto rivedere il bellissimo «Funzionario statale nudo», inglese, vincitore del Premio Italia 1975, biografia spiritosa e amara di un dittatore omosessuale britannico. Si è tenuto il convegno sul tema «Le arti visive e il ruolo della televisione». Grande attesa, per la prossima settimana, delle giornate dedicate agli Stati Uniti e soprattutto alla Repubblica popolare cinese.

Ugo Buzzolan

EDWIGE IRRESISTIBILE
al Gioiello

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al
MAFFEI
con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani della classe più «dritta» d'Italia!



OGGI all' ARCO per un cinema migliore
uno splendido, ineguagliabile viaggio sul LUNGO FIUME BLU dal MAR NERO alle sorgenti della FORESTA NERA
la lunga strada senza polvere

Inizio spettacoli ore 15, ultimo 22,30. Non è vietato.

Questa sera Svevo, Mauri e il cabaret

Glauco Mauri in «Attore solista», in tv due, alle 22,45

(v.) Un nuovo spettacolo di varietà televisivo comincia stasera sulla rete 1: s'intitola *La sberla*, si articolerà in 5 puntate, il regista è Gian Carlo Nicotra, le musiche sono di Paolo Zavallone. Conduttore della trasmissione, che si ispira, sotto certi aspetti, ai programmi di cabaret, è il comico Gianfranco D'Angelo, al quale si affiancheranno altri attori come Enrico Beruschi e Gianni Magni («ex Gufo»), tutti ben noti ai telespettatori. Come attrice più in vista Adriana Russo, 22 anni, che esordisce in tv ma ha superato in teatro una prova difficile recitando con Gassman, Cantano Mal[illegible] Karie, il gruppo dei Boney M e altri complessi.

Sulla rete 2 la serata è piena: alle 20,40, per i ragazzi (ma non solo per loro) i fumetti di *Supergulp!*, poi alle 21,15 il telefilm *Una vita*, dal romanzo che Italo Svevo pubblicò nel 1892. E' un prodotto della televisione tedesca realizzato da Eberhard Itzenplitz e ambientato nella trasmissione inizia giovedì scorso con *La città di Zeno*, curata con molto impegno da Tullio Kezich e Claudio Magris.

Con tre monologhi recitati da Glauco Mauri si conclude stasera l'album curato da Enzo Mauri e intitolato *Attore solista*. I testi sono: *Un'invenzione* di Alphonse Allais; *Una volta* di Charles Cros; *Alto senza parole* di Samuel Beckett.

Altra trasmissione che riprende in concomitanza con l'intensificarsi della stagione calcistica: *Eurogol* che pur andando in onda ad ora avanzata (23,15, rete 2) avrà, come nella stagione passata, un folto uditorio. *Eurogol* presenterà stasera il panorama delle Coppe europee di calcio: la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe, la Coppa Uefa.

Tv straniere: da Montecarlo un vecchio film di Steno, *Guardia, ladro e cameriera* con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Marsiona d'Arles.** New York City Ballet. **Liebeslieder Walzer.** Coreografia di G. Balanchine.
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ahi, hui.** Bimbi sicuri in casa (c)
18,20 **L'Italia vista dal cielo: Lazio.** Folco Quilici
19 — **Dov'è Romana.**
19,20 **L'isola del tesoro,** di Robert L. Stevenson.
20 — **Telegiornale**
20,40 **La sberla.** Spettacolo di varietà
22 — **Speciale Tg 1** (c) - **Tg**

RETEDUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Los Chalchaleros.**
16 — **Italia-Milano: Campionati europei juniores di ginnastica** (c)
17,45 **Bari - Atletica leggera: Italia - Romania - Grecia** (c)
18,35 **I tre moschettieri**
19,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Komi e i suoi amici.** Telefilm **Tre giorni di tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Rick Carter, Patsy e Ted** presentano **Supergulp!**
21,15 **Mezzo secolo da Svevo: 1928-1978 - Una vita** dal romanzo di Italo Svevo
22,45 **Attore solista.** Album di monologhi. Glauco Mauri in **Un'invenzione** di Alphonse Allais. **Una volta** di Charles Cros. **Alto senza parole** di Samuel Beckett
23,15 **Eurogol. Tg 2 - Stanotte**

Campanini-Barbero domani al Carignano

TORINO — Domani sera alle 21,15 la Compagnia del teatro comico Campanini-Barbero presenta al Carignano *L'curà 'd Rocabrusà*, commedia di Dino Belmondo da Drovetti con Carlo Campanini nel ruolo del parroco, Franco Barbero in quello del sagrestano e con Femi Benussi, Nella Colombo, Nadia Maddalena, Gianni Franco, Annamaria Bilotta, Luciano Donalisio, Daniela Audisio, Stefano Lisicki, Silvia Zangrando, Patrizia Donato.

LA TV — di *vice*

Le dive di casa nostra e le auto francesi

«Appassionatamente» era il titolo della puntata di ieri, la terza, del programma *Mille volti di Eva* commentato da testi vivaci, ma a volte troppo perentori, di Mariuccia Ciotta. Nessuna immagine straniera negli inserti cinematografici di questo capitolo: solo citazioni di film e di attrici di casa nostra. Si è cominciato con *La signora di tutti* film [illegible], girato da un [illegible] a grande bretura di Salvator Gotta (se non erriamo pubblicato a puntate su un settimanale, prima d'essere stampato in volume) e diretto con inclinazioni regalsiche mitteleuropee, da Max Ophuls, un austriaco che il meglio di sé doveva darlo molti anni più [illegible], negli Anni 50, con *La ronde*, *I gioielli di Madame de...* e *Lola Montez*.

Nella *Signora di tutti* la Miranda dovette vedersela con un personaggio da fotoromanzo tra i più stanchi, quello d'una donna che porta gli amanti alla disperazione. Ma, comunque lo si volesse giustificare, era un «personaggio», e l'attrice che lo rifigurò, la Miranda, grazie a esso, e al favoloso lancio pubblicitario del film, diventò una diva. Produttore de *La signora di tutti* fu Angelo Rizzoli, capostipite della dinastia, che attraverso i propri settimanali propagandò film, libro e attrice con un battage formidabile. E per qualche tempo la Miranda assunse il rango, appunto, di unica «diva» del cinema italiano d'allora.

Della Miranda, che rientrò in patria poco prima dell'inizio della guerra (e fu successivamente una conseguenza di questa se dall'Italia per [illegible] il periodo bellico alla non si [illegible] più), si è anche visto un frammento in [illegible], una delle interpretazioni più significative dell'attrice, ben diretta, in questa versione del romanzo fogazzariano, da Mario Soldati.

L'analisi, che si propone la trasmissione, della mitologia cinematografica femminile di quegli anni, ha fatto sì che anche ieri l'attenzione degli spettatori si concentrasse su volti e figure di donne il cui ascendente sul pubblico [illegible] fu per quel tempo considerevole. Abbiamo rivisto un frammento de *La segretaria privata* di Goffredo Alessandrini, grandissimo successo commerciale del 1931, felice assordo di Elsa Merlini nella commedia filmata, non però una produzione emblematica del cinema italiano d'allora, perché si trattava [illegible] rigorosa riproduzione d'una precedente pellicoletta tedesca, dove la «segretaria» protagonista aveva caratteristiche più parigine che lattee.

Interessante è stata la trasmissione per la possibilità diretta e immediata di certi raffronti: valga per tutti quello tra l'Alida Valli veneziana, sentimentalmente birichina e simpatizzante, in *Ore nove lezione di chimica*, tipico film d'evasione diretto nel 1941 da Mattoli, e la stessa attrice di tredici anni dopo, intensa protagonista femminile del viscontiano *Senso*.

Tra le altre citazioni di vivo e raro interesse *Sissignora*, dove accanto a due insigni veterane (Irma ed Emma Gramatica) c'è una giovane, Maria Denis, una delle più simpatiche e brave attrici, fra quelle della sua età. E, nella sequenza del ballo di Silvana Mangano in *Riso amaro*, abbiamo rivisto, mondina e seduttrice di Raf Vallone nella lezione scenica, Doris Dowling, bruna sorella di Constance, l'«americana» che era la donna a cui telefona Cesare Pavese nel *Vizio assurdo*, trasmesso la settimana scorsa.

Delle trasmissioni di martedì e da ricordare *Automobili e* [illegible] della [illegible] industriale e agonistica che divise per quasi mezzo secolo i due grandi dell'automobile francese, Citroen e Renault, ha dato una documentazione ampia, curiosa e drammatica insieme.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Alessandro Magno
17,40 Appuntamento con...
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Valzer celebri
19,50 Mina incontri musicali del mio tipo
20,20 E lasciatemi divertire... Farse italiane
20,50 Asterisco musicale
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate
22 — Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno, musica
[illegible] Estate dodici volte, motivi di «Un disco per l'estate»
9,32 Tristano e Isolta
10,12 Incontri ravvicinati di [illegible] Elle
11,32 Carto d'[illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,37 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Concerto
10 — [illegible]
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per...
14 — Il mio Liszt
15,30 Unoertodiscorsoestate
17 — Il settimanale dei bambini
17,30 Spazio tre
21 — Le baccanti di G. F. Ghedini, testo da Euripide di Tullio Pinelli
22,50 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Music shop
19,30 Rallye canoro R.M.C. 78

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c). 19,05: Per i più piccoli (c): La città dei gatti (disegno animato); 19,10: Per i bambini: Puzzle (c); - Fiammetta e l'arca; 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Incontri: Arturo Schwarz (c); 20,55: Lieto evento a Rondbusson, telefilm (c); 21,30: Telegiornale; 21,45: Sei giorni a Soweto (c); 22,45: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, film romanzo di Alessandro Dumas (c); 23,45: Telegiornale (c). 23,55: Calcio. Coppe europee (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,15: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,30: Città e Regioni della Jugoslavia (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,40: La strada lunga un anno, film di Giuseppe De Santis con Bert Sotlar, Silvana Pampanini e Massimo Girotti; 23: Cinenotes (c); 23,30: Rock concert. Tower of Power

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Il 77° Lancôme del Bengala. Operazione sposalizio; 19,25: Futurismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Guardia, ladro e cameriera, film di Steno con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.

OGGI ALLE 18.15
SULLA RETE 1 DELLA RAI-TV
"LAZIO"
DELLA SERIE "L'ITALIA VISTA DAL CIELO"
DI FOLCO QUILICI
REALIZZATA DALLA ESSO ITALIANA

I film della serie possono essere richiesti alla Esso Italiana S.p.A. – Roma da istituzioni ed enti culturali per proiezioni gratuite.
Esso

Valletta di Corrado

Marisa Perry, 23 anni, sarà una delle vallette di Corrado per la trasmissione «Domenica in...» che riprenderà il 1° ottobre

Il problema della mobilità del lavoro

Difesa dell'occupazione nel porto di Genova

Nei giorni 19 e 20 settembre si svolgerà una riunione per discutere il problema della esuberanza del personale che angustia tutti gli scali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nei giorni 19 e 20 settembre prossimi è prevista, a Roma, presso il ministero della Marina Mercantile, una riunione alla quale prenderanno parte i rappresentanti dell'Associazione degli enti portuali italiani e i sindacati dei lavoratori del settore, per discutere e trovare una soluzione, quantomeno come criterio iniziale di comportamento, al problema della «mobilità» del personale portuale. Il nodo della «mobilità» angustia quasi tutti gli scali italiani, e quello genovese, che è il maggiore, in particolare: in pratica quasi tutti i porti hanno, nel settore degli scaricatori, troppa mano d'opera. I sindacati vogliono difendere, com'è logico, i livelli occupazionali: da parte degli enti portuali, invece, si cerca di realizzare una razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico per renderle competitivi, e cioè meno costosi per gli utenti, i prezzi e le tariffe graticate.

Il problema è drammatico, come s'è detto, a Genova, dove in porto, escluse le imprese private, tra dipendenti del Consorzio autonomo, della ex Beport (assorbita dal consorzio, recentemente) e della Compagnia degli scaricatori, circolano circa 10 unità lavorative. L'esubero, secondo un calcolo della Camera di commercio sostanzialmente non smentito da alcuno, si aggirerebbe sulle 2 mila unità, e dir poco, senza contare i settori amministrativi. Il Cap tende a spingere per soluzioni economicamente rigorose, perché non vuol chiudere i bilanci in passivo, dopo alcuni anni di pareggio raggiunto a prezzo di grossi sacrifici. Il porto di Genova ha molte ambizioni e mire di espansione: deve quindi contenere le spese interne se vuole strappare allo Stato e alle banche crediti e mutui per l'attuazione di questa politica. Inoltre, la concorrenza oltre che dai Nord, nede di tradizionali rivalità, s'è fatta serrata, in epoca di congiuntura, anche nel Mediterraneo: le tariffe sono in continua lievitazione e occorre bloccare la loro pericolosa escalation.

Di qui l'introduzione del concetto di «mobilità», cioè della possibilità di spostamenti e di modificazioni di ruoli del personale portuale: un principio al quale hanno dato, sempre sotto la condizione del mantenimento degli attuali livelli occupazionali, l'assenso in linea di massima anche le organizzazioni sindacali di categoria. Ma come è possibile conciliare la mobilità, senza eliminare il personale in eccedenza? Convogliandolo — dicono i tecnici del Consorzio — a settori che richiedono rinforzi, alleggerendo invece i reparti ingolfati.

La situazione relativa al 1977, se si scorre una tabella ufficiale riassuntiva del movimento di merci, è abbastanza eloquente. Per scaricare (o caricare) 1941 navi «tradizionali», pari a 888 mila tonnellate di merci varie, sono state impiegate 226 mila giornate lavorative. Nello stesso anno sono state movimentate su 1271 navi «specializzate» (soprattutto *containers*) 1 milione e 721 mila tonnellate di merce, con il solo impiego di 56 mila giornate lavorative.

Questi dati, asseriti anche dall'organizzazione sindacale, sono inutili da commentare. L'introduzione delle tecnologie e l'estendersi dei traffici specializzati porta alla richiesta di minor impiego di personale: d'altronde, negli ultimi tempi, non sono state superate le 20 giornate lavorative al mese per ogni lavoratore.

Come si realizza, dunque, questa mobilità? Il Consorzio del porto ha già individuato tre settori dove occorrono rinforzi: i *containers* (il cui traffico è in espansione), i coperturisti (coloro i quali sono addetti a coprire con teloni autocarri e rimorchi, già caricati o in attesa di scarico) e i segnalatori (che sono incaricati di operare le segnalazioni sul movimento e sull'accosto delle navi all'attracco). Per ora la richiesta è limitata a circa 200 unità, il 10 per cento di quello che è considerato il «bubbone» dell'eccessivo personale.

Non si tratta — avvertono con cautela i portavoce del Consorzio — della risoluzione dell'*impasse*, ma d'un avvio «metodologico», che dovrebbe essere integrato da altri provvedimenti collaterali quali quello del blocco delle assunzioni a tutti i livelli e della possibilità di utilizzare personale della compagnia unica al posto di dipendenti del Consorzio per le mansioni che lo richiedano «espressamente».

La strada del riassetto è lenta e difficile, anche perché esiste, in tutta la vicenda, uno «spettro» che nessuna delle componenti cita espressamente, ma che in particolare le compagnie dei portuali (più che le centrali sindacali) esorcizzano. Quello della trasformazione del lavoratore portuale da «libero» prestatore d'opera, socio d'una compagnia (la vecchia struttura d'origine medioevale che a Genova in particolare è ancora fortissima e radicata negli animi anche come «valore» politico-culturale), a lavoratore dipendente salariato.

La «mobilità» comporta lo scivolamento «storico» verso questa seconda soluzione: ci sono perciò delle resistenze e delle esitazioni. D'altro canto la situazione generale economica del sistema dei porti italiani è già abbastanza compromessa dagli errori del passato oltre che dalla congiuntura sfavorevole che non accenna a dissolversi. E' quindi quasi certo che dagli incontri del 19 e 20 prossimi nascerà la svolta per la razionalizzazione che appare a tutti la soluzione più pratica della questione.

Paolo Lingua

Il prossimo futuro della zona industriale della Valpolcevera

Il «piano alternativo» per Genova proposto dal petroliere Garrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per la Valpolcevera, il maxi-quartiere industriale che costituisce la periferia Nord-occidentale di Genova, nel quale vivono oltre 100 mila abitanti, è cominciato, simbolicamente, il «conto alla rovescia»: l'amministrazione comunale, infatti, avrebbe già fissato dare (la data fissata era il 31 agosto) la risposta definitiva al «piano alternativo» proposto dal petroliere Riccardo Garrone.

L'industriale ha avuto con i rappresentanti del Comune e dei sindacati di categoria e della Camera del lavoro, una serie di incontri ufficiali nel corso dei quali ha esposto il suo progetto di investimenti nella Valpolcevera in cambio, naturalmente, del sostanziale ritiro della delibera del consiglio comunale con la quale la sua raffineria (circa 1000 dipendenti) dovrebbe lasciare l'area attualmente occupata entro il 30 aprile 1980.

In questi giorni si sono appresi, da fonte diretta, nuovi particolari sulle proposte del gruppo «Garrone». Occupando una parte dei terreni un tempo appartenenti ad aziende ormai chiuse o trasferite, dovrebbe essere realizzata un'attività nel settore metalmeccanico o carpentieristico che avrebbe un nome preciso: si tratterebbe d'un potenziamento e d'un trasferimento parziale delle officine «Verrina» di Prà, vecchia azienda, un tempo assai florida, che appartiene al gruppo degli armatori Costa. Si ritiene che Costa e Garrone possano dare vita a una società comune e compiere un certo numero di assunzioni.

La seconda iniziativa proposta è interna alla «Garrone». Si realizzerebbe una piccola società di impiantistica per la manutenzione della raffineria, lo studio di nuovi progetti di ristrutturazione della produzione e (se necessario) per ottenere appalti e commesse presso terzi. Questa società assorbirebbe il personale in esubero della «Garrone» che, nella prospettiva di ridurre comunque la raffinazione a causa delle minori richieste del mercato, sarebbe costretta a ricorrere nuovamente alla cassa integrazione (come quest'inverno) se non addirittura ai licenziamenti.

La novità vera e propria viene comunque dalla terza proposta: Garrone, in società a quanto si dice con una multinazionale tedesca, costruirebbe, approfittando delle vaste aree disponibili, un mercato-emporio di tipo «cash and carry», di cui esistono già diversi tipi a Milano e nel resto dell'Italia. Esso dovrebbe accogliere ogni genere merceologico: vi si potrebbero acquistare automobili, veicoli industriali, mobili, elettrodomestici e persino oggetti da regalo. Si tratterebbe di una fiera-esposizione permanente che potrebbe usufruire di parcheggi e diventare, dato che a poche centinaia di metri si trova lo svincolo dell'autostrada Genova-Milano, un importante centro di riferimento.

Riccardo Garrone

Complessivamente le tre iniziative proposte dalla «Garrone» porterebbero un incremento di circa 600 posti di lavoro nella zona nel giro di pochi anni. Esse hanno trovato solamente d'accordo il mondo sindacale da parte dell'amministrazione comunale c'è stata, sia pure ufficiosamente, una risposta positiva. Però il 31 agosto è passato, senza che la decisione formale sia stata annunciata.

Il motivo del ritardo è connesso ai difficili equilibri politici dei due partiti (pci e psi) che sostengono la giunta. Il psi non ha mai nascosto d'essere favorevole alla proposta Garrone. Il pci, in passato, è sempre stato cauto, anche se, negli ultimi mesi, ha attenuato la propria intransigenza. Ci sono però, all'interno dei partiti, dei difficili equilibri da raggiungere e soprattutto non pare semplice individuare la formula con la quale comunicare alla città la decisione di annullare la vecchia delibera di sfratto alla raffineria.

Senza contare che il piano regolatore generale del Comune e il piano di sviluppo della Regione davano già per scontata la partenza dell'industria petrolifera dalla Valpolcevera: anche questi progetti, sia pure ricchi finora semplici documenti, debbono essere debitamente corretti. Di qui i ritardi, gli imbarazzi e qualche esitazione che mantengono il clima di tensione nell'ambiente industriale genovese.

p. l.

Succede a Napoli

Due bimbe mongoloidi rifiutate alla "materna"

NAPOLI — Un bambino di quattro anni ed una bambina di cinque sono stati rifiutati dalla scuola materna statale «Mazzini», a San Giorgio a Cremano, perché hanno una «identità mongoloide lieve». I due bambini, Antonio Tarallo ed Antonella Cascone, non sono «ritardati», ma hanno solo un aspetto che richiama alla mente la mongolità. Il che non ha intaccato la loro capacità di apprendimento e di movimento.

Antonio Tarallo era stato regolarmente iscritto alla scuola materna dalla madre. Quando la donna lo ha accompagnato a scuola, col grembiulino bianco ed il cestino con la merenda, la maestra si è rifiutata di accoglierlo in classe. La direttrice didattica, Assunta Lecce Carrini, ha ribadito il «no» dell'insegnante.

La madre di Antonella Cascone, Anna Borrini, all'atto dell'iscrizione aveva precisato alla maestra, che registrava le richieste dei genitori, che sua figlia presentava «un piccolo difetto al viso». La maestra aveva rifiutato di accettare la documentazione e così la direttrice, a cui la donna si era successivamente rivolta.

Il mare mosso impedisce l'immersione di Lucio Imbesi

SIRACUSA — Il mare mosso ha impedito ieri a Lucio Imbesi (fratello di Mario che sabato scorso è sceso a 52 metri) di battere il record di immersione. Tempo permettendo, si immergerà domani. Successivamente toccherà ad Enzo Maiorca, che in base al vecchio regolamento detiene entrambi i primati mondiali, uno in assetto variabile e uno in assetto costante.

Maiorca, in allenamento, anche con le nuove norme, ha già sfiorato la stessa misura, che è veramente sbalorditiva dato lo sforzo fisico che richiede. Intanto Makula, lo studente romano detronizzato dopo che era sceso a 50 metri, continua gli allenamenti all'Isola del Giglio.

Tra i due clan la rivalità è davvero forte tanto che a Siracusa si parla di manovre romane per portare via questa serie di primati prestigiosi. Makula, secondo quanto si è appreso, venerdì o sabato tenterebbe a sua volta di ritornare ad essere il tuffatore più profondo del mondo. Non è escluso che con una battuta del record, Maiorca rinvii allora a lunedì o martedì la sua prova.

Presentato un piano sul potenziamento dell'agrumicoltura

Sorrento: 6 miliardi per i limoni

L'obiettivo di fondo è l'inserimento del produttore agrumario nell'economia di mercato della regione e di tutto il nostro paese attraverso un'intensa e incisiva azione promozionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SORRENTO — Resta una politica difficile l'impegno per risolvere in Campania il problema dell'agricoltura. Un problema non soltanto di capacità, di metodi e strutture per modernizzare sistemi antiquati e sottosviluppati ma anche di programmazione e finanziamenti. In questo contesto va inquadrato il convegno-dibattito sull'agricoltura di Massalubrense, nella penisola sorrentina, che si propone di promuovere lo sviluppo e l'inserimento del produttore agrumario nell'economia di mercato, attraverso un'incisiva azione promozionale di rilancio e sostegno.

In particolare l'interesse è stato rivolto alla limonicoltura, su quanto è stato fatto e resta ancora da fare. Comunque l'obiettivo di fondo non è l'analisi delle arretratezze e delle insufficienze, del miglioramento di infrastrutture o la difesa del suolo, ma la Regione è chiamata ad inserirsi da protagonista nel processo di sviluppo, alla luce degli adempimenti previsti da leggi e progetti speciali.

In sostanza si è parlato di arance, mandarini, clementine, ma soprattutto di limoni e quattro convegni, numerosi incontri di studi e dibattiti hanno consentito un'indagine approfondita di tutti i temi di fondo, da quello del significato preminente e vasto complesso socio-economico della penisola sorrentina e della costiera amalfitana, a quello più specifico delle potenzialità produttive, strutturali e di mercato.

Dalle relazioni svolte dal presidente dei coltivatori diretti di Sorrento e assessore al Turismo avv. Diego Cuomo, dal prof. Vincenzo Forte, capo dell'Ispettorato agrario di Napoli, dal limonicoltore Fusco, presidente del comitato organizzatore della manifestazione, è emersa la necessità di sollecitare la Regione per l'attuazione del processo di ammodernamento per valorizzare il patrimonio agrumario esistente e rendere edotti i coltivatori su come utilizzare nel migliore dei modi il finanziamento di 6 miliardi e 8 milioni da investire nella produzione di limoni della costiera amalfitana e della penisola sorrentina.

In particolare un miliardo e 5 milioni per le sostituzioni parziali di piante e reinnesti in ragione di 70 lusti per ettaro a lire 18 mila ciascuno su 800 ettari; un miliardo e 800 milioni per terrazzamenti da ristrutturare in ragione di 150 metri cubi per ettaro a lire 16 mila al metro cubo; due miliardi per il rinnovo di strutture, sostegni e protezioni tali da raggiungere una media di 2 milioni e mezzo per ettaro; un miliardo e 260 milioni per rifornirsi di scorte, reti e «pagliarelle», e precisamente un milione e 600 mila lire per ettaro.

Le varie convegni di Massalubrense ha indicato inoltre ai limonicoltori le vie più semplici e dirette per usufruire delle provvidenze, un compito assunto dal capo del servizio agrumario della Cassa per il Mezzogiorno, dott. Musenga, che ha confermato, se ve ne fosse stato bisogno, la nuova figura che va assumendo il produttore agricolo nella politica di sviluppo del Mezzogiorno. Il convegno non ha trascurato di rilare le tappe, puntualizzare le battaglie sostenute per estendere i benefici dei piani e delle programmazioni limitate in un primo momento a determinate produzioni e solo ad alcune regioni.

In sostanza, la produzione agrumicola in Italia si aggira sui 30 milioni di quintali all'anno, di cui 19 milioni di quintali di arance, 8 milioni di limoni, 2 milioni e mezzo di mandarini, un milione di clementine, una specialità che sta tra le arance e i mandarini. Un quantitativo notevole, un punto di forza dell'agricoltura italiana.

Negli anni 1966-69, in considerazione della crisi subita dalle arance, la Comunità europea approvò un piano agrumario con uno stanziamento di 180 miliardi di lire. Finanziamento che come spesso avviene è stato utilizzato da noi soltanto in parte.

Adriaco Luisa

Titanus

Ambrosio
APPASSIONANTE!
UNA TRUFFA DA 50 MILIARDI DI DOLLARI
CAPRICORN ONE
con Elliot Gould, Karen Black

Augustus
UN WESTERN GRANDIOSO E SUGGESTIVO
IL PICCOLO GRANDE UOMO
con Dustin Hoffman Faye Dunaway

Nazionale
3ª settimana
BRUCE LEE
L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
SEMPRE IMBATTIBILE
vietato 14 anni

Reposi
2ª settimana
DARIO ARGENTO presenta
Il nuovo gioiello del terrore
ZOMBI
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

OGGI eccezionale PRIMA
al Cinema TORINO
Un grande avvenimento cinematografico
il regista di FRAGOLE E SANGUE, i produttori di ROCKY e un'attrice famosa nel nuovo capolavoro della cinematografia americana

Orario: 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.50 - 22.30 - NON E' VIETATO
A tutti i giovani che interverranno allo spettacolo sarà dato in omaggio il ricordo di Jackie

ASTOR
Il film che supera il brivido de «Il presagio»
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Enorme successo
IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"
SWARM
un'ondata di terrore

2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.

LA PERLA
SUCCESSO!

PRIMA TESTI
JANET AGREN ASSAF DAYAN
A CHI TOCCA, TOCCA..!

VITTORIA: SECONDA SETTIMANA
UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI
DINO RISI
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

ELISEO
...l'incubo di una catastrofe...

CANADA MANITOBA
Vendiamo una delle più belle e redditizie tenute agricole adatta ad una famiglia che desideri stabilirsi in Canada alla a 30 km da Winnipeg. Magnifica villa con immenso parco, 582 ettari di terreno coltivabile, fabbricati, silos e macchinari inclusi. Costo dollari 2.250.000.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour 1 - CH-6901 Lugano / Svizzera, tel. 91/229255.
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

CENTRALE d'essai
4ª settimana di grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!
EASY RIDER
PETER FONDA DENNIS HOPPER JACK NICHOLSON

L'EUROPEO
L'AVVOCATO SE NE VA
Gianni Agnelli ha preparato un piano per diventare presidente del Parlamento Europeo. Ecco i retroscena.
IL GIALLO DE CHIRICO
Dopo il caso Radaelli, tornano alla ribalta giudiziaria il Maestro, falsi e falsari.
PONTECORVO RACCONTA
Un documento da Mosca: le pagine autobiografiche scritte dal grande scienziato.
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Il giovane di Mondovì che ha fatto scoprire la banda

Altri tre arresti nel sequestro Filippi sono legati all'uccisione di Ceretto?

Fra loro (tutti catturati ad Albissola) il costruttore della villa che serviva da prigione per l'ostaggio Forse è stato scoperto anche un collegamento col rapimento dell'industriale Romano Rosso di Collegno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — In carcere ora sono in quattro, tre calabresi e un siciliano. L'accusa da cui devono difendersi è pesante: concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. Secondo magistratura e carabinieri fanno parte della banda di «cacciatori d'uomini» che nella notte dell'ultimo mercoledì di giugno, a Mondovì, aveva sequestrato Pierfelice Filippi, 24 anni, studente universitario, figlio di un industriale metalmeccanico.

Sfruttando l'unica possibilità che in settantasei giorni gli si era presentata, l'altra notte il giovane è fuggito dalla «prigione» dove lo tenevano in una villetta presso Stella di Savona, nell'entroterra ligure. Da quel momento sono scattate le indagini dei carabinieri, è stato subito arrestato il «carceriere» che addormentato e ignaro si è fatto sorprendere ancora nella «segreta». Poi sono stati fermati il costruttore della palazzina, da lui si è risaliti a due complici. Così i contorni di una banda che, a dispetto della dabbenaggine del guardiano appare assai organizzata e pericolosa, si delineano meno incerti.

Prima a varcare la soglia della caserma dei carabinieri di Stella San Giovanni è stato Salvatore Consiglio, 43 anni, originario di Licata (Agrigento), abitante a Savona in via Cimarosa 3/B con la moglie e una figlia ventenne. Viene definito un «artigiano edile», alcuni mesi fa ha terminato la costruzione della villetta poco distante da Stella dove era il «carcere»: quattro appartamenti di lusso, due sarebbero già venduti.

Sono le 15 appena passate, pochi minuti più tardi i carabinieri si precipitano al bar «Giuliano» di Albissola; attorno al biliardo ci sono quattro persone, le manette scattano ai polsi di Domenico Codespoli, 38 anni, abitante a San Luca di Reggio Calabria in via Cesare Battisti 18, e di Giuseppe Furfaro, 33 anni, di Bovalino (Reggio Calabria), via Fontanavecchia. E' accaduto quello che i capi della banda, gli organizzatori del sequestro, forse neppure avevano posto nell'elenco dei rischi: qualcuno in un modo qualsiasi ha parlato.

Mondovì. Pier Luigi Filippi con il padre e la madre mentre racconta la sua fuga

Salvatore Consiglio ha opposto una stanca resistenza alle domande del dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona che l'altra sera ha iniziato gli interrogatori per cercare di sviluppare «a caldo» le indagini dirette dal sostituto procuratore di Mondovì dottor Giovanni Bracco. E quel tacere silenzio l'impresario lo ha spiegato con la paura. L'interrogatorio si fa subito serrato.

Consiglio, assistito dall'avv. Pier Mario Calabria, di Savona, racconta una storia fosca: a fine maggio due calabresi che conosceva da qualche tempo gli chiedono un appartamento in una palazzina di Stella. Pagano anche tre mesi anticipati: 300 mila lire. Dopo alcune settimane la situazione si fa all'improvviso pesante. Gli domandano se sia disposto a far alleggerire nella mansarda sull'appartamento un ricercato. Risponde che non se la sente, ma gli viene fatto capire che «*ormai è nel giro*», che un piacere del genere non lo deve negare. «*E poi quello ti pagherà bene*».

Ora, davanti al giudice, Consiglio giura di non aver voluto sapere di quella storia, di aver rifiutato. Ma agli altri quella casa è indispensabile perché il prigioniero che hanno fra le mani, il giovane Filippi, deve essere spostato dal «carcere» dove lo avevano tenuto fino a quel momento, un chiosco vicino al mare, a Vado Ligure: le trattative vanno per le lunghe, oltre le previsioni, e prudenza consiglia di cambiar aria. Ma la banda non ha altre basi di appoggio, e anche questo è stato un errore.

Impreviste le obiezioni e la resistenza del costruttore. Così, racconta ancora Consiglio, una sera dei primi di agosto due mai visti prima si presentano a casa sua e all'improvviso gli puntano una pistola alla tempia: «*Ammazziamo te e la tua famiglia se poi storie per la casa*». Per essere più sicuri la notte di ferragosto altri due suonano al campanello di via Cimarosa e quando l'impresario apre gli balzano addosso e lo picchiano selvaggiamente: e così — sostiene adesso l'uomo — «*venni convinto a collaborare*». Tocca ora all'avvocato trovare i testimoni che in quei giorni avrebbero notato l'uomo con vistosi segni sul volto.

L'impresario collabora, collabora al punto che diventa il vivandiere del prigioniero: è lui che prepara i pasti caldi così apprezzati da Pierluigi Filippi. Ma il sequestrato, afferma, lui, non lo ha mai visto: «*Io sapevo che c'era un ricercato e basta*».

Si arriva ai nomi di Codespoli e di Furfaro: quando il magistrato li interroga negano tutto, respingono sdegnosamente le accuse. Sono le quattro del mattino e i tre vengono posti a confronto. I due calabresi continuano a negare, anche di essere mai stati a Stella. Ma gli indizi agli occhi degli inquirenti sono «*cospicui*». Ieri mattina il sostituto procuratore Bracco aveva detto: «*Esistono elementi a carico di costoro che sembrano gravi*». Nel pomeriggio sono ripresi gli interrogatori davanti al dott. Bracco. Codespoli era difeso d'ufficio dall'avvocato on. Costa. Al termine la decisione del giudice è stata quella di convalidare il fermo.

Le ricerche degli altri componenti della banda proseguono serrate: «*Occorre battere il ferro finché è caldo*», diceva ieri pomeriggio un ufficiale dei carabinieri. Ma già temeva che fosse trascorso troppo tempo dai primi successi. Si seguono le incerte indicazioni date dall'impresario per arrivare ai quattro che lo avrebbero minacciato e aggredito: certo altri componenti della «gang». Si fruga nel passato di chi l'altra sera è finito in mano alla legge. Così è balzato in luce che il «carceriere» dormiglione, Domenico Nirta, è fratello di Antonio, 41 anni, in prigione da mesi per il sequestro dell'industriale Romano Rosso, rapito a Collegno (Torino) il 30 novembre 1976 e rilasciato sull'Autostrada del Sole la notte del 17 aprile successivo per un riscatto di 200 milioni.

Ma vengono indicati anche altri collegamenti e sono inquietanti. Rimandano a vecchi casi tragici come il sequestro e l'uccisione dell'imprenditore Ceretto. Si è indagato infatti per quel caso — da parte dei carabinieri — anche su Francesco Giampaolo, cognato dei Nirta e altre indagini sul suo conto erano state fatte per il sequestro Buongiovanni. E poi nel fascicolo gli inquirenti hanno segnato in rosso il nome di Codespoli, originario di San Luca.

Gli indizi trovati nella «prigione» vengono vagliati uno per uno: vicino alla villetta era parcheggiata una «127» rossa. L'avevano rubata a Torino il 25 maggio scorso e gli inquirenti sospettano che sia servita per il trasporto dell'ostaggio da Vado a Stella. Nella «segreta» ricavata dal sottotetto sono state trovate anche tre lettere indirizzate da Pierfelice Filippi ai genitori, alla fidanzata Liliana Occelli e all'amico Checco. Il giovane descrive la propria condizione e in una si lamenta perché «*le giornate sono completamente vuote*».

Vincenzo Tessandori

Il tribunale di Milano respinge la richiesta della Digos

Niente confino alla moglie del "brigatista" Morlacchi

Già estradata dalla Svizzera, Heidi Peusch è ritenuta "non pericolosa" Prossima decisione anche per Rosella Simone, moglie del br Naria

Rosella Simone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Heidi Ruth Peusch, 35 anni, cittadina svizzera, moglie di Pietro Morlacchi, presunto brigatista, non andrà al confino. Il tribunale di Milano (pres. Galli, giudici Somogy e Paolillo) ha respinto infatti la richiesta di soggiorno obbligato presentata dalla Digos e sostenuta dal pubblico ministero. Lo stesso tribunale si riserva di decidere su un'analoga richiesta presentata per Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria, anche lui sospettato di appartenere alle Brigate rosse e accusato dell'uccisione di Francesco Coco, procuratore generale di Genova, e della sua scorta.

La vicenda di Heidi Peusch inizia nel dicembre del 1975, quando viene estradata dalla Svizzera assieme al marito, sospettato di essere uno dei «capi storici» delle Brigate rosse. Lei invece è accusata per una rapina avvenuta tre anni prima a Pergine di Valsugana (Trento). Dopo venti giorni di prigionia è scarcerata. Di Heidi Peusch non si riparla più sino all'agosto di quest'anno, quando la Digos la propone per il soggiorno obbligato. Anzi, per lei e la Simone si chiede la carcerazione preventiva, respinta però dal tribunale.

Quelli di Heidi Peusch, Rosella Simone e Giovambattista Miagostovich sono i primi nomi proposti dalla Digos milanese per le misure di confino, subito dopo la sparizione dal soggiorno obbligato di Francesco Guagliardo e Nadia Mantovani, condannati a Torino al processo per le Brigate rosse. La proposta del confino (ai primi nomi se ne aggiungeranno poi altri quattro) sembra voler essere una risposta alle polemiche sulla «scarsa sorveglianza». Ma dagli imputati e dai loro difensori la richiesta della Digos viene giudicata una «*manovra persecutoria*», e per la Peusch e la Simone come un «*tentativo di farle sentire complici con i familiari detenuti e di aggravare l'isolamento con la misura di confino*». (Naria è detenuto all'Asinara, Morlacchi in un altro carcere speciale).

Miagostovich, già condannato a sei anni di reclusione e liberato per decorrenza dei termini, dopo una settimana di prigione viene scarcerato e la richiesta di confino è respinta: non è un soggetto «socialmente pericoloso»; tra l'altro ha trovato un lavoro come infermiere. Per la Simone e la Peusch, dopo essere respinto la richiesta di arresto, il tribunale inizia la procedura; ieri ha depositato la sentenza.

Rosella Simone, arrestata assieme a Naria nel '76 a Gaby (Aosta), ha due procedimenti pendenti: uno per detenzione di armi e un altro a Genova per partecipazione a banda armata. Il tribunale di Milano vuole ora avere la documentazione di questi due processi prima di prendere una decisione definitiva.

Per la Peusch, invece, sono due le motivazioni che hanno spinto i giudici a respingere la richiesta della Digos. Innanzitutto la donna non era stata estradata dalla Svizzera per «costituzione di banda armata», mentre la polizia aveva chiesto le misure preventive proprio in base a questo reato. Osservano i giudici che, in base alla convenzione internazionale, l'estradata può essere perseguito per un fatto diverso da quello che ha dato luogo all'estradizione: «*La soluzione contraria si presterebbe ad evidenti sotterfugi, specie quando si tratti di incriminazioni ricondicibili all'elastico concetto di delitto politico*». In secondo luogo, per le misure di prevenzione «*è sufficiente l'esistenza di fatti o comportamenti rivelatori di pericolosità*», ma questi fatti o comportamenti devono essere attuali. Una misura di prevenzione, osservano ancora i giudici, non ha senso quando sono trascorsi mesi, o addirittura anni «*senza che si siano rinnovate manifestazioni di pericolosità*». In sostanza, se Heidi Peusch cinque anni fa era sospettata di far parte delle Brigate rosse, non esiste nessun elemento perché lo sia ancora.

La decisione del tribunale di Milano è forse destinata a rinfocolare le polemiche che si erano accese in agosto, quando venne respinta la richiesta di carcerazione preventiva. Allora si parlò di pesanti contrasti Digos-magistratura, alcuni accusarono i giudici di «*mettere i bastoni tra le ruote*» alla polizia; a queste accuse venne risposto che i problemi di prevenzione contro il terrorismo «*non si risolvono proponendo a casaccio nomi per il confino*».

Susanna Marzolla

Il difensore di un Br denuncia pestaggio nel carcere di Cuneo

GENOVA — L'avvocato Edoardo Arnaldi ha dichiarato ieri che il brigatista rosso Giuliano Isa «*è stato picchiato duramente*» nel supercarcere di Cuneo da dieci agenti di custodia dopo aver rotto i microfoni dei vetri divisori durante un colloquio con un parente. L'episodio, a detta del difensore del brigatista, sarebbe avvenuto sabato scorso. A Cuneo l'episodio non ha trovato riscontro sia da parte della direzione del carcere sia dell'associazione famiglie dei detenuti comunisti.

Ispettore del ministero all'Asinara

Prima piccola riforma delle carceri speciali?

ROMA — Il tempo d'aria per i detenuti del supercarcere dell'Asinara verrà «*congruamente aumentato*»: lo ha deciso il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio che ha anche inviato all'Asinara un ispettore per studiare «*tutte le possibilità di miglioramento della vita*» nel carcere dell'isola. L'ispettore dovrà anche «*assiduamente controllare*» che le direttive impartite dal ministro Bonifacio abbiano corretta e immediata applicazione.

In un'intervista al settimanale *Oggi* il ministro guardasigilli le ha così illustrate: «*Le restrizioni rinvenibili per un carcere a massima sorveglianza non devono neppure marginalmente andare al di là di quanto sia strettamente necessario per garantire la sicurezza. Ciò nel passato* — afferma Bonifacio — *mi sono fatto carico del disagio che, specie per i familiari, è determinato dalla lontananza dell'Asinara e dalle difficoltà dei mezzi di comunicazione. Fu per ciò che disposi che i visitatori si avvalessero del servizio della motobarca di proprietà dell'amministrazione*».

«*Mi propongo inoltre di allargare la possibilità che i più stretti familiari, almeno periodicamente, possano parlare coi loro congiunti e vederli, senza vetro divisorio* — aggiunge il ministro —. *Devo dire chiaramente che la cessazione delle forme di protesta violenta mi potrà aiutare in questa direzione*».

In risposta ad una domanda, il ministro Bonifacio ha anche definito un «*fenomeno transitorio*» le carceri a massima sorveglianza. «*Il mio augurio* — prosegue Bonifacio — *è che presto si realizzino le condizioni che ci consentano di tornare alla normalità anche nel settore carcerario. Ad ogni modo il mio sforzo quotidiano è quello di individuare ogni possibilità di conciliare le esigenze di sicurezza con il rispetto della personalità dei detenuti*».

«*Da questo indirizzo non intendo desistere e anzi moltiplicherò il mio impegno* — afferma il ministro —. *Anche l'incontro con le forze politiche mi sarà di grande aiuto perché da esse, in spirito di collaborazione, mi potranno venire preziosi suggerimenti. Per natura sono aperto al dibattito sui grandi temi della giustizia e fra questi quello del settore penitenziario ha una grandissima rilevanza*».

Si è iniziata la requisitoria al processo Lockheed

L'accusa: "Non c'è alcun dubbio sulla colpevolezza dei Lefebvre"

Le prove, ha detto il commissario Dall'Ora, basta cercarle nel materiale sequestrato alla Lockheed - "Denuncio l'arroganza dei corruttori e la disinvoltura dei corrotti"

ROMA — Il danno arrecato allo Stato con lo scandalo Lockheed è gravissimo e gli accusatori intendono essere severi con i responsabili nella speranza che i giudici lo siano altrettanto quando a fine ottobre pronunceranno la sentenza. La premessa del prof. Alberto Dall'Ora, presidente del collegio dei commissari d'accusa, alla sua requisitoria è molto chiara e molto dura: «*Denuncio l'arroganza dei corruttori e la loro incredibile protervia; denuncio la disinvoltura volgare dei corrotti che hanno venduto quello che era possibile vendere e che hanno trasformato il ministero della Difesa in un porto di mare dove a tutti è stato consentito entrare*». Non si tratta di un processo indiziario, secondo l'accusatore esistono soltanto prove che saltano fuori dai documenti e sono quindi autentiche ed attendibili.

Il prof. Dall'Ora, nella divisione dei compiti con gli altri commissari, si è assunto l'impegno di porre l'accento sulla colpevolezza dei fratelli Lefebvre: ma, ieri, non si è lasciato sfuggire l'occasione per sottolineare che anche l'ex ministro Gui, senatore democristiano, è nello scandalo come Tanassi e gli altri.

Le prove: si tratta soltanto di cercarle nel materiale sequestrato alla Lockheed per non avere dubbi. Ovidio Lefebvre ammette la propria responsabilità anche se insinua che in fondo, è stato lui vittima di un sistema perché fu costretto a corrompere per vendere gli aerei: Antonio Lefebvre non è meno responsabile del fratello maggiore perché la Lockheed fu a lui che si rivolse quando ebbe la certezza che era possibile concludere l'affare soltanto versando delle «bustarelle».

Antonio Lefebvre — secondo il prof. Dall'Ora — fu prescelto per la sua abilità e la sua conoscenza del mondo politico che contava ed è abbastanza indicativo che fu lui, per esempio, in grado di rivolgersi direttamente a Giovanni Leone, allora presidente del Consiglio, per chiedergli se era possibile trattare con un certo riguardo l'offerta della Lockheed che intendeva vendere all'Italia gli antisommergibili «Orione». E poco importa che poi agli apparecchi americani furono preferiti quelli francesi perché probabilmente vi era stato un intervento in «bustarelle»: interessante è che Antonio si mostrò in grado di arrivare subito a palazzo Chigi.

Esiste un'altra prova che Antonio, illustre giurista ma anche uomo d'affari, si interessò alle questioni della Lockheed: è un documento relativo alla questione degli aerei antisommergibili. Risulta essere stato firmato da Ovidio Lefebvre, ma secondo Dall'Ora, la firma originale era quella di Antonio alla quale poi venne sostituita quella del fratello più anziano per stornare i sospetti. Tutto — conclude l'accusatore — fa supporre che alle spalle di Ovidio nella vendita degli aerei «Hercules C 130» abbia manovrato il prof. Antonio Lefebvre tanto che la Lockheed sempre a lui si rivolge o nella peggiore delle ipotesi si rivolge a entrambi non facendo distinzione fra l'uno o l'altro.

Accertato, quindi, che i fratelli Lefebvre hanno svolto la funzione di «apri porte», Dall'Ora ha sottolineato che prima di iniziare le trattative ufficiali per vendere gli «Hercules» o quanto meno contemporaneamente la Lockheed organizza il piano per corrompere chi avrebbe favorito la conclusione dell'affare. Il discorso di un dirigente americano, Roger Bixby Smith ad un suo collega negli Stati Uniti è eloquente: accenna all'impegno assunto di distribuire le «bustarelle», all'intervento di «*Antelope Cobbler*» che avrebbe dovuto fissare l'ammontare delle «tangenti» e persino la misura del prezzo nel quale si comprendeva anche la cifra da pagare ai corrotti.

Infine, la Lockheed decide di accreditare in una banca romana la somma da mettere a disposizione degli infedeli servitori dello Stato. «*Questo è avvenuto sul finire del dicembre 1969* — ha ricordato il prof. Dall'Ora — *ad un periodo ministro della Difesa era Luigi Gui*». Quale sia in concreto la prova che anche il senatore democristiano abbia una responsabilità precisa, l'accusatore si è impegnato ad indicarla oggi lasciando poi al collega prof. Smuraglia (si tenga conto che il commissario d'accusa, prof. Marcello Gallo non è d'accordo con questa tesi) il compito di illustrarla in quel suo dottorato.

Guido Guidi

Medie inferiori e superiori, università

Pedini: a che punto sono le riforme della scuola

Solo "indicativo" il progetto per gli esami di maturità

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, è d'accordo con quanti, in Parlamento e nella scuola, hanno in questi mesi espresso le loro riserve sulle procedure attuali per gli esami di maturità. In una nota in risposta a notizie di stampa su progetti di modifica degli esami di maturità, Pedini precisa che la riforma della scuola media superiore delegherà il governo a fissare un nuovo tipo di esame, indicando alcuni criteri di fondo. La delega potrà essere esercitata solo dopo l'approvazione della legge.

«*E' dovere del governo* — spiega il ministro — *studiare per il 1979 un tipo di esame più razionale, più moderno, tenendo conto delle valide osservazioni emerse nella discussione intorno agli esami di maturità. Per questo abbiamo presentato agli uffici scuola dei partiti varie ipotesi che sono attualmente oggetto di riflessione. Non si può quindi parlare di una vera e propria proposta governativa, ma solo di un ulteriore tentativo per trovare un accordo su una formula consensualmente accettabile*».

Per quanto riguarda i nuovi programmi della scuola media unica, il testo elaborato da una commissione di 80 esperti, nominata a suo tempo dal ministro Malfatti, è stato presentato al ministero il 4 agosto ultimo scorso. Il testo, che in alcune sue parti offre alternative diverse, verrà trasmesso entro il 25 settembre al consiglio nazionale della Pubblica Istruzione perché esprima il suo parere prima che il ministro prenda le decisioni definitive.

A proposito delle nuove sedi universitarie, Pedini ha dichiarato che il governo ha in questa settimana elaborato alcuni emendamenti ai testi già presentati nei disegni di legge relativi a Roma, Tor Vergata, Tuscia, Cassino, Trento, Urbino, Verona, Brescia, Abruzzi, Molise e Calabria, secondo quanto suggerito dal comitato ristretto della commissione Pubblica Istruzione del Senato sulla base della relazione.

Infine, ricordando quanto dichiarato anche dal presidente del Consiglio l'8 agosto in un incontro con il sindaco di Roma, Pedini ha affermato che l'avvio della nuova università di Roma avverrà con un programma in cui sarà indicato anche il tempo di attuazione delle altre università proposte e le indicazioni delle specifiche facoltà.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Speciale scuola:** un supplemento di 8 pagine
- **Cassius Clay torna sul ring** contro Spinks: si riprenderà la corona?
- Da sette secoli sopravvive **in Calabria una colonia piemontese:** la drammatica storia dei profughi di Pinerolo
- Il primo elenco dei **rappresentanti di quartiere** nominati dal Comune di Torino

Da sempre i problemi li studiamo sul posto.

Vi sembra logico dover abbandonare il lavoro per informarsi sulle caratteristiche e prestazioni dell'idromeccanico da un signore seduto dietro una scrivania?
No di certo.
Ecco perché è normale trovare il concessionario OM sul posto dove dovrà lavorare l'OM 300IMZ. Sta aiutando il cliente a scegliere il modello più adatto alle sue esigenze con la stessa serietà e competenza con cui glielo assisterà per anni e anni. È da settant'anni che all'OM si lavora così.
OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

OM

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

Modulo R 20
l'impianto HiFi dell'anno

Perfettamente armonizzata nelle dimensioni e nell'estetica. Il vantaggio dei sistemi «coordinati», costituito dall'insieme Giradischi + Amplificatore + 2 Casse viene qui spostato sulla omogeneità del Sistema «Sintoamplificatore + Giradischi + 2 Casse» con la scelta [illegible] del registratore con il relativo [illegible] un sincronizzatore a parte.

BOX 350 HiFi

GRUNDIG

MODULO R 20 MET **L. 450.000** IVA INCLUSA

L'impianto base è composto da:
[redacted] R 20 MET, di 2x30 Watt RMS con distorsione inferiore allo 0.1% 4 gamme d'onda (FM-M-L-C-) con preselezione 7 staz. FM, sensibilità FM 1,5 uV/300 Ω
[redacted] PS 1010 [redacted] trazione a cinghia e testina magnetica SHURE M 75 per una risposta in frequenza da 20 a 20.000 Hz.
2xCASSE ACUSTICHE a [redacted] vie [redacted] compressione rifinite [redacted] color antracite da [redacted] Watt.

Per completare il Modulo 20 [redacted] disponibili i registratori CNF 350 (vedi ill.) o CNF 300 [redacted] il mobile RACK 5 (Lit. 113.000). Ormai ottenebrato dalle «offerte» Lei forse [redacted] è più in grado di capire se quello che viene proposto o quello che [redacted] le comperare, va bene per Lei. Allora perché [redacted] si fida proprio di se stesso, [redacted] istinto?

La garanzia di un grande nome.

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(continua)

In lizza domenica dodici contrade e tre paesi

Vigilia (con tifo e sospetti) del dodicesimo Palio di Asti

I cavalli sono tenuti gelosamente nascosti, si discute sui fantini, dubbi di "combines"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Cavalli tenuti gelosamente nascosti, infinite discussioni sull'abilità e l'onestà del proprio fantino, dubbi e timori, possibili scambi tra borghi, stendardi, vento in tutte le vie. Gioiosi fermenti, sospetti e trepidazione, l'atmosfera classica del Palio, crescono col passare dei giorni, in città non si parla d'altro che delle grandi manovre, in atto già da parecchie settimane, di ciascun borgo per ben figurare nella corsa di domenica prossima.

Come da tradizione, sono in lizza le dodici contrade di Asti e tre paesi della provincia: Canelli, Costigliole e Montechiaro. Nella infernale kermesse di frastuono e colore, in piazza Mercato, in una manciata di minuti spasmodici, si contenderanno il trofeo che per un anno è prestigio e soddisfazione grandissima alla gente di borgo e il riuscire a piazzare il proprio cavallo davanti a tutti quelli degli altri quartieri.

«Il Palio lo vince tutto un rione — spiega Piero Frassi, rettore della contrada delle 3T, Tanaro, Trincero, Terrae —. *Tutti, o quasi tutti, gli abitanti danno un contributo in denaro o in lavoro per spettare mesi nella allestirla. Per esempio, adesso molte nostre donne stanno girando casa in casa per raccogliere fondi, altre trascorrono le sere a ricamare i costumi per la sfilata, a cucire stendardi».*

La partecipazione al Palio, infatti, costa decine di migliaia di quattrini, gli esperti sostengono che occorrono non meno di sette-otto milioni per coltivare almeno buone speranze di conquistare il trionfo. Un trionfo che dal 1967, da quando cioè è ripresa la tradizione del Palio dopo un'interruzione secolare, continua ad essere miraggio per ben nove delle quindici concorrenti. La parte del leone finora l'ha recitata il rione S. Pietro, con tre successi.

Questione solo di soldi? «No — replica l'architetto Pansa, rettore del borgo S. Silvestro —. *Per vincere è necessaria la concomitanza felice di tanti fattori. Il denaro non risolve tutti i problemi. Basti dire che questa volta anche noi nutriamo speranze di successo, malgrado le meno possibilità finanziarie di quartiere. Silvestro è piccolo, siamo riusciti a mettere insieme circa tre milioni. Però ci siamo preparati a puntino, so di saranno sorprese interessanti. Chi sa che il Palio e almeno la Borsa di monete d'argento, il premio al secondo classificato, tocchi a noi».*

Che genere d'imbrogli? L'architetto Pansa si sbilancia granché, elargisce chiarimenti sommari: «Già dieci anni fa avremmo vinto se, a nostra insaputa, fossimo stati traditi. *Il comportamento del fantino è spesso un'incognita. In genere cinque, sei cavalli che i rioni hanno affittato dalla stessa cavallarizza. Succede così che il cavallante costretto è costretto a influenzare i fantini a seconda dell'interesse che ha perché vinca un cavallo piuttosto che un altro. Non dimentichiamo poi le svariate alleanze sotterranee tra borghi, il gioco dei favori da restituire a chi l'ha aiutato nella competizione precedente».*

Conclude amaro il rettore di S. Silvestro: «*A questo punto nessuno è sicuro di nulla, può anche darsi che si abbiano già venduto*». Chi, invece, dichiara di non nutrire di queste è Piero Fassi. Pure la contrada 3T è sempre rimasta a bocca asciutta: molti piazzamenti, mai una vittoria. Ora hanno fatto le cose a puntino, dispongono di un cavallo da schierare in caso di pioggia e di uno per una giornata di sole. «*Il sacrificio economico è pesante* — dice il rettore —, *circa 7 milioni. Per non essere imbrogliati nelle trame dei cavallanti abbiamo comperato un cavallo*». Inutile chiedere di vederlo.

«*Ogni borgo ha osservatori di quali è sufficiente uno sguardo per intuire se il cavallo ha possibilità d'affermarsi — assicura — Cuni e mostrarlo, anche a farne il nome*». Un clima di reciproco sospetto intessuto di sussurri, di indiscrezioni pagate a peso d'oro, di malignità su questo o quel fantino. È permesso di fotografare un sauro di 11 anni, *«un cavallo di razza»*, insieme al fantino Gianni Viarengo, detto «Gramigna», 17 anni, protagonista l'anno scorso di una spettacolare caduta.

Asti. Uno dei cavalli della contrada «Tre T» che forse correrà domenica (Ansa)

«*Gramigna*» è tranquillo. «Corriamo per vincere — garantisce — se non ci *faranno brutti scherzi. Quanto a me, la gente di Tanaro può fidarsi, sono onesto*». Fa il reticente: «*Sì, per quest'anno ancora di te siamo sicuri*». Alla corsa possono prendere il via due in Piemonte: qualcuno ha messo in giro la voce che un rione schiererà un fantino. A Siena iscritto sotto falso.

Claudio Giacchino

I lettori discutono

Frase da re un poco storica

Nel suo articolo «Nella selva oscura dei dialetti italiani». Il prof. Steinberg scrive: «Vittorio Emanuele II, nel 1870, abbattevano le mura di Porta Pia, non disse: "Finalmente ci siamo e ci resteremo", ma incitando la sua truppe con un proclama, esclamò: "Finalmente i sumi"».

Mi sia concesso di puntualizzare che la famosa e discussa frase: «Finalmente i sumi», venne pronunciata da Vittorio Emanuele II circa quattro mesi dopo la breccia di Porta Pia, e precisamente il 31 dicembre 1870, nell'occasione dell'inaugurazione di Roma. Dall'Orsini, che aveva seguito a piedi il corteo del re dalla stazione sin dentro l'atrio del Quirinale, sappiamo che: «Quando il re scese dalla carrozza (...), volgendosi al luogotenente con atto di viaggiatore sazio del viaggio, mormorò in piemontese: "Finalment i sumà"». Frase che ripeterà, come continua l'Orsini, «fu poi corretta con avveduto spirito cortigiano nel famoso motto: «Finalmente ci siamo e ci resteremo», con chiaro riferimento all'Unità d'Italia».

Secondo il Gilibrand, invece, il re «pronunciò la celebre frase che ebbe eco in tutto il mondo, "A Roma ci siamo e ci resteremo", il 3 luglio 1871, ricevendo al Quirinale le Deputazioni politiche e cittadine».

A chi volesse saperne di più consiglio il libro di Mario Sisto, «Finalmente!», edizioni La Bottega, 1969.

Ettore A. Perrero, Torino

Una ciminiera contro l'ecologia

Condivido l'opinione di chi afferma che spesso gli abusati termini di «ecologia» ed «ecologico» ricoprono il vuoto assoluto.

Valga, a titolo di esempio, quanto avviene da anni in una zona della borgata Parella, a Torino, sistematicamente amareggiata dai fumi irritanti e maleodoranti emessi da una piccola ditta per il recupero, tramite fusione, di vecchiumi metallici. Vittime di tale situazione sono numerosi edifici di abitazione ed anche un complesso scolastico (asilo materno ed elementare).

Sono state intraprese varie iniziative; interessando tutte le autorità competenti, ma non è successo a nulla. La ditta avrebbe infatti installato un regolare impianto di depurazione, ma semplicemente è inadeguato oppure non funzionante: di fatto, la situazione è rimasta inalterata.

E' evidentemente un piccolo fatto, in confronto a «Seveso» e «petrolici» ben più seri, ma la battaglia va condotta, in concreto, per ogni singola situazione.

S. Sommi, Torino

Quei lunghi pomeriggi d'estate

Mi si permetta di ringraziare chi ha programmato la «maratona del balletto» in tv alle ore 18. Per tutta l'estate, nei giorni assai tediosi per chi era rimasto in città senza usufruire il conforto di una telefonata amica, incominciare i lunghissimi pomeriggi con un soffio di poesia consolava e riconciliava con la vita.

Graziella Galvagni, Torino

Il tramonto di una fiorente industria degli Anni 50-60

Milano: la famiglia Geloso a giudizio per bancarotta fraudolenta aggravata

Sono processati Gianfranco Geloso, il marito Edgardo Domini e la madre Francesca Rebuffi Il giudice contesta loro la distrazione di beni appartenenti alla società per un totale di mezzo miliardo - Sotto sequestro 1 miliardo e 174 milioni (il riscatto per la libertà di Sara)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Bancarotta fraudolenta pluriaggravata: è questo il reato per cui il giudice istruttore di Milano, dottor Giuseppe Tarantola, ha rinviato a giudizio Gianfranco Geloso, suo marito Edgardo Domini e sua madre, Francesca Rebuffi.

La sentenza di rinvio a giudizio conclude l'inchiesta sul fallimento della «Geloso Spa», industria di televisori, radio e registratori e simili. La «Geloso» era un'industria fiorente negli Anni Cinquanta e Sessanta: famoso soprattutto il «Geloso 6», il primo registratore di tipo portatile comparso in Italia. La conduzione dell'azienda era tutta nelle mani della famiglia Geloso: l'ing. Giovanni, manager «vecchio stile»; la moglie Francesca, a cui in seguito venne affidata la segreteria in piazza Diaz, a Milano, la figlia Gianfranca. E questi si affiancavano una serie di fedeli collaboratori, tra cui Edgardo Domini, marito di Gianfranca che, alla morte del suocero, nel febbraio del '69, prese in mano le redini dell'azienda.

Le sorti della ditta peggiorarono: arrivò la crisi, i dipendenti si ridussero a seicento e infine, il 22 febbraio del '73, la sentenza di fallimento. Subito, in base alla relazione del curatore fallimentare, si ebbero sospetti sulla conduzione dell'azienda da parte della famiglia Geloso-Domini: mancavano molti documenti contabili, i chiarimenti sembravano insufficienti. Edgardo Domini venne arrestato, ma scarcerato dopo solo un mese.

Gianfranca Domini al tempo del sequestro della piccola Sara

L'inchiesta però andò avanti e i sospetti si concretizzarono sempre più, fino a portare, nel marzo di quest'anno, ad un nuovo arresto di Edgardo Domini e di sua moglie Gianfranca, quest'ultima liberata in aprile dopo il pagamento di 300 milioni di cauzione.

Il giudice contesta ai coniugi Domini e a Francesca Rebuffi Geloso la distrazione di beni appartenenti alla società per un totale di oltre mezzo miliardo di lire. La distrazione dei beni sarebbe avvenuta, secondo l'accusa, vendendo prodotti senza emissione di fattura (metodo inaugurato da Giovanni Geloso e portato avanti dai successori) e facendo apparire la società «Geloso Spa» debitrice di altre aziende appartenenti alla famiglia.

Inoltre il metodo di vendita senza fatture era esteso al negozio di corso Buenos Aires che concentrava il commercio a Milano e in Lombardia. Ovvio complemento della bancarotta, secondo il giudice, il falso in bilancio e la sparizione di documenti. Assieme al Geloso-Domini poi comparire davanti ai giudici per complicità, due collaboratori: Giovanni Franceschelli e Giovanni Bevacqua Lucini.

La storia del fallimento Geloso si è accavallata ad un'altra, drammatica vicenda: il rapimento della figlia dei Domini, Sara, 4 anni, venne portata via dalle braccia della madre, ad Alassio, il 30 dicembre del '73. La bimba rimase prigioniera dei banditi diciotto giorni. Venne trovata in una villa presso Novi Ligure, dopo che i suoi familiari avevano pagato due miliardi di riscatto.

s. mr.

Poliziotto svizzero si impicca

VENEZIA — Un ispettore della polizia svizzera è stato trovato impiccato nel bagno di un miniappartamento di Jesolo. Dovrebbe trattarsi di un suicidio. La tesi trova forte da una frase scritta in tedesco su una bustina di fiammiferi: «*Cara Meday, fammi* qui a *Jesolo*». Sull'episodio ci sono troppi particolari oscuri, misteriosi e gli investigatori stanno lavorando per chiarirli.

L'uomo si chiamava Gilgen, aveva 41 anni e risiedeva a Zurigo. A trovare il cadavere dell'ispettore era stata, poco dopo le 9 di lunedì la sua amica Meday, che è titolare di una agenzia di viaggi, la «Nord Adria», che gli aveva affittato l'appartamento. La donna, non vedendo il Gilgen dal 6 settembre scorso, è preoccupata ed è salita nel monolocale in cui l'uomo abitava, nel residence «Playa grande», un lussuoso complesso con piscina che sorge sulla spiaggia.

La porta era chiusa dall'interno, ma la donna, che aveva una seconda chiave, è riuscita ad entrare, scoprendo il corpo dell'ispettore nel bagno appeso con una cordicella di nylon alla maniglia della finestra. Un medico che ha esaminato il cadavere ha fatto risalire la morte del Gilgen, che presenta ferite, a quattro-cinque giorni fa.

Le offerte per l'Ossola

Il totale ha superato i novantatré milioni

In memoria di Giuseppe Bisolfi 500.000; Fabio e Massimo 200 mila; In memoria dei nonni Gianni, Alberto e Silvia 100.000; M. B. B. 100.000; N. N. 100.000; Condomini e di Ascensori 34 in memoria di Ruggero Gissi; C. C. per i suoi defunti 50.000; Elena ricordando il caro Fernando 50.000; Giorgio e Laura 50.000; I colleghi di Giorgio Bonzano in memoria di sua madre, Ivrea, 43.000; In memoria di Elio Brasola 40.000; Linda 30 mila; N. N. 30.000; N. N. 30.000; Famiglia Ghirardotto 25.000; Piccoli Anna Maria 20.000.

Una valdostana 20.000; N. N. 20 mila; Ricordando Mariano 15.000, In memoria di Angelo La Cicero gli inquilini 15.000; C. M. 10.000; In memoria del figlio Augusto la mamma Vittoria Motenda mila; U. M. T. 10.000; A. B. R. 10 mila; N. N. 10.000; Rita in sofferenza dei miei morti 10.000; Per chi ha bisogno - L. F. 10.000; In onore di Papa Giovanni - N. N. 10.000; Due pensionati 10.000; N. N. 10 mila; Savio Sala 10.000; N. N. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Da Antonella e Davide Ciacosa in memoria di nonno Gaetano 10.000; N. N. 10.000, N. N. 10.000; Gemma e Giovanni 10.000; N. N. per una persona malata 10.000; G. M. ricordando la mamma 10.000.

Famiglia Garda 5.000; Bruna Poli 10.000; Martina, Asti, 10.000; Carlotta Maria in memoria di mio figlio Franco 20.0; N. N. 1500; Persia Piero 1000; A Papa Giovanni perché mi protegga sempre - N. N. 5000; F. A. 5000.

N. N. 5000; Franca, Giovanni e Sandro 50.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; Comina e Graziella 30 mila N. N. 30.000; Bruno, Liana, Nino 5000; Miriam e Sara 20 mila N. N. 20.000; R. A. 20.000, Fratelli Bertola 15.000.

Ricordando Carlo e Caterina, L. R. 5000; N. N. 12.000; Valentina e Alessandra 10.000; Roberto e Giorgio 10.000; N. N. 10.000; M. Monello in memoria del babbo Agostino 10.000; E.M.C.M. 10 mila.

In onore di Papa Giovanni, N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, E. N. 10.000, Nonna Teresina 10.000; B. M. 10.000; S. V. 5000; N. N. 5000; N. 5000; C. M. 5000; F.G.C.D. 5000.

N. N. ricordando Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; Monica e Fabrizio 3000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, M.P.V.E. 3500.

Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; Ricordando Pierino nel 20. anniversario di matrimonio 5000; Maruccia T. 50.000; Lidia Nelva, Ivrea 5 mila; In memoria dei defunti, N. N., Varallo 50.000; Con tanti auguri di ripresa e grande stagione, Tino Tarantini 5000.

Famiglia Gagliardi, Bordighera 30.000; Carla e mamma in memoria di Luisella 20.000; In memoria dei nonni cari defunti, Jole De Lorenzi, Cossato 10.000; S. D. M., Ortonnaso 10.000, In onore di Papa Giovanni, Due peccatori, Biella 10.000.

In onore e in ringraziamento a Papa Paolo VI, E. R., Torino 50 mila; Giovanni in memoria dei fratelli Arturo e Nino 30.000; N. N. 20.000; In memoria del nonno Andrea, la nipotina Silvia 15.000; Daniela 10.000; In memoria della mamma 10.000; M. B. per i suoi defunti 10.000; Maruccia 5000; Ricordando l'anniversario del suo Giovanni 10.000; S. N. 5000.

Vi. Mi. in onore di Papa Giovanni 5000; L. C. 5000; Famiglia Bertero 5000; Per l'indennizzo dell'Ossola 5000.

Pertini riceve Gianni ed Umberto Agnelli

ROMA — Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il presidente della Fiat, avvocato Gianni Agnelli, e il senatore Umberto Agnelli.

Successivamente, il Presidente della Repubblica ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo comandante del Nato Defense College, ammiraglio di squadra, sir Lancelot Davies.

il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso pomeriggio tendenza ad aumento graduale della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Foschie in aumento sulla Pianura Padana. Temperature: in aumento. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	9	21
Verona	11	24
Trieste	14	27
Venezia	11	24
Milano	8	24
Genova	17	28
Bologna	12	26
Falconara M.	19	27
Firenze	11	23
Pisa	13	25
Perugia	11	19
Pescara	14	22
L'Aquila	12	18
Roma Urbe	15	29
Roma Fiumi	14	27
Campobasso	15	13
Bari	14	26
Napoli	16	24
Potenza	9	15
S. M. Leuca	15	28
Reggio Cal.	20	32
Messina	21	30
Palermo	23	24
Catania	20	27
Alghero	15	27
Cagliari	17	28

Temperature minima e massima registrate in alcune città estere

	min	max
Atene	20	31
Belgrado	11	18
Berlino	9	17
Bruxelles	8	15
Copenaghen	10	15
Francoforte	9	17
Ginevra	10	19
Lussemburgo	8	17
Lisbona	21	33
Londra	14	20
Mosca	10	21
New York	17	23
Nizza	14	24
Parigi	10	19
Tel Aviv	22	34
Vienna	14	18

torino esposizioni
12 · 18 settembre 1978

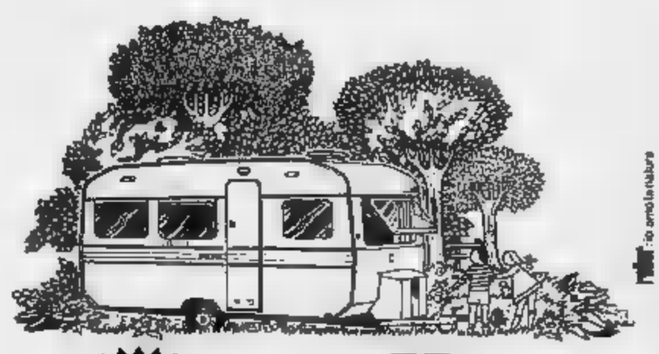
4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 12/13/14 settembre 10 · 20
15/16/17/18 settembre 10 · 23

- riservato agli operatori fino alle ore 20 del 15 settembre
- aperto anche al pubblico dalle ore 20 del 15 settembre



LE NOVITÀ roller®

VENGONO FUORI IN SETTEMBRE

A Caravaneuropa
celebrazione trentennale Roller
forti agevolazioni.

Roller è il primo in Italia. Uno dei primi in Europa.
L'indirizzo più vicino dei punti di assistenza di vendita Roller sull'elenco Alfabetico del alla voce "ROLLER".

roller®

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze
Via Petrarca, / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420
(proseguimento Via Lanciani) Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, / Telefono 237118

Gb Sportelli

ARREDAMENTO PER UFFICIO
VIA CRAVOSIO 10
TORINO
TEL 540570

Da tempo avevo intenzione di misurarmi con una città tradizionalmente e concretamente elegante.
Per questo, anche a Torino, mi metterò la mia filosofia dell'abbigliamento da uomo: qualità dei tessuti, fono sportivo, ricerca della funzionalità e della comodità prima di tutto.
Sono sicuro che molti di voi la pensano come me.

Giovanni Battista Sportelli

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

istituto maria vittoria

CORSI PER OPERATRICI SU SCHEDA NASTRO DISCHI IBM-MDS

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE

L'INGLESE PER TUTTI è un modernissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in un periodo di tempo ragionevolmente breve. Un'opera che servirà oggi a voi, domani ai vostri figli.

Corso programmato della Regents Publishing Co., a cura di P. Panton: 96 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 15.000 immagini; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.500 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta • ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

istituto maria vittoria

CORSI PER OPERATORI PROGRAMMATORI su calcolatori elettronici I.B.M.

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

«Cugini» negletti

Il gorilla è la sottospecie più minacciata. In aumento le nascite in cattività

La nascita di un orango in cattività, di cui ha dato notizia nei giorni scorsi la televisione, ripropone il tema della sopravvivenza delle grandi scimmie antropomorfe, che soprattutto dall'irruente invadenza umana, perseguitate dalla caccia e dal bracconaggio, rischiano di estinguersi nel giro dei prossimi decenni.

E' motivo di viva preoccupazione il crescente rarefarsi dei gorilla, degli oranghi, degli scimpanzè, di questi straordinari animali che tanto di «umano» hanno nell'aspetto, nelle movenze, nel modo di comportarsi. Tra la famiglia cui appartengono (Pongidae) e quella cui apparteniamo (Hominidae) esiste uno stretto legame filogenetico. Discendiamo con tutta probabilità, sia noi che loro, da antenati comuni, anche se è in discussione l'epoca in cui si sarebbe verificata la dicotomia che ha dato origine all'Homo sapiens da una parte, agli antropoidi dall'altra.

Di queste scimmie «umanoidi» abbiamo un estremo bisogno. Perché sono i Primati più vicini a noi in senso anatomico e fisiologico, perché rappresentano un incomparabile aiuto nella ricerca medica, essendo nostri consanguinei nel senso più stretto della parola, perché la loro storia evolutiva ci può illuminare sulle nostre più remote origini, perché sono gli unici animali con cui abbiamo iniziato a dialogare, attraverso gli esaltanti esperimenti dei coniugi Gardner e di altri studiosi su scimpanzè e gorilla particolarmente dotati.

Se si pensa che nella stazione sperimentale sui Primati di Robert Yerkes, il noto primatologo americano, si è riusciti ad insegnare ad uno scimpanzè l'uso corretto della tastiera di un computer per formulare parole e frasi, si comprende quanto legittima sia la speranza di riuscire un giorno a saperne di più circa il costo di questi nostri misteriosi e affascinanti cugini.

Mamma gorilla e il suo piccolo: l'istinto materno è sviluppatissimo in questa sottospecie di primati

Allevare King Kong

La situazione del gorilla non è rosea. Il gorilla di montagna è la sottospecie più minacciata. Il numero dei suoi effettivi si va progressivamente riducendo in maniera allarmante. Se prima si contavano a migliaia, oggi si parla di poche centinaia di superstiti che vivono soprattutto nelle zone protette, le riserve e i parchi nazionali dello Zaire, di Ruanda e di Uganda. Ma anche la specie tipica, il cosiddetto Gorilla di costa, è in netta diminuzione. Lo si deve alla caccia e alla progressiva degradazione ambientale che ha privato le antropomorfe di gran parte dell'habitat forestale in cui vivevano in passato.

Si calcola che vi siano attualmente 400 gorilla nei vari giardini e parchi zoologici pubblici e privati del mondo e un buon numero di questi si riproducono. Il primo lieto evento in cattività si registrò in epoca abbastanza recente, nel 1956, nello zoo di Columbus, negli Stati Uniti e da allora sono nati le sbarre delle gabbie 136 gorillini.

L'uomo perseguita le scimmie. Si tratta di una lite in famiglia?

di cui soltanto 105 sono sopravvissuti.

Assume perciò un particolare interesse il contributo recato in questo campo da un allevatore privato inglese, Lord John Aspinall, che nel suo parco zoologico privato di Howletts, in Gran Bretagna, possiede la colonia di gorilla più numerosa fra quelle tenute in prigionia nel mondo: 17 esemplari, tra maschi e femmine. La tenuta di Lord Aspinall, che si estende per venticinque ettari ad una cinquantina di chilometri da Canterbury, nel cuore del Kent, ha ospitalità a circa cinquecento animali appartenenti a una quarantina di specie diverse. E, da qualche anno a questa parte, precisamente dal 1973, lo spazio a disposizione degli ospiti è notevolmente aumentato, perché l'allevatore inglese ha acquistato una seconda tenuta.

Nel suo libro «*The best of friends*» (Il migliore degli amici), edito da Mac Millan, Aspinall racconta come nacque in lui la passione per gli animali. Nel Pakistan, suo paese d'origine, gli fece grande impressione un amico di sua madre che aveva l'abitudine di portarsi a spasso due tigri. Più tardi le storie di stupore e di ammirazione il film di King Kong e da quel momento decise di collezionare tutti i libri disponibili sui gorilla. Così ebbe origine il suo trasporto per i felini da un lato e per le scimmie antropomorfe dall'altro.

Quando nel 1956 comprò Howletts, il sogno della sua infanzia diventò realtà. Con i suoi ospiti, sempre più numerosi, Aspinall riesce a instaurare un rapporto meraviglioso di intesa-rispetto-amore. Impara a riconoscere i risvolti delle diverse psicologie e sa inserirvi mirabilmente nel loro clan.

Bisogna vederlo quando entra nel gorillario, in zona del parco destinata ai gorilla. L'uomo parla lungamente con ognuno degli abitanti. Li conosce uno per uno. Sa chi è cerebrale, chi è mite, chi aggressivo, chi bonaccione. Ciascun gorilla ha la propria personalità e occupa un posto ben determinato nel gruppo. E lui stesso fa parte della banda con una collocazione gerarchica definita.

Al suo apparire, l'attenzione dei gorilla si fa intensa. Gli sguardi sono tutti rivolti verso di lui. I più giovani gli vanno incontro fiduciosi a braccia tese, come per invitarlo al gioco. Le femmine, che si mantengono in disparte, sembrano approvare la condotta dei piccoli, mentre il maschio dominante, il capo indiscusso del gruppo, segue la scena con gli occhi, senza perderne il minimo dettaglio. Si capisce che tra l'uomo e il capo i rapporti sono rapporti di forza.

La forza naturale conferisce al gorilla maschio un potere enorme — fisicamente è la più grande scimmia vivente: in posizione eretta può raggiungere i due metri e trenta di altezza, ha un'apertura di braccia che va da due metri a metri e settantacinque e pesa oltre duecentocinquanta chili, fino a 350 negli zoo — eppure egli usa moderato questo potere con discrezione, senza mai abusarne. «Questo — dice Lord Aspinall — è il suo merito principale. Il gorilla è l'incarnazione perfetta del "buon selvaggio" di Rousseau. Egli possiede al più alto grado le qualità venerate dagli antichi: dignità, gravità, nobiltà».

Ma anche nei rapporti con le altre specie animali, Aspinall è riuscito a farsi accettare e rispettare. Persino con le tigri, nella gabbia entra con disinvoltura. Ha incominciato ad entrarvi sin da quando sono arrivate a Howletts e ha continuato a farlo, prolungando gradatamente la durata del suo soggiorno tra le sbarre. E' un contatto quotidiano non privo di rischi, ma è l'unico che consenta di «fare amicizia» con le belve. Il segreto di Lord Aspinall è tutto qui, nel trattare tigri e gorilla, elefanti e lupi, lupi, leopardi e rinoceronti con umore, rispetto e comprensione. Le sue bestie l'accolgono come un amico, non come il domatore che temono.

Ha le mani e la mente

Secondo l'antropologo inglese Arthur Keith, lo scimpanzè ha 360 caratteri in comune con l'uomo e le affinità non sono soltanto di carattere anatomico e fisiologico. C'è in questa scimmia antropomorfa una straordinaria capacità di apprendere e di memorizzare, forse più spiccata di quella del gorilla e dell'orango, il suo comportamento in natura rivela dei tratti sorprendenti. Jane Goodall, la studiosa degli scimpanzè selvatici che ha vissuto lunghi periodi nelle regioni africane abitate da questi solenni animali, ha avuto modo di osservare come gli individui sappiano fare un uso intelligente di armi.

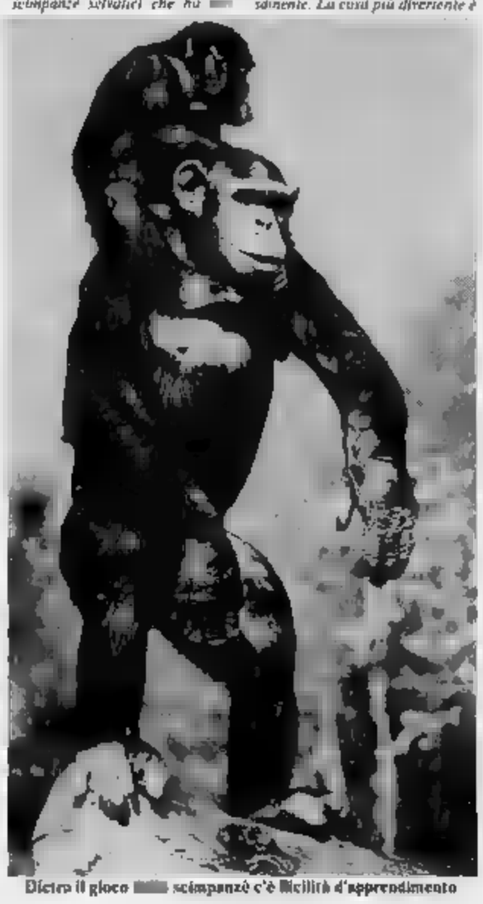
Vanno, per così dire, a pesca di termiti, usando a mo' di canna rametto che infilano nei buchi del termitaio. Aspettano pazientemente che le termiti ci salgano sopra, poi quando il bastoncello è ben carico di insetti, lo tirano fuori e se lo leccano voracemente. La cosa più divertente è che i piccoli stanno a guardare i genitori che pescano e giocando li imitano. Imparano così anche loro a comportarsi nello stesso modo e questo apprendimento, che potremmo chiamare «culturale» si trasmette da una generazione all'altra.

E c'è di più: certe volte l'attrezzo se lo fabbricano con le loro stesse mani. Se trovano un ramo carico di foglie, lo spogliano completamente, poi se ne servono come una lima stessa tecnica viene adottata per rubare il miele dagli alveari. Quando viene trapiantato nel nostro mondo, lo scimpanzè impara a destreggiarsi con incredibile rapidità nell'ambiente artificiale e «civilizzato» in cui si ritrova. In tempi brevissimi impara come si fa a girare l'interruttore della luce, ad aprire porte, a far scorrere l'acqua dal rubinetto, a togliere la capsula ad una bottiglia di latte e persino ad accendere la televisione. Un adattamento perfetto alla sofisticata tecnologia umana.

L'intelligenza di questa specie una straordinaria espressività nella mimica e negli atteggiamenti. Il colore con cui due individui si ritrovano e si abbracciano, l'istinto di tendere le mani per chiedere qualcosa, gli scatti di rabbia e i gesti violenti che tradiscono la collera e l'eccitazione, tutto questo costituisce un linguaggio efficacissimo mediante il quale gli individui parlano tra loro e anche con l'uomo, quando sono in sua balia.

Il cucciolo si affeziona in maniera commovente al suo padrone, che fa per lui le veci della madre. Il bisogno di essere amato e di ricambiare l'affetto è vitale per lo scimpanzè. Come è vitale per lui la vita di gruppo. Rinchiuderlo solo in una gabbia significa ucciderlo.

Queste sue doti eccezionali spiegano la grande richiesta di scimpanzè da parte dei circhi e degli zoo privati. Se a questo aggiungiamo quella degli zoo che hanno bisogno di rinnovare i loro preziosissimi ceppi per mantenere il loro patrimonio genetico, si può comprendere perché il traffico clandestino dei primati sia così fiorente.



Dietro il gioco degli scimpanzè c'è facilità d'apprendimento

Trentadue

tra uffici e appartamenti **liberi** o occupati in pieno centro

Via Fabro 12

tra Via Cernaia e P.zza Arbarello (con adiacente enorme parcheggio).

Palazzo di 6 piani, elegante-recente

grande salone di esposizione 800 m² magazzino interrato ed eventuale 1° piano. Adatto a negozi di ingrosso, autosaloni, esposizioni, ecc. Aria condizionata.

di varie metrature

appartamenti bellissimi di alto classe, liberi.

Condizioni molto favorevoli, possibile mutuo, consegna immediata.

Ufficio informazioni in loco.

Via S. Teresa 15

Palazzo recente, di gran pregio.

uffici di rappresentanza vuoti

di alta classe, tranquilli e riservati.

Agevolazioni e mutui fondiari a richiesta.

Redditi molto interessanti.
Ufficio informazioni in loco.

EDIL-CASE

Corso Vinzaglio 29 - Torino - Tel. 548154 (5 linee)

...A 15 km da Torino!

VILLA GRAZIA

Casa soggiorno e riposo per anziani

- in ed elegante complesso mera singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Poligono - Tel. (011) 9208800 - 920.65.66

Ricerchiamo

in e acquisto

per nostra clientela industriali

e magazzini in Torino

IFM Istituto Finanziario Immobiliare s.p.a.

10121 Torino - C. Re Umberto 8
Tel. (011) 518.278/519.583

D77781

IFM

C.so Moncalieri 518 int. 14

In palazzina recentissima e signorile, circondata dal verde e con giardino condominiale

vendonsi:

appartamenti di 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, ampi balconi, box.
Possibilità di abbinare 2 o più appartamenti.

Per informazioni e visite

IFM Istituto Finanziario Immobiliare s.p.a.

10121 Torino - C. Re Umberto 8
Tel. (011) 539.701/534.863

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DEL COMMERCIO
SOCIETA' DI
E

Avviso di gare d'appalto internazionali

N. 01 - 79 - DAP (Tessitura)
N. 02 - 79 - DAP (Maglieria)

La SN-COTEC indice due gare d'appalto internazionali per la fornitura durante l'anno 1979:

— di filati e fibre tessili tipo tessitura;
— e di tipo maglieria.

Gli interessati potranno ritirare il capitolato presso la sede della S.N.COTEC - Direction des Approvisionnements - 3 Amilcar Cabral - ALGER

Le offerte dei documenti regolamentari richiesti e inviate in doppia busta sigillata in la - PAS OUVRIR A.O.) 01/79 DAP e 02/79 DAP - devono essere indirizzate alla S.N.COTEC - Direction des Approvisionnements - 3 vard Amilcar Cabral - ALGER.

La data limite per la presentazione dei pichi è fissata al 31 ottobre 1978.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni a partire da data limite

Per comperare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

PRINCIPATO MONACO

consultare

AGEDI

28 bis, Bd Princesse Charlotte - Monte Carlo
Principauté de MONACO
Telef. (93) 50 66 00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

ATTENZIONE importantissima società americana

cerca agente o società

per concessione esclusiva di una delle migliori e più complete gamma di sistemi di sorveglianza nel mondo:

— commerciale, residenziale e industriale
— apparecchiature e sistemi antifurto e antincendio
— tvcc televisione a circuito chiuso

fondata da molti anni. Offriamo un programma di training negli Usa e abbiamo un programma di vendita unico nel settore che vi aiuteremo a svolgere

Per una intervista personale telefonare a: Mr. , Hotel Principi di Piemonte, tel. Torino, il 14 e 15 settembre.

Onduline

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telefono (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50229 ITALOFIC

Coppa Campioni: successo legittimo ma di stretta misura della squadra bianconera

Assalto della Juventus contro i Rangers: 1 a 0

Bettega e Furino in azione nell'area dei Glasgow Rangers, contrastati dai difensori scozzesi (Foto «La Stampa» - P. Goletti)

In vantaggio con Virdis dopo 9' di gioco, i campioni d'Italia sbagliano poi due clamorose pallegol prima del riposo ed all'inizio della ripresa - Grosso rischio corso da Zoff al 60' - Negli ultimi dieci minuti Fanna ha sostituito Benetti - Oltre sessantamila spettatori e 278 milioni di incasso

TORINO — Una serata dolcissima, parsino calda, ha accompagnato l'avvio della Juventus in Coppa Campioni. Stadio gremito, cielo sessantamila spettatori, mai uscito gli ultimi dubbiosi e nessuno svantaggio — avviamente — per la trasmissione tv della partita. Tolti il titolo può rimandare gare di campionato, ma non è una sfida di Coppa. Nutrito il gruppo dei sostenitori scozzesi, abbarbicati sin sui cartelloni pubblicitari, dopo un pomeriggio di allegre bevute nei bar del centro e l'ultimo bicchiere in mattinata, consumato all'ora allo stadio. Si è iniziato contro i Rangers il percorso della squadra bianconera alla Coppa dei Campioni: è la quarta sfida della Juventus contro società scozzesi, dopo i successi ai danni del Dundee, dell'Aberdeen, e del

I Rangers hanno dimostrato subito le loro intenzioni tattiche. Iare blocco nella propria metà campo, linare i singoli e la linea della squadra molto vicine, in modo concedere pochissimi varchi agli avversari. E' una squadra dura, quella di John Greig, molto forte nel gioco di testa, durissima nei tackles, anche se non molto precisa nel tocco di piede. Numerosi i passaggi all'indietro, per perdere tempo, accolti dal pubblico con gli ululati di rito. Contro una squadra del genere, che ha subito dimostrato le sue intenzioni di combattimento, la Juventus ha sbagliato a entrare anche lei sul piano della bagarre, quando avrebbe dovuto cercare di sfruttare al massimo le proprie evidenti superiorità tecnica, tenta rischiare molte energie, considerando la differenza preparazione.

La Juventus è lanciata in attacco, sospinta da un Furino molto combattivo e dai lucidi suggerimenti di Scirea e di Cuccureddu, e malgrado l'attacco al 3' ha sfiorato il gol con un tiro di Virdis ampiamente, per quindi il vantaggio subito: dopo, al 9'. L'azione lunga, è ma della dife, con un di Furino che Bettega ha allungato indietro verso Cabrini. Altro cross della parte opposta, la palla è stata respinta maglio da Jardine, l'ha raccolta Furino fuori area e ha tentato di tirare a rete, sbagliando però la mira, ne è uscita una bella traversata che Virdis è stato bravissimo a girare in porta da destra, sorprendendo McCloy.

Hanno reagito i Rangers, si è subito distinto il giovane Russell, molto forte palleggio, ma sin troppo convinto della propria possibilità, tanto da insistere troppo in alcune azioni e farle sfumare. Anche piuttosto duro, Russell, e Reina lo ha bloccato alla prima intenzione di fallo. I bianconeri hanno risposto distendendosi in attacco, la palla è andata da Tardelli a Virdis a Bettega, il cui tiro è stato contrato e sulla respinta Cabrini ha tentato la sorte da fuori di mezzo volo, la palla è finita fuori sulla sinistra di McCloy.

I bianconeri, con il passare dei minuti, hanno dato l'impressione di saper imporre il ritmo, di ragionare meglio, al 16, su un cross di Causio dalla destra respinto, Cuccureddu ha tentato il tiro da lontano, ma la palla è finita alta, il terzino, del quale è noto il tiro potente e preciso, ha (la lezione dei «mundiali», calciare da lontano), ma prima ha incoccato un prode di Borghi e poi la schiena di Jardine, è, però, ricevuto la palla Causio che ha toccato lateralmente un calcio di punizione, Cuccureddu è penetrato in area e la sua violenta botta di, deviata da un difensore, ha mandato la palla a lambire il montante alla destra di McCloy per terminare in angolo.

Gli scozzesi, pure in svantaggio, hanno insistito con la loro tattica perditempo, l'arbitro Reina li ha punili concedendo una punizione alla Juventus mezzo metro dentro l'area per un rallentamento eccessivo nel rinvio da parte del portiere: la botta di Cuccureddu è stata respinta dalla barriera. Ancora un'azione favorevole per la Juventus al 33': Cuccureddu lo Tardelli, sul cross perfetto Virdis è saltato occupandosi però più dell'avversario che della palla che arrivava invece comoda, e l'opportunità è sfumata. La partita ha avuto un sussulto. Furino al 25' è entrato duro sulla schiena di McDonald, subito dopo Benetti e Tom Forsyth si i piedi Reina è intervenuto per calmare i ammoniti entrambi.

Dopo alcuni vani tentativi dei bianconeri in attacco, con qualche spavento ma senza danni per il portiere McCloy, il primo tiro in porta del match è stato effettuato da Parlane con scarsa convinzione e la palla è sul fondo alla destra di Zoff.

Il primo tiro in porta effettuato dai Rangers al verificato al 37'. E' scattato sulla Watson, ha toccato al centro, dove Parlane, trovato spazio per un attimo di disattenzione di Morini, ha potuto davvero in anticipo, costringendo Zoff ad una parata in due tempi quasi sul montante. Sono i primi soli i bianconeri negli ultimi minuti: prima una lunga manovra che ha chiamato in causa Cuccureddu, Causio, ancora Cuccureddu, Tardelli, è stata ripetuta da Causio, che ha tentato di andare via solo, ma McCloy, uscito ancora una volta, ce l'ha fatta a mettersi una pezza.

Il tempo, due squadre hanno variazioni negli schieramenti, si è aperto con due decisi affondi dei campioni d'Italia. Prima Benetti è entrato dalla e ha visto respinto il suo cross, subito dopo Cuccureddu si è visto ribattere la violenta botta bassa che poteva essere pericolosa per McCloy. Ma l'occasione d'oro è stata sciupata da Bettega al 3'. E' avanzato Furino, che ha lanciato in profondità con ottima scelta di tempo Cabrini, cross Jardine in chiaro affanno è entrato alla disperata il palla a rimbalzare contro il montante porta: sulla sfera tempestivo, è arrivato Bettega «ciccato» l'intervento contrastando alla difesa di liberare.

I Rangers a loro volta si sono fatti vedere in avanti con una spunta di Smith e subito dopo con un affondo di Miller. Due tentativi di momento, bloccati dalla Juventus che ha risposto una manovra Furino-Bettega-Virdis, il quale ha toccato per Tardelli che ha calciato buona posizione. Fra i bianconeri è cominciata ad affiorare la stanchezza, evidente la mancanza di preparazione al cospetto degli scozzesi già campionato. Al quarto d'ora, su altro contropiede scorretto, Tardelli ha rischiato l'autogol con un destro tocco indietro che Zoff ha dovuto bloccare con difficoltà. Sulla risposta ancora Cuccureddu, davvero uno dei migliori, al tiro la staffilata bassa è stata bloccata.

La Juventus continuato ad attaccare ma senza trovare varchi allo schema del cross al centro, dall'esito molto aleatorio. Ha provato ad entrare di forza Cabrini mai sul suo tiro è uscito di poco, un minuto dopo Causio ha fatto l'aggancio su una deviazione di Virdis, quindi dopo ennesimo scontro, l'arbitro Reinas ha ammonito Alan Forsyth per un fallo sullo stesso «barone».

Il match è andato avanti fra mischie, scontri duri, con la sempre impegnata a cercare spazio filtrare. Al 33', su un staffilata bassa è stata bloccata. Benetti, dimostrando di avere la vista annebbiata delle lattee, ha un brutto fallo entrando a gamba tesa sullo stinco di Smith. Trapattoni, prudente e intelligente, ha immediatamente sostituito Romeo con Fanna.

L'ultima occasione del Bettega, che finalmente spezzi per un perentorio stacco di testa su cross dalla sinistra Virdis, ma McCloy compie una prodezza e va sotto la traversa a deviare la palla del 2 a 0 che la Juve sognava per poter affrontare più tranquilla la gara di ritorno.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

Rangers: McCloy; Jardine, Alex Forsyth, Tom Forsyth, Jackson, McDonald; Miller, Russell, Parlane, Smith.

Arbitro: Reinas (Romania)

Reti: 9' Virdis.

Spettatori: 61.425 paganti, incasso 278.112.500

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE		And	Rit
Real Madrid (Spagna)	Progresa (Lussemburgo)		27-9
AEK Atene (Grecia)	Porto (Portogallo)		27-9
Fenerbahce (Turchia)	PSV Eindhoven (Olanda)		27-9
Bruges (Belgio)	Wisla Cracovia (Polonia)		27-9
Vllaznia (Albania)	Austria Vienna (Austria)	2-0	27-9
Zbrojovka Brno (Cec.)	Ujpest Dozsa (Ungheria)	2-2	27-9
Colonia (Germ. Ovest)	Akranes (Islanda)		27-9
Juventus (Italia)	Glasgow Rangers (Sc.)	1-0	27-9
Nottingham For. (Ingh.)	Liverpool (Inghilterra)		27-9
Grasshoppers (Svizzera)	La Valletta (Malta)		27-9
Valkeakoskeo (Finlandia)	Dinamo Kiev		27-9
Malmoe (Svezia)	Monaco (Francia)		27-9
Omonia Nicosia (Cipro)	Bohemians (Irlanda)		27-9
Odense (Danimarca)	Lokomotiv Sofia (Bulg.)		27-9
Linfield (Irlanda del Nord)	Lillestrom (Norvegia)		27-9
Partizan Belgrado (Jug.)	Dinamo Dresda (S. Est)		27-9

Detentore: Liv (Inghilterra) - Finale 30 maggio 1979

A San Siro Maldera tira un rigore sul palo nella ripresa: 1-0

Milan, un solo gol al Lokomotive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MI —San Siro si trasforma in palcoscenico internazionale. Il Milan ritenta l'avventura europea. L'anno scorso non ebbe molta fortuna. Toccò al Sofia di Stoijkov interrompere subito la strada in Coppa delle Coppe. Adesso la Coppa Uefa è nvata impartente per una serie di ragioni. Ancora non si capisce quale sia l'immagine vera della squadra di Liedholm.

Rivera e i suoi dieci compagni sono partiti bene od i risultati ottenuti in un calendario piuttosto intenso Soltanto l'amichevole di Reggio Emilia, mal malamente, quasi fatto gridare allo scandalo, ma il Milan era ferm a Milano nel «Città di Milano», con una affermazione vistosa sulla Juventus, sconfitta da una rabbia agonistica che, allo volte, viene a mancare perfino in campionato. Domenica sera invece il Milan è riuscito a cancellare in parte quanto di positivo aveva costruito sottovalutando le Spal se ne è andato da Ferrara con una sconfitta pesante, che gli ha praticamente sbarrato la strada in Coppa Italia. Al Carnevale rimane il compito abbastanza facile di conservare il primato nel girone; sarebbe così il secondo k.o. che una squadra del Sud riesce a piazzare ad una «grande» (il Torino ne ha qualcosa col Palermo).

Quando Milan e Lokomotiv sul prato, la in un interesse particolare per chi ospita. Il Milan cerca infatti un risultato che cancelli tante perplessità legate a diversi suoi uomini, a Novellino e Chiodi in particolare. I rossoneri si presentano con Fabio Capello, non c'è Bigon infortunatosi a Ferrara. In c'è il rientro di Morini e resta fuori Collovati.

C'è molto interesse per questo Lokomotiv di Kosice, collettivo di una cittadina della Slovacchia orientale. Da poco si è affacciato sulla ribalta grande calcio, ma non pare aver timore, almeno a sentir parlare il suo allenatore Michel Sebanek. San Siro è calmo di folla, i vuoti sono soltanto nelle zone periciolanti, il Milan è accompagnato da un filo acceso.

I cecoslovacchi sono attenti nella Il preoccupa soprattutto dei centravanti Jozza, spilungone che si muove con poca grazia, ma che nel suo campionato vestì i panni del Paolo Rossi.

Stanzia con un leggero anticipo ed è il Milan incomincia e cincinire gioco. Andare in vantaggio ad inizio di partita renderebbe ogni cosa più facile.

Dunque sono i a premere, ma rasconi avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv chiude bene i varchi, risulta un compito arduo passare. I cechi manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan sembra patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un nulla di Chiodi servito da un Novellino galvanizzato, ma l'ex bolognese perde tempo, e poi in maniera confusa, indirizzando sul fondo. Ancora Chiodi sotto la porta di Seman cadere forse, ma il risultato non varia.

Ripresa. Il Lokomotiv sostituisce il centravanti Jozza, mentre il Milan riporta all'offensiva per trovare quel secondo gol che lo metterebbe al riparo da sorprese, stasera, e soprattutto nella gara di ritorno. Ma di palpitante quando già sono trascorsi venti minuti. Al 21', su punizione di Rivera dal fondo, Novellino è pronto alla girata di testa Seman è battuto questa ma un difensore del Lokomotiv è giazzato sulla linea per allontanare il grosso pericolo.

Il Milan potrebbe veramente agguantare un incontro che sembra sempre più delicato con i minuti che passano. Siamo al 29'. Chiodi serve di precisione di testa Rivera, che si trincera nella difesa del nemico, ma non riesce a battere Seman, che è bravo a chiudere lo specchio della porta. Un minuto dopo è Chiodi ad un soffio dal gol, poi arriva Rivera (31') tenta di portare in vantaggio il Milan, ma una salva di gambe si avventano sul «capitano» che finisce c palla e rotolare a terra.

Grosse occasioni, insomma, per i rossoneri, mentre il Lokomotiv bada soltanto a spezzare la manovra di chi gli sta di fronte. E alla fine uno punito. Il Milan va finalmente in vantaggio al 34' Rivera pennella un pallone al centro, c'è una deviazione di Chiodi e la sfera giunge sui piedi di Novellino, che spara con sicurezza, con Seman costretto ad arrendersi. Il Milan potrebbe adesso raddoppiare subito, con Chiodi, servito da un Novellino galvanizzato, ma l'ex bolognese perde tempo, e poi in maniera confusa, indirizzando sul fondo. Ancora Chiodi sotto la porta di Seman cadere forse, ma il risultato non varia.

Ripresa. Il Lokomotiv sostituisce il centravanti Jozza, mentre il Milan riporta all'offensiva per trovare quel secondo gol che lo metterebbe al riparo da sorprese, stasera, e soprattutto nella gara di ritorno. Ma le occasioni sciupate non si contano. Prima tocca a Rivera fallire la mira da buona posizione, poi è Chiodi al 53' che, tutto solo, fa partire un bolide sul portiere invece che ragionare un attimo.

I tifosi impazienti. E così il Milan comincia a rincorrere i momenti favorevoli che la difesa del Lokomotiv sa saputo offrire con generosità. Al cielo, tutto sommato, il punteggio sta bene, sicuri di potersi presentare in tre tra quindici giorni. Anche stasera comunque non riusciremo a portare un po' d'allarme ad Albertosi che è chiamato in causa piuttosto raramente da Ujsky al 58'.

Adesso è il Lokomotiv a condurre la danza, il Milan appare stanco, c'è impreparazione nella manovra dei suoi uomini. Rivera, pe Buriani, ha un passo ridotto Capello, mentre anche Albertosi regala un attimo di paura alla gente con un intervento difettoso. Liedholm tenta di svegliare l'ambiente mandando in campo Antognoli e Sartori, richiamando rapidamente in panchina Rivera e Chiodi.

L'incontro procede con un Milan più disunito, mentre gente non risparmia fischi e commenti. Il Milan sbaglia addirittura un rigore, che gli darebbe una certa sicurezza. Succede all'81 con Maldera, che spedisce la sfera su un palo. L'arbitro Sherry aveva assistito al penalty per intervento falloso in area di Jachro sullo stesso attaccante rossonero. La sconfitta di Ferrara non era dunque solo un episodio per questa squadra che non va oltre l'1-0 o, tre settimane, avrà un compito quasi impossibile per qualificarsi.

Ferruccio Cavaliere

Milan: ; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Capello, Novellino, Rivera (68' Antognoli), Chiodi (58' Sartori).

Lokomotiv: Seman; Repik, Suchanek J.; Dobrovic, Ferkes, Kotrik; Jachro, Model, Jozsa (46' Suchanek M.), Fecko, Ujsky

Arbitro: Sherry (Malta).

Rete: 34' Novellino

Da Rivera il passaggio-gol

Il Dukla Praga batte Vicenza

PRAGA (l Dukla ha battuto per 1-0 il Lanerossi grazie ad un gol a freddo segnato dal fuoriclasse Nehoda al 6'. Vicentini si sono trovati a lungo in difficoltà per le troppe incertezze difensive, riuscendo di rado schiacciare nella propria metà campo: Rossi, isolato all'attacco, non ha ricevuto alcuna palla giocabile tutto il primo tempo, apparendo fuori forma e svogliato.

Col passare dei minuti, tuttavia, il lavoro di contenimento e centrocampo di Salvi, Rossetti e Cerilli ha consentito ai bianconeri di soffrire sempre meno, conservando il minimo del possibile.

Sauze d'Oulx
in via Clotesse 74
Appartamenti nuovi
tutti elegantemente arredati

Completamente e signorilmente arredati da un architetto con tutto: dalle tende alle stoviglie, dai mobili ai materassi.

Appartamenti
Ampia soggiorno con camino e angolo cottura con divano-letto, 1 e 2 da 4 o 6 posti letto; bagno, ingresso, cantina, garage, portinerio. Giardino con pineta, riscaldamento e contatore, materiali di prim'ordine.
Il un passo dagli impianti.

A partire da L. 28.900.0 meno mutuo 40%

Per informazioni: Sauze d'Oulx Via Clotesse, 74 - sabato e domenica, oppure

EDIL-CASE
C.so Vinzaglio, 29 - Torino
Tel. (011) 548154

In Coppa Coppe il Floriana contiene l'Inter, «Spillo»

Tre reti di Altobelli a Malta

Il caldo, il vento, il terreno sabbioso hanno impedito ai nerazzurri di andare oltre il 3 a 1 Deludenti Pasinato e Beccalossi, quest'ultimo sostituito nella ripresa da Scanziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — I sorrisini di circostanza di fronte a un risultato comunque come quello rimediato dall'Inter a Malta non sono giustificabili: è vero, i nerazzurri hanno vinto a stento, ma molte altre squadre italiane su un campo così sabbioso, sferzato dal vento e sotto un sole tremendo, avrebbero fatto altrettanto, in pratica di calcio, quello vero, lineare e , si è visto niente: anzi, l'abbondante fatticcio dei , il loro avanzare in forze e l'inevitabile massiccio ripiegamento ha coinvolto anche la squadra di Bersellini, che non ha saputo riscappezzarsi, improvvisando a sua volta senza nemmeno tentare di imporre la propria personalità tattica.

Con Pasinato quasi estraneo al gioco, Beccalossi ben controllato un inizio, Marini più portato alle che all'attacco, era inevitabile che le punte finissero coll'rovarsi abbandonate o male appoggiate. Soltanto nel finale, dopo l'1-1 rimediato dai maltesi con un rigore, l'Inter ha ritrovato un pochino di orgoglio, e meglio s'ha fatto Altobelli, dapprima con un penalty e poi con un destraccio a scaduto che ha scosso la rete alle spalle di Gatt rispondendo, dopo il pareggio con i cinesi, il simpatico «Spillo» come il cannoniere numero 1 dell'Inter.

Indubbiamente giocare su campi come quelli de La Valletta non è le In Italia non dovrebbe omologare terreni come questo, visto che l'unico pugno d'erba si trova dietro una delle bandierine del corner. Il resto sembra deserto. La stessa linea del campo stata segnata col cemento. Il riflesso della luce è talmente abbagliante che è stato necessario dipingere le porte in bianco e nero per permettere ai giocatori di individuarle. E i portieri devono giocare con le tute per evitare ammaccature. I tifosi, dal canto loro, hanno licenza di spaziare ovunque, la tribuna-stampa, e di bombardare il campo con proiettori zeppi di Piovono sul terreno anche , che lasciano sulla sabbia

Arrembaggio iniziale dei maltesi e pronta replica dell'Inter, che impiega esattamente per battere Gatt, su angolo di , col pallone che termina dalla parte della mischia. Altobelli si inserisce anticipando Muraro, — entrambi sono smarcabilissimi — a rimorchio. Poi i giovani nerazzurri tendono a rilassarsi, dando spazio e stimolo ai Floriana, le cui conclusioni al 19' e al 22' impongono a Bordon il lavoro d'ordinaria amministrazione. Ancora al l'Inter costruisce una palla-gol ma Beccalossi, solo davanti a Gatt, calcia incredibilmente verso l'alto.

, sarà per il caldo o per il campo, fatto sta che le di Bersellini si avverano, nel senso che il Floriana si distende e l'Inter non riesce più a passare. Anzi, a inizio di ripresa i maltesi pareggiano: — secondi

Altobelli, dopo i 5 gol alla Cina ha segnato tre reti ai maltesi

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE		And	Rit
Sporting Lisbona (Port.)	Banik Ostrava (Cec.)		27-9
Barcellona (Spagna)	Shakhtyor (Urss)		27-9
Magdeburgo (Germ. Est)	Valur Reikjavik (Islanda)		27-9
Marek Stanke (Bulgaria)	Aberdeen (Scozia)	3-2	27-9
Ferencvaros (Ungheria)	Kalmar (Svezia)	2-0	27-9
Beveren (Belgio)	Ballymena (Ir. Nord)		27-9
Paok Salonicco (Grecia)	Servette (Svizzera)		27-9
Crocevia (Rom.)	Fortuna Duesseldorf (G.Ov.)	3-4	27-9
Zagabria Dozrilidze (Pol.)	Innsbruck (Austria)	2-3	27-9
AZ 67 Alkmaar (Olanda)	Ipswich Town (Inghil.)		27-9
Apoel Nicosia (Cipro)	Shamrock Rovers (Irl.)		27-9
Rijeka (Jug.)	Wrehem (Galles)		27-9
Floriana (Malta)	Inter (Italia)	1-3	27-9
BODOE GLIMT (Norv.)	US Lussemburgo (Luss.)	4-1	0-1
Frem (Danimarca)	Nancy (Francia)		27-9

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16 maggio 1979

biglietto vincente
300 MILIONI
cerca acquirente:

forse sei tu!
LOTTERIA DI MERANO
ULTIMI GIORNI

Floriana: Gatt; Ciantar, Farrugia; Balani, Holland, R. Xuereb; F. Micallef, Azzopardi (84' Borg), G. Xuereb, P. Micallef (67' G. Holland), C. Micallef.

Inter: Bordon; Baresi, Fedele, Pasinato, Canuti, Bini; Orsini, Marini, Altobelli, Beccalossi (66' Scanziani), Muraro.

Arbitro: Reeves (Inghilterra)

Reti: 13' Altobelli, 48' R. Xuereb su rigore, 81' Altobelli, su rigore, 90' Altobelli

Coppa Uefa: quattro squadre italiane sono scese in campo, una vittoria e tre sconfitte

Il Torino è stato travolto a Gijon: 3-0

I granata [redacted] hanno mai saputo contrastare gli avversari - Il primo gol dell'estrema sinistra Ferrero dopo soli tre minuti direttamente su calcio d'angolo - Le altre due reti messe a segno dall'altra ala Moran - Disperata la rimonta per la compagine di Radice nell'incontro di ritorno

COPPA DELL'UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE		And	Rit
Dukla Praga (Cec.)	Vicenza (Italia)	1-0	27-9
CSKA Sofia (Bulgaria)	Valencia (Spagna)	2-1	27-9
Borussia Moench. (G.O.)	Sturm Graz (Austria)		27-9
Arges Pitesti (Romania)	[redacted]naikos (Grecia)	3-0	27-9
Atletico Bilbao (Spagna)	Ajax (Olanda)	2-0	27-9
Everton (Inghilt.)	Finn Harps (Irlanda)	5-0	27-9
Jeunesse (Luss.)	Losanna (Svizzera)	0-0	27-9
Benfica (Port.)	Nantes (Francia)		27-9
Real Gijon (Spagna)	Torino (Italia)	3-0	27-9
Sporting Braga (Port.)	Hibernian (Malta)		27-9
Galatasaray (Turchia)	West Bromwich (Inghilt.)	1-3	27-9
Dinamo Berlino (G. Est)	St. Rossa Belgrado (Jug.)	5-2	27-9
Palloseura (Finlandia)	1903 Copenaghen (Dan.)	2-1	27-9
Basilea (Svizzera)	Stoccarda (Germ. Ovest)		27-9
Torpedo Mosca (Urss)	Molde (Norvegia)	2-0	27-9
Elfsborg (Svezia)	Racing Strasburgo (Fr.)		27-9
Duisburg (Germ. Ovest)	Lech Poznan (Polonia)		27-9
Standard Liegi (Belgio)	Dundee (Scozia)	1-0	27-9
Start Kristiansand (Norv.)	Esbjerg (Dan.)	0-0	27-9
Arsenal (Inghilt.)	Lokomotiv Lipsia (G. Est)	3-0	27-9
Carl [redacted] (G. Est)	Lierse (Belgio)	1-0	27-9
[redacted]an Belfast (N. Irl.)	IBV Vestmannaeyjar (Isl.)		27-9
Twente Enschede (Ol.)	Manchester City (Inghilt.)	1-1	27-9
Hibernian (Scozia)	IFK Norrkoeping (Svezia)	3-2	27-9
Timisoara (Romania)	MTK Budapest (Ungh.)	2-0	27-9
Pezoporikos (Cipro)	Slask Wroclaw (Polonia)		27-9
Olympiakos (Grecia)	Levski Sofia (Bulgaria)	sabato	27-9
Milan (Italia)	Lokomotiv Kosice (Cec.)	1-0	27-9
Dinamo Tbilisi (Urss)	Napoli (Italia)	2-0	27-9
Hajduk Spalato (Jugosl.)	Rapid Vienna (Austria)		27-9
Hertha Berlino (G. Ov.)	Trakia Plovdiv (Bulgaria)		27-9
[redacted] (Ungheria)	Adanaspor (Turchia)		27-9

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Gijon — Gran folla — circa 30 mila spettatori, non il «pienone», malgrado l[redacted]rd di 1 milione e 500 mila pesetas, pari a 180 [redacted] di lire — per l'ingresso ufficiale dello Sporting Gijon sulla scena europea. Lo stadio «El Molinon» era pavesato a festa, proprio come cinquant'anni fa quando aveva ospitato la Nazionale italiana in un'amichevole [redacted] la Spagna [redacted] clusasi in parità (uno a uno) organizzata per l'inaugurazione della prima tribuna dello stadio che ora si presenta interamente al coperto ed è l'ideale per il calcio. Per il Torino è il nono impegno europeo, il quinto in Coppa Uefa (in quei[redacted] competizione è stato eliminato tre volte al primo turno e nella scorsa stagione è uscito agli ottavi di finale), e il trentottesimo incontro internazionale. Persino Ladislao Kubala, [redacted] tecnico [redacted] Spagna, si era [redacted] per vedere gli eventuali «nazionali» [redacted] Torino che Bearzot potrebbe utilizzare nell'amichevole con gli iberici in programma in Italia il 20 dicembre prossimo. Tra gli spettatori anche un centinaio di tifosi [redacted] vicini stranieri. Il Torino, però, era stato accompagnato in questa trasferta nelle Asturie, da un diffuso pessimismo per l'assenza di Claudio Sala e Zaccarelli e per la condizione di forma tutt'altro [redacted] ideale dimostrata in questo scorcio di stagione.

Lo Sporting era favorito e lo dimostrava fin dalle prime battute aggredendo il Torino [redacted] si difendeva con qualche affanno. Santin era alle prese [redacted] il velocissimo Ferrero mentre Danova dall'altra parte seguiva M[redacted], con Mozzini [redacted] al controllo del centravanti [redacted] e capitano Quini. A centro campo si fronteggiano Sal[redacted]-Ciriaco, Pecci-David, Vullo-Joaquin, Patrizio Sala-Uria mentre sulle punte Pulici e Graziani c'erano Rezza e Cundi protetti alle spalle [redacted] libero Redondo.

Lo Sporting [redacted] portava in vantaggio dopo appena tre minuti. L'azione nasceva sulla sinistra da una [redacted] di Ferrero che «bruciava» Santin e puntava a rete [redacted] Onofri, sulla soglia dell'area di rigore, lo atterrava. Malgrado le proteste del pubblico che pretendeva il «penalty» l'arbitro giustamente de[redacted] un calcio di punizione [redacted] limite. Lo batteva Quini e la barriera deviava in corner. Ferrero, [redacted] un tiro eccezionale segnava direttamente dalla [redacted] calcio d'angolo: il pallone, leggerissimo, compiva una parabola alta e [redacted] deva dalla parte opposta, lasciando di sale l'esterrefatto Terraneo. Un gol stupendo, un'autentica prodezza dell'argentino, degno di quelle che avevano [redacted] Mumo Orsi.

Radice correva ai ripari invertendo le marcature nell'[redacted] difesa: Ferrero [redacted] preso in [redacted] gna da Danova, mentre Santin si spostava a sinistra su Moran. Al 9' un altro brivido per Terraneo: [redacted] punizione di Cundi dalla destra. Quini in rovesciata «liscia» da felice posizione. Il Torino tentava di assumere l'iniziativa ma lo Sporting glielo impediva tenendolo costantemente sotto pressione, e al 14' Terraneo subiva la seconda rete. Lo scatenato Ferrero, spostato a destra, discendeva evitava il tentativo di fallo di Santin poi superava Danova e Te[redacted], uscito [redacted] pali, e serviva [redacted] centro [redacted] smarcato Moran [redacted] faceva filtrare la palla [redacted] le gambe [redacted] Mozzini, insaccando: 2 a 0.

Il pubblico si infiammava [redacted] divertiva alle manovre graffianti dei biancorossi che mettevano alle corde il Torino. Per eccesso di sufficienza, [redacted] voglia di strafare, Quini falliva una buona occasione (21') [redacted] passaggio-gol di Moran. Il «cepillano» anziché tirare con decisione [redacted] il pallonetto e falliva il bersaglio. [redacted] punto nuovo cambiamento di marcature. Su [redacted] portava Mozzini [redacted] Santin su Quini e Danova ancora su Ferrero.

Finalmente il Torino riusciva a distendersi in avanti creando la prima occasione al 25'. Dopo un bello scambio volante di testa con Pulici, Graziani scoccava il destro al volo in porta, ma Castro, con bell'intuito, [redacted] a evitare [redacted] deviando in calcio d'angolo.

Dopo [redacted] condotta con ritmo forsennato, lo Sporting si concedeva [redacted] pausa, rifiatava ed il Torino dava l'impressione di crescere di tono, di riuscire a prendere le misure agli scatenati avversari. Salvadori e il sorprendente Vullo si battevano con notevole ardore ago[redacted], riuscivano a puntellare il centrocampo dove Pecci [redacted] cuciva il gioco tenendo i collegamenti con Graziani e Pulici.

Si assisteva [redacted] a qualche tentativo [redacted] sfondo [redacted] Torino [redacted] poi lo Sporting aveva una nuova fiammata al 41' con il saettante Moran, [redacted] incuneava tra le larghe maglie della difesa granata, penetrava in area e veniva steso fallosamente da Onofri. L'arbitro, [redacted] concedere il «penalty», accordava una punizione di seconda per ostruzionismo di Onofri.

La decisione del signor Woehrer infiammava il pubblico [redacted] si rivoltava per protestare [redacted] il palco d'onore dove si trovava monsieur Cagnion, il segretario della Federazione francese venuto a Gijon come delegato dell'Uefa. Il gioco riprendeva con una punizione di seconda: [redacted] toccava a Ferrero e tirava centralmente consentendo a Terraneo [redacted] senza problemi. Insisteva all'attacco lo Sporting e pochi [redacted] prima del riposo di metà tempo per un fallo di Santin su David, fuori di una punizione che si infrangeva sulla barriera senza alcun esito.

In avvio di ripresa [redacted] Sporting produceva il suo «forcing» schiacciando il Torino nella propria area e sfiorando il gol: ci sarebbe stato gol al quarto minuto, il corner dello specialista Ferrero [redacted] primo palo dove Moran, con le spalle alla porta girava di testa a rete ma Terraneo, con eccezionale prontezza di riflessi, alzava in calcio d'angolo. Lo Sporting collezionava ben [redacted] corner consecutivi [redacted], grazie [redacted] spinte [redacted] Vullo, forse l'unico granata che riusciva a reggere al ritmo degli avversari, la morsa degli spagnoli si allentava. [redacted] Un bello scambio tra Graziani e Pulici si [redacted] nei pressi dell'area avversaria grazie all'intervento di Redondo, barbuto libero biancorosso.

Proprio mentre il Torino dava l'impressione di poter abbozzare una rimonta, lo Sporting consolidava il successo. Dopo un affondo di Cundi stroncato fallosamente da Pulici la palla tornava a centrocampo, dove Quini effettuava un lungo lancio in profondità. Onofri entrava a vuoto e Moran superava la difesa granata, si presentava davanti a Terraneo, uscito dai pali, e lo freddava con un preciso e angolato rasoterra. Era il 65'.

Alla disperata il Torino si buttava all'attacco tentando di segnare un gol che potrebbe aprire qualche spiraglio per il ritorno. Al 67' Graziani, smarcato sulla sinistra da Pecci, di destro colpiva il palo. Capovolgimento di fronte con Terraneo che doveva uscire alla disperata su Uria e altra palla-gol per Graziani al 68': il centravanti scambiava due volte con Patrizio Sala, poi entrava in area e con un violento diagonale impegnava il portiere in una deviazione in [redacted] lo.

Sfoderando insospettata energie, malgrado [redacted] sforzo prodotto in [redacted], lo Sporting dava vita ad un fulmineo contropiede al 78': Quini lanciava Moran e Mozzini non poteva far altro che ricorrere ad un placcaggio da rugby per impedire all'avversario di filare in gol. L'arbitro ammoniva lo stopper granata. La punizione degli spagnoli non produceva alcun effetto.

Generosissimo, comunque, il finale di partita da parte dei granata. All'84' Graziani al volo scodellava [redacted] bel pallone per Pulici che, spinto irregolarmente da Redondo, perdeva l'equilibrio e [redacted] riusciva a concludere da felice posizione. L'arbitro sorvolava [redacted] fallo da rigore compensando [redacted] il penalty [redacted] in precedenza agli spagnoli.

Bruno Bernardi

Sporting Gijon: Castro; Redondo, Cundi, Ciriaco, [redacted], Uria, Moran, Joaquin, Quini, David, Ferrero.
Torino: Terraneo; Danova, Santin, Salvadori, Mozzini, Onofri, P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici.
Arbitro: Woehrer (Austria).
Reti: 3' Ferrero, 14' Moran.
Spettatori 30 mila [redacted]. Incasso circa 180 milioni di lire.

Il portiere Terraneo [redacted] sorpreso [redacted] cross di Ferrero

Al torneo di C2 per problemi economici

Grosseto rinuncia?

GROSSETO — La situazione del Grosseto [redacted] drammatica. La società toscana [redacted] comunicato che *«il consiglio direttivo, considerato che, nonostante i ripetuti appelli rivolti alla cittadinanza, agli sportivi ed alle autorità locali, nessun aiuto concreto è giunto, la società [redacted] va costretta [redacted] al prossimo campionato di calcio di serie C/2 girone A. Il consiglio direttivo, comunque, per consentire il proseguimento dell'attività, è disposto a trattare [redacted] chiunque abbia intenzione di [redacted] re il parco giocatori e subentrare nella gestione».*

Panatta a P[redacted]

Esordio facile di Adriano Panatta nel torneo di Prato contro il giovane Alemanni, uscito battuto col [redacted] grioso punteggio di 6-3, 6-1. Anche Bertolucci si è qualificato battendo per avere ragione dell'altro giovane Parrini (7-5, 6-1).

Claudio Sala sabato ritorna in campo

Sabato, Claudio Sala riprenderà la preparazione: il capitano [redacted] ta, [redacted] la visita di controllo effettuata ieri mattina dal professor Cattaneo, confida di non dover subire più contrattempi: «Sento ancora qualche dolore alla caviglia, ma sopportabilissimo. Il ginocchio non è più gonfiato, sono ottimista. Avrei voluto, con Zaccarelli, [redacted] a Gijon [redacted] Il presi[redacted] Pianelli ha incontrato difficoltà per arrivare con il suo aereo privato sia ad Oviedo che a Bilbao.

• PARTITE amichevoli di oggi: Cremonese-Sampdoria (ore 21); Forlì-Rimini (ore 17,30); [redacted] Cosmos (ore 20,30); Modena-Catanzaro (ore 20,30); Perugia-Elettrocarbonium (ore 20,30); Campobasso-Nocerina (ore 17,30).

Due reti che hanno sigiato [redacted] superiorità soltanto atletica e di forma

Napoli battuto, ma spera ancora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TBILISI — *E' una sconfitta che [redacted] perché [redacted] a 0 è un [redacted] netto, ma si potrebbe ancora rimediare sempre che il Napoli migliori il suo gioco, accresca il suo ritmo aperti in condizioni passabili [redacted] uomini migliori apparsi fino a stasera in queste prime partite di Coppa Uefa in terra [redacted] Russia. Il discorso diventa però meno [redacted] nei confronti del gioco, perché gli uomini della Dinamo di Tbilisi hanno dominato il campo per lunghi tratti, hanno colpito due pali, hanno avuto un gol annullato e qualche [redacted] Castellini si[redacted] un po' di fortune.*

Il Napoli appare incapace di reagire, accetta quasi [redacted] superiorità degli avversari, non è una rinuncia tattica, forse è incapacità momentanea di regionareggio ca[redacted]. I russi attaccano subito in forze e te[redacted] di far subito il gol o meglio cercano il [redacted] gol [redacted] poter poi [redacted] vare a Napoli [redacted] sufficiente tranquillità. Giocano [redacted] ritmo e decisione [redacted] primi minuti, sfiorano il risultato, ma passano soltanto al 38'. Avanza il terzino Costava, che centra: Castellini non intercetta e Kipiani [redacted] testa segna. Prende ancora [redacted] forza la Dinamo, attacca a folate con decisione e [redacted]. Il Napoli [redacted] e [redacted], [redacted] qualche contropiede, incappa in [redacted] buona occasione che però precipitosamente calcia a lato.

Nella ripresa la situazione non cambia ed al 48' va ancora in rete la Dinamo con Shengelia che segna con un tiro dosato che inganna Castellini. Il gioco diventa più difficile, per il Napoli sembra il momento del crollo, [redacted] reazione è buona, i difensori reggono, anche se il risultato non cambia. Dinamo all'inizio 2 a 0 basterà alla Dinamo? Certo il 27 settembre il Napoli dovrà reagire [redacted] decisione, cercare i gol, tentare di ribaltare il risultato. Alla luce di quanto visto questa sera la situazione sembra abbastanza grave, ma non irreparabile.

C'è una differenza di gioco e una differenza [redacted] condizione fisica. I russi sono più vivi, hanno l'attività di campionato alle spalle e si [redacted]. Non hanno estro, sembrano usciti tutti dalla stessa matrice, ma nelle loro azioni ci sono potenza, deter[redacted] e temperamento e più che altro c'è continuità. Se sbagliano ci riprovano, se un compagno fa un errore c'è sempre chi è pronto a riparare. Per fortuna a tutta questa potenza ed a queste capacità [redacted] riscontro estro, fantasia e stile. Abbiamo os[redacted] Kipiani, che è certamente il migliore. E' [redacted] calciatore internazionale, è certamente uno dei più forti. E' bravo, ma più che classe ha potenza e anche un po' di [redacted] ne. Il Napoli qui a Tbilisi praticamente rinuncia all'attacco. Chiude i varchi, [redacted] l'arginamento, quando si sbilancia [redacted] contrattacco palese tutti i suoi limiti. Savoldi è fermo. Pellegrini bravo ma ancora acerbo, o anche rimane in campo si distingue Caso come elemento [redacted] raccordo. L'ex fiorentino sta [redacted] datamente tornando in forma. Corre e combatte, e avanza anche in zona di tiro. Forse è stato un errore averlo anticipato il rientro. E' [redacted] tamente un giocatore capace [redacted] quando non è [redacted] condizioni commette troppi errori.

La difesa, tutta [redacted] difesa, regge all'assalto dei russi con qualche affanno, ma con buona efficacia. Il gol di Kipiani è determinato da un errore [redacted] uscita di Cas[redacted], forse abbagliato dai fari sistemati proprio in direzione della porta. La seconda rete, all'inizio della ripresa, conferma l'impressione [redacted] un centro[redacted] napoletano piuttosto fragile. Vorremmo [redacted] parlare di abi[redacted] zione. In [redacted] internazionale, a un certo livello, non [redacted] può lasciare tanto spazio per manovrare agli avversari. Quando Shengelia calcia la palla del secondo gol tutti i napoletani sono [redacted] contemplazione. L'ala russa avanza da lontano, in palleggio dialogato con Kipiani e Darasella, mentre tutti stanno a guardare. Se si gioca in questo modo la sconfitta non può meravigliare.

La critica non può prescindere però [redacted] considerazione: la condizione atletica [redacted] giocatori del Napoli [redacted] ancora [redacted]. Ha ragione Di Marzio quando pensa ai 45 giorni di lavoro rispetto ai sette [redacted] degli [redacted] sovietici. Ma non annulla il risultato, e ora [redacted] gna recuperare. A Napoli sarà [redacted] cile ma occorrerà tentare di tutto. La possibilità esiste. Il Napoli può farcela, ma deve ritrovare le condizioni dei tempi migliori, e specialmente deve presentare un Savoldi all'altezza del compito.

Giulio Accatino

Dinamo Tbilisi: Gogia; Costava, Cantelaidze; Chivadze, G. Machaidze, Daras[redacted], [redacted] Machaidze, Coridze, Gusteav, Kipiani (81' Colibara), Shenghelia.
Napoli: Castellini; Bruscolotti, Ferrario, Vinazzani, Catellani, Caporale, Caso (72' Valente), Filippi, Savoldi, Pin (75' Majo), Pellegrini.
Arbitro: Bucek (Austria).
Reti: 38' Kipiani, 48' Shenghelia.
Spettatori: 80 mila.

Nuove ipotesi sulle cause dell'incidente di domenica [redacted] Monza nel Gran Premio d'Italia

Anche Scheckter all'origine del dramma?

Il sudafricano, con una repentina manovra, avrebbe ostacolato [redacted] rientro di Patrese - L'autopsia conferma che Peterson è morto per embolia - La salma dello svedese riportata [redacted] patria - Brambilla è ormai fuori pericolo

MILANO — Due ragazzine e un signore anziano, più incuriositi che addolorati, [redacted] stati [redacted] ultimi visitatori di Ronnie Peters[redacted], anzi, del numero 909 «Peterson Ronnie», come è scritto [redacted] tri dettagli sul promemoria [redacted] gli inservienti dell'obitorio. [redacted] ieri mattina è stata eseguita l'autopsia sul corpo dello sfortunato pilota. «Embolia adiposa», e cioè causata dall'entrare in circolazione sanguigna di una eccessiva quantità di grassi che erano contenuti nel midollo della ossa fratturate: questo il responso degli esperti sulle [redacted] diretta della morte.

Una risposta più dettagliata a tutti gli interrogativi che il magi[redacted] inquirente, Armando Spataro, ha posto ci sarà solo tra qualche tempo, presumibilmente fra almeno trenta giorni. La darà un collegio di esperti «tutti di altissimo livello», come ha detto il giudice, [redacted] cui faranno parte oltre ad un esperto di medicina legale, il professor Leopoldo Basile (lo stesso [redacted] compiuto l'autopsia), un ortopedico [redacted] anestesista.

I primi accertamenti hanno escluso che Peterson mentre veniva soccorso abbia respirato ossido di carbonio o altre sostanze tossiche che possono essersi sprigionate dall'incendio della sua [redacted] o dagli estintori usati dal personale di servizio sulla pista. Ora resta, per chi indaga, la parte più importante del lavoro e cioè la ricostruzione esatta dell'incidente e l'accertamento delle cause che l'hanno provocato.

Per questo il magistrato ha rivolto un appello a tutti i piloti e a Bernie Ecclestone perché gli raccontino al più [redacted] quello che hanno visto. Presenterà le sue conclusioni anche una équipe di ingegneri e di esperti di fotografia e cinematografia, che esamineranno le ri[redacted] della tragica partenza del Gran Premio d'Italia.

Pare che al di là [redacted] rimati non si trovi [redacted]. L'ordine di [redacted] tutte [redacted] rimaste coinvolte nella carambola costata [redacted] vita al conduttore svedese non ha infatti effetti pratici. Oltre alla Lotus di Peterson e alla Surtees di Brambilla, infatti, i carabinieri non hanno trovato a Monza altre monoposto. Il [redacted] procuratore ha spiegato [redacted] un [redacted] sequestro compiuto all'estero su altre vetture non avrebbe nessun effetto pratico sia perché di difficile esecuzione sia perché chi eventualmente avesse avuto interesse ad alterare le prove ne avrebbe avuto tutto il tempo.

Sempre sulla linea [redacted] servatezza impostasi sin dall'inizio dell'inchiesta, il magistrato milanese non [redacted] voluto fornire dettagli sulle comunicazioni giudiziarie [redacted] inviate, [redacted] sui suoi programmi immediati. Si è limitato [redacted], per il momento, [redacted] familiare [redacted] pilota morto si è costituito parte civile.

A rappresentare i congiunti e a compiere il riconoscimento ufficiale [redacted] salma c'era, ieri mattina, all'obitorio, Staffan Svemby (amico e manager [redacted] Peterson), visibilmente turbato, [redacted] occhi protetti da un paio di lenti scure. Ottenuto il nulla osta per la partenza della cassa il dirigente non ha perso tempo ad organizzare tutto. Poco dopo le 17 a bordo dell'aereo nero del team «John Player's Special» il corpo di Ronnie Peterson è partito per Stoccolma.

Forse il magistrato potrà [redacted] un [redacted] avanti importante per l'accertamento [redacted] verità esaminando [redacted] registrazione delle prime fasi della [redacted] inviategli da una emittente televisiva regionale. [redacted] condo il responsabile [redacted] una rubrica di automobilismo di [redacted] televisione, Guido Schmidt, che [redacted] fotogramma per fotogramma per venti ore [redacted] seguito, all'origine di tutto c'è Jody Scheckter, che vedendosi chiuso da Peterson al centro, da Watson sulla sinistra e da Laffite sulla destra si è buttato da sinistra a destra cercando un varco.

«Improvvisamente (dice Schmidt — *si è trovato davanti un Peterson lentissimo e [redacted] cercato di evitare [redacted] svedese sorpassando Laffite sulla destra, ma facendo questa manovra ha costretto anche Patrese a deviare dalla sua traiettoria rientrando al centro e chiudendo in questo modo Hunt, che a questo punto ha colpito la Lotus numero sei».*

Se il giudice dovesse accertare a sua volta che le cose sono andate in questo modo la domanda più importante [redacted] rispondere sarebbe questa: perché Peterson an[redacted] così piano? Difficile però dare ora una risposta attraverso una [redacted] tecnica [redacted] eseguire [redacted] vettura contorta dallo scontro e bruciata.

Per quanto riguarda Vittorio Brambilla le [redacted] che giungono dall'ospedale sono confortanti. Le [redacted] condizioni vanno continuamente migliorando, tanto che ha lasciato il reparto [redacted] terapia intensiva per quello di neurochirurgia. Non è più in pericolo di vita, dunque, anche se i medici mantengono riservata la prognosi in quanto ancora non intendono pronunciarsi sui tempi [redacted] ripresa del pilota monzese. Brambilla ha parlato più [redacted] lentieri che [redacted] giorni scorsi. [redacted] non si sa perché non ricorda [redacted] per precisa volontà propria non ha mai fatto cenno all'incidente.

Marzio Fabbri

Legale della Csai assiste Patrese

[redacted] — [redacted] Commissione sportiva [redacted] (Csai) ha incaricato l'avv. Salvatore Aleffi, componente del proprio comitato esecutivo, di assistere sul piano legale Riccardo Patrese per quanto potrà derivare dalla comunicazione giudiziaria al pilota per l'incidente di [redacted] il Gran Premio d'Italia. In questo compito l'avv. Aleffi affiancherà il [redacted] ale di Patrese.

Querela di Restelli contro Lauda?

MILANO — Secondo una notizia non confermata, Gianni Restelli, lo «starter» del Gran [redacted] d'Italia, destinatario di una comunicazione giudiziaria, [redacted] presentato una querela nei confronti di Niki Lauda per le dichiarazioni fatte dal pilota [redacted] Lauda [redacted] chiamato direttamente in [redacted] Restelli, definendolo più [redacted] «un idiota».

Ronnie si fidava soltanto di Barbro

STOCCOLMA — «Sono stata al suo fianco praticamente in tutte le gare della sua vita. Domenica ero rimasta [redacted] perché ammalata e proprio domenica è s[redacted] la catastrofe». *Così ha detto tra i singhiozzi la moglie di Ronnie Peterson, [redacted]. [redacted] arrivo in Svezia [redacted] attendeva il jet privato di Walter [redacted] l'ha portata [redacted] Milano a Jonkoping (si è evitato di farlo atterrare a Stoccolma per sfuggire almeno in parte ai fotografi e ai giornalisti) era la mamma di Ronnie, [redacted] signora Maj-Britt, anche lei sconvolta dal dolore. Il papà Bengt era rimasto a casa. Da [redacted] mattina, dopo aver appreso la [redacted] della morte del figlio, non si è più mosso dalla sua camera.*

[redacted] signora Peterson è quindi tornata [redacted] in Svezia questa volta [redacted] senza il [redacted] Ronnie anche se aveva in braccio la piccola Nina, 3 anni, che porta il nome della vedova [redacted] Jochen Rindt, [redacted] amico di famiglia, morto anche lui a Monza. Dall'aeroporto [redacted] e la [redacted] si sono poi [redacted] d [redacted] e Orebro, il piccolo paesino [redacted] Svezia occidentale ove sono nati sia lei, Barbro, che Ronnie e dove si svolgeranno domani i funerali.

Barbro Edvardson e Ronnie Peterson si conoscevano praticamente da sempre, abitavano nella stessa strada, giocavano assieme e andavano alla stessa scuola. Con[redacted] a frequentarsi [redacted] ragazzi, [redacted] lei si trasferì a Stoccolma di[redacted] la segretaria di un medico del «Karolinska», specialista in ustioni. Fu alle cure di questo medico che Ronnie venne affidato nel 1969 dopo un pauroso incidente a Molthar. Durante la convalescenza Barbro e Ronnie dec[redacted] di fidanzarsi.

Dalla stagione 1970, quando Ronnie cominciò a partecipare a gare di Formula 1, Barbro prese a frequentare al suo fianco i circuiti di tutto il mondo diventando presto [redacted] figura ben nota tra chi ha da fare nel mondo [redacted] Grandi Premi. Donna molto bella, gentile, un po' timida e riservata fu avvicinata nel 1972 da un mensile [redacted] che le offerse una somma da capogiro per fotografarla svestita al volante di un bolide da corsa. Dopo un [redacted] bambé di [redacted] con il fi[redacted] da[redacted] come è d'uso in Svezia, Barbro lasciò cadere l'offerta.

E di quell'epoca il trasferimento [redacted] Ronnie in Inghilterra per evitare le pesanti tasse svedesi. Naturalmente, Barbro lo seguì e fu lei ad arredare la magnifica costruzione di Maidenhead («Le teste [redacted] vergine») qualche miglio ad Ovest di Londra ove i due hanno poi avuto la loro residenza fiscale. Nel [redacted] e Ronnie si sposarono e l'anno dopo nacque Nina. La coppia acquistò poi un alloggio a Montecarlo dove trascorreva i mesi estivi ed è qui che Barbro è stata raggiunta dall'annuncio [redacted] l'incidente accaduto al marito.

Barbro Edvardson, oggi trentunenne, è rimasta una tipica ragazza svedese, senza pretese e senza sfarzo. Cordialissima con i giornalisti (quante volte è stata proprio lei ad organizzare una intervista dopo che Ronnie, magari di malumore perché la macchina andava male, [redacted] di no), cortese ma [redacted] poche parole, prendeva sempre regolarmente posto ai box per registrare i tempi del marito.

Quando Ronnie rientrava dopo le prove consultava in ogni caso solo i rapporti che lei aveva compilato. Barbro, a differenza di molte altre donne che gravitano [redacted] alla Formula 1, non ha mai sfoggiato gioielli, indossato abiti super eleganti.

Le è stato c[redacted] cosa pen[redacted] di fare. Non [redacted] sa ancora, ha detto, anche se è probabile che si ritrasferisca a Orebro, la città dei ricordi più cari.

Walter Rosboch

Nel triangolare di atletica disputato [redacted] Bari

Mennea sprint (9''9) ma troppo forte il vento

Il tempo-record del barlettano sui 100 [redacted] non potrà essere omologato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — Solo il vento non ha partecipato alla «grande festa» [redacted] gli sportivi pugliesi hanno dedicato ieri pomeriggio a Bari, in occasione del triangolare di atletica leggera Italia-Grecia-Romania. Per colpa [redacted] vento il 9''99 centesimi ottenuti [redacted] Pietro Mennea sui 100 metri [redacted] vanti al suo pubblico non sarà omologato. In quel momento infatti il vento soffiava a 7,22 metri al secondo. Una disdetta, perché Mennea ci teneva a ben figurare davanti al pubblico barese (ed [redacted] concittadini barlettani presenti) allo stadio della «Vittoria» [redacted] ospitava circa 10 mila spettatori, la maggior parte studenti.

Mennea parte in quarta [redacted] accompagnato dall'urlo [redacted] sostenitori. Dopo i primi 25 metri si distende con eleganza [redacted] un largo margine tra lui e Caravani, che farà registrare 10''41. Il cronometraggio elettronico segnava lo stupendo tempo [redacted] barlettano.

Mennea [redacted] contrariato: *«[redacted] il vento era a mio favore* — dice ancora trafelato dopo la gara — *lo era anche in favore dei miei avversari. Peccato, perché ci tenevo a fare [redacted] grosso risultato davanti al mio pubblico, qui a Bari, nella mia terra. Ai miei paesani volevo [redacted] un buon tempo [redacted] race proprio; speriamo che domani nel[redacted] vada meglio».*

Peccato d[redacted], perché a Bari sino a ieri il tempo era ottimo. Durante la notte è scoppiato un temporale e forti raffiche di vento [redacted] pomeriggio di ieri il tempo si [redacted] sul [redacted], ma [redacted] rimasto quel fastidioso vento che [redacted] disturbato oltre alla gara di Mennea anche le altre prove dove gli italiani hanno [redacted] la parte [redacted] leone, vanamente contrastati dai greci.

[redacted] giornata era iniziata con il [redacted] del martello, [redacted] l'italiano Urlando ha vinto facilmente con 70,28, [redacted] lontano dal suo record italiano (75,64) [redacted] uto prima degli europei [redacted] Praga. Al secondo posto Orlando Bianchini (67,82).

Nei 110 hs, vittoria di Buttari che parte male (si stacca meglio di lui dai blocchi il greco Vassiliou), poi [redacted] bene e termina la gara in 13''6, secondo il greco Evripidou. [redacted] 400 metri piani vince il romeno Tobok che è fuori classifica, con il tempo di 46''21, al secondo posto Roberto Tozzi, con 46''61 che cerca di contendere fino agli ultimi metri la vittoria all'avversario. [redacted] 1[redacted] metri del greco Kourtis (3'58''28) connazionale Papachristos (3'59''02). L'assunto De Castaldo terzo con 3'59''40.

Nel lancio del disco, facile vittoria di Armando De Vincentiis. L'italiano raggiunge la misura di m. 52,02 precedendo il romeno Zamfirake (58,82); terzo Simeon con 56,50. Nella staffetta 4x100, vittoria degli italiani con 40''24.

Nel [redacted] in alto si afferma Bruni. L'italiano [redacted] è fermato a 2,20 cercando [redacted] successo [redacted] battere il primato italiano [redacted] Roberto Bergamo [redacted] andato al di [redacted] di 2,08. Terzo il greco Papadimitriou con la stessa [redacted]. Nel salto triplo vittoria del greco Kathiniotis con 16,31. [redacted] 10 mila infine incontrastata galoppata del romeno Fiorolu in 28'00''08, ma al via non c'era Ortis.

Il risultato finale al termine della prima [redacted] è a favore [redacted] l'Italia che conduce per punti 81,5 nei confronti [redacted] Grecia a 37,5.

s.g.

La gara parte stasera puntando sulle foreste del Nord

La Fiat nel Rally del Canada affronterà anche lupi e orsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — In attesa delle grandi «classiche» europee di fine stagione, il campionato mondiale rally è emigrato per qualche giorno in Canada. Il tempo per disputare il Criterium del Quebec (da oggi a domenica), una prova atipica, caratterizzata da quattro cone tappe con prove speciali, però molto spettacolari e impegnative.

Si correrà da stasera, iniziando con la disputa, ripetuta due volte, di un breve circuito sterrato cittadino che verrà utilizzato ancora domani pomeriggio nella parte iniziale della seconda frazione. Il motivo di questa gara nel pieno centro della città è chiaro: gli organizzatori si abbandono un grande pubblico, visto che i tifosi dell'automobilismo da qualche anno [redacted] apparsi particolarmente sensibili [redacted] questo tipo di competizioni.

Successivamente, il rally [redacted] sposterà al Nord, per disputare ancora due volte un circuito, questa volta [redacted] to. Ritorno a un piccolo lago [redacted] villaggio di Saint [redacted] the, e quindi nella foresta che circondano il Monti Trembiant. Una [redacted] duecento chilometri dalla metropoli canadese ma già [redacted] selvaggia e impervia, tanto [redacted] vero [redacted] nelle ricognizioni effettuate nei giorni scorsi alcuni concorrenti si sono visti attraversare la strada da lupi e [redacted].

[redacted] equipaggi iscritti sono 61, [redacted] dieci nazionalità. Al via molti tra i migliori specialisti scandinavi e tutti i più forti ed esperti campioni nord-americani.

Assente [redacted] Ford, che ha rinun[redacted] alla [redacted] preparare esclusivamente il «Sanremo», i favori del pronostico vanno tutti [redacted] Fiat [redacted], che [redacted] l'anno [redacted] n Timo Salonen. Tre 131-Abarth per lo stesso finlandese che correrà in coppia con Nyman, per Markku Alen, recente trionfatore del «Mille Laghi», e il suo navigatore Kivimaki, e infine per la coppia tedesca Rohrl-Geistdorfer.

[redacted] vetture italiane fanno blocco per portare a casa quei punti che potrebbero significare [redacted] sono ipoteca per il rinnovo [redacted] titolo [redacted] conquistato nel 1977. La Casa torinese ha [redacted] buon margine [redacted] vantaggio con 82 punti contro i 58 della Opel e i 54 della Ford.

Il compito, comunque, non sarà facile [redacted] la presenza di altre tre squadre ufficiali: la Saab, la Toyota e la [redacted]. La [redacted] svedese ha Blomqvist, l'americano Blok e il [redacted] Boyce, quella giapponese il fortissimo scandinavo Tauno Hannonen, campione canadese in carica, mentre quella [redacted] glese [redacted] affidamento sullo specialista locale [redacted] e [redacted] campione statunitense John Buffum. Quest'ultimo ha a disposizione la TR7 sperimentale con motore otto cilindri [redacted] che sviluppa 280 cavalli e che è stata co[redacted] me una anti-Stratos.

Per [redacted] comunque saranno decisive le ultime prove speciali, molto lunghe, [redacted] foreste, che si disputeranno tra sabato e [redacted] menica. In gara [redacted] solo equipaggio italiano, quello composto [redacted] giornalista bolognese Carlo Cavicchi, e dal navigatore Giulio Rancati, che faranno esordire una inedita Fiat 127 con motore [redacted] 1066 cc [redacted] ottanta cavalli.

Cristiano Chiavegato

Oggi Francesco Moser vincerà il Catalogna

MANRESA — Sul traguardo di Manresa [redacted] spagnolo Garcia Roslo, protagonista di [redacted] fuga di 165 chilometri, si è aggiudicata la penultima tappa [redacted] Giro [redacted] Catalogna, la Bagà-Manresa [redacted] km 179, precedendo di 4'27'' l'italiano Lora e di 6'35'' il gruppo, comprendente tutti gli uomini di classifica. Francesco Moser, pertanto, ha più che mai la corsa saldamente in pugno ed è da supporre che domani, nella crono-altro individuale [redacted] km. 29,800, riesca a ribadire la netta superiorità dimostrata lungo l'intera corsa. Oltreché quella [redacted] duale, l'ex campione [redacted] mondo capeggia la classifica a punti e, unitamente ai suoi gregari, quella a squadre.

Ordine d'arrivo: 1. [redacted] Roslo, km. 179 in 4 ore 53'55'', media km 36,680; 2. Lora a 4'27''; 3. Lasa a 6'35''; 4. [redacted] Garcia; 5. S. Martinelli, 6. Houbrechts, 7. Moser s.t.

Classifica generale: 1. Moser 29 ore 35'12''; 2. Galdos a 1'35''; 3. Torres a 3'47''; [redacted] a 7'03''; 10. Vandi a [redacted]''.

Cotduk è gran favorito nel Sestriere al trotto

Notturna di trotto stasera a Vinovo (inizio [redacted] 20,45) con una corsa [redacted] ri [redacted] tre anni, il Premio Sestriere, di 5 milioni e mezzo di lire, a calamitare l'interesse [redacted] tecnici. I partenti sono sei, tutti ai 1600 metri, con avvio dietro le ali dell'«autostart».

Cotduk (S. Milani) parte nel ruolo di favorito, con Echione (L. Bottoni) come antagonista più pericoloso. Gli altri quattro concorrenti, anch'essi convinti di poter puntare al successo, sono Fuling [redacted] Varetto), Coduccò (R. Campion) e Impris (A. Pedrazzani). Dovrebbe essere una corsa molto spettacolare.

«Sonoclou» in chiusura di riunione [redacted] col Premio Fenestrelle, di [redacted] milioni [redacted] lire, [redacted] cavalli anziani, sulla distanza del [redacted] chilometro. Dei cinque protagonisti il più tenace è Oigopol (A. Pedrazzani) che ha fatto la «tris» di venerdì, ma che risulta sempre sul marcatore, anche se raramente al primo posto. S[redacted] potrebbe farcela, [redacted] in Amedeo (G. Guzzinati) un cliente difficile.

Per gli assidui di Vinovo il «personaggio» più seguito sarà sicuramente [redacted] Pino Rossi, il «driver» torinese che domenica sera a [redacted] celini ha vinto il Premio «Terme» (33 milioni), ultima «classica» prima del Derby romano, in sediolo a Arcos del Ronco, portacolori [redacted] scuderia Malù. I fans della Tori[redacted] sperano che Pino abbia in allenamento un altro derby-driver [redacted] Shani di [redacted] e Darier.

Concludiamo con i pronostici delle rimanenti sei corse della serata. Pr. Villar Perosa: Zeki, Sabil; Pr. Chisone: Zamell, Heavside; Pr. Prali: Santorre, Astratte, Pr. Perosa: Azucca, Udero; Pr. Pragelato: Barspiele, Duca del Ronco. (s.deb.)

Morto il padre [redacted] Lauda

E' morto [redacted] a Vienna, all'età di 58 anni l'ingegner Kurt Lauda, padre del pilota Niki Lauda. La morte [redacted] ieri per infarto cardiaco.

Teksid: Sandon mano fratturata

TORINO — Come già l'anno passato, inizio sfortunato [redacted] stagione [redacted] la Teksid-basket femminile. Dopo l'allenamento di martedì sera Wilda Sandon ha accusato l'intensificarsi di un dolore alla mano sinistra già avvertito [redacted] giorni precedenti: le radiografie hanno rivelato ieri un'infrazione ad un metacarpo e la bellunese dovrà allenarsi per [redacted] mese con l'arto ingessato.

Inoltre Lidia Gorlin ha patito uno stiramento ad [redacted] coscia che la costringerà a due settimane di riposo e la giovanissima Daprà ha un ginocchio dolente, [redacted] sospetto [redacted] menuscopatia. In ripresa, invece, Chiara Guzzonato.

Azzurri di basket [redacted] 127

BOLOGNA — *Due netti successi di [redacted] Jugoslavia nella prima serata del Trofeo Acqua Carelia, torneo di collaud[redacted]-mondiali per gli azzurri del basket. Le nazionale di Primo [redacted] il compito più facile, contro la squadra di club dell'Her[redacted]*

Dopo un 10-2 iniziale la partita non ha avuto più [redacted] ne. Il quintetto-base azzurro, con quattro lunghi (Bertolotti, Meneghin, Bariviera e [redacted] Fiori agli ordini di Marzorati), ha schiantato l'ex-Fernet Tonic, [redacted] pure allineava quattro [redacted] cani: bene il collaudato Hayes (28 punti), [redacted] Smith (in prova per la Fortitudo), meglio Kiss (già scelto dall'Harrys) e Rokoid (candidato alla Gabetti).

Avanti 55-38 al riposo, [redacted] ha [redacted] sul 127-89, punteggio attraverso cui tutti i giocatori a referto (era fuori Bonamico) hanno contribuito: Marzorati 13, Bertolotti 11, Bariviera 8, Meneghin 18, Della Fiori 8, Caglieris [illegible], Lalini 10, Carraro 9, Zampolini [redacted], Ferracini 7, Vecchiato 16, Villalta 11.

[redacted] Jugoslavia [redacted] è sopravvenuta sulla Cecoslovacchia solo nel finale. Chiuso il primo tempo sul 61-54. Cosic — un po' deludente — e compagni hanno patito una ri[redacted], si son trovati sotto e soltanto dopo l'8' della ripresa hanno travolto, con [redacted] difesa arrembante, una squadra ceka ancora priva di tenuta: 113-95.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

grande enciclopedia del
fardasé
CURCIO

La ARMANDO CURCIO EDITORE
informa i Signori Collezionisti
che è in corso di allestimento la

RISTAMPA

della Grande Enciclopedia del Fardasé.
Pertanto, mentre prosegue
ogni settimana l'uscita
degli altri fascicoli,
la Armando Curcio Editore
assicura e garantisce la
disponibilità nei prossimi
giorni, in tutte le edicole,
dei fascicoli n. 1, 2 e 3.
Coloro che
desiderano iniziare
la raccolta o, avendola
già iniziata, siano
sprovvisti dei primi
fascicoli della
Enciclopedia,
possono richiederli
il loro edicolante.

importante per Lei

GIOVANI
18-25 anni
PROGRAMMATORE
IBM
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e serali
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38
Tel. 29007

(continua)

SIGNORINE 18-25 anni
avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 29007

Si tratta dell'incremento minore degli ultimi dodici mesi

Rallentato in agosto l'aumento dei prezzi al consumo: + 0,4 %

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (in pratica, il carovita) ha registrato un netto rallentamento nel mese di agosto. E' cre[redacted] di solo lo 0,4 per cento rispetto al mese precedente. E' l'incremento più lieve degli ultimi dodici mesi, ed è pari alla [redacted] dell'incremento (+0,8 per cento) che si ebbe sia in luglio, sia in giugno.

L'Istat ha segnalato anche che per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che [redacted] riferiscono all'intera collettività nazionale, nel luglio 1978 (ultimo mese per [redacted] quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi) gli aumenti percentuali rispetto al [redacted] precedente risultano i seguenti: Francia 1,2; Norvegia 1; Paesi Bassi e Stati Uniti 0,7; Belgio e Italia 0,6; Svezia 0,4; Danimarca 0,3; Lussemburgo 0,2; Svizzera 0,1.

Il rallentamento dell'inflazione è ripreso in agosto in [redacted] ancora più evidente di quanto già verificato in giugno e luglio. Solo a dicembre dell'anno scorso l'indice dei prezzi al consumo aveva avuto un aumento su novembre contenuto nello 0,5 per cento. Con lo 0,4 di agosto si è però ancora migliorato questo rallentamento.

Il fatto [redacted] tanto più rimarchevole — pur tenendo conto che si tratta di un mese in cui l'attività produttiva subisce un forte rallentamento — se si pensa che da gennaio si era manifestata — giugno e luglio a parte — una [redacted] escalation degli aumenti: +1 per cento in gennaio, febbraio e marzo; +1,1 per cento in maggio. Inoltre nell'agosto dello scorso [redacted] l'aumento era stato dello 0,7 per cento.

Con l'indice a 134 (base 1976 = 100) si ha un tasso d'incremento annuale, ossia agosto [redacted] agosto, dell'11,9 per cento. Questo significa che, su base annua, i prezzi al consumo in Italia sono cresciuti leggermente meno dell'1 per cento al mese, un tasso d'inflazione chiaramente inferiore a quello di un [redacted] fa, ma ancora troppo alto, nonostante tutto, per consentirci [redacted] rispettare alcuni impegni internazionali.

Per far questo avremmo dovuto infrangere, all'incirca a metà anno, la «barriera del 10 per cento» e finire il 1978 con un «rientro» molto prossimo a valori medi europei (8,5 per cento). Siamo, invece, a fine agosto con una percentuale dell'11,9 e si prevede di chiudere il 1978 con un tasso d'inflazione del 13 per cento. Non è facile capire esattamente cosa ci sia dietro questo rallentamento dell'inflazione. Non è chiaro se si tratta solo di una «pausa» dovuta ad elementi contingenti, oppure se ci troviamo [redacted] fronte ad una vera e propria inversione [redacted] tendenza.

E' comunque evidente che una contrazione così marcata nell'aumento dei prezzi non è imputabile soltanto alla componente stagionale, ma dipende anche da altri elementi positivi e negativi: tra i primi ha giocato certamente la buona tenuta della lira sul dollaro; tra i secondi ha influito [redacted] stentata ripresa generale dell'economia italiana (che è ancora [redacted] limiti di una ripresina).

C'è ancora spazio per altre riduzioni? Per molti mesi il comportamento degli indici ha dato un po' di nervosismo e soltanto ora comincia a fornire qualche soddisfazione. C'è motivo per una certa speranza anche se occorre attendere i [redacted] disaggregati per grandi [redacted] (alimentazione, energia, edilizia, abbigliamento ecc.) prima di emettere un giudizio più sereno. Non dimentichiamo che settembre è un mese molto delicato per i prezzi, poiché proprio con il ritorno all'attività produttiva dopo la parentesi estiva si possono avere sgradite sorprese.

Renzo Villare

Per contingenza forse 5-6 punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza, quello di novembre, sarà con tutta probabilità di 5-6 punti. E' questa la previsione degli esperti della commissione per il calcolo dell'indice della scala mobile. Per avere [redacted] conferma di questa previsione bisognerà attendere l'aumento dei prezzi [redacted] settembre.

Vertice monetario tra Giscard e Schmidt

PARIGI — Giscard d'Estaing è partito nel pomeriggio da Parigi per Colonia, per raggiungere successivamente in elicottero Aquisgrana, sede del semestrale «vertice» franco-tedesco con [redacted] cancelliere Schmidt. [redacted] tema di fondo dell'incontro, secondo le indicazioni ufficiali, è la progettata creazione della zona [redacted] stabi[redacted] monetaria, che rappresenta, per il portavoce dell'Eliseo, «uno degli obiettivi essenziali della politica francese».

Giscard d'Estaing è accompagnato [redacted] «vertice» dal premier Barre e da un nutrito gruppo di ministri (Guiringaud per [redacted] Esteri, Monory per l'Economia, Giraud per l'Industria, Deniau per il Commercio estero e Saunier-Seïté per le Università) a riprova dell'ampio ventaglio di argomenti che saranno esaminati ad Aquisgrana con Schmidt ed i suoi collaboratori. Ma [redacted] punto «focale» del[redacted] discussione resta la questione monetaria, come è provato anche dalla presenza nel «seguito» [redacted] Giscard del Governatore della Banca di Francia, Clappier.

Presentando alla stampa francese l'incontro di Aquisgrana, il portavoce dell'Eliseo ha voluto sottolineare esplicitamente l'importanza che Parigi attribuisce al «vertice». [redacted] realtà, le vedute fra Bonn [redacted] Parigi oggi non appaiono molto vicine, al [redacted] del comune desiderio di pervenire celermente alla progettata [redacted] di stabilità monetaria. Si fronteggiano [redacted] effetti due «scuole». La prima preconizza un ritorno entro il serpente del franco e delle altre monete comunitarie ora all'esterno, la seconda invece punta alla creazione sollecita [redacted] «fondo monetario europeo» (come era stato previsto già a Brema) la cui dotazione finanziaria suscita però alcune difficoltà.

p. pal.

Nel quarto trimestre del 1978, in base ai consumi previsti

La Cee ha fissato un limite per la produzione di acciaio

BRUXELLES — La produzione siderurgica della comunità europea [redacted] dovrebbe superare, nel quarto trimestre [redacted], i 31 milioni [redacted] tonnellate: lo ha deciso la commissione della Cee.

Secondo gli esperti della commissione, tale quantità [redacted] va superata per non [redacted] staccarsi troppo dai consumi previsti. Questi 31 milioni [redacted] tonnellate vanno confrontati [redacted] i 29 milioni [redacted] tonnellate fissati per il terzo trimestre [redacted], mentre per il secondo trimestre si ritiene che la produzione si sia aggirata sui 31,85 milioni [redacted] tonnellate. Il livello proposto dalla commissione dovrà essere discusso il 20 settembre dal comitato consultativo della Ceca (la comunità europea per carbone e acciaio) del quale fanno parte produttori, consumatori, sindacati e funzionari della commissione.

Secondo fonti attendibili, la Eurofer — la Federazione delle acciaierie della Cee — [redacted] contraria al livello di 31 milioni di tonnellate sostenendo che la produzione supererà [redacted] quantitativo. La Eurofer è preoccupata soprattutto dei piani della commissione per strappare ai produttori l'adesione ai livelli fissati. Nel comunicato con cui la commissione ha reso noti i suoi orientamenti di produzione non si fa però cenno a richieste. La commissione si limita a sottolineare che il mancato rispetto [redacted] degli obiettivi fissati rischierebbe [redacted] compromettere gravemente gli sforzi compiuti dalle autorità per contribuire [redacted] migliorare l'industria siderurgica, che oggi opera al 60-65% della sua capacità.

Unione monetaria europea discussioni a buon punto

LUSSEMBURGO — L'Unione monetaria che ancora poco tempo fa sembrava un'utopia, [redacted] oggi [redacted] obiettivo raggiungibile ed otterrà un impulso decisivo con l'attuazione della decisione [redacted] Brema per la creazione di [redacted] zona di stabilità monetaria in Europa. Lo ha affermato il ministro degli Esteri tedesco [redacted] Genscher, presidente di turno [redacted] Consiglio, illustrando al Parlamento europeo i risultati dei vertici economici.

Genscher ha annunciato [redacted] le discussioni tra i ministri finanziari della Comunità [redacted] ormai giunte [redacted] buon punto e che le ultime decisioni pratiche potranno essere prese dai [redacted] pi [redacted] governo il 4-5 dicembre prossimo, [redacted] modo che [redacted] entri [redacted] vigore [redacted] 1° gennaio [redacted].

Nel suo intervento il ministro tedesco ha ricordato che [redacted] accordi di Brema e di Bonn costituiscono [redacted] risposta alla grave situazione economica e sociale della Comunità.

Quanto alla lotta contro [redacted] disoccupazione, che rimane uno degli obiettivi prioritari [redacted] Comunità, Genscher ha confermato la prossima approvazione di provvedimenti a livello europeo per favorire l'occupazione dei giovani.

Nel dibattito parlamentare Roy Jenkins, presidente della Commissione esecutiva Cee, ha espresso la [redacted] soddisfazione per i progressi compiuti [redacted] ha affermato che l'Europa deve assumersi le [redacted] responsabilità monetarie. Il dollaro Usa, ha detto Jenkins, non può essere l'unica base del sistema.

Carli a Torino parla di manager

TORINO — Venerdì 15 settembre alle 17,30 alla Scuola di amministrazione aziendale (via Ventimiglia 115) sarà inaugurato il «Master in gestione aziendale» (biennio postuniversitario di perfezionamento in gestione). Il presidente della Confindustria, Guido Carli, parlerà sul tema «Managers e cultura aziendale».

Deciso da quattordici banche [redacted] partire dal venti settembre

Renderà meno il denaro in banca Gli interessi sono ridotti d'un punto

ROMA — Le 14 maggiori banche italiane, aderenti all'«intesa», hanno deciso ieri di ridurre di 1 punto i tassi passivi, a decorrere dal 20 settembre. I tassi passivi sono gli interessi che vengono concessi dalle banche sui depositi della clientela.

La decisione è stata presa in seguito alla riduzione [redacted] 1 punto del «prime rate» (l'interesse che pagano i maggiori clienti per avere prestiti dalle banche) che è stata stabilita mercoledì, con decorrenza 20 settembre, dal comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi). I due provvedimenti, che comporteranno una riduzione del costo del denaro, fanno seguito alla riduzione di [redacted] punto del tasso di sconto decisa dalla Banca d'Italia all'indomani della presentazione del piano Pandolfi, per abbassare il costo del credito ed evitare un raffreddamento dell'economia.

La strategia finanziaria del governo Andreotti sta decisamente passando dal piano delle buone intenzioni a quello operativo. Lo dimostra la riduzione di un punto — dal 16 per cento al 15 per cento — dell'interesse che le banche fanno pagare ai loro migliori clienti e che si tradurrà [redacted] una riduzione generale di pari entità del costo del denaro in Italia.

Tale provvedimento segue di una decina di giorni l'abbassamento di un punto del tasso di sconto, deciso dal governo e dalla Banca d'Italia. Una simile misura era, di per sé, soprattutto simbolica, dal momento che ben pochi istituti di credito ricorrono in maniera consistente allo sconto di cambiali presso la Banca d'Italia. Aveva però [redacted] preciso significato politico: era [redacted] segnale al mondo bancario della volontà governativa di vedere [redacted] attuata una riduzione del costo del denaro. Le banche hanno accolto il segnale: sono bastati dieci giorni perché l'Associazione bancaria italiana procedesse alla riduzione del «prime rate», mentre [redacted] situazioni analoghe, [redacted] anni passati, non erano mancati ritardi, rimostranze e resistenze.

Questa volta tutto è andato liscio, forse per un maggior ottimismo sulle prospettive dell'economia italiana, dopo i consistenti attivi dei conti con l'estero, e dopo che, contrariamente alle previsioni, l'inflazione non sembra aumentare in un mese cruciale come settembre. Nel frattempo si sono manifestate riduzioni nel tasso [redacted] «lira interbancaria», cioè nel prezzo cui le banche si prestano reciprocamente denaro, e nel tasso di interesse dei Bot.

Le banche dopo aver deciso la riduzione del costo del denaro per i loro clienti, in massima [redacted] te imprese, lo hanno ridotto anche ai loro «fornitori», cioè ai depositanti, e cioè [redacted] risparmiatori, che detengono circa centocinquantamila miliardi di lire in libretti e conti correnti.

In definitiva, semplificando al massimo, si attua così un trasferimento di risorse monetarie dai risparmiatori alle imprese che hanno debiti a breve con le banche. Le imprese pagano un interesse inferiore a quello di prima ed anche i risparmiatori riceveranno un interesse inferiore (e lo Stato potrà [redacted] minori introiti dall'imposta su tali interessi). Il risparmiatore sarà penalizzato perché vedrà aumentato, almeno temporaneamente, lo scarto tra il tasso di inflazione, che continua ad aggirarsi attorno al 12 per cento, e il tasso di interesse, sui propri depositi, che ormai raggiunge solo più in casi eccezionali la misura del 9-10 per cento e sul quale si applica un'imposta pari ad un quinto.

Si richiede, [redacted] sostanza, alla gran massa degli italiani, che sono anche risparmiatori, un nuovo sacrificio; la logica di tale richiesta è basata sul presupposto che la riduzione del costo del denaro induca le imprese a compiere maggiori investimenti, o magari a ridurre o tener stabili i prezzi. I vantaggi, però, non saranno equamente distribuiti tra le imprese: saranno maggiori per le imprese più fortemente indebitate a breve con le banche, che sono in genere le imprese più dissestate.

Tali vantaggi non sono affatto indifferenti, ma certo non appaiono risolutivi di situazioni gravi ed incancrenite. Per la Montedison, una delle imprese più indebitate, ad esempio, che nel suo bilancio di fine 1977 metteva in evidenza circa 2400 miliardi di debiti a breve, una riduzione generale [redacted] tassi dell'uno per cento rappresenta un beneficio nell'ordine [redacted] 24 miliardi. In generale, la riduzione del costo del denaro a breve dovrebbe aggirarsi intorno al 6 per cento del totale degli oneri finanziari a breve, ed aggiungersi ad altre cospicue riduzioni: nell'estate [redacted] 1976 il costo del denaro per i clienti più importanti sfiorava [redacted] 20 per cento l'anno; le imprese hanno perciò ottenuto un'importante boccata d'ossigeno dalla riduzione all'attuale 15 per cento pur restando il costo del denaro in Italia più alto che in altri Paesi. Tale beneficio si può già rilevare nel miglioramento dei [redacted] lanci, e potrà continuare in futuro.

Questa medicina, in ogni caso, rappresenta un lenitivo per situazioni di acuta gravità, ma non basta, ovviamente, a risolvere problemi industriali che si trascinano da anni. Si constata [redacted] volta di più che, [redacted] una situazione come quella italiana, i provvedimenti [redacted] carattere globale non bastano, e sop[redacted] non sostituiscono da soli una politica industriale. Il problema dei debiti delle imprese non si risolverà se prima il governo non affronterà in maniera decisa la ristruttu[redacted] di settori come la chimica e la siderurgia, dove si presentano le situazioni di m[redacted]ior gravità, anche se una migliore situazione generale rappresenta [redacted] indubbiamente [redacted] giovamento.

Mario Deaglio

Le «mosse» del gruppo Pesenti

MILANO — La Banca Provinciale Lombarda [redacted] ancora al centro di una nuova serie di illazioni e voci dopo la notizia che il bilancio è stato impugnato davanti al tribunale di Bergamo in relazione ad un finanziamento a due società, la Cemital e la Privital, con sede in [redacted] studio professionale di Milano, che [redacted] rebbero intestatarie [redacted] un pacchetto pari al 36% del capitale dell'Italcementi, la più grossa azienda cementiera italiana controllata [redacted] Carlo Pesenti.

Questi titoli (circa tre milioni) sarebbero in portafoglio a valori oscillanti tra le 50 e le 60 mila lire contro un corso attuale di Borsa di poco sopra le 16 mila lire. La divergenza di valutazione sul pacchetto che dovrebbe essere [redacted] garanzia di un finanziamento della Banca di Bergamo, sarebbe l'oggetto dell'impugnativa da parte di uno o più azionisti. La banca, pur confermando l'esistenza dell'impugnativa, si riserva di dare ampia risposta in tribunale.

Il pacco di azioni Italcementi in mano alla Cemital e alla Privital ha fatto venire alla luce uno dei nodi della rete di partecipazioni finanziarie su [redacted] si regge il gruppo Pesenti che, secondo valutazioni degli ambienti finanziari milanesi, è in [redacted] fase di riorganizzazione.

Carlo Pesenti, che controlla tre banche (Provinciale Lombarda, Credito Commerciale e Ibi), una compagnia di assicurazioni (la Ras), una finanziaria (la Bastogi) e due imprese industriali (la Italcementi e la Franco Tosi) ha assistito negli ultimi cinque [redacted] al crollo improvviso dei suoi principali alleati (Michele Sindona, Eugenio Cefis e Raffaele Ursini) con il risultato di trovarsi scoperto su molti fronti.

Con Sindona, Pesenti aveva fatto negli anni del «boom» della Borsa e dei mercati valutari ottimi affari, ma al momento del crollo del finanziere siciliano il banchiere di Bergamo si è trovato a dover acquistare un pacco di oltre un milione di Italcementi ai massimi del 1974 (circa 30 mila lire), immobilizzando una cifra considerevole che ha appesantito la posizione finanziaria del gruppo.

Di Eugenio [redacted] Cefis è stato il principale alleato all'interno della Montedison (contro i tentativi di scalata dell'Eni e [redacted] Rovelli) e ora che Cefis non c'è più, Pesenti si ritrova un grosso pacco di Montedison attraverso la Bastogi su cui si sono riversate le perdite del gruppo di [redacted] Bonaparte (stima sicuramente nell'ordine di almeno mille miliardi se si considera solo il triennio 1976-78).

Raffaele Ursini è quello che ha consentito a Pesenti nel giugno dell'anno scorso [redacted] sciogliere l'incrocio Bastogi-Italcementi rilevando [redacted] 10% circa [redacted] Italcementi attraverso la Finsai. Ora che il gruppo Ursini è in mano alle banche, Pesenti si trova con il duplice problema di sistemare le azioni Italcementi e di trovare [redacted] nuovo socio nella Bastogi quando la quota [redacted] Ursini si renderà disponibile.

Riassumendo: Pesenti si trova a dover fare un [redacted] inventario delle proprie iniziative finanziarie, [redacted] dover riorganizzare buona parte delle proprie partecipazioni cercando di individuare meglio il proprio ruolo e i settori dove intende restare e magari sviluppare ulteriormente la propria presenza.

Marco Borsa

Rialzi record, scambi frenetici: + 5,01%

Montedison, vedette della Borsa di Milano

MILANO — I 200 mila piccoli azionisti Montedison possono, una volta tanto, essere soddisfatti: la vedette della Borsa di Milano è il titolo Montedison che in meno di [redacted] mese [redacted] raddoppiato di prezzo, sotto la pressione [redacted] acquisti che non sembrano dare tregua.

Prima la notizia del [redacted] arabo che [redacted] portato il titolo al rialzo, [redacted] la novità che la società chimica milanese avrebbe scoperto [redacted] importante giacimento di petrolio al largo [redacted] Ragusa, in Sicilia, che ha fatto infiammare [redacted] nuovo la quotazione terminata [redacted] a 335 dopo scambi per ben 12 milioni di titoli (un terzo dei 37 milioni circa scambiati su tutto il listino).

Sull'onda dell'entusiasmo c'è chi ha parlato di cifre [redacted] capogiro: il giacimento vale almeno mille o forse duemila miliardi, assicurava qualcu[redacted]. Che a Ragusa la Montedi[redacted] s[redacted] trivellando era noto, ma l'ipotesi che la scoperta sia [redacted] quelle grosse ha preso corpo quando si [redacted] visto che a comprare in Borsa era [redacted] prattutto il Banco di Sicilia. Se gli acquisti vengono di lì, [redacted] stato il ragionamento, vuol dire che sanno già qualcosa e ne approfittano.

[redacted] rialzo [redacted] stato [redacted] impetuoso che il Comitato degli Agenti di Cambio di Milano ha chiesto un colloquio con il presidente della Montedison Giuseppe [redacted] per avere chiarimenti. «*Sulla base degli elementi [redacted] possesso della società* — conclude un comuni[redacted] rilasciato [redacted] termine dell'incontro — *non si è in grado [redacted] formulare previsioni sulla consistenza del giacimento*». In sostanza un po' di petrolio e di metano [redacted] stato trovato in un primo pozzo trivellato al largo di Ragusa, ora si sta perforando il secondo ma [redacted] ancora presto per dire quanto petrolio c'è sotto [redacted].

Secondo gli esperti, comunque, cifre [redacted] mille miliardi [redacted] simili sono assolutamente da escludere a meno che [redacted] si tratti [redacted] un giacimento delle dimensioni di Malossa [redacted] milioni di tonnellate) e anche più grande considerato che il grezzo off-shore [redacted] molto di più estrarlo che in terraferma e che Ragusa non è la Valle Padana per tutte le facilitazioni di trasporto e raffinazione necessarie.

Le [redacted] che [redacted] più realisticamente, [redacted] circa 200-300 miliardi, pari grosso modo a due terzi delle perdite di bilancio del gruppo di Foro Bonaparte di quest'anno.

Nella corsa euforica agli acquisti Montedison, infatti, [redacted] Borsa sembra [redacted] dimenticata delle condizioni precarie in cui versa [redacted] chimica italiana in generale e quella Montedison [redacted] particolare.

Una rinfrescata alla memoria dovrebbe venire nei prossimi giorni quando verrà resa nota la relazione che la so[redacted] manda alla Consob concernente l'andamento dei primi sei mesi.

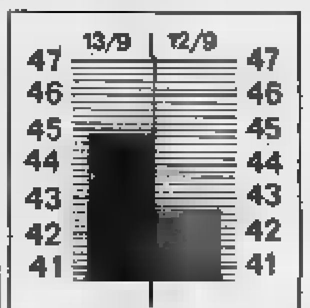
E' un consuntivo certamente deludente, anche se le perdite di quest'anno vengono calcolate [redacted] livelli inferiori a quelle «record» dell'anno scorso. Le vendite della casa madre (Montedison Spa) sono state [redacted] circa 1900 miliardi, praticamente invariate rispetto ai primi sei mesi dell'anno [redacted]. L'indebitamento è [redacted] sui livelli abnormi di 2400 mili[redacted] circa [redacted] cui 1300 miliardi a breve termine [redacted] carico [redacted] interessi quindi [redacted] raggiunge quasi il 10% del fatturato. E' vero che la Carlo Erba, dice la relazione, va un po' meglio ma questo non basta a risollevare le sorti dell'intero gruppo.

m. bo.

Imminenti novità [redacted] vertice Alfasud

MILANO — Sono imminenti novità al vertice dell'Alfa Romeo. Lo affermano fonti bene informate secondo [redacted] quali [redacted] società si accinge [redacted] nominare un [redacted] amministratore delegato all'Alfa Sud e a spostare all'Alfa Nord l'attuale [redacted] delegato Alfredo Lingiardi.

Lingiardi, infatti, che è anche direttore generale dell'Alfa Nord verrebbe definitivamente ad Arese ad affiancare il vicepresidente e secondo [redacted] amministratore delegato Corrado Innocenti. Il posto di Lingiardi verrebbe [redacted] da Umberto Lugo, ora direttore generale dell'Ansaldo.



MILANO — Gran movimento, eccitazione diffusa, [redacted] indiscriminata agli acquisti. Queste, in sintesi, le caratteristiche della seduta di Borsa, che da vari giorni ormai si ripetono, accentuandosi. [redacted] sono giunti su livelli che ricordano gli anni del boom: [redacted] pensi che ieri, secondo i primi dati provvisori (notoriamente sono sempre inferiori alla realtà), sono passati di mano 37,8 milioni di titoli, per un controvalore di 23,1 miliardi di lire, quando solo un mese fa la media giornaliera era di 7 milioni di titoli, per 4 miliardi [redacted] lire.

Anche l'ascesa dell'indice azionario non sembra dar segni [redacted] stanchezza: il livello di 44,88 raggiunto ieri rappresenta un progresso [redacted] 5,01% rispetto [redacted] martedì, [redacted] evidenzia un rialzo del 18,5% rispetto ai compensi di agosto [redacted] di ben il 45,4% dal minimo del gennaio scorso. Eppure, martedì prossimo il mercato dovrà affrontare i riporti, ed [redacted] carico speculativo è notevole, [redacted] massa di contratti a premio stipulati in questi giorni. Ci sono operatori che oggi si buttano a corpo morto [redacted] qualunque titolo, dimenticando che solo poco tempo fa non volevano [redacted] sentir parlare di certe società, notoriamente in difficoltà.

[redacted] i risultati più stridenti di [redacted] euforia indiscriminata: i balzi del 40,5% della Standa, del 28,2% delle Pacchetti, del 16,6% delle Au[redacted], titoli per i quali è stata rinviata [redacted] chiusura per [redacted] cesso di rialzo. Per [redacted] parlare delle due grandi disastrate — Anic [redacted] Liquigas — che nella confusione generale riescono a recuperare rispettivamente il 12,9% e [redacted] 14,1%. Per le seconde, quanto meno, ci sarebbe l'accordo delle banche creditrici, ma per l'azienda chimica di Stato non se ne vede proprio [redacted] motivo, data la situazione finanziaria rovinosa.

c. col.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	31,10	
» cont.	31	
Red. 3,50% '34		
» cont.		
Pr. Ricostr. 3,50%	99,60	
» cont.	99,50	
» 5%	99	
» cont.	99	
Pr. Red. 5% Tr.	93,40	
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Red. 5% '54	94,50	
» cont.	94,40	
Pr. Cd. Se. 5% '67	83,60	
» cont.	83,50	
» 5½% '68	78,50	
» cont.	78,40	
» 5½% '69	76,10	
» cont.	76	
» 6% '70	81,60	
» cont.	81,50	
» 6% '71	80,10	
» cont.	80	
» 6% '72	79,10	
» cont.	79	
» 9% 74/90	89	
Cer.C.T. 9,50% 78		
Cer.C.T. 9,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 5% 1978		
» 5½% '79	99,90	
» » '80	92,50	
» » '82	91,50	
B.T.O. 9% 1978		
B.T.O. 9% 1979 I	98,40	0,20
B.T.O. 9% 1979 II	97	0,10
B.T.O. 9% 1980	95,95	+ 0,05
B.T.O. 10% 1981	95,40	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78,30	
» » '69 II	72,50	
» 7% '73	72,70	0,05
Enel 74 indicizz.	131,52	+ 0,025
I.R.I. 5% '65	85,60	0,40
Autostrade 6% '68	72,60	
» 7% '73	79,40	+ 0,40
OO.PP. 6%	84	0,10
» 7%	88,10	0,15

Titoli	13-9	Variaz.
[illegible] 5,50 6% IV	77,62	0,15
» » 7% IV	77,30	
» Arno 6% '66	71,30	
» » 7% '72 I	76	
» Aut. 7% II	66,40	
FF.SS. 6% '67	78	
» 7% '72 II	71,40	
AFS 7% '70	71,40	
P.S.A. 6% 69 VIII	71,10	+ 0,30
» 7% II	75	
ICIPU cert. 6%	78,40	+ 0,30
» » 7% I	72,10	
Ind XXVI 6%	75,40	+ 0,25
» XXIX 7%	75,40	+ 0,30
» XXXIII 7%	72,40	+ 0,20
Ind. sud 6,50% '64	65,50	+ 0,30
Is. credit 5,50 '63	98,50	
» 6% '64 '04	90,70	
» 7% '71 '19	82,20	
Torino Acm 5,50 60	78,40	+ 2
Torino Acm 5,50 62	78,40	+ 1
S. Paolo 5%	85	
» » cont. 6%	71	0,50
S. Paolo 6%	84,50	
» O.P. 6% cl. 5%	88,30	0,60
» » 6%	88,30	0,60
Banco Napoli 6%	84,30	
Banco Sicilia 6%	95	
M.C.C. 7% '71/'79	93,30	
Cr. I. Sar. '69 6%	94,50	
» » '70 7%	84,15	
Cons. R.P.I. 6%	84,30	
M. Pacchi 6%	95	
F. Piem. V.A. 6%	84,50	
Fiat 5,50% '70	84,50	+ 0,60
Olivetti '62 5,50 5%	91	
Cartiere 5,50% '67	91	
Viscosa 6% '64	88,10	
Mantovani 5,50 '67	84	
Villavit 7% '59 II	94	
Riv 5,50%	71,40	[redacted]
Lancia 5,50% '62	42	
Tor. Spa 5,50%	87,30	
[redacted]TIBILI		
Bastogi Irbs 6%	72	
Mediob. Fing. 7%	103	+ 5
» Sip 7%	99,60	+ 1
» S. Visc. 7%	99,90	+ 0,20
Liquigas 7,50% '70	60	+ 1,50
Iri Stet 7% 73-88	83,80	+ 1

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-9	Banconote (Milano) 13-9	Esportazione (Milano) 12-9	Esportazione (Milano) 13-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-9
Dollaro	816	833	834,55	834,30	835	834,35
Doll. can.	690	690	716,75	718	718,60	717,50
Fr. svizzero	510	510	514,75	516,95	514,69	516,08
Corona dan.	149	149	152,155	151,94	152,214	151,815
Cor. norv.	153	153	156,46	158,50	156,56	158,435
Cor. svedese	182	182	187,40	187,70	187,415	187,805
Fiorino	380	380	383,36	383,48	383,449	383,39
Franco belga	25	25	26,575	26,571	26,576	26,57
Fr. francese	188	188	191	191	191,025	190,945
Sterlina	1619	1619	1622	1625,70	1622,10	1625,625
Marco	410	415	418,40	418,35	418,405	418,505
Scellino	57,50	57,50	57,165	57,600	57,095	57,009
Escudo	16	17	18,45	18,43	18,335	18,374
Peseta	11,00	11,00	11,254	11,202	11,255	11,242
Yen	4	4,20	4,350	4,357	4,353	4,356
Dinaro gr.	18	20				
Dinaro picc.	19	19				
Dracma gr.	20,10	20,10				
Dracma picc.	20,50	20,50				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-9	13-9
Londra	208,60	210,80
Zurigo	208,50	210,50
Parigi	208,77	208,11
New York	215	215,46
Milano (lire per grammo)	5650	5650
Hong Kong	207,70	207,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[redacted]

Quotazioni 13-9	Riac.	Emiss.
Amfitalia doll.	2,52	
Capital Italia »	10,91	
Fonditalia »	11,70	
Interfund »	10,05	
Int. S. Fund »	6,42	
Italamerica »	4,54	4,98
Italfortune »	4,14	4,60
Italunion »	7,45	8,12
Mediol. Sel. »	10,75	11,68
Romvest »	11,61	12,54
Tre R Frs.	6815,71	
Eur '68 fr. sv.	132,55	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2690	+ 150
Bonifiche Ferr.	5050	+ 30
Chiari & Forti	1745	+ 15
Eridania	1625	+ 15
Gio. Buton	5100	80
[illegible]	5500	
IBP	1716	+ 6
It. Zucch.	109	4
» » pr.	—	
Scrimide ord.	35	+ 2,50
Scrimide priv.	35	+ 0,25
Scrimide risp.	92	+ 1,50
ASSICURATIVI		
Alleanza	10250	+ 560
Assicur.	164400	+ 900
Ausonia	1500	+ 242
Bowring	1540	
Ass. Mil.	7500	+ 545
Ass. Mil. pr.	5075	+ 255
Latina	812	+ 3
Latina pr.	375	+ 4
Fire	3200	+ 90
Generali	43500	+ 2200
Italia Ass.	15000	+ 340
Abeille	8100	+ 100
Fond. Inc.	6000	+ 350
Fond. Vita	13000	+ 400
Ras	34050	+ 800
S.A.I.	6150	+ 290
Toro Ass.	6400	+ 115
Toro Ass. pr.	5550	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9140	+ 201
Banco Roma	1100	+ 2
Banco Lariano	3105	+ 95
Credito It.	1175	+ 25
Cred. Varesino	3640	+ 30
Interbanca pr.	19600	+ 305
Mediobanca	41100	+ 4050
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1050	+ 20
Burgo ord.	6660	+ 110
Burgo pr.	4299	+ 5
De Medici	580	+ 10

Titoli	13-9	Variaz.
Donzelli	—	
Mondad. pr.	1255	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	425	+ 25
Cer. Pozzi	64	+ 1
Eternit	683	- 6
Eternit pref.	790	
Italcementi	16610	+ 250
[illegible]	—	
Unicem	4140	+ 205
CHIMICI		
Anic	118,75	+ 13,75
Brioschi	10600	2250
Caffaro	299,25	+ 11,25
C. Erba	1475	- 25
Carlo Erba pr.	850	+ 15
[illegible]	615	+ 5
Lepetit	17990	+ 80
Lepetit pr.	13900	- 100
Liquigas	81	+ 10
Liquigas priv.	92	
Liquigas risp.	55	+ 5,75
Mira L.	19600	+ 100
Montedison S.	325	+ 41
Montedison C.	—	
[illegible]	201	- 10
Perlier	555	+ 5
Petrolifera	651	
Pierrel	337	21
Rumianca	1170	10
Saffa	3842	+ 12
Saffa risp.	3300	
Siossigeno	7290	+ 40
COMMERCIO		
Rinasc.	64,50	+ 3,50
Rinasc. pr.	33	+ 1
Silos Genova	1701	+ 16
Standa	2990	+ 850
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1561	+ 10,50
Ausiliare	1810	+ 10
Aut. To-Mi	1060	+ 39
Italcable	2670	5
N.A.I.	327	
N. Milano	630	+ 22
Sip	1451	+ 26

Titoli	13-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	500	+ 5
Marelli E.	349,50	0,50
Superpila	4590	+ 21
Tecnomasio	340	+ 2,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia		
Agricola fin.	1501	+ 50
Bastogi	661	+ 12
Bonif. Siele	4400	+ 50
Breda Finanziaria	1670	+ 45
Centrale	3130	+ 130
Finmare	161	+ 3
Finsider	194	+ 6
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	899	1
G.I.M.	2029	+ 35
IFI priv.	2995	+ 144
Ifil	4350	+ 160
[illegible]	1529	+ 29
Milset	980	- 5
Partec. Finanz.	1860	—
Pirelli & C.	1990	+ 32
Pirelli SpA	1045	+ 47
[illegible]	382	+ 5
[illegible] Finanz.	5400	+ 90
[illegible]	950	- 10
S.M.E.	970	+ 5,50
SMI Metalli	2240	+ 10
STET	1445	+ 5
IMMOBILIARI		
Aedes	5550	+ 50
B.I.I.	430,25	+ 17,25
B.I.I. priv.	202,25	+ 7,25
Beni Stab.	5340	+ 40
[illegible]	1155	+ 35
[illegible] Acqua	675	+ 5,50
De Angeli Frua	4370	+ 120
[illegible]	2500	—
Gen. Imm. Roma	61,50	+ 5,25
Iniziativa Ed.	5860	+ 40
Invim	1650	— 50
Milano Centrale	27400	+ 500
Risanamento	4200	+ 210
Sifa	258	+ 17
Trenno	1330	+ 80
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3435	+ 135
Fiat priv.	1404	+ 84

Titoli	13-9	Variaz.
Fr. Tosi	14600	— 200
Gilardini	3360	+ 90
Nebiolo	—	—
Olivetti	1150	+ 20
Olivetti pr.	1480	+ 200
Westingh.	9080	+ 30
Worthington	1050	— 40
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	805	+ 11
Dalmine	333,75	— 0,25
Falck ord.	3950	+ 100
Falck pr.	3570	+ 60
[illegible]	1460	+ 36
Italsider	385	+ 47
Magona	1675	+ 6
[illegible]	1665	+ 20
Terni	—	—
Trafilerie	491	—
TESSILI		
[illegible]	30	— 1
Cantoni	3550	+ 30
Cucirini	2995	+ 39
Cascami Seta	4500	—
[illegible]	1315	+ 45
Linificio	165	- 5
Marzotto pr.	1101	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	4450	+ 0,50
Rotondi	10300	— 50
[illegible]	—	—
Snia Visc.	1180	+ 110
Snia Visc. pr.	704	+ 39
Un. Manif.	[redacted]	— 50
DIVERSI		
De Ferrari	1465	—
Acque pot.	18950	+ 26,50
Calcestr. Varese	4000	30
Ciga	1161	+ 46
Cir	7200	+ 230
Pacchetti	90	+ 11
[illegible]	3300	
[illegible]	—	
Terme Acqui	500	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1840	50
Romana Zucchero	191	+ 15
Florio	335	15
Alivar	2600	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	755	+ 21
Talco & Grafite	22000	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1100	+ 60
N.A.I.	330	
Torino-Nord	137	+ 2
SIP	1451	+ 5
Italcable	2600	
Alitalia	1290	+ 25
IMMOBILIARI		
[illegible]	226	+ 5
Risanamento	4050	
Beni Stabili	5345	+ 105
B.I.I.	420	
B.I.I. priv.	195	
Immobiliare Roma	73,50	+ 1
Imm. Agr. [illegible]	3450	+ 100
I.P.I.	1945	
Invim	1600	
[redacted]		
Montedison	305	+ 24,50
Liquigas	79,25	+ 7,25

Titoli	13-9	Variaz.
Liquigas priv.	96	-
Liquigas risp.	57	+ 18
SAFFA	3630	+ 175
Saffa risp.	3172	
SAIAG	1395	
Schiapparelli	670	—
[illegible]	487	+ 5
Mira Lanza	15450	—
ANIC	107	—
Rumianca	1150	+ 100
[illegible]	617	+ 4
Pierrel	335	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	19600	500
Mediobanca	40500	+ 1300
Comit	9000	+ 330
Banco Roma	7300	+ 300
Credito It.	1383	15
La Centrale	3133	80
S.A.I.E.	961	+ 35
STET	1470	+ 60
[illegible]	180	+ 5
Piemonte Finanz.	1740	+ 30
[illegible]	1550	
Milset	981	
Bastogi	664	+ 22
IFI priv.	2600	
Pirelli & C.	1950	
Pirelli Spa	1040	+ 20
GIAI	1400	+ 25
Ifil	4250	+ 20
SAROM	410	
Assicur. Toro	6125	21

Titoli	13-9	Variaz.
Assic. Toro pr.	5280	+ 70
Generali	43200	+ 1700
S.A.I.	6100	+ 300
RAS	34300	+ 1300
Ass. Milano	7400	+ 300
» » priv.	5500	+ 250
Latina	790	+ 100
Latina priv.	375	+ 35
METALMECCANICI		
Fornara	345	+ 5
Westinghouse	9800	
Nebiolo	—	
Italsider	385	+ 23
Dalmine	332	—
Olivetti	1150	+ 20
» priv.	1485	+ 195
FIAT		+ 130
» priv.		+ 67
Terni	—	—
E. Marelli	335	
Magneti Marelli	492	+ 6
Metall. Ital.	2750	+ 25
Castagnetti	1120	- 34
Gilardini	3350	+ 80
Graziano	1500	[redacted]
TESSILI		
Cot. Cantoni	3550	
Montefibre	—	
Montefibre priv.	—	
Fisac	1250	
Borgosesia	1975	
Borgosesia risp.	2050	+ 190

Titoli	13-9	Variaz.
[illegible]	1150	+ 60
» priv.	670	+ 70
DIVERSI		
Cartiere Italiane	298	+ 5
Burgo ord.	6500	—
» priv.	4250	- 50
Pacchetti	88	+ 5
CIR	7200	+ 270
Acque Potabili	735	+ 30
[illegible] Roma	870	—
Eternit	700	—
Eternit pref.	800	
[illegible]	6150	+ 475
» priv.	34	+ 4
Ciga	440	+ 30
Ceramica Pozzi	66	+ 6
Unicem	4150	- 150
[illegible]	1700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73 88	60	—
G.I.M. 6% 75/88	99,30	—
Pirelli 5%	75	—
M. Fingest 7% 72	100,50	+ 2,50
M.C. E. 7% 73/88	78	—
M. Visc. 7% 73/88	90	+ 5,70
M.S. Spirito 7% 73	89	+ 0,50
M. Fibre 7% 73/88	77,30	+ 0,50
[illegible] 6% 73/88	73,10	—
Liquigas 7,50% 70	60,30	+ 2,30
Liquigas 7,50% 71	60,30	+ 2,30
Liquigas 7,50% 72	60,30	+ 4,30
Liquigas 7% 73/93	56,30	+ 2
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	+ 0,80

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-9	Zurigo (in fr. sv.) 13-9	Francoforte (in marchi) 12-9	Francoforte (in marchi) 13-9	Londra (per sterlina) 12-9	Londra (per sterlina) 13-9	Parigi (in fr. fr.) 12-9	Parigi (in fr. fr.) 13-9
Dollaro	[illegible]	1,592-1,594	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,961-1,962	4,3665-4,3705	4,365-4,377
Franco svizzero			[illegible]	124,55-124,65*	[illegible]	3,11-3,116	[illegible]	270,17-270,87*
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45,55-45,65*	[illegible]	8,517-8,5215		—
Marco	[illegible]	[illegible]			[illegible]	3,875-3,881	[illegible]	218,98-219,48*
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,88-3,89		—	[illegible]	8,51-8,53
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	372,2-373,2	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1629-1630	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Più intensi i combattimenti in tutto il Paese

L'America Centrale è scossa dalla guerra nel Nicaragua

Il Costarica [redacted] Somoza per un'incursione aerea, ma si preparerebbe a una mediazione - Smentito l'intervento di truppe centro-americane al fianco del presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — La guerra civile del Nicaragua tocca già, almeno sul piano diplomatico, altri Paesi dell'America Centrale, Panama, Honduras e Costarica, ma soprattutto quest'ultimo, [redacted] loro malgrado coinvolte nella violenta spirale di rivolta e repressione che ha come protagonisti i guerriglieri sandinisti [redacted] la Guardia nazionale del presidente Somoza. Il presidente del Costarica ha levato un'energica protesta formale contro [redacted] governo di Managua in seguito a un'incursione [redacted] sul suo territorio, e ha chiesto l'intervento ufficiale dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) affinché trovino una [redacted]luzione ai problemi nicaraguegni. Somoza ha replicato accusando il Costarica di avere dato rifugio ai sandinisti, e ha invitato i governi dei Paesi confinanti (Honduras [redacted] Nord, Costarica [redacted] Sud) a impedire infiltrazioni di guerriglieri verso le città dove più violenti [redacted] gli scontri di questi giorni.

Managua. Un guerrigliero sandinista durante uno scontro con la Guardia Nazionale

Il flusso di simpatizzanti dei ribelli del Nicaragua è stato confermato dagli stessi sandinisti, [redacted] non c'è conferma alla [redacted] circolata nelle ultime ore a Managua secondo la quale truppe del «Condeca» (il consiglio centro-americano di difesa, che dipende dall'organizzazione degli Stati centro-americani) sarebbero entra[redacted] nel Nicaragua, con il benestare degli Stati Uniti, per aiutare il presidente Somoza.

Anche il governo di Panama, che il mese scorso aveva accolto i sandinisti reduci da Managua, dove [redacted] occupato il palazzo dell'Assemblea nazionale, ha negato un [redacted]tervento del «Condeca». Ha invece confermato di essere pronto a ospitare tre leaders di quel movimento espulsi [redacted] Costarica, fra i quali Eden Pastora Gomez (il «comandante Zero» dell'assalto all'Assemblea di Managua). Alcune fonti diplomatiche [redacted] fermano che il Costarica, espellendo i sandinisti, intenderebbe creare un clima [redacted] neutralità per avviare la mediazione tra Somoza e l'opposizione nicaraguegna.

Dietro le iniziative diplomatiche il dramma del Nicaragua vive ore cruciali. Almeno 15 mila profughi hanno lasciato il loro Paese, diretti soprattutto in Costarica. E' difficile tracciare [redacted] bilancio preciso degli scontri: alle ripetute affermazioni governative che «la situazione è sotto controllo» i sandinisti replicano con le armi.

Il numero dei morti sarebbe ingente: centinaia [redacted] ribelli, almeno duecento soldati [redacted] Somoza (ma il presidente ha [redacted] soltanto 30 morti e 75 feriti fra [redacted] sue forze). Il dittatore ha tuttavia riconosciuto che [redacted] tratta della rivolta «più violenta e sanguinosa in cinquant'anni», dichiarando tuttavia che [redacted] «sarà repressa nel giro di una settimana». Masaya, dove [redacted] è aspramente combattuto [redacted] giorni [redacted]si, è stata praticamente [redacted]bandonata dai guerriglieri, che si stanno riorganizzando nelle campagne per un altro attacco alla guarnigione dell'esercito. Il segretario generale della Croce Rossa, Leopoldo Navarro, è riuscito a entrarvi con una colonna [redacted] ambulanze. Ha riferito che nel centro [redacted] spara ancora, che nelle strade [redacted] sono decine di cadaveri in decomposizione. Nel centro [redacted] cittadina un incendio ha distrutto una decina di isolati contigui.

Notizie [redacted] aspri combattimenti giungono da Chinandega e [redacted] Estelì. In quella regione (nel Nicaragua nord-occidentale) i guerriglieri avrebbero in mano entrambe le città, e sarebbero anche riusciti a bloccare l'autostrada pan-americana. A Chinandega la guarnigione della Guardia nazionale sarebbe ormai asserragliata in [redacted]. Da Jinotepe, teatro di precedenti scontri, si segnalano episodi di saccheggio dopo il ritiro di truppe che sono state mandate a rinforzo della guarnigione [redacted] Rivas, [redacted] Sud, massicciamente attaccata dai sandinisti. Aspri combattimenti sono segnalati anche [redacted] Leon, [redacted] chilometri [redacted] Nord-Ovest [redacted] Managua.

Nella capitale si attende da un'ora all'altra l'esplosione della battaglia che ormai infiamma il resto del Paese. Le vie sono pattugliate dall'esercito, gli edifici governativi sono circondati col filo spinato.

r. s.

Continuano gli arresti, si allunga la tragica lista degli scomparsi

In Iran l'opposizione accusa il governo "Avete ucciso molti a sangue freddo"

Il deputato Beni Ahmed, in sciopero della fame dall'indomani dell'eccidio, ha rivolto un drammatico discorso alla Camera - "Rispondete con baionette e carri armati a una protesta che è civile e incruenta"

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

TEHERAN — Continuano gli arresti in una [redacted] e propria caccia alle streghe, i giornalisti stranieri non possono più varcare il recinto [redacted] cimitero, si allunga la [redacted] degli scomparsi; il governo opera in puro stile argentino ma, per salvare la faccia, lascia che [redacted] Parlamento si dibatta [redacted] liberamente la fiducia al nuovo governo di Jaafar Sharif-Emami [redacted] l'anacronistico [redacted] democratizzazione. In un primo tempo l'opposizione, nove deputati in tutto, aveva [redacted] disertare l'aula (in stile neo-liberty, [redacted] contaminazioni persiane). Sollecitati, tuttavia, da un appello della Lega dei giuristi iraniani, gli uomini dell'opposizione sono tornati, accolti da ironici applausi.

Ma quando si è alzato a parlare Beni Ahmed, un deputato e giornalista assai vicino all'*Ayatollah* Shariat Madari, un grande silenzio è sceso sull'aula. Beni Ahmed digiuna dall'indomani dell'eccidio di piazza Jaleh, ha lasciato a fatica la sua modesta abitazione, si è portato lentamente alla tribuna degli oratori. Alto, stempiato, l'aria sofferente, Beni Ahmed parla in tono ispirato, da predicatore, ma a mezza voce, e si fa fatica a seguirlo. Il suo discorso è breve, punteggiato [redacted] interrogativi. *«Volete democratizzare il regime proclamando la legge marziale? Perché non avete ascoltato [redacted] popolo che chiede soltanto il rispetto della costituzione del 1906. Avete inventato il marxismo-islamico, il complotto comunista, arrestate gli uomini [redacted] religione: perché? Perché non avete [redacted] risposta valida da dare al popolo e all'opinione pubblica internazionale».*

«Nelle sue dimostrazioni il popolo iraniano ha [redacted] prova [redacted] dignità e di civismo. Non ha attaccato i soldati ma ha lanciato loro fiori. Voi dite che degli anarchici provocatori hanno scatenato [redacted] sordini, che hanno attentato alla sicurezza dello Stato. Menzogne. Alle [redacted] del mattino di venerdì 8 settembre, tremila [redacted] già [redacted] piazza Jaleh: ignoravano che fosse stata proclamata la legge marziale; l'annuncio l'avete dato dopo. Li avete uccisi a sangue freddo. Avete bloccato le strade perché nessuno potesse sottrarsi al massacro».

Estelì. Un guerrigliero sandinista durante uno scontro con la Guardia Nazionale

Poi, rivolto al primo ministro che lo ascoltava impassibile, gli ha ricordato come un suo predecessore si fosse dimesso perché c'erano stati sette morti. «*Come potete rimanere al vostro posto quando oggi ci sono migliaia di morti? Di che "primavera" parlate quando [redacted] già coperta di neve, macchiata di sangue? Voi dite che coloro che sono contro [redacted] voi non sono per il Paese. E esattamente il con[redacted]. Tutti lo sanno: è per la libertà del Paese che si battono i giovani inermi, le donne, gli operai, gli intellettuali. Alla loro storica, civile, incredula protesta voi rispondete con le baionette, con i carri armati. [redacted] rispondete sparando, uccidendo. Dio non vi perdonerà mai*».

Beni Ahmed ha concluso dicendo che seguiterà a digiu[redacted] in segno [redacted] lutto [redacted] di protesta, [redacted] ha aggiunto [redacted] la sua casa è aperta a tutti coloro che più nulla sanno dei loro cari «*misteriosamente scomparsi*». «*Venite, compileremo una lista, la renderemo di pubblica ragione. Perché [redacted] Paese sappia, perché [redacted] mondo conosca la verità. Ed [redacted] chiedo alla Camera un minuto di raccoglimento in memoria dei caduti innocenti*». Ma la maggioranza dei deputati è uscita dall'aula, co[redacted] lui, Beni Ahmed, è rimasto solo alla tribuna, per un minuto; [redacted] raccoglimento, mitragliato dal *flash* dei fotografi.

Una voce più rude ma non meno efficace aveva scosso in precedenza il Parlamento: quella di Mohsen Pezechkpur, del partito [redacted]iraniano. La cattiva condotta degli affari degli ultimi dieci anni, ha detto, ha portato al fallimento i programmi di sviluppo, malgrado la disponibilità di risorse finanziarie enormi. E questo perché tutti i governi hanno protetto i ladri e i violatori [redacted] diritti civili. «*Ecco perché la gente protesta, perché ha perduto la speranza e la [redacted]. E chiunque accusi il popolo di collusione con i comunisti, è un nemico del popolo, dell'Iran. Credete di poter placare gli animi cambiando il governo [redacted] per di più affidandolo [redacted] uno dei maggiori responsabili del disastro nazionale, a un fabbricatore di leggi repressive?*».

[redacted] dibattito viene diffuso in diretta per radio e in differita con la tv. La gente cammi[redacted] con i transistor incollati [redacted] orecchie, affolla i locali dove c'è un televisore. Il mio interprete mi traduce i [redacted]menti. Ne citerò uno solo: «*Questi uomini dicono la [redacted]rità, rappresentano veramente il popolo. Ma in Iran chi ha mai ascoltato la [redacted] della verità?*».

i. m.

Su Markov indagano controspionaggio e specialisti d[redacted]lla guerra batteriologica

DAL [redacted] C[redacted]

LONDRA — *E' stato veramente [redacted] assassinato? E con quale veleno? Questi interrogativi continuano a gettare ombre sul misterioso «caso Markov». Ora soltanto gli scienziati possono scoprire la verità, e il difficile incarico è stato affidato agli esperti del centro per la guerra batteriologica di Porton Down. Spetta ad essi stabilire se il [redacted]gue del dissidente bulgaro, che sarebbe stato ucciso [redacted] «ombrello avvelenato», contenga sostanze chimiche sospette. Sulla drammatica vicenda indagano anche gli agenti del controspionaggio e i detective dell'antiterrorismo.*

Per il momento [redacted] si esclude nessuna possibilità. Nulla sembra indicare un decesso per «cause naturali» (come ha detto [redacted] la polizia), ma non [redacted] ancora una certezza, occorrono altri esami. Si è stabilito ad esempio che [redacted] quarantanovenne scrittore, morto sabato scorso, soffriva [redacted] reni.

C'è anche la possibilità di un incidente. In altre parole, [redacted] misterioso [redacted] avrebbe colpito Markov [redacted] proposito con l'ombrello, e si sarebbe poi allontanato per evitare una lite. Se questa è la verità, l'infezione sarebbe stata [redacted] scatenata da «microrganismi innocenti», finiti per caso [redacted] sul puntale, e non da un veleno preparato a Sofia.

Alcune testimonianze hanno aggiunto nuovi particolari [redacted] straordinario episodio di giovedì. Giovedì scorso Georgi Markov (fuggito dalla Bulgaria nel 1969, rifugiatosi prima in Italia quindi [redacted] Inghilterra [redacted] dal '71, giornalista presso il servizio bulgaro della Bbc) stava andando a Bush House, sede delle sezioni della radio britannica nel centro [redacted].

All'improvviso, uno sconosciuto lo ha ferito alla coscia destra con l'ombrello, [redacted] una fulminea stoccata.

Le [redacted] condizioni [redacted] sono aggravate rapidamente, la moglie lo ha portato all'ospedale. Lo scrittore ha detto [redacted] medici: «Da tempo volevano assassinarmi. Lo sapevo. Ero stato anche preavvisato che [redacted] morto per cause naturali. [redacted] hanno avvelenato». All'inizio, gli specialisti non hanno preso sul serio queste parole, attribuendole alla febbre; ma, dinanzi al rapido e misterioso peggioramento, hanno tentato [redacted] terapie e informato Scotland Yard.

Data [redacted] natura del caso, la polizia non ha potuto finora fare molto. Sta però cercando di rintracciare il feritore, impresa tutt'altro che facile. Secondo Markov, l'uomo ha chiamato «con un forte accento straniero» un taxi.

Contrariamente a quanto affermato dalle prime notizie, Markov non era odiato dal regime di Sofia per la sua attività alla Bbc, dove scriveva programmi culturali e reportage, tutti «innocui». Ma il dissidente lavorava anche per radio Free Europe (finanziata dal governo americano) e per la Deutschewelle un'emittente tedesca, e da quei microfoni sferzava con humour le gerarchie comuniste

Mario Ciriello

Voci sulla morte della vedova di Mao

HONG KONG — Il giornale di Hong Kong «Tin Tin Ya Pao» scrive oggi in prima pagina che Chiang Ching, vedova di Mao Tze-tung ed ex dirigente della «banda dei quattro», sarebbe morta recentemente di malattia a Pechino.

Una parata militare per Castro in Etiop[redacted]

ADDIS ABEBA — Fidel Castro [redacted] presenziato ieri, come ospite d'onore, alla grande parata militare indetta nella piazza della Rivoluzione di Addis Abeba per celebrare il quarto anniversario del rovesciamento della monarchia etiopica. Gli era accanto il capo della giunta militare, Menghistu Haile Mariam. Migliaia di persone hanno assistito alla sfilata, nel corso della quale è stato esibito nuovo [redacted] bellico di fabbricazione sovietica.

Castro è sembrato impressionato da questa esibizione di potenza militare, alla quale Cuba ha dato un notevole contributo con l'invio in Etiopia di istruttori militari, e di circa 17.000 uomini al tempo della guerra nell'Ogaden, poi ridotti, secondo fonti occidentali, ai circa 13.000 uomini attuali.

Al termine della parata dieci soldati etiopici hanno gettato a terra le bandiere dei nemici dell'Etiopia: quella della Somalia, quelle dei movimenti di liberazione eritrei e dei gruppi dell'opposizione (anche marxisti, ma non [redacted] obbedienza sovietica) esistenti in Etiopia, poi vi hanno dato fuoco.

Anche ieri Menghistu [redacted] pronunciato un breve discorso [redacted] accusando la Cina e la Cia di armare i secessionisti eritrei, e sostenendo la causa del Vietnam nella polemica con Pechino; ha poi affermato che finché in Etiopia non sarà creata una società senza classi, le forze armate saranno necessarie.

(Ansa-Reuter)

Un libro indica gravi superficialità nelle indagini

Prove incerte portarono un giovane alla ghigliottina: polemica in Francia

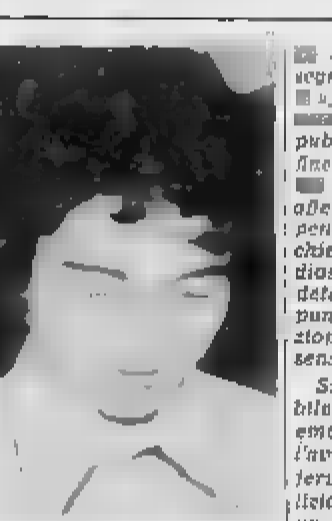
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — La ghigliottina è di nuovo sotto accusa in Francia. [redacted] rilanciare il dibattito sulla [redacted] capitale non è stata una condanna a morte inflitta di recente, né il «caso» di Mary Lou Anderson, la donna che attende da un'iniezione di Penthotal l'asettica esecuzione decisa per lei dalla giustizia americana. Questa volta è bastato un [redacted]bro a mobilitare [redacted] schiere degli abolizionisti (che in Francia sono ancora una minoranza), a costringere un Paese intero a un esame di coscienza collettivo al quale è chiamato periodicamente, ogni volta che s'abbassa la lama della ghigliottina. Perché, secondo la tesi del libro, due anni fa la ghigliottina è calata su un innocente, un ragazzo di 22 anni.

Il libro si intitola Le pullo[redacted] rouge, *l'autore è un giornalista-scrittore, Gilles Perrault, [redacted] rifugge dal facile sensazionalismo, [redacted] crociata, ma che riesce alla fine di pagine apparentemente pacate, senz'ombra di emozione, a suscitare una domanda che per qualcuno dev'essere un tormento: era innocente Christian Ranucci? Perrault ha dedicato il libro ai membri della giuria che condannò il giovane alla pena capitale, ritenendolo colpevole di aver rapito e assassinato una ragazzina.*

Nel libro non vi sono rivelazioni clamorose che giustifichino la riapertura dell'inchiesta, dalle sue pagine scaturiscono dubbi più che certezze. Ma ce n'è abbastanza per dimostrare che nell'inchiesta sul «caso Ranucci» investigatori e magistratura hanno proceduto [redacted] celerità forse colpevole, identificando nel giovane arrestato l'assassino ideale, concentrando su di lui tutte le indagini, avviluppandolo in [redacted] cerchio [redacted] testimonianze. Altre sono state trascurate, secondo l'autore del libro, altri indizi sono stati lasciati cadere, con troppa fretta [redacted] polizia ha abbandonato [redacted] «pista» d'un secondo uomo (un uomo dal «pullover rosso») che nella stessa zona, nei giorni precedenti, aveva cercato di attirare altri bambini.

Perrault, onestamente, non elude neppure gli argomenti sfavorevoli alla propria tesi, ricorda come lo stesso Ranucci avesse confessato il crimine, poco dopo l'arresto, [redacted] avesse poi ritrattato, di [redacted]va confermato e infine negato in tribunale. Ma, conclude l'autore, il «caso» contiene tutt'oggi più dubbi che [redacted]tezze, dai quali scaturiscono scomodi interrogativi: era davvero colpevole Ranucci?



Christian Ranucci

Dal «caso» Ranucci, [redacted] questa discussa esecuzione che oggi risveglia in molti una scomoda eco, si è passati rapidamente in Francia a un ennesimo dibattito generale sulla pena di morte. La polemica si svolge su due piani, che s'intersecano attorno alla figura del giovanotto ghigliottinato nel '76, il primo giustiziato nel settennato del «liberalismo avanzato» promesso alla Francia da Giscard d'Estaing, il quale rifiutò la grazia. Sul Nouvel Observateur *[redacted] di questo [redacted] Michel Foucault mette sotto accusa «la pigrizia [redacted]» che si manifesta nella sua forma peggiore nella «religione della confessione», facilitata o estorta che sia: il noto studioso critica anche l'intervento «indiscreto» della psichiatria, la quale [redacted] mancanza [redacted] elementi del crimine «disegna il profilo del criminale [redacted]», che serve a tranquillizzare [redacted] la giustizia, l'opinione pubblica, i «mass-media». Infine, proiettandosi al [redacted] là [redacted] «caso Ranucci», Foucault afferma che l'attuale regime penale è ormai logoro; si chiede in definitiva, da studioso volto al domani, come determinare ciò che si deve punire, e se la stessa punizione è possibile e ha un senso.*

Su un piano più percettibile al grosso pubblico, più emotivo, si è posto invece l'avvocato Robert Badinter, fervente sostenitore dell'abolizione della ghigliottina, comparso nei giorni scorsi in uno «special» televisivo. Badinter ha sostenuto che «la pena di morte rappresenta l'esorcismo supremo, liberatore dall'angoscia» per [redacted] società che ha paura [redacted] specchiarsi.

p. pal.

Liberata da antichi ceppi la donna cinese affronta ora la pianificazione familiare

Avanguardia di quasi mezzo miliardo di donne, duemila delegate in rappresentanza [redacted] decine di milioni di iscritte alla Federazione delle donne cinesi tengono in questi giorni a Pechino il loro quarto congresso nazionale, a 21 anni da quello precedente.

I lavori, aperti sabato scorso alla presenza di Hua Kuo-feng, sono seguiti con attenzione dagli osservatori, sia perché l'esito rispecchierà gli orientamenti più generali sul piano politico, sia per il peso che le donne cinesi hanno acquisito negli ultimi vent'anni. Le donne partecipano alle attività produttive molto più di un tempo: dal 1958, con la collettivizzazione delle terre, sono coinvolte stagionalmente nei lavori agricoli, la loro presenza è dominante in alcuni settori industriali, come quello tessile; nei quartieri e nei comitati di strada delle città le donne garantiscono numerosi servizi (asili, mense, posti di aiuto familiari), mentre con [redacted] rivoluzione culturale numerose categorie di donne si [redacted] politicizzate e hanno ottenuto posti direttivi.

La condizione femminile in Cina è però ancora molto lontana da quella dell'uomo. Le donne sono spesso discriminate per quanto riguarda la retribuzione, l'accesso all'istruzione superiore, le promozioni. L'occupazione femminile è ancora relativamente bassa anche in grandi città come Pechino.

Negli Anni Cinquanta la Federazione delle donne era stata molto utile nello spezzare «il sistema feudale [redacted] matrimonio basato sull'arbitrio, sulla coercizione e la superiorità dell'uomo», spiegando alle donne quali [redacted] i loro nuovi diritti con la legge matrimoniale.

Nella seconda metà degli Anni Sessanta la rivoluzione culturale smantellò [redacted] Lega delle donne insieme con le altre organizzazioni di massa. Milioni di giovani donne parteciparono ai fatti di quell'epoca, «scrivendo un capitolo nuovissimo nel movimento femminile del nostro Paese» — affermava nel 1976 il Quotidiano [redacted] popolo.

Nell'agosto del '76 il Quotidiano del popolo scriveva tra l'altro: «...quelli che come Liu Shao-chi, Lin Piao, Teng Hsiao-ping, seguono [redacted] via borghese, [redacted] predicando [redacted] loro energia che "le donne [redacted] arretrate", "le donne [redacted] inutili", che "il destino del marito decide il destino della moglie", che "non bisogna proporre che le donne si liberino dal lavoro casalingo" ecc.». Ma anche nel «periodo radicale», nonostante i temi nuovi toccati dal dibattito sulla donna durante [redacted] campagna contro Lin Piao e Confucio, il marxismo cinese (come quello di altre aree) ha continuato ad anteporre la lotta di classe a quella delle donne.

Da allora la scena politica è mutata profondamente [redacted] Cina. Vaste epurazioni hanno scosso anche i ranghi della Federazione delle donne. Ora ad esse, come ai giovani, [redacted] chiede di partecipare alle «quattro modernizzazioni» (industria, agricoltura, difesa, scienza e tecnologia), di lavorare intensamente. La corrente di «destra» del partito ritiene che la causa dell'emancipazione femminile [redacted] può portare avanti soltanto nell'ambito dello sviluppo generale della società, dopo un «balzo in avanti dell'economia». Il vicepresidente del partito comunista, Wang Tung-hsing, [redacted] un discorso inaugurale ha parlato della necessità che la Federazione femminile «si opponga in modo risoluto alla discriminazione e all'oppressione», che «le donne liberino le loro menti dagli [redacted]tichi ceppi», che «superino l'influenza ideologica della forza dell'abitudine», aggiungendo che occorre favorire l'accesso delle donne al lavoro qualificato.

Un settore di intervento essenziale della Federazione delle donne sarà quello del controllo delle nascite. La Cina ha quasi un miliardo di abitanti, un terzo [redacted] popolazione è sotto i quindici anni e nel prossimo decennio la maggior parte della gente sarà in età riproduttiva con il rischio di un «baby boom» imponente. I metodi sui quali [redacted] regime punta per ridurre entro il 1981 il [redacted] annuo di incremento demografico al di sotto dell'uno per cento (attualmente la media nazionale è dell'1,6 per cento) sono tre: la repressione dell'attività sessuale pre-matrimoniale, i matrimoni tardivi e la pianificazione familiare. Si insisterà quindi su un'opera di convinzione presso le giovani affinché, soprattutto nelle campagne, esse si sposino dopo i vent'anni e la Federazione sarà pure chiamata a partecipare alla diffusione dei metodi contraccettivi in tutto il Paese.

Giovanni Bressi

[illegible]

Giovanni Boletto

anni 81

[illegible]

— Trofarello, 13 settembre 1978.

[illegible]

Giovanni Boletto

— Trofarello, 13 settembre 1978

[illegible]

Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978.

[illegible]

— Rivoli, 13 settembre 1978

[illegible]

Giovanni Boletto

— Trofarello, 13 settembre 1978

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della CE.FA.T. SpA [illegible]

comm. Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre 1978.

[illegible]

comm. Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre [redacted].

Gli Agenti della CE.FA.T. SpA [illegible]

[illegible]

comm. Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

comm. Giovanni Boletto

— Roma, 13 settembre 1978.

[illegible]

Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre [redacted]

[illegible]

Giovanni Boletto

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

Giovanni Boletto

[illegible]

— Trofarello, 13 settembre 1978.

[illegible]

geom. Cesare Perini

[illegible]

— Moncalieri, 14 settembre 1978

[illegible]

— Cuneo, 14 settembre 1978.

[illegible]

geom. Cesare Perini

— Moncalieri, 14 settembre 1978.

[illegible]

geom. Cesare Perini

— Moncalieri, 14 settembre 1978

[illegible]

geom. Cesare Perini

— Moncalieri, 14 settembre 1978

[illegible]

geom. Cesare Perini

[illegible]

— Milano, 13 settembre 1978.

[illegible]

geom. Cesare Perini

— Moncalieri, 13 settembre 1978.

[illegible]

geom. Cesare Perini

— Roma, 13 settembre 1978

[illegible]

Lucia Orsini n. Dalmasso

[illegible]

— Limone Piemonte, 14 settembre 1978.

[illegible]

Mariannina La Piana ved. Catania

[illegible]

— Catania, 13 settembre 1978

[illegible]

Marianna La Piana ved. Catania

— Roma, 13 settembre 1978

[illegible]

Marianna La Piana ved. Catania

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

Biagio Fiermonte in Scaletti

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978.

[illegible]

Natalina Bordone n. Giolito

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978.

[illegible]

dott. Walter Bastianini

[illegible]

— Castiglione, 13 settembre 1978.

[illegible]

dott. Walter Bastianini

— S. Giorgio d'Ene [redacted], 13 settembre 1978

[illegible]

dott. Walter Bastianini

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

dott. Walter Bastianini

— San Sebastiano Po, 13 settembre 1978

[illegible]

Piera Conti n. Dogliani

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

Piero Dogliani

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

Angelo Serra

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible]

Cesare Bosco

anni 81

[illegible]

— Moncalvo, 13 settembre 1978

[illegible]

Domenico Amadon

[illegible]

— Venda Canavese, 13 settembre 1978.

(Continua a pag. 19)

Oggi l'incontro con Andreotti per l'economia

Tre condizioni della Confindustria per avere 600 mila posti di lavoro

Sono quelle presenti nel programma triennale - Riguardano il governo (tagli alla spesa pubblica), il sindacato (riduzione del costo del lavoro) e il sistema creditizio

ROMA — Il governo chiude oggi la prima fase del confronto aperto sul piano economico triennale incontrando con le organizzazioni degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori. A partire da domani la trattativa proseguirà a livello tecnico, con i ministri finanziari impegnati nella stesura articolata del programma di sviluppo, sulla base anche delle osservazioni e delle proposte dalle varie parti politiche e sociali. Il documento, infine, che dovrà essere presentato al Parlamento entro la fine del mese insieme con il bilancio dello Stato 1979 e la relazione previsionale e programmatica, sarà al centro di un «summit» governo-partiti, allargato probabilmente ai segretari politici.

La Confindustria si è preparata con particolare scrupolo all'appuntamento odierno con Andreotti. Fin dalla scorsa settimana, il presidente Guido Carli ha riunito i suoi più stretti collaboratori per una prima valutazione del progetto («Una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa»). Ha quindi avviato una consultazione a vasto livello con la base imprenditoriale che si è praticamente conclusa ieri sera con le tre riunioni del comitato di presidenza, del consiglio direttivo e della giunta. Da questa serie di incontri è scaturito il sostanziale atteggiamento di cautela della Confederazione (in pratica un «sì» con riserva) verso la proposta governativa.

Gli imprenditori in altri termini, giudicano la ricetta Pandolfi un buon punto di partenza per avviare una politica economica più severa, ma non sufficiente a risolvere in modo definitivo i «nodi» dell'occupazione e del Mezzogiorno e soprattutto a farci rientrare nell'Europa. Una efficace politica di rilancio richiede, sempre a detta della Confindustria, un reale risanamento delle imprese attraverso rigidi provvedimenti, a volte anche impopolari, in materia di contenimento della spesa pubblica, di costo del denaro e di costo del lavoro.

Spiega Carli: «*Se il governo dal lato della spesa pubblica, il sindacato dal lato del costo del lavoro, il sistema creditizio dal lato del costo del denaro creassero le condizioni esplicitate nel documento Pandolfi, la risposta della imprenditoria privata mancherebbe e l'obbiettivo dei 600 mila nuovi posti di lavoro, per il complesso dell'economia, potrebbe essere raggiunto in modo non assistenziale*».

Aggiunge Paolo Savona, direttore generale della Confindustria, che l'auspicata accettazione del piano triennale va accompagnata con l'approvazione di leggi che stimolino l'attività del mercato e l'espansione del capitale di rischio, «*per ricostituire centri di decisione responsabili della condizione efficiente delle imprese*». Tutto ciò, in definitiva, porterebbe al consolidamento della industria italiana in una dimensione europea.

Nella seduta di ieri sera la giunta confederale ha pure discusso l'imminente incontro, fissato per il 21 novembre, per l'apertura del negoziato coi sindacati sui rinnovi contrattuali: dal dibattito — a quanto si è appreso — è emerso il consenso a una ricerca di ampio confronto per verificare la volontà della controparte e un esame reale delle prospettive produttive e delle condizioni della gestione delle imprese, anche alla luce delle applicazioni pratiche dell'accordo interconfederale del gennaio '77.

Anche la Confcommercio va oggi all'incontro a Palazzo Chigi in atteggiamento critico: nel documento il presidente Orlando consegnerà a Andreotti e sottolinea che la pur apprezzabile e lodevole proposta Pandolfi «*sulla decisamente carente nella fase propositiva, giacché non evidenzia né gli strumenti operativi per realizzare le condizioni poste, né tanto meno le linee programmatiche lungo le quali l'espansione del reddito e dell'occupazione si potranno concretamente realizzare. Inoltre, al settore del commercio e del turismo trova se nella stesura attuale del documento, solo indicazioni in negativo*».

Emilio Pucci

Bloccato il piano energetico

Molise: non si farà la centrale nucleare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si blocca nuovamente il piano energetico-nucleare. La commissione interregionale per la programmazione ha bocciato ieri sera, al termine di una contrastata riunione, la costruzione di una centrale nucleare da due-mila megawatt nel Molise. In seguito a questo parere negativo il Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) avrebbe dovuto riunirsi subito dopo per individuare la localizzazione della centrale ha rinviato ogni decisione ad una prossima seduta.

Il presidente della Regione Mise D'Aimmo ha così motivato la decisione negativa alla centrale nucleare: «*La commissione ha espresso motivata opposizione alle proposte del Cipe di realizzare nel Molise la centrale elettronucleare, con ciò aderendo alle richieste che la Regione aveva fatto, anche perché la localizzazione di questa centrale era prevista sulla fascia costiera della regione stessa. Il Molise, infatti — ha proseguito D'Aimmo — ha solo 30 km di costa dove è in atto una sviluppo un incremento demografico notevole, mentre il resto del territorio è in rapido declino*».

«*La localizzazione della centrale sulla fascia costiera avrebbe quindi ritenuto lo sviluppo in corso. Del resto le particolari caratteristiche del Molise impedirebbero di realizzare la centrale un'altra località della regione*».

Le motivazioni usate contro la localizzazione nel Molise della centrale nucleare sono quindi di natura particolare: le altre regioni hanno infatti espresso la propria piena disponibilità ad accettare le centrali. Il presidente della Regione Lombardia Golfari tra gli altri ha detto che la sua regione è disponibile a localizzare le centrali nelle zone più adatte e che è alla ricerca una soluzione in questo senso.

Il presidente della Regione Molise, riferendosi, infine, alla possibilità che la questione della localizzazione centrale in Molise venga trattata in Parlamento, ha sottolineato che «*non potrà esserci una sopraffazione del Parlamento sulla volontà delle popolazioni interessate*». Quando — ha concluso — «*che la centrale non quindi realizzata*».

Riforma dell'editoria ripresi ieri i lavori del comitato ristretto

ROMA — Il Comitato ristretto per l'esame dei provvedimenti concernenti la riforma dell'editoria si è riunito stamane, nell'aula della commissione Interni della Camera. È stato trattato della prima riunione dopo la pausa e la discussione ha fatto registrare un'unanime volontà per accelerare i tempi dell'esame legislativo in modo da quanto prima dell'attesa riforma.

Il Comitato ristretto, in linea di massima, si riprometteva di concludere entro il 27 settembre prossimo la discussione sull'articolato della nuova legge che poi, il 3-4 e 5 ottobre dovrebbe il varo da parte della commissione Interni.

Vertice tra le quattro correnti

Una giunta unitaria per la magistratura?

Il prossimo 19 settembre i giudici sciopereranno contro le gravi carenze della giustizia

MILANO — La formula «governo» dell'Associazione nazionale magistrati potrebbe ricomporsi sotto un'unica gestione delle attuali quattro «correnti». In un incontro «riservato», svoltosi a Roma nei giorni scorsi tra i rappresentanti delle quattro segreterie, è stata espressa una comune disponibilità. Il ricongiungimento delle culturali e ideologiche attualmente contrapposte. Obiettivo: governo «emergenza» porre un valido argine a situazione che i magistrati definiscono «*drammatica*» e che coinvolge, nella sua crisi, l'intero apparato della giustizia.

Protagonisti di questo incontro sono stati Domenico Pone, segretario di «magistratura indipendente» (attualmente all'opposizione; vi aderiscono il 42 per cento dei magistrati), Livia Pomodoro di «impegno costituzionale» (25 per cento delle adesioni), Sergio Letizia di «terzo potere» (21 per cento delle adesioni, al governo in coalizione con «impegno costituzionale», grazie all'astensione di «magistratura democratica») e il dott. Salvatore Senese «magistratura democratica» (che raccoglie il 13 per cento delle adesioni).

Il «ricongiungimento», nelle intenti dei quattro segretari, dovrebbe avvenire entro una data precisa, vale a dire il 19 settembre, giorno in cui inizia lo sciopero nazionale di tre giorni proclamato, appunto, dai magistrati.

«*In una situazione di reale emergenza come quella attuale* — spiega Pietro Oriana, aderente a «constituzionale», componente della giunta esecutiva nazionale e direttore della rivista *La magistratura*, organo dell'Associazione nazionale magistrati — *la volontà di ricomposizione delle correnti che attualmente dividono la nostra magistratura è una prova tangibile di grande responsabilità dell'intera categoria sulle cui spalle grava un compito delicato e che le attuali strutture non permettono di svolgere con la serenità e completezza*».

Secondo Oriana, c'è il rispetto che sia volontà di trasformare il magistrato in un «giudice travet» alle dipendenze del politici: un rischio che potrebbe annullare un potere dello Stato, quello della magistratura, in grado di garantire le istituzioni a patto rimanga autonomo. La massiccia attribuzione di compiti singolo giudice — dice Oriana — restringe sempre più la possibilità sua iniziativa. E cita «*uno strano equivoco sorto in seguito a iniziative del potere politico tendenti alla riforma dell'ordinamento penitenziario, dirette ampia discrezione al giudice nel concedere permessi ai detenuti. Il magistrato se n'è accorto e si è trovato nel mirino dei politici che hanno accusato di avere il permesso facile*». L'attuale tendenza — precisa ancora Oriana — è scaricare sulle funzioni giudiziarie onde di carattere politico, dimenticando che spetta ai politici aciogliersi. È poi ricordato l'assenza d'una legislazione adeguata, di strutture, razionalizzazione nella distribuzione dei magistrati nelle varie sedi. «*Il magistrato viene spesso accusato di rimettere in libertà gli arrestati* — ha poi detto Oriana — *la frase ricorrente è: la polizia li mette dentro, il giudice li tira fuori; ma nessuno controlla poi vanno a finire i processi, frutto di indagini frettolose, di rapporti inadeguati. I risultati eccoli: l'80 per cento dei delitti rimane impunito*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Sabato 14 settembre 1878)

Bilanci comunali

L'totale generale delle entrate dei Comuni nel 1877 è di L. 302.229.626, da suddividersi come segue: pei Comuni urbani entrata generale L. 201.290.484, pei rurali 200.939.152 lire, pei Comuni capoluoghi di provincia L. 224.430.834. Il totale generale delle si ragguaglia in lire 508.854.410. La differenza risulta chiusa sulle spese è di lire 1.624.804 in più delle spese sulle entrate per tutti i Comuni

Scricchiola soltanto il governo regionale

A Bologna, il psi si astiene sul viaggio del pci a Mosca

Tutti gli altri partiti hanno votato contro - Presentate diverse mozioni - I comunisti, che hanno la maggioranza assoluta, hanno approvato la loro (favorevole, naturalmente, al viaggio)

NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Con i suoi ventisei seggi su cinquanta, il partito comunista aveva gran che da temere da questa discussione. Eppure, è una discussione che potrebbe lasciare il segno. Siamo in consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, oggetto del contendere è il viaggio che una delegazione della giunta ha appena compiuto nell'Unione Sovietica. Una settimana a Mosca e a Kishinev, capitale quest'ultima della Repubblica Moldava, a presentare nell'ambito di una rassegna sovietica sulla meccanizzazione agricola una serie di mostre sul tema «Cultura e società in Emilia-Romagna». In Russia, i comunisti ci sono andati da soli, poiché gli altri partiti di questa partecipazione non hanno voluto Non hanno voluto saperne i socialisti, che pure condividono con il pci le responsabilità di giunta. Non hanno voluto saperne i democristiani, pur legati a questo governo regionale da un accordo di programma che, dalla primavera scorsa, ne ha ammorbidito la tradizionale opposizione. Non hanno voluto saperne gli altri sparuti gruppi di

I comunisti comunque sono andati a Mosca e a Kishinev, guidati dal presidente della Regione Lanfranco Turci. Doveva esserci anche Renato Zangheri, sindaco di Bologna, che all'ultimo momento ha fatto sapere di avere altri impegni in patria, sia pure sottolineando che la sua rinuncia nulla aveva a che fare con la «campagna strumentale» orchestrata contro il viaggio.

Ieri mattina, consiglio. Turci ha riferito della visita: ottimi affari conclusi dalle nostre aziende alla fiera meccanico-agricola, ottima accoglienza del pubblico sovietico agli ambasciatori della cultura emiliana. Le mostre spaziavano dal cinema all'artigianato, dall'urbanistica alla pittura, dall'immancabile arte culinaria alla «cultura canora», che affrontando impavidi gli immancabili bellissimi organizzatori avevano affidato a Orietta Berti. Una specie di itinerante festival dell'Unità, è detto.

Le ragioni dell'opposizione al viaggio erano state indicate nella necessità di protestare contro la persecuzione del dissenso che, in barba agli accordi di Helsinki, continua nell'Unione Sovietica. Poi, nel fuoco di una polemica in progressiva dilatazione, sono venute fuori altre riserve: si è parlato dei costi, si è detto degli oppositori in rapporto alle nostre esigenze di austerità. Si è parlato del fatto che le rassegne organizzate in Russia, illustrate da un bel catalogo in carta patinata, sarebbero propriamente rappresentative della realtà culturale e politica di questa regione.

Tutte queste ragioni sono riecheggiate ieri in consiglio, che alla riapertura dei suoi lavori dopo le vacanze ha dovuto affrontare l'intricata vicenda. E' che i socialisti hanno un tantino rettificato il tiro, precisando che lo riserve sulla visita in Urss «non contengano germi di crisi», e limitando gli attacchi a fatto che il programma della visita è stato tale da far capire ai russi, con sufficiente chiarezza, che cosa si pensi di queste parti del «gulag» e di tutto il resto. Ma i democristiani hanno lasciato capire che il loro ruolo consiliare, opposizione benevolmente disponibile a concordate convergenze in programma, potrebbe risentire di questa polemica.

Tutto è finito con una girandola di mozioni, fra le quali evidentemente la sola presentata dal gruppo comunista, che plaude alla relazione sulla visita in Russia, è stata approvata a maggioranza. Su questa mozione i socialisti si sono astenuti, mentre i democristiani e tutti gli altri hanno votato contro.

Al di là dei conteggi di voti, ciò che conta praticamente, e ancor più potrebbe contare in futuro, è il fatto che il quadro politico regionale, senza problemi aritmetici per via dei rapporti di forza, ha tuttavia conosciuto qualche scricchiolio. Importanti scadenze, come la politica del personale e l'edilizia universitaria, attendono in consiglio regionale che l'opposizione utilizzi frequentemente d'inerzia.

Il rapporto fra pci e psi, già alle prese il dibattito ideologico dorso a livello nazionale, potrebbe risentire a breve scadenza di questi irrigidimenti, nonostante le assicurazioni socialiste sulla volontà «non destabilizzatrice».

Il dibattito, come sempre accade quando un consiglio locale si occupa di politica estera, ha conosciuto la tradizionale contraddizione dei fini e dei mezzi. Tutti d'accordo infatti, comunisti compresi, sulle critiche alla persecuzione sovietica del dissenso. Ma tutti in disaccordo, o quasi, su come queste critiche debbono trovare la loro espressione. Dicono i comunisti: una cosa è non essere d'accordo con certi aspetti della politica di Mosca, una cosa è rifiutarsi alle occasioni di amicizia con il popolo sovietico. Dicono gli altri: il pci poteva manifestare, in questa occasione, la concretezza del nuovo corso. Ribattono i comunisti: di questo passo, perché chiedete a Roma il richiamo dell'ambasciatore da Mosca? Controreplica dell'opposizione, e anche dei socialisti: potevate, almeno, fare in modo che il Russia fosse ben chiaro il sentimento dell'opinione pubblica na, emiliana in particolare, sul tema del dissenso represso. Non è affidandosi ai gorbeggi di Orietta Berti che facciamo come questa si mettono in chiaro

Alfredo Venturi

Le tre norme nel programma di governo

Slittano ancora le misure contro gli evasori fiscali

ROMA — Per gli evasori fiscali il momento della resa dei conti continua a slittare nel tempo. Dei tre provvedimenti inseriti nel programma del governo Andreotti (bolletta d'accompagnamento delle merci viaggianti, ricevuta fiscale, registratori di cassa sigillati) l'unico messo a punto in questi mesi è il primo. Avrebbe dovuto entrare in vigore lo 1° giugno, ne era stata quindi prevista l'adozione dal 1° gennaio '79. È probabile che slitti ancora.

Il provvedimento deve infatti essere esaminato dal Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione, dopo di che dovranno trascorrere, come prevede la legge, almeno tre mesi, dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, per l'entrata in vigore.

Tenuto conto dei tempi e delle necessarie adempienze tecniche (la scelta ad esempio delle tipografie fiduciarie dell'amministrazione finanziaria che dovranno stampare i bollettari) appare improbabile che il termine 1° gennaio sarà rispettato.

Per gli altri due provvedimenti, tutto è ancora in alto mare. Ma mentre per i doppi registratori di cassa esistono alcune difficoltà tecniche (anche se certamente non insuperabili) come il numero eccessivo di aliquote Iva a cui spesso sono soggette merci vendute nello stesso negozio, nonché l'elevato costo dei registratori a doppia matrice, per la ricevuta fiscale le difficoltà che ne ritardano l'introduzione sono meno percettibili.

L'evasione fiscale intanto, come dimostrano i recenti episodi di cronaca, continua a marciare su livelli sostenuti. E' sufficiente, infatti, esaminare i dati sul prodotto nazionale lordo stesso e grosso divario esistente tra la crescita dell'attività economica nel nostro Paese e l'incremento delle entrate tributarie.

A Stresa un "Forum" di esperti internazionali

Gli elicotteri del futuro

Importanti nuovi impieghi (civili, militari) del velivolo ad ala rotante

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Più di 200 tra i massimi esperti del mondo occidentale nella ricerca, la progettazione e dell'industria degli elicotteri e degli altri velivoli a decollo verticale sono da ieri riuniti nel Palazzo Congressi di Stresa. Il quarto «forum» dedicato a questi apparecchi, un convegno che si tiene per la prima volta nostro Paese.

Per tre giorni saranno impegnati nel seguire e discutere oltre 70 relazioni sulla evoluzione che caratterizza i velivoli ad ala rotante o comunque a decollo verticale, sempre più diffusi in ogni parte del mondo, impieghi via via più estesi nel settore civile (trasporto, lavoro, soccorso, ecc.), a larga utilizzazione con i compiti più diversi da parte delle forze armate. I relatori sono gli Stati Uniti, Giappone, Olanda, Germania, Gran Bretagna, Francia e naturalmente Italia, che ha notoriamente con l'Agusta (azienda Efim) un posto rilevante nella graduatoria mondiale dei produttori di elicotteri.

Molto nutrita delegazione degli esperti americani. Soltanto i relatori sono 35, tra i quali il dott. Roberts, direttore laboratorio «Sistemi volo» della Nasa e il gen. Stevens che dirige il centro di ricerche e sviluppo dell'aviazione dell'esercito degli Stati Uniti.

La «forza» questa come delle altre delegazioni, l'autorevolezza dei relatori e degli esperti ch vi fanno parte, danno una misura dell'importanza del «forum», durante il quale passati esame i progressi scientifici e tecnologici per rendere il velivolo a decollo verticale sempre più veloce, più sicuro e confortevole, economico e di manutenzione facile, per anni, benché possa dove all'aereo è impossibile, la sua diffusione è stata frenata per l'alto costo, limitata capacità, i delicati e complessi suoi sistemi.

Gli esperti riuniti a Stresa parleranno soprattutto di quanto si può fare per ridurre vibrazioni e rumori, delle ricerche sperimentali e dinamiche per migliorare i rotori, dell'impiego dei materiali nuovi come quelli sintetici di maggior resistenza e minor peso, delle tecnologie nuove per quanto riguarda la condotta volo e il «lavoro» dei piloti, ai quali il progresso mette a disposizione strumenti sempre più sofisticati.

Il «forum» è stato aperto dall'on. Pastorino, ministro per il Turismo. Vi era giunto il senatore Rebecchini, sottosegretario alle Partecipazioni Statali. Subito dopo, nell'ambito del convegno stesso, Corrado Agusta, presidente gruppo industriale omonimo, ha annunciato un piano di potenziamento aziendale che prevede l'investimento in cinque anni di miliardi, 85 dei quali saranno utilizzati per gli impianti del Mezzogiorno (fanno parte del gruppo, oltre alle Marchetti, la Elicotteri Meridionali di Frosinone e la Ilam — ex — di Brindisi).

Un che prevede inoltre l'aumento del numero dei dipendenti da 70 mila a 80 mila. «Con l'elicottero biturbina A 109 e il 129 militare di tecnologia avanzata — egli ha detto — il gruppo Agusta ha compiuto un notevole passo avanti, dimostrando la completa capacità di realizzare in maniera autonoma ad ala rotante interamente italiani. Inoltre vi è l'accordo di questi giorni con la britannica Westland per lo sviluppo di un elicottero navale e una intesa con l'americana Bell per migliorare tecnicamente il 212 che porterà alla realizzazione un altro elicottero denominato 412. Di qui l'esigenza del piano di potenziamento aziendale».

E' da rilevare che l'elicottero A. 109 è considerato dagli esperti il primo della «terza generazione» ha già conquistato il venti per cento del grosso, esigente mercato degli Stati Uniti. «Costituisce — dicono i dirigenti dell'Agusta — il capostipite di una famiglia con diverse versioni civili e militari per consentirgli una lunga "vita" commerciale, grazie alle innovazioni che gli saranno gradualmente apportate».

Aldo Vitá

Alla riunione ieri sera del Consiglio comunale

Venezia: documento di pci e psi sull'attuale verifica di giunta

VENEZIA — Pare davvero che questa volta si vicino: la crisi della giunta comunale Venezia (dieci assessori comunisti, quattro socialisti più il sindaco e uno del gruppo autonomo socialista) è rivista, ieri sera, ad svolta determinante. I due partiti protagonisti si sono presentati in Consiglio comunale — il tanto atteso appuntamento invocato da molte parti come il momento della verità — con un documento, giunto, elaborato durante una faticosa riunione durata oltre ore, nel quale è detto, tra l'altro, che «*la collaborazione tra i partiti della sinistra rappresenta una condizione fondamentale per assicurare al comune Venezia una direzione politico-amministrativa adeguata ai gravi problemi della città e capace di perseguire una linea di reale risanamento e rinnovamento, proponendosi nel contempo verificare le possibilità di convergenza di altre forze democratiche*».

Le delegazioni e dal psi, che si incontrate ieri, hanno espresso, nel documento, un giudizio «*largamente positivo*» sull'esperimento compiuto dalla giunta sinistra in questi tre anni. Essa — secondo i due partiti — ha infatti permesso avviare rispetto alle precedenti Amministrazioni punto di vista dell'elaborazione programmatica, dell'affermazione del metodo della programmazione e della partecipazione democratica, del risanamento finanziario, recependo domanda cambiamento che aveva portato al risultato elettorale del giugno '75.

In questo quadro i due partiti hanno individuato «*alcuni limiti e che richiedono un'ulteriore e più precisa definizione programmatica e un'iniziativa più adeguata della giunta e della maggioranza*».

«*Ciò comporta* — secondo gli autori del documento — *la conclusione, attraverso un impegno di tutti i livelli interessati, del processo positivamente avviato, particolarmente in questi ultimi anni, e volto a mettere a punto un'organica strategia di intervento, con l'apporto qualificante dell'Amministrazione comunale, attraverso il definitivo approfondimento e chiarimento di alcune scelte di fondo aperte, un'accelerazione della realizzazione di tali scelte*».

L'obbiettivo dei pci e del psi, è detto ancora nel documento, è solo quello di rilanciare in tempi rapidi l'iniziativa della giunta e della maggioranza, ma garantire una solida base collaborazione che eviti qualsiasi interruzione del lavoro del Comune nel che separano dalle future elezioni amministrative.

Su queste basi — conclude il documento — le delegazioni dei pci e dei psi di Venezia hanno avviato positivamente verifica programmatica ritenuta necessaria da entrambi i partiti, al fine determinare il pieno rilancio dell'attività della giunta. In tale lavoro essi saranno guidati dalla preoccupazione di evitare che lo svolgimento della verifica possa tradursi in una stasi amministrativa che avrebbe conseguenze negative città.

g. b.

Roma: oggi all'Aied le prime 2 vasectomie

ROMA — «*Fermati Adamo!*»: e da oggi Adamo rimarrà a fermarsi. Lo «slogan» che caratterizza l'attività dell'Aied (l'Associazione per l'educazione demografica) si concretizzerà appunto, questa mattina, alle 10,30 nell'ambulatorio Aied di viale Gorizia a Roma. I primi due uomini verranno infatti sterilizzati l'intervento di vasectomia. Si tratta di un uomo di 40 anni, sposato e padre di tre e di altro, anche lui sposato, di 37 anni, padre due figli.

Numerose agitazioni in vista per alcune categorie

Sciopero aerei: oggi decidono gli autonomi Pubblico impiego: sempre tesa la situazione

ROMA — Il fallimento dell'incontro Federazione statali e Federazione unitaria ripropone, per il futuro quasi immediato, la prospettiva ed il pericolo di una ripresa delle agitazioni nel settore pubblico. Gli statali chiedono che il contratto firmato il 3 gennaio scorso venga riaperto, per adeguarlo quiste ottenute da altre categorie lavoratori. La Federazione unitaria invece sostiene che di mutamenti si potrà parlare nelle trattative per il rinnovo, previste per l'anno prossimo.

Il 22 settembre vi inoltre, ma già alcuni settori cominciano entrare in agitazione. I sindacati confederali dei dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile, per esempio, hanno di per lunedì prossimo un'assemblea generale del personale interessato, per «*decidere incisive forme di lotta fino al blocco degli aeroporti*», se il governo «*persisterà nell'azione di sperequazione fra i pubblici dipendenti e non accetterà l'omogeneizzazione dei contratti degli statali con quelli delle aziende di Stato*».

Alla Federstatali ha risposto ieri Sergio Mezzanotte, segretario generale dei ferrovieri Cgil, una delle categorie alle quali viene imputato il mancato rispetto dell'accordo generale sul pubblico impiego. «*Se è fermo un'analisi superficiale* — è detto — *posso anche capire la reazione degli statali* realtà, ha sostenuto, non si può fare un raffronto fra le due categorie, basandosi esclusivamente sugli del rinnovo, e lasciando da parte il fatto che «*colleghiamo questo nostro contratto ad un concreto di riforma*», per creare un'azienda FS «*sempre industriale e commerciale, sganciata logiche gerarchiche e burocratiche*».

Il problema delle differenze di trattamento all'interno del settore pubblico sarà affrontato da un disegno di legge del partito comunista, la cui presentazione in Parlamento è prevista entro settembre. Il documento, se approvato, stabilirà eguali parametri per tutti i dipendenti pubblici in materia di orario di lavoro (40 settimanali) ad eccezione della scuola, di ferie, aspettative, congedi, permessi e trasferimenti. La «legge-quadro» non tocca il problema retribuzioni, ma il pci proporrà che tutte le «leggine» riguardanti il settore pubblico vengano discusse durante l'esame del bilancio dello Stato. Nel di questo dibattito verrà fissato il tetto massimo di spesa globale per i dipendenti dello Stato.

Esponenti della Cisl e della Uil si sono detti contrari alla legge-quadro del pci. Prandi (Cisl ospedalieri) respinge che fissato un «tetto» per spesa globale dei pubblici dipendenti perché «*vorrebbe dire pianificare la contrattualità delle categorie*». D'accordo, invece, su rendere uguali orario, ferie straordinario «*lasciando il resto al negoziato peculiare di ogni categoria*». Vecchione (Uil statali) ha detto che i trattamenti vanno contrattati senza decreti dall'alto: «*Il fatto andrebbe bene forse però applicato a tutte le categorie, anche a quelle dell'industria*».

Prosegue la tregua, carica di tensione, nel settore del trasporto stanti volo proporrà a Cgil e Uil ore di sciopero, da effettuarsi a sostegno del rinnovo contratto di lavoro entro prossima settimana, in due «tranches» di 24 ore, dichiarandosi disposti a scendere in lotta da se i colleghi di diversa ispirazione non vorranno dare loro adesione.

L'esecutivo degli assistenti autonomi (Anpav) ha invece rinviato al 21 settembre il consiglio generale, fissato per ieri, che doveva definire modalità e date dello sciopero di 48 ore già proclamato da tempo. Il rinvio è causato dal fatto che l'Anpav «*non ritiene esaurita la possibilità un accordo, con alcune componenti della Fulat, tenuti contrattuali*». L'Anpav ha però fissato due scioperi di 24 ore, gestite dalle rappresentanze dei settori aziendali Alitalia ed Ati, per il 19 ed il 27 settembre. La conferma di quest'agitazione verrà data oggi.

Marco Tosatti

Bonn non estraderà i tre esuli

BONN — Il governo di Bonn ha rifiutato l'estradizione di tre esuli cercati dalla Jugoslavia per terrorismo. I tre, Ljubomir Dragoja, Nikola Milicevic e Stjepan Bilandzic, avrebbero partecipato ad attività terroristiche organizzate nel quadro del movimento separatista croato.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

© 1978 LA STAMPA S.p.A.
Copia omaggio in facsimile prodotta G.E.C. SpA via Tiburtina 1209, Roma
CERTIFICATO N. 00 DEL 6-6-1978

(Segue da pagina 18)

Il mercato di affetti sui vari siti

Enrico Ruggia
analista FIAT
di anni 70

Addolorati, ne danno l'annuncio la moglie Cristina, con i figli Elena e Carlo, il genero, la nuora, i nipoti Enrica, parenti tutti. I funerali in Torre di Alba MERCOLEDÌ 13 alle ore in cattedrale. Partenza dall'abitazione di corso Matteotti 21.
— Pinerolo, 12 settembre 1978

Bruno Dadoni e famiglia partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia Ruggia
— Torino, 13 settembre 1978

Sentitamente, con il conforto della fede, ha concluso la sua laboriosa giornata terrena

Onorato Sappa

Ne danno dolore per dirne l'annuncio la moglie Giovannella Mattei, i figli Giovanni e Luigina, i fratelli Quintino e Luigi, la sorella Emma, le cognate e nipoti più stretti e i parenti tutti. La ringraziamento particolare al prof. Carlo Polidori e al personale del reparto di Cura per la assistenza data durante i funerali saranno fatti privati seguiti. Il rosario alle ore 17.30
— Priola, 13 settembre 1978

Ne è spento la cara ed adorata sua mamma

geom. Giorgio Ballario

La mamma addolorata la sorella Fiorenza con i parenti tutti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo in Alice Castello giovedì 14 corrente alle ore 10
— Alice Castello, 13 settembre 1978

Luigi Ballario e famiglia partecipano al dolore della cognata Nerina per la morte del fratello GIORGIO.

È mancata

Irma Audinino in Beccio
anni 70

Addolorati ne danno il triste Carlo, la figlia Rosanna, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c.m. alle ore 14 con partenza dalla casa mortuaria in corso Vittorio Emanuele per Rivoli.
— Torino, 13 settembre 1978

La moglie Cesira, Carmen, Sergio e Barbara Biancotti in via IBIMA.

È mancato

Giovanni Bresso
anni 61
maestro di musica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Vitale, la figlia Paola, il genero Pietro, la nipotina Cinzia, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 10 partendo dalla casa mortuaria in via Villar Dora 23.
— Torino, 13 settembre 1978

Amministrazione Direzione Personale Italia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bosia per l'improvvisa scomparsa del caro dipendente

Francesco Bosia
— Torino 14 settembre 1978

Sindacati Lavoratori C.A.F. e Federpensionati Cgil partecipano con profondo dolore alla famiglia Bosia per la scomparsa del compianto dirigente FRANCESCO Durante i funerali sarà osservato lo sciopero di lavoro

È mancato per malattia del cuore il

Giuseppe Berrato

Lo piangono la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali a Cambiano giovedì 14 settembre ore 14.30 partenza mortuario Moncalieri ore 15.30
— Torino, 13 settembre 1978

È serenamente mancato il

cav. Dino Ponsetto

Lo partecipano i funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 10 partenza dalla casa sita in corso Vittorio 9 Valentino
— Racconigi, 13 settembre 1978

I funerali avranno luogo in Torino e Maria Cristina ne danno triste annuncio

Edvige Bargero ved. Capra

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppina Castellano per l'affettuosa assistenza prestata.
— Genova, 8 settembre 1978

È mancato ai suoi cari

Franco Zamparoli

Lo piangono la moglie, gli zii parenti tutti. Funerali domani alle ore 16.30
— Torino, 14 settembre 1978

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti il Personale della Società Immobiliare Sud partecipano al lutto della famiglia Peyra e della Commissariale Umberto per la perdita immatura scomparsa del suo Presidente dr. Ing. Comm. Cav. Lav.

comm. Roberto Pozzi
— Savona, 11 settembre 1978

Partecipano il manager

Gianni Fornero

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena, la figlia Anna con Raimondo e Cristina, il fratello Dino e famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 partenza ore 9.30 dalla chiesa di San Lorenzo
— Ivrea, 11 settembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Rotondi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie figlia generi, nipoti e parenti tutti
— Torino, 11 settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

prof. Osvaldo Savio

nell'impossibilità di farlo con tutti personalmente, ringrazia gli amici che hanno preso parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare ai medici e infermieri degli Istituti Medici di S. Sebastiano di Torino e di Rivoli, all'U. S. San Giorgio, agli amici Rotary Club Cuneo e Lions La Morra al 1° azzurro club Barolo.
— Torino, 14 settembre 1978

La famiglia Madagisti commossa per la dimostrazione di stima e affetto resa al suo caro

Franco Madagisti

ringrazia tutti in nome proprio che presenti parte al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Maria Ausiliatrice il 9 ottobre alle ore 11.15
— Torino, 14 settembre 1978

I famigliari partecipano la famiglia Padrini e Claudia ringraziano sentitamente hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della cara

Rosa Cauda ved. Palma
— Torino, 13 settembre 1978

ANNIVERSARI

1971 1978

dott. ing. Roberto Boggio

Con l'amore di sempre e nel pensiero di ogni giorno, la moglie ed i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo vollero bene. Messa in suffragio il 17 c.m. ore 8 parrocchia N. S. della Pace
— Torino, 14 settembre 1978.

1973 1978

Giuseppina Debanto n. Cravanzola

Partiva per l'eterno riposo i suoi cari.

15-9-75 15-9-78

Mario Artissone

I familiari lo ricordano a parenti e amici con immutato rimpianto.
— Genova, 14 settembre 1978

14-9-1968 14-9-1978

Rinuccia Crovatto

è sempre viva nell'accorato ricordo di mamma papà Giancarlo e Franca.

1968 1978

Cesare Del Zotto

Vivi sempre nel nostro ricordo figli, nuore e nipoti

1975 1978

Anna Tamagno ved. Ughi

Sempre nel cuore della sua Silvana.

1971 1976

Aurelio Segre

La moglie Elda e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto ad un anno dalla scomparsa.
— Rivoli (To) Chiaverano,
14 settembre 1978

Nel 2 anniversario della scomparsa di

Maria Torazza in Grosso

con immutato dolore il marito la piccola e parenti la ricordano e le vogliono bene S. Messa in suffragio il 17 c.m. ore 8 parrocchia N. S. della Pace
— Torino, 14 settembre 1978.

Giuseppina Debanto n. Cravanzola

Partiva per l'eterno riposo i suoi cari.

15-9-75 15-9-78

Mario Artissone

I familiari lo ricordano a parenti e amici con immutato rimpianto.
— Genova, 14 settembre 1978

14-9-1968 14-9-1978

Rinuccia Crovatto

è sempre viva nell'accorato ricordo di mamma papà Giancarlo e Franca.

1968 1978

Cesare Del Zotto

Vivi sempre nel nostro ricordo figli, nuore e nipoti

1975 1978

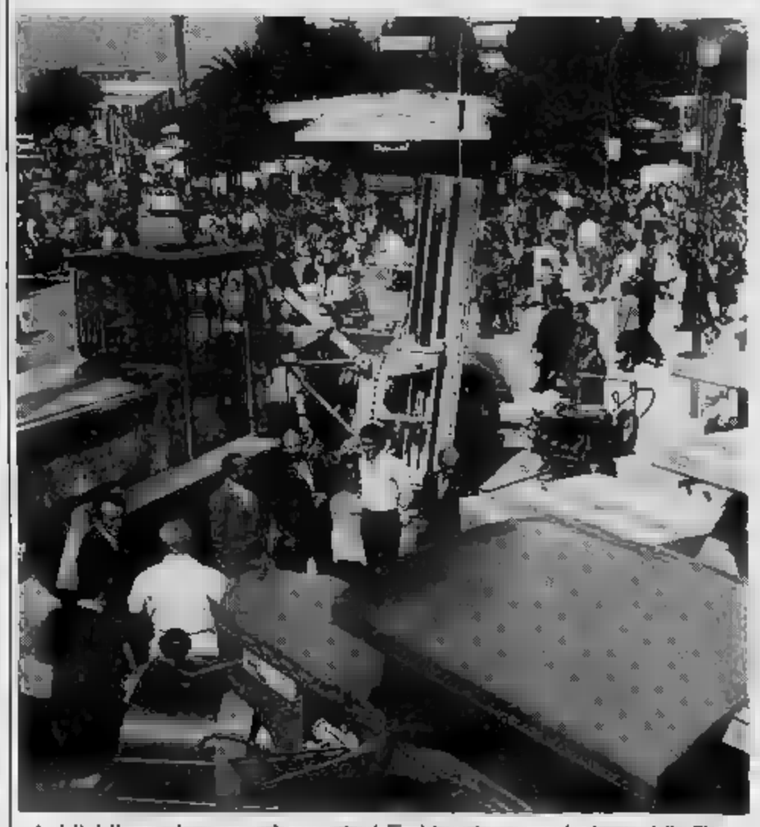
Anna Tamagno ved. Ughi

Sempre nel cuore della sua Silvana.

LA FIERA DI BARI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Incontri, convegni, dibattiti a Bari sulle prospettive del Mezzogiorno



I viali della grande rassegna barese stipati di visitatori per la durata della Fiera

Le attività collaterali della 42ª Fiera del Levante hanno avuto inizio il giorno stesso dell'inaugurazione. Accanto alla Campionaria generale e cioè alla esposizione dei prodotti italiani e stranieri di ogni tipo, come detto in altra parte del giornale, vi sono altre mostre specializzate che occupano molta spazio.

La superficie della Fiera di mezzi quadrati non consente più da alcuni anni ulteriori ampliamenti così che diviene sempre più difficile poter esporre tutti i prodotti nello stesso luogo. E' stato necessario reperire fuori dai recinti del complesso sul Lungomare altre aree da destinare a settori particolari come per esempio sta avvenendo in questa edizione per la mostra dell'autoveicolo industriale con annessa quella dei mezzi di ricambio per automezzi e di attrezzature per officine.

Questo del problema dello spazio si fa di anno più sensibile ed è stato necessario realizzare alcune esposizioni anche in altri quartieri cosicché da marzo ad ottobre a Bari si tengono circa venti mostre specializzate.

L'importanza dell'attuale edizione della Fiera è data dalle cifre relative al numero degli espositori e alle nazioni presenti. Si può dire che rispetto all'anno scorso il numero degli espositori è aumentato di una trentina di unità. Può sembrare un aumento modesto; in realtà lo è dato che queste presenze si ripercuotono anche nel corso dell'anno sulle altre manifestazioni organizzate dalla Fiera.

Un altro conto assai difficile da fare è quello relativo al volume degli affari. Gli espositori sono tenuti a comunicare l'importo delle negoziazioni avvenute in Fiera, che costituiscono un segreto talvolta gelosamente osservato nei singoli padiglioni. Occorre anche tener presente che l'attività espositiva ha una sua estensione nel tempo per cui gli affari conclusi oggi finiscono d'influenzare per tutto un anno il lavoro produttivo di centinaia e centinaia di ditte.

Il compito della Fiera si estende poi anche con l'organizzazione di incontri tra operatori economici che avvengono mediante tavole rotonde e convegni durante i quali vengono discussi i temi più attuali della economia degli scambi internazionali e in genere di tutto quanto riguarda la problematica meridionalistica. Anche questo aspetto l'appuntamento di settembre prolunga i suoi effetti assai oltre il tempo di apertura della Fiera. Quest'anno per esempio l'attività degli incontri ha avuto inizio con il convegno sui trasporti urbani.

Prima del giorno di chiusura stabilito il lunedì 18 si avrà il convegno su «Agricoltura e Mezzogiorno» e la tavola rotonda italo-araba. Motivo di grande richiamo sarà anche il convegno su «Problemi e prospettive del commercio interno ed estero in Italia»; anche quello su «Prospettive di sviluppo delle esportazioni agricole» vedrà la presenza di attenti osservatori. Lo stesso dicasi per il convegno su «Movimento cooperativo, piani di sviluppo agricolo, politica comunitaria nel Mezzogiorno». La tavola rotonda italo-africana e il convegno su «Agricoltura Mezzogiorno e Mediterraneo» sono attesi partecipanti. Infine si svolgerà il convegno su «Agricoltura e ambiente» e quello su «Equo canone nel settore commerciale e turistico» che si avranno il penultimo e l'ultimo giorno della manifestazione fieristica.

Sono tutti appuntamenti che daranno spunto a verifiche e confronti che in alcuni casi è possibile definire appassionanti. Alle giornate sul Mezzogiorno prendono parte i ministri De Mita, Morlino e Scotti e i loro interventi assumono a mettere a confronto le idee e le proposte degli esperti sul possibile sviluppo delle terre del Sud.

Patrocinate dal Ministero degli Interventi straordinari del Mezzogiorno e dalla Cassa del Mezzogiorno, tre giornate di lavoro saranno dedicate allo sviluppo del territorio e si concluderanno con l'Assemblea generale in programma sabato 16. La Fiera del Levante in tal modo mette in evidenza i temi più stringenti della questione meridionale e le possibilità d'intervento, particolarmente importanti se come intervento a breve termine, dato che i piani di sviluppo a più lungo respiro sono preparati ma evidentemente sono anche di natura tale da differire nel tempo le possibilità di pronte realizzazioni.

Al di là delle promesse e delle dichiarazioni governative è necessario cercare di garantire per il Mezzogiorno un futuro meno incerto e da assicurare che i termini di distacco tra l'economia del Sud e l'economia del Nord abbiano gradatamente a diminuire.

Per questi risultati è necessario che tutte le questioni poste in discussione vengano improntate alla concretezza. D'altra parte la gente di Puglia è conosciuta e stimata proprio per la sua «concretezza nel lavoro», per la sua buona volontà, per la sua operosità. Sono questi termini che danno garanzia di successo e costituiscono anche un motivo di orgoglio per questa manifestazione che è positivamente stimolante di tutte le forze economiche del Meridione ma tale anche da avere diretti influssi sulle forze politiche e sociali della stessa zona.

Tra gli intervenuti ai convegni avvenuti nei giorni scorsi o in quelli che seguiranno prima della chiusura, merita ricordare la presenza in qualità di moderatore, del presidente della Cassa del Mezzogiorno Gaetano Cortesi ai convegno «Pianificazione territoriale e l'istituzione comprensori». Il dibattito è stato introdotto da una relazione di base dei professori Paolo Bonaccorsi dell'Università di e Guido D'Angelo dell'Università di Napoli.

Per la strategia del territorio, tema al quale viene dedicata una seduta, sarà moderatore l'on. Francesco Compagna. La relazione di base è presentata dal direttore centrale per i progetti speciali per la Cassa del Mezzogiorno ing. Giuseppe Consiglio, dal prof. Francesco Forte dell'università di Napoli, dal presidente del Csci prof. Francesco Gagliardi, dal presidente dell'Csata, prof. Aldo Romano, dal prof. Salvatore Vinci della Facoltà di Agraria di Portici, dal prof. Vittorini e dall'arch. De Lucia che hanno avuto questo incarico dal Comitato dei Rappresentanti delle regioni meridionali presso il Ministero per il Mezzogiorno.

Il prof. Giulio Leoni, che per anni ha trattato questo tema presso la Cassa del Mezzogiorno, darà relazione sul progetto speciale per le zone interne.

Sabato 10 settembre le conclusioni di questi dibattiti preliminari presentate all'Assemblea generale presieduta dal ministro Morlino. Prima prenderà la parola il prof. Pasquale Saraceno nella sua qualità di presidente della Svimez. Il ministro De Mita chiuderà con il suo discorso il dibattito al quale presenzieranno i presidenti delle Regioni meridionali, rappresentanti delle forze politiche e sindacali e in genere i principali operatori economici dell'area Sud.

Benintesi le relazioni avranno tutte un carattere estremamente tecnico che daranno loro garanzie di concretezza. Non saranno fatte soltanto delle parole; saranno esposte cifre, avanzate proposte pratiche, esposte cose concrete e reali. Anche il fatto che a queste riunioni assisteranno i massimi esponenti politici di tutti i settori dà all'avvenimento una portata e una rilevanza veramente di eccezione. Cosa che del resto era stata possibile rilevare sin dal primo giorno dalla l'importanza del discorso del presidente del consiglio Giulio Andreotti. Il Mezzogiorno ha in corso uno sviluppo di crescita, lento e faticoso, tale però da avere influenza e importanza non soltanto per le zone del Sud ma per tutto il Paese.

a. v.

SKF

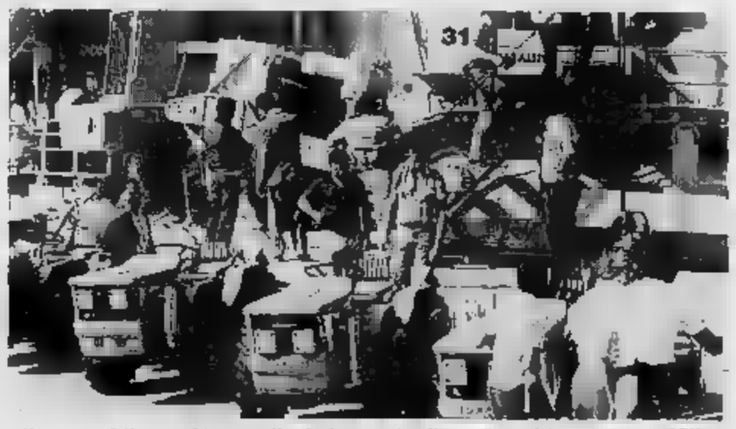
Da Villar Perosa, dove, nel 1906, si iniziò la loro produzione, i nostri cuscinetti hanno affrontato vittoriosamente in tutto il mondo la lotta contro l'attrito dovunque ci fosse movimento. A soddisfare ogni vostra necessità ed a risolvere ogni vostro problema, oltre 500.000 cuscinetti escono quotidianamente da [illegible] dislocati in tutta Italia e vi raggiungono rapidamente attraverso una fitta e moderna rete di vendita imperniata su 17 filiali e oltre 800 concessionari.

RIV-SKF

Un'azienda quadrata che sa girare il mondo

In un'atmosfera di cauto ottimismo

Un punto di incontro



Il settore delle macchine per l'agricoltura attira l'attenzione del pubblico

La posizione stessa di Bari fa sì che la Fiera sia veramente un punto di incontro tra le grandi produzioni industriali del Nord, quelle più piccole e però competitive del Sud e le attese di vaste aree dell'Est europeo e del Medio Oriente. C'è da aggiungere che i baresi sono sempre stati abili commercianti e hanno svolto e sviluppato questa funzione di mediazione attraverso secoli di storia. Percorrendo i viali della Fiera, soffermandosi dinanzi ai padiglioni che si susseguono per chilometri, nel chiacchiericcio di migliaia di persone, che secondo un'abitudine tradizionalmente meridionale compiono quello che piace definito «la struscio fieristico» per passare in rassegna tante e tante meraviglie esposte, accade di sentire slogans e commenti improntati ad una sorta di ottimismo circa la congiuntura economica.

Negli anni la rassegna fu definita «la Fiera che sfida la congiuntura» od anche «la Fiera dell'Italia che vuole risalire». Compratori e imprenditori che espongono le loro produzioni svolgono trattative in un'atmosfera percorsa da venticelli di cauto ottimismo, di fiducia nella ripresa.

Ancora occorre superare alcuni vecchi pregiudizi e la propensione delle genti meridionali a investire soltanto nell'agricoltura e non nelle iniziative industriali. Questa situazione è riassunta assai bene in una frase: «Il Sud è sempre stato terra di rendite e non di redditi; così è nato il detto degli economisti secondo cui la rendita genera il castello e il reddito l'officina».

Queste scelte tradizionali vedono non più castelli, ma seconde case, palazzine e villette nelle quali i redditieri meridionali investono i proventi dell'agricoltura, per trarne profitto nel campo turistico durante la stagione estiva e talvolta anche in inverno. Però per molti aspetti la mentalità meridionale si sta modificando anche in vista degli sviluppi europei che deve l'economia italiana essenzialmente quando si aprano le stazioni di un Parlamento europeo che sia espressione popolare unitaria: tra i baresi vi sono molti europeisti convinti come, in un più vasto campo, ugualmente accade in tutta la Puglia.

Oggi Bari ha spostato l'asse dei suoi interessi anche verso l'Europa del Nord cosicché la fiera è divenuta il punto di incontro tra tre consistenti gruppi di nazioni: i Paesi della Comunità economica europea presenti con singoli padiglioni o con la mediazione di un istituto internazionale che li raccoglie tutti; i dell'Europa orientale e infine quelli del Terzo Mondo asiatico ed africano.

In testa per nazioni presenti è l'Europa, con 13 paesi rappresentativi di vasto arco di produzione industriale e grande richiamo. Il dell'Est è composto da Albania, Jugoslavia, Romania, Ungheria, Unione Sovietica. Tra i paesi non si deve dimenticare oltre i nove della Comunità la Svizzera, la Svezia, la Finlandia, San Marino e l'Austria che ha un ufficio di informazioni turistiche.

Il secondo gruppo di nazioni consistenza numerica è quello asiatico. Quest'anno per la prima volta è presente il Nepal; vi sono poi le Filippine, l'India, l'Iran, il Pakistan, lo Sri Lanka, la Thailandia, l'Irak e il protettorato di Hong Kong. La commissione delle Comunità europee patrocina la partecipazione di un gruppo di paesi africani tra Benin, Burundi, Gabon, Ghana, Madagascar, Marocco, Somalia, Sudan e Togo.

Non si deve dimenticare la presenza dei Sudamericani con il Brasile, Colombia, Costarica, Equador, Messico, Perù e Uruguay

v.

Sarà organizzato un convegno sull'editoria

In un conferenza stampa avvenuta pochi giorni prima dell'inaugurazione della Fiera il segretario generale dott. Giacovelli rispondendo alla richiesta di organizzare in prossima edizione convegno sulla situazione dell'editoria meridionale, ha detto che la Fiera proprio per sua natura di «mediatrice di idee», è sempre disponibile per iniziative di incontri, dibattiti e convegni.

il gruppo IRI alla 42ª fiera del levante

Bari 8 - 18 settembre 1978

LA FIERA DI BARI

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

La 42ma Fiera del Levante palcoscenico per l'economia

Il settore Edil-Levante presenta complessi macchinari per lo sviluppo dell'edilizia ed il movimento terra

Anche quest'anno la Fiera del Levante ha rappresentato la grande occasione per proporre i temi dell'economia meridionale all'attenzione della nazione, ma non soltanto della nazione perché la realtà di discorso si deve ampliare all'Europa, al Levante, alle nazioni del Terzo mondo. E' frase comune che la fiera barese costituisca un ponte verso l'Africa e l'Asia, ma è una realtà che allunga le sue propaggini non soltanto verso il Sud ma anche al Nord e a tutti gli stati della Comunità europea. Giunta alla sua quarantaduesima edizione la Fiera trova tutti gli operatori economici impegnati a fronteggiare la generale situazione di crisi non soltanto italiana, ma modiale che influisce sulle scelte operative interne del nostro Paese.

Come anche negli anni precedenti la Fiera sviluppa un disegno di avvicinamento dei produttori italiani e stranieri ai nuovi grandi mercati a potenziale assorbimento che sono il Mezzogiorno d'Italia e molte aree del Mediterraneo. In queste aree si trovano potenziali nuovi clienti che occorre raggiungere e conquistare. La Fiera è la vetrina o se preferite il palcoscenico al quale le popolazioni meridionali guardano per conoscere quanto c'è di nuovo e di più efficiente. Strumento privilegiato di intermediazione tra produttori europei e clientela meridionale la Fiera ha collaudato capacità attrattiva. Il ruolo è ogni ancor più rilevante che nel passato e l'attuale edizione si presenta in una veste di grande interesse ragione di consistenti attrattive per il pubblico che quotidianamente la affolla.

La Fiera rimarrà aperta fino al giorno 24 e risponderà ai suoi propositi anche con l'organizzazione di una serie di tavole rotonde italo-arabe sul tema: «Cooperazione agricola nel settore tecnico finanziario e delle relative forniture». L'immagine della Fiera può essere tracciata ricordando alcuni dati: sono presenti 3040 ditte, il 20% estere provenienti da 60 Paesi dei quali 41 sono rappresentati ufficialmente. Contemporaneamente sono aperte quattro rassegne: Agri-Levante per le macchine e le attrezzature per l'agricoltura e la zootecnia; l'Edil-Levante che come dice il titolo interessa tutto il settore dell'edilizia; l'Oro-Levante e l'Autoveicolo industriale.

Il discorso inaugurale dell'onorevole Andreotti è stato nei giorni scorsi ampiamente commentato in Italia ed ha avuto anche larga eco all'estero perché ha fornito elementi sulla politica economica italiana e non si è limitato a ripetere le affermazioni di un generico e impegno meridionalista». Le necessità di intervento per sanare la situazione economica del Meridione sono state anche tutte presenti al presidente della Regione Puglia Tritolo, al presidente della Fiera Romanazzi e dal sindaco di Bari Luigi Farace. Tutti hanno chiesto al governo di guardare alle genti di questa parte d'Italia con estrema concretezza e di coordinare gli sforzi.

Il ruolo della Fiera appare ancor più rilevante in questa fase di impegno per la ripresa del Sud che è pur sempre uno dei nodi da risolvere per determinare il generale sviluppo del Paese. Occorre prodigarsi per superare il pericolo di vedere il distacco che esiste tra queste regioni da quelle del Centro-Nord d'Italia e soprattutto il resto dell'Europa. Bruxelles non risparmiate critiche in proposito e bisognerà dare esempi produttivi della imprenditorialità, chiare dimostrazioni di dinamismo che convincano della ferma volontà di intraprendere strade nuove. Anche questo è uno degli obiettivi che la Fiera intende perseguire.

Ciò negli anni si era un'accentuazione industriale della fiera stessa e anche quest'anno si è dato particolare rilievo ai temi dell'edilizia, dell'oreficeria, argenteria ed orologeria e alla mostra dell'Autoveicolo industriale. Per quanto riguarda poi il settore dell'agricoltura è ch'esso caratterizzato dalla trasformazione e dall'ammodernamento delle strutture agricole mediante l'industrializzazione, base imprescindibile per l'attività economica del Meridione. Fur si che l'agricoltura diventi più moderna vuol dire diffondere l'uso di macchine e di nuove tecniche, tutte presenti ed esposte nella sezione Agri-Levante. Ad essa partecipano espositori italiani e stranieri che presentano novità su una superficie di mila metri quadrati. Complessa la sezione agricola le mostre zootecniche prevalentemente dedicate al bestiame.

Molti i richiami dell'Edil-Levante che si estende una superficie di 50 mila metri quadrati è particolarmente destinata ai fabbricanti macchine, attrezzature e strutture prefabbricate; il settore comprende la mostre Edilmat-Levante e Marmo-Levante che si svolgono nel mese di maggio. L'Edil-Levante prospetta le attrattive non soltanto al mercato nazionale ma anche all'estero, dato che le ditte espositrici portano a Bari una gamma di prodotti che possono trovare speciale convenienza di uso e di applicazione nell'area araba e in quella paesi della fascia mediterranea, zone geografiche tradizionalmente dedicate dalle iniziative fieristiche baresi.

L'Oro-Levante è alla sua terza edizione, quattro padiglioni e ospita 400 espositori. Secondo le edizioni delle più qualificate internazionali in fatto di preziosi, la mostra è rigorosamente chiusa al pubblico e riservata agli operatori economici. L'edizione di quest'anno di Oro-Levante è scelta dalla famosa ditta De Beers quale sede del concorso annuale «Diamanti oggi». Non il pubblico i tecnici ammessi potranno prendere visione dei pezzi selezionati che saranno presentati alla premiazione.

La mostra del veicolo industriale, realizzata dall'Anfia, richiama l'interesse di un pubblico ogni anno più vasto e costituisce un grosso appuntamento che ogni in proficuo di industrializzarsi sono impegnate a mutare il loro volto l'aiuto dell'impiego di quantità sempre più vaste di oli industriali. Quest'anno rispetto alle precedenti edizioni il settore si è esteso su altri 5 mila metri quadrati fino a raggiungere i 20 mila totali. Sono presenti case italiane costruttrici tra le più rappresentative telai motori e attrezzature per autoveicoli industriali. Il padiglione 16 è occupato da Fiat, OM ed Alfa Romeo, mentre gli espositori di ricambi di costruzione per officine hanno ottenuto larghi spazi.

Tutto quanto riguarda i beni strumentali, per tradizione è presente alla Fiera del Levante; basterà ricordare i settori delle macchine per cucire e per maglieria, gli impianti di lavaggio a secco, quanto concerne per la produzione alberghiera che intende offrire nuove tecnologie ai pubblici esercizi, agli alberghi, alle grandi comunità. Sono presentati all'osservazione del pubblico impianti di cucine, macchine per la confezione, la cottura, la distribuzione dei cibi e delle bevande, grandi frigoriferi industriali e quanto a caratterizzare in senso moderno il settore alberghiero.

Non è evidentemente possibile ricordare tutto ciò che la Fiera propone al suo pubblico. Si tratta di sommi di prodotti e servizi che operatori economici, i commercianti, gente del mondo dal difficilmente troverebbero altrove esposti unitariamente insieme possibilità soddisfacenti di confronto per qualità e per prezzi. In tal modo è consentito ai settori diversi di coordinare sforzi e volontà per svolgere e semplificare le procedure intervento a favore dell'area meridionale e dei paesi meno sviluppati.

al. vi.

Conferenza Colombo sull'Europa dei popoli

Il presidente del parlamento europeo Emilio Colombo terrà domenica 17 settembre una conferenza sul tema: «Verso l'Europa dei popoli».

Molto interesse attorno al convegno sui problemi del commercio interno ed estero organizzato in collaborazione con la rivista «Prospettive nel mondo». Le relazioni più importanti saranno quelle del presidente dell'Eni Pietro Sette, della Confcommercio Orlando e del direttore generale del Commercio Estero Baratieri.

Il "Fierino" in memoria di Aldo Moro

Alla memoria di Aldo Moro, che ha sempre dedicato le più vive attenzioni alle iniziative fieristiche baresi, è stato dedicato il «Fierino», la moneta che ogni anno la Fiera conia a settembre. La moneta è riprodotta in oro, argento e bronzo.

Un ponte attivo ed operante verso tutti i paesi dell'Oriente

L'economia nazionale è data appuntamento a Bari ed alla Puglia guarda in questi giorni tutta la nazione nella speranza che proprio dalle terre del Sud vengano elementi tali da indurre l'economia alla auspicata ripresa.

La Fiera ha tale e tanta importanza da coinvolgere economia, politica, lavoro, la stessa scuola, la giustizia, la società, tutte le componenti umane che determinano gli sviluppi della compagine nazionale.

Da quest'autunno del '78 c'è da pensare che il barometro nazionale possa accusare a sintomi di miglioramento? Si constata che la ripresa di tutto il tono economico e produttivo è avvenuta in tono lieve, ma innegabile. I pessimisti sostengono che non è il caso di farsi illusioni: gli ottimisti invece, fanno presente che si hanno dei dati numerici biennali e che la fine del 1978 e l'inizio del '79 cade appunto in un momento di ciclicità favorevole. Si sa che è molto difficile fare pronostici in qualsiasi campo ma, è noto, difficoltà anche maggiori s'incontrano proprio in fatto di economia.

L'appuntamento di Bari quest'anno si sviluppa sotto un'angolazione del tutto particolare. E' favorito dalla esperienza acquisita in ben quarant'anni e reso più importante dallo slancio con cui operatori economici sono accorsi quest'anno a Bari nella sicurezza che la funzione di ponte, tipica della Fiera del Levante, verso i paesi del Medio Oriente e dell'Africa si accenti: è anno in meno, così da divenire un elemento al quale prestano attenzione soltanto l'industria nazionale ma anche quelle di tutti i paesi della Comunità Europea.

E' vero che l'agricoltura è il settore più strettamente connesso all'area meridionale dove però i grandi programmi di trasformazione puntano da tempo sulla industrializzazione come fattore essenziale di evoluzione. Non per questo le strutture agricole che costituiscono la base dell'attività economica del territorio devono essere trascurate, cosa che è messa in rilievo proprio dalla presenza di Agrilevante. Qui si ha una chiara visione complessiva del livello di sviluppo raggiunto dalle macchine e dalle tecniche riguardanti il settore agricolo.

L'altro volta della Fiera quello più strettamente collegato agli sviluppi industriali trova poi una sua particolare espressione con l'Edil Levante, iniziativa che trasferisce in termini pratici l'esigenza di diffondere quanto di più moderno è stato realizzato nel campo dell'edilizia, della termotecnica e dei trasporti.

Proprio l'edilizia è stata fortemente colpita dalla recessione ancora in corso ma questo sforzo promozionale barese di esporre il campo dell'edilizia servirà a determinare movimenti di ripresa e di ripresa. E' posta in evidenza la prefabbricazione, tecnica costruttiva ancora sufficientemente sviluppata nel nostro Paese ma che sicuramente non stenterà ad affermarsi in forma definitiva.

Si può dire che Bari l'economia del inizia la sua marcia con un buon passo, tale da far supporre che si arranno sviluppi di piena soddisfazione.

Previsti in Fiera milioni di visitatori

E' prevista un'affluenza di almeno 3 milioni di visitatori.

Undici le giornate in programma, dall'8 al 18 settembre.

Il Paesi rappresentati con merci, stands e mostre: tutti i continenti sono «presenti» in quest'edizione della Campionaria.

Complessivamente, gli espositori sono oltre 3 mila.

Alla Fiera: significativi sintomi di ripresa

L'estate alle spalle, alcuni tradizionali appuntamenti settembrini alle porte, non solamente meteorologicamente parlando, ci stanno dicendo che siamo alla ripresa massiccia dell'attività del paese. La sequenza di un significativo sintomo di timore, di attesa di periodo d'autunno, basta guardare di tradizionale fiera ad una decina di anni fa sull'arco degli ultimi la differenza delle sue scadenze con la gravità dei suoi interrogativi, con l'urgenza delle sue richieste economiche politiche. Lasciamo stare la passata, società e uomini e tutte le componenti del Paese si trovassero impegnate ad un ottimismo operativo. Un ottimismo apprezzabile, da salvaguardare, di speranze dell'immediato manomesso da un ingorgo settore, i dischi rotti rischieggiano a refrain di sempre spiccioli non so, qui si descrivibile stabilire il caso di il normale degli arretrati, e stato scritto in questi giorni, insieme denominatori di fardello inaudibile, e possibile percepirne la portata-quasi fisiologica.

Come sarà l'autunno '50 dei consumi dei famiglie comuni, si stanno scrivendo da un pezzo finanziari, i futuristici scodellatori sulla atmosferici cenali. Ma fatto un gran caldo. Nelle università, nelle fabbriche, nelle aziende, società. Ma le scadenze paralleli meteorologiche lasciano il tempo che trovano. Sappiamo quando si vuole ragionare in termini di precisioni concrete.

Il problema attualissimo e di complessità: ne che la ripresa (bentornata certo) interessi del nostro tanto sconvolto paese non debba subire sulla ripresa autunnale (e presidio, e non solo poche speculazioni, ammonimento di una lunga stasi) la medesima sconfitta. parla chiaro il Paese soffre da anni di crisi strutturale che hanno assunto climi biennali. La fine del '76 e l'inizio del '77 sulle apparse come questo segno: sarà possibile «fare la tradizione» la speranza di trasformarla in archi quadrangolando tutte le forze Unione, sulle Europee» nelle di un'impalcatura atta a mettere a punto una terza soluzione. Ma fino a che punto e possibile accontentarsi di promesse adeguate alla realtà?

* * *

In questo clima, e sopra le all'investimento di un pubblico sempre più attento, si apre a Bari la fiera del Levante. La Campionaria giunta quest'anno alla sua 42ª edizione, si presenta ancora una volta con un volto modificato dal tempo e dalle necessità attraverso anni di una in direzioni diverse si è come trasformata in una vera e propria mostra multibranca.

L'appuntamento, al di là della tradizionale aspettativa delle sue nuove (300 mila metri quadrati di esposizione, e mila partecipanti, presenze estere in aumento), si pone sotto un'angolazione tutta particolare. All'indomani delle vacanze, la Fiera del Levante sollecita all'agricoltura della stagione economica autunnale va si affianca con la curatissima acquisita in quarant'anni e passa di esperienze ma soprattutto con la validità delle sue vetrine. Basta un sguardo più impegnato dell'economia. Tra questi, specialmente come sempre quelle dell'agricoltura e dell'edilizia con in aggiunta quella dell'oreficeria dell'orologeria e degli anni fa, come appunto in quest'edizione quello dell'autoveicolo industriale. Inutile le Fiere nel dettaglio specializzate la presentazione delle singole novità, è un po' entrare nel cuore della Fiera.

L'agricoltura è un settore strettamente connesso con quell'area meridionale su la Campionaria di Bari, per spazio e per collocazione geografica si dirige più decisamente i grandi programmi da trasformazione dell'economia di quelle zone (ecco un altro punto focale dell'attuale «salto») puntano da sempre sull'industrializzazione come fattore di evoluzione; ma non trascurano per questo l'ammodernamento delle strutture agricole, che costituiscono ancora oggi la base dell'attività economica del territorio.

Proprio in quest'ottica che la Fiera del Levante presenta ogni anno nella sezione denominata «Agri-Levante», le novità più interessanti del settore, quest'anno su una superficie di oltre 45 mila metri quadrati, gli espositori italiani e stranieri sono oltre quattrocentosettanta (una cifra che attesta il livello di sviluppo raggiunto dalle macchine e dalle tecniche agricole) nel settore agricolo, ma che parallelamente conferma l'impegno e la carica di proposte che sempre ormai nella Campionaria di Bari.

Dell'agricoltura all'edilizia l'Edil-Levante realizza un'interessantissima panoramica (50 mila metri quadrati, completamente dedicata ai produttori di macchine, attrezzature e strutture prefabbricate. L'edilizia, che non manca di coraggio, trasferisce in termini pratici l'esigenza di diffondere quanto di più moderno è stato realizzato nei campi dell'edilizia, della termotecnica, dei trasporti. Si tratta insomma di una vetrina permanente, teso ad appoggiare un settore colpito forse come nessun altro dal meglio della recessione. In evidenza particolarmente la prefabbricazione, una tecnica costruttiva che in questo ancora incomprensibile ritardo in Paese e che tuttavia può sicuramente ad affermarsi in forma definitiva.

Infine, altro appuntamento di spicco, quello di «Autoveicolo», giunto alla sua terza edizione. Si tratta di una mostra (quattro padiglioni che ospitano oltre 400 espositori) nazionali e stranieri) che quest'anno ha raggiunto una superficie di 20 mila metri quadrati. Ad ottobre, d'altra parte, Bari sarà ancora una volta alla ribalta del settore, ospitando una «Settimana dell'oro» organizzata dalla International Gold Corporation.

Accanto alle quattro mostre specializzate, la Campionaria presenta rassegne dedicate all'artigianato, all'industria meccanica, termotecnica, alberghiera, alimentare una scelta estremamente valida, che completa il quadro di una Fiera che ha raggiunto dimensioni davvero imponenti. L'economia nazionale ci è data appuntamento a Bari, quindi, dall'8 al 18 settembre. E' certo, saranno giornate che chiariranno almeno nelle grande linee le tendenze della chiacchieratissima ripresa.

15 anni di attività dell'ENEL

Intervento del Presidente dell'Enel, prof. A. M. Angelini alla XLII Fiera del Levante nella presentazione alle autorità dello stand dell'Ente

In occasione della presentazione alle Autorità dello Stand dell'ENEL alla XLII Fiera del Levante, il Presidente dell'Ente, Professor Arnaldo M. Angelini, teneva conto che con il 1977 si è completato il terzo quinquennio di vita dell'ENEL ne ha richiamato i dati salienti della gestione con i principali risultati.

Nella sua esposizione il Prof. Angelini si è fra l'altro soffermato, in particolare, su un problema di notevole attualità e rilievo che coinvolge le attività svolte dall'ENEL per l'economia dell'energia problema che per quanto riguarda il settore elettrico interessa in una prima fase il campo della produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità e quindi in una seconda fase, quella della necessaria utilizzazione della stessa.

L'ENEL si è fortemente impegnato per il perseguimento di questo obiettivo sin dall'inizio della sua attività, onde fornire il miglior servizio al minimo costo. Tanto che già nel 1973, anno della crisi petrolifera, era in grado di realizzare una riduzione del 40% del consumo di combustibili a parità di produzione di energia elettrica e del 36% del percorso dell'energia sulla rete ad altissima tensione. In termini economici l'aumento dei costi di gestione era stato contenuto a livelli notevolmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, così che il costo medio del kWh in moneta costante — che è l'indice sintetico ed indubbiamente il più significativo dell'andamento della gestione dell'ENEL — nel 1973 si era ridotto di ben il 25% rispetto al 1963.

Naturalmente, dopo il manifestarsi della crisi petrolifera l'azione di perseguimento di ogni ulteriore possibile economia energetica e di gestione è continuata con ancora maggiore impegno. In complesso, dal 1963 al 1977 sono stati realizzati i risultati qui di seguito sinteticezati.

Seguendo l'ordine logico del flusso dell'energia elettrica, nel settore della produzione termoelettrica il consumo di combustibili a parità di produzione di energia è stato ridotto del 10,7%, grazie all'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza unitaria ad alto rendimento ed al coordinamento tecnico-economico della produzione e trasmissione.

Nella realizzazione di impianti di produzione con minor costo d'investimento, va poi sottolineato il contributo apportato dagli impianti di pompaggio, che realizzano una notevole riduzione del fabbisogno finanziario per gli investimenti stessi, in quanto, a parità di potenza firmita hanno un costo capitale unitario all'incirca pari alla metà di quello delle centrali nucleari per gli impianti di pompaggio già realizzati dall'ENEL ed in costruzione nell'ambito dell'attuale programma operativo per una potenza complessiva di 7.200 MW tale economia supera i 2.400 miliardi di lire. In proposito è anche opportuno ricordare che con gli impianti di pompaggio, rispetto alla produzione di energia di punta con turbogas, non si ha maggiore consumo di fonti energetiche primarie, in quanto il consumo dei turbogas corrisponde praticamente al consumo globale della produzione in centrali termiche a vapore e del vuoto di pompaggio-generazione di elettricità.

Per quanto riguarda il campo della trasmissione va segnalare che il percorso medio dell'energia sulla rete ad altissima tensione a tutto il 1977 è stato ridotto del 36,3% e che mentre l'energia immessa nella rete è aumentata di oltre 6 volte e l'incremento dell'estensione della rete stessa è stato contenuto nell'87% quindi minore lunghezza di linee a parità di servizio fornito, minori fabbisogni finanziari, minori perdite.

In complesso, dal 1963 al 1977 le perdite di trasmissione e distribuzione si sono progressivamente ridotte del 20,4% e questa riduzione, unitamente ai minori consumi di combustibili per kWh prodotto, ha dato luogo ad una economia che, con riferimento al solo 1977, è valutabile in oltre 2,7 milioni di tonnellate di olio combustibile, pari ad oltre 200 miliardi di lire.

Un indice significativo degli aumenti di produttività realizzati dall'ENEL rispetto al complesso delle imprese italiane è infine dato dal fatto che mentre il numero di dipendenti, a tutto il 1977, è aumentato solo del 25,7% non considerando il personale assunto dall'ENEL per eseguire direttamente determinati lavori che, altrimenti, le sue imprese affidavano a ditte appaltatrici la produzione di energia elettrica in tale anno è aumentata di oltre il 136% in effetti, si è quindi riusciti a dimezzare il numero di addetti per kWh prodotto.

Questo risultato è stato possibile mediante a tutte le possibili economie di scala e grazie, in particolare, alla tempestività ed ampiezza con cui l'ENEL ha utilizzato gli sviluppi accelerati della tecnologia.

Basta pensare, a questo proposito, che nei quindici anni di attività dell'ENEL la potenzialità delle centrali idroelettriche automatizzate e telecomandate è salita dal 12% al 65%, quella delle stazioni della rete di trasmissione dal 5% al 60% e quella delle cabine primarie della distribuzione dall'11% al 72%.

In questo quadro va anche posto in evidenza l'impegno dell'Ente nel perseguimento della razionalizzazione delle varie attività amministrativo-contabili, con largo ricorso all'impiego dei più avanzati mezzi disponibili di elaborazione automatica — centrali e periferici — il che ha consentito un notevole contenimento della consistenza numerica del personale; in particolare, le mansioni addette dall'ENEL nel campo della lettura, fatturazione ed esazione dei consumi di energia elettrica hanno consentito un risparmio di circa 3.500 unità negli addetti a tale attività.

Notevole sviluppo è stato anche dato dall'ENEL all'impiego dell'elaborazione automatica nel calcolo tecnico-scientifico applicato all'ingegneria elettrotecnica, civile, termica idraulica, nucleare e meccanica, al problema di interazione tra gli impianti e l'ambiente, alla pianificazione dei lavori ed al disegno automatico di strutture, oltre che alla soluzione di molti altri problemi. A significare l'importanza di queste applicazioni nelle attività dell'ENEL si ricorda, tra tante altre quella relativa alla progettazione automatica degli elettrodotti, che nel periodo 1969-1977 è stata applicata a 40 linee a 380-220 kV, per un totale di km ed a 200 linee a 150-120 kV per 3.800 km.

E' appena il caso di rilevare — lo sottolineato il Prof. Angelini — che gli elaboratori elettronici assistono la gestione aziendale solo in presenza di strutture organizzative ben definite, logiche e conseguenziali, ed è per questo che tali mezzi di gestione rappresentano anche uno stimolo per strutture sempre più adeguate alla evoluzione della tecnica, oltre che, ovviamente, alla realtà socio-economica del Paese.

In definitiva, grazie a tutte le economie ed agli aumenti di produttività realizzati, l'ENEL ha potuto contenere l'aumento dei costi di gestione a livelli notevolmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, con una continua riduzione del costo medio del kWh venduto in moneta costante, tanto che questo costo, nel 1977, è risultato inferiore del 40% a quello del 1963, non considerando i notevoli aumenti di prezzo dell'olio combustibile, conseguenti alla crisi petrolifera e sui quali l'ENEL, ovviamente, non può influire.

Per quanto riguarda, infine, le economie energetiche realizzabili nella fase dell'utilizzazione dell'elettricità, nonostante le stesse evolute direttive competenze dell'ENEL, in questo campo l'Ente svolge una intensa e capillare azione di assistenza e consulenza agli utenti che si sta rapidamente estendendo dal settore domestico e commerciale a quello industriale, a sostegno della quale è stata anche predisposta una serie di pubblicazioni — di larga diffusione — contenenti indicazioni pratiche e di applicazione molto semplice per il perseguimento dello scopo suddetto che, in ultima analisi, si traduce in minori importazioni di combustibili ed in minore spesa per gli utenti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

I L M A T T O N E P E R V O I

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

36 Nautica

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A S. BARTOLOMEO AL MARE

ALTA VALLE SUSA

CHAMPOLUC

FENESTRELLE

IN VAL SUSA

LANGHE

SAUZE D'OULX

SESTRIERE

PIAN DEL FRAIS

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Sono stati pubblicati ieri i redditi autodenunciati per il 1975

Pinerolo, questi i contribuenti

Le denunce delle persone [illegible] sono [illegible] 11.622 (7.566 dichiarazioni singole e 4.056 [illegible] il coniuge) - I maggiori redditi [illegible] famiglia Ferrua (58 milioni per Giancarlo e per Fiorenzo) - I redditi superiori ai dieci milioni

Sono stati pubblicati ieri i redditi autodenunciati dai pinerolesi per l'anno [illegible]. Le denunce [illegible] persone fisiche sono state 11.622 [illegible] dichiarazioni singole e [illegible] il coniuge). Il reddito più alto è quello di Fiorenzo Ferrua (58.238.000 lire) seguita da quello di Giancarlo Ferrua (58.111.000). Pubblichiamo i redditi oltre i 10 milioni.

Abbamondi Domenico 17.846.6[illegible]; Abbo Secondo 11.259.000; Agoti Vincenzo 11.971.000; Aghemo Andrea 10.475.359; Alfredi Enrico 10.319.636; Allamando Alfredo 20.017.000; Amparone Domenico [illegible]; Annovati [illegible] 13.060.384; Annovati Giuseppe 12.926.417; Annovati Luigi 11.081.286; Arav Romita 14.823.542; Argentero Alba 15.849.470; Arrighi Lio 16.668.000; Aulario Sergio 15.849.390; Abraldi Eligio 11.958.000.

Balcet Mario 16.163.380; Baldelli Lalio 10.836.000; Barbara Ema-[illegible] 11.345.305; Baronetto Edoardo 10.788.100; Basco Luigi 10.638.387; Bauducco Giovanni 15.822.025; Bertea Silvio 11 [illegible]; Bertorello Felice 14.336.000; Bia Luigi 16.565.000; Bianciotto Eugenio 11.527.000; Bianco Maria Erminia 10.476.972; Binardi Alfredo 24.943.838; Biorcio Giuseppe 13.576.015; [illegible] Aldo 13.498.007; Bolley Giovanni 12.765.847; Borbon Giovanni 12.472.816; Borgio Lorenzo 10.432.000; Bono Carlo 10.792.000; [illegible] Francesco 15.729.798; Bottari Antonio 17.915.000; Brauza Renato 13.623.000; Brizio Franco 11.032.000; Brusa Giorgio 15.572.000; Brunetti Fulvio 20.733.418; Brusa Emma [illegible] Bueno Jean 41.466.000; Bunino Elisabetta 11.169.802; Burlo Augusto 18.405.800.

Cacciabue Giovanni 18.942.644; Cafiero Roberto 11 [illegible]; Calvi Giuseppe 32.567.079; Castellina Severino 10.040.749; Ceredi Dino 20.686.445; Chambon Ernesto 13 [illegible]; Chiattone Margherita 10.867.560; Chiardi Giovanni 13.232.801; Chirlotti Giovanni 16.872.647; Ciantl Giuseppe 15.351.141; Cuncio Filippo 17.172.421; Cirinicione Paolo 15.484.561; Colla Sandro 14.138.000; Combe [illegible] 11.076.615; Combetto Renato 18.870.862; Conti Maggiorino 18.589.193; Coppo Corrado 11.068.169; Corino Luigino 14.439.482; [illegible]ri Giulia 11.868.000; Costantino Costante 10.211 [illegible].

Da Fre Rino 14.029.468; Debernardi Dario 15.531.946; Domo Gaudenzio 38.418.000; [illegible] Nunzia Sante 12.202.000; [illegible] Fontboura Mario 13.772.000; Dominio Giancarlo 10.720.000; [illegible] Pierleonardo 10.648.569; Durando Elio 21.130.000.

Einaudi Livio 11.087.212; Enkeson [illegible] 10.094.000. Fagiano Davide 10.681.248; [illegible]e Elvio 10.518.135; Fattori Duilio 15.023.000; Fava Giovanni 39.859 [illegible] Favero Silvio 20.060.000; Ferrando Palmero [illegible] 14.477.654; Ferraris Gianpaolo 11.720.388; Ferraro Alessandro 13.673.208; Ferrua Fiorenzo 58.239.000; Ferrua Giancarlo 58.110.000; Fornerie Casimiro 17.4[illegible].

Gallo [illegible] 21.467.000; Garnero Giuseppe Sergio 10.263.000; Gasca Sergio 10.398.575; Gelosio Cesare 12.233.021; Genesi Mario 18.050.906; Ghigo Maria Teresa 20.776.000; Ghirardi Teresa 12.384.000; [illegible] [illegible] 10.455.000; Giollini Stefano 10.785.706; Giordano Luciano 14.626.418; Gonthier Mario 10.614.000; Griot Livio 12.619.609; Griot Riccardo 18.464.995; Grosso Paola 20.059.000; Guala Giovanni 10.356.314; Gualtiero [illegible]; Guhlmann Carlo 14.353.000.

Lazzaro Maria 11.143.000; Lecaux Guy [illegible].000; Long Giorgio 13.629.858; Luisa Ugo 11.622.865.

Maccari Giovanni 10.400.105; Maffei Achille 10.624.900; [illegible] Flavio 10.985.000; Manfredi Franco 55.577.000; [illegible] Onorato 18.262.120; Marchetto Andrea 15.542.613; Mariano Giuseppe 16.537.567; Marino Carlo 13.762.000; Martano Carlo 14.678.000; Martin Dante 14.681.482; Martin Montu Maria Micaela 14.782.895; Martina Giovanni 23.117.938; Martini Giuseppe [illegible] Merzari Chiesa Do-[illegible] 11.639.521; Mensa Franco 10.652.000; Mensa Giorgio 10.148.000; Meoni Franco 14.193.000; Merlo Carlo 34.900.354; Merlo Giuseppe 10.617.382; Milanesi Alberto 22.588.275; Miller Robert Dewey 17.647.363; Morando Luigi [illegible].741.542; Morero Luigi 11.758.000; Morotto Crociani Guido 16.484.000; Moscotti [illegible] 21.910.416

[illegible]lla Antonietta 16.758.000; Negri Filippo 15.851.000; Negri Maria Carla 13.505.000; Negro [illegible]0.219.054; Negro Luigi 12.161.439; Nervi Emilio 10.049.900; Ri[illegible] Luciano 14.405.085.

Orfano Gaetano [illegible]; Orfino Giacomo 21.382.000; Pagliero Remo 10.416.000; Panuello Franco 11.328.000; Pascal Adriana [illegible]000; Passet Bros Maggiorino 13.128.164; Pedrali Ferdinando 11.561.659; Perlo Gianfranco 31.166.000; Piana Libero 13.303.739; Picco Luciano 10.232.490; Pignatelli Amos 10.348.829; Poet Luigi 28.348.000; [illegible]a Mattioi Riccardo 18.904.500; Pollotto Ezio 13.275.958; Porta Renato 42.526.000; Porta Fiorenzo 24.525.000; Prever Ada 16.938.000; Prina Piergiorgio 11.563.242; Prino Lorenzo 10.042.821; Pussetto Augusto 10.606.000.

Quaglia Marisa 13.393.000; Rama Ferdinando 14.072.583; Rasetto Aldo 29.414.000; Ravasi Emma Maria 16.036.330; Ricca Michele 31.823.000; Robustelli Pisani Giulio 12.470.000; Rol Enrico 16.252.441; Rolla Michele 11.954.000; Romano Francesco 17.865.367; Rosano Giuseppe 37.477.531; Rota Luigi 12.735.090; Russo Pietro 10.380.355.

Salvai Mario 10.103.000; Salvarola Domenico 10.779.113; Santoro Giulio 11.445.484; Sartorio Pietro 17.878.782; Schiarano Carlo 29.116.156; Serra Augusto 20.537.000; Stacchino Gianfranco 10.825.108; Stelzer Udino 13.428.810; [illegible] Pierluigi 10.057.000.

Tartaglia Enzo [illegible].924; Tebaldini Leonardo 34.703.130; Tortusio Battista 12.232.469; [illegible] Luigi 13.363.540; Tosel Giovanni 21.[illegible]; Tosel Mario 23.504.000; Travaglio Paolo 13.554.590; Triberti Luigi [illegible]; Tromboni Emilio 10.459.873; Turio Augusto 23.846.737; [illegible] Mario 12.029.018; Turvasi Giovanni 10.210.320; Ughetto Lorenzo 10.013.000.

Vecchia [illegible] 11.621.000, Vergnano Massimo 16.944.782; Vigliotta Umberto 11.186.000; Villa Gianfranco 28.076.000; Vincon Giorgio 17.563.000; Vincon Guido 11.596.000; Vincon Roberto 17.382.000; Vogel Franz 18.906.494; Vola Renato [illegible].887; Volante Leonardo 13.820.886; Walngrl Zeno 34.565.000.

Balangero scomparsa una giovane

Maria Bufalo, 19 anni

[illegible] Bufalo, una diciannovenne di Balangero è scomparsa di casa da quasi un mese, senza più dare notizia di sè ai suoi genitori, che abitano in frazione Bettole 72. La giovane è sparita la [illegible] del 18 agosto e pare che sia [illegible] anche vista in Toscana. «Se non vuole tornare faccia pure — implorano i genitori — ma [illegible] almeno che sia bene, ci sta facendo impazzire questa mancanza di [illegible] notizie».

A Moncalieri

È morto schiacciato dal cancello

Nel Consorzio provinciale

Tragico infortunio sul lavoro ieri mattina [illegible] Consorzio agrario provinciale di Moncalieri: un operaio di 45 anni è morto schiacciato [illegible] un cancello che stava trasportando. Si chiamava Francesco Bosio, [illegible] anni, [illegible] Bricherasio. L'infortunio [illegible] [illegible] le 9,30 nel cortile [illegible] deposito carburanti, in regione Santa Maria.

«Dovevamo spostare per una decina di metri [illegible] cancellata — hanno raccontato i compagni — *Per poi fissarla nei cardini».* Qualcosa non ha funzionato, il cancello, sui sei quintali, si è inclinato, cadendo addosso [illegible] Bosio. *«Lo abbiamo soccorso, liberandolo. Era gravissimo».* Con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Non c'era più nulla [illegible] fare: è morto pochi istanti dopo [illegible] fratture in-[illegible] e la rottura [illegible] addominale.

È stato condannato in tribunale

Sconterà sedici mesi Aveva [illegible] pistola

È uno dei quattro presunti assassini [illegible] cuoco trovato morto [illegible] [illegible] vigna [illegible] Vauda

[illegible] Aldo Gallo

Gian Aldo Gallo, [illegible] anni, uno dei quattro presunti [illegible] assassini dell'ex [illegible] Loris Silvestri, ucciso la notte del 29 agosto con quattro colpi di pistola e sepolto in [illegible] vigna della periferia di Vauda Canavese, è comparso ieri in tribunale [illegible] rispondere [illegible] detenzione e porto abusivo d'armi. I giudici della sezione feriale (presidente Capirossi, pm Rinaudo) gli hanno inflitto 1 anno e [illegible] [illegible] carcere senza condizionale. Il giovane difeso dagli [illegible]. Musumeci e [illegible] Fantini è [illegible] rientrato alla «Nuova» dove fu rinchiuso due giorni dopo l'assassinio del Silvestri.

Con lui furono in galera l'amico [illegible] Giovando, [illegible]; autista, e [illegible] Lonzo, 23 anni, di Moncalieri, accusata di favoreggiamento. [illegible] altri due sospettati per l'omicidio, Osvaldo Spinoni e Bartolo Fina, riuscirono a farla perdere le tracce. Il Giovando e il Gallo hanno negato finora ogni partecipazione al delitto. Il Gallo ha [illegible] [illegible] stato presente [illegible] violento litigio tra il Silvestri e lo Spinosi in un bar di Druent poche ore prima [illegible] l'ex [illegible] venisse assassinato.

Un [illegible] assalto a Vigone

Seguendo il funerale rapinano una banca

Altro fatto: a Pertusio simulano un guasto all'auto e derubano l'impresario che si ferma

Fulminea rapina ieri all'Istituto Bancario Italiano di Vigone, [illegible] Torino 2. Poco dopo le 10,30 [illegible] un funerale, stava passando davanti alla banca, da un'«A112» sono scesi due giovani che hanno bloccato la guardia Alessandro De Croce, 23 anni, Torino, corso Taranto 130, e l'hanno disarmata. Costretto [illegible] la minaccia delle armi ad entrare nel [illegible] il De Croce ha dovuto stendersi a terra e analoga sorte hanno subito tre clienti.

Entrambi i banditi erano armati di pistola ed avevano il volto coperto. Il cassiere Giuseppe Baretta, che in assenza per ferie del direttore Renato Cariano, dirige l'agenzia ed i tre impiegati [illegible] hanno potuto opporre resistenza ai rapitori che hanno riempito una borsa di plastica di denaro contante asportando valori per [illegible] milioni.

★ Un impresario di Pertusio, Luigi Bertoli, 53 anni, è stato rapinato ieri pomeriggio da tre giovani, due ragazzi e una [illegible] che [illegible] hanno sottratto il portafoglio contenente 400 mila lire.

Il Bertolin aveva lasciato da poco il paese quando ha superato un'auto ferma i cui occupanti con ampi gesti lo hanno invitato a fermarsi. *«Abbiamo un guasto, ci dia una mano».* L'impresario senza nulla sospettare [illegible] il proprio furgoncino al ciglio della strada e si è avvicinato al gruppetto. All'improvviso uno dei giovani ha estratto una pistola [illegible] gli ha intimato di consegnargli il portafoglio.

★ I carabinieri [illegible] Avigliana hanno arrestato l'operaio diciassettenne Paolo Franchino, via Pragallo 3, Chiusa San Michele. E' stato sorpreso da una pattuglia a bordo [illegible] Vespa rubata.

Allarmanti risultati di [illegible] perizia La Centrale di Chivasso avvelena

[illegible] Chivasso da tempo si parla del raddoppio [illegible] centrale dell'Enel. La costruzione di due dei quattro nuovi gruppi era già [illegible] autorizzata dal ministero dell'Industria, ma il Comune non ha concesso la licenza edilizia. Gli amministratori ritengono, infatti, prioritaria la ristrutturazione degli impianti già esistenti che non sono muniti di depuratori e [illegible] camini ad altezza insufficiente a disperdere gli scarichi nocivi.

Nel gennaio dell'anno scorso l'ex sindaco Rava, aveva presentato denuncia contro l'Enel scegliendo un difensore e due consulenti di parte. Successivamente Rava si [illegible] dalla causa [illegible] il procedimento penale subì corso d'ufficio, ed il pretore nominò un collegio di esperti nelle persone dei professori Spigo, Burdese, Colonnetti e Fiumsello. Ora la perizia è stata depositata in pretura. I risultati sono allarmanti. Pare, infatti, che siano riscontrate concentrazioni di anidride solforosa oltre i limiti stabiliti dalla legge. Questi valori, dice la perizia, possono [illegible] portare gravi effetti verso l'uomo, [illegible] animali e la vegetazione.

Una s[illegible] fa, su iniziativa dei sindacati, che sono favorevoli all'ampliamento della centrale, si è tenuta una riunione con i politici. La discussione [illegible] rinviata [illegible] 21 ottobre e vi prenderanno parte anche gli abitanti dei Comuni della zona interessata allo scottante problema, preoccupati per [illegible] loro salute che non può assolutamente [illegible] ricompensata da eventuali [illegible] posti di lavoro e dall'aumentata disponibilità delle [illegible] comunali che riceverebbero un rinsanguamento dalla somma che l'Enel dovrebbe versare per l'ampliamento [illegible] centrale.

e. car.

Un accordo a Perosa sulla scuola materna

La riapertura [illegible] scuola materna «Sacro Cuore» di [illegible] Argentina, [illegible] dal consiglio comunale [illegible] a quando non si sia raggiunto l'accordo con il Comune per il pagamento della retta [illegible] frequenza, continua ad essere al centro di polemiche.

La convenzione tra l'asilo Umberto I, dove ha sede la scuola, gestito dalle suore [illegible] Maria Ausiliatrice ed il Comune finanziatore dell'ente morale [illegible] stata disdetta nel maggio sc[illegible] [illegible] sindaco Oalri perchè l'amministrazione intendeva rivedere alcuni punti dell'accordo. Le [illegible] dovuto procedere [illegible] licenziamento dell'insegnante laica e della bidella ed avevano comunicato alla famiglie la sospensione del servizio. Il 4 settembre, alla ripresa delle lezioni, la materna è rimasta chiusa. La giunta si [illegible] dichiarata disponibile per stipulare [illegible] [illegible] convenzione [illegible] condizione che [illegible] [illegible]tante del Comune sia nominato nel comitato di gestione e nel consiglio di amministrazione; venga chiarita la reale spesa per il funzionamento del servizio; [illegible] conoscono i contributi dello Stato e della Regione; siano discusse e concordate con i rappresentanti [illegible] genitori [illegible] rette.

Tv private - I programmi

Tele Biella [illegible] (canale 24 [illegible] — Film: 10,30 «I piaceri delle demoni»; 13 «I piaceri segreti»; [illegible] «Questo è il mondo delle donne»; 15,30 «La patente»; 17,30 «I pirati della Malesia»; 20 «La spia che venne dall'Ovest»; 2[illegible] «Ringo il taciturno»; 22 «I due maggiolini più [illegible]». Programmi: 12 Comiche; [illegible] Luci del cabaret; 19 Speciale casa; 19,30 Dibattito sulle emittenti private, con la partecipazione del sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 11 Il mondo animato, film-documentari-informazioni-varietà; 17 Piccolo mondo; 17,30 Film per ragazzi; 19 e 21 Notiziari; 19,45 «Ticket in farmacia»; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

Tele Vox (30 Uhf) — Film: 17 «L'avamposto degli uomini perduti»; 19 «Articolo 519 Codice penale»; 21 «Cose di cosa nostra». Documentari; 20,30 «La conquista della Luna»; 21,30 «Insegnamento della lingua inglese».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20,50 «West front» (replica all'1). Programmi: 13,05 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 18,20-19,15 e 0,30 Flash; 18,45 Intorno al mondo; 18,10 Medicina oggi; 19,45 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,10 Quiz: Ieri d'autore; 23,30 Arte scenografica; 23 Cronaca registrata dell'incontro di calcio Milan-Lokomotive Kosice per il primo turno di Coppa Uefa; 0,40 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 17 «La pecora nera»; 22 «La dolce pelle di Yvonne». Programmi: 18,30 Tra il serio e il faceto; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 23,30 Oroscopo; 23,35 TVC 583256.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «L'uomo [illegible] mente» col.; 20,30 «Furia apache» col.; 22 «La ronda di mezzanotte». Programmi: 16 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 18,30 e 0,30 Videonotizie; 19,45 Mosaici bon stop, col.; 22 [illegible] Obiettivo Torino.

Tele Europa (58 Uhf) — Film: 10 «Pimpina»; 13 «Il Cigno»; 15 «La quadriglia degli eroi»; 17 «Un uomo facile»; 20 «Bloody story»; 22 «Il segreto della Sierra dorata».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10,30 «Beatrice Cenci» col.; 13 «Io Semiramide»; 16 «Perdio Pluto» col.; 22 «Assalto al Centro nucleare» col. Programmi: 13,15 Speciale casa; 13,45 e 18,45 Notizie; 16,30 Le fiabe; 17 Antologia del canto popolare italiano; 20 Speciale telegiornale; 21 Teenagers; 23,30 Top music.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: ore 15-15,30-17-20-24. Programmi: 10 Com bolle in pentola; 13,50 e 19,30 Flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,45 Agenda; 21,45 Questo grande cinema; 23,15 [illegible]ri combipel.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] della Santa Croce, San Crescenzio. **Domani:** Beata Vergine Addolorata, San Albino vescovo.

Infermiere m[illegible]

[illegible] infermiere di [illegible] Arturoni, [illegible] Pianezza, via G[illegible] 10, che lavorava presso l'ospedale di Collegno, è stato stroncato da infarto mentre viaggiava in bicicletta. Il fatto è accaduto nei pressi del santuario di Trana.

A Giaveno

Si è risolta la vi[illegible] dei sei dipendenti della ditta «Lpa», [illegible] prefabbricati sarmamenti in legno, [illegible] occupata dagli operai perchè da cinque mesi senza stipendio. Il titolare, Alfonso Bruno, da Salerno, abitante a Collegno, ha saldato il suo debito con i sei operai [illegible] ha [illegible] l'azienda.

Furto a [illegible] Giusto

Da carrozzeria [illegible] San Giusto Canavese, Lello Zanussi 29 anni, ha subito la scorsa notte un furto nella propria officina. I ladri si sono impossessati [illegible] [illegible] vario per un valore di oltre due milioni e mezzo di lire.

Festival dell'Avanti!

Il cortile [illegible] caserma Fenulli di Pinerolo [illegible]a da oggi a domenica il Festival dell'Avanti!. Alla serata [illegible] [illegible] To-[illegible] Nora, [illegible] in programma [illegible] sportive, [illegible], una passeggiata [illegible] bicicletta per le vie cittadine, un incontro-dibattito sulla situazione in Argentina ed in Cile con la partecipazione di rappresentanti [illegible] partito socialista cileno e del [illegible] argentino ed un convegno [illegible] amministratori [illegible] del Pinerolese sul tema: *«L'impegno dei socialisti nelle amministrazioni locali»*.

Incendi nel Canavese

Numerosi incendi boschivi si [illegible] sviluppo in quelli gi[illegible] nell'Epo-[illegible]. Il lungo periodo di siccità — accompagnato [illegible] [illegible] — fa[illegible] [illegible] probabilmente [illegible] gli incendi. Ieri il fuoco si è sviluppato nella zona di Montalto Dora.

Furti a La Loggia

Ladri sono entrati in azione, ieri, a La Loggia e hanno preso di mira due famiglie abitanti nello stesso stabile. Quella di Pietro Benvenga, 44 anni, abitante al piano rialzato di Vicolo Bormida n. 9, e quella di Domenico Sciaro, 30 anni. Usciti di casa nel pomeriggio, al loro ritorno hanno trovato sottratti i abituali svaligiato. Bottino: numerosi monili d'oro (anelli, catenine, bracciali, medaglie, spille), per un valore di circa un milione.

Nuovo rifugio

Domenica verrà inaugurato un nuovo rifugio alpino dedicato alla memoria di Marco Fecchiola e Giuseppe Meneghello, morti sotto una valanga il 12 maggio 1974 sul Monte Colnet in Valle d'Aosta. Eretto al Lago di Valcava a quota 2440. Dispone di due camere. Vi [illegible] pernottare [illegible] persone.

Bricherasio e la sua uva

Un intenso programma per la «Sagra dell'uva» è stato predisposto a Bricherasio. I festeggiamenti si aprono domenica con una gara bocciofila a bersaglio per i giovani fino ai 18 anni e con una corsa al tesoro a cavallo; sabato 16 settembre alle 20 simkana trasportistica notturna; domenica 17 alle 8,30 caccia al tesoro in bicicletta; alle 10,30 mostra di pittura, e alle 14 giro ciclistico di Bricherasio e gara bocciofila «Ju e Jei» con premi in oro. Domenica [illegible] alle 15 sfilata di carri allegorici preceduta dalla Banda di San Pietro Val[illegible]na, con majorettes e [illegible] gara bocciofila al punto e doppio; sabato 30 gara a tresette; d[illegible] 1° ottobre alle 16 simkana automobilistica.

Titanus

Ambrosio
APPASSIONANTE!
UNA TRUFFA DA 50 MILIARDI DI DOLLARI
CAPRICORN ONE
con Elliot Gould, Karen Black

Titanus

Augustus
UN WESTERN GRANDIOSO E SUGGESTIVO
IL PICCOLO GRANDE UOMO
con Dustin Hoffman Faye Dunaway

Titanus

Nazionale
3ª settimana
BRUCE LEE
L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN
SEMPRE IMBATTIBILE
Vietato [illegible] anni

Titanus

Reposi
2ª settimana
DARIO ARGENTO presenta
Il nuovo gioiello del terrore
ZOMBI
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...
Vietato [illegible] anni

OGGI eccezionale PRIMA
al Cinema TORINO
Un grande avvenimento cinematografico
Il regista di FRAGOLE E SANGUE, i produttori di [illegible] e un'attrice famosa nel nuovo capolavoro della cinematografia americana

[illegible]: 14,10 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30 - NON E' VIETATO
A tutti i giovani che interverranno allo spettacolo sarà dato in omaggio il ricordo di Jackie

ASTOR
Il film che supera il brivido de «Il presagio»
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Si consiglia di vedere il film dall'inizio

2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.

VITTORIA: SECONDA SETTIMANA

[illegible]
DINO [illegible]
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO [illegible]

Enorme successo
IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

LA PERLA
SUCCESSO!

A [illegible] TOCCA, [illegible]

CANADA MANITOBA
Vendiamo una delle più belle e redditizie tenute agricole assista ad una famiglia che desideri stabilirsi in Canada alta a 30 km da Winnipeg. Magnifica villa con immenso parco, 562 ettari di terreno coltivabile, [illegible], [illegible] e macchinari [illegible]. Costo dollari 2.200.000.
CONSULTANTS FOR [illegible] INVESTMENTS LTD.
Via Dufour 1 - CH-6901 Lugano/Svizzera, tel. 91/226255.
Le operazioni avverranno nel rispetto [illegible] [illegible] valutarie

CENTRALE d'essai
4ª settimana [illegible]
grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!
EASY RIDER
PETER FONDA
DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON
[illegible]

ELISEO
...l'incubo di una constrafe...

L'EUROPEO
L'AVVOCATO [illegible] NE VA
Gianni Agnelli ha preparato un piano per diventare presidente del Parlamento Europeo. Ecco i retroscena.
IL GIALLO DE CHIRICO
Dopo il caso Radaelli, tornano alla ribalta giudiziaria il Maestro, falsi e falsari.
PONTECORVO RACCONTA
Un documento da Mosca: le pagine autobiografiche scritte dal grande scienziato.
L'EUROPEO
i fatti - [illegible] immagini

Coppa Campioni: successo legittimo ma di stretta misura della squadra bianconera

Assalto della Juventus contro i Rangers: 1 a 0

Un duro debutto stagionale

Domaine «mercoledì internazionale» per quasi tutte le squadre italiane impegnate nelle Coppe Europee. A parte i marziani di Bersellini, che hanno ovviamente passeggiato a ... gol di Altobelli, gli altri club, persino quelli che hanno vinto, ... sono riusciti a mascherare o ... preparazione a notevoli lacune. Il Milan spreca palloni-gol a tutto andare. ... mangia anche un «penalty», e deve ... di una sola rete. Il Napoli rumina un suo calcetto insipido a Tbilisi e non sfugge ad un punteggio più ingiusto che russo. Meglio dei partenopei si comportano i «privati» (... internazionale del Vicenza, ... incassano una sola rete e quindi non risultano compromessi per il «ritorno» ... 27 ...). Tristemente, il Torino ... Gijon dà ragione a coloro che avevano visto vellutata la squadra, incerti troppi elementi, appena abbozzabile ... Il ... è zero che fa «furia» esultare ... tifo ai grandi pesi mediosi: non solo per il sentiero di Coppa, che risulta abbondantemente ... ma per il «cammino di salita» ... la seconda, che ... una stagione tumultuosa, fatta di infiniti fumi e di ... arrosto. L'ora ... ripari è avvenuta da tempo (la assenza di ... e di Claudio ... imperdonabile, ... non giustificano certe «frane») però chi ha orecchi per intendere?

Juventus al Comunale, nel ... debutto in Coppa Campioni, ha sviluppato gioco, ha ... Intesi quanti d'ora d'assedio, ha fatto leva su un tris mai domo, composto ... Furino - Cuccu - ... Tratto ... Gijon che ... vinto ... Trapattoni, mentre sugli spalti i tifosi sobbarcano folli di quelle le loro bandiere per una scorribita ... oltre ... speranze, spiegare ... una ... che può non bastare. E' ... so, l'allenatore della Juventus, e lo sorreggono stalloni nascondo preoccupazioni pretonde. Ma le parole, almeno all'apparenza, sono pacate. I Rangers hanno giocato, e bene, le loro partite ma la Juventus, sono le prime ... Trapattoni, merita elogi in blocco. «Non posso ... lodare la prova sostenuta dalla mia squadra —, Abbiamo segnato un ... gol. ... le occasioni ... siate tante, segno ... livello ... I ragazzi, in blocco riposto, hanno fatto il loro dovere. Potevo essere due-tre a zero e adesso non saremmo qui a pensare ... tensione alla partita di ...».

Trapattoni ... della prova offerta in campo dagli ... Ripete che si ... sversari del genere, concentrati e lesti alla ... misura, attenti nella marcatura e aggressivi nell'azione, ma confessa anche che non credeva ad ... difensivo: «Osservato due volte i Rangers in campionato — continua l'allenatore — e per ... consolidato ... è ... qualificazione ... giocarcela a Torino. Invece ... stato all'Ibrox Park, tra quindici giorni». E ... Trapattoni nasce ... e sorridere. Fra due ... in terra di Scozia, saranno i Rangers a dover ... la tattica, ad ...

... — dice Trapattoni — non pensiamo a scendere in ... a ... Sono ... Rangers ... Scozia ... Greig, ... Jardine, ... Forsyth, ... Parlane, ... Jackson, ... Mc Donald, ... Miller, ... Russell, ... Parlane, ... Smith, ... Watson. ... Arbitro: ... Rumania). ... Reti: ... Spettatori: ... incasso ...

Bettega in azione nell'area del Glasgow Rangers

Scirea: ha sottolineato che Virdis è giocatore intelligente anche ... non ha le potenti doti sfondatrice pure, ... è riuscito ... sfruttare ... solo il minimo vantaggio. Su ... due palloni-gol ... ricamati il piede giusto bianconero ha fallito. I Rangers, decisi ad una ... vide ma ipelissime, ... un centrocampo di qualità, ... un sincronismo di azioni più che raggiungibile, non hanno impensierito troppo Zoff, ma ... riusciti a sciorinare un repertorio da autentico «collettivo», dinamico, pronto a chiudersi ed a rispondere ... proprio come temeva il ... Trap, che è studioso di calcio. Certo, con un Bettega al meglio della ... un Causio più che ... schiuma, la musica ... sarebbe ... diversa: ... ma le condizioni stagionali ... — ancorché accettate al massimo — sono queste, e ... un «handicap» che non si può ... Tardelli, anche Benetti sono ... rispetto ... loro «standard» abituale, e ... è certo la ... volontà ... basta ... Juve che ... il settimo ... il sestantacinque ... può solo ... fiammate, dove ... Torino malgrado la grinta, perde lucidità in ... conclusiva.

I Rangers non sono affatto mostri, ... ma la loro eccellenza ... la seputo far ... il ... da un autogol ... inevitabile (avrebbe legittimato nel migliori modo ... sforzi bianconeri). Un ... a zero ci stava tutto? Sì, ma sappiamo come «girano» certe partite, che al novantesimo minuto già si ripropongano quali ... infernali per il «ritorno». A Glasgow la Juve potrà tener duro ed anche sfruttare varchi nella controfensiva: ed ogni modo è già battaglia, psicologica e poi di sfinchi, fin da oggi.

In qualche modo ... rammento l'inizio di stagione ... tre Coppe. Perché ci di là ... una ... d'uomini, ... là di ... cola frangia ... giovincelli, molto non se dare. Il nostro calcio. Manca ... esperienza internazionale, ... preparazione a settembre; ... giusto cruccio a ... nessuno intende o può mettere rimedio.

Entriamo nell'autunno, e questo mercoledì ... un'ombra che ... si può rimuovere ... con le ipotesi riguardanti gli incontri di rivincita previsti per il 27 del mese. L'Inter farebbe male, come già dicono alcuni dei suoi, a «sparare» troppo per Altobelli-goleador. ... Juventus, esperta ... anni, sa che gli «esami non finiscono mai». Il Torino non può permettersi neppure il tempo ... Sono lezioni reali ... che ... meditate: le faniamo entrare almeno una ora di sottovaria in cantina.

Giovanni Arpino

In vantaggio ... Virdis dopo 9' ... gioco, i campioni d'Italia sbagliano poi due clamorose pallegol prima del riposo ed all'inizio della ripresa - Grosso rischio corso da ... al ... - Negli ultimi dieci minuti Fanna ha sostituito Benetti - Oltre sessantamila spettatori ... 278 milioni ... incasso

TORINO — Un solo gol, ... Virdis dopo 9 minuti, ... Juventus al Rangers malgrado una partita d'attacco ... una difesa prima babbeitania, poi sempre più arcigna, chiusa a Aduolese con il ... sare dei minuti. La differenza di condizione atletica si è fatta sentire: in questo senso erano giuste le preoccupazioni di Tra... ma il gol fatto in apertura ... ripresa da ... pesa sulla coscienza di Roberto, anche se non è certamente onesto accusare un solo giocatore ... concretizzazione del 2 a 0 che «ci stava tutto», vista la differ... tecnica della squadra in campo.

... polacco Belca, alla corsa incisiva degli undici scozzesi, ... Juve ha opposto ... pochi ... della ... consistenza: Furino, Cuccureddu, Benetti per 45 minuti, Scirea. Sono mancati però alcuni cardini: assalto Bettega, fragile ... subito preoccupato dalla vigorosa ... di Alex Forsythe, poco lucido Tardelli, Cabrini efficace solo a tratti. Virdis, prontissimo nel gol, si è ... intelligenza ma anche con fantasia, a ... tera ... Jara: occorreva uno ... nel ... dell'area avversaria, più che un pur diligente e valido elemento di manovra.

I Rangers hanno dimostrato subito le loro intenzioni tattiche: fare blocco nella propria metà campo, ... i singoli e le linee della squadra molto vicine, in ... concedere pochissimi varchi agli avversari. E' una squadra dura, quella di John Greig, molto forte nel gioco di testa, durissima nei tackles, ... se non molto precisa nel tocco di piede. Numerosi i passaggi all'indietro, per perdere tempo, accolti dal pubblico con gli ... di rito. Contro una squadra del genere, che ha subito dimostrato le sue intenzioni di combattimento, la Juventus ha sbagliato a entrare anche lei sul piano ... pagano, quando avrebbe dovuto cercare di sfruttare al massimo la propria evidente superiorità tecnica, ... senza rischiare molte energie, considerando la differenza di preparazione.

Dopo alcuni vani assalti dei bianconeri in attacco, con qualche spavento ... - danni ... a portiere McCloy, il primo tiro in porta del match è stato effettuato da Pariane con scarsa convinzione e la palla è rotolata sul ... alla destra di Zoff.

La Juventus è tornata in attacco, scoprendo un Furino molto ... battivo e dei lucidi suggerimenti di Scirea e di Cuccureddu, e malgrado l'affanno al 7' ha sfiorato il gol con un tiro di Virdis ... poi andare quindi in vantaggio subito dopo, al 9'. L'azione, lunga, è partita dalla destra, con un lancio di Furino che Bet... allungano indietro verso Cabrini. Altro cross dalla parte opposta, la palla è stata respinta alla meglio da Jardine. Ha raccolto Furino fuori area e ha tentato di liberare a rete, sbagliando però la mira: ne è uscita una botta involontaria che Virdis è stato bravissimo a girare in porta da destra, sorprendendo McCloy.

I bianconeri, ... il pensiero dei minuti, hanno dato l'impressione di saper frenare il ritmo, di ragionare meglio, al 15', su un cross di Causio dalla destra respinto, Cuccureddu ... il tiro da tentare, ma la palla è finita alta. Il secondo, del quale è nullo il tiro potente e preciso, ... ancora ... lezione dei «mundiali», calciare da lontano), ma prima ha incocciato un piede di Benetti e poi la schiena di Jardine. Al 15', però, ricevuta la palla da Causio che ha toccato intelligente un calcio di punizione, Cuccureddu è penetrato in area e la sua violenta botta di destro, ribadita da un difensore, ha mandato la palla a ... tambire il ... nte alta ... di McCloy per seminare in angolo.

... scozzesi, pure in svantaggio, hanno insistito con ... loro tattica per tutto il tempo, l'arbitro Palma li ha puniti concedendo una punizione ... Juventus ... metro dentro l'area ... un rallentamento eccessivo nel rinvio da parte del portiere: la botta ... è stata respinta dalla barriera. Ancora un'azione favorevole per la Juventus al 24'. Cuccureddu ha lanciato Tar..., sul cross perfetto Virdis è saltato ... anticipando però ... dell'avversario che della palla ... gli arrivava invece comoda, e l'opportunità è sfumata. ... partita ha avuto un ... Furino ... 25' è entrato duro sulla schiena di McDonald, subito dopo Benetti e Tom Forsyth si sono messi i piedi addosso: Pal... è intervenuto per calmare i bollori e li ha ammoniti entrambi.

Il primo tiro ... porta efficace dei Rangers al è verificato ... 37'. E' scattato sulla sinistra ..., ha lanciato al ... Pariane, trovato spazio per un ... di disattenzione di Morini, ... potuto deviare la palla ... sinistro, costringendo Zoff ad una parata in due tempi ... sul montante. Si ... riportati sotto i bianconeri ... ultimi minuti: prima una lunga manovra che ha chiamato in ... Cuccureddu, Causio, ancora Cuccureddu, Tardelli, è stata ritinta ..., che tentato di ... via ..., mr McCloy, ... volta, ce l'ha fatta a metterci ... pezza.

Il secondo tempo, che le due squadre ... affrontato senza variazioni negli schieramenti, si è aperto ... sette ... decisi sfondi ... campioni d'Italia. Prima ... è entrato dalla sinistra, ... ha visto respinto il suo cross, subito dopo Cuccureddu si è visto ribattere la violenta ... bassa che poteva essere pericolosa per McCloy. ... d'oro ... da Bettega al 3'. E' avanzato Furino, ... ha lanciato in profondità ... ottima ... tempo ... brini, sul cross ... in chi... un minuto dopo Bonsid ha ribadito l'aggancio su ... bella deviazione ... testa ... Virdis, quindi dopo un ... annesimo scontro, l'arbitro Reinau ha ammonito Alan Forsyth ... un fallo sullo stesso «b...».

Il match è andato avanti fra mischie, scontri duri, con la Juve sempre impegnata a cercare lo spazio per ritirare. Al 35', su un tentativo ... controplede scorretta, Benetti, dimostrando di avere la vista annebbiata dalla fatica, ha ... esso un brutto fallo ... a gambe tese sullo stinco di Smith. Trapattoni, prudente e intelligente, ha immediatamente ... sostituito Romeo con Fanna.

L'ultima occasione ora ... tega che trovava finalmente spazio per un perentorio stacco di testa su cross dalla sinistra di Virdis, ma McCloy compiva una prodezza e andava sotto la traversa a deviare la palla del 2 a 0 che la Juve sognava per poter affrontare più tranquilla la gara di ritorno.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gabrini; Furino, Morini, ...; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bette... ...

Rangers: McCloy; Jardine, Alex Forsyth; Tom Forsyth, Jackson, McDonald; Miller, Russell, Parlane, Smith, Watson.

Arbitro: ...nas (Romania).
Reti: 9' ...

Spettatori: 61.426 ..., incasso 278.112.500 lire.

COPPA ... CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Progresu (Lussemburgo)	5-0	27-9
AEK Atene (Grecia)	Porto (Portogallo)	...	27-9
Fenerbahce (Turchia)	PSV Eindhoven (Olanda)	2-1	27-9
Dinamo (Belgio)	Wisla Cracovia (Polonia)	2-1'	27-9
Vllazrija (Albania)	Austria Vienna (Austria)	...	27-9
Zbrojovka Brno (Cec.)	Ujpesti Dozsa (Ungheria)	2-2	27-9
Colonia (Germ. Ovest)	Atletico (Islanda)	4-1	27-9
Juventus (Italia)	Glasgow Rangers (Sc.)	1-0	27-9
Nottingham For. (Inghil.)	Liverpool (Inghilterra)	2-0	27-9
Grasshoppers (Svizzera)	La Valletta (Malta)	8-0	27-9
Valkeakoski (Finlandia)	Dinamo Kiev (Urss)	0-1	27-9
Malmoe (Svezia)	Monaco (Francia)	0-0	27-9
Omonia Nicosia (Cipro)	Bohemians (Irlanda)	2-1	27-9
Odense (Danimarca)	Lokomotiv Sofia (Bulg.)	2-2	27-9
Linfield (Irlanda del Nord)	Lillestrom (Norvegia)	0-0	27-9
Partizan Belgrado (Jug.)	Dinamo ... Est)	2-0	27-9

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30 maggio 1979

Sauze d'Oulx
in Via Clotesse 74
Appartamenti nuovi
tutti elegantemente arredati

Completamente ... arredati da un architetto con tutto: dalle tende alle stoviglie, dai mobili ai materassi.

Appartamenti
Ampio soggiorno ... camino e angolo cottura con monoblocco: 1 e 2 camere da 4 a 6 posti letto; bagno, ingresso, terrazzi, cantina, garage, portinerie. Giardino con pineta, riscaldamento a contatore, materiali di prim'ordine. **A un passo dagli impianti.**

A partire da L. 28.900.000 ... mutuo 40%

Per informazioni: Sauze d'Oulx-Via Clotesse, 74 - sabato e domenica, oppure

EDIL-CASE
C.so Vinzoglio, 29 - Torino
Tel. (011) 548154

Trapattoni analizza le possibilità ... bianconeri nel "ritorno,,

A Glasgow debbono scoprirsi loro

Tocca a Giovanni Trapattoni, mentre sugli spalti i tifosi sobbarcano folli di quelle le loro bandiere per una scorribita ... oltre ... speranze, spiegare ... una ... che può non bastare. E' ... so, l'allenatore della Juventus, e lo sorreggono stalloni nascondo preoccupazioni pretonde. Ma le parole, almeno all'apparenza, sono pacate. I Rangers hanno giocato, e bene, le loro partite ma la Juventus, sono le prime ... Trapattoni, merita elogi in blocco. «Non posso ... lodare la prova sostenuta dalla mia squadra —, Abbiamo segnato un ... gol. ... le occasioni ... siate tante, segno ... livello ... I ragazzi, in blocco riposto, hanno fatto il loro dovere. Potevo essere due-tre a zero e adesso non saremmo qui a pensare ... tensione alla partita di ...».

Trapattoni ... della prova offerta in campo dagli ... Ripete che si ... sversari del genere, concentrati e lesti alla ... misura, attenti nella marcatura e aggressivi nell'azione, ma confessa anche che non credeva ad ... difensivo: «Osservato due volte i Rangers in campionato — continua l'allenatore — e per ... consolidato ... è ... qualificazione ... giocarcela a Torino. Invece ... stato all'Ibrox Park, tra quindici giorni». E ... Trapattoni nasce ... e sorridere. Fra due ... in terra di Scozia, saranno i Rangers a dover ... la tattica, ad ...

... — dice Trapattoni — non pensiamo a scendere in ... a ... Sono ... Rangers ... Scozia ... Greig, ... Jardine, ... Forsyth, ... Parlane, ... Jackson, ... Mc Donald, ... Miller, ... Russell, ... Parlane, ... Smith, ... Watson. ... Arbitro: ... Rumania). ... Reti: ... Spettatori: ... incasso ...

Glasgow con l'... di difendere il risultato. Le squadre è ... sta, giocheranno ... nostra ... Saranno gli avversari a dover ... o gol e non ... patto ... faccenda non si scoprono in difesa, cose ... inedite non è quasi mai successo». La tattica difensiva studiata dal trainer dei Rangers John Greig ha ... in difficoltà i bianconeri. E' ... che la Juventus poteva comodamente mettere a segno almeno due gol, ma è altrettanto vero che gli occasionali ... dei minuti, si sono dimostrati ... e chiudere ogni varco verso ... lungo McCloy. Lo stesso allenatore dei Rangers appare meravigliato. In Scozia non si usa imporre gare difensive, contano soprattutto i gol, e il fatto di aver visto ... squadra svolgere ... bene il compito assegnato all'allenatore commenti entusiastici: «Sono stati i migliori Rangers in campo europeo ... da quando lo sono al club — ha ... — vale a dire da sedici anni. I miei ragazzi sono stati magnifici. Dopo i primi sette minuti, dal gol ... Virdis, non hanno ... pratica ... nulla. Adesso resta la partita di ritorno ed io so che sarà molto dura. I Rangers ... hanno ancora ottenuto la qualificazione anche se sono certo che il ... ritorno farà il ... passo».

Ma Greig, dopo la bella prova offerta dai suoi uomini, ha fiducia nel futuro: «Adesso — ... sorridendo — voglio prendermi una piccola ... psicologica. Voglio ... sare in prima linea all'Aberdeen, prossimo avversario in campionato, poi incomincerò a studiare la tattica più ... per battere la Juventus ed eliminarla dalla Coppa». Non parla di probabilità, John ... e battuto questa volta, ma un difensore del Lokomotiv è piazzato sulla linea per allontanare il grosso pericolo.

Il Milan potrebbe veramente spiccare un ... incontro che sembra sempre più delicato con i ... che passano. Siamo al 29'. Chiodi serve di precisione di testa Rivera, che si incunea nella difesa del cekmo non riesce a battere Seman, che è bravo a chiudere lo specchio della porta. Un minuto dopo è Chiodi ad un soffio dal gol, poi ancora Rivera (31') tenta di portare in vantaggio il Milan, ma una selva di gambe si avventano sul «capitano» che finisce col perdere la palla e rotolare a terra.

... occasioni, insomma, per i rossoneri, mentre il Lokomotiv pare soltanto a spezzare la manovra di chi gli sta di fronte. E alla fine viene punito. Il Milan va finalmente in vantaggio al 34'. Rivera pennella un pallone al centro, c'è una ... visione di Chiodi e la ... giunge sui piedi di Novellino, che ... con sicurezza. ... Seman costretto ad arrendersi. Il Milan potrebbe adesso raddoppiare subito, ... Chiodi, servito da un Novellino galvanizzato, ma l'ex bolognese perde tempo, e poi conclude in maniera confusa, indirizzando sul fondo. Ancora Chiodi sotto la porta di Seman alla scadere del tempo, ma il risultato non varia.

Ripresa. Il Lokomotiv sostituisce il centravanti Jozsa, mentre il Milan ripete all'offensiva per trovare quel secondo gol che lo metterebbe al riparo da sorprese, almeno, e soprattutto nella gara di ritorno. Ma le occasioni scarseggiano non si contano. Prima tocca a Rivera fallire la mira da buona posizione, poi è Chiodi al 53' che, tutto solo, fa partire un bolide sul portiere invece che ragionare un attimo.

I tifosi imprecano. E ... il Milan comincia a rimpiangere i momenti favorevoli che la difesa del Lokomotiv ha saputo offrire con generosità. Al cekl, tutto sommato, il punteggio sta bene, sicuri di poterlo presentare in altra veste tra quindici giorni. Anche stasera comunque non rinunciano a portare un po' d'allarme ad Albertosi che è chiamato in causa piuttosto seriamente da Ujely al 59'.

... danza, il Milan appare stanco, c'è molta imprecisione nella manovra dei suoi uomini. Celo Rivera, pasticcia Buriani, ha un passo ridotto Capello mentre anche Albertosi regala un attimo di paura alla gente con un intervento difettoso. Lecchalm tenta di svegliare l'ambiente mandando in campo Antonelli e Sartori, richiamando rispettivamente in panchina Rivera e Chiodi.

L'incontro procede con un Milan sempre più disunito, mentre la gente non risparmia fischi e amari commenti. Il Milan sbaglia addirittura un rigore, che gli darebbe una certa sicurezza. Succede all'84' con Maldera, che spedisce la sfera su un palo. L'arbitro Sherry aveva concesso il penalty per intervento falloso in area di Jackzo sullo stesso difensore rossonero. La sconfitta di Ferrara ... dunque colpo ... un episodio per questa squadra che non va oltre l'1-0 e, tra due settimane, avrà un compito durissimo nel lanfare la qualificazione.

Ferruccio Cavaliere

Milan. Albertosi; Morini, Maldera; Da Vecchi, Bet. Bareat; Buriani, Capello, Novellino, Rivera (68' Antonelli), Chiodi (68' Sartori).

Lokomotiv: Seman; Repik, Suchanek; Ostrovic, Farkas, Kosel; Jankro, Moder, ... (46' Suchanek M.), Fazko, Ujely.

Arbitro: Sherry (Malta).
Rete: 34' ...

Vicenza trafitto al 16' (0-1) da Nehoda

Il Dukla a freddo

PRAGA — I dubbi della vigilia in ... so su travisione innocuo di Gelsi... Marangon lo difficoltà ... tiratore Visek arranca con affanno.

Al 23' viene ammonito Prestanti per proteste. Il primo spunto del Vicenza è al 26': un tiro di Faloppa dal limite che Stronzik para senza ... In campanile per tutto il primo tempo. Rossi, ... pilato e annunciatario, non il ... ad avere parte giocabile: è vieno regolarmente neutralizzato da Macela.

Nella ripresa ancora il Dukla ... l'assalto della porta ... Galli; il Vi... subisce ma sembra ... più sicuro e solido nella manovra.

Dalla mezz'ora così il Dukla ... la sua pressione e ne approfitta il Vicenza per aprirsi in avanti. Sono azioni, comunque, di puro alleggerimento, che consentono però respiro alla difesa biancorossa. Al 40' altra clamorosa occasione di Nehoda che tira qualche metro dentro l'area: Galli respinge di pugno con una prodezza. Subito dopo il Dukla colpisce ... traverso con Fiala. E' l'ultimo ... per i vicentini.

Franco Mognon

Dukla: Stronzik; Macela, Samek; Fiala, Bamoos, Pelc; Vicek (76 Bilsky); Rott, Nehoda, Gajdosech, Stanbaker

Lanerossi: Galli; Galloni, Marangon; Guidetti, Prestanti, Sbalanello, Carilli, Salvi, Paolo Rossi, Faloppa.

Arbitro: Peck (Olanda).
Rete: 6' Nehoda.

Anche per il Milan è 1 a 0

A San Siro sconfitti i cecoslovacchi ... Kosice - Verso la fine della partita Maldera fallisce il raddoppio calciando sul palo un rigore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Milan e Lokomotiv vanno sul prato, la sfida ... un interesse particolare per chi ospita. Il Milan cerca infatti un risultato che cancelli tante perplessità legate a diversi ... uomini, a Novellino e Chiodi in particolare. I rossoneri si presentano con Fabio Capello, non c'è Bigon infortunatosi a Ferrara. In difesa c'è il rientro di Morini a reti... Galloveli.*

C'è molto interesse per questo Lokomotiv di Kosice, collettivo di una cittadina ... Slovacchia ... Da poco si è affacciato sulla ribalta del grande calcio, ma non pare ... timore, almeno a sentir parlare il suo ... Michal Bartosik. San Siro è colmo di folla, i posti sono soltanto nelle zone pericolanti, il Milan è accompagnato da un filo acceso.

Si inizia con un leggero anticipo ed è il Milan che incomincia a macinare gioco. Andare in vantaggio ... mano di partita renderebbe ogni ... più facile.

Dunque sono i rossoneri a premere, ... non riescono ad avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv cerca ... i varchi, ... un compito arduo passare. I cekl manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan ... patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un ... fatto. Ci pensa comunque Chiodi a regalare un po' di emozioni al pubblico, avvicinandosi al quarto d'ora alla porta di Seman, ma il portiere vigila senza chiarirsi.

Molto lavoro del Milan, dunque, ma che produce poco o nulla di concreto. La cronaca non registra nemmeno ... di palpitante quando già ... no trascorsi venti minuti. Al 21', su ... Rivera dal fondo, ho... il pronto alla girata ... resta.

Il primo tempo si chiude con ... Milan che incomincia a macinare gioco. Andare in vantaggio ... mano di partita renderebbe ogni ... più facile.

Dunque sono i rossoneri a premere, ... non riescono ad avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv cerca ... i varchi, ... un compito arduo passare. I cekl manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan ... patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un ... fatto. Ci pensa comunque Chiodi a regalare un po' di emozioni al pubblico, avvicinandosi al quarto d'ora alla porta di Seman, ma il portiere vigila senza chiarirsi.

Molto lavoro del Milan, dunque, ma che produce poco o nulla di concreto. La cronaca non registra nemmeno ... di palpitante quando già ... no trascorsi venti minuti. Al 21', su ... Rivera dal fondo, ho... il pronto alla girata ... resta.

Il primo tempo si chiude con ... Milan che incomincia a macinare gioco. Andare in vantaggio ... mano di partita renderebbe ogni ... più facile.

Dunque sono i rossoneri a premere, ... non riescono ad avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv cerca ... i varchi, ... un compito arduo passare. I cekl manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan ... patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un ... fatto. Ci pensa comunque Chiodi a regalare un po' di emozioni al pubblico, avvicinandosi al quarto d'ora alla porta di Seman, ma il portiere vigila senza chiarirsi.

Molto lavoro del Milan, dunque, ma che produce poco o nulla di concreto. La cronaca non registra nemmeno ... di palpitante quando già ... no trascorsi venti minuti. Al 21', su ... Rivera dal fondo, ho... il pronto alla girata ... resta.

Il primo tempo si chiude con ... Milan che incomincia a macinare gioco. Andare in vantaggio ... mano di partita renderebbe ogni ... più facile.

Dunque sono i rossoneri a premere, ... non riescono ad avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv cerca ... i varchi, ... un compito arduo passare. I cekl manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan ... patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un ... fatto. Ci pensa comunque Chiodi a regalare un po' di emozioni al pubblico, avvicinandosi al quarto d'ora alla porta di Seman, ma il portiere vigila senza chiarirsi.

Molto lavoro del Milan, dunque, ma che produce poco o nulla di concreto. La cronaca non registra nemmeno ... di palpitante quando già ... no trascorsi venti minuti. Al 21', su ... Rivera dal fondo, ho... il pronto alla girata ... resta.

In Coppa Coppe il Floriana contiene l'Inter, ma ... «Spillo»

Tre reti di Altobelli a Malta

... INVIATO SPECIALE

VALLETTA — ... di circostanza ... fronte a un risultato contenuto come quello ... ter a Malta non sono giustificati: è vero, i nerazzurri hanno vinto a ..., ma ... altre squadre italiane su un campo ... sabbioso ... vento ... sotto ... solo tremando, avrebbero fatto altrettanto. In pratica di calcio, quello vero, lineare e vivace, si è visto quasi niente: anzi, il ... no tattico ... matteo, il loro avanzare in forze e l'inevitabile massiccio ripiegamento ha coinvolto ... squadre.

... quasi estraneo al gioco, ... ben controllato dopo un buon inizio, ... più portato alla difesa che all'attacco, ma l'infallibile che le punte l'insacca col trovarsi abbandonate o male appoggiate. ... dopo l'1-1 ... con un rigore, l'Inter ... una ... pochino di orgoglio, o meglio l'ha fatto Altobelli, dapprima con un penalty e poi con un destro-tocco a tempo scaduto che ha messo la rete alle spalle di Galt.

Arrembaggio iniziale dei bianconeri maltesi e pronta replica dell'Inter, che impiega esattamente 13' per battere Galt. Su angolo di Beccalossi, col pallone che termina dalla parte opposta della mischia, Altobelli si inserisce anticipando Murano — entrambi sono smarcatissimi — e realizza. Poi i giovani nerazzurri tendono a rilassarsi, dando spazio e stimolo al Floriana, le cui conclusioni al 19' e al 22' impegnano Bordon il primo lavoro d'ordinaria amministrazione. Ancora al 25' l'Inter costruisce una palla-gol ma Beccalossi, solo davanti a Galt, calcia incredibilmente verso l'alto.

Insomma, sera per il caldo e per il campo; fatto sta che le previsioni di Bersellini si avverano, nel senso che il Floriana si ... e l'Inter non riesce più a passare. Anzi, a ... ripresa i maltesi pareggiano: Bini — sono passati ... secondi — ... l'ala Micallef e Parlato inglese giustamente ... il rigore, che Raymond ... una puntata vecchio stampo.

Il nervosismo comincia a serpeggiare ... degli ... e ... quando Bordon deve addirittura intervenire sulla tre-quarti campo per annullare un contropiede degli ... presentatisi a inizio di ripresa con una media di ... de quella iniziale. Anche Canuti scatenato ... con un pugno ... per fortuna ... soltanto Micallef. L'innesto di Scanziani ... posto di Beccalossi dà maggior mordente al centrocampo nerazzurro, ma per ... il vantaggio ... e sub volte un rigore, concesso dall'arbitro per una spallata dello stopper Holland ad Altobelli in piena area: «Spillo» trasforma la punizione senza pensarci troppo e poi a tempo scaduto, con ... bel ..., dopo una ... ribattuta ..., mischia, ... conclude ... il suo ... gol. Aumentano l'intensità del vento e il polverone, ma ormai la gara è finita.

Giorgio Gandolfi

Floriana: Galli; Cuantar, Farrugia; Balani, Holland, ...; Xuereb; F. Micallef, Azzopardi (64' Borg), G. Xuereb, P. Micallef (67' G. Holland), C. Micallef.

Inter: Bordon; Bersi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Orsoli, Marini, Altobelli, Beccalossi (68' Scanziani), Muraro

... Reeves (Inghilterra).
Reti: 13' Altobelli, 45, R Xuereb su rigore; 61' ..., su rigore, 90' Altobelli

COPPA DELLE COPPE

FINALE		And.	Rit.
Sporting Lisbona (Port.)	Banik Ostrava (Cec.)	0-1	27-9
Barcellona (Spagna)	Shakhtjor (Urss)	3-0	...
Valur Reikjavik (Islanda)	Magdeburgo (Germ. Est)	1-1	27-9
Marek Stanke (Bulgaria)	Aberdeen (Scozia)	3-2	27-9
Feyenverros (Ungheria)	Kalmar (Svezia)	2-0	27-9
Beveren (Belgio)	Ballymena (Irl. Nord)	3-0	27-9
Paok Salonicco (Grecia)	Servette (Svizzera)	2-0	...
Univ. Craiova (Rom.)	Fortuna Dusseldorf (G.Ov.)	3-4	27-9
Zagabria Kvarnerplus (Pol.)	Innsbruck (Austria)	2-3	27-9
AZ 67 Alkmaar (Olanda)	Ipswich Town (Inghil.)	...	...
Shamrock Rovers (Irl.)	Apoel Nicosia (Cipro)	2-0	27-9
Rijeka (Jug.)	Wrexham (Galles)	...	27-9
Floriana (Malta)	Inter (Italia)	1-3	27-9
Bodoe Glimt (Norv.)	US Lussemburgo (Lus.)	4-1	...
Frem (Danimarca)	Nancy (Francia)	2-0	27-9

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16 maggio 1979

biglietto vincente
300 MILIONI
cerca acquirente:
forse sei tu!
ULTIMI GIORNI

Coppa Uefa: quattro squadre italiane sono scese in campo, una vittoria e tre sconfitte

Il Torino è stato travolto a Gijon: 3-0

I granata non hanno mai saputo contrastare gli avversari - Il primo gol dell'estrema sinistra Ferrero dopo soli tre minuti direttamente su calcio d'angolo - Le altre due reti messe a segno dall'altra ala Moran - Disperata la rimonta per la compagine di Radice nell'incontro di ritorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIJON — E' finita tre a zero per lo Sporting Gijon ma il Torino ha rischiato una «goleada» di proporzioni tennistiche per colpendo un palo e mancando quattro occasioni due con Pecci e altrettante con Graziani. Lo Sporting ha costruito il suo «trionfo» impostando la su un superiore a bravura delle sue stelle(anti) all'Ferrero e Moran hanno firmato i gol. Il primo è stato segnato da Ferrero direttamente su calcio d'angolo.

una prodezza gli altri due scaturita da rapidi contrattacchi che avevano seminato lo scompiglio ormai irrestomata retroguardia granata.

Lo Sporting si portava in vantaggio dopo appena tre minuti. L'azione nasceva sulla sinistra da una gran finta di Ferrero che «bruciava» Santin o puntava a rete Onofri, soglia dell'area di rigore, lo stoppava. Malgrado la protesta del pubblico che pretendeva il «penalty» l'arbitro giustamente decretava un calcio di punizione dal limite. Lo batteva Quini e la barriera deviava in corner. Ferraro, non un tiro eccezionale veniva direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo. Il pallone, ingiustissimo, compiva una parabola alta e ricadeva dalla parte opposta, lasciando di sale l'esterrefatto Terraneo. Un gol stupendo, un'autentica dezza dell'argentino, degna quelle che fantasio Mario Orsi

Radice correva ai ripari invertendo la marcatura nell'estrema difesa: Ferraro veniva preso in consegna da Danova, mentre Santin si spostava a sinistra su Moran. Il g' un altro brivido per Terraneo: su punizione di Cundi dalla destra, Quini in rovesciata «lasciava» da felice posizione. Il Torino tentava di assumere l'iniziativa ma lo Sporting quelo impediva tenendolo lungamente sotto pressione, e al 14' Terraneo la rete. Lo Ferrero, spostato a destra, discendeva, aveva il tentativo di tiro Santin poi superava Danova e Terraneo, uscito dai pali, e sul centro lo smarcato Moran che faceva la palla tra le gambe di Mozzini, inascarcando. 2 a 0.

Il pubblico si infiammava e si diversificava alle manovre graffianti dei biancorossi che martellavano Toro. Per eccesso di sufficienza, per voglia di strafare, Quini fallyuna buona occasione (21') su passaggio-gol di Moran. Il «capitano» anziché tirare con decisione a rete tentava il pallonetto e fallival. Il bersaglio. A questo punto nuovo cambiamento di marcature. Su Moran si portava Mozzini con Santin su Quini e Danova ancora su Ferraro.

Finalmente il Torino riusciva a distendersi in avanti creando le prime occasioni al 25' Dopo bello scambio volante di testa Pulici, Graziani scaricava il destro al volo in porta, ma Castro, con bell'intuito, riusciva a evitare il gol deviando in calcio d'angolo.

Dopo mezz'ora condotta con ritmo forsennato, lo Sporting si concedeva una pausa rilassava ed il Torino dava l'impressione di crescere di tono, di riuscire a prendere la misura agli scatenati avversari. Salvadori e il sorprendente Vullo si dannavano con notevole ardore agonistico, rivaleggiavano a puntellare il centrocampo dove Pecci era preciso il gioco tentando i cotti a Graziani e Pulici.

Si assisteva a qualche tentativo di attondo del Torino ma poi lo Sporting aveva una nuova fiammata al 41' con il scatenato Moran, si incuneava fra le larghe maglie della difesa granata, penetrava in area e vetrificava secco l'allocamente da Onofri. L'arbitro, anziché concedere il «penalty», accordava una punizione di seconda per ostruzionismo di Onofri.

Il signor Woehrer inviperiva il pubblico che riversava per protestare il palco d'onore dove si trovava monsieur Capitan, il segretario della Federazione francese venuto a Gijon per rubare con gli occhi il gioco dello Sporting e poco lo risparmiava. Insisteva all'attacco lo Sporting e poco prima del riposo di metà tempo, per un fallo di Santin su David, fruiva di una punizione che si infrangeva sulla barriera, senza alcun esito.

In avvio di ripresa lo Sporting produceva il «forcing» schiacciando il Torino nella propria area e sfiorando il gol: di sarebbe stato gol al quarto minuto, il corner dello specialista Ferrero spiovevà sul primo palo dove Moran, le spalle alla porta girava di testa a rete ma Terraneo, con accezionale prontezza di riflessi, alzava in calcio d'angolo. Lo Sporting collezionava ben quattro corner tivi e poi, grande alla spinta di Vullo, Ibrea l'unico granata che riusciva a reggere al ritmo degli avversari, degli spagnoli si attenuava. Un bello scambio fra Graziani e Pulici si spegneva nei pressi dell'area avversaria grazie all'intervento di Redondo, barbuto libero biancorosso.

Proprio mentre il Torino dava l'impressione di poter abbozzare una rimonta, lo Sporting consolidava il successo. Dopo un affondo di Cundi stroncato fallosamente da Pulici, la palla tornava a centrocampo, dove Quini effettuava un lungo lancio in profondità. arrivava a vuoto e Moran superava la difesa granata, si presentava davanti a Terraneo, uscito dai e lo freddava con un preciso e angolato rasoterra. Era il 65'

Alla disperata il Torino si buttava all'attacco tentando di segnare un gol che poteva aprire qualche spiraglio per il ritorno 77' Graziani, smarcato sulla sinistra di destro colpiva il palo Carpovolgimento di fronte con Terraneo che doveva uscire alla disperata su e altre palle-gol per Graziani al 88' Il contravanti scambiava due volte con Patrizio Sala, poi entrava in area e un violento diagonale impegnava il portiere in una deviazione in angolo.

Sfoderando insospettate gie, malgrado lo sforzo prodotto in precedenza, lo Sporting dava vita ad un fulmineo contropiede di Quini lanciava Moran e Mozzini per allora che ricorrere ad un placcaggio da rugby impedire all'avversario di filtrare in L'arbitro ammoniva lo stopper granata. Le punizioni degli spagnoli non producevà alcun effetto.

Generosissimo, comunque, il finale di partita da parte dei granata. All'84' Graziani al volo scodellava un bel pallone per Pulici che, spinto irregolarmente da Redondo, perdeva l'equilibrio e non riusciva a concludere da felice posizione. L'arbitro scovolava sul fallo da rigore compensando così il penalty non concesso in precedenza agli spagnoli.

Bruno Bernardi

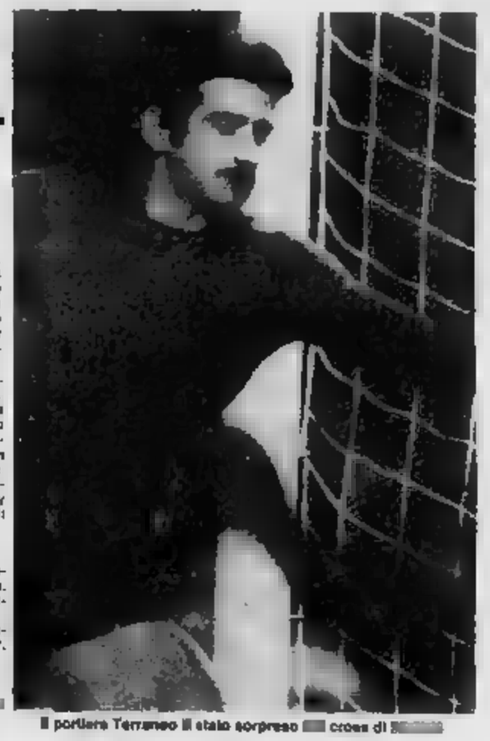
Sporting Gijon: Castro; Redon-, Cundi, Ciriaco, Rezza, Urta, Joaquin, Quini, David, Ferraro.

Torino: Terraneo; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Onofri; P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici

Arbitro: Woehren (Austria).

Reti: 3' Ferrero, 14' e 88' Moran.

Spettatori 30 mila circa, circa 180 milioni di lire



Il portiere Terraneo lì stato sorpreso cross di

Dirigenti e giocatori granata dopo la gara

Delusi e senza speranze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— La serata si è conclusa in modo per il Torino. I dirigenti che entrano nello spogliatoio hanno visi molto nafto, Traversa e gli altri sono fronta ad una situazione che forse si aspettavano ma che certamente non immaginavano di questa gravità. I giocatori, ancora sfiniti dalla fatica, non hanno molta voglia di commentare le azioni.

Mozzini parla del terzo gol degli spagnoli, quello che ha fatto cadere definitivamente ogni speranza. «Siamo stati colti in contropiede dalla velocità dell'azione degli spagnoli. Il pallone mi è pecito improvvisamente attraverso il groviglio di gambe e mi è capitato sul destro. Non ho potuto controllarlo efficacemente, e l'avversario il anticipato in rete».

L'unico che pesca di trovare qualche spiraglio di speranza per la partita di ritorno a Torino il dori. Egli commenta: «Abbiamo fatto quello che si poteva, ma è evidente che in serata come questa la squadre di casa il sente gallonata. Mi è sembrato, però, anche se nelle condizioni di stampa non si profilano per molte possibilità di ribaltare il risultato, che la del Gijon sia perfettibile, e questo al dì è qualche lacuna per la partita di ritorno, a Torino. Certo, noi non ci siamo comportati in modo valido, in quanto siamo nel nostro diritto: quello di cercare di risolvere tutto con azioni in velle basse. In questo modo abbiamo consentito ai nostri avversari di controllare la partita e di infilarci tutte le volte che se ne presentò loro l'occasione. Ripeto: e Torino a capovolgere la situazione».

Anche gli attaccanti del Torino hanno qualcosa da recriminare, anche le loro giustificazioni sembrano lapide alla luce di quanto è avvenuto sul campo.

Graziani: «Quando no tirato mi è sembrato che la palla potesse finire direttamente in rete, ho davvero sperato che fosse così, invece si è stampata sul palo. Ha avuto un'altra occasione buona nel finale e anche stavolta stavo già per gridare al gol quando il portiere è riuscito a fermare la palla. Non credo che a questo punto abbiamo molte possibilità, ma è chiaro che nelle partite di Torino lasceremo il tutto per tutto».

Naturalmente è sotto accusa soprattutto la difesa la quale ha cercato di contrastare gli avversari, ed in particolare le due ali del Gijon, in modo troppo rettineo. Radice ha cercato di ovviare alla situazione con qualche cambio di marcature, ma la situazione non è cambiata.

Beppe Bracco

Napoli battuto, ma spera ancora

Due reti dalla Dinamo Tbilisi, più in forma e preparata atleticamente

DAL NOSTRO INVIATO

TBILISI — E' sconfitta peso perché 2 a 0 è un risultato netto, ma potrebbe ancora rimediare sempre che i Napoli migliori il gioco, il ritmo, riporti in condizioni passabili i suoi uomini migliori apparsi lenti e stanchi in questa prima partita di Coppa Uefa in terra di Russia. Il discorso diventa però arduo se i titolari nei confronti del gioco, perché gli uomini della Dinamo di Tbilisi hanno dominato il campo per lunghi hanno colpito due pali, hanno avuto un gol annullato e qualche volta Castellini si è salvato con un po' di fortuna.

Il Napoli appare incapace di reagire, accetta quasi la superiorità degli avversari, è una rinuncia tattica, forse è incapacità momentanea di reagire giocando. I russi attaccano subito in forze e lanciano subito un gol annullato a qualche volta Castellini si è salvato con un po' di fortuna

Alla ripresa la situazione non cambia, ed si va ancora in rete Dinamo Shengelia che segna con un tiro dosato che inganna Castellini. Il gioco diventa più difficile, il Napoli sembra il mordi del crollo, ma la reazione è buona, i difensori reggono, anche se il risultato non cambia. Diciamo all'inizio 2 a alla Dinamo? Certo il 27 settembre il Napoli dovrà reagire con decisione, cercare i gol, tentare di ribaltare il risultato. Alla luce di quanto visto questa sera la situazione sembra abbastanza grave, ma non irreparabile.

C'è una differenza di gioco e una differenza di condizione fisica. I nei primi minuti, sfiorano il risultato, non passano subito al Avanza il terzino Gustavo, che centra. Castellini non intercetta e Kipiani di testa segna. Prende ancora più forze Dinamo. è folata con decisione e il Napoli mezz e uscire, tenta qualche contropiede, incappa in una buona occasione che però precipitosamente solo a lato

Nella ripresa la situazione non cambia, ed si va ancora in rete Dinamo Shengelia che segna con un tiro dosato che inganna Castellini, il gioco diventa più difficile, il Napoli sembra il mordi del crollo, ma la reazione è buona, i difensori reggono, anche se il risultato non cambia. Diciamo all'inizio 2 a alla Dinamo? Certo il 27 settembre il Napoli dovrà reagire con decisione, cercare i gol, tentare di ribaltare il risultato. Alla luce di quanto visto questa sera la situazione sembra abbastanza grave, ma non irreparabile

C'è una differenza di gioco e una differenza di condizione fisica. I nuovi più vivi, hanno l'attività di campionato alle spalle e si vede. Non hanno estro, sembrano usciti tutti stessa matrice, ma nelle loro azioni di potenza, determinazione e temperamento e più che altro c'è continuità. Se sbagliano ci riprovano, se un compagno fa un errore c'è sempre chi è pronto a riparare. Per fortuna e tutta questa potenza e queste caratteristi non hanno riscontro estro, fantasia e stile. Abbiamo osservato Kipiani, che è certamente il migliore. E' un calciatore internazionale. certamente uno dei più bravi, ma più che classe ha anche un po' di cattiveria. Il Napoli qui a Tbilisi praticamente rinuncia all'attacco Chiarugi, Speggiorin, cerca l'argine, quando si stende al contrattacco passa tutti i suoi limiti Savoldi è isolato, Pellegrini bravo ma scarso, è anche rimane in si distingue Caso come elemento di L'ex fiorentino sta gradatamente tornando in forma. Corsi e e avanza anche in ritardo di tempo. Forse è stato errore avere sottovalutato la partita. E' certamente un giocatore capace, ma quando non è in troppi errori.

Le tutta la difesa, regge dei russi con qualche affanno, ma con buona efficacia il gol di Kipiani è determinato da errore in uscita di Castellini, forse abbagliato dai fari sistemati proprio in direzione porta. La da rete, all'inizio della ripresa, conferma l'impressione di un centrocampo napoletano piuttosto fragile. Vedremo parere di sfida. Il proprio in campo internazionale un certo livello, non si può isolare tanto spazio agli avversari. Quando Shengelia calcia palle dal secondo gol tutti i napoletani in contemplazione. L'ala evanza da lontano in passaggio dialogato con Kipiani e Dareselli mantiene tutti stanno a guardare. Se si gioca in questo modo è sconfitta può meravigliare.

La critica non può prescindere però da una considerazione: condizione atletica dei giocatori Napoli e precaria.

Giulio Accatino

Dinamo Tbilisi: Gogia, Costava, Castelidze, Chivadze, G. Ma-, Daraselia; M. Machaidze, Coridze, Gusteev, Kipiani (87' Cabbazidze), Shengelaia.

Napoli: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Caporale; Caso (72' Valp, Filippi, (75' Maio), Pellegrini

Arbitro: Bucek (Austria).

Torna alla Sata

Sabato, Claudia Sata riprenderà la preparazione: il capitano granata, rassicurato dopo la visita di controllo ieri mattina del professor Cattaneo, confida di non dover subire più contrattempi: «Sento ancora qualche dolore alla caviglia, ma sopportabilissimo. Il ginocchio non è più gonfio, sono ottimista».

Nuove ipotesi sulle dell'incidente di domenica Monza nel Gran Premio d'Italia

Anche Scheckter all'origine del dramma?

Il sudafricano, con repentina manovra, avrebbe ostacolato il rientro di Patrese - L'autopsia conferma che Peterson è morto per embolia - La salma dello svedese riportata patria - Brambilla è ormai fuori pericolo

MILANO — Due ragazzine e un andano, più incuriositi che addolorati, sono stati gli ultimi visitatori di Ronnie Peterson, anzi, del numero «Peterson Ronnie», come è scritto nell'altri dettagli sul pronunciamo se gli l'obitorio ieri mattina. Il eseguita l'autopsia sul corpo sfortunato pilota. «Embolia adiposa», è dall'entrare in circolazione sanguigna di una cessiva quantità di grassi che erano contenuti nel midollo osso fratturato: questa il responso degli esperti

Una risposta più dettagliata a tutti gli interrogativi che il magistrato inquirente, Armando Spataro, ha posto ci sarà solo qualche tempo, presumibilmente fra almeno trenta giorni. La un collegio di esperti «tutti di altissimo livello», come ha detto il giudice, di cui faranno parte oltre ad un esperto di medicina legale, il professor Leopoldo Basile (lo stesso che ha compiuto l'autopsia), ortopedi- e anestesista.

I primi hanno escluso che Peterson si soccorso abbia respirato ossido di carbonio o altre sostanze tossi- che possano aprigio- dell'incendio della sua o dagli usati personale di servizio sulla pista. Ora resta, per chi indaga, la parte più importante del lavoro e cioè la ricostruzione dell'incidente e delle che l'hanno provocato.

Per questo il magistrato ha rivolto un appello a tutti i piloti e a Bernie Ecclestone perché gli raccontino il preciso quello hanno visto. Presenterà le sue conclusioni anche una équipe di ingegneri e di esperti di fotografia e cinematografia, che esamineranno le riprese della tragica partenza del Gran Premio d'Italia.

Pare che ci di fè dei filmati non ci molto. L'ordine di sequestro di tutte le vetture rimaste coinvolte nella carambola costata la vita conduttore non infatti atleti pratici. Oltre alla Lotus di Peterson e alla Surtees di Brambilla, infatti, i carabinieri non hanno a Monza altre monoposto. Il sostituto procuratore ha spiegato che un tardivo sequestro su altre vetture non avrebbe nessun effetto pratico perché di difficile esecuzione perché chi avesse avuto interesse ad alterare le prove avrebbe avuto il tempo.

Sempre sulla linea di estrema riservatezza imposta sin dall'inizio dell'inchiesta, il magistrato milanese non ha voluto fornire dettagli sulle giudiziaria da lui iniziata, né sui programmi immediati. Si è limitato a precisare che, per il momento, nessun tamponamento ha provocato l'incidente.

Una seconda ipotesi è stata avanzata da Jody Scheckter, che chiuso Peterson al centro, da Watson sulla sinistra e da Hunt a destra si è bullato da sinistra a destra cercando un varco.

«Improvvisamente — dice Scheckter — si è davanti un Patrese lanciatissimo e mi cercato di evitare lo sorpassando Lafitte sulla destra, ma tentando questa manovra ha costretto anche Patrese a deviare della storia mantenendo al centro e tentando in questo modo Hunt, che a punto colpito la Lotus numero sei».

Se il giudice accertare a sua volta che le sono andate in questo modo domanda più importante cui rispondere sarebbe questa: perché Peterson andava così piano? Difficile però dare ora risposta attraverso una perizia seguire sulla vettura parte ritorno a Torino Il dori. Egli commenta: «Abbiamo fatto quello che si poteva, ma è evidente che in serate come questa la squadre di casa il sente gallonata. Mi è sembrato, però, anche se nelle condizioni di stampa non si profilano per molte possibilità di ribaltare il risultato, che la del Gijon sia perfettibile, e questo al dì è qualche lacuna per la partita di ritorno, a Torino. Certo, noi non ci siamo comportati in modo valido, in quanto siamo nel nostro diritto: quello di cercare di risolvere tutto con azioni in velle basse. In questo modo abbiamo consentito ai nostri avversari di controllare la partita e di infilarci tutte le volte che se ne presentò loro l'occasione. Ripeto: e Torino a capovolgere la situazione».

Anche gli attaccanti del Torino hanno qualcosa da recriminare, anche le loro giustificazioni sembrano lapide alla luce di quanto è avvenuto sul campo.

Graziani: «Quando no tirato mi è sembrato che la palla potesse finire direttamente in rete, ho davvero sperato che fosse così, invece si è stampata sul palo. Ha avuto un'altra occasione buona nel finale e anche stavolta stavo già per gridare al gol quando il portiere è riuscito a fermare la palla. Non credo che a questo punto abbiamo molte possibilità, ma è chiaro che nelle partite di Torino lasceremo il tutto per tutto».

Naturalmente è sotto accusa soprattutto la difesa la quale ha cercato di contrastare gli avversari, ed in particolare le due ali del Gijon, in modo troppo rettineo. Radice ha cercato di ovviare alla situazione con qualche cambio di marcature, ma la situazione non è cambiata.

Beppe Bracco

Legale della Casl assiste Patrese

MILANO — La Commissione sportiva automobilistica italiana (Casi) ha incaricato l'avv. Salvatore Alemi, componente del proprio comitato esecutivo, di assistere sul piano legale Riccardo Patrese per quanto potrà derivare dalla comunicazione giudiziaria al pilota per l'incidente durante il Gran Premio d'Italia. In questo compito l'avv. Alemi affiancherà il legale di Patrese.

Querela di Restelli contro Lauda?

MILANO — Secondo una notizia non confermata, Gianni Restelli, lo «starter» del Gran Premio d'Italia, destinatario di una comunicazione giudiziaria, avrebbe presentato una querela nei confronti di Niki Lauda per le dichiarazioni fatte dal pilota austriaco. Lauda aveva chiamato direttamente in causa Restelli, definendolo più volte un idiota».

Ronnie si fidava soltanto di Barbro

STOCCOLMA — «Sono stato il primo fisicamente in mia vita. Domenica rimasto a casa perché ammalato e sconvolto dalla notizia». «Così ha detto Barbro, la moglie di Ronnie Peterson, *Barbro, il suo amore in Svezia. Ad attenderla il jet privato di Walter Wolf che l'ha portata da Milano a Jonkoping (si è evitato di farla atterrare a Stoccolma per sfuggire almeno in parte ai fotografi e ai giornalisti) ove la mamma di Ronnie, la Maj-Britt, anche lei sconvolta dal dolore. Il papà Bengt era rimasto a casa. Da lunedì mattina, dopo aver la notizia della figlio, non si è più mosso dalla sua*

La signora Peterson è quindi tornata sola in Svezia questa volta. Sola senza il suo Ronnie anche se aveva in braccio la piccola Nina, 3 anni, che porta il nome della vedova di Jochen Rindt, di famiglia, morto anche lui a Monza. Dall'aeroporto Barbro e la stessa di poi portare a macchina a Orebro, il piccolo paesino della Svezia occidentale ove sono nati lei, Barbro, che Ronnie e dove si svolgeranno domani i funerali.

Barbro Edvardson e Ronnie si conobbero praticamente da bambini, frequentarono le stesse strade, giocavano assieme e andavano alla stessa scuola. Continuarono a frequentarsi da ragazzi, poi lei si trasferì a Stoccolma dove venne la segretaria di un medico del «Karolinska», specialista in ustioni. Fu alle cure di questo medico che Ronnie nel 1968 dopo un pauroso incidente a Watkins Glen. Durante la convalescenza Barbro e Ronnie decisero di sposarsi.

Dalla stagione quando Ronnie cominciò a partecipare a gare di Formula 1, Barbro prese a frequentare ai box il fianco i circuiti di tutto il mondo divenendo presto una figura ben tra chi ha fatto nel mondo dei Grandi Premi. Donna molto bella, gentile, un po' timida e riservata fu avvicinata nel 1972 da un mensile americano che le offerse una per una sua fotografia svestita al volante di un bolide da corsa. Dopo un so- idea con il bikini, come è d'uso in Svezia, Barbro lasciò cadere l'offerta.

E' di quell'epoca il di Ronnie in Inghilterra evitare le svedesi. Naturalmente, Barbro lo seguì e fu ad le magnifiche costruzioni di (= delle vergine») qualche miglio ad Ovest di Londra ove i due hanno poi avuto la loro casa. Nel 1975 Barbro e Ronnie si sposarono e l'anno dopo nacque Nina. La coppia acquistò poi un alloggio a Montecarlo dove trascorrevà i mesi estivi ed è che Barbro è stata raggiunta dell'incidente di sabato al marito.

Barbro Edvardson, oggi trentunenne, è rimasta una tipica ragazza svedese, senza pretese e senza sfarzo. Caratteristica con i giornalisti (quante volte è stata proprio lei organizzare interviste dopo Ronnie, ingaggi e malumori perché le macchine andava male, delle di noi), cortese ma poche parole, preferiva regolarmente posto ai box registrare i tempi del marito.

Quando Ronnie rientrava dopo le prove cronometrate in ogni caso solo i rapporti che lui aveva compilato Barbro, e differenza di molte altre donne che gravitano attorno alle Formule 1, non mai sfoggiato gioielli, indossato abiti super eleganti.

Le è stato chiesto cosa pensa ora di fare. Non lo sa ancora, ha detto, anche se è probabile che si trasferisca a Orebro, la città dei ricordi più cari.

Walter Rosbach

Mennea sprint (9''9) ma troppo forte il vento

Il tempo-record del barlettano sui 100 m non potrà essere omologato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — Solo il vento non ha partecipato alla «grande festa» che gli sportivi pugliesi hanno dedicato ieri pomeriggio a Bari, in occasione del triangolare di atletica leggera Italia-Grecia-Romania. Per colpa il Mennea sui 100 metri dovranno omologato. In quel momento infatti il vento a 7,1 metri al secondo. Una disdetta, perché Mennea ci teneva a ben figurare davanti al pubblico barese (ad ai concittadini barlettani presenti) allo stadio «Vittoria» capitava circa 10 mila spettatori, la maggior parte studenti.

Mennea parte in accompagnato dall'urlo dei suoi sostenitori. Dopo i primi 25 metri si con eleganza un largo margine tra lui e Caravelli, che farà registrare 10''41. Il cronometraggio elettronico segnava lo stupendo tempo del barlettano

Mennea è contrariato. «Se il vento ere a mio favore — dice ancora trafelato dopo la gara — è anche in favore degli avversari. Peccato, perché ci tenevo a un grosso risultato davanti al mio pubblico, qui a Bari, nella mia terra. Ai miei pensavo volevo dare un buon tempo. Mi spiace proprio. Spero almeno che domani nei 200 metri vada meglio».

Peccato davvero, perché a fine il tempo era ottimo. Durante la notte il scoppiato un temporale e forti raffiche di vento. Nel pomeriggio di il tempo si è sul sereno, ma il rimasto quasi fastidioso vanto che ne caratterizzato alla gara di anche la altre dove gli italiani hanno fatto la parte del leone, vanamente contrastati dai greci.

La giornata s'era iniziata con il lancio del martello, dove l'italiano vento facilmente con 70,24, misura lontana dal suo record italiano (75,64) ottenuto prima degli europei di Praga. Al posto Orlando Bianchini (67,62).

Nei 110 hs, vittoria di Buttari che parte male (si stacca meglio di blocchi il greco Vasilikou), poi ritorna bene e termina la gara in 13''8, secondo il greco Evripidou.

Nei 400 metri piani il no Tobak che è fuori classifica, con il tempo di 46''21, il secondo posto Roberto Tozzi, con 48''81 che cerca di contenere fino agli ultimi metri la vittoria all'avversario. Nei metri del Kostia (3'58''28) davanti al connazionale Papachristos (3'59''02). L'azzurro De Cataldo terzo con 3'59''40.

Il lancio del disco, facile vittoria di Armando De Vincentis. L'italiano raggiunge la di m. 62,02 precedendo il romeno Zamfirescu (58,62); terzo Simeon con 58,60. Nella staffetta 4x100, vittoria degli italiani con 40''24

Nel salto in alto si afferma Bruni. L'italiano si è fermato a 2,20 cercando senza successo di battere il primato italiano. Giornata no per Roberto Bergamo che non è andato al di là di 2,06. Terzo il greco Papadimitriou con la stessa misura.

triplo vittoria greco Kathinlotis con 16,31 10 mila Infine incontrastata galoppata del romeno Florou in 28'00'' ma al via non c'era Orlo.

Il risultato finale al termine prima giornata e a favore dell'Italia che conduce con punti 61,5 nei confronti della Grecia a 37,5. **a.g.**

Oggi Francesco Moser vincerà il Catalogna

MANRESA — Sul traguardo di Manresa lo spagnolo Garcia Rozio, protagonista di una fuga di 165 chilometri, si è aggiudicato la penultima tappa del Giro di Catalogna. la Sagà-Manresa di km 170, precedendo di 4'27'' l'italiano Lora e di 6'35'' il gruppo, comprendente tutti gli uomini classifica. Francesco Moser, pertanto, più che mai la corsa saldamente in pugno ad è da supporre che oggi nella cronometro individuale di km. 29,800, riesca a ribadire la netta superiorità dimostrata lungo l'intero Oltreché quella individuale campione del mondo capeggia classifica a punti e, unitamente ai suoi gregari, quella a squadre

Ordine d'arrivo, 1. Garcia Rozio, 179 5 53'55'', media km. 36,563; 2. Lora a 4'27''; 3. Lasa a 6'35''; 4 5. 6. Houbrechts; 7. Moser a 1

Classifica generale, 1. 29 ore 35'12''; 2. Galdos a 1'35''; 3. Torres a 3'47''; 6. Bertoletto a 7'03''. Vandi a 8'06''

Cotduk è gran favorito nel Sestriere di trotto

Notturna di trotto stasera a Vinovo (inizio ore 20,45) con una corsa per puledri tre anni, il Premio Sestriere, di 5 milioni e mezzo di lire, a calamitare l'interesse dei tecnici i partenti sono tutti al 1600 metri, dietro le dell'«autostart»

Cotduk (M. Milani) partirà nel ruolo di favorito, con Echione (L. Bolzoni) come più ricaloso, altri quattro concorrenti, anch'essi convinti di poter puntare successo, sono Fuling (S. Varetto), Codecà (R. Campini) e Impria (A. Pedrazzani). Dovrebbe essere una corsa molto spettacolare.

«Settocolo» in chiusura di riunione col Premio Ferlastrella, di 3 milioni di lire, per cavalli anziani, sulla distanza del doppio chilometro. Dei cinque protagonisti il più fresco è Dipopoi (A. Pedrazzani) chetra fallito la «tris» di venerdì, ma che risulte sempre sul matroatipo, anche se raramente al primo posto. Stavolta potrebbe farcela, ma trova in Amedeo (G. Guzzinati) un avente difficile

Per gli assistiti di Vinovo il «personaggio» più seguito sarà sicuramente Pino Rossi, il «driver» torinese che domenica sera a Montecatini ha vinto il Premio «Terme» (33 milioni), ultima «classica» prima del Derby romano, in sedicio a Arcos dal Ronco, portacolori delle scuderie Meli). I fans delle Torrette sperano che Pino abbia in allenamento un altro derby-driver Shanti di tessio e Caller.

Concludiamo con i pronostici delle rimanenti sei corse della serata: Pr. Villa Parosa: Zaki; Sabir; Pr. Chisone: Zarnet, Hea; Pr. Sanforte, Asiatta: Pr. Perosa: Azucca, Ulano; Pr. Pragelato: Belspede, Duca del Ronco (a.deb.)

Tekeid: Sandon mano fratturata

TORINO — Come l'anno inizio allenamento di stagione per la Tekid-basket femmi- Dopo l'allenamento di martedì sera Wanda Sandon ha accusato l'intensificarsi di un dolore alla mano sinistra già avvertito nei giorni precedenti. la radiografia hanno rivelato lieve un'infrazione ad un mezzo e la ieri per un mese con l'arto ingessato.

Inoltre Lidia Gorlin ha patito uno ad una costola che la costringerà a due settimane di riposo e la giovanissima Daprà ha un ginocchio dolente, con sospetto di meniscopatia. In Chiara Guzzonato

Basket: battuti i ceki

BOLOGNA — Secondo so della Nazionale di basket nel Trofeo Cerasia. Gli azzurri hanno superato di 11 punti (89-88) la Cecoslovacchia, superiorità ben oltre il punteggio. Chiuso il primo tempo avanti 51-47, Barbiera (il migliore) e compagni hanno continuato ad imporsi autorevolmente nella ripresa, mollando solo un po' finale.

L'Italia ancora evidenziato velocità, efficace contropiede, fase a uomo grintosa e aggressiva. *Oltre a Barbiera (20 punti), e Marzorati (8), Meneghin (12) e la Fiori (14). Gli altri punteggi individuali: Cagliaris 3, Ielmini 7, C 10, Ferracini 2, Bonamico 6, Vecchiato 2, Bertolotti 10, Villalta 5. Fra i ceki bene Kos (18 punti), Brabenik (14), se (19).*

Quindi sono gli azzurri affrontano la Jugoslavia, che ha offerto una prova convincente e divertente contro l'Amaro Harrys (124-75). Buona la prestazione Casio, eccezionale quella Dalpiaggio. squadra bolognese si è salvato un po'

Panatta a Prato

Esordio facile di Adriano Panatta nel torneo di Prato contro il giovane Allemanni, uscito battuto col distacco punteggio di 6-3, 6-1. Anche Bertolucci è qualificato.

Morto il padre di Lauda

E' morto ieri, a Vienna, all'età di 58 anni l'ingegner Kurt Peter Lauda, padre del pilota Niki Lauda. La è avvenuta per infarto

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., c. 21.30; Tortona, c. 868.212; Valenza, c. 93 602; Acqui, c. 25.29; Novi Lig., c. 29.10; Ovada c. 86.343

Prima reazione dopo il provvedimento del giudice sulle irregolarità edilizie

Gli assessori Formaiano e Ghè si sono dimessi dopo l'annuncio del mandato di comparizione

ALESSANDRIA — Dimissioni. Ricevuti ufficialmente gli ordini di comparizione, il primo nella serata di martedì, il secondo ieri mattina, l'architetto Giovanni Ghè, comunista, assessore all'urbanistica, e il rag. Piero Formaiano, socialista, assessore all'annona, hanno deciso di rimettere nelle mani del sindaco Felice Borgoglio i loro mandati. Le dimissioni sono nell'aria, già a luglio, quando il «caso Schiavone» (l'architetto direttore della sezione urbanistica che, trasferito ad altro incarico dalla giunta, aveva, in un esposto al sindaco, denunciato presunti illeciti edilizi) era esploso: l'assessore Formaiano aveva manifestato l'intenzione di dimettersi durante il dibattito in consiglio comunale sulla vicenda. Ora la decisione, unitamente a quella di collega Ghè. Una decisione che hanno comunicato ieri a mezzogiorno in una conferenza stampa.

«Abbiamo ricevuto — ha esordito l'architetto Ghè — *gli ordini di comparizione, atto ufficiale dell'azione della magistratura. A questo punto abbiamo ritenuto opportuno di rimettere, autonomamente, il mandato al sindaco, affinché prenda in considerazione la nostra posizione*».

Secondo l'assessore all'urbanistica (era succeduto qualche mese fa al comunista Ennio Notti, eletto presidente del Comprensorio, a sua volta indiziato di reato dal pretore Fausto Severini che svolge l'istruttoria sui presunti illeciti edilizi) si tratta di una «*questione di correttezza nei confronti della cittadinanza*», anche se lui ed il collega sono lucidi che «*l'autorità giudiziaria rimetterà le cose nella giusta dimensione e darà loro la possibilità di continuare il mandato da amministratori*».

«*E' stato, dopo la notifica dell'ordine di comparizione* — ha aggiunto Formaiano — *una questione di dovere morale verso la cittadinanza e la stessa magistratura. Crediamo sono fiduciosi nell'opera della magistratura, unica cosa che ci dispiace è che da qualche parte si sia voluta strumentalizzare la cosa e mi stupisce che un consigliere di minoranza, prima di aver ricevuto l'ordine di comparizione, ne abbia dato lettura pubblico durante il dibattito di lunedì sera sulla vicenda urbanistica indetto dal Rotary club. ndr)*».

Uno sfogo, quello di Formaiano, giustificato dal particolare momento e dallo stato d'animo, comunque senza polemica. Piero Formaiano ha poi, durante la conferenza stampa, fatto presente che, martedì sera, l'esecutivo del psi gli «*ha dato atto della piena solidarietà ed ha capito il mio stato d'animo ed il desiderio di rimettere il mandato*». Eguale comprensione, malgrado gli organi dirigenti del psi non si siano ancora riuniti, è venuta dai responsabili della federazione comunista per Giovanni Ghè.

«*Chiamati in causa dalla magistratura* — ha proseguito Ghè — *è nostro dovere lasciare nella massima libertà le istituzioni, affinché, senza pressione alcuna, possano agire. Le dimissioni non vanno quindi interpretate come una volontà di sfuggire ai propri compiti, che continueremo a svolgere alla decisione definitiva delle forze politiche (entro il consiglio comunale che dovrà ratificare le dimissioni, ndr), convinti che l'inchiesta della magistratura non è un atto negativo nei nostri confronti ma si rivelerà invece positivo nella misura in cui riuscirà a chiarire una volta per tutte la vicenda. D'altra parte la stessa giunta aveva sollecitato l'intervento della magistratura, non inabissando e nascondendo il vero un buon numero alle persone degli amministratori che non devono discutere, o all'Amministrazione nel suo complesso*».

Formaiano e Ghè auspicano che i cittadini abbiano la cura-pazienza di comprendere il loro atteggiamento e, dopo averlo confrontato con quello di «*altre forze politiche*», diano il giudizio. «*La nostra* — spiega Formaiano — *non è una fuga davanti alle responsabilità, è un momento di sensibilità di politici che non tutti hanno. E' un dovere morale che ci si riconosce in atto nelle decisioni della magistratura e dei partiti, una decisione autonoma*».

Con i due assessori, assieme ai dipendenti comunali Francesco Schiavone, che diede il via alla vicenda, Pasquale Barone, Maria Rosa Masoero e Giuseppe Carrara e agli imprenditori Gino Arzani e Carlo Zunino; l'ordine di comparizione interessa anche il presidente del Comprensorio Notti, nella sua posizione di ex assessore all'urbanistica.

Ad una nostra precisa domanda, Notti ha risposto che si presenta per il problema delle dimissioni, in quanto l'inchiesta non lo riguarda nella sua attuale posizione.

Alla conferenza stampa dei due assessori ha fatto seguito quella dei segretari provinciali del psi, Angelo Rossa, e del pci, Enrico Morando. Ricordata la vicenda, Rossa ha detto che le «dimissioni, in modo autonomo, sono un gesto di grande correttezza, di grande serietà due assessori ai quali va la piena solidarietà per questo loro comportamento, insolito in Italia». Il segretario del psi si è quindi augurato una rapida conclusione dell'inchiesta giudiziaria che «*confermi la correttezza di Formaiano e Ghè*». Ha ribadito il sostegno psi e del pci all'opera dell'Amministrazione comunale, nell'interesse di tutta la città, ed ha affermato: «*Non accettiamo speculazioni strumentalizzazioni, forze per raggiungere obiettivi che spettano al giudizio dell'elettorato (ribaltamento dell'attuale maggioranza)*», annunciando che sull'attività sarà aperta un'ampia discussione pubblica.

Morando, a sua volta, auspicato che l'intervento della magistratura «possa e debba avere il ruolo, in tempi brevi, di definitiva chiarificazione di tutta la vicenda», ha dato una valutazione positiva al gesto degli assessori, ai quali va la piena solidarietà.

Criticato il comportamento dell'architetto Schiavone (che resta al suo posto dopo avere descritto come un martire dell'Amministrazione) ha pure lui condannato qualsiasi strumentalizzazione. Per Morando, infine, non si pone il problema delle dimissioni di Notti dal Comprensorio, ricordato che si aveva correttamente agito dimettendosi Commissione edilizia che ha svolto l'inchiesta sui presunti illeciti)

Franco Marchiaro

PO — Gli atti della contabilità finale e il certificato di collaudo dei lavori per la sistemazione di strade comunali interne, sia nel capoluogo che nella frazione Due Stelle, sono stati approvati dalla giunta regionale.

A Lu Monferrato col materiale del Comune

Un gruppo di giovani volontari tinteggia le aule della scuola

LU MONFERRATO — *Le aule delle scuole elementari necessitavano di una di essere tinteggiate. L'amministrazione comunale non ha effettuato i lavori e si ha allora provveduto un gruppo di giovani con la collaborazione di qualche genitore e l'autorizzazione della giunta.*

E' accaduto a Lu Monferrato, collinare poco fra San Salvatore in tre giorni, lavorando sodo, i volontari hanno conferito nuovo, migliore aspetto, alle aule scolastiche con materiale fornito dal Comune.

Il sindaco, Mario Trisoglio, infatti, a conoscenza di questa iniziativa, partita dalla locale sezione del pci, ha riunito la giunta che ha deciso di accogliere la proposta. «L'amministrazione comunale — afferma il segretario della sezione Luisa, del pci, Pietro Dealessi — non ha tempo di occuparsi delle scuole perché deve pensare ad altre realizzazioni, a nostro avviso superflue, come quella di costruire un nuovo edificio destinato a accogliere il Municipio che pure si trova in una sede sufficientemente decorosa. L'opera, i cui lavori sono in corso, implica una spesa di 250 milioni che, quando sarà finita, potrebbe essere anche superiore e che a noi sembra assolutamente eccessiva soprattutto perché altre dovrebbero essere realizzate».

Secondo gli esponenti comunisti a Lu Monferrato, ad esempio, viene trascurato il problema degli asili che è molto sentito e importante, invece, in quanto ben oltanta hanno superato gli 80 anni di età, 320 i settanta anni e mille sono i titolari di pensione sociali in paese mentre i giovani se ne sono andati e se ne vanno continuamente secondo di vivere centri vicini a Casale, Valenza, Alessandria quando non addirittura fuori provincia.

Per gli adulti esiste in paese solo istituto, ormai abbondantemente superato. Il «Don Orione» che ospita venti vecchi. «Sarebbe opportuno — prosegue Dealessi — dar vita ad un'opera che costituisca una alternativa al "Don Orione"

Pozzolo Formigaro

Anche una pelliccia per la Camminata

POZZOLO FORMIGARO — C'è anche una pelliccia — è considerato che, purtroppo, siamo andando verso l'inverno — potrà far piacere a chi la ricevera — tra gli innumerevoli premi in palio per la «Strapozzolo», la camminata in notturna in programma per le 8 di venerdì 15 a Pozzolo Formigaro, organizzata dalla pro loco e dall'A.S. Pozzolese con la collaborazione de *La Stampa*.

E' uno delle centinaia di premi: affettatrici, rasoi elettrici, bottiglie di vino, confezioni di dolci oltre a targhe, coppe, medaglie che verranno estratte a sorte tra gli «scarpinatori» che venerdì sera affronteranno gli undici chilometri del percorso, in parte attraverso le vie della cittadina, in parte nella circostante campagna.

«*Praticamente* — dicono gli organizzatori — *ci sarà un premio per tutti, sperando che ognuno parta per la Pozzolo soddisfatto*». La camminata non competitiva, come dimostra l'interesse che ha sollevato ovunque, anche fuori dei confini della provincia, vedrà alla partenza, dalla piazza dello stupendo Castello, molte centinaia di «scarpinatori». Le iscrizioni sono già aperte e chiuderanno al momento del via, chi intende farlo prima potrà rivolgersi alla pro loco di Pozzolo (piazza Italia 18). Il bar Centrale e Antonina Di Mauro, oppure, a Novi Ligure, all'Hobby sport (corso Marenco), la macelleria equina Garpari (via Roma) e il bar Principe (viale Saffi).

(f. m.)

CASALE — I ladri hanno svaligiato l'alloggio di Cesare Demichelis, di professione elettricista, abitante in via Mameli 12. Sono stati rubati 900 mila lire in contanti, una pelliccia di visone, una macchina fotografica, oggetti d'oro e posate d'argento da 600 lire ciascuna.

È stato anche sistemato il tetto che era pericolante

Si riapre il carcere di Ovada il custode è ormai ristabilito

OVADA — La ferie sono ormai finite per tutti, negozi ed esercizi pubblici, così come le fabbriche, hanno riaperto regolarmente i battenti. E riapre anche, a partire dal 15 settembre, il carcere, o meglio il mandamentale». Ovada. Era stato chiuso, su decisione del pretore dr. Carlo Carlesi, all'inizio di agosto, per malattia del custode, il dipendente comunale Gabriele Errìu.

Il custode, l'unico che l'amministrazione comunale può mettere a disposizione della mandamentale ovadese, è stato ricoverato, per una forma di appendicite, nell'ospedale. Non fu possibile trovare qualcuno per sostituirlo, pertanto il pretore, ottenuta l'autorizzazione della Corte d'appello di Torino, aveva deciso di chiudere.

I dieci detenuti, senza difficoltà, vennero trasferiti in altre carceri, a Torino, Alessandria, Biella, Nizza monferrato, Moncalieri e Moncalvo. Poi, considerato che il era chiuso e senza «ospiti», venne anche deciso di effettuare alcuni necessari lavori di sistemazione del

Ora, terminati i lavori e ristabilitosi Gabriele Errìu, il pretore ha disposto la riapertura: da domani 15 settembre la mandamentale di via S. Antonio — un vecchio edificio accanto alla trattoria semidistrutta settimane fa dall'esplosione di una bomba molotov per motivi scarsi chiari — riprenderà a funzionare.

Alcuni vecchi «ospiti» hanno nel frattempo, grazie all'amnistia, riacquistato la libertà, ma ve ne sono di nuovi pronti ad occupare le celle. Anche per il carcere di Ovada sono finite le ferie!

(f. p.)

In piazza Malaspina hanno lavorato sotto gli occhi stupiti dei passanti

Gruppo di ragazzi con un professore ha ripulito una fontana a Tortona

TORTONA — *Cosa succede in piazza Malaspina? E' la domanda che si son rivolti molti cittadini in questi giorni vedere gruppi di giovani usciti con tute da lavoro intenti ad armeggiare con ciotoli, sabbia e potente getto d'acqua, pronti a pulire la fontana che si al centro della piazza. Tra loro anche personaggio politico tortonese, il prof. Mario Giacchero, assessore alla sanità, che guida gruppo di volontari che sono la città più pulita.*

«Sono tutti ragazzi tra i 14 ed i 18 anni, alcuni miei alunni — *dice Giacchero* —, questa iniziativa che viene dai cittadini è la dimostrazione che la gente vuole conservare il patrimonio cittadino. E' una delle prime, sicuramente ne seguiranno altre. Presto verrà sistemata la piazza antistante la biblioteca, poi penseremo anche a piazza Milano. La gente si sente più vicina alla sua città, la vuole vedere pulita ed in perfetto ordine».

Per sistemare piazza Malaspina la «piazza del formaggio» com'è meglio conosciuta dai tortonesi, sono stati presi ciotoli provenienti dal Po. Poi con la volontà e tanto «olio di gomito», iniziati i lavori di pulizia e restauro del selciato. «Non è questa la prima nostra iniziativa come cittadini — *ricorda Giacchero* —, già abbiamo fatto qualcosa di simile nella "Casa Albergo Kennedy" della città giardino. I vecchi chiedevano da tempo un gioco bocce, per loro era momento in più per trascorrere la giornata. Mai nessuno, compreso chi doveva avere la competenza del caso, ha provveduto ad accontentarli, la gente comune, questi ragazzi, hanno preso a cuore il caso e in poco tempo è stato realizzato cortile pensionato un gioco bocce».

All'iniziativa, si può dire, hanno preso parte anche dipendenti del Comune, nelle ore non di lavoro. Il geom. Bruno Ravera e Giorgio Costa si sono prodigati per la parte tecnica; Giovanni Chiesa ha provveduto alla fornitura gratuita delle tavole per preparare il gioco; il dottor Bruno Binasco, tramite l'Edilrie, ha invece fornito tutta la sabbia necessaria per il campo.

«*Di pratico aiuto è stato pure Mario Macchi.* «Insomma — *conclude Giacchero* — è stata una bellissima cosa, con qualche ora di lavoro rubata al tempo libero, con molta volontà e nessuna spesa. E' realizzato quello che è sempre stato promesso ma mai mantenuto. Non è descrivere la gioia che hanno provato anziani vedere realizzato il campo di bocce. Ma, volendo, e con poca spesa, si potrebbe realizzare ancora qualcosa di buono per il pensionato di città giardino. Per esempio una biblioteca particolare ed una saletta di ascolto».

c. r.

Mario Giacchero

■ viaggio domenica

Giro del Monferrato su vecchie locomotive

ALESSANDRIA — Una manifestazione davvero singolare avrà luogo domenica prossima: il giro del Monferrato a vapore che, partendo da Alessandria, toccherà Nizza Monferrato, Asti, Casale, Chivasso, per poi tornare ad Alessandria.

Tutto il percorso sarà effettuato a treno su un convoglio trainato da locomotive a vapore «Gr 640». Questo l'orario della partenza: Alessandria 8,50; Acqui 9,55; Nizza Monferrato 10,40; Asti 12; Chivasso 15,20; Casale 16,22.

L'arrivo nel capoluogo avverrà alle 18,02. Il biglietto per l'intero tratto è di lire 4 mila ridotto a lire per ferrovieri e minori di 12 anni: 3 mila lire per il solo tratto Alessandria-Chivasso (ridotto 2 mila lire). Sul treno si potrà visitare una eccezionale esposizione di modelli ferroviari e sul percorso si incontreranno «vecchie glorie» destinate al ferroviario piemontese.

(c. c.)

A scacchi da solo contro ventisei

Una fase dell'incontro di scacchi del campione sovietico Alex Romanishin (Foto Zella)

ALESSANDRIA — *Manifestazione scacchistica ad alto livello nel salone della Camera di Commercio. Organizzata dalla Associazione Italia-Urss e dall'Ars Scacchi si è svolta una «simultanea» su 26 scacchiere tenuta dal maestro Alex Romanishin, settimo nella graduatoria mondiale Fsi (Federazione internazionale scacchi). Romanishin, 25 anni, uno degli ultimi «prodotti» della grande scuola scacchistica sovietica, ha sostituito all'ultimo momento Sergievic Kotov ma il cambio si è forse dimostrato vantaggioso.*

Contro di lui si sono misurati i migliori giocatori dell'alessandrino, dell'acquese e dell'Astigiano fra cui tredici «scacchisti» militanti nelle categorie nazionali. Il risultato ha dello straordinario: ventisei vittorie e solo quattro patte con Bunti, Bona, Baldizzone, Corsetti.

L'ultimo ad arrendersi all'indubbia classe del sovietico, dopo oltre cinquanta mosse e tre ore e mezza di gioco, è stato il più giovane partecipante alla serata: Mauro Bertotti, di soli tredici anni.

(r. sc.)

Tre nuove palestre costruite ad Acqui

ACQUI TERME — Il comune realizzerà tre palestre nei prossimi 15 mesi. Ne ha dato l'annuncio l'assessore alla pubblica istruzione Caldini, parlando martedì sera in consiglio comunale. «*Due sono riservate al primo e al secondo circolo* — ha detto l'assessore comunale —, *la terza dovrà soddisfare le esigenze della popolazione studentesca delle due scuole medie statali acquesi: la "G. Bella" e la "G. Parodi"*».

La terza palestra verrà realizzata sull'area interna della ex-caserma di artiglieria «Cesare Battisti». I progetti delle tre opere sono già missionati.

(g. p.)

Sono scesi dal tetto del carcere

ALESSANDRIA — La protesta tre detenuti saliti sopra sul tetto della casa penale di piazza don Soria si è conclusa. Giovanni Sermamonte, 33 anni, di Brescia, Franco Macchi, un gallaratese di 22 anni, Nerso Foschia, un ventisettenne mantovano, sono rientrati in cella. Quest'ultimo è scesi nella tarda serata di martedì, gli altri hanno seguito l'esempio nella mattinata di ieri.

Non sappiamo se hanno desistito dalla protesta dopo aver ottenuto quanto chiedevano — la scarcerazione per decorrenza termini il Foschini, il trasferimento al carcere di Massa il Sermamonte per più vicino alla famiglia, mentre si ignora perché protestato il Macchi — oppure perché stanchi di sotto il sole e al di notte.

Poiché il loro comportamento dato origine ad alcun incidente, il ministero aveva fatto sapere che i tre potevano restare sui tetti quanto volevano. Lo avevano raggiunti passando attraverso un locale adibito a lavanderia. (e. c.)

PER APERTURA
FILIALE IN ALESSANDRIA
società importanza nazionale
CERCA PERSONALE
buona cultura con spiccate attitudini
trattative alto livello
Telefonare appuntamento filiale
Savona (019) 35.277 ufficio

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

"La Scarpa"
Gloria Novelli
Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi
"La Scarpa"
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

COMUNICATO URGENTE
Attenzione!! anno
La boutique GIANCARLA
via Dante, 22 (Portici Universo)
informa che con regolare deposito delle
PELLICCERIE - CANADIAN FUR
e col consenso dei 18 stilisti creatori modelli
vende centinaia di
PELLICCE
PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA
provenienti mercati esteri
Causa mancati contratti vengono cedute direttamente al pubblico con procedimento urgente vendita con il più alto sconto praticato.
dal 30% al 60%
Non vi elenchiamo i prezzi
perché saranno una lieta sorpresa
LA VENDITA E' INIZIATA
LUNEDI' 11 SETTEMBRE
N. B. Assistenza persona gratuita. Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia della Canadian Fur S.R.L.
OGNI PELLICCIA E' GARANTITA CON CERTIFICATO D'ORIGINE

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Senza mistero
Ambra: Agente 007 si vive solo due volte
Corso: Pappamio story
Cristallo: Good bye Emmanuelle
Galleria: Captain Nemo
Moderno: L'ultimo valzer

ACQUI TERME
Ariston: Nuda sotto la neve
Cristallo: Una donna una sola...
Moderno: riposo
Nuovo: Il occhio privato
Politeama: La ragazza della classe dei ripetenti

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Sei Anni Proprio del sesso

Temperatura ieri Alessandria
massima 24
minima 15
Umidità media: 33%. Temperatura ore 13 dell'anno scorso: 19; 17. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,57.
Le previsioni su tutta la provincia prevalenza di cielo sereno localmente poco nuvoloso, venti deboli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (26, 15) Casale Monferrato (25, 15), Novi Ligure (24, 12), Ovada (25, 15), Tortona (23, 17), Valenza (25, 15).

OVADA
Ariston: Profondo rosso.
Moderno: Cassandra Crossing
Torriglia: L'amore americano

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: I sopravvissuti della Ande

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zombi, il combattente della fortezza
Lido: Don Camillo Monsignore

TORTONA
Moderno: Borsalino & C.
Sociale: Belmondo la donna misteriosa
Gli amanti del mostro

VALENZA PO
Nuovo Keller Grazie a e a venerdì
Teatro: Polizzano amaro mestiere difficile; al pomeriggio: La bella addormentata nel bosco.
Politeama: chiuso.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Casholi, via Dante 40; Bonvicini, via Vochieri 37; Jacquino, Castoldi, via Piave 45
Acqui Terme: Albertini, corso Italia
Casale: Cavagnino, via Duomo.
Novi Ligure: Ospedale, viale Rimembranza 50.
Ovada: Francesco, piazza Assunta
Tortona: Gandolfo, via Emilia
Valenza: Vigolo, via Cavour 50

Nei comuni del comprensorio alessandrino

Credito agevolato ad aziende per rinnovare gli impianti

ALESSANDRIA — *Vi sono agevolazioni creditizie, previste da un decreto legge (il 902) del 1976 per quelle imprese che realizzano progetti di nuovi impianti, di ampliamento oppure ammodernamenti per investimento globale non superiore ai tre miliardi nelle aree insufficientemente sviluppate del centro Nord. Agevolazioni che interessano, evidentemente, anche la provincia di Alessandria stabilito quali siano i comuni considerati «aree insufficientemente sviluppate».*

Su questo punto non c'è stato accordo tra la Regione Piemonte e il ministero del Bilancio, nella valutazione dei due organismi ci stata differenza. L'assessore comprensoriale di Alessandria Andrea Mignone ha sull'argomento convocato la giunta e la «sua» commissione comprensoriale, è stato così stabilito che è opportuna una intesa tra i comuni indicati dalla Regione Piemonte e quelli ritenuti insufficientemente sviluppati dal ministero del Bilancio: l'elenco è stato inviato a tutti i sindaci dei Comuni del Comprensorio, che, non assente incluso, rite- che il proprio territorio si trova nelle condizioni previste dal decreto legge 902 è incitato a segnalarlo agli organi comprensoriali.

I Comuni proposti dal ministero sono: Albera, A. Belcalle, Alluvioni Cambiò, Alzano, Arolasca, Bergamasco, Bersano, Brignano Frascata, Cabella, Cantalupo, Capriata, Carentino, Carezzano, Carpeneto, Carrega, Carlasio, Casaleggio Boiro, Cassinoccio, Cassano, Castelnuovo, Castelletto, Castelletto d'Erro, Castelletto d'Orba, Castelspina, Cavatore, Cerreto Grue, Vescovato, Cremolino, Cuccaro, Denice, Dernice, Fabbrica Curone, Fraconalto Francavilla Bisio, Frascaro, Fruparolo, Gamalero, Garbagna, Gavazzana, Gremiasco, Grognardo, Grondona, Guazzora, Isola S. Antonio, Lerma, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Mompronte, Mongiardino, Morsasco, Montacuto, Montaldeo, Montecastello, Montechiaro, Monteglaco, Mordello, Morsasco, Orsara Bormida, Oviglio, Paderna, Pareto, Parodi, Pasturana, Peretto, Piovera, Ponzano, Pozzol Groppo, Predosa, Ricaldone, Rivalta, Roccaforte, Roccagrimalda, Rocchetta, San Cristoforo, San Sebastiano Curone, S. Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Spigno, Tagliolo, Tassarolo, Terzo, Trisobbio, Vallaromagnana, Volpeglino, Mombaldone e Maranzana.

Quali invece i Comuni proposti dalla Regione Piemonte: Acqui, Belforte, Bistagno, Cassine, Ovada, Ponti, Prasco, Silvano e Visone.

f. m.

MULTINEDO — Con decreto del presidente della regionale sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di pronto intervento per il ripristino del tratto lungo la strada comunale di della Borgata Case Nuove con i capoluogo. L'importo totale è di 30 milioni e 700 mila e costituito dal contributo della Regione

Ospiti della «società Autostrade» apprezzano vini e paesaggi

La Svizzera scopre Casale

CASALE MONFERRATO — Undici giornalisti, rappresentanti quindici testate svizzere e francesi, invitati in Italia dalla società «Autostrade» di Roma per propagandare «Autostrafori» oltrealpe hanno visitato il Monferrato.

La comitiva, partita da Ginevra sotto la guida del dott. Maurizio Salvatori, Roberto Ciancio e Enrico Benvenga, responsabili della società per le relazioni con la stampa, è giunta nel pomeriggio sulla A-26 e a Casale ieri, ha fatto una digressione per un veloce tour nelle terre del marchesato.

Questi i nomi dei giornalisti stranieri che hanno preso parte all'interessante iniziativa: Willy Chevalley (La Suisse), André (La Tribune de Genève), Gilbert Herman (La Tribune de Lausanne), André Ducrey (La Liberté de Fribourg), Pillonel (Tour Ipresse), Natacha Davis (Travel) e Turistic Presse), Marie Carlotte (La femme d'aujourd'hui), Porcu (L'Eco di Wittingen), Jean La Motte (Dauphiné Libéré de Grenoble), Phillippe Pujas (Le Journal de Rhone-Alpes di Lyon), Campagnoli, direttore dell'Enit a Ginevra.

Grossa impressione ha suscitato tra questi la visita del castello di Gabiano, di proprietà marchese Adorno Giustiniani. L'amministratore dell'azienda, Giovanni Preschi e il nuovo enotecnico Giuliano Bacolla hanno fatto da ciceroni in uno dei castelli più noti del Monferrato. Il castello di Gabiano si trova l'azienda agricola che produce il vino omonimo.

Qui i transalpini hanno dimostrato la loro soddisfazione (un barbera del '64 in bottiglia fatta a mano è stato definito «migliore dei francesi») garantendosene circa bottiglie. Estremamente competitivo è stato trovato anche il prezzo (3950 lire la bottiglia quello più caro), soprattutto se paragonato agli oltre venti franchi corrispondenti ad un vino svizzero.

La visita si in mattinata alla sinagoga casalese e all'annesso museo israelitico che è il secondo per importanza in Italia. Subito dopo è stata la volta del castello di Camino e quindi di quello di Gabiano da dove la comitiva è partita alla volta di un noto ristorante alle pendici del santuario di Crea. Nel pomeriggio, visita a Valenza alla mostra orafa e quindi al castello di Tagliolo nell'Ovadese, prima di giungere a Rapallo.

Se la Liguria è il «mare» Svizzera (era lo slogan dell'iniziativa), dire gli ospiti hanno scoperto il Monferrato, con le sue bellezze paesaggistiche, culturali e anche culinarie.

«Avete dei vini e delle specialità meravigliosi — diceva il direttore di Ginevra — con un'adeguata propaganda potreste stare benissimo al passo dei francesi. Guardate loro come fanno: i profumi, i pestiti, i pini e anche il turismo, tutto all'estero sembra il non plus ultra. In Italia invece tutto questo non si fa, come mai?».

Probabilmente proprio per tale motivo l'invito fatto per questo primo giro di propaganda (ne seguiranno altri i colleghi tedeschi) è stato apprezzato: «Un'esperienza utilissima che non mancherà di dare i suoi frutti».

In margine a visita, ecco ancora una volta lamentare l'inspiegabile disinteresse delle autorità casalesi che hanno perso l'occasione per allargare, in maniera ufficiale, la conoscenza del Monferrato all'estero.

Per quanto riguarda l'autostrada il geom. Giovanni Lazzarotti, direttore tronco di Genova, ed Vincenzo Apicella, responsabile delle pubbliche relazioni, hanno confermato che il casello di Casale Sud sarà aperto entro l'anno, mentre lo svincolo per Santhià dovrebbe essere ultimato per l'estate prossima. Con grande soddisfazione (collegamento il Sempione a parte) degli svizzeri presenti.

e.d.

Il gruppo di giornalisti svizzeri in visita alla sinagoga Casale

Il segretario del pri l'esperienza al festival della gioventù

Un repubblicano a Cuba

ALESSANDRIA — Claudio Lodici, 20 anni, segretario della Federazione giovanile repubblicana di Alessandria, ha vissuto l'esperienza dell'Undicesimo Festival Mondiale della Gioventù» svoltosi a L'Avana. Abbiamo raccolto alcune sue impressioni.

«Quello che mi è colpito — racconta Lodici — è stato il grande numero di giovani: erano 26 mila delegati da il mondo, la maggior parte quali aderenti a movimenti di sinistra». Il pri partecipava osservatore con membri della direzione nazionale e quattro dirigenti. «Motivo manifestazione — spiega il giovane segretario — di tentare il confronto tra la Cuba di Batista, prerivoluzionaria e quella odierna. Ho riscontrato una buona dose di orgoglio a livello popolare per quanto lì è costruito in questi ultimi 20 anni (bonifica dell'isola, malattie, istruzione)». Il motto del festival era: «Per la solidarietà antimperialista: la pace e l'amicizia». «Dal mio punto di vista — afferma Lodici — ho cercato di essere obbiettivo, ma avanzerei delle critiche. La prima è che ci sono state delle interpretazioni a carattere apertamente filo-sovietico». Inoltre è emersa visione del mondo divisa in due blocchi: «Il bene e il male — continua Lodici — cioè società capitalista, il male, e lo stadio avanzato della società socialista, il bene. Verso l'ultima, però, non ho notato un'analisi critica. Comunque traspariva il carattere antiamericano della manifestazione».

Dal punto di vista politico il giovane segretario repubblicano ha potuto trarre una notevole esperienza soprattutto per i contatti con un mondo politico e ideologico sconosciuto Occidente. «Positivo è stato il rapporto i cubani, persone piene calore che, addirittura, ci chiedevano autografi e ci invitavano a casa loro». Ilare.

Un altro aspetto che ha colpito Lodici è stato quello propagandistico: «L'Avana era addobbata cartelloni ad allegoria grattacielo, raffiguranti Guevara. La stessa accoglienza ha fatto pensare: accoglienza a livello popolare certo ufficiale. Per rimarcare lo spirito antiamericano della manifestazione si svolte conferenze, mostre cinematografiche e fotografiche sulla Cia. Si anche tenuto il «Tribunale internazionale antimperialista» che ha cercato materia risalto le ingerenze e le provocazioni americane».

spiega questa avversione con l'analisi comportamento Usa nel periodo prima e durante Castro. «I giovani comunisti italiani — afferma Lodici — mi sembravano molto imbarazzati perché i promotori della manifestazione hanno lasciato più spazio, durante gli interventi, ai giovani dei Paesi socialisti dell'Est. La rappresentativa italiana ha accettato il dialogo ma non condiviso i vari documenti: ad esempio non è stata analizzata la condizione giovanile nei Paesi socialisti mentre è stata discussa quella dei giovani nella società capitalistica».

Strano il comportamento dei cubani a proposito della loro partecipazione conflitto in Eritrea. «L'intervento armato in Africa non considerato come sostegno e liberazione del popolo africano, ma gli stessi cubani negano la loro presenza».

In definitiva, dice il giovane repubblicano, può considerare raggiunto lo scopo della manifestazione: incontro politico della gioventù progressista del mondo. «Il mio parere? ha conosciuto una realtà a me ignota; politicamente invece è stato un momento di riflessione sulla ideologia comunista».

g. ga.

Claudio Lodici

Chiesto il fallimento dell'impresario

VOGHERA — E' sempre irreperibile il geom. Cesare Oliva, l'impresario edile voghrese scomparso nello scorso mese di aprile con 300 milioni di lire versati da 80 aspiranti acquirenti di uno 62 appartamenti da lui costruiti nel quartiere Medaglino. Contro di lui è stato spiccato ordine di cattura per truffe aggravate.

Si ora appreso che la procura della Repubblica Voghera, dopo avere sequestrato alcuni terreni di sua proprietà a Muriasco di Retorbido, per il risarcimento dei danneggiati ha chiesto al tribunale di Voghera la dichiarazione di fallimento sua impresa edile.

Il tribunale si riunirà al primi ottobre per prendere una decisione in merito.

(f.z.)

Restauro del Santuario

Per Crea i pittori in mostra

CASALE MONFERRATO — *L'appello lanciato a favore del Sacro Monte di Crea che ha subito, oltre alle ingiurie del tempo anche quelle dei vandali, i quali hanno infierito sulle statue che adornano le varie cappelle, è stato raccolto dai fedeli della diocesi Casale.*

Affluiscono sempre più numerose le offerte sia la curia vescovile, sia il convento dei frati Crea. Inoltre gli artisti monferrini sono andati a nell'offrire loro opere per una mostra il ricavato interamente devoluto al ripristino delle cappelle del Sacro Monte.

Le opere saranno esposte a partire da sabato prossimo 16 settembre in pelleria d'arte «Acquario 3» di Casale.

Hanno aderito all'iniziativa i seguenti pittori: Carla Gamalleria, Armani, Laura Ugo Dutto, Angelo Fancelli, Gigi Merini, Camillo Francia, Claudio Bianco, Gabriella Rivalta Spinoglio, Mario Passerone, Rodolfo Soldi, Liliana Barberis Coppo (ceramica dipinta), Bruno Bergamo, Giuseppe Campese Angelo Conti, Florindo Campese, Pasquale Barberis, Elipio Juricich, Paola Ghitalert, Lino Romanello, Gianni Marletto, Teresa Fava, Camilla Pugliano, Carla Umoret, Lori Centomessa, Ida Pasetti Tramarin, Germano Leone, Piero Colombano, tutti Casale; Pietro Amisano e Maria Teresa Guaschino, di Casale Popolo; Maria Pia Rossi, Gabriella Cipriano e Giuseppina Bussignano di Vignale Monferrato; Ferruccio Bassano, di Trino Vercellese; Olga Botto, di San Giorgio Monferrato; Carla Francia, di Rosignano Monferrato; Franco Oppezzo, Villanova Monferrato; Angelo Salvadè, di Moncalvo e Gianna Vanni, di Madonnina di Serralunga di Crea.

m. v.

Una studentessa del liceo Classico di Alessandria

Muore (18 anni) di leucemia

Malgrado il male continuava a studiare per arrivare all'Università

ALESSANDRIA — *Diciotto anni compiuti il 3 giugno scorso, studentessa dello scorso liceo classico, un'intelligenza viva e aperta, è morta stroncata da una forma di leucemia. Si chiamava Giuseppina Lignazzi, detta «Nuccia» figlia del professor Pietro, preside del ginnasio-liceo classico «Giovanni Plana», scuola in cui per molti anni ha insegnato storia e filosofia, aiutava coi genitori e la sorella minore, Susanna, pure studentessa, via Montegrappa 49.*

Due o tre anni fa le prime avvisaglie della malattia che ieri l'altro l'ha uccisa e contro la quale a lungo ha lottato disperatamente. Nessuna cura medica le è stata risparmiata mentre Nuccia con caparbietà ha continuato a frequentare la scuola, prima con ungaretta, assistita, poi a intervalli, di tempo sempre più lunghi man quanto il male progrediva.

Lo scorso maggio per poter essere interrogata la studentessa si era fatta portare a scuola in braccio. Pesava come un bambino e reggeva in piedi. Alla fine l'anno scolastico aveva guito promozione tanto e non solo per comprensione da parte degli insegnanti quanto per riuscita ugualmente a studiare un certo impegno. Da allora ha cominciato a declinare più e ieri è giunta la fine.

Pochi giorni fa parlando con familiari e conoscenti Nuccia aveva espresso il rammarico di poppiorata: «Fra una settimana riaprono le scuole — aveva detto — in queste condizioni come farò a frequentare la terza a prepararmi agli studi universitari?». sapeva di essere colpita leucemia ma chi le vicino afferma che Nuccia si rendeva perfettamente conto di essere molto malata; forse non ignorava neppure di affetta dal grave morbo. Intelligente e aperta a tutti i problemi dei giovani, oltre alla nei periodi «buoni» anche frequentata un corso di antropologia culturale tenuto lo dall'inviato da docenti torinesi. Aveva anche sostenuto un esame sul tedesco.

I funerali della giovane studentessa avranno luogo oggi pomeriggio, giovedì, alle 15,30; funzione religiosa officiata nella chiesa parrocchiale di San Pio V.

e. c.

GVADA — *A cura dell'assessorato comunale ai Trasporti è rilasciato abbonamenti ordinari a 4000 lire mensili per chi si serve dei mezzi pubblici per studenti, lavoratori e pendolari. La cifra è ridotta a 2400 lire. L'abbonamento annuale per un numero illimitato di corse è di 35.000 lire e 15.000 lire quello per gli studenti.*

Contestano il biglietto di un concerto

VOGHERA — Un gruppo di giovani ha contestato martedì sera il prezzo d'ingresso al di musica popolare del «Musica Nuova» Eugenio Bennato, tenutosi nell'ex caserma cavalleria nell'ambito delle manifestazioni del Settembre Culturale organizzate dall'amministrazione provinciale di Pavia la collaborazione del comune di Voghera.

I giovani, una settantina, hanno protestato perché il concerto a pagamento (mille lire l'ingresso) differenza di quelli completamente gratuiti svoltisi nei giorni scorsi, sempre per i giovani, in piazza Duomo nell'isola pedonale centro storico.

Sono intervenuti il sindaco Italo e l'assessore comunale alla Cultura Baldo Romeri, i quali hanno spiegato ai contestatori che si era dovuto fissare un prezzo minimo d'ingresso per contenere le spese di organizzazione.

Dopo una lunga e vivace discussione alcuni giovani hanno accettato le motivazioni degli amministratori comunali e sono entrati pagando il relativo biglietto, gli altri, invece, hanno ottenuto più tardi l'ingresso gratuito.

(f.z.)

Il gruppo continua a rispondere alle richieste sindacali

Dura ormai da circa sei mesi la vertenza alla Poletti & Osta

CASALE MONFERRATO — Il comitato di zona della federazione lavoratori metalmeccanici ha emanato un comunicato stampa nel quale che, a di circa sei mesi dalla presentazione della piattaforma economico-normativa alle aziende del gruppo Poletti e Osta che comprende stabilimenti Poletti, quello della Rotomec e la Sacelet, la direzione non ha data una risposta che possa portare ad una soluzione positiva dei problemi.

«La piattaforma — afferma la Fim — contiene richieste lenienti soprattutto a dare una definizione normale ai rapporti sindacali delle aziende e a risolvere i gravi problemi che la riguardano».

A questo proposito il comunicato ricorda che al punto in modo particolare sull'ambiente di lavoro, sull'attuazione del progetto di 500 nuovi posti di lavoro a Casale e sull'adeguamento salariale. Il gruppo aziendale ha risposto — così sostiene la Fim — con «ventiquattromila di sospensione dal lavoro, due licenziamenti Rotomec, con le ritribuzioni totali e con il tentativo ricorrere alla magistratura per frenare la lotta lavoratori».

Il comunicato sindacale prosegue: «Per tutelare i nostri diritti conquistati in anni e anni di sacrifici e lotte, ravvisando nel comportamento padronale una palese attività antisindacale, abbiamo presentato ricorso alla magistratura. Noi comunque riteniamo che la soluzione dei problemi che ormai s'incancrenicono sempre di più e che riguardano anche l'intera cittadinanza e non i lavoratori gruppo, non possiamo ricercare con dei ricorsi alla magistratura anche se giusta soddisfazione sui nostri diritti lesi, ma nella comprensione e nel far sempre più propri, parte di tutti, i contenuti estremamente qualificanti della piattaforma».

«Per quanto ci riguarda — concludono i lavoratori del stabilimento — la nostra volontà di avere una giusta e dignitosa soluzione sarà certamente superiore all'intransigenza padronale che se questa dovesse durare molto nel tempo».

m. v.

GVADA — *Nell'ambito delle nuove mostre-mercato del vino dolcetto ora chiudersi i battenti il 17 settembre, sabato prossimo a cura del Comune avrà luogo un concerto di musiche liriche e sinfoniche eseguite dal complesso bandistico diretto da Antonio Rebora. L'ingresso libero a tutti.*

Appalto per riparare i danni dell'alluvione

ACQUI TERME — Lavori per la spesa di un miliardo e mezzo di lire verranno quanto prima appaltati dal Comune per ripristinare opere pubbliche danneggiate dall'alluvione dell'ottobre scorso. L'assegnazione è stata resa possibile da una legge nazionale in base alla percentuale ripartizione approvata dal Comprensorio. I 1500 milioni di lire saranno spesi per fognature, comunali.

L'assessore comunale all'agricoltura ha comunicato che sono già disponibili 300 milioni di lire per la regione Ravanasco che prende il nome dal rio omonimo. «Abbiamo dedicato una attenzione particolare — ha detto l'amministratore locale — alla frazione di Lussito, dove l'alluvione dell'ottobre scorso ha arrecato gravi danni sconvolgendo interi vigneti franati a valle.

Uno stanziamento di milioni è destinato alle strade della Valloria, Valle Benazzo, Montangrola e altre zone.

«Gli agricoltori e gli abitanti delle zone interessate — ha ancora l'assessore agricoltura — dovranno costituirsi in consorzio: solo in questo modo saranno possibili finanziamenti».

(g. p.)

Istituto Dentale Protesi Fossano

DIREZIONE: DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 98
tel. (0172) 61.234

- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapidi fissi di trattamenti
- Terapia delle gengive e parodenzio
- Protesi fisse - Ceramica
- Dentiera completa, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Rieducazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

NOTIZIE SPORTIVE

All'ultimo minuto di gara sorprendente gol di Ubertazzi

I nerostellati hanno cacciato il Torino dal Caligaris e vanno in semifinale

CASALE — Una esplosione irrefrenabile di gioia sugli spalti e sul terreno di gioco ha accolto la prodezza del sedicenne Ubertazzi, che, allo scadere dell'ultimo minuto un colpo di testa, ha messo fuori il portiere torinese mandando il pallone in fondo alla rete. Juniorcasale ha battuto il Torino per 1 a 0. Un risultato assolutamente imprevedibile che ai il diritto di accedere alle semifinali eliminia invece i torneo Caligaris.

Questa la grande sorpresa che ha caratterizzato la serata martedì. L'altra partita in programma nella sera, quella vedeva il Lanerossi Vicenza opposto Biella, ordinaria amministrazione. I vicentini, già sicuri dell'ammissione alle semifinali, hanno giocato al risparmio, in vista delle fatiche che ancora attendono. Si sono limitati a controllare i cervi e la gara è finita, come era prevedere, a reti inviolate.

Il girone A ha già dato il suo responso. Il Vicenza, con cinque punti, e lo Juniorcasale, con quattro, parteciperanno semifinali di venerdì sera. Torino con due punti e Biella uno ritorno a casa. Per avere l'assetto definitivo del girone B è necessario attendere l'esito delle due eliminatorie in programma questa sera, giovedì. La classifica provvisoria vede l'Inter semifinalista con 4 punti seguita dalla Fiorentina con 3, dagli jugoslavi del Rieka con 1 e dai tedeschi del Kikers ancora a quota zero.

Milanesi e toscani si affronteranno questa giovedì, un pari permetterebbe ad le squadre italiane di qualificarsi. In caso di successivo confronto tra il Rijeka e il Kikers avrebbe un valore puramente platonico.

Ai nerostellati si apre ora possibilità di vincere per la prima volta, in 21 il torneo. Per ottenere questa strabiliante e quindi inaspettato risultato, ma appunto per questo ancor più gradito, è indispensabile che la società nerostellata provveda a rinforzare opportunamente formazione.

Approfittando del fatto che la prima squadra non ha per domenica alcun impegno di prestigio (una gara amichevole a Vigevano) potrebbe dare parecchi dei titolari che rientrano nei limiti di età fissati per il torneo Caligaris.

Della Monica, Monetta, Francisca, Bozzi (se ristabilito) ed altri ancora sono i titolari che potrebbero inseriti nella formazione e puntare buone probabilità al finale. E' quanto si augurano tutti gli sportivi.

m. v.

I campionati ad Alessandria

Tennis: 4 favoriti fuori dai provinciali

ALESSANDRIA — *Proseguono, sui campi del Circolo Cassa di Risparmio di Alessandria, i campionati provinciali di tennis.*

Nel singolare maschile stati eliminati, al quarto turno, ben quattro atleti tra i favoriti. Sono Robaldo (Cassa di Risparmio di Alessandria), sconfitto da Mombello (Canottieri Tanaro) e Carlo Alerici (Centro Sportivo Comunale) costretto alla resa da Romero (Italsider Novi) in due incertissimi sets: 5/7, 4/6.

Infine Casano (Cassa di Risparmio di Alessandria) incontrato un ostacolo insormontabile nell'alfiero Daniele Rossi (Canottieri Tanaro) rinunciatore con un doppio 6/4. Per il resto, tutto è andato secondo le previsioni. Nei sedicesimi stati ammessi, fra gli altri, Moccagatta (Canottieri Tanaro), campione uscente, Marcheggiani (C.R. Alessandria), Riccardo Lodigiani (C.S.C.), Fittabile, Pace, mentre Maurizio Cucchi ha completato quadro delle sorprese prendendo su Arata, testa di serie numero sei.

Nel doppio maschile disco verde per tutte e quattro le coppie favorite dal pronostico. Moccagatta-Giuso (Canottieri Tanaro); Gatti-Pace (C.S.C.), Marcheggiani-Parodi (C.R.Al) ed il giovane binomio formato Fittabile (Derthona Tennis), e Carri (T.C. Quattordio), hanno superato disinvoltura i primi turni.

Nel singolare femminile, invece, vi è registrare prima imprevista battuta di arresto. Con 1/6, 0/6, a spese di precisa e lucida Mariella Cairo, stata eliminata la casalese Scaramuzza, giunta seconda nella precedente edizione dei campionati.

Nessuna difficoltà per Silvia Baghiani, a spese della Emanuela Mutti e Simona Franco entrambe della Canottieri Tanaro. Le due tenniste partecipano in questi giorni agli italiani Cremona. Uguale discorso per Marina Bortolato che si avvicina a grandi passi alle semifinali.

r. g.

Ha sconfitto la Valenzana, la Medese ed il Frascarolo

Tra quattro dilettanti il Monferrato vince

VALENZA — Si concluso martedì sera al campo comunale di Valenza primo torneo di precampionato dilettanti cui hanno partecipato quattro squadre: Frascarolo, Medese, Monferrato e Valenzana. Si è aggiudicata la manifestazione l'undici del Monferrato, grazie a tre incontri conclusi con altrettante vittorie stretta misura sull'avversario. Il Monferrato sconfitto la Valenzana e la per 1-0, il Frascarolo per 2-1.

Dopo l'ultimo incontro disputatosi appunto martedì sera e che ha visto la Valenzana soccombere sotto tre della Medese, il commissario straordinario degli «ornitprof. Pier Giorgio Migliora, ha consegnato a Marsiglio, capitano della compagine di San Salvatore, l'artistico trofeo in palio.

I padroni casa in questo ultimo impegno hanno giocato praticamente con i giovani dell'Under all'infuori del portiere Sala, del difensore Stoppa, dell'attaccante Davin. La Medese invece ha schierato tutti i titolari che hanno palesato una netta superiorità.

Marsiglio e Petrini con il trofeo (Foto «Il diaframma»)

Queste le formazioni in campo: Valenzana: Sala, Zoppi, Cavalli, Suffritto, Stoppa, Orsini, Orisafi, Marone, Davin, Butti, Marchesotti. Medese: Casagrande, Gasparini, Cerutti, Marconi, Giani, Ottio, Borin, Poggio, Rossi, Beltrami, Palanca.

Per concludere la preparazione campionato che si inizierà domenica prossima, i valenzani Javello disputano oggi l'ultimo allenamento con una partitella a ranghi contrapposti in vista della trasferta di domenica a San Salvatore contro il Monferrato.

Il centrocampista Quatri, neo acquisto Foggia, che doveva giocare questo torneo precampionato completerà la preparazione e, assicurato Javello, potrà in campo per un tempo nella prima di campionato. Sempre assente Rustico, anche impegnato in Veneto per lavoro, Pinato causa sciatalgia e Bianchi infortunato.

Terminato il torneo a 4 squadre, continua il torneo giovani «Papà Managgio». Martedì sera la Valenzana ha sconfitto per tre a zero la Fulgor.

Queste le classifiche dei due gironi. Girone A: Valenzana punti 4; Calimberti punti 2; Sale e Fulgor punti zero. Girone B: Aurora, Fulvius e Don Bosco punti 2; Castelceriolo punti zero.

Questa sera, sempre per il «Papà Managgio» giocheranno queste partite: alle ore 21 Fulgor-Calimberti; alle 21,45 Castelceriolo-Don Bosco; alle 22,30 Aurora-Fulvius.

r. ga.

Simonetta Cip e Ciop
abbigliamento confezione bambini e ragazzi

MAMME, STUDENTI, l'apertura delle scuole è imminente!!!

Oltre ai libri, pensate anche all'abbigliamento

SIMONETTA vi attende per proporvi il meglio

Simonetta Cip e Ciop
Via S. Giacomo della Vittoria, 81
Tel. 65459 - ALESSANDRIA

16 SETTEMBRE
ballo liscio
Pier Giorgio Farina

SABATO 16 E 17
E SERA
ballo melodico moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 213 - Giovedì 14 Settembre 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.873; Nizza Monf., t. 71.194; Moncalvo, t. 917.510

Chiesto un dibattito in Consiglio provinciale

Al reparto psichiatrico il personale è carente

ASTI — Il reparto psichiatrico ospedaliero istituito recentemente [illegible] seguito alla soppressione [illegible] manicomi, è già [illegible] centro di una polemica che verrà dibattuta [illegible] Consiglio provinciale.

Il capogruppo comunista, Giovanni Gerbi, ha inviato al presidente della Giunta provinciale, Adriano, [illegible] lettera che è stata pure trasmessa ai giornali, con la quale [illegible] chiede che il Consiglio provinciale, nella prossima riunione, discuta il problema dell'assistenza psichiatrica.

E' [illegible] il dottor Marco [illegible] Luca, responsabile del servizio psichiatrico ospedaliero a segnalare alla Provincia (cui compete per legge l'assistenza a favore dei malati psichiatrici), che esistono delle carenze nell'assistenza verso [illegible] utenti. Nella lettera del capogruppo comunista sono riportate alcune affermazioni [illegible] stesso dottor De Luca, il quale afferma che, data «*l'esiguità dell'équipe, ferente eppure in misura [illegible] altrettanto drammatica anche sul piano medico, la obbligano di fatto a concentrarsi quasi esclusivamente sul servizio ospedaliero*» con un assorbimento quasi totale [illegible] tempo medico e totale di quello para-medico.

«*Si rammenta — dice De Luca — e si rettifica tutto il significato intonato che la nuova legge normativa apera il famoso "filtro" all'esterno è inesistente e tutta l'attività esterna in genere conosce attualmente una fase di disordine e [illegible] stasi*». I comunisti, pertanto, chiedono alla Giunta come intende far [illegible] all'assistenza [illegible] deve essere assicurata ai dimessi dagli ospedali psichiatrici e qual è l'organizzazione attuale [illegible] Centri psichiatrici territoriali.

Alla vigilia dell'entrata in vigore della legge sulla soppressione dei manicomi gli assistiti dalla Provincia erano 633, dei quali 903 ricoverati presso ospedali psichiatrici o parapsichiatrici e [illegible] curati all'esterno.

Sul problema dell'assistenza psichiatrica in provincia di Asti abbiamo interpellato l'assessore provinciale, Giuseppe Salla, il quale ha detto che con l'entrata in vigore della legge le difficoltà di ordine generale hanno assunto aspetti più particolari, in quanto, nella provincia di Asti, pur non disponendo di personale proveniente dagli ospedali psichiatrici, si è dovuto istituire un servizio ospedaliero che richiede medici, infermieri e operatori sociali e

«*La legge prevede* — ha detto l'assessore — *che questo personale sia frutto degli organici degli ospedali psichiatrici e la Giunta regionale fissa i criteri generali della mobilità e dei comandi.* [illegible] *tuttoggi, alla provincia di Asti, sono stati comandati soltanto tre infermieri*».

Secondo l'assessore: «*E' chiaro quindi che l'attuazione ed il funzionamento, peraltro in condizioni [illegible] estremamente precarie del servizio ospedaliero hanno costretto i servizi coinvolti a sacrificare notevole parte degli interventi territoriali o meglio, a dilazionare l'attuazione del programma di attivazione degli ambulatori decentrati*».

La [illegible] programma l'apertura di sei consultori [illegible] ambulatoriali a nord della provincia (Grana, Montiglio, San Damiano, Villanova, Montechiaro, Villafranca) e di 4 a sud (Mombaruzzo, Montegrosso, Costigliole e Monastero Bormida). Oggi funziona il Centro [illegible] Grana, sono pronti per funzionare i centri di Montiglio, [illegible] Damiano e Villanova, gli altri centri sono infase di avvio.

Secondo l'assessore, sono in programma quattro strutture per l'inserimento dei dimessi dagli ospedali psichiatrici. «*Si confida che il problema, già dalle rappresentato alla Regione Piemonte è contenuto dalle necessità di disporre del personale degli ospedali psichiatrici per le attività ospedaliere ed extra ospedaliere, venga affrontato secondo le disposizioni della nuova legislazione*».

v. m.

L'assessore Salla

Il comunista Gerbi

Una nuova iniziativa dell'ospedale provinciale

I malati di reni ad Alassio per due settimane di dialisi

ASTI — Anche i malati la cui sopravvivenza è legata al rene artificiale possono andare in vacanza. Ventuno «uricemici cronici» astigiani hanno trascorso un soggiorno di due settimane ad Alassio grazie a una nuova e coraggiosa iniziativa dell'Ospedale provinciale di Asti. L'equipe sanitaria del reparto dialisi, con l'adesione del Consiglio di Amministrazione e la collaborazione degli assistenti sociali dell'ente ha organizzato un «centro mobile» nella cittadina ligure che garantisce l'assistenza ai ventuno malati sottoposti al periodico e indispensabile trattamento dialitico per la depurazione del sangue.

Tre locali nella sede dell'ospedale di Alassio attrezzati di quattro reni artificiali ospitano a giorni alterni i singoli villeggianti. Nessun trauma: continuità terapeutico (medici e gli infermieri sono gli stessi che seguono i pazienti durante tutto il resto dell'anno. In caso di necessità l'ospedale di Alassio è pronto a offrire per la cura del malato la sua attuale struttura sanitaria.

Prima in Piemonte, l'iniziativa rappresenta un importante passo nel settore dell'organizzazione sanitaria per migliorare la vita degli «uricemici cronici», costretti a pesanti limitazioni quotidiane in conseguenza dipendo dal rene artificiale, più di venti [illegible] settimanali vengono dedicate ai trattamenti dialitici. Un impegno che nega loro ogni possibilità [illegible] trascorrere sia pur brevi periodo di vacanza. «*Ovei pochi e fortunati pazienti che vanno in villeggiatura in Riviera* — dice il presidente dell'ospedale Luigi Zisano — *sono vittime troppo spesso di dolorosi speculazioni. Molti medici privati in possesso di reni artificiali chiedono prezzi altissimi per ogni applicazione*». Il soggiorno giugge dopo controlli si parla di duecento mila lire per ogni dialisi. Il «centro mobile», gestito dagli ospedali, potrebbe ricevere in parte. Due dei quattro reni artificiali trasferiti [illegible] l'ospedale di Asti al «centro» di Alassio sono stati donati nel mese di luglio, quando l'iniziativa era ancora in fase di realizzazione dal gruppo torinese gli «Amici [illegible] Pera», che in poche settimane ha raccolto diciotto milioni per l'acquisto degli apparecchi.

Per tutti i pazienti astigiani il soggiorno ad Alassio è questa la loro prima vacanza dopo molti anni. La maggior parte sono anziani in pensione, un terzo è costituito da impiegati, coltivatori diretti, piccoli commercianti [illegible] età, un solo giovane: Donato Saulo, 18 anni, da un paio d'anni «sotto [illegible]», oggi in campeggio con gli amici.

Un piccolo gruppo di parenti si riposa nel giardino della pensione che li ospita, aspetta l'ora del pranzo. «*Mi sento molto meglio* — *dice Orsola Casella, 63 anni, di Asti — E' incredibile l'appetito, sportivi mai di testa. Infatti lo stesso [illegible] debolezze che ci sono seguono ogni dialisi*».

Lunghe e lente passeggiate al mattino, [illegible] po' di [illegible], [illegible] sera qualche concerto in «piazzetta». Si chiacchiera, [illegible] si [illegible], le vacanze ad Alassio trascorrono tranquille. Ello Ubrico, 54 anni, coltivatore diretto, di Asti, dice: «*Il mio è un lavoro duro: in azienda ad aiutarmi c'è solo mia moglie. Questo soggiorno mi consente di raccogliere le forze armarmi per proseguire la lotta contro la malattia*».

Nei programmi dell'ospedale e [illegible] l'istituzione adesione dei pazienti e l'ottima riuscita dell [illegible] va, c'è la costituzione nel corso dell'anno [illegible] due altri centri dialisi «self-service» di [illegible] nell'Astigiano.

«*Il paziente sarà addestrato dall'equipe sanitaria all'uso del rene artificiale* — dice il direttore del reparto dialisi di Asti, Arnaud — *Potrà così [illegible] al centro e da solo praticare il trattamento*». Per il futuro si spera di riuscire ad avere molti «self-service» anche nelle località «villeggiature». «*Consentirano ai pazienti spostamenti e viaggi* — conclude il presidente dell'ospedale Zunino — *Si risparmierà sulla ospedalizzazione, sul personale sanitario e sul tempo*».

Paola Di Pace

Incendio distrugge un bosco a Bruno

BRUNO — Quattro ettari di terreno a bosco, facenti parte della tenuta del marchesi Fassi di Bruno, sono andati distrutti da un incendio. Le fiamme, sviluppatesi nella parte centrale [illegible] bosco, si sono rapidamente estese con il favore del vento e sono arrivate [illegible] al limite della provinciale che collega Bruno a Mombaruzzo.

(m. p.)

Polemiche tra maggioranza e minoranza sul progetto

Moncalvo: prima di nascere la discarica fa già discutere

MONCALVO — «*L'impressione è che ci troviamo di fronte ad una manifestazione che il vero obiettivo non è la discarica dei rifiuti bensì e ancora al semplice studio di progetti, ma un attacco politico all'amministrazione, il cui scopo finale è la scalata al Comune*».

Sono le prime parole che l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Luzzara, ha pronunciato in risposta all'articolo «Giunta sotto accusa a Moncalvo per la discarica di Castellino» apparso la prima pagina sull'ultimo numero del settimanale della democrazia cristiana. Il giornale sostiene che nella frazione Castellino verrà costruita una discarica pubblica. L'articolo ha suscitato roventi polemiche.

I partiti politici sono in fermento. «L'articolo — ha aggiunto l'avv. Lusona — *non è firmato ma gli ispiratori sono sicuramente democristiani, come de è l'autore della lettera pesa con un forte telebollettino altera la prospettiva dei fatti per cui l'acquisisce attraverso il giornale Infatti, il terreno in questione è separato da Castellino da una collina e il nucleo abitato non è nemmeno in vista. Fra l'altro nella foto appare soltanto la parte terminale dei terreni esaminati dai tecnici comunali, che sono più a monte e fuori dal campo della ripresa*».

Il problema della discarica dei rifiuti ha ruoli lontane anche a Moncalvo e negli ultimi anni, in particolare, la sequela di lamentele ha assunto proporzioni sempre maggiori.

Ereditata dalla passata amministrazione la discarica di S. Anna, in [illegible] terreno di proprietà del Comune e il terzo in regione «Valletta».

A queste tre soluzioni se ne aggiunge una quarta, la possibile costruzione della discarica in un terreno sottostante Castellino, che è anch'essa allo stadio di pre-progetto, esaminati per il momento il comune limitato ad «*acquisire le norme legali e tecniche*», e che avrebbe comunque le caratteristiche di discarica controllata. Al momento tutte le soluzioni sono al vaglio dei tecnici e la parola definitiva spetta comunque alla Regione

g. pr.

S. Stefano: si discute prezzo del moscato

SANTO STEFANO BELBO — In seguito all'aggiornamento a venerdì 22 settembre delle trattative per il prezzo del moscato, i dirigenti della associazione produttori, hanno deciso di convocare per venerdì 15 i propri aderenti per decidere la linea di azione.

Tutti spediscono i tagliandi «di simpatia»

Ventimila cartoline per Canelli alla tv

CANELLI — La capitale dello spumante ha deciso di proseguire l'avventura delle «*Mille e una lire*». Ieri è scattato pertanto la seconda fase partecipativa, quella cioè relativa all'invio delle cartoline con rispettivo tagliando di «simpatia» alla Rai-tv di Roma.

In questa operazione sono impegnati tutti i canellesi: dieci cartoline a testa fanno più di 20.000 voti di preferenza, il minimo indispensabile per tentare di superare i voti delle altre quattro città concorrenti. L'operazione cartoline si concluderà martedì Canelli ha buone speranze di riuscire anche in questo impegnativo compito perché al comitato organizzatore si sono affiancate tutte le industrie locali. Ogni stabilimento industriale piccolo e grande ha fatto provvista di Radiocorriere dal quali si ritaglia il tagliandino da incollare sulla cartolina.

Le spedizioni sono incominciate. Il salone delle riunioni del Municipio è stato, per l'occasione, trasformato in quartier generale. Ieri erano riuniti 80 ragazzi e ragazze. Sui tavoli decine di forbici, migliaia di Radiocorriere, voluminosi pacchi di cartoline e tanta colla. Ad ognuno il suo compito.

Entro questa sera, da questa sede, partiranno, più di 8000 voti, il resto lo faranno i privati cittadini, gli operai e gli studenti, le organizzazioni sportive, i circoli culturali e quelli parrocchiali.

La regia è di Roberto Genovese, il giovane intraprendente vicesindaco, che invita a prendere visione del lavoro cittadino a sostegno della squadra azzurra che tornerà in scena il 23 settembre.

Il vicesindaco Genovese dice: «*Sulla partecipazione di Canelli alle semifinali delle "Mille e una lire" è necessario quantuto precisare che il Comune non avrà alcun onere finanziario per l'acquisto delle cartoline. E' mia dovere fare questa dichiarazione perché in giro si mormora che si spendono i soldi della comunità. I fondi li abbiamo ottenuti dalle aziende cittadine, dalle banche e da altri enti*».

c. a.

Sabato la prima rassegna nel parco del Castello

Tutti in coro a Costigliole

COSTIGLIOLE D'ASTI — Il nutrito programma dei festeggiamenti organizzati dalla Pro loco per [illegible] «Settembre costigliolese» prevede per sabato 16 settembre alle ore 21 la «Prima rassegna dei Cori dell'amicizia», una rassegna di gruppi corali che si esibiranno nel naturale anfiteatro del parco del Castello.

«*La Corale K2, così denominata [illegible] perché la maggior parte dei suoi componenti hanno prestato servizio militare nelle truppe alpine* — continua [illegible] — *possiede un vasto repertorio, che va dai canti di montagna a quelli popolari, classici e di folclore monferrino, che l'hanno portata spesso a ricevere calorosi applausi in ogni sua esibizione*». I componenti del gruppo sono: Serafino Massera, presidente, Attilio Saglietti direttore, Elio Bianco e Mario Ghiazza maestri ad interim; coristi: Claudio Solaro, Adriano Clozzellino, Antonio Gozzellino, Luigi Amerio, Giuseppe Occhetti, Luciano Bianco, Guido [illegible], Filippo Baldi, Angelo Bodritti, Angelo Dalcastello, Mario Durretto, Giulio Fiore, Piero Gallo, Luigi Gozzellino, Luciano Cliodn, Riccardo Grasso, Edoardo Bianco, Riccardo Rosso, Pietro Bianco, Giuseppe Saracco, Sergio Romagnolo, Attilio Scaglione, Elio Saglietti, Marco Stella, Giorgio Solaro, Amerigo Perrino, Luigi Perrone, Giulio Alberti, Anna Migliasso

Numerosi sono i trofei e le coppe, gelosamente custoditi nelle sale [illegible] Castello, sede ottenuta grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale: dimostrano [illegible] bravura, ma anche la passione per il canto che questa schiera di costigliolesi coltiva, sottoponendosi a frequenti prove anche dopo una intensa giornata di lavoro.

Sono cinque le corali che parteciperanno [illegible] serata di sabato: l'A.N.A. [illegible] Canelli, «La Govonese» di Govone, l'«Eco delle colline» di Cantarana, i «Cantori delle Langhe» di Magno d'Alba e naturalmente la festeggiata «Corale K2».

l. f.

Contitolare [illegible] ditta [illegible] estrazione

Impresario arrestato per furto di ghiaia

CASTAGNOLE LANZE — L'imprenditore Guido Marmo, 52 anni, contitolare della ditta di estrazione di ghiaia Seg che opera in regione Valle Tanaro e serve numerose imprese della zona e del Cuneese, è stato arrestato ieri dai carabinieri per furto aggravato e continuato di ghiaia dal fiume Tanaro.

Il Marmo era già stato sorpreso la vigilia di Ferragosto con il fratello Sebastiano, 46 anni, ed i [illegible] di una ditta di escavazione [illegible] Govone mentre con pale e [illegible] mezzi di trasporto cui avevano fatto ricorso per accelerare le operazioni di scavo erano intenti ad estrarre ghiaia dal fiume.

La presenza di numerosi automezzi non era sfuggita ai carabinieri che intervenuti denunciavano [illegible] furto aggravato entrambi i fratelli Marmo e altri due fratelli, Walter ed Ernesto Gabbio, titolari della ditta [illegible] Govone, e un autotrasportatore [illegible] Pavia, Angelo Smolari.

In quell'occasione i carabinieri avrebbero accertato che erano già stati di [illegible] lunga superati i 1000 metri cubi di materiale litoide, come previsto dalla concessione, ottenuta dal Marmo nel mese precedente. L'intervento degli inquirenti pare sia valso ad evitare che venisse portato via illegalmente un quantitativo di ghiaia superiore.

Ultimamente i fratelli Marmo usufruivano [illegible] una concessione rilasciata nell'agosto scorso dal Genio civile, dietro [illegible] nullaosta del Comune di Castagnole Lanze, benché ci fosse già stato il precedente intervento dei carabinieri.

L'impegno era che il materiale estratto doveva essere sistemato in un deposito di proprietà del Marmo [illegible] attesa dell'assegnazione definitiva della [illegible] I carabinieri, controllando alcuni camion della ditta Marmo che venivano [illegible] fiume, avrebbero accertato che ghiaia [illegible] invece [illegible] finire nel deposito raggiungevano i cantieri edili.

l. f.

A Villafranca è già Carnevale

VILLAFRANCA — E' in programma per domani la seconda edizione del Carnevale di Rio Triversa. Nata l'anno scorso, per iniziativa della Pro Loco, ha riscontrato vivo successo. Una banda sfilerà per le vie del paese, precedendo una sfilata di carri allegorici in mezzo [illegible] quali si muoveranno strani personaggi che per una sera dimenticheranno i pensieri quotidiani. Si trasformeranno come per incanto in pirati o soldati di ventura, giovani sposini o severi sacerdoti. Al termine della sfilata gran finale in piazza con danze e premiazione dei personaggi più singolari.

(d. m.)

CONCORSO PER RAGIONIERI ALLA CASSA

Una dichiarazione del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti, nella sua riunione dell'11 settembre ha deliberato di effettuare un concorso per 10 posti per ragionieri, dando mandato alla Commissione Personale di mettere a punto nei prossimi giorni il relativo bando.

Smentendo poi alcune ingiustificate voci allarmistiche diffuse ad arte sulla situazione della Cassa, il Consiglio ha sottolineato la salda solidità dell'Istituto, avvalorata dall'ingente patrimonio sia di riserva che immobiliare; ha evidenziato che non è neppure ipotizzabile [illegible] benché minimo pregiudizio a danno dei risparmiatori, anche per le totali garanzie con cui la legge tutela gli enti di diritto pubblico.

Ha ribadito la necessità che per esigenze di riserbo, indispensabili per non compromettere l'azione di recupero, l'attività della Cassa non sia oggetto di divulgazione incontrollata, soprattutto quando riguarda particolari operazioni, ma si concentri e si verifichi nell'ambito del Consiglio, la cui emanazione pluralistica offre le più ampie garanzie di stimolo e controllo.

NOTIZIE SPORTIVE

È stato uno dei protagonisti [illegible] torneo di Saluzzo

Il forte tennista astigiano Goria battuto in [illegible] solo dopo 3 ore

ASTI — Il tennista astigiano Renato Goria, [illegible] al torneo di Saluzzo, è stato battuto da Marsero dopo una partita brillantissima durata quasi tre ore e [illegible] avvolgimento molto equilibrato.

Non è uscito una partita di buona levatura tecnica, contrassegnata da frequenti discese e reti e scambi spettacolari. Nella serie dei contrasti duri di quest'anno, l'[illegible] tennista [illegible] sola sconfitta.

Nel girone set Marsero ha impostato l'incontro sul ritmo imprimendo negli scambi da fondo campo notevole potenza alla palla e seguendola poi a rete con scelta di tempo e decisione. Goria non riusciva a contenere il gioco dell'albese e si rinnovava rapidamente in svantaggio per 0-3. Poi il portacolori dello Sporting ha cominciato a manovrare in modo più preciso e veloce girata e rovescio, [illegible] colpi a rete a volte potenza e profondità dei colpi, rimontando fino al 3-3. A quel ritmo di gioco Marsero è ancora superiore all'astigiano e non ha avuto difficoltà ad infilare altri games chiudendo il set sul 6-3.

[illegible] seconda frazione Goria decideva intelligentemente di cambiare tattica di gioco: cominciava a rompere gli scambi avvicinandosi molto la palla, cercando lobe precisi ogni qual volta Marsero cercando di chiudere gli scambi scendeva a rete e variando continuamente la velocità dei colpi. Il tennista del Tc Monviso ha subito questo gioco incalzando andare Goria fino a [illegible] poi un paio di errori arbitrali toglievano all'astigiano il game [illegible] Sul 4-2 la [illegible] chiudeva lo portava a fare annullare ben 5 palle del game. L'astigiano si aggiudicava poi il set al nono gioco (6-3).

[illegible] partita decisiva Marsero ottenevo subito un break sulla prima battuta dell'astigiano, ma cedeva a sua volta il servizio al sesto game. L'albese aveva uno sprazzo [illegible] buon gioco e si portava sul 5-4, 40-0, [illegible] Goria stoderava una [illegible] freddezza e annullava ben 3 match-ball consecutivi e [illegible] aggiudicava il game.

Sul 6-5 per Marsero, Goria aveva a sua volta 2 palle per riportare in parità il conto dei games, ma veniva battuto da due nasin. L'ultimo game, che è [illegible] un quarto d'ora, è stato [illegible] spettacolare. I due, finalisti attaccavano con decisione variando continuamente il gioco alla ricerca [illegible] colpo vincente. Marsero si [illegible] annullare ancora 4 palle-partita, ma poi chiudeva all'ottavo match-ball aggiudicandosi così il torneo.

d. q.

L'ultimo allenamento, giocato contro il Cdc, finito 6-0

La Torretta è pronta [illegible] via

Domenica inizia il campionato, di scena ad Asti l'Abbiategrasso

ASTI — La Torretta Santo Caterina ha sostenuto l'ultimo allenamento precampionato affrontando il Circolo Dipendenti [illegible] - Sandro Sport, formazione [illegible] disputare il torneo di Seconda Categoria i rossoblu. [illegible] buona prova offerta [illegible] l'Albese, hanno dato un ulteriore rifinitura a schemi e preparazione pensando già all'impegno di campionato [illegible] contro l'Abbiategrasso. Non ci sarà infatti anticipo a sabato, come aveva richiesto la società astigiana per evitare le concomitanze con il Palio. In quanto i tamburi non hanno accettato il cambio di data.

La squadra, pur nei limiti di un impegno relativo e giocando [illegible] scioltezza, ha dato prova anche contro il Cdc di aver raggiunto il giusto ritmo e una notevole fluidità di manovra. I rossoblu hanno infatti approfittato della partita per dar vita a schemi veloci e a trame palla-volo e ben congegnate.

Il Cdc, nonostante la squadra sia stata messa in piedi in gran fretta e manchi com'è logico d'intesa, si è difeso più che onorevolmente e ha limitato il passivo nel primo tempo a sole due reti. Nei primi 45 minuti Narbino ha mandato in campo la formazione tipo, con la sola eccezione di La Luna al posto di Viberti, cioè Acconi, La Luna, Nicolosso; [illegible] Bastoni, Nolfo; Panucci, Delledonne, Albrigi, Chiaranda, Algarotti.

Il Cdc ha iniziato senza timori reverenziali, legando abbastanza bene [illegible] di attacchi [illegible] rossoblu che, [illegible] da Delledonne in gran vena [illegible] di mandare a [illegible] Panucci ed Algarotti con azioni ficcanti e manovrate [illegible] e la [illegible] applaudire il portiere del Cdc. Poco [illegible] Bove [illegible] angolo una botta ravvicinata di Panucci. Al 15' ancora Panucci va via sulla destra mettendo in area [illegible] preciso diagonale su cui Algarotti arriva [illegible] un attimo di ritardo. Alla mezz'ora il primo gol della Torretta risolvendo una mischia originata da un intervento difettoso di Porro realizza Albrigi.

Un minuto dopo [illegible] viene il raddoppio su calcio di rigore per fallo di mano di Zulato in difficoltà su Panucci. Il medesimo numero 7 a trasformare con un tiro a fil di palo. Al 35' ancora una bella azione rossoblu da Chiaranda in profondità ad Albrigi, che contro bene per Albrigi, ma un difensore mette in angolo la conclusione dell'ala.

Nella ripresa D'Agostino sostituisce Panucci mentre per il Cdc entra nel ruolo [illegible] libero l'ex giocatore dell'Asti Saracco. [illegible] 15' arriva il terzo gol dei rossoblu. Delledonne, abilissimo apre bene in profondità per D'Agostino [illegible] quest'ultimo scende veloce e, [illegible] essere entrato [illegible] area, tocca lateralmente [illegible] Albrigi che [illegible] ha difficoltà ad insaccare sotto la traversa. Al 18 segna Bastoni raccogliendo di testa un cross di Albrigi. La Torretta aumenta leggermente il ritmo mettendo sempre più in affanno gli avversari, che accusano la fatica. Al 20' D'Agostino allarga il palo anticipando 4 portiere in uscita e subito dopo Albrigi tira al volo con prontezza su lungo cross di La Luna, [illegible] la palla [illegible] sul fondo. Entra Cavallo al posto di Algarotti, e Bastoni avvicenda Acconi.

Al 26' Delledonne porta a 5 i gol della Torretta deviando in rete un angolo di Albrigi, tre minuti dopo, sempre il numero 8 rossoblu sigla il risultato con un violento tiro diagonale.

d. q.

Buon esordio del nuovo Canelli

CANELLI — La nuova U. S. Canelli, sorta dalla fusione della vecchia U. S. e dell'Acli Canelli, ha concluso il primo periodo di preparazione sotto la guida del nuovo trainer Nanni Rosso. Esaurito il periodo di ritiro ha avuto inizio l'attività agonistica con la disputa di due amichevoli, la prima contro la Santostefanese battuta per 4-2 e la seconda contro l'Asti Baretti concludasi con un pareggio: 2-2.

Nella partita contro la Santostefanese hanno segnato per il Canelli Raimondo al 30', Alberti subito in inizio ripresa, Stella al 52' e Merlino a pochi minuti dalla fine. Per la Santostefanese i due gol sono stati realizzati da Scavino al dicissettesimo e al 65' minuto.

Il nuovo presidente del Canelli, Giuseppe Terzuolo, si è dichiarato soddisfatto della prestazione dei nuovi azzurri.

(c. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Crazy Horse
Politeama: Il magnifico gioco [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 7

[illegible]. Temperature il 13 settembre dello scorso anno: 29 15. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 19,55. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest 15 km/h. Pioggia zero. Previsioni: sulla provincia [illegible] cielo sereno, localmente poco nuvoloso, visibilità buona. Venti deboli temporaneamente moderati, temperatura senza variazioni. **Le temperature massime e minime di ieri ad Asti: Canelli (26; 6), Moncalvo (26; 6), Nizza (25; 7).**

Sistema: Heidi in città.
Splendor: Il medico e la studentessa.
Teatro Sociale:
Vittoria: Unione valzer.
CANELLI
[illegible] riposo
Reale d'Oro: Quinto potere
FELIZZANO
Commerciale: riposo.
MONCALVO
Nuovo: La rivincita di Bruce Lee
NIZZA
Aurora: I ragazzi del coro.
Lux: riposo
Sociale: Alba spettacolo.
Verdi: Basuri la mela bianca
SAN DAMIANO
Lux: Oggi archivi dalla prima.
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: Innocenza erotica

FARMACIE DI TURNO

Asti: Barbero, p.zza S. Secondo 12.
Canelli: [illegible] p.zza [illegible] d'Acqui 5.
[illegible] Crivelli, via Cassola [illegible].
[illegible] Dova via [illegible] Corsi.

Affittasi
prestigioso ufficio in Asti
zona XXV Aprile
salone 3 camere
servizi garage.
Tel. 011 243.772

GRUPPO DUOMO ASSICURAZIONI
VECCHIA MUTUA GRANDINE
ED EGUAGLIANZA
IL DUOMO
MUTUELLE GENERALE
FRANÇAISE VIE

Cesare Pasetti
AGENTE GENERALE
Via G. Ferraris, 72 - ASTI - Telef. 55.739

Ospiti della «società Autostrade» apprezzano vini e paesaggi

La Svizzera scopre Casale

CASALE MONFERRATO — Undici giornalisti, rappresentanti quindici testate svizzere e francesi, invitati in Italia dalla società «Autostrade» di Roma per propagandare la nuova «Autotrafori» oltrealpe hanno visitato il Monferrato.

La comitiva, partita da Ginevra sotto la guida del dott. Maurizio Salvatori, Roberto Ciancio ed Enrico Benvenga, responsabili della società per le relazioni con la stampa, è giunta nel Monferrato dalla nuova A-26 e a Casale, ieri, ha fatto una digressione per un veloce tour nelle terre dell'ex marchesato.

Questi i nomi dei giornalisti stranieri che hanno preso parte all'interessante iniziativa: Willy Chevalley (La Suisse), André Rodari (La Tribune de Genève), Gilbert Herman (La Tribune de Genève), André Ducroy (La Liberté de Fribourg), Katia Pillanel (Tour Ipresse), Natacha Davidson (Travel et Turistic Presse), Marie Meissner (La femme d'aujourd'hui), Salvatore Porcu (L'Eco di Wittingen), Jean La Motte (Le Dauphine Liberé di Grenoble), Philippe Pujas (Le Journal de Rhone-Alpes di Lyon), Mario Campagnoli, direttore dell'Enit a Ginevra.

Grossa impressione ha suscitato tra questi la visita del castello di Gabiano, di proprietà del marchese Cattaneo Adorno Giustiniani. L'amministratore dell'azienda, Giovanni Freschi ed il nuovo enotecnico Giuliano hanno fatto da ciceroni in uno dei castelli più belli del Monferrato. Nel castello di Gabiano si trova l'azienda agricola che produce il vino omonimo.

Qui i transalpini hanno dimostrato la loro soddisfazione (un barbera del '64 in bottiglia fatta a mano è stato definito «*migliore del vino francese*») garantendosene circa 50 bottiglie. Estremamente competitivo è stato trovato anche il prezzo (3050 lire la bottiglia quello più caro), soprattutto se paragonato agli oltre venti franchi corrispondenti ad un vino svizzero.

La visita si era iniziata in mattinata alla sinagoga casalese e all'annesso museo israelitico che è il secondo per importanza in Italia. Subito dopo è stata la volta del castello di Camino e quindi di quello di Gabiano da dove la comitiva è partita alla volta di noto ristorante alle pendici del santuario di Crea. Nel pomeriggio, visita a Valenza alla mostra orafa e quindi al castello di Tagliolo nell'Ovadese, prima di giungere a Rapallo.

Se la Liguria è il «mare» della Svizzera (era lo slogan dell'iniziativa), dire che gli ospiti hanno scoperto il Monferrato, con le sue bellezze paesaggistiche, culturali e anche culinarie.

«*Avete dei vini e delle specialità meravigliosi* — diceva il direttore Ginevra — *con un'adeguata campagna promozionale potreste stare benissimo al dei francesi. Guardate loro come fanno: i profumi, i vestiti, i vini e anche il turismo, tutto all'estero sembra il non plus ultra. In Italia invece tutto questo non si fa, come mai?*».

Probabilmente proprio per tale motivo l'invito fatto per questo primo giro di propaganda seguiranno altri con i colleghi tedeschi) è stato apprezzato: «*Un'esperienza* che non mancherà i suoi frutti».

Il gruppo di giornalisti svizzeri in visita alla sinagoga di Casale

In margine a tale visita, occorre ancora una volta segnalare l'inspiegabile se delle autorità casalesi che hanno perso l'occasione per cercare di allargare, in maniera ufficiale, la conoscenza del Monferrato all'estero.

Per quanto riguarda l'autostrada il geom. Giovanni Lazzarotti, direttore del tronco di Genova, ed il dott. Vincenzo Apicella, responsabile delle pubbliche relazioni, hanno confermato che il casello Sud sarà aperto entro l'anno, mentre lo svincolo per Ganthia dovrebbe essere ultimato per l'estate prossima. Con grande (collegamento con il Semipiano a parte) degli svizzeri presenti.

e.d.

Il segretario del pri l'esperienza al festival della gioventù

Un repubblicano a Cuba

ALESSANDRIA — Claudio Lodici, anni, segretario della Federazione giovanile repubblicana Alessandria, ha vissuto l'esperienza dell'«Undicesimo Festival Mondiale della Gioventù» svoltosi a L'Avana. Abbiamo raccolto alcune sue impressioni.

«*Quello che mi ha colpito* — racconta Lodici — *è stato il grande numero di giovani: mila delegati tutto il mondo. La maggior parte dei quali aderenti a movimenti di sinistra*». Il pri partecipava come osservatore con un membro della direzione nazionale e quattro dirigenti. «*Motivo della manifestazione* — spiega il giovane segretario — *era di tentare il confronto tra la Cuba di Batista, prerivoluzionaria e quella odierna. Ha riscontrato una buona dose di orgoglio a livello popolare per quanto è costruito in questi ultimi 20 (bonifica dell'isola, malattie, istruzione)*». Il mito del terzomondismo: «*Per la solidarietà antimperialista: la pace e l'amicizia*». «*Dal mio punto vista* — afferma Lodici — *ho cercato essere obiettivo, ma avanzerei delle critiche. La prima è che ci sono state delle interpretazioni di carattere apertamente filo-sovietico*». Inoltre è emersa una visione del mondo divisa in due blocchi: «*Il bene e il male* — continua Lodici — *cioè la società capitalista, il male, e lo stadio avanzato della società socialista, il bene. Verso quest'ultima, però, non ho notato un'analisi critica. Comunque alleggiava i caratteri antiamericano della manifestazione*».

Dal punto di vista politico il giovane segretario repubblicano ha potuto trarre una notevole esperienza soprattutto per i contatti un mondo politico e ideologico sconosciuto in Occidente. «*Positivo è stato il rapporto umano con i cubani, persone piene di calore che, addirittura, ci chiedevano autografi e ci invitavano a casa loro*», dice.

Un altro aspetto che ha colpito Lodici è stato quello propagandistico: «*L'Avana era addobbata da cartelloni ad altezza di grattacielo, raffiguranti Che Guevara. La stessa accoglienza mi ha fatto pensare: accoglienza a livello popolare certo ufficiale. Per rimarcare lo spirito antiamericano della manifestazione ci sono state conferenze, mostre*

Claudio Lodici

cinematografiche e fotografiche sulla Cia. Si è anche tenuto il "tribunale internazionale antimperialista" che ha cercato di mettere in risalto le ingerenze e le provocazioni americane».

Lodici spiega questa avversione con l'analisi del comportamento Usa nel periodo prima e durante Castro. «*I giovani comunisti italiani* — afferma Lodici — *mi sembravano molto in imbarazzo perché i promotori della manifestazione hanno lasciato più spazio, durante gli interventi, ai giovani dei Paesi socialisti dell'Est. La rappresentativa italiana ha accettato il dialogo ma ha condiviso i vari documenti discussi: ad esempio non è stata analizzata la condizione giovanile nei Paesi socialisti mentre è stata discussa quella dei giovani nella società capitalistica*».

Strano il comportamento dei cubani a proposito della loro partecipazione al conflitto in Eritrea. «*L'intervento armato in Africa viene considerato come sostegno e liberazione del popolo africano, gli stessi negano la loro presenza*».

In definitiva, dice il giovane repubblicano, è più considerato raggiunto lo scopo della manifestazione: incontro politico della gioventù progressista del mondo. «*Il mio parere? Ho conosciuto una realtà a me ignota; politicamente invece è stato un momento di riflessione sulla ideologia comunista*».

E. Ga.

Restauro del Santuario

Per Crea i pittori in mostra

CASALE MONFERRATO — *L'appello lanciato a favore del Sacro Monte di Crea che ha subito, oltre ingiurie del tempo anche quelle dei vandali i quali hanno inferto sulle statue che adornano le varie cappelle, è stato raccolto fedeli della diocesi Casale.*

Affluiscono sempre più numerose offerte sia presso la curia vescovile, presso il convento dei frati di Crea. Inoltre gli artisti monferrini sono andati a gara nell'offrire loro opere per una mostra il cui ricavato sarà interamente al ripristino delle cappelle del Sacro Monte.

Le opere esposte a partire sabato prossimo 16 settembre presso la galleria d'arte «Acquario 3» di Casale.

Hanno aderito all'iniziativa i seguenti pittori: Carlo Gemma Miglietta, Bruno Armani, Laura Rossi, Ugo Durio, Angelo Fancelli, Gigi Marini, Camilla Francia, Claudio Bianca, Gabriella Rivetta Spinoglio, Marco Passerone, Rodolfo Soldi, Liliana Barberis Coppo (ceramica dipinta), Bruno Bergamo, Giuseppe Compese Angelo Conti, Fiorinda Compese, Pasquale Barberis, Eligio Jurlaich, Paolo Ghislieri, Lino Romaniello, Gianni Marietta, Teresio Fava, Camilla Pagliano, Carlo Umaret, Lori Cantamessa, Ida Pasetti Tramarin, Germano Leone, Piero Colombano, tutti di Casale; Pietro Amisano e Maria Teresa Guaschino, di Casale Popolo; Mario Pia Rossi, Gabriella Cipriano e Giuseppina Bassignana di Vignale Monferrato; Ferruccio Bazzacco, di Trino Vercellese; Olga Botto, di San Giorgio Monferrato; Carla Francia, di Rosignano Monferrato; Franco Oppezzo, di Villanova Monferrato; Angelo Salvadeo, di Moncalvo e Gianna Vanni, di Madonnina di Serralunga di Crea.

m. v.

Chiesto il fallimento dell'impresario

VOGHERA — E' sempre irreperibile il geom. Cesare Oliva, l'impresario edile voghe rese scomparso nello scorso mese di aprile con 300 milioni di lire versati da 80 aspiranti acquirenti di uno dei 52 appartamenti da lui costruiti nel quartiere Medassino. Contro di lui è stato spiccato ordine di cattura per truffa aggravata.

Si è ora appreso che in procura della Repubblica di Voghera, dopo avere sequestrato alcuni terreni di sua proprietà a Murisasco di Retorbido, per il risarcimento dei danneggiati ha chiesto al tribunale di Voghera la dichiarazione di fallimento della sua impresa edile.

Il tribunale si riunirà ai primi di ottobre per prendere una decisione in merito.

(r.s.)

Una studentessa del liceo Classico di Alessandria

Muore (18 anni) di leucemia

Malgrado il male continuava a studiare per arrivare all'Università

ALESSANDRIA — *Diciotto anni compiuti il 3 giugno scorso, studentessa della seconda liceo classico, un'intelligenza pura e aperta, è morta stroncata una forma di leucemia. Si chiamava Giuseppina Lignazzi, detta «Nuccia», figlia del professor Pietro, preside del ginnasio-liceo classico «Giovanni Plana», scuola in cui per molti anni ha insegnato storia e filosofia, abitava coi genitori e la sorella minore, Susanna, pure studentessa, in via Montegrappa 49.*

Due o tre anni fa le prime avvisaglie della malattia che ieri l'altro l'ha uccisa e contro la quale a lungo ha lottato disperatamente. Nessuna cura medica le è stata risparmiata mentre Nuccia con caparbietà ha continuato a frequentare la scuola, prima con una certa assiduità, poi a intervalli di tempo sempre più lunghi in quanto il male progrediva.

Lo scorso maggio per poter essere interrogata la studentessa si fatto portare a in braccio. Pesava come un bambino e non si reggeva in piedi. Alla fine dell'anno scolastico aveva conseguito la promozione non tanto a non solo per eccessiva comprensione da parte degli insegnanti quanto per essere riuscita ugualmente a studiare con un certo impegno. Da allora la ragazza cominciato a declinare sempre più e ieri è sopraggiunta la fine.

Pochi giorni fa parlando con familiari e conoscenti Nuccia aveva espresso il rammarico di essere tanto peggiorata: «Fra una settimana riaprono le scuole — aveva detto — in queste condizioni come farò a frequentare la terza e prepararmi agli studi universitari?». Non sapeva di essere colpita da leucemia ma chi le è stato afferma che Nuccia si rendeva perfettamente conto di essere molto malata, forse non ignorava neppure di essere affetta dal grave morbo. Intelligente e aperta a tutti i problemi dei giovani, oltre allo scuola nei periodi «buoni» aveva anche frequentato un corso di antropologia culturale tenuto lo scorso inverno da docenti cittadini. Aveva anche seguito un corso sul teatro.

I funerali della giovane studentessa avranno luogo oggi pomeriggio, giovedì, alle 15,30: la funzione religiosa sarà officiata nella chiesa parrocchiale di San Pio V.

e. c.

Contestano il biglietto di un concerto

VOGHERA — Un gruppo di giovani ha contestato martedì sera il prezzo d'ingresso al concerto di musica popolare del gruppo «Musica Nuova» di Eugenio Bennato, tenutosi nell'ex caserma cavalleria nell'ambito della manifestazioni del Settembre Culturale organizzate dall'amministrazione provinciale di Pavia con la collaborazione del comune di Voghera.

I giovani, una settantina, hanno protestato perché il concerto era a pagamento (mille lire l'ingresso) a differenza di quelli completamente gratuiti svoltisi nei giorni scorsi, sempre per i giovani, in piazza Duomo e nell'isolh pedonale del centro storico.

Sono intervenuti il sindaco Italo Betto e l'assessore comunale alla Cultura Baldo Romeri, i quali hanno spiegato ai contestatori che era dovuto fissare un prezzo minimo d'ingresso contenere le spese di organizzazione.

Dopo una lunga e vivace discussione alcuni giovani hanno le motivazioni Degli una comunali e sono entrati pagando relativo biglietto, gli altri, invece, hanno ottenuto più tardi l'ingresso gratuito. (r.s.)

Il gruppo continua non rispondere alle richieste sindacali

Dura ormai da circa sei mesi la vertenza alla Poletti & Osta

CASALE MONFERRATO — Il comitato di zona della federazione lavoratori metalmeccanici ha emanato un comunicato stampa nel quale ricorda innanzitutto che, a distanza di circa sei mesi dalla presentazione della piattaforma economico-normativa alle aziende del gruppo Poletti e Osta che comprende gli stabilimenti della Poletti, quello della Rotomec e la Saclet, la direzione del gruppo aziendale non ha ancora dato una risposta che possa portare ad una soluzione positiva dei problemi.

«*La piattaforma* — afferma la Fim — *contiene richieste tendenti soprattutto a dare una definizione normale ai rapporti sindacali delle aziende e a risolvere i gravi problemi che la riguardano*».

A questo proposito il comunicato ricorda che punta in modo particolare sull'ambiente lavoro, sull'articolazione del progetto di 500 nuovi posti lavoro a Casale e sull'adeguamento salariale. Il gruppo aziendale ha risposto — così sostiene la Fim — con «*unitquattromila ore di sospensione dal lavoro, con due licenziamenti alla Rotomec, con le mancate retribuzioni totali con il tentativo di ricorrere alla magistratura per frenare la lotta dei lavoratori*».

Il comunicato così prosegue: «*Per tutelare i nostri diritti conquistati in anni e anni di sacrifici e di lotta, ravvisando nel comportamento padronale palese attività antisindacale, abbiamo presentato ricorso alla magistratura. Noi comunque riteniamo che la situazione dei problemi che ormai s'incancrenitscono sempre di più e che riguardano anche l'intera cittadinanza e non solo i lavoratori del gruppo, non ci possiamo ricercare ricorsi alla magistrature (anche se vorremmo avere giusta soddisfazione sui nostri diritti lesi), ma comprensione e nel far sempre più propri, da parte di tutti, i contenuti estremamente qualificanti della piattaforma.*

«*Per quanto ci riguarda* — concludono i lavoratori del gruppo — *affermiamo che la nostra volontà di avere una giusta e dignitosa soluzione sarà certamente superiore alla intransigenza padronale anche se questa dovesse durare ancora molto nel tempo*».

m. v.

OVADA — Nell'ambito della normale mercato del vino doloetto che chiuderà i battenti il 17 settembre, sabato prossimo a cura del Comune luogo un concerto di musiche liriche e sinfoniche eseguite dal complesso bandistico diretto da Antonio Rebora. L'ingresso libero a tutti.

Appalto per riparare i danni dell'alluvione

ACQUI TERME — Lavori per la spesa di un miliardo e mezzo di lire verranno quanto prima appaltati dal Comune per ripristinare le opere pubbliche danneggiate dall'alluvione dell'ottobre scorso. L'assegnazione è stata resa possibile da una legge nazionale in base alla percentuale di ripartizione approvata dal Comprensorio. I 1500 milioni di lire saranno spesi per fognature, strade comunali.

L'assessore comunale all'agricoltura ha comunicato che sono già disponibili 300 milioni di lire per la regione Ravanese, che prende nome dal rio omonimo. «*Abbiamo dedicato una attenzione particolare* — ha detto l'amministratore locale — *alla frazione di Lussito*», dove l'alluvione dell'ottobre arrecato gravi danni sconvolgendo interi vigneti franati a valle.

Uno stanziamento di 215 milioni è destinato alle strade della Valloria, Vaie Benazzo, Montegrapia e altre zone.

«Gli agricoltori e gli abitanti delle zone interessate — ha ancora detto l'assessore alla agricoltura — *dovranno costituirsi in consorzio: solo in questo modo saranno possibili finanziamenti*».

(g. gi.)

dp
Dentale Protesi Fossano
DIREZIONE: DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 38
tel. (0172) 61.334
- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapidi lavaggi di trattamenti
- Terapia delle gengive e parodenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
VISITE

NOTIZIE SPORTIVE

All'ultimo minuto di gara sorprendente gol di Ubertazzi

I nerostellati hanno cacciato il Torino dal Caligaris vanno in semifinale

CASALE — Una esplosione irrefrenabile di gioia sugli spalti e sul terreno di gioco ha accolto la prodezza del sedicenne Ubertazzi, che, allo scadere dell'ultimo minuto di gara, con un azzeccato colpo di testa, ha messo fuori causa il portiere torinese mandando il pallone in fondo alla rete. Lo Juniorcasale ha battuto il Torino per 1 a 0. Un risultato assolutamente imprevedibile che dà ai casalesi il diritto di accedere alle semifinali ed elimina invece i granata dal torneo Caligaris.

Questa la grande sorpresa che ha caratterizzato la serata di martedì. L'altra partita in programma nella stessa sera, quella che vedeva il Lanerossi Vicenza opposto al Bastia, è stata di ordinaria amministrazione. I vicentini, già sicuri dell'ammissione alle semifinali, hanno giocato risparmio, in vista delle fatiche che ancora li attendono. Si sono limitati a controllare i cèrsi e la gara è finita, come era facile prevedere, a reti inviolate.

Il girone A ha già dato il suo responso. Il Lanerossi Vicenza, con cinque punti, e lo Juniorcasale, con quattro, parteciperanno alle semifinali di venerdì sera. Torino due punti e Bastia con ritornano a casa. Per avere l'esito definitivo del girone B è necessario attendere l'esito delle due eliminatorie in programma questa sera, giovedì. La classifica provvisoria vede l'Inter sicura semifinalista con 4 punti seguita dalla Fiorentina con 3, dagli jugoslavi del Rieka con 1 e dai tedeschi del Kikera ancora a quota zero.

Milanesi e toscani si affronteranno questa sera, giovedì, ed un pari permetterebbe ad entrambe le squadre italiane di qualificarsi. In tal caso il successivo confronto tra il Rijeka ed il Kikers avrebbe un valore puramente platonico.

Ai nerostellati si apre ora la possibilità di vincere per la prima volta, in 31 edizioni, il torneo. Per ottenere questa straordinaria e quindi inaspettato risultato, ma appunto per questo ancor più gradito, è indispensabile che nerostellata provveda a rinforzare opportunamente la formazione.

Approfittando del fatto che la prima squadra non ha per domenica alcun impegno di prestigio (una gara amichevole a Vigevano) potrebbe dare parecchi dei suoi titolari che rientrano nei limiti di età fissati per il torneo Caligaris.

Della Monica, Monetta, Francisca, Bozzi (se ristabiliti ed altri ancora sono i titolari che potrebbero essere inseriti nella formazione e puntare con buone probabilità al successo finale. E' quanto si augurano tutti gli sportivi

m. v.

Ha sconfitto la Valenzana, la Medese ed il Frascarolo

Tra quattro dilettanti il Monferrato vince

VALENZA — Si è concluso martedì sera al campo comunale di Valenza il primo torneo di precampionato dilettanti cui hanno partecipato quattro squadre: Frascarolo, Medese, Monferrato e Valenzana. Si è aggiudicata la manifestazione l'undici del Monferrato, grazie a tre incontri conclusi altrettante vittorie di stretta misura sull'avversario. Il Monferrato infatti ha sconfitto la Valenzana e la Medese per 1-0, il Frascarolo per 2-1.

Dopo l'ultimo incontro disputatosi appunto martedì sera e che ha visto la Valenzana soccombere sotto tre reti della Medese, il commissario straordinario degli «orafi» prof. Pier Giorgio Maggora, ha consegnato a Mursiglio, capitano della compagine di San Salvatore, l'artistico trofeo in palio.

I padroni di casa in questo ultimo impegno hanno giocato praticamente con i giovani dell'Under 20 all'infuori del portiere Salu, del difensore Stoppa, dell'attaccante Davin. La Medese invece ha schierato tutti i titolari che hanno palesato netta superiorità.

Queste le formazioni scese campo: Valenzana: Salu, Zoppi, Cavalli, Suffietto, Stoppa, Orsini, Crisafi, Marana, Davin, Butti, Marchesotti. Medese: Casagrande, Gasparini, Ceratti, Marconi, Giani, Ghio, Borin, Poggio, Rossi, Beltrami, Palanca.

Mursiglio e Petrini con il trofeo (Foto «Il diaframma»)

Per concludere la preparazione di campionato che si inizierà domenica prossima, i valenzani di Javello disputano oggi l'ultimo allenamento con una partitella a ranghi contrapposti in trasferta di domenica a San Salvatore contro il Monferrato.

Il centrocampista Qualini, neo acquisto dal Poggia, che doveva giocare in questo torneo precampionato completerà la preparazione e, ha assicurato Javello, potrà scendere in campo per un tempo nella prima campionato. Sempre Rustico, ancora impegnato in Veneto per lavoro, Pinato causa una dolatalgia e Bianchi infortunato.

Terminato il torneo a 4 squadre, continua il sesto torneo giovani «Papa Maraggio». Martedì sera la Valenzana ha sconfitto per tre a zero la Fulgor.

Queste le classifiche dei due gironi. Girone A: Valenzana punti 4; Galimberti punti 2; Bale e Fulgor punti zero. Girone B: Aurora, Fulvius e Don Bosco punti 3; Castelceriolo punti zero.

Questa sera, sempre per il «Papà Maraggio» si giocheranno queste partite: alle ore Fulgor-Galimberti; alle Castelceriolo-Don sco; alle 22,30 Aurora-Fulvius.

g. ga.

I campionati ad Alessandria

Tennis: 4 favoriti fuori dai provinciali

ALESSANDRIA — *Proseguono i campi del Circolo Cassa di Risparmio di Alessandria, i campionati provinciali di tennis.*

Nel singolare maschile sono stati eliminati, al quarto turno, ben quattro atleti tra i favoriti. Sono Robaldo (Cassa di Risparmio di Alessandria), sconfitto Mombello (Canottieri Tanaro) e Carlo Alerici (Centro Sportivo Comunale), costretto resa da Romero (Italinder Novi) in due incertissimi sets: 5/7, 4/6.

Infine Cusone (Cassa di Risparmio di Alessandria) ha incontrato un ostacolo insormontabile nell'allievo Daniele Rossi (Canottieri Tanaro) vincitore con un doppio 6/4. Per il resto, tutto è andato secondo le previsioni. Nei sedicesimi sono stati ammessi, tra gli altri, Moccagatta (Canottieri Tanaro), campione uscente, Marcheggiani (C.R Alessandria), Riccardo Lodigiani (C.S.C.), Fittabile, Pace, mentre Maurizio Cucchi ha completato il quadro delle sorprese prevalendo su Arata, testa di serie numero sei.

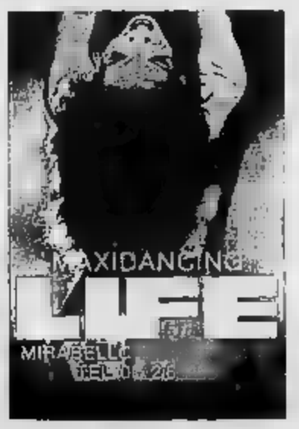
Nel doppio maschile disco verde per tutte e quattro le coppie favorite dal pronostico. Moccagatta-Giuso (Canottieri Tanaro); Gatti-Pace (C.S.C.), Marcheggiani-Parodi (C.R.Al) ed il giovane binomio formato da Fittabile (Derthona Tennis) e Carri (T.C. Quattordio), hanno superato con disinvoltura i primi due turni.

Nel singolare femminile, invece, vi è da registrare la prima imprevista battuta d'arresto. Con un secco 1/6, 0/6, a spese di una precisa e lucida Mariella Cairo, è stata eliminata la casalese Scaramuccia, giunta seconda nella precedente edizione dei campionati.

Nessuna difficoltà per Silvia Baglietti, a spese della salese Emanuela Mutti e Simona Franco entrambe della Canottieri Tanaro. Le due tenniste partecipano in questi giorni agli italiani di Cremona. Uguale discorso per Marina Bortolato che si avvicina a grandi passi alle semifinali.

r. g.

Simonetta Cip e Ciop
abbigliamento confezione bambini e ragazzi
MAMME, STUDENTI, l'apertura delle scuole è imminente!!!
Oltre ai libri, pensate anche all'abbigliamento
SIMONETTA vi attende per proporvi il meglio
Simonetta Cip e Ciop
Via S. Giacomo della Vittoria, 81
Tel. 65459 - ALESSANDRIA



15
dalla lisola con
Pier Giorgio Farina
SABATO 16 SERA E DOMENICA 17
POMERIGGIO E SERA
ballo melodico moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO

MODA E MATRIMONIO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'avventura della luna di miele comincia spesso in un'agenzia di viaggio

Settembre, com'è bello sposarsi (e partire per il viaggio di nozze)

Settembre è uno dei mesi preferiti dagli innamorati per coronare il sogno d'amore

ASTI — L'immagine classica vuole che si allontanino avendo fissato al paraurti una lunga fila di barattoli, pentole e coperchi e l'immancabile cartello: «oggi sposi».

Era l'inizio un po' rumoroso, ma tradizionale, del viaggio di nozze, con i due «colombi» che partivano, tra l'altrettanto tradizionale trepidazione delle rispettive mamme, per un primo «incantato» periodo di vita in due.

Oggi l'incantesimo si è fatalmente frantumato. Il viaggio di nozze viene previsto, supposto, discusso consultando una marea di dépliant turistici che promettono immancabilmente al «due futuri sposi: «la pace, la tranquillità, la discrezione che avete sempre sognato». La «programmazione» del viaggio è fatta nella maggior parte dei casi con la minicalcolatrice a portata di mano.

«Sono poche le coppie — dice un addetto di un'agenzia di viaggio astigiana — *che vengono da noi con le idee chiare. La maggioranza ci indica la cifra che su per giù potrebbero spendere, noi cerchiamo di fornire loro un panorama completo delle varie possibilità».*

A volte con la stessa somma le scelte possono essere decisamente diverse. Ad esempio con seicentomila lire si può effettuare un tour di dieci giorni in Sardegna oppure un «romantico» fine settimana a Parigi. Ci sono alcune agenzie di viaggi che offrono anche particolari sconti.

E' il caso del «Sunny club» che offre alla sposa (e solo a lei) uno sconto di trentamila lire per un soggiorno di una settimana in Calabria.

L'«avventura» del viaggio di nozze, almeno in quelli organizzati dalle agenzie, pare quindi completamente scomparsa. Ad essa si è sostituita la garanzia di un trattamento adeguato, la possibilità di effettuare escursioni con guida, la prima colazione in camera.

Nelle scelte delle località la maggior parte degli sposi è comunque rimasta ancorata a tradizionalismi. Venezia, Firenze, la Costa Azzurra, la Spagna sono le preferite.

Non mancano comunque le coppie che si possono permettere un viaggio in Egitto, in Indonesia o in Messico (quote da uno a due milioni a testa per quindici-venti giorni di soggiorno).

Una particolare è costituita dai viaggi in Argentina, Australia o negli Stati Uniti. Nella maggior parte dei casi, infatti, gli sposi che li intraprendono hanno parenti pronti ad ospitarli. Un'occasione per rivedersi e magari far conoscere la sposa o lo sposo allo «zio d'America». Ultimamente comunque è stata notata, anche dalle agenzie di viaggio astigiane, una certa tendenza a «declassare» il viaggio di nozze a semplice vacanza.

«Mi sono sposato a fine maggio — ha detto un giovane insegnante — *poi il viaggio io e mia moglie lo abbiamo fatto ad agosto con gli abbuoni con le ferie»*. Molti poi il viaggio di nozze per «scelta» o per necessità lo considerano sovrapprezzo.

«Con quello che abbiamo speso per il viaggio — hanno precisato due giovani sposatisi domenica scorsa — *ci siamo comperati un bellissimo impianto stereo. Del viaggio una volta finito* — hanno aggiunto in maniera molto pratica — *rimangono solo i ricordi, l'impianto stereo invece resta»*

s. m.

Forse l'idea fu di un ignoto fotografo francese, all'inizio del secolo

Chi scattò la prima foto matrimoniale?

Un matrimonio senza istantanee, quando Marisa Allasio sposò il Conte

ASTI — Il giorno delle nozze è anche il giorno della fotografia matrimoniale. Chi, inventò la foto che ritrae gli sposi? Chi fotografò per primo una coppia di sposi all'uscita dalla chiesa o dal municipio? Pare sia stato un francese, in possesso di uno di quei macchinoni con tanto di panno nero per coprirsi la testa e la «camera buia» che scattò la prima foto di matrimonio quando Lumière creava il cinematografo.

La posa doveva essere lunga, lui, lo sposo, irrigidito nel suo abito nero, lei quasi pietrificata nel suo abito bianco.

«Pronti, sorridete, alt, fermi. E dopo interminabili minuti (il più delle volte la foto doveva essere ripetuta) il fotografo esclamava: «la foto è pronta». Gli sposi tiravano il fiato. Oggi tutto è molto più rapido, pochi secondi e basta. Tutto è più preciso: ieri la foto bianco e nero e colori splendidi.

Non c'è matrimonio senza testimoni, come non c'è matrimonio fotografi, a meno che non sia un matrimonio, da effettuarsi presto e di nascosto, come è successo quando Marisa Allasio sposò il conte di Borgolo nella chiesa di Serralunga di Crea. Quel mattino non c'erano fotografi al momento delle nozze. Di quel matrimonio non c'è traccia di fotografie. La coppia non si era voluta far fotografare. Quando arrivarono i cronisti, alle 9 del mattino, il matrimonio era stato celebrato e così nessuno riuscì a scattare l'istantanea.

La foto matrimoniale, specie negli ultimi dieci anni ha alimentato un commercio assai florido di fotografi specializzati dando lavoro anche a fotografi di paese che ogni domenica si guadagnano la vita appunto in occasione di cerimonie nuziali.

La fotografia è ormai di prammatica. Oggi, se non c'è il fotografo professionista, c'è sempre un amico fotoamatore che scatta una serie di foto o diapositive o il più delle volte offre un album di foto ricordo agli sposi come regalo di nozze.

Oggi si «gira» anche un piccolo film a passo ridotto. Il film sarà poi proiettato in tante occasioni, fino a quando la sottile pellicola non si spezza e così la bobina rimarrà ad ingiallire in qualche cassetto.

v. m.

Contributi artigiani per il Salone moda

ASTI — La Camera di Commercio ha erogato un contributo a favore delle ditte artigiane che vorranno partecipare al 1° salone italiano Moda Artigiana. La rassegna si svolgerà a Torino dal 28 settembre al 2 ottobre.

Possono parteciparvi gli artigiani ed i piccoli imprenditori operanti nei vari settori del genere di abbigliamento e degli accessori nonché delle attrezzature e degli utensili. La mostra torinese sarà illustrata da una serie di manifestazioni collaterali quali incontri promozionali, presentazioni di collezioni, di capi ed accessori, convegni ed altro.

Il contributo della Camera di Commercio verrà erogato dietro presentazione della documentazione delle spese sostenute per la partecipazione al salone Moda Artigiana.

(v. m.)

ARREDAMENTI Bielli & C.
14053 CANELLI (Asti)
Telef. 81.514-81.193-81.013

La qualità e l'esperienza di sempre, oggi al prezzo di

IERI

Esclusivista di Zona per seguenti Marche

ACERBIS	KARTEL
ANONIMA CASTELLI	MOBILQUATTRO
BUSNELLI EXPORT	PERMAFLEX
CASSINA	PIZZETTI
B & B.	1. P.
CINOVA	REGUITTI
DAL VERA	SALVARANI
FANTONI	SAPORITI
FLOSS	SORMANI
GANDI	STILGLASS
I.V.M. PLAY	T. 70

INGRESSO LIBERO

APERTURA TUTTI I GIORNI FERIALI

Sposi!

Un mare di
Lampadari
articoli per l'arredamento da...

LAMPADARI
beccaris S.N.C.
DI BECCARIS E COCITO

Sede esposizione e vendita
SABBIONASSI (Costigliole d'Asti)
Telef. (0141) 96.231

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
CHIUSO IL LUNEDI'

Sposi!

Avete già scelto le vostre tende? posso darvi un consiglio?

ELIOTEX
Fraz. Nocciola
Montechiaro d'Asti
Tel. (0141) 40.108

una fabbrica di tende...

una più bella dell'altra!!!

ELIOTEX

GRANDE FESTA DEL MOBILE
all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
SCELTA VASTISSIMA - PREZZI OTTIMI - QUALITA' SUPERIORE
Offerte speciali SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Bouffet cucina cm. 160 colori assortiti	L.
Salotto con divano letto e materasso	L.
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori assortiti	L.
Divano letto matrimoniale - Tessuti a scelta	L.
Soggiorno componibili ad angolo 8 pezzi completo di tavolo e sedie	L. 680.000
Camera da letto in stagionale in completa	L. 975.000
Cameretta scappio completa colori a scelta	L. 178.000
Lampadari da	L. 10.000
Saliscendi da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche 225 litri da	L. 195.000
Cucine a gas con forno da	L. 103.000
Pensili da cucina da	L. 17.000
Tavolini da salotto da	L. 18.000
Ferri a vapore	L. 12.000

Inoltre: FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE' - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - BILANCE FAMIGLIA - MOBILI IN STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - MAGIETTI BAGNO - ecc.

NON MANCATE DI INTERVENIRE
ALLA GRANDE FESTA DELL'ARREDAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA
è vera, inconfondibile, e non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI IN SPALTO N. 72
Telefono (0131) - 443297 - Autobus 4 -

NOZZE D'AUTUNNO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La saggezza (e la salacia) del popolino astigiano sulla vita due

Proverbi, mini-filosofia del matrimonio

ASTI — Questi il consenso tutti: «*Tra moglie e marito non mettere il dito*», «*moglie e buoi dei paesi tuoi*» ma, il binomio matrimonio-proverbi è decisamente molto più vasto.

Tra gli eventi della vita di un uomo (e di una donna) il matrimonio è forse il più contrappuntato dai proverbi che, come li definì Aristotele, sono «*acuti di antica filosofia, tramandati grazie alla brevità del loro contenuto*».

Piccole sentenze, incisive e salaci, a volte rimate o con sillabe assonanti, frutto della pratica esperienza della gente. Così si tramandavano di generazione in generazione. Dai padri ai figli che a loro volta li trasmettevano ai loro figli. Un proverbio non si può stabilire esattamente quando nasce. Lo si ritrova sulla bocca della gente, tra i modi di dire, modo magari perso il significato letterale originario, ma mantenendo intatta la sua «morale».

Sponsali, qualità e difetti degli uomini e delle donne, rapporti familiari sono trattati nei proverbi di tutte le regioni d'Italia. In molti casi le differenze sono minime, frutto solo della diversità dei rispettivi dialetti. Altri invece risultano originali e unici di una sola zona.

Il proverbio, «saggezza dei popoli», risente inevitabilmente anche della mentalità dell'epoca e delle epoche di appartenenza. Per scegliere una moglie dice un proverbio monferrino: «*Ai soi nen mae tre B: bela, brava, bona: ai veur i trè*» cioè non bastano le tre B: bella, brava e buona: ci vogliono i soldi. Ma replica un motto presente nella tradizione di molte regioni «*Al cuor no comanda*» e dice un altro proverbio delle nostre parti «*A rarcist ben, c'è mai spendù nen*» ovvero l'amore non costa nulla.

Anche l'aspetto fisico degli sposi, o meglio della sposa visto che quasi tutti i proverbi si arrogano alla tradizione che vuole sia l'uomo a scegliere, è variamente regolamentato: «*Donna piccola tutta stalla*» dicono i fiorentini, mentre in Sicilia si consola sentenziando «*Donna bagnut' è sempr' piaciuta*». Del resto replicano i Monferrini: «*L'è scrit an sla porta dal dom, che na bruta dona la spoza 'n bel om*» Cioè: «*E' scritto sulla porta del Duomo che una brutta donna sposa un bell'uomo*»

I contadini i proverbi che valorizzano le doti delle donne. «*A femmena è cuiòuna e l'omm è fronna*» notano i napoletani contalando la tenacia e la costanza della donna «come colonna» e la volubilità dell'uomo «come fronda».

Con il marito ci vuole pazienza. Un proverbio piemontese infatti ricorda che: «*Chi ca l' pasiensa con ai fi, l'ha pasiensa con ai mari*» paragonando la vita a due al difficile lavoro del ricamo. Ma lo storico Agostino della Sala Spada, che alla fine dell'800 aveva in un libro raccolto i proverbi ancora usati in tutto il Monferrato, ci ricorda, quasi in contrapposizione, il motto: «*Trista cà cà, andè gallina canta c'l gal ai tast*»

La saggezza popolare anche in guardia contro i matrimoni nei giorni sbagliati. «*Sposa mercoledì, minca sent, j'una, l'andolina*». Secondo il pregiudizio, infatti, solo un matrimonio su cento celebrato mercoledì sarebbe poi risultato felice. A questo si può sempre obiettare che «*Dio li fa e poi li accoppia*» anche se nel Monferrato un proverbio tutt'ora in voga sentenzia: «*Maridi e pen pagna s'at peuri*».

m. m.

Storia della moda matrimoniale

Domani mi sposo che vestito metto?

ASTI — I cambiamenti della moda, sono capricciosi e discontinui. Gli storici dicono che fin da quando i primi uomini si coprivano con pelli di animali per proteggersi dal freddo, le donne già si ponevano il problema di migliorare il loro aspetto e abbellirsi. Dall'epoca degli antichi Egizi, fino ai giorni nostri la moda ha avuto una continua evoluzione: dai tagli delle stoffe, alla confezione, ai colori.

Nell'Ottocento le donne camminavano con strani indumenti che rassomigliava molto ad uno strumento di tortura e che a quell'epoca rivoluzionò la moda: la guepière. Dalle guepière nasce il «vitino di vespa» e gli abiti sono stretti sul davanti e molto elaborati nella parte posteriore: sono i famosi abiti coi «puff».

Nel Novecento sono di moda le piume di struzzo e grandi cappelli. Poi la guerra del 1915. La crisi, la mancanza di stoffa e allora i vestiti si accorciano. Nel dopoguerra le gonne, invece, si allungano. Passano alcuni anni ed ecco nascere una serie di «linee»: linea mantide, linea H, linea alla pannocchia. Dopo il 1950 arriva il tailleur. Poi scoppia la moda delle donne in pantaloni lunghi, poi i jeans.

Paese che vai, moda che trovi. Una moda che viene seguita secondo la tradizione è quella dell'abito per il giorno delle semplice, colori chiarico con qualche eccezione sul grigio per la donna. Abito nero l'uomo, ma sempre i consueti canoni. Perchè? A questa domanda risponde la proprietaria di una sartoria astigiana: «*Anche se le ragazze oggi indossano i jeans, quando si sposano intendono mantenersi fedeli alla tradizione e così pure lo sposo. Il giorno delle nozze, è un giorno diverso da tutti gli altri. Anche chi si sposa con il rito civile si allontana di poco dagli abiti semplici che anche da lontano chiunque sa distinguere che gli indossarli una coppia di sposi*».

Si è invece perduta l'abitudine di conservare l'abito nuziale per la futura figlia. Sono ancora molti gli «sposi» che nei loro armadi conservano l'abito lungo nero e blu scuro usato per il solo giorno del matrimonio. Oggi molte coppie «affittano» l'abito per la sposalizio. Sono soprattutto le donne che per motivi economici non possono affrontare la spesa per l'acquisto d'un abito bianco e allora lo «affitta». I casi sono limitati. Molte volte sono le mamme che si oppongono ad affittare l'abito perchè desiderano che la figlia «quel giorno» indossi un abito «puro» intonato a quel particolare «dì di festa».

v. m.

Nell'Astigiano le tradizioni si sono tramandate fino ai nostri giorni

La ragazza rifiutava il mestolo della suocera oppure gli amici "spiavano" gli sposi novelli

ASTI — Il «rito» del matrimonio ha anche nell'Astigiano le sue usanze tipiche. Le tradizioni secolari tramandantesi ai giorni nostri.

Significativa l'usanza della sposa che lancio il suo bouquet di fiori ad un'amica ancora da sposare. Quasi uno scambio di «testimone» che dovrebbe auspicare all'amica un prossimo matrimonio.

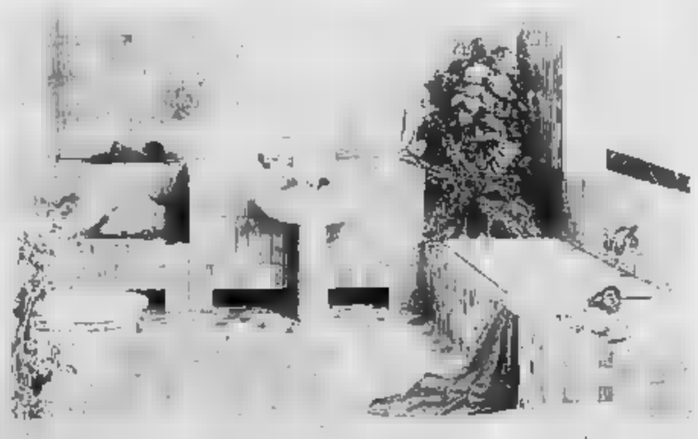
E per una tradizione che si è mantenuta, cento si sono perse, restando vive nei ricordi dei vecchi. La civiltà contadina snaturata dalle profonde trasformazioni di questi ultimi anni ha perso anche in questo campo gran parte della propria originalità.

Tra le più interessanti manifestazioni legate al matrimonio, alcuni ricordano ancora lo sparo dei mortaretti all'arrivo degli sposi sul sagrato della chiesa. Si credeva infatti che quegli spari allontanassero gli spiriti maligni dalla vita della nuova coppia. Ma oltre agli atteggiamenti scaramantici, legati alla superstizione, vi erano altri momenti i cui significati giungono chiarissimi anche ai giorni nostri.

E' il caso del «cassù'n man» che vedeva protagoniste la sposa novella e la madre dello sposo. Quando la sposa arrivava a casa del marito, la suocera si faceva trovare sulla porta con un mestolo in mano, a mo di scettro e lo offriva alla nuora in segno di nuova padronanza. Questa, però, non doveva accettarlo e con parole di circostanza si schermiva affermando che quel mestolo era rimasto per tanti anni in buone mani e non c'era motivo perché dovesse passare alle sue. La suocera a questo punto si riprendeva il mestolo e accoglieva la sposa in casa. L'atto, anche se formale, di sottomissione era stato compiuto.

Le usanze, però, non si limitano solo a regolare i rapporti tra suocera e nuora alcune sconfinavano in controlli che appaiono perlomeno... indiscreti. In alcuni paesi era infatti tradizione appendere per la prima notte alla testata del letto nuziale alcuni campanellini con la speranza di udire di fuori qualche tintinnio. Anzi, in molti casi, gli amici dello sposo si appostavano nei cortile, tentando di calcolare intensità e frequenza del suono. Se poi passati i «regolari» nove mesi nasceva un maschietto si diceva che gli sposi prima del matrimonio avevano visto assieme un gatto. Se nasceva una femmina e poi un maschio si diceva che la primogenita aveva il «muso graffiato» a significare che non era più l'erediteria della famiglia.

a. m.



nella foto: Piastrelle ceramica MAURI - Sanitari Ceramica CESAME

Per la: «SALA DA BAGNO»

RUBINETTERIE classiche e monocomando

PIASTRELLE da pavimento e rivestimento

OGGETTI ARTICOLI di ARREDAMENTO

economici e di lusso... però sempre di marca

MOBILETTI ARMADIETTI Box per doccia

Ditta M.E.S.
Materiali Edili speciali di Geom. G. GONELLA
VIA FONTANA, 27 - 14100 ASTI
Telef. (0141) 53.426

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

Il salotto della sposa

*

Vasto assortimento di
Abiti da sposa
consigli utili

presso
Valenzano Tessuti
Via dei Cappellai, 6 - ASTI
Telef. (0141) 32.541

COMUNICATO IMPORTANTE
DA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri, 214 - ASTI - Telef. (0141) 53.295

Una sorpresa
a tutti gli sposi!
e inoltre
sconto del 4 %
fino alla fine di settembre

BONVICINO ANGELA

ELETTRODOMESTICI - TV COLOR DELLE MIGLIORI MARCHE

NUOVO Cash and Carry
Moquette Stock Center
Villanova d'Asti strada Zaberi n. 74 - 76 - 78
Tel. 0141/94205

Moquette
Rivestimenti murali
Tappeti su misura
Passatoie
Prati artificiali
Zerbini
Posa in opera

HOOVER
Battitappeto Hoover: batte-spazzola-aspira per tanti anni di moquette e pulita

APERTO DOMENICA
vendita ingrosso e dettaglio

DUPONT
Antron III HF

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 43.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Preoccupata l'Associazione famiglie handicappati

Subnormali: cavie umane secondo la nuova legge?

CUNEO — *Se il progetto in discussione presso [redacted] commissioni Giustizia, Igiene e Sanità [redacted] Senato sarà convertito in legge, i bambini subnor[redacted] continueranno ad [redacted] usati come cavie per gli espe[redacted] criminali, come la somministrazione di sedativi, psicofarmici, ipnoterapie prive di qualsiasi garanzia ed attendibilità scientifica e morale».*

La preoccupazione, quasi un «grido di allarme», è espressa dal presidente [redacted] sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, sulla base dell'art. 5 del disegno di legge intitolato «Ordinamento della professione [redacted] psicologi», già approvato dalle commissioni Giustizia ed Igiene e Sanità del Senato e che riportiamo per esteso:

«L'esercizio della professione di psicologi comprende: lo studio, l'approntamento e l'impiego di metodi, tecniche, strumenti psicologici conoscitivi e di intervento individuale e collettivo — precisa l'art. 4 del disegno di legge — ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, [redacted] psicoprofilassi, della psicodiagnostica, di [redacted] di sostegno e rieducazione psicologica, dell'inserimento [redacted] degli handicappati, della consultazione psicologica su problemi familiari, della comunicazione, organizzazione e sviluppo sociale, nonché l'insieme di tutti i servizi all'individuo e alla collettività e agli organismi sociali relativi all'ambito di applicazione della psicologia».

Secondo il presidente dell'Anffas, una simile impostazione legislativa della professione di psicologo è allarmante: «*Ciò significa, forse* — dice Giampiero Viale — *che i sacerdoti prima di fornire una consulenza spirituale, tipo confessione, le [redacted] sociali, gli insegnanti prima di consigliare sull'orientamento scolastico e professionale degli alunni, devono essere iscritti od ottenere preventivamente l'approvazione degli iscritti all'albo degli psicologi? Significa, anche, [redacted] il direttore di un giornale dovrà essere iscritto all'albo degli psicologi per poter "comunicare" con i propri lettori?*».

Secondo i rappresentanti dell'Anffas, un articolo di legge che definisce [redacted] maniera così minuziosa le competenze e l'esercizio di una professione «*è talmente monopolizzatore, generico e repressivo da interferire, [redacted] è già stato approvato dalle commissioni della Camera dei deputati, [redacted] il libero [redacted] costituzionale di numerose attività quali quella degli [redacted] e [redacted] consiglieri spirituali, esautorando [redacted] fatto i genitori, gli insegnanti e le altre forze sociali*».

L'Anffas, in [redacted] chiede l'intervento della presidenza [redacted] due rami [redacted] Parlamento per bloccare il disegno [redacted] legge ritenuto lesivo degli effettivi interessi dei familiari dei fanciulli handicappati e subnormali, coinvolgendo nella protesta anche [redacted] parlamentari e [redacted] amministratori pubblici della provin[illegible] g. r.

Un settembre ricco di manifestazioni

Saluzzo, città d'arte

SALUZZO — Boccaccio amò Saluzzo. Ma non fu il solo. Scrittori, poeti, gente semplice continua a commuoversi mentre calca l'acciottolato del centro storico oppure quando imbocca un vicoletto medioevale tappezzato, in fondo, [redacted] fascinosa silhouette del Monviso. Il borgo medioevale è appunto il gioiello di questa cittadina ai piedi delle montagne. A Saluzzo lo sanno e dopo anni di trascuratezza ora vogliono [redacted] lucidare nuovamente questo loro gioiello domestico.

La Pro Loco, con la nuova gestione, [redacted] in mente di incrementare la cosiddetta vita sociale nei cantoni bui delle contrade: a questo fine ha già invitato gli oltre cinquanta artigiani del ferro e del legno a trasferirsi lassù, all'ombra dell'antica Castiglia. Là dovrebbero ristrutturare i vecchi edifici ed impiantarvi le loro botteghe.

Già, perché il Saluzzese non è soltanto terra di agricoltori dediti alle pere, alle mele e all'uva. Un buon venti per cento del circondario lavora nelle polverose 'boite' ad intagliare legno, a scolpirlo, a modellarlo sui disegni del barocco piemontese. Saluzzo ha compreso il valore di questi suoi tenaci artigiani e ha dedicato a loro una mostra che in questi giorni compie i quarant'anni di vita.

[redacted] nuovo palazzo [redacted] periferia della cittadina espongono i loro capolavori molti artisti del Saluzzese. La rassegna rientra [redacted] festeggiamenti di settembre, una tradizione che di anno in anno riscuote sempre più successo. Palazzo Pitti a Firenze e Todi, in Umbria, sono due tappe obbligate dell'artigianato del mobile. Intenditori, amatori e semplici clienti alla ricerca di prezzi pregiati non manc[redacted] questi due appuntamenti.

[redacted] qualche anno, però, l'artigianato saluzzese sta emergendo con [redacted] sicurezza di un cavallo di razza. Il pubblico è sempre più numeroso e gli affari si fanno più cospicui. Saluzzo è città d'arte e lo vuole far pesare. Il rilancio del [redacted] centro storico rientra appunto [redacted] tale politica promozionale.

Si pensa alla ristrutturazione di un elegante palazzo dell'antico borgo marchionale per ospitare le future mostre dell'artigianato. Lo si è detto nella conferenza-stampa di martedì, in occasione della presentazione della rassegna mobiliera. Una promessa che, siamo sicuri, non sarà disattesa.

Edoardo Ballone

Pierfelice Filippi racconta i 76 giorni di prigione [redacted] la fuga dalla sua cella

Così ho beffato i miei rapitori

Il giovane, che avrebbe dovuto sposarsi il 23 luglio scorso, forse porterà all'altare [redacted] Liliana Occelli il 1° ottobre

Il giovane [redacted] fidanzata; si sposeranno [redacted] 1° ottobre? A destra, Pierfelice scherza con alcune amiche

MONDOVI' — *Se [redacted] fosse stato più [redacted] in mano ai rapitori, Pierfelice Filippi [redacted] sarebbe sposato il 23 luglio nel santuario della Melica di Farigliano con Liliana Occelli, 23 [redacted] come lui, monregalese, insegnante di educazione fisica. Ora che la serenità è tornata nella palazzina di via Torino 55, il primo pensiero [redacted] Pierfelice, dopo [redacted] ritorno a [redacted] e l'euforia collettiva che è seguita, è stato proprio quello del matrimonio.*

Gli amici che [redacted] aspettato e hanno fatto festa per il suo ritorno dicono, certo per scaricare in una battuta la tensione dei settantasei giorni di attesa, che dalla padella sta per cadere nella brace, ma sono [redacted] i primi a non esserne convinti, ovviamente.

La data delle nozze [redacted] non è stata fissata (si parla [redacted] 1° ottobre, ma non c'è nulla di certo), [redacted] intanto Giorgio Fi[redacted] il papà, che per più di due mesi ha retto praticamente da solo la [redacted] con i banditi, [redacted] pensando [redacted] festeggiamenti. «Ammazzeremo un vitello» dice sorridendo.

Anche ieri, per tutta [redacted] giornata, gli amici, i parenti, decine di monregalesi, hanno fatto la fila in via Torino per riabbracciare Pierfelice. Il telefono, «questo benedetto telefono — dice Giorgio Filippi — che non [redacted] mai quando tutti stavamo aspettando la chiamata dei rapitori», ora squilla in continuazione.

Fra un abbraccio e l'altro, intanto, Pierfelice [redacted] trovato il tempo per radersi, eliminando la folta barba che gli era cresciuta durante la prigionia. «Così, con la barba — sembra [redacted] abbia detto la fidanzata — non mi piaci».

Poi [redacted] può fare a meno di ripetere, per l'ennesima volta, il racconto della fuga, l'esperienza vissuta.

«E' stata una prova tremenda — dice Filippi —, soprattutto nei primi giorni. Subito dopo essere stato aggredito ho avuto paura che mi uccidessero. Poi mi sono fatto coraggio, forse perché ero [redacted] a capire dove mi avevano portato. Ho passato le prime due [redacted] in un capanno vicino al mare (*forse [redacted] pressi di Vado, n.d.r.*): legato ai polsi, incappucciato, costretto a mangiare cibi asciutti e tutt'altro che in abbondanza».

[illegible] con la madre, la fidanzata e il padre (foto Bergia)

Le [redacted] sono [redacted] ad andar meglio dopo [redacted] trasferimento a Stella, [redacted] martedì è avvenuta la fuga: «La catena mi è stata spostata ai piedi e i miei carcerieri me la sistemavano alternativamente al destro e al sinistro per evitare il formarsi di piaghe. Poi mi sono accorto che il piede rimpiccioliva e la catena si allentava. Per evi[redacted] che si insospettissero la tiravo torcendo un anello e facevo in modo che sembrasse sempre a posto».

E' cominciata così la progettazione della fuga. Ma nella sua cella Pierfelice [redacted] ha pensato soltanto ad architettare il piano [redacted] «bidonare» i sequestratori. «E' stata [redacted] lezione di vita — *continua* — perché ho avuto il tempo [redacted] riflettere su me stesso, [redacted] mia esistenza. [redacted] ho [redacted]sato ai genitori, alla tremenda prova cui erano sottoposti per causa mia, e [redacted] pentito di [redacted] averli sempre trattati bene, di non averli amati abbastanza. Ho pensato [redacted] che mio padre non aveva il denaro per pagare il riscatto perché pur non conoscendo la cifra richiesta [redacted] rapitori immaginavo che fosse alta, troppo alta per permettermi di riacquistare la libertà senza che io non tentassi di [illegible] conquistarmela da solo».

Pierfelice Filippi

E' un racconto lungo, circostanziato, quasi una confessione. «Non mi hanno mai dato giornali con notizie che mi riguardassero, e così non ho saputo degli appelli di mio papà e della [redacted] lettera di mia mamma. Anch'io [redacted] d'accordo con lei: non porto [redacted] per nessuno. Forse non potrò dimenticare questi settantasei giorni, anzi senz'altro non li dimenticherò, ma credo che saprò perdonare».

Pierfelice è calmo, disteso, la stessa dose [redacted] sangue freddo dimostrata tante volte [redacted] dei rally o durante le prove speciali [redacted] Le [redacted] in automobile, [redacted] passione, un altro dei pensieri ricorrenti subito dopo la liberazione: «Chi ha vinto [redacted] Ruota d'Oro?», *aveva chiesto agli amici martedì pomeriggio, ma sapeva già della sciagura di Monza e della morte di Peterson, [redacted] me degli altri avvenimenti di questi due mesi nel mondo delle quattro ruote.*

«Ho chiesto ai miei carcerieri — *dice Filippi* —, che non sono stati cattivi con me, di farmi avere "Autosprint", e [redacted] mi sono tenuto aggiornato».

Anche in questo lo studente monregalese ha dimostrato tutta la [redacted] freddezza: è stato per più di due mesi staccato dal mondo, ma non si è isolato: ha cercato di mantenere in qualche modo i contatti. Ora gli sarà più facile ritornare a vivere la vita di tutti i giorni.

Giorgio Tino

L'episodio è successo l'altra sera in corso Nizza a Cuneo fra la folla a passeggio

Carabiniere [redacted] borghese spara [redacted] tre giovani [redacted] da un'auto [redacted] uno scherzo

CUNEO — Sfiorata la tragedia [redacted] notte [redacted] centrale corso Nizza, davanti al Bar Ligure affollato di avventori: un allievo carabiniere di diciannove anni, in borghese, ha esploso sette colpi di pistola contro tre automobilisti che — secondo quanto afferma [redacted] militare — non si erano fermati [redacted] intimazione di «alt».

Fortunatamente [redacted] vi sono state vittime in seguito alla sparatoria, anche se le carrozzerie [redacted] alcune auto sono state forate dai proiettili.

L'episodio — che ha spaventato gli abitanti della zona — è accaduto poco dopo mezzanotte, davanti al Bar Ligure: l'allievo carabiniere — Claudio Borri, 19 anni, nato e residente a Sorriana, in pro[redacted] Vercelli, in servizio [redacted] la caserma Piave di Fossano — era in borghese ed era andato in un cinema cittadino [redacted] con alcuni commilitoni. Secondo la versione fornita dal militare, all'uscita del cinema tre giovani a bordo di una Ford Taunus gli avrebbero gettato addosso un barattolo d'acqua, dandosi poi alla fuga. L'allievo carabiniere, allora, aiutato dai compagni, pure in borghese, ha cercato per le vie cittadine la Ford Taunus trovandola parcheggiata davanti al Bar Ligure, con a bordo i tre giovani ritenuti gli autori dell'inspiegabile scherzo. Il Borri si è av[redacted] per chiedere spiegazioni e quando ha mostrato il tesserino di carabiniere i tre giovani sarebbero ripartiti a tutta velocità, dopo avere afferrato un [redacted] del carabiniere — secondo la sua versione dei fatti — [redacted] per alcuni metri.

A questo punto il carabiniere ha estratto la pistola d'ordinanza, una [redacted] nova, esplodendo l'intero caricatore: sette proiettili hanno sibilato in [redacted] le direzioni, colpendo e forando la carrozzeria della [redacted] — che zigzagando è riuscita a dileguarsi — e di un'altra vettura in sosta davanti al bar.

La nutrita scarica di colpi [redacted] fatto uscire dal bar [redacted] gli avventori, uno dei quali ha preso per le braccia il carabiniere in borghese, che aveva ancora in mano la pistola fumante, trascinandolo all'interno del bar. «Sono un carabiniere», ha detto il Borri agli [redacted] ed ha mostrato il tesserino, estraendolo dall'interno del portafogli e dalla custodia di plastica.

Nel frattempo è giunta una pattuglia della Squadra mobile al comando del maresciallo Sambiagio, che ha portato il Borri in Questura e, dopo averne accertata l'identità, direttamente al comando Gruppo carabinieri di Cuneo.

Contemporaneamente si erano iniziate le ricerche della Ford Taunus targata Mo[redacted] è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri davanti alla caserma degli alpini di S. Rocco Castagnaretta. I tre giovani sono stati identificati [redacted] arrestati con l'accusa di «sequestro di persona, resi[redacted] a pubblico ufficiale e lesioni». Sono la recluta Carlo Portoni, [redacted] a [redacted] Olona, in provincia di Varese, di [redacted] presso [redacted] degli alpini e dei [redacted] fratelli Roberto ed Oscar Naccarato, 20 e 18 anni, figli [redacted] un ufficiale della guardia [redacted] finanza di Ravenna.

I tre giovani [redacted] pomeriggio [redacted] stati interrogati dal magistrato. Al termine, il più giovane dei Naccarato, Oscar, è [redacted] scarcerato per [redacted] di indizi; nei confronti di [redacted] fratello Roberto e della recluta alpina Carlo Portoni, il magistrato ha disposto la li[redacted] provvisoria.

Non si è in grado di sapere quali provvedimenti siano stati assunti [redacted] confronti dell'allievo carabiniere dalla pistola [redacted]. In città l'episo[redacted] ha destato notevole impressione ed [redacted] contribuito a rinnovare le polemiche sulla dotazione di [redacted] a giovanissimi appartenenti alle forze dell'ordine anche quando sono in borghese [redacted] in libera uscita.

Il magistrato [redacted] indagando sulla veridicità del racconto fornito [redacted] carabiniere Borri e sulle effettive circostanze che hanno provocato la sparatoria, che comunque appaiono di una estrema futilità. Probabilmente il giovane [redacted] e gli amici, con i capelli tagliati corti, sono stati [redacted] dagli altri tre come reclute alpine e fatti oggetto [redacted] scherzo, che peraltro non giustifica la reazione. g. r.

Verzuolo: assemblea contro le dittature [redacted] Sud-America

VERZUOLO — Emilio [redacted]baglio, della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, che nel mese di maggio ha visitato l'Argentina, l'Uruguay ed il Cile, parteciperà domani alla grande assemblea provinciale [redacted] tutti i delegati sindacali che avrà luogo alle 14,30 presso il Cinema Corso. (g. r.)

Domestica complice di furto nella casa in cui lavorava

CUNEO — La squadra mobile ha arrestato la quarantacinquenne Caterina Giordano, residente a Cuneo, accusata [redacted] avere organizzato con l'aiuto di un complice il furto di circa dieci milioni di lire nell'alloggio di Pierina Tosio vedova Bollano, 72 anni, in corso Solaro.

Secondo l'accusa la Giordano, approfittando di essere domestica presso la vedova, avrebbe fornito le indicazioni indispensabili per entrare nell'appartamento ed operare il furto al [redacted] amico Giuseppe [redacted]ro, 44 anni, resosi irreperibile dopo tre giorni di «libertà» concessagli dalla [redacted] del carcere di Cuneo, ove era detenuto [redacted] precedenti reati. (g.r.)

A Boves un'interessante iniziativa [redacted] Coldiretti

Solo patate dall'antipasto al dolce nelle buone ricette delle contadine

CUNEO — [redacted] alle e lavorare nei campi alla pari degli uomini, le donne contadine del Cuneese non dimenticano i fornelli e coltivano l'estro di inventare manicaretti adoperando quasi sempre i prodotti che la terra fornisce. Pur essendo tutte brave e operose contadine, una citazione a parte meritano le coltivatrici dirette di Boves, le [redacted], accogliendo una proposta della loro organizzazione sindacale, [redacted] preparato trenta appetitose ricette il cui ingrediente base, spesso anche unico, è un legume modesto e spesso sottovalutato: la patata.

«*Siamo soddisfatte* — spiega Giovanna Tesidi, dirigente provinciale del Movimento femminile della Coldiretti di Cuneo — *dei risultati e della collaborazione che ha ricevuto la nostra iniziativa. Le cuoche contadine, malgrado il tempo limitato che possono dedicare alla cucina, hanno saputo [redacted] trovare o riscoprire piatti a base di patate che, per il modesto costo, sono alla portata di tutte le mense. Possiamo anche dire di più: con le patate è possibile sostituire il secondo a base di carne variare in modo gustoso e intelligente il menu familiare con soddisfazione dei commensali*».

Il ricettario che nobilita le umili patate è stato ora ciclostilato ed è messo gratuitamente a disposizione di quanti vogliono [redacted] basta rivolgersi al Movimento femminile della Coldiretti, corso Giolitti 21, Cuneo.

Senza ovviamente fare una scelta preferenziale, perché tutte le ricette meritano uguali elogi e considerazioni, spulciamo qualche piatto tra i più inediti: pane di patate, insalata estiva, paté di patate, antipasto di patate, chicche al verde, frittata, patate ripiene, patate alla duchessa; buono dolce di patate. Come si può notare, il ricettario delle contadine di Boves offre ampie possibilità a chi vuole sbizzarrirsi in cucina. I piatti spaziano infatti dagli antipasti ai primi, ai secondi, non tralasciando nemmeno i dolci, sempre ovviamente a base di patate.

«*Le donne giustamente lamentano che le verdure ha prezzi proibitivi* — conclude la signora Tesidi — *e noi siamo quindi tenute incontro al legittimo desiderio di risparmiare sulle spese. Le patate in questo periodo costano [redacted]. Il nostro ricettario consiglia trenta modi diversi di [redacted]. Per [redacted] casalinghe questa [redacted] tuirà una [redacted] sorpresa, la certezza di raccogliere l'elogio del [redacted] e dei figli*».

Tutte le ricette indicano [redacted] dosi per quattro o sei persone e spiegano in modo semplice [redacted] modalità di [redacted] evitando possibili errori, [redacted] esempio, quella che riguarda la «patata al forno Rossana», i cui ingredienti [redacted] costituiti (per quattro persone) [redacted] quattro patate grandi, due cipolle, due bicchieri di latte, una manciata di parmigiano grattugiato, un pizzico di sale e pepe. Esecuzione: pulire le patate, tagliarle a fette sottili, disporle in una teglia [redacted] forno in terracotta unta di burro. Ogni quattro strati di patate mettere uno strato di cipolle tagliate [redacted] patate. Aggiungere il latte, il pepe, il formaggio. Mettere in forno ben caldo per tre quarti d'ora, finché non sono dorate. E buon appetito.

g. d. m.

Sarà aperto un centro di accoglienza gestito dai volontari del campo di lavoro

Cento giovani raccolgono carta e ferro per aiutare gli emarginati dell'Albese

Giorgio Faverio

Lorella Masoero

Beppe Grimaldi

ALBA — Un centinaio [redacted] giovani, fra i quali molti studenti, [redacted] impegnati in questi giorni in [redacted] campo di lavoro. A gruppi di cinque o [redacted] bussano a tutte le abitazioni della [redacted] per raccogliere carta, vetro, stracci, ferro e oggetti vari.

Il ricavato sarà devoluto per l'apertura di un Centro [redacted] accoglienza per emarginati e diseredati in [redacted].

«*Oltreché per reperire i fondi necessari a questo scopo* — dicono Pierluigi Terzolo, Beppe Grimaldi, Mauro Bray, Stefano Santagata —, *questa iniziativa vuole anche essere un modo [redacted] attirare l'attenzione della gente e soprattutto delle autorità sul grave problema degli emarginati*».

Per dibattere l'argomento è stato organizzato per [redacted] pub[redacted], a cui hanno partecipato rappresentanti del gruppo Abele di Torino e giudici del tribunale dei minori.

«*Tutti sappiamo* — dicono alcuni ragazzi impegnati nel campo di lavoro, Giorgio Faverio, Piera Bordino, Nicoletta Bono, Lorella Masoero — *le difficoltà che incontrano ex carcerati, drogati e prostitute, per un reinserimento nella società.*

«*Nella nostra città* — affermano i giovani — *non esiste alcuna struttura per aiutare queste persone. Intendiamo aprire ad Alba un Centro di accoglienza che gestiremo direttamente. In seguito pensiamo anche [redacted] affittare una cascina nelle Langhe, con del terreno, ove queste persone possano eventualmente vivere per qualche periodo di tempo e lavorare. Naturalmente [redacted] rendiamo conto che [redacted] difficoltà per realizzare questo programma sono molteplici e ci auguriamo di trovare una certa solidarietà nella popolazione albese*».

Un problema particolarmente sentito [redacted] urgente da affrontare è quello della droga, un tempo prerogativa di città più grandi, [redacted] che ora sta diffondendosi [redacted] maniera preoccupante anche nell'Albese.

Clara Attoma osserva: «*Io ho già lavorato [redacted] Centro [redacted] il recupero di tossicomani e, secondo la [redacted] esperienza, posso dire che [redacted] può far molto per queste persone sotto il profilo della riabilitazione. Un luogo dove potersi rivolgere e trovare qualcuno disposto a porgere un aiuto, penso sia il primo passo [redacted] compiere*».

I giovani albesi, anche se non hanno ancora stabilito [redacted] attrezzarsi, sono ben decisi a muoversi su questa strada. «*Oltretutto* — sostengono — *questa esperienza ci è anche utile perché ci permette di lavorare insieme per qualcosa in cui crediamo*».

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Grease [redacted]
Fiamma: Zombi
Italia: riposo
Nazionale: Sodoma e Gomorra

ALBA
Corino: Ricominciano quelli della calibro 38
Eden: Silvestro e Gonzales

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: 007 vivi e lascia morire

BOVES
Nuovo: Gli ultimi giganti.

BRA
Impero: Lettere ad Emmanuelle
Politeama: Good bye Emmanuelle
Vittoria: Solo contro tutti

BUSCA
Nuovo: Odio per odio
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Quell'hotel vicino alla palude

CARRU'
Moderno: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: La macchina nera

CEVA
Doria: Lili Zeppelin

CORTEMILIA
Nuovo: Terrore a 12000 metri.
[redacted]

DRONERO
Iris: Febbre da cavallo
Astra: Paperino nel Far West
Iride: riposo
Politeama: riposo.

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: Maschio latino cercasi

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: Disposta a tutto

RACCONIGI
Sociale: Je t'aime moi non plus.

ROBILANTE
Robilantese: La smagliatura

SALUZZO
[illegible]: Dogs, il cane che uccide.
Italia: I sei mostri di una guerra [illegible]
Splendor: Il tesoro di Matecumbe.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Mandinga.
Ritz: Campo 7 lager femminile.

VERZUOLO
Corso: La sorellina.

VILLAFALLETTO
Moderno: La battaglia delle aquile

Temperatura ieri [redacted] Cuneo
[redacted] 22
minima [redacted]

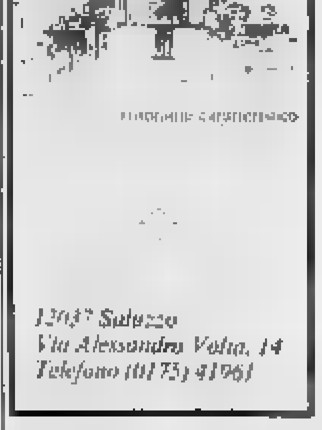
Umidità media: 50%. Temperatura il 13 settembre dello [redacted] anno: 23, 15. Il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,34. Luna primo [redacted]. Vento da Nord-Est 6 km h.
Le previsioni: su tutta la provincia prevalenza [redacted] cielo sereno, [redacted] poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli temporaneamente moderati, temperatura senza apprezzabili variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 12), Bra (23, 14), Ceva (23; 13), Fossano (24, 12), Limone [redacted]; 8), Mondovì (22; 13), Ra[redacted]nigi (23; 14), Saluzzo (22; 16).

ASTI
[illegible]: Crazy Horse
Politeama: [illegible]
Salone: [redacted] in crisi
Splendor: Il medico e la studentessa
Teatro: Suspiria
Vittoria: [illegible]

FARMACIE [redacted] TURNO
Cuneo: Bonuasa, via Caraglio.
Alba: Moretta, c.so Langhe
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galliano, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via G. Bellisio
Mondovì: Travaglio, [redacted] Santa Maria Maggiore
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Sammartino, c.so Piemonte
Savigliano: Bonino, via Alfieri

ALBERGHI
in località sciistiche et balneari cercasi
Indirizzare ad:
ALTUR S.r.l. Via V. Pisani, 7 - 20124 MILANO

"la taverna di porti scur"



12037 Saluzzo
Via Alessandro Volta, 14
Telefono (0175) 41961

LE CUPOLE
Domani sera
Festa del ballo liscio
VANNI [redacted]
Sfilata di moda presentata da
FASSINO SALUZZO
Sabato e Domenica
BIG FANTASTIC BAND
I PEONES

La rassegna internazionale di Erba

Gli espositori cuneesi alla mostra di conigli

CUNEO — Come in molti altri settori agricoli, statistiche ufficiali precise non esistono neanche sulla consistenza del patrimonio di conigli in Italia. Ed anche alla internazionale di Erba (Como) le cifre erano fluttuanti. L'associazione nazionale conigliccoltori italiani, il patrimonio cunicolo italiano dovrebbe superare i 70 milioni di capi. La produzione di sui 2 milioni di quintali e un medio pro-capite di 4 chili. I dati ufficiali dell'Istat, invece, parlano di una produzione di circa, nel '77, di circa milione e mezzo di quintali, con un consumo pro capite di 3 chili l'anno.

Esiste, comunque, spazio notevole per la carne di coniglio sulle nostre mense, se è vero che nel 1981, secondo gli esperti del ministero dell'Agricoltura, dovrebbero trovare posto in media 68,2 chili, rispetto ai 63 chili attuali e che questo incremento domanderà si concreta in una minor richiesta di carni bovine (dai 23 attuali a 21 chili) a vantaggio delle carni alternative, come le suine, il pollame e, appunto, i conigli.

Tra le regioni del Nord all'avanguardia nella produzione di coniglio v'è il Piemonte, specie con le province di Cuneo, Novara e Vercelli. Ma mentre Cuneo vera soprattutto per il consumo, a Novara e Vercelli vi sono molti allevamenti specializzati in conigli riproduttori, che hanno esposto i loro esemplari alla mostra di Erba. Ad esempio l'allevamento Agrisella di Zubiena Biellese (Vercelli); Piero Innocenti e Antonio Tinelli di Verorelli; Delmo Pondrano e Giovanni Tavano di (Vercelli).

Proveniamo Novarese abbiamo incontrato questi espositori: Giancarlo Campana di Intra, che produce gabbie e attrezzature avicunicole; Carlo Campana di Verbania Intra; Primo Cavalliazzi di Borgomanero; Franco Cerutti di Borgoticino; Allevamento Roby di Roberta Campana, di Intra.

Nei quattro giorni di mostra molti dei seimila conigli riproduttori presenti sono stati venduti, e si è anche discusso sul futuro della coniglicoltura italiana. Piemonte e Valle d'Aosta hanno 220 mila allevamenti, con 10 milioni e mezzo di capi; ma la maggior parte degli allevamenti sono familiari o rurali, cioè non intensivi. Mentre i più recenti esperienze pluriennali dimostrano che solo l'allevamento intensivo, cioè quello migliaia di capi, può essere veramente redditizio.

Vi però alcune condizioni da rispettare, avvertono gli esperti. Cioè: elevata prolificità media annuale delle femmine, sanitario soddisfacente, basso indice di conversione carne, non eccessiva quota delle femmine o contenimento delle spese generali e gestione.

A queste condizioni — affermano gli esperti — si devono aggiungere quelle aleatorie riguardanti il mercato carne coniglio che, purtroppo, autonome dalle decisioni imprenditoriali e sottostano al complesso gioco della domanda e dell'offerta. Dunque, allevare conigli può essere redditizio, ma anche rischioso.

L. b.

S. Stefano: si discute prezzo del moscato

SANTO STEFANO BELBO — In seguito all'aggiornamento a venerdì settembre delle trattative per il prezzo del moscato, i dirigenti della associazione produttori, hanno deciso di per venerdì i propri aderenti per la successiva linea di azione.

Per lunedì è inoltre prevista una riunione congiunta dell'associazione produttori con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria delle province Cuneo, Asti ed Alessandria, e con i rappresentanti delle sociali produttrici di moscato.

d. g.

Appartenevano al 102° battaglione costituito nel cuneese

Busca: ricordati in un raduno i mitraglieri caduti in Russia

Busca. Il raduno dei mitraglieri del 102° battaglione

— «Di circa settecento ragazzi che eravamo, rimasti armati ben pochi», ha detto l'ex sergente maggiore Emilio Sacchi di Vicoforno, parlando ai reduci del 102° Battaglione mitraglieri di corpo d'armata, giunti dalla Sicilia, dall'Abruzzo, dalla Toscana, dalla Lombardia, dalla Romagna e dal Piemonte, che domenica 10 settembre si sono ritrovati per il 14° raduno a Busca, nella stessa città cioè che vide trentanove anni prima il costituirsi del glorioso battaglione, ad opera del buschese, allora colonnello, Luigi Massucco.

La cittadinanza ha accolto festosamente i reduci, appiopendoli e accompagnandoli, insieme alla musicale «G. Vallauri» di Chiusa Pesio. Attraverso le vie cittadine fino al monumento ai caduti, dove è stata deposta corona.

Nel giugno del 1940, appena cominciata guerra, i giovani del 102° furono inviati sul fronte occidentale e poi, trasferiti nella divisione «Ravenna», trascorsero undici estenuanti mesi sul fronte russo, dove il battaglione subì gravi perdite: dei 165 uomini che componevano la quarta compagnia, soltanto trentadue tornarono dalla steppe gli altri caddero in tre combattimenti sull'ansa del Don.

Ad onorare i caduti ed i reduci presenti al raduno le autorità cittadine, varie associazioni combattentistiche o d'arma e rappresentanti delle divisioni «Sforzesca» e «Ravenna».

L'ex comandante di plotone Emilio Sacchi, a nome dei reduci, quale riconoscenza per la calorosa accoglienza dimostrata dalla popolazione buschese in questo giorno pari a quella manifestata il 1° settembre 1939, quando tenne a battesimo i mitraglieri del 102° e il cospito nelle proprie ha offerto al sindaco Dario Bono il fedele basco con i colori bianchi delle mostrine che furono i contrassegni del battaglione ora sciolto.

Il significato del raduno è nelle parole di don Antonio Isaia, ebbe due fratelli dispersi in Russia, nell'omelia della messa celebrata di compo: il sacrificio dei caduti per restare uniti; isolato ogni tentativo di violenza e sopraffazione.

L. c.

Domenica a Ceva, ma il tempo non è favorevole

Mostra di funghi, se nascono

CEVA — Il Gruppo micologico sta allestendo nei locali dell'ex caserma Galliano la 17ª «Mostra del fungo», tradizionale manifestazione Settembre cebano, che si aprirà domenica.

Oltre 400 funghi dovrebbero essere esposti negli stand della mostra; purtroppo quest'anno la stagione non è favorevole per la «nascita» e gli organizzatori incontrano molte difficoltà per esporre gli esemplari freschi. E' stato indetto un appello a tutti i cercatori perché contribuiscano alla riuscita della mostra, depositando i funghi raccolti presso la «Baracca» di piazza della Libertà.

Insieme con la mostra, si terranno domenica altre manifestazioni: il festival astronomico fra i ristoranti cittadini, le vetrine allestite sul tema «funghi», la polentata della società «Branta» al parco della Rotonda. Nell'ex caserma Galliano sarà anche aperto uno stand produttori di intaglio della Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta; un settore della mostra verrà anche dedicato ai tartufi e a collezioni naturalistiche.

E. F.

(NELLA FOTO: un aspetto della mostra dello scorso anno)

Dopo che il governo ha "bocciato" le norme sull'ambiente

Cherasco: è urgente una legge per la raccolta delle lumache

CHERASCO — Il rinvio della legge «norme sulla tutela dell'ambiente naturale», approvata dal Consiglio regionale il 6 luglio scorso e bocciata dal commissario di governo, ha suscitato preoccupazione tra gli allevatori di lumache, che hanno a importante punto di riferimento e, da qualche mese, la sede della loro associazione nazionale.

La legge alla quale è stato il visto disciplina infatti anche la raccolta delle chiocciole.

«Non conosciamo i dati della bocciatura — dice Gianni Avagnina, direttore del Centro di elicoltura di Cherasco — Crediamo però che non sia in discussione il capitolo sulle lumache. Nessuno si oppone ad una regolamentazione, che, anzi, era stata richiesta proprio dagli allevatori e che è tuttora attesa».

I principi, accolti nella legge regionale, del divieto di raccolta periodo invernale e del tetto massimo di due Occhie al giorno, sono considerati positivi non solo per la salvaguardia della fauna cosiddetta «minore» e dell'ambiente, ma anche punto di vista economico.

«In Lombardia — ricorda Avagnina — è bastato approvare una legge analoga perché il prezzo delle lumache all'ingrosso di 1000-1200 lire al chilo, con evidente vantaggio per gli allevatori».

Ecco esperti del centro di Cherasco, è finita l'epoca delle iniziative improvvisate e speculazioni di piccolo cabotaggio sulle chiocciole: l'elicicoltura impostata criteri d'imprenditorialità e razionali.

«Purtroppo — osserva Avagnina — in Piemonte siamo ancora molto indietro. In altre regioni, come il Veneto, la Lombardia e l'Emilia, c'è una diversa mentalità e una diversa considerazione dell'agricoltura. Lì ci grossi allevamenti impostati con tecniche all'avanguardia e lì la cieni per ora la maggior parte delle adesioni alla nostra associazione».

Il mercato delle chiocciole è in forte sviluppo in tutto il mondo e ad una domanda in aumento corrispondente, in Italia, una produzione ancora scarsa. Anche le poche industrie d'inscatolamento — in provincia di Cuneo ce n'è una a Monta d'Alba — costrette ad importare lumache dall'estero.

La Francia, per esempio, saputo organizzarsi molto meglio, migliaia di allevamenti e più di 200 fabbriche che preparano ed inscatolano il prodotto.

«In Francia — conclude Avagnina — è raccolta delle chiocciole regolamentata da tempo. C'è da augurarsi che da noi leggi sia ricalcata e approvata al più presto».

g. n.

— oggi il sival dell'Unità si svolge in piazza Cavour e si concluderà domenica sera. Il calendario delle manifestazioni, di carattere prevalentemente popolare, comprende spettacolo di musica e canti nazionali, di danza, un bambini giochi e animazione, uno spettacolo di marionette, gare di scopa e un incontro con esuli argentini.

Strade, monumenti, notizie 128 pagine

Presentata la guida della città di Cuneo

Il sindaco Bocino con il primo esemplare della guida

CUNEO — Centoventotto pagine a colori, con migliaia di indicazioni utili e relative ad ogni attività commerciale, industriale, artigianale, agricola e degli enti pubblici: la nuova «Guida Borsalino» città Cuneo», che anche un originale stradario oltre che i riferimenti monumenti cittadini, sarà posta in vendita nei prossimi giorni.

L'editore, Teresio Borsalino, ieri ne ha consegnata la prima copia al sindaco di Cuneo, Guido Bonino; un'altra copia murata in parete della chiesa di S. Francesco assieme ad una targa in marmo, in cui è incisa la frase: «Cuneo, 8 settembre 1978 - 8 settembre 3078: da aprirsi fra cento anni».

«Questa piccola "Enciclopedia" — è scritto nella prefazione della "Guida" — non ha altre ambizioni se non quella di costituire un utile strumento a disposizione del cittadino e del turista. L'itinerario proposto solo di riscoprire la Cuneo monumentale, la Cuneo storica ed operosa, aiuta anche lettore a districarsi nelle complicate maglie degli uffici burocratici e nella ricerca spesso confusa, sinora, degli angoli artistici e storici del capoluogo della "Granda"».

volumetto contenuta anche una dettagliata «Storia di Cuneo» — aggiornata sino al 1929 — scritta da monsignor Alfonso Maria Riberi, nel dopo stato segretario vescovile e canonico della cattedrale.

E. r.

I concerti Festival organizzato dalla Pro Loco

Musiche dal Medioevo al '700 nel San Bernardo di Saluzzo

— «All'appuntamento di quest'anno il festival musicale internazionale di Saluzzo, giunto alla sua quinta edizione, propone sul tema ricorrente "dal Medioevo al '700" una serie di concerti di particolare interesse storico-culturale». Così il prof. Giovanni Tosello, direttore artistico della manifestazione, esordisce nell'illustrare il programma di questa iniziativa, che ogni anno raccoglie un ampio di pubblico.

Il Festival musicale internazionale, infatti, è collocato all'interno delle manifestazioni culturali organizzate dalla Pro Loco in occasione del e sedi più diverse sono tutte fra le più interessanti delle cittadine, mentre l'esecuzione dei brani avviene strumenti storici ricostruiti fedelmente.

«I concerti previsti dal nostro programma — prosegue Tosello — consentiranno quindi all'ascoltatore attento di rintracciare questa storia della cultura musicale attraverso pagine alquanto significative particolarmente vive dalla scrupolosa ricerca una corretta prassi esecutiva».

La rassegna si apre questa sera con un concerto di che strumentali e vocali tra il XIII e XVII secolo, tenuto dal complesso torinese «Studio di antica» in san Bernardo; seguiranno, sabato 16 settembre in san Giovanni i «Madrigalisti» di Milano con il programma «dalla chanson al madrigale».

Domenica 17 settembre «Il circolo cameristico piemontese» eseguirà brani vivaldiani nella chiesa di san Bernardo; concerto di ottoni programma per giovedì 21 settembre Giovanni il quintetto «P» che interpreterà un repertorio autori di epoche diverse.

Serata d'eccezione sabato 23 settembre con «Camerata strumentale Alfredo Casella» di Roma che, in san Giovanni, vita ad un programma vivaldiano nel trecentesimo anniversario della nascita del grande compositore.

Questo concerto non era previsto dal programma, ma è stato reso possibile dalla trasferta della famosa «Camerata» a Torino, dove in occasione dell'ostensione sindonica una serie di concerti.

Chiuderà rassegna del Festival internazionale saluzzese il coro polifonico dell'accademia «Stefano Tempia» di Torino che, in cattedrale, domenica 24 settembre interpreterà brani classici della polifonia del XIV secolo la direzione del maestro Virgilio Bellone. Sei concerti interessanti e molto qualificati, dunque, che, fra l'altro, ripropongono la necessità di organizzare tali iniziative anche lungo l'arco dell'anno e giungere alla creazione di quell'istituto musicale cittadino, di cui da tempo si discute negli ambienti comunali.

a.g.c.

Prossimo l'appalto per il secondo ponte sul Tanaro ad Alba

ALBA — In incontro svoltosi a Roma rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Cuneo, la direzione alla presenza del parlamentare albese Vitale Robaldo, sono state concordate le modalità per indire al più presto una seconda gara di appalto costruzione del secondo ponte sul fiume Tanaro. Come è noto la prima gara era andata deserta. La spesa, preventivata inizialmente i due miliardi e non sarebbe più ritenuta sufficiente. Il secondo appalto, con tutta probabilità indetto con un preventivo di spesa superiore. (g.f.)

statale all'incrocio per Marene

Sono sempre gravi i feriti dell'incidente di Fossano

FOSSANO — I medici mantengono la riserva riservata assunta alcuni anni fa per due dei quattro feriti nell'incidente stradale di martedì sera all'incrocio della statale 28 con il raccordo per la provinciale Fossano-Marene. Si è registrato, tuttavia, un leggero miglioramento delle condizioni di Secondo Giorda, 50 anni, abitante in frazione Allineliatori di Cuneo (Torino).

L'autista Roberto Giuliano, 24 anni, scapolo, abitante a Savigliano in via Novello 40, è trasferito dall'oftalmico di Torino — dove è stato ricoverato in un primo momento — alle Molinette, in quanto non è stato possibile salvargli l'occhio destro rimasto gravemente leionato nello scontro.

Il Giuliano percorreva quotidianamente la statale per lavoro presso il mangimificio «Simpa» che si trova in frazione S. Sebastiano di Fossano, dove era stato assunto alcuni anni fa.

Quello di martedì sera è il primo incidente che avviene all'incrocio o nelle immediate vicinanze. Quasi nello stesso punto, appena due mesi fa era stato investito un ragazzo, Girolamo Alvarosa, morto alcuni giorni dopo a Torino. Secondo quanto affermano quanti abitano nei dintorni, l'incrocio è particolarmente pericoloso perché automobilisti che dal raccordo si immettono sulla statale Savona trovano alla loro sinistra ben sette cartelli indicatori, posti uno sopra l'altro, che limitano notevolmente la visibilità.

Inoltre il raccordo è molto frequentato in quanto percorrono la maggior parte degli operai che lavorano nelle industrie fossanesi di via Torino.

s. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Otto società della provincia di Torino

Promozione: le rivali delle squadre cuneesi

Ancora poche all'inizio torneo di Promozione. Mentre sei cuneesi affilano le armi vediamo, dopo aver visionato le alessandrine, ridotte a due dalla scomparsa La Bollente, cosa è successo tra le otto squadre della provincia di Torino.

Le squadre cittadine dopo retrocessione del sono ridotte a due, Bastia lupo e Pertusa. I nerazzurri, dopo il buon esordio in Promozione lo scorso anno, difficilmente dovrebbero ripetersi quei limiti, certamente costituiranno sempre un complesso ostico, soprattutto nelle partite esterne.

Come punta il «Bacì» giovani quali aggiunge lo stopper Castagneris proveniente dall'Acosta. L'allenatore sarà ancora il vicepresidente Ravicla. Anche il Pertusa ha confermato il trainer Cerutti che avrà ai propri ordini i nuovi Cristaudo, stopper della Primavera della Juventus e Beccaris, mezzala lo scorso a Cuneo; dovrebbe poi arrivare La Forte dal Cancili.

Queste due formazioni anticiperanno i loro incontri, come farà anche il Balangero, allenato da Ottilio Castelli; i bianconeri canavesani saranno gli stessi dello scorso anno, tranne che loro migliore giocatore, l'ansiano Zanelli, che allenerà i giovani dell'Alessandria.

Una squadra senza grosse ambizioni è Susa che ha confermato il proprio allenatore Bollo. I locatori sono quasi tutti in Promozione. Il campo di Susa è comunque molto piccolo e questo favorirà almeno negli incontri casalinghi i padroni di casa.

Le tre formazioni punta del torinese sono Alpignano, Balangero e Seo Borgaro. Per parecchie stagioni a Pinerolo hanno cercato di vincere con una squadra interamente composta da giocatori locali, ora hanno gettato la spugna, il presidente Merlo ha abbandonato ed è stato sostituito da Candellero del Vigone. Il nuovo presidente ha scelto Ravera come trainer ed ha portato da Vigone Bocchicchio e Schira. E' arrivato inoltre da Omegna un giovane molto buono, il centravanti Martina.

Il Borgaro lo no ha fatto fuville nel girone quest'anno vuol ripetersi nel B.

L'Alpignano forse è la più pericolosa delle tre. Su un complesso già molto valido inseriti Cagna-Val- mezzala proveniente Cafasse. Ossicini attaccante giovane, molto forte proveniente dalla Juventus altro giovane sempre proveniente dal Cafasse, il difensore Santacroce: il trainer è sempre Di Ley.

Conclude la rassegna delle torinesi il Gassino. Rispetto alla stagione appena conclusa si è rinforzato con Campanile e De Siena, un difensore e una punta.

g. c.

L'Olimpic scuola del calcio per i giovani di Savigliano

Savigliano. I ragazzi che giocano nella formazione «Esordienti» dell'Olimpic

SAVIGLIANO — *Sette anni fa venne fondato l'Olimpic: la pratica fu una frazione fra l'«Olimpia», fondata un gruppo amici che comune la passione per il calcio, e l'«Olimpic Sant'Andrea», una squadra di*

«Nacque questa società — spiega il presidente, Beppe Bauna — perché i settori giovanili cambiano lo esigeva. Il nostro compito l'avviamento appunto individuale seguire e far maturare calcisticamente i giovani locali».

Non senza difficoltà, questo sodalizio è riuscito a mettere insieme come ragazzi, dagli 8 ai 17 anni, avviandoli nei vari campionati, i pulcini, allenati da Roberto Quaglia; gli esordienti, di Egidio Rossa, i giovanissimi, di Angelo Mastrangi; gli allievi (quest'anno diventeranno il Campionato regionale), allenati da, e, infine, la III Categoria, di Bruno Scotto.

«Praticamente — dice ancora Berardo —, i giovani saviglianesi vengono seguiti dall'inizio in poi. Se, ovviamente, escono dal campionato, noi ben lieti cederli a compagini affermate, come quest'anno abbiamo fatto con l'Alba. Se invece il giovane preferisce rimanere con noi, lo facciamo giocare nei vari settori, poi in III Categoria. Volendo, un appassionato di calcio rimane all'Olimpic dai 7-8 anni fino ai 30-35».

Finanziariamente, questa saviglianese è «aiutata». «Non abbiamo mai fatto pesare — dice Dario Carlo, segretario —. Ci limitiamo a pagare le varie iscrizioni ai Campionati, per l'uso del e le varie attrezzature indispensabili». Le quasi di questo sodalizio sono esclusivamente derivate dal tesseramento e dalla pubblicità.

«Quest'anno — spiega Carlo — pareggeremo su 3 milioni. Va detto che le spese di trasferta non vengono conteggiate, e dirigenti e dispositivo le loro auto. *Non esistono interessi di mercato, nell'Olimpic.*

«Noi seguiamo i giovani — dice ancora il presidente — che semplicemente sarebbero lasciati. Li incanaliamo sport, il giocare dando tutti i consigli esperienza. Siamo in un ovale dilettantistico, dove conta solo essere sportivi. E' anche per questo motivo che abbiamo mai dato una fitta a

f. p.

Con la formazione impostata sui giovani

Il Garessio ripartirà dalla Terza categoria

GARESSIO — Dopo 15 campionati disputati in Liguria (5 in Prima categoria, 2 in Seconda) il Garessio, in crisi tecnico-dirigenziaria, si «autoretrocesso» nella 3ª Categoria piemontese, decidendo ripartire da zero, umiltà, una formazione ricca di giovani.

La scelta, lungamente dilatata, come afferma il commissario «pro-tempore», Nello Garino, nominato in Comune dopo dimissioni consiglio direttivo, inevitabile.

Il Garessio si è trovato in una situazione di scarsa disponibilità finanziaria, con la ridotta della rinuncia di alcuni giocatori. Molti sportivi garessini avrebbero però preferito l'immediata convocazione dell'assemblea sociale per cercare conservare il diritto a disputare il torneo categoria, formando una squadra competitiva, sostenuta maggiormente dagli enti locali e dall'intera cittadinia.

Oltre alla 3ª Categoria piemontese, il Garessio giocherà il campionato «Giovanissimi». Sembra intanto che la società dell'Alta val Tanaro abbia ricevuto richieste per alcuni dei più forti atleti, come il capitano Pio.

La «politica» dei giovani dovrebbe garantire al Garessio risalire nel giro di qualche nelle categorie superiori, formazione in grado durare per lungo ciclo.

g. f.

Bertola sconfitto da Galliano

ALBA — *Felice Bertola, ingannando l'attesa per le finali, ha ripreso a giocare in torneo incontrando sferisterio di Torino Denis e Galliano nella finalissima del Trofeo «La Piemontese». campione di Cottanesca è stato però sconfitto con il punteggio di 11 a 10 dopo più di ore di gioco e scam di entusiasmanti.*

Domenica pomeriggio Bertola sarà di scena a Monastero Bormida dove incontrerà Berruti nella semifinale del Torneo «Remo Laiolo». L'incontro, inizialmente sospeso per la pioggia sul punteggio di 5 a 4 favore della Marghieri Barolo, era in programma domenica scorsa. E' stato rinviato e Bertola ha giocato in campionato, ora dovrebbe essere la volta buona nonostante il malumore del capitano albese per degli impegni che possono incidere negativamente sul suo rendimento «A e — ripete Bertola da mesi — queste sfide toccano sempre, la briciola mentre alle società in questo caso alla federazione) vanno i milioni degli incassi. Non è giusto, ed dovremmo farci furbi volta per tutte e pretendere compensi adeguati».

Anche Felice ha commentato negativamente la decisione della Commissione tecnica che ha confermato la tanto discussa formula del girone finale.

(g. b.)

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

CAMACO
Questa sera grande liscio con l'orchestra
VALTER RANIERI
e il gruppo
validi interpreti della romagnola
Per i giovani DISCOTECA

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. [illegible] Savona, [illegible] Aycardo 7/1, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Un convegno

Imperia provincia europea

SANREMO — «Una provincia per l'Europa»: da sempre Imperia ama chiamarsi così. Sabato, a villa Nobel, l'amministrazione provinciale premierà i quattro giornali che danno vita al mensile Europa (*Le Monde, The Times, Die Welt* e *La Stampa*) con un riconoscimento intitolato al senatore Raul Zaccari, che dell'unità europea [illegible] tenace assertore. Riceveranno il premio i giornalisti Jacqueline Grapin e Pierre Drouin per *Le Monde*, John Greig e Da[illegible] Spanier per *The Times*, Ingeborg Schaw[illegible] e Hans Baumann per *Die Welt*, Piero de Garzarolli e Mario Passaroti per *La Stampa*. Il premio riproduce il medaglione che, al confine tra Italia e Francia, sull'Autostrada dei fiori, raffigura De Gasperi e Schuman, padri dell'Europa, e viene assegnato al quattro giornali «per il loro impegno civile e culturale nella diffusione degli ideali dell'Europa unita».

La cerimonia ufficiale [illegible] sabato, alla quale presenzieranno le autorità locali, viene preceduta dalla riunione [illegible] comitato editoriale di Europa, che inizia stamane i suoi lavori presso l'Hotel Mediterranee. Per due giorni i responsa[illegible] dell'inserto discuteranno l'impostazione del mensile scegliendo gli argomenti da affrontare nei prossimi numeri.

Imperia è terra di confine. I legami coll'a provincia francese [illegible] Alpi Marittime sono profondi. Molti problemi vengono studiati insieme, talvolta affrontati e risolti: l'Autostrada dei fiori è un esempio. Dal febbraio del 1971 *La Stampa* pubblica «Cronache della Liguria», due pagine dedicate ai fatti e allo sport locale, alle esigenze di questa terra, ai grandi temi politici, culturali, economici che la muovono.

Un premio per l'impegno de *La Stampa*, attraverso «Cronache della Liguria», per lo sviluppo della provincia di Imperia — come spiega l'assessore provinciale Alberto Cassini, promotore della manifestazione — verrà consegnato dal Arrigo Levi, che ha lasciato la direzione del giornale da pochi giorni.

L'edizione locale è un modo, il più sentito, forse il migliore, per essere vicini a una regione, a una provincia. Prosegue C[illegible]: «*L'attenzione di un giornale europeo come* La Stampa *per Imperia e il suo comprensorio non solo ci lusinga, ma ci consente di avere una voce per discutere, confrontarci, guardarci allo specchio. E' sempre stata una voce utile, spesso anche concreta*». Aggiunge l'assessore: «*Non è provincialismo, e gli impegni comuni con la Francia lo testimoniano*». «Imperia, provincia d'Europa», è così lo slogan di sabato a villa Nobel.

In questi otto anni abbiamo parlato di tante [illegible] Molti temi sono attuali; alcuni [illegible] me la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, sembrano [illegible] trovato uno sbocco. Molteplici [illegible] argomenti: i collegamenti stradali, la vecchia ferrovia che [illegible] Riviera, lo sviluppo dei porti, i problemi del turismo, recentemente l'olio d'oliva «a denominazione d'origine controllata». Continueremo, [illegible] ci aiuteranno come hanno fatto fino ad oggi.

Sandro Chiaramonti

Filippi fu prigioniero anche a Vado Retata ad Albissola, quattro presi

Gli sviluppi sul rapimento [illegible] giovane [illegible] Mondovì che si [illegible] liberato a Stella - Tra i fermati un impresario [illegible] (fallito) di Savona [illegible] due uomini abitanti [illegible] Albissola - Sono [illegible] legati al clan dei calabresi - Le indagini sempre condotte dai carabinieri

Giuseppe Furfaro, Domenico Codespoti, Salvatore Consiglio e Domenico Nirta, presi per il rapimento Filippi

SAVONA — Clamorosi gli sviluppi nelle indagini per il rapimento di Pierfelice Filippi il giovane di Mondovì sfuggito ai suoi carcerieri che lo tenevano prigioniero in [illegible] villetta di Stella. Ieri notte, dopo un lungo interrogatorio, il procuratore della Repubblica di Savona, dr. Camillo Boccia, ha posto in stato di fermo l'imprenditore edile [illegible] Consiglio, [illegible]tore della villetta nella quale occupa un alloggio, e dei calabresi Giuseppe Furfaro e Domenico Codespoti. Nelle mani della giustizia era già [illegible] Nirta, [illegible] nella [illegible] guardia-prigione.

Questi, dunque, secondo gli inquirenti, alcuni dei presunti responsabili del rapimento avvenuto la notte del [illegible] giugno scorso.

Domenico Nirta, 27 anni, da San Luca (Reggio Calabria), recentemente assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio.

Salvatore Consiglio, geometra, 43 anni, impresario edile, sposato e padre di una giovane a sua volta coniugata, nativo di Licata, abitante a Savona in via [illegible] 3/B con ufficio in via Nazionale Piemonte. Alcuni mesi [illegible] la sua ditta era stata dichiarata fallita.

Giuseppe Furfaro, [illegible] anni, residente a [illegible] (Reggio Calabria) in [illegible] Fontanavecchia; universitario, era iscritto al 2° anno di Economia e Commercio; ha precedenti per furto.

Domenico Codespoti, 28 anni, compaesano [illegible] Nirta, ha precedenti per rapina. Porto abusivo e detenzione di arma, falso. [illegible] ultimi due avevano preso in affitto un alloggio ad Albissola Superiore. In un condominio situato vicino al bar Giuliano dove assieme ad altri erano stati fermati, per un controllo, dal capitano Riccio e [illegible] maresciallo Remicci, comandante [illegible] stazione dell'arma. I quattro sono stati trasferiti a Mondovì, a disposizione di quella magistratura, che ha la competenza su tutto l'episodio del rapimento.

Il Nirta è [illegible] sorpreso nella sua funzione di carceriere (addormentato). Il Consiglio ha ammesso di essere stato a conoscenza della presenza del giovane rapito («*ma mi hanno minacciato di morte*»), mentre gli altri due, [illegible] negano ogni responsabilità. [illegible] stati chiamati in causa dallo [illegible] imprenditore e [illegible] già stati riconosciuti, per le voci e [illegible] altri particolari, [illegible] giovane Filippi.

La svolta alle indagini è venuta dal fermo del geometra Consiglio, che avrebbe parlato molto, cercando di alleggerire la sua posizione. Cosa ha detto l'imprenditore edile? Il suo racconto si può ricostruire così, per sommi capi.

«*Lo scorso luglio vennero da me due giovani calabresi che già erano stati saltuariamente alle mie dipendenze, per chiedermi se potessi loro affittare per tre mesi e per trecentomila lire l'alloggio con mansarda situato all'ultimo piano [illegible] villetta. Accettai e mi versarono la somma. Pochi giorni dopo portarono due brandine e qualche altro oggetto. Mi dissero che non avevano bisogno di altro. Un giorno in cui l'alloggio doveva essere vuoto mi accorsi, invece, che dentro c'era qualcuno. Salii, entrai e mi trovai dinnanzi di Nirta che minaccioso, senza darmi spiegazioni, [illegible] ingiunse di rivolgermi a Giuseppe Furfaro, [illegible]lo Michele, e ai Codespoti.*»

L'imprenditore raggiunse il [illegible] Giuliano, dove sapeva di [illegible] i due, e chiese informazioni. «*Mi presero [illegible] un braccio, mi invitarono ad interrogarmi dei fatti miei, a non immischiarmi in cose [illegible] perché poteva [illegible]e pericoloso. Ero preoccupato anche perché in [illegible] del box della villetta [illegible] trovato [illegible] 127 targato Torino.*

[illegible] qualche giorno il geom. Consiglio [illegible] prese altre iniziative ma poi, sempre più spaventato, ritornò [illegible] due e pretese maggiori spiegazioni. Questi gliele diedero. «*Teniamo prigioniero un ragazzo. E' bene che tu stia zitto*». Poi lo presentarono ad altri due individui i quali lo obbligarono a salire [illegible] una macchina.

«*Ad un tratto* — continua il racconto dell'imprenditore che deve [illegible]re ovviamente verificato — uno mi puntò una pistola alla testa. "*Se non vuoi fare una brutta fine* — esclamò — *devi star zitto, non fiatare. Guai a te ed ai tuoi se parli, anzi, d'ora in poi, ti incaricherai di portare le vivande a quelli della mansarda. Avrai la tua ricompensa*».

Poi, martedì, la fuga e la scoperta della prigione. Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio e di altri elementi i carabinieri, che conducono le indagini al comando del col. Cagnazzo, sono giunti ieri sera all'identificazione dei due calabresi. Hanno compiuto una retata ad Albissola, sedici persone [illegible] state accompagnate in caserma per [illegible] identificate. Tra queste c'erano appunto il Furfaro ed il Codespoti.

Secondo i risultati degli ultimi accertamenti il Furfaro sarebbe [illegible] identificarsi [illegible] «Michele», il telefonista della banda, colui che teneva i contatti con la famiglia e la cui voce era stata registrata dagli inquirenti.

Le indagini, continuano: si cercano eventuali complici (a Mondovì ci sarebbe un basista) e si cerca anche di localizzare la prima prigione del Filippi che sarebbe stato tenuto in una [illegible] situata, come il giovane ha riferito «vicino al mare, probabilmente ad un porto, [illegible] ferrovia e ad un camping».

Il capitano Riccio ed i suoi uomini avrebbero già in linea di massima localizzato questa zona che si troverebbe a Vado [illegible] nelle sue vicinanze.

Nicolò Siri

Meno restrittivo del precedente

Caccia a Bordighera Un secondo «divieto»

Non si potrà sparare nella zona tra l'autostrada e [illegible] - La data del provvedimento

BORDIGHERA — Il 31 agosto scorso, dopo che intere zone della città erano state «*brutalmente svegliate da inverosimili scariche di fucileria*» (così dice testualmente l'ordinanza), [illegible] sindaco di Bordighera, dott. Giorgio Laura, decretò l'assoluto divieto di qualsiasi attività venatoria su tutto il territorio comunale fino [illegible] 17 settembre. La decisione, coraggiosa per [illegible] la prima del suo genere in Italia, era rimbalzata [illegible] attraverso gli organi [illegible] informazione nazionali ed esteri attirando i «fulmini», peraltro scontati, di qualche cacciatore timoroso che l'iniziativa potesse essere ripresa da altri comuni, ma soprattutto [illegible] suscitato una [illegible]eco di consensi da parte di associazioni [illegible] enti protezionistici di tutta Europa.

Essendo [illegible] prossima la scadenza del provvedimento il dott. Laura, proseguendo nell'intento di salvaguardare la quiete turistica di Bordighera, ha emesso [illegible] una seconda ordinanza, meno restrittiva della precedente, per effetto della quale, a partire dal 17 settembre e fino al 31 ottobre poi, dal 20 dicembre al 30 marzo prossimi, sarà proibita ogni forma [illegible] caccia nella fascia compresa fra il tracciato dell'autostrada e il mare. Il restante territorio comunale, e cioè quello montuoso, più ricco di selvaggina, è lasciato invece a disposizione dei cacciatori.

«*Quest'ultimo divieto* — spiega il sindaco Laura — *trae origine dal fatto che, pur diminuendo il flusso turistico [illegible] stagione venatoria, permane in città un consistente insediamento abitativo [illegible] persone che hanno eletto Bordighera quale loro sede fissa per tutto l'anno o per parte di esso. Tale permanenza si attua in maniera rilevante, a livello di alberghi e di abitazioni private, nella zona collinare, e [illegible] nelle immediate adiacenze di luoghi nei quali la caccia potrebbe costituire un grave danno non solo per la quiete, ma, come purtroppo la cronaca dimostra, anche per la incolumità pubblica. D'accordo con i membri della giunta comunale, ho inoltre ravvisato la necessità di mantenere alla città quell'aspetto ordinato, civile e tranquillo che la precedente ordinanza le ha conferito*».

Luciano Lanteri

Sarà processato ad Imperia: spacciava assegni rubati

IMPERIA — Il tribunale di Imperia riprenderà le udienze il prossimo 3 ottobre, dopo la lunga parentesi estiva. Fra i primi a comparire davanti ai giudici due torinesi quasi omonimi, Daniele Novarese, 30 anni, Grugliasco, via Leon Tron e Aldo Novarese, 33 anni, Torino, via Garibaldi 9.

Daniele Novarese è imputato di false dichiarazioni e de[illegible] e spaccio di assegni rubati: venne arrestato il 27 luglio mentre si aggirava per le scale [illegible] un condominio [illegible] Imperia, via XXV Aprile. Alla polizia Novarese dichiarò di essere incensurato (aveva in[illegible] precedenti penali). Indosso gli furono trovati [illegible] assegni rubati per un valore di oltre sette milioni di lire; «*L'ho preso a Torino*» [illegible] detto.

L'altro imputato, [illegible] Novarese, è accusato di furto aggravato, possesso [illegible] chiavi [illegible] e contravvenzione agli obblighi della vigilanza speciale. [illegible] stato sorpreso il 31 luglio in una camera dell'albergo Capri [illegible] Diano Marina, dove era penetrato con uso di chiavi false, mentre si impossessava di settemila lire ai danni di una turista tedesca.

Anche a Imperia incendi in serie

Il fuoco a «Colle Dico», minaccia [illegible] ville

IMPERIA — La persistente siccità sta favorendo [illegible] sviluppasi di numerosi incendi boschivi nell'entroterra imperiese: in qualche caso si suppone che essi siano stati appiccati volontariamente dai pastori per favorire lo sviluppo delle zone prative [illegible] danno di quelle boschive.

Gli incendi più rilevanti sono stati segnalati a Poggi di Imperia e a Pontedassio, dove la fiamme hanno distrutto molte ettare di uliveti zone di macchia mediterranea, con danni [illegible]ivamente [illegible]. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco.

A parte i casi di incendi dolosi viene raccomandato sempre prudenza nel [illegible] stati dei mozziconi [illegible] sigarette e dei fiammiferi accesi dato che le erbe [illegible] ed i [illegible]spugni resi aumentano la pericolosità di eventuali focolai, soprattutto nella vicinanza degli abitati.

b. v.

CERVO — Il più vasto incendio boschivo degli ultimi mesi [illegible] è sviluppatu l'altra notte sulle colline a monte del centro abitato. Ha interessato un'ampia zona sino sopra all'autostrada, in «Colle Dico», spiegandosi successivamente verso Capo Mimosa.

Le fiamme, che hanno [illegible]minciato a divampare mercoledì alle 23.30, sono state domate soltanto alle 13 di ieri. Squadre di vigili [illegible] hanno [illegible] [illegible] il cambio [illegible] l'aiuto [illegible] militi della Forestale e di gruppi di volontari.

Il fuoco ha minacciato alcu[illegible] villini che sono stati isolati con «piste tagliafuoco» mentre molti dei loro occupanti fuggivano spaventati.

Difficile ora poter valutare i danni, limitati alla vegetazione; altrettanto arduo stabilire [illegible] che hanno provocato l'incendio. Si pensa comunque che si possa essere trattato di uno dei troppi frequenti [illegible] d'inciuria, con il classico mozzicone di sigaretta [illegible] gettato tra la sterpaglia.

f. r.

A Savona e nel Finalese

Le fiamme crescono interviene l'esercito

SAVONA — Nel Savonese ieri sera la situazione è peggiorata: nel giro di un'ora sono giunte ai vigili del fuoco ben venticinque chiamate.

A quelli già in corso si sono aggiunti altri incendi, esplosi con estrema violenza sulle alture di Borgio Verezzi, Noli, Pietra Ligure, Andora e Stellanello. Le fiamme mi[illegible] [illegible] abitazioni.

I soldati complessivamente impiegati nelle operazioni di spegnimento sono saliti a 135. Per la maggior parte sono utilizzati nel colossale rogo che divampa tra Santuario e Savona ed in quello di Stella. Stella.

Analisi anti-tumori gratis a Sanremo

SANREMO — La Regione Liguria ha istituito [illegible] neoplastico dove gratuitamente vengono fatte a tutte le donne che lo desiderano analisi preventive per combattere i tumori, la mammografia e lo striscio vaginale. La Regione ha chiesto ai comuni liguri [illegible] partecipare all'iniziativa costituendo [illegible] apposito consorzio. «*Sanremo aderirà certamente* — dice l'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli — *anche se [illegible]mpo presso l'ospedale [illegible] si effettuano esami neoplastici*».

Intanto in via sperimentale allo scopo di propagandare l'esame («*Se fosse fatto a tempo salverebbe la vita di molte donne*» — dice l'assessore Cavalli) [illegible] 19 settembre giungerà da Genova un pullman che si fermerà per tutta la mattina in piazza Colombo a disposi[illegible] donne che gratuitamente vorranno sottoporsi a [illegible] mammografia [illegible] allo striscio vaginale oppure a tutti e due gli esami assieme.

(m.r.)

Le fiamme, puntuali [illegible] sempre ogni fine estate, attaccano l'entroterra della Riviera

Un fronte di fuoco lungo sette chilometri divora pinete e orti alle spalle di Savona

Partendo da Cimavalle, raggiunge le immediate alture della città, fin quasi alla Villetta - Colpita la zona di Finale

SAVONA — *Da Varazze a Savona le colline bruciano. Da martedì il fuoco divora centinaia di ettari di bosco e pinete. In molti casi sono andati distrutti [illegible] e coltivazioni ortofrutticole.*

Al comando [illegible] vigili del fuoco e alla Forestale le telefonate arrivano in continuazione. Dal registro del centralino telefonico della caserma di via Nizza tutta la drammatica del momento è riassunta in poche schematiche annotazioni (la giornata è quella di martedì): «Ore 13,15, incendio [illegible] Dego; 13,45 a Cimavalle; 13,53 a Quiliano; 14,13 a Santuario; 14,57 a San Giuseppe [illegible] Cairo; 15,36 a Laigueglia e Andora; 15,47 ad Alassio; 15,49 a Cartale; 16,13 a San Bernardo in Valle; 16,23 a Roviasca; 16,42 a Loano; 18,06 a Stella San Martino», e ancora Ligo d'Albenga, Casseria, Savona corso Ricci, Campesi di Cairo, La Manie [illegible] Finale, Castelbianco, Ellera, Alpicella, Rancia.

«E' un vero disastro — dice il capitano Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona —. Gli uomini [illegible] stanchi, molti stanno lottando da dieci, dodici e anche quindici ore; [illegible] possibilità [illegible] ricambio [illegible] gli incendi sono in aumento. Possiamo calcolare che sino a oggi, in poco più di trentasei ore, le fiamme abbiano divorato oltre 400 ettari di bosco. E' vero che siamo la provincia più boschiva d'Italia, ma il [illegible] patrimonio di verde va scomparendo. Se la situazione non cambia, tra qualche anno non ne avremo più. L'unica [illegible] che si salva è quella dell'alta Val Bormida».

L'altra notte, ore drammatiche a San Martino di Stella, dove le fiamme erano giunte a pochi metri [illegible] Sono state suonate le campane a martello e molti abitanti sono accorsi [illegible] ai vigili del fuoco, [illegible] guardie forestali e alle squadre [illegible] volontari giunte anche da Varazze e da [illegible] Ligure: [illegible] questa opera [illegible] particolarmente di[illegible]stinti i militi della Croce rossa di Varazze.

Solo all'alba di ieri il pericolo maggiore poteva dirsi scongiurato. L'incendio, però, continua con immutata violenza e dopo aver scavalcato monti e colline si dirige verso Alpicella di Varazze.

A Savona il rogo ha un fronte di [illegible] sette chilometri; partendo da Cimavalle ha raggiunto le spalle della città sin quasi al Bosco delle Ninfe. Per bloccare l'avanzata delle fiamme il prefetto Princiotta ha fatto ricorso al presidio militare che ha inviato cinquanta soldati [illegible] Bligny di Legino. Da parte sua il Comune ha mobilitato [illegible] tecnici, vigili urbani e netturbini che sono stati impiegati nella zona del Santuario-Cimavalle.

«Non piove da mesi — *osserva il capitano Costantini* — e il [illegible]tobosco è asciutto, secco. Basta una scintilla per provocare l'incendio e un po' di vento per far[illegible] assumere proporzioni gigantesche. Nelle zone abitate dell'entroterra mancano le prese d'acqua e per fare rifornimento le nostre autobotti devono tornare a Savona. E poi mancano gli uomini».

n. s.

SAN BARTOLOMEO — Due consiglieri comunali del partito comunista — Nedo Canetti e Angelo Arango Febo — hanno inviato una interpellanza al sindaco per conoscere quali siano stati [illegible] gli interventi «*della amministrazione comunale per l'applicazione delle leggi regionali sulla natura e sugli animali*». In particolare essi hanno chiesto di conoscere cosa l'amministrazione stessa intenda fare «*tenuto conto della particolare situazione della zona di ripopolamento*».

Savona. I vigili del fuoco all'opera in località Barbè (foto Gino Ferrando)

Cacciatori, le guardie zoofile effettueranno servizi di vigilanza

SAVONA — L'Ente nazionale protezione animali [illegible] Savona informa che le guardie zoofile volontarie saranno anche quest'anno tutte impegnate ad effettuare servizi [illegible] vigilanza [illegible] in occasione dell'apertura generale della [illegible]

Sanremo: i [illegible] imputati sono tutti napoletani

Si fingono francesi al confine e rubano un Tir: processati

SANREMO — Nove persone, specializzate nel furto dei Tir carichi di carne, sono stati rinviati a giudizio. I componenti la banda, tranne quattro irreperibili, compariranno tra due settimane davanti al tribunale di [illegible] per rispondere dell'accusa di associazione per delinquere e furto [illegible].

I nove imputati, tutti di Napoli, sono: Egidio Reale, 44 anni, Salvatore De Palma, 42 [illegible] Eugenio Bosco, 35 anni, Giuseppe Catalano, 52 anni, Claudio Ciccaldi, 35 anni, tutti a piede libero; gli altri [illegible] Giuseppe Riccio, 37 anni, Carmine Longobardi, 30 anni, Ciro Cappuccio, 33 anni e Felice Pesacane, 21 anni: irreperibili, sarà [illegible] giudicati in contumacia.

L'episodio che ha portato alla loro identificazione [illegible] al 6 aprile del 1978. Salvatore De Palma, in possesso di documenti francesi che lo qualificavano [illegible] George Durand, autista francese, si era presentato al deposito di Roverino, dove i Tir francesi devono sostare per lo sdoganamento. Facendosi passare per l'autista [illegible] pesante automezzo, il De Palma era salito a bordo del c[illegible] carico di carne, e si era allontanato da Ventimiglia.

Il furto era [illegible] scoperto l'indomani mattina e denunciato ai carabinieri che immediatamente [illegible] dato inizio [illegible] indagini. Cablogrammi di ricerca erano stati spediti in tutta Italia e, mediante la targa dell'automezzo, il Tir era stato intracciato a Capua, [illegible] salernitano.

Il camion era posteggiato di fronte a una ditta per la lavorazione delle carni e sembrava abbandonato. [illegible] stati interrogati i proprietari dell'azienda, che però erano risultati del tutto [illegible] della vicenda. Tramite i documenti presentati dal falso autista, i militi avevano poi identificato e [illegible] Salvatore Di Palma. Erano poi risaliti [illegible] componenti l'intera organizzazione.

I [illegible] erano specializzati nel furto dei Tir posteggiati alla frontiera: la merce, una volta modificato il taglio della carne (per non farla riconoscere), veniva poi venduta a macellai del napoletano che, a quanto pare, non [illegible] a conoscenza [illegible] provenienza illecita della merce.

Si presume che la banda sia l'autrice [illegible] numerosi furti [illegible] camion, alcuni avvenuti [illegible] anche a Roverino. L'accusa però non è stata provata, per cui, per ora, dovranno rispondere soltanto del furto del 6 aprile 1978.

m. r.

Sanremo: è stato ferito in seguito ad un diverbio per cinquemila lire

Accoltellato dopo una lite, esce dall'ospedale è arrestato: deve scontare 9 anni di carcere

SANREMO — *Antonio Crocefisso Allegra, 37 anni, accoltellato da un amico che gli doveva 5000 lire, è stato arrestato. Deve scontare 9 anni [illegible] carcere per una serie di delitti contro il patrimonio, lesioni e maltrattamenti.*

[illegible] suoi confronti pendevano tre ordini [illegible] carcerazione, due emessi dalla procura generale di Genova e [illegible] da quella [illegible] Sanremo. [illegible] trova ora rinchiuso nel carcere di Imperia, dove dovrà scontare la [illegible] inflittagli. Il suo feritore, l'operaio *Pietro Ranzo, 50 anni, è rinchiuso a S. Tecla di Sanremo. I due ovviamente non potevano essere ospiti nello stesso carcere.*

Antonio Crocefisso, un manovale che [illegible] in Vicolo Bottini, nella [illegible] vecchia, venerdì [illegible] tardo pomeriggio, aveva incontrato in piazza Dolbri il Ranzo, al quale aveva prestato 5 mila lire. Gliele ne aveva chieste la restituzione e alla risposta negativa del debitore, lo aveva aggredito [illegible] calci e pugni. Pietro Ranzo aveva reagito, vibrandogli tre colpi di coltello ai fianchi. Mentre il suo feritore veniva [illegible] per tentato omicidio [illegible] rinchiuso nel carcere di Sanremo, Antonio Crocefisso, [illegible] individuo già noto agli inquirenti, era trasportato all'ospedale civile: le sue condizioni non erano gravi. Aveva però perso molto sangue.

Antonio Crocefisso

Ieri mattina, mentre [illegible] *lasciare l'ospedale, ha chiesto [illegible] sanitari di essere dimesso. Ha firmato la richiesta, dopodiché [illegible] è incamminato verso il corridoio che porta all'uscita. Qui, però, c'era [illegible] ad attenderlo un agente di pubblica sicurezza che gli ha notificato gli ordini [illegible] carcerazione. [illegible] stato accompagnato [illegible] [illegible] Imperia.*

Nella casa circondariale del capoluogo, salvo eventuali trasferimenti, dovrà scontare i nove [illegible] di reclusione. Antonio Crocefisso è giudicato dagli inquirenti un delinquente abituale: manovale, lavora pochi mesi all'anno, il resto del tempo lo occuperebbe in azioni illecite. Pregiudicato, è già stato condannato nel passato, sempre per delitti contro il patrimonio.

Nella Pigna, il vecchio quartiere di Sanremo, dove [illegible] in Vicolo Bottini, è conosciuto per il carattere violento più volte ha maltrattato la moglie. Durante l'ultima lite avvenuta nel misero appartamento [illegible] Pigna, la [illegible] sorte era finita all'ospedale per le contusioni riportate.

r. p.

Tre topi d'auto presi a Finale

FINALE LIGURE — Tre topi d'auto sono stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure.

Il trio, formato dal tunisino Francesco Caselli, 48 anni, Luciano Urru, 34 anni, di Dorgali (Nuoro) e da Pierluigi Mori, 46 anni, di Fornovo Taro (Parma) si rende responsabile di furto con scasso aggravato ai danni della ventisettenne tedesca Jutta Zeller.

Sull'auto della turista, in sosta al Malpasso, hanno rubato oggetti per [illegible]mezzo milione.

SANREMO
DISC JOCKEY
referenziato e con provata esperienza di animatore-trice di serate
cerca
rinomata discoteca
Scrivere: Fermo Posta Pass. 8351516 - SANREMO

Un ex tossicomane di Sanremo ricaduto nel vizio

Ruba, lo prendono e grida «Presto, datemi la droga»

Nicola Montarello, 25 anni, eroinomane - Era riuscito a disintossicarsi e aveva raccontato la sua vicenda dagli schermi di una tv locale - Tutti lo credevano recuperato All'improvviso, gli agenti lo hanno trovato a rubare per procurarsi di nuovo la droga

SANREMO — Nicola Montarello, 25 anni, uno dei pochi giovani drogati di Sanremo che era riuscito a disintossicarsi, è stato arrestato da una pattuglia di agenti, mentre tentava di aprire con un punteruolo il deflettore di una «Mercedes» di proprietà di un turista tedesco Bernard Ziegler, 26 anni, di Bayer. Prima di essere portato in commissariato è però stato accompagnato in ospedale: aveva assoluto bisogno di droga. Gli è stata data una dose di metadone.

Nicola Montarello abita con la madre, disperata per le condizioni del figlio, in via Marsaglia 45. Lo scorso anno aveva partecipato a una trasmissione televisiva dell'emittente locale. E il giovane, fisicamente rigenerato (quando aveva iniziato la cura disintossicante era ormai larva d'uomo), non aveva difficoltà a raccontare la sua storia.

«E' una cosa più brutta che possa capitare a un uomo — aveva detto con voce rotta dalla commozione — *la droga si è pronti a fare qualunque cosa. Tutti i valori umani vengono distrutti. Non si pensa ad altro per tutto il giorno e non al momento in cui andare a bucarsi. Nessuno vi tenga si desidera solo morire. E' una inutile lotta... accompagnata da una costante tortura».*

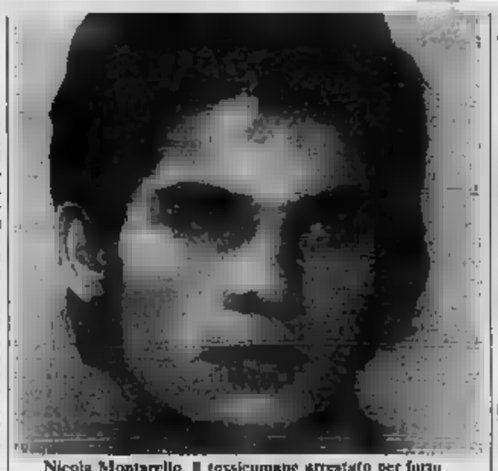
Nicola Montarello, dopo aver spiegato come gli era riuscito a disintossicarsi, si era rivolto a tutti i giovani che gli stavano ascoltando: *«Statene lontani dalla droga, a cominciare dall'hashish, dirvi persino dalle sigarette forti come sono, è incominciare, non si finisce più e vivrete da schiavi».* Ai suoi amici, drogati come lui: *«Nessuno più di me può dirvi quanto sia difficile, forse impossibile, riuscirci, però vale la pena tentare di disintossicarsi. Ricominciate a vivere».*

Purtroppo questo ritorno alla vita è durato poco. Nell'ultimo era stato visto dagli agenti del locale commissariato in compagnia di giovani eroinomani. Il vicequestore Natale aveva raccolto dei labili indizi contro di lui e merito ad alcuni furti di appartamenti.

«Stai attento — gli aveva detto — *che finisci ancora in carcere».* Nicola c'era già stato più volte negli anni precedenti alla disintossicazione, sempre per furti allo scopo di acquistarsi droga.

Studente liceale, Nicola Montarello era stato avviato da uno spacciatore fuori scuola. Aveva soltanto e ha interrotto gli studi. La madre per mantenerlo andava a servizio a ore.

Renato Olivieri



Nicola Montarello, il tossicomane arrestato per furto

SAVONA — Cambio della guardia distretto militare. Il col. Ugo Mirabile, trasferito, è stato sostituito dal col. Armando Milanese.

PONTEDASSIO — Furto di danni di Arcangelo Tagarelli, signore della comunità dell'ulivo. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso di casa sua e hanno rubato oggetti preziosi per quasi un milione di lire.

Stranieri sempre in aumento

Il bilancio della stagione che si conclude

SAVONA — *Vertice dell'Unione regionale alberghi e turismo. Il consiglio presieduto da Carlo Buccelli ha compiuto un'analisi della situazione relativa al movimento turistico con particolare riguardo per la componente straniera. Esso ha fatto registrare un sensibile incremento delle presenze soprattutto nelle città di Sanremo, Alassio, Bordighera, Taggia, Loano, Varazze, Celle Ligure, Albenga, Finale Ligure, Spotorno, Noli, Laigueglia e delle Cinque Terre.*

Gli italiani, secondo gli albergatori, hanno invece manifestato una volta tanto le loro vacanze nel periodo 1-20 agosto creando notevoli problemi a costringendo gli esercizi pubblici ad applicare le tariffe più elevate».

Il consiglio di presidenza degli albergatori ripropone quindi la questione dello scaglionamento delle ferie tra giugno e settembre e rilevando che il ritorno degli stranieri è dovuto al favorevole cambio attuale del franco svizzero, del franco francese e del marco ha espresso la più viva preoccupazione per la eventualità di una normalizzazione dei cambi.

«In questo caso — ha precisato Buccelli — i nostri prezzi non sarebbero più competitivi e potremmo quindi registrare una notevole flessione».

n. s.

È Giorgio Amoretti, il «casalingo-padre» di Diano Marina

Affronta l'Atlantico sul Maggiolino trasformato in una rudimentale barca

Da Las Palmas alle Canarie - L'auto è stata imbottita di polistirolo per farla stare a galla contiene dei serbatoi per l'acqua e i viveri - La traversata durerà da due a quattro mesi

DIANO MARINA — Di nuovo alla ribalta Giorgio Amoretti, l'estroso «casalingo padre» dalle molteplici attività, precisamente legate a quelle che comunemente si definiscono «di lavoro».

L'ultima sua avventura di viaggio è iniziata lunedì: è stata «sponsorizzata» da un settimanale. E' partito da Genova sulla motonave «Oala Vittoria», destinazione Las Palmas, portandosi dietro una Volkswagen «maggiolino» la quale, navigando, cercherà di raggiungere le Canarie.

L'auto è stata resa «galleggiabile» mediante imbottitura di polistirolo e contiene serbatoi per acqua e viveri. Questa scomodissima imbarcazione viaggerà sfruttando le correnti e dovrebbe impiegare dai due ai quattro mesi per giungere a destinazione. Oltre una imbarcazione, lo Amoretti definisce il veicolo, un «residuato» per accettarlo a bordo motonave, la dogana ha dovuto cercare voce appositi.

«Seguirò rotta — dice il "Casalingo" — *che è scrupolosamente battuta navi e trascorrerò la maggior parte del tempo sul tetto del maggiolino».*

Il rischio più grosso, secondo «l'audace-gaviglione» quello di essere trascinato dalle correnti verso l'Europa, oppure di essere deviato a sud verso l'Africa. La Volkswagen di Amoretti è dipinta di giallo, per mesi ha lavorato sulle spiagge di Diano e di Imperia per mettere a punto questa sua creatura.

Diano Marina. Giorgio Amoretti col suo Maggiolino-barca

Giorgio Amoretti è noto per le molteplici avventurose imprese compiute anche con i figli in tenera età, in ogni parte del mondo e con ogni mezzo: anni fa aveva fatto parlare ampiamente di sè (e non sempre benevolmente) per un suo viaggio in Sahara con un figlio di pochi anni. A quell'epoca disse che aveva voluto «sperimentare» le reazioni di una famiglia in completo isolamento.

Giorgio Amoretti, 44 anni, di origine veneta, abitante a Diano Gorleri, ha fatto di tutto per attirare l'attenzione su di sè. Già parecchi anni fa, ha esordito pretendendo lo Stato il salario una lira per la propria «autoqualifica» di casalingo a tempo pieno.

La sua fantasia per farsi pubblicità pare non abbia limiti: molti però lo giudicano un don Chisciotte che spara ai mulini a vento una buona componente di incoscienza nel coinvolgere i figli (due li ha avuti da una «compagna», due da un'altra «Campagna») nelle sue rocambolesche imprese.

Alcuni non escludono che Amoretti sia mosso di esibizionismo. Sta di fatto che, più o meno intenzionalmente, ha portato a spasso per il mondo il nome di Diano Marina più di qualunque sapiente pubblicità. *«Forse* — dice Amoretti — *un megalomane; ma non faccio male a nessuno».*

f. r.

Anche le condizioni igieniche dei locali non sono delle migliori

Ferrania, gli operai disertano la mensa «Il cibo è cattivo e i prezzi sono alti»

In 400 si sono rifiutati di sedersi a tavola - Insetti sui muri - La protesta è prevista

FERRANIA — Alla mensa aziendale della «3M» di Ferrania si mangia male e i dipendenti dello stabilimento la disertano. Ieri mattina circa 400 operai su 800 si sono rifiutati di sedersi a tavola e hanno preferito pranzare con panini portati da casa dopo avere inscenato una pacifica protesta davanti ai locali. La mensa contestata è stata presa in appalto tempo fa dalla Gemeaz, ma nel giro di pochi anni il numero degli operai che la frequentavano è dimezzato.

«Da 1200 lavoratori che regolarmente prenotavano la mensa — dicono i consiglio di fabbrica e la direzione «3M» è stata invitata a togliere l'appalto alla Gemeaz contro la quale sembra in corso un procedimento penale.

L'olio a tavola, infatti, è risultato — un'indagine compiuta dall'Ufficio dell'Igiene — mescolato con olio di semi. Anche le condizioni igieniche dei locali non sono, a detta degli operai, le migliori.

Molte volte sono stati notati sui muri della sala mensa e sui tavoli insetti la cui vista non è certo delle più piacevoli. Le strutture sono anacronistiche e sebbene i dipendenti della Gemeaz chiesto miglioramenti finora non sono riusciti ad ottenere nulla.

«I prezzi sono alti — dicono gli operai — *pagliamo circa 500 lire in più rispetto ai nostri colleghi della Cokitalia e della Montedison, e il trattamento è pessimo. Per un primo e un secondo la mensa ci fa 870 lire, per gli extra dobbiamo aborsare un supplemento, il cibo che siamo costretti a mangiare è spesso pessimo e neppure degno di una mensa Sca».*

«La protesta di ieri mattina non è che il primo atto di una lotta più decisa — dice il rappresentante del consiglio di fabbrica, Giovanni Patrone — *Se le nostre richieste non saranno ascoltate, se i nostri obiettivi non saranno raggiunti a queste azioni ne seguiranno altre più incisive. Delle parole bisogna passare ai fatti. Troppo si è discusso senza concludere nulla per colpa, oltre che della Gemeaz, anche della 3M nell'accettare la conduzione e scelta dei cibi».*

c. r.

Fermati tre giovani per droga a Imperia

IMPERIA — *Tre giovani torinesi sono stati fermati ieri da una pattuglia di agenti in borghese sulla spiaggia De Amicis, Imperia, con un piccolo quantitativo di hashish.* Lanfranco Lanchetti Revelli, *24 anni, Torino, corso Vittorio Emanuele, Roberto Giavalli, 21 anni, anch'egli di Torino, via Guala e una giovane minorenne, P. G., 17 anni, da Torino.*

I tre sono stati denunciati a piede libero per detenzione di droga ad uso personale. Hanno sostenuto di non voler fare alcun traffico di droga: «Ci trattu di un quantitativo minimo che avevamo acquistato a Sanremo hanno diviso» del quale volevamo assolutamente fare alcun traffico».

L'avvicinarsi degli agenti per un normale controllo aveva spaventato soprattutto la giovane minorenne, P. G., che, nascondendosi dietro agli altri, aveva cercato di sbarazzarsi di un pacchettino che aveva indosso. Buttandolo sotto l'auto, l'intenzione forse di recuperarlo a controllo effettuato.

Il nuovo era però sfuggita agli agenti che avevano ricuperato il pacchetto: all'interno erano contenuti dieci grammi di hashish. Sono stati allora controllati tutti i giovani componenti la comitiva nonostante la loro protesta dicevano di essere venuti ad Imperia unicamente per cenare in uno dei rinomati ristoranti della zona portuale).

Sono così stati ricuperati altri pochi grammi di hashish indosso a Lanfranco Lanchetti Revelli e Roberto Giavalli.

b. v.

Savona: Provincia contro i [illegible]

SAVONA — Vivace reazione dell'assessore provinciale all'istruzione, Elvio Varaldo, alla decisione del sindacato librai aderente alla Confcommercio di far pagare i libri di testo elementari in conseguenza dei ritardi e delle presunte inadempienze del [illegible].

Ieri mattina l'assessore ha inviato un telegramma di protesta al sindacato, accusandolo di aver disatteso l'accordo raggiunto con i comuni e la provincia, che prevedeva la distribuzione gratuita dei libri di testo da parte dei rivenditori e l'impegno dei comuni a pagare le forniture entro il 31 dicembre, anche in caso di ritardato trasferimento ai comuni da parte dello stato dei fondi necessari per questo intervento.

L'assessore Varaldo ha invitato quindi i librai a rivedere la loro «ingiustificata» posizione riservandosi ogni iniziativa «atta a garantire il principio della gratuità dei libri di testo della scuola elementare».

(n. s.)

Nel premio «Città di Albenga»

«Concorso» di piano con Rita vincitrice

La Cucè prima nella categoria fino a 14 anni

ALBENGA — *Il vincitore del primo concorso pianistico nazionale «Città di Albenga», José Carlo Sano, che ha sfiorato nelle votazioni finali dell'ultima giuria qualifica di «ultimo», ha già avuto, subito dopo la brillante affermazione, due offerte per suonare come solista con l'orchestra sinfonica di Milano e di Sanremo. Questo fatto dà la misura dell'importanza e dell'autorevolezza del concorso sin dalla sua prima edizione, a cui hanno partecipato 253 giovani pianisti, giudicati nel complesso di «livello discreto».*

Nella categoria sino a 14 anni si è affermata l'albenganese Rita col del punteggio di 97/100, segno confortante che anche nella nostra zona esiste una scuola di tradizione pianistica.

La manifestazione, curata dagli assessori Gala e Sandigliano, è stata così coronata dal successo. Il presidente della giuria, Gianni Ramous, ha detto: «Il è stato organizzato bene, soprattutto considerando che è la prima volta che Albenga ospita una manifestazione di questo tipo». Faceva parte della giuria la pianista Maria Tipo (che ha già suonato a Mosca e a New York e che sta incidendo per la Fonit Cetra, in prima mondiale, le sonate di Clementi). C'è stato anche interesse da parte dei filatelici per l'apposito annullo postale tenuto a ricordo della manifestazione.

Questa la classifica. Fino a 10 anni: 1. Elena Paparelli, 2. Simona Gragnani, Duccio Albanese, Monica Boetti, Alessio Avemane, 3. Monica Fontana; fino a 12 anni: 1. assegnato, 2. Paolo Restani, Alessandro Regoli, 3. Fabio Vernizzi; fino a 14 anni: 1. Rita Cucè e Alessandro Bernardi, 2. Claudio Corro Doppi; fino a 16 2. Barbara Garbellotto, 2. Guido, 3. Barbara Brandani; fino a anni: 1. assegnato, 2 Andrea Ruffi e Pier Paolo Levi, 3. Nadia Puccinelli; fino a 21 anni: 1. non assegnato, 2. Carlo Grante, 3. Napoli e Daniele Pescatori; oltre anni: 1. José Carlo Sano, Elena Matteucci, Roberta Cecchi.

r. s.

Albenga: i lavori per la media

ALBENGA — Sono in questi giorni i lavori di scavo per la costruzione delle fondamenta della nuova scuola media di via degli Orti, dove saranno ospitati gli alunni della media Manelli. I lavori, per oltre milioni, furono assegnati, nell'ultima riunione del consiglio comunale, alla ditta Emanuele Damonte di Albenga, che si è impegnata a consegnare l'opera (per la parte muraria) entro 365 giorni.

E' quindi da prevedere che le scuole potrebbero essere pronte per il prossimo autunno, proprio qualche giorno prima dell'apertura dell'anno.

Ha 17 anni e fa l'apprendista

S'avvelena a Savona un giovane è grave

«Volevo vedere l'al di là» - Prognosi riservata

— ragazzo di 17 anni, Sante Solutteri, abitante in via De 3/1, ha tentato ieri di togliersi la vita. E' ricoverato al «San Paolo» e le sue condizioni appaiono estremamente gravi: è tardi sera è entrato in coma. Accanto a lui la madre Salvatora Genovese, 48 anni, il padre Antonio, 50 anni, il fratello Domenico, 22 anni, medici e infermieri, che lo sottopongono a tutte le terapie del caso nell'estremo tentativo di strapparlo alla morte.

Nonostante l'età il giovane gestisce un socio, di nome un piccolo laboratorio riparazioni radio-tv, situato in Cambiaso. Appassionato di ha già saputo conquistarsi una certa clientela che apprezza soprattutto la serietà e la sua precisione.

In questo laboratorio, che era la sua seconda casa, ha tentato di uccidersi. Ieri, approfittando della momentanea assenza del socio, ha chiuso la porta e quindi, dopo aver scritto una lettera, ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Quando il compagno di lavoro è rientrato lo ha trovato privo di sensi disteso a terra. Lo ha caricato immediatamente sulla macchina e avvertita la famiglia lo ha portato all'ospedale «San Paolo».

Nella lettera il giovane spiega il suo «suicidio» con il desiderio di andare nell'al di là per vedere cosa c'è.

Santo Sciutteri è sempre apparso normalissimo. Sveglio, intelligente, simpatico, cordiale con tutti e non ha mai dato segni di stanchezza. Forse, però, era affetto da una forma di esaurimento di cui nessuno, neppure lui, si era reso conto.

n. s.

Mostra di pittura sul tema «Borghetto»

BORGHETTO S. SPIRITO — Organizzata dall'assessorato al turismo del comune, in collaborazione con la società cooperativa agricola e l'associazione turistica Pro Loco, si svolgerà una mostra di pittura intitolata *«Aspetti suggestivi di Borghetto santo Spirito e dei suoi dintorni».*

Le opere saranno nella galleria allestita presso l'«Agricola» da domenica prossima 22 settembre, dalle 17,30 alle 22. Consistenti i premi: 350 mila lire e il d'oro al primo, 200 mila il secondo e 200 mila al terzo. La commissione esaminatrice avrà a disposizione mila lire per acquisto di opere segnalate. I pittori partecipanti dovranno consegnare le opere entro prossimo.

SAVONA — Domani alle 10,30 presso la scuola media «Corradini» di via Sant'Antonio si procederà in seduta aperta e per estrazione all'assegnazione delle classi prime alle quattro sezioni della scuola. I genitori potranno assistere al sorteggio.

Come il Borgio si prepara al torneo

Calizzano alla ricerca della «sua» rivincita

ALBENGA — Le formazioni di Calizzano Bardineto e del Borgio Verezzi, recitano una parte da protagoniste alla vigilia del campionato di seconda categoria, la iniziera domenica primo ottobre.

A Calizzano si respira ancora aria di polemica, dopo le discusse modalità seguite per la Promozione in prima categoria. Il consiglio direttivo è tuttora dimissionario. In attesa della prossima assemblea gli unici punti fermi sono il nuovo incarico di allenatore affidato a Paolo Ferro, ex trainer del Millesimo in sostituzione di Di Giorgio, ceduto all'Andora e l'acquisto dal Priamar portiere Medini.

«Le prospettive buone — dice il segretario Giuseppe Tabò — *la squadra ha le potenzialità ed i mezzi per dimostrare che meritava la serie superiore».*

Il Borgio Verezzi, confermando la fama di «pendolare» della categoria, disputerà quasi certamente il girone A. *«Una decisione che ci soddisfa* — afferma l'allenatore giocatore Vignaroli —. *Oltre ad accorciare le trasferte potremo evitare l'interruzione invernale che colpisce le squadre della zona savonese».*

Il Borgio Verezzi oltre alla conferma di titolari, ha acquistato Maspes (Spotorno), Mandracelo e Carzolio dalla Loanesi. *«Vorremo alla giornata* — conclude Vignaroli — *puntare alla promozione con i programmi a lunga scadenza potrebbe dimostrare brutti scherzi. Tra le favorite intercircolo, Bastia e Bosco».*

Il Borgio affronterà domenica in un'amichevole a Finalborgo il Pontelungo (ore 16).

Garessio riparte in 3ª Categoria

GARESSIO — Dopo 16 campionati disputati in Liguria (5 in Prima categoria, 2 in Seconda) il Garessio, in crisi tecnico-finanziaria, è «retrocesso» nella 3ª Categoria piemontese, deciderà di ripartire da zero, e umiltà, con una formazione ricca di giovani.

Dice: «Con le vecchie finali avrei buone possibilità»

A Torino il «miracolo» di Devia Ha battuto alla grande Bertola

ANDORA — Miriano Devia ha compiuto il miracolo. Nello sferisterio torinese, alla presenza di un pubblico numeroso, il battitore di Chiusavecchia ha superato Bertola per 11 a 10 nella finalissima del Trofeo «La Piemontese». E' stato un incontro entusiasmante durato più di quattro ore e finito all'una di notte con gli spettatori in piedi a seguire trepidanti i «quindici» prima di salutare con un applauso il vincitore.

Devia, coadiuvato alla perfezione da Piero Galliano, insuperabile al ricaccio con le sue palle rudenti, ha iniziato alla grande battendo sugli attanto metri e conquistando cinque giochi di forza. Bertola quasi incredulo è sul suo gioco.

Il campione d'Italia, che ha terminato stancliastico, nervoso e polemico con i compagni di squadra, è stato poi autore di una rimonta dando al riposo in svantaggio per 8 a 4. Alla ripresa del gioco e Bertola hanno continuato gli scambi entusiasmanti a fondo campo con Galliano su nettamente superiore alla «spalla» di Bertola, il sempre emozionato Abbate.

I due quartetti giunti in parità di sedicesimo giochi, poi Bertola si è portato sul 10 a 9 ma Devia lo ha agganciato. Nel gioco finale decisive le prodezze del battitore e di Galliano sullo stanco campione d'Italia, inaspettatamente sconfitto.

già contro Bertola in campionato ad Andora — ha commentato negli spogliatoi Miriano Devia, — *in questo momento sentirei anche di battere Berruti. Se le finali si disputassero con il vecchio girone all'italiana* — ha continuato polemicamente il capitano della Don Dagnino — *potrei avere buone possibilità; così invece, anche che io giochi, si tutto in una sola partita, in quella di Andora. Non è giusto».*

Ancora una volta, comunque, il «senatore» Piero Galliano ha portato il battitore in finale.

g. b.

SAVONA — Si stanno scegliendo le pratiche per la concessione della cassa integrazione speciale per circa settecento e famiglie di dipendenti dal «Golimano». La federazione unitaria lavoratori metalmeccanica ha diffuso un comunicato nel quale sempica che tutte le di grado di consentire una sollecita ripresa dell'attività produttiva.

ARENZANO — Questa sera alle 21 nel parco di Villa Sivoli, ad iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, avrà luogo un concerto del complesso vocale strumentale «I Spiritual Boys».

Neuhoff deve rinunciare a Daga, Giannini e Capurro

Nell'esordio contro la Solbiatese l'Albenga chiede aiuto ai tifosi

ALBENGA — *Domenica arriva la Solbiatese e per l'Albenga il campionato subito salita. I biancoverdi, oltre a Lavelere (squalificato per due turni) dovranno probabilmente rinunciare agli infortunati Daga, e Capurro.*

Soltanto per quest'ultimo c'è qualche speranza e recupero, in contrario la difesa risulterebbe lo schieramento utilizzato contro l'Alassio, con Tirico e Perlo terzini, Rembado stopper e Pellegara libero posto di Capurro.

«Imposteremo una gara d'attacco, tentando di aggredire la Solbiatese con un gioco veloce — dice l'allenatore Ekke Neuhoff —. E' l'unico sistema per mettere in crisi una squadra pericolosa, indicata tra le favorite della vigilia».

Domani sera (ore 21) nel locale Palasport la società inaugura terrà un incontro con i tifosi. «Il loro apporto inoltre è cinquanta per cento possibilità della squadra — Neuhoff — la società si è impegnata nella campagna di rafforzamento. Intanto il campionato con una formazione molto giovane ma già dotata di buona esperienza. Se i tifosi ci seguiranno da vicino, senza pretese di risultati immediati, saranno premiati da un campionato di ottimo livello».

m. f.

BORGHETTO S.S. — Si inaugura domenica la sfera di pittura organizzata dal comune, dalla pro loco e dalla società cooperativa agricola per l'assegnazione del 1° trofeo «Il castello d'oro». La mostra ha per tema «Aspetti suggestivi di Borghetto e dei suoi dintorni» con particolare riferimento alla vita, al folklore ed al costume.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ammiraglio: L'ascesa della piovra di cristallo.
Arlecchino: Emmanuelle e le porno noni
Astor: Ben tornato Dio
Augustus: Grazie a dio è venerdì
Globetrotter: Porno follie di notte.
Grattacielo: Formula 1: fatiche della velocità
Lido: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Pegasino story.
Olimpia: Corna profonde.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Plaza: Easy Rider
Rex: Tornando a casa
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Quando l'amore non è perversione.
Universale: Capricorn One.
Verdi: A chi tocca, tocca!

CHIAVARI

Astoria: Lo strano vizio della signora Wardh.
Cantero: Pifferaio di borghesia in nero.
Mazzini: Lo sparviero.
Odeon: riposo.

RAPALLO

Cristina: Stavo in a baby
Delle: Sesso matto
Augustus: Piccola grande guerra

S. MARGHERITA L.

Miguel: Il demonio della tecnica d'angelo.

RECCO

Arena: Il mostro.

SAVONA

Diana: Capricorn one.
Ellenistico: Grazie a dio è venerdì.
Ares: riposo.
Astor: Swann.
Oltretutto: Crazy Horse.
Lux: Mio, mio, mio, amore, amore.
Splendore: La tregua del patrono
Filmstudio: La dolce vita.

ALASSIO

Colombo: West side story.
Roma: maschio.
Moulin Rouge: Il grande attacco.

ALBENGA

Astor: Magia nuda e sculture.
Cristallo: Confessioni di un commissario
Ambra: Bodoma e Gorgorra.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La strana signora della grande casa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: E arrivò anche l'amore.
Cristallo: La mela proibita e la polpa nuda.

CENGLE

Odeon: Il pianeta di terra.

FINALE LIGURE

Gaddino: Equus.

LOANO

Perla: La bragna del padrone
Loanesi: Gesso matto

MILLESIMO

Nuovo: Il principio del dentro

SPOTORNO

Ariston: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Astro: I nuovi mostri

VARAZZE

Verdi: La febbre del sabato sera
Teatro: Il samurai

VENTIMIGLIA

Calvario: Valentino
Kosmos: American graffiti
Centrale: Il gatto e nove code.
Ambra: Perlock negli abissi
Roma: L'occhio privato
Odeon: Il padrino del grande massacro.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Cinni: Valentino.

BORDIGHERA

Olimpia: Marlow.
Zeni: Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood.

SAN REMO

Centrale: Questa strana ragazza che abita in fondo al viale.
Astoria: spazio.
Centrale: Terremoto
Eliseo: Emanuelle e Lolita.
Ariston: American graffiti
Supercinema: Fabbisogno di sesso.
Lux: La moglie vergine.
Astra: Senza movente
Stadium: Rapsodia per un killer
Alfa: Crazy Horse.

VENTIMIGLIA

Impero: Per chi suona la campana.

ELESANI

17,50: Per voi ragazzi: Enal sedere; 18,50: Replica del film «Il grande circo»; 20,25: A.A. Annunci. Dove andiamo stasera?; 20,30: Telegiornale; 20,50: Album dei ricordi; 21,30: Film: «I sposa per 7 babies»; 23,15: Programmi di domani; 23,35: Replica telegiornale.

SAVONA TV

Ore 13,30: Musica a richiesta; 18 Film; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; 22: Film

IL MONDO DELLE LINGUE
LE LINGUE DEL MONDO
LA
INTERNATIONAL INLINGUA SCHOOL OF LANGUAGES

— 100 anni di vera esperienza in campo internazionale
— 214 scuole in 21 Paesi
— Diplomi con valore internazionale
— Professori di madrelingua - Propri libri di testo
— Impianti per la traduzione simultanea
— Steno-dattilografia in italiano e nelle lingue (sede legale di esami)
— Corsi diurni e serali - accelerati - per bambini
— Corsi per addetti al turismo
— Sezione interpreti - traduttori - segretarie(i) di Direzione - Interpreti di Congresso - Segretari europei - corrispondenti
— Sezione per il conseguimento del diploma linguistico di Stato per adire a tutte le facoltà universitarie
— Preparazione agli esami di Cambridge
— Tutte le lingue - Traduzioni - Legalizzazioni - Servizi Hostesses - Interpreti

SANREMO Via Roma, 110 - Tel. 85.187
ALASSIO Via Dante, 225 - Tel. 42.954

Informazioni ed iscrizioni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19

SPECIALE SALUZZO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Fino al 1° ottobre la Mostra d'antiquariato e artigianato

Mobili e arte a Saluzzo

Una delle più vecchie piazze di Saluzzo: si respira aria di cose antiche. Nella foto in basso angoli caratteristici della città

SALUZZO — Non meno di ventiduemila persone visiteranno a Saluzzo la 40ª edizione della «Mostra nazionale di antiquariato e artigianato artistico». Questo sono le previsioni degli organizzatori della rassegna che richiama in città gente proveniente dall'Italia e dall'estero, soprattutto inglesi, francesi e tedeschi. La mostra è stata aperta il 26 agosto e chiuderà i battenti solo il 1° ottobre. Le vaste sale del palazzo Bertoni, adibite all'esposizione dei rari e preziosi pezzi artigiani, si sono già dimostrate insufficienti alle esigenze del mercato e degli acquisti commerciali in progressivo aumento.

«Abbiamo dovuto dire di no a molti artigiani — spiega il direttore della mostra, Cesare Chirone — *perché lo spazio espositivo era insufficiente. Spiace non poter accettare questi veri professionisti di chiara scuola saluzzese, ma la situazione è quella che è».* Palazzo Bertoni è stato ristrutturato grazie a un contributo di 150 milioni di Amato Bertoni, a Saluzzo conosciuto come il «commendatore», da sempre tra i promotori di questa qualificata rassegna.

«Prima di allora — dice Chirone — *eravamo costretti ad esporre i manufatti nelle scuole elementari. È chiaro che i problemi erano immani, anche perché, appena chiusa la mostra, eravamo costretti a portare via tutto in una giornata per lasciare spazio libero agli scolari».* In quaranta edizioni la rassegna artigianale ha assunto una voce predominante per l'economia di questa ridente cittadina cuneese ai piedi del Monviso. L'artigianato classico, l'antiquariato e i più svariati tipi di suppellettili hanno richiamato l'attenzione degli intenditori, dei privati, che giungono così a Saluzzo per fare l'acquisto di un «pezzo» pregevole nel tempo, proprio come i quadri d'autore, non solo il prezzo mercantile, ma lo aumenta.

Questo «valore d'oro» è stato preso in considerazione dagli innumerevoli artigiani che hanno, in molti casi, persino abbandonato attività, dedicandosi anima e corpo alla valorizzazione del mobile artistico, dando in questo settore prova di grande professionalità. Molti di loro sono figli di artigiani che hanno ereditato il mestiere con la stessa fede e passione che i loro padri usavano qualche decennio fa.

«Bisogna andare avanti a grandi» spiega un mobiliere ormai anziano. Le esperienze, i problemi, le innovazioni sono sempre discussi in associazione. Le imitazioni degli stili d'altre epoche o il restauro degli antichi manufatti lignei dimostrano l'elevato grado di specializzazione dei mobilieri saluzzesi che a ormai tradizione e vita per oltre duecento botteghe piccole e grandi. Passeggiando per Saluzzo c'è da rimanere sorpresi. Non solo per l'accorta esposizione dei pezzi presentati, ma per la precisione della lavorazione di contorno, cioè i ricami ricavati a mano con lo scalpello dalle pianche massicce o riportati a rilievo sulle fiancate.

Nascono così figure emblematiche, rovi intorcolati, spazi geometrici che si sovrappongono e si perdono in un cambio di tonalità e colore. E sono solo i contorni di letti, cornò, credenze, cassepanche, armadioni, scritoi che dal rococò balzano al barocco o al veneziano passano al rustico montano. Oltre ad una buona componente artistica c'è anche molta inventiva: sarà forse questo il «folle» dei mobilieri saluzzesi).

Florenzo Panero

Dalle vecchie botteghe ai laboratori dei giorni nostri

Le "boite„ che sanno di storia

La vita degli artigiani e dei mobilieri si intreccia con quella della città - La tradizione del ferro

SALUZZO — *Sono oltre duecento le «boite»* (nome piemontese che sta per piccolo laboratorio artigiano) *che operano direttamente per la produzione e la vendita dei preziosi mobili. Si è giunti a questo numero in poco più di trent'anni.*

Prima il mobile artistico e l'antiquariato erano pressoché sconosciuti. Se si è giunti a questo genere di lavoro un po' è dovuto al caso, ma la parte maggiore è dovuta alle ingolfrabili ricchezze storiche ed artistiche di Saluzzo. Questa città cuneese, posta per metà sulla prima collina, venne fondata dai Liguri Bagienni, quelli che non molto tempo prima avevano come metropolitica Augusta Bagiennorum, ora Bene Vagienna, visibile lungo l'autostrada per Torino.

L'anno di fondazione è ancor oggi molto incerto; comunque, senz'altro, prima del Mille. L'importanza, la signorilità e lo splendore, Saluzzo li ottenne molto più tardi. Con una lungimirante, sagacissima politica creditizia giunse città arrivò ai marchesi figli di Bonifacio del Vasto che fissarono il confine tra il Po, le Alpi e lo Stura. Dopo alcune guerre fratricide il marchesato di Saluzzo si sviluppò sempre più economicamente e artisticamente così da diventare uno dei centri più vivi in epoca rinascimentale.

L'incontrastato predominio economico e militare di questa zona, sul resto del Cuneese, permise all'arte e alla cultura di svilupparsi: sono oggi chiese e palazzi sono arricchiti di affreschi, dipinti e bassorilievi d'incomparabile bellezza.

Si arriva così ai giorni nostri, al XX secolo. Con la decadenza sempre più consistente dei nobiliotti, eredi delle grandi marchesi, cominciano ad arrivare a Saluzzo i primi antiquari, provenienti da grandi città come Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli, desiderosi d'accaparrare, ad un basso prezzo, i «pezzi» belli delle antiche case saluzzesi. Scelsero alcuni i palazzotti del posto (i mobili in molti casi dovevano anche essere sistemati e ritoccati).

Gli affari però li facevano i grossi antiquari e gli artigiani saluzzesi capirono ben presto qual era la situazione. Da falegnami si trasformarono così, a poco a poco, in restauratori poi, via via, in mobilieri d'arte e in antiquari.

Ma il mobile antico, quasi fosse un giacimento di petrolio, si sta esaurendo. I pezzi originali delle epoche sale ormai diventati rari come mosche bianche e prezzi da capogiro. La cassa di manufatti originali rischiano di compromettere il lavoro di quarant'anni. Ma i mobilieri hanno pronto trovato la soluzione alternativa: da antiquari diventati artisti del mobile costruendo da capo a fondo il «pezzo» dagli antichi disegni.

A fianco di questa attività ne è nata un'altra, altrettanto ricercata: quella del ferro battuto. In molti casi mobiliere e «frè» (il tradizionale fabbro) lavorano insieme. Sono conosciute in tutto il mondo, ad esempio, le testiere in ferro battuto dei letti o i lampioni o le cancellate.

f. p.

Le manifestazioni in programma per settembre e ottobre

Per gli ospiti non c'è soltanto la Mostra Musica e folclore assieme e sagre e sport

SALUZZO — Anche se la mostra dell'artigianato e l'antiquariato rappresenta il «clou» del settembre saluzzese le altre manifestazioni, promosse dalla pro-loco in collaborazione con l'amministrazione comunale ed inserite nel cartellone dei festeggiamenti, non sono da meno.

A fine agosto ricordiamo che il settembre saluzzese ha avuto il via il 26 dello scorso mese) si è svolto il 21° Concorso ippico nazionale, il torneo regionale di tennis, una gimkana interregionale motociclistica e numerose feste popolari. In settembre è stata presentata la 31ª Mostra della meccanizzazione agricola e il 9 settembre, nel bocciodromo locale, la 4ª edizione della «Poule degli assi» a terne con giocatori di categoria nazionale e regionale.

Dopo il 5° Festival musicale internazionale di classica nelle chiese cittadine di S. Bernardo, S. Giovanni e Duomo, sabato sarà aperta la 12ª Mostra filatelica e numismatica interregionale a cui farà seguito un convegno riservato agli «addetti ai lavori». Domenica manifestazione d'acrobazia aerea e lanci di paracadutisti. Sempre domenica vi sarà una gara di tiro a segno e il 1° Concorso estemporaneo di pittura.

Domenica 24, dopo una settimana di altre feste popolari, vi sarà il raduno bandistico interregionale con la partecipazione delle bande musicali di Donnaz, Fossano, Monpantado Bielle se, Nizza Monferrato, Verbania e Settimo Torinese. Mercoledì 27 al Teatro Civico, spettacolo musicale con l'orchestra «Salusse Musica» diretta da Vittorio Dalfino.

Per gli amanti della lirica il 30 settembre ed il 1° ottobre saranno portati in scena, rispettivamente, il «Rigoletto» di Verdi e «L'amico Fritz» di Mascagni. Sempre domenica 1° ottobre si svolgerà la gara interregionale di pattinaggio su strada. Il 7, sabato, spettacolo folcloristico del gruppo corale «La Nape» di Villa Santina (Udine). Le ultime tre domeniche di ottobre saranno riservate allo sport. L'8, serata di karatè, difesa personale, arti marziali, katà vari, organizzata dal Karatè Club di Saluzzo. Il 15, la mattinata, 3ª edizione della podistica «Giro dei quattro» organizzata dal G.S. Podisti locale. Il 21 e 22 consueto appuntamento appassionati dell'automobilismo per l'ottava edizione del rally internazionale «Trabucchi» (il trabucco era un'unità di misura lineare).

Oltre a queste manifestazioni per tutta la durata del Settembre saluzzese si alterneranno altre gare, mostre personali di pittura, manifestazioni culturali ed artistiche, balli popolari in piazza. Un cartellone molto nutrito, come si può vedere, che mancherà di accontentare tutti perché — come confida un organizzatore — *«è molto diversificato e per coinvolgere un maggior numero di persone».*

f. p.

DA CADORIN DI REVELLO

a due passi da Saluzzo

MOSTRA MERCATO PORCELLANE CRISTALLI

Da sabato 9 settembre esposti a Revello preziosi servizi da tavola con cristalli e porcellane delle più famose marche: pezzi da collezione e da arredamento di classe.

Abbiamo visitato in anteprima la «Mostra Mercato delle Porcellane e dei Cristalli» allestita presso l'Esposizione Cadorin di Revello. La Mostra unica nel suo genere nel contesto delle manifestazioni saluzzesi, costituisce una tappa obbligata per quanti amano dilettare il proprio gusto con oggetti degni di collezione.

La Cadorin già nota agli intenditori per l'alta qualità che offre nei propri mobili ha deciso di introdurre questo nuovo settore al fine di soddisfare precedenti e ripetute richieste per un prodotto così prezioso per l'arredo. D'altra parte, l'esperienza della Casa di Revello si intitisce al primo approccio con i «pezzi» che ha selezionato per la Mostra gli ornamenti leggeri, e i profili e le figure più rinascenti delle collezioni esposte sono comunque espressione di uno stile inconfondibile per l'essenzialità e l'eleganza che lo distinguono.

La Mostra è ordinata su tre saggetti: la cristalleria da tavola, i servizi da tavola, le statuette, i piatti murali e le antiche ornamentali.

La cristalleria esposta è in prevalenza quella di Boemia. Si possono ammirare calici e bicchieri finemente tagliati e lavorati a mano: alcuni in splendido stile floreale altri, con linee più moderne e dai profili slanciati in una perfetta armonia di forme.

Occupa un posto a se un vero pezzo da collezione: si tratta di un caso «Biedermeier» in cristallo di Boemia (non più in produzione), il suo stile, e le fasce che reggono le coppe fiamme color rubino, sono finemente ornate d'oro e da sfumate smalti, e formano nell'insieme un esemplare degno delle più raffinate ambientazioni.

Le porcellane da tavola appartengono alle Marche più prestigiose dalle classiche Fürstenberg - Scherzer - Schumann - Kronester - Furstenteuth - Royal Tettau Ehrenthal, alle inglesi Royal Albert e Francesi Limoges, fino alle giapponesi Satsuke. Quest'ultima Casa, che in Italia costituisce una novità, firma un servizio la cui delicatezza di forma e di ornamento lo qualifica ad una preziosità che molti vorranno possedere. Di impronta diversa, ma squisita nell'invenzione stilistica, è un servizio in porcellana (tutta bianca) della Furstenberg: da questi pezzi traspaiono le linee d'un disegno che quasi si perde nei riflessi del proprio elemento donando alla tazza, o al piatto, una bellezza indescrivibile.

Altre collezioni come quelle Impero della Tirschenreuth, e quelle su fondo blue cobalto con fregi d'oro della Schumann riproducono dei classici nel campo del vasellame da tavola: il visitatore troverà da Cadorin una vasta possibilità di scelta in ogni originalità e garanzia data dalla Ditta di Revello.

L'ultimo tema che la Mostra ha sviluppato è quello del soprammobile, ovvero, dell'oggetto che completa l'arredamento confortandogli una particolare impronta di gusto personale. Anche in questo settore, il Cliente raffinato troverà soddisfazione al proprio desiderio. In particolare, potrà ammirare un blocco di porcellana spagnola Rex che l'Artista ha chiamato «Adolescenza»: come promette il nome, essa rappresenta una giovinetta al fiorire dell'età più bella. La scultura è stata riprodotta in soli duecentocinquanta esemplari, e quelle che Cadorin espone è uno dei pochissimi pezzi venuti in Italia. Pertanto lamese come i Capodimonte, ma senza dubbio più apprezzate, come le statuette e i gruppi di vecchi, inconfondibili per l'accurato lavoro che le caratterizza e per l'accuratissima rifinitura dei particolari. Non meno noti sono i piatti murali del Belpio, o inglesi tipici per la tonalità dell'azzurro dei disegni, e quelli coloratissimi «Vecchio Rodio», dall'ornamento di tipo orientale più intricato e ricco.

Molti altri oggetti che abbiamo veduti meriterebbero almeno un cenno, cosa che implicherebbe un discorso assai più lungo. Tuttavia vogliamo ancora ricordare ai lettori le «antiche» vasi delle Ceramiche d'Este che si presentano con forme e pitture caratteristiche tali da permetterne l'utilizzazione per arredare qualsiasi tipo d'ambiente.

La Mostra mercato delle Porcellane e dei Cristalli rappresenta un importante passo in avanti fatto dai Cadorin per offrire ai visitatori e ai propri Clienti il meglio dell'accessorio per l'arredo. In questo modo, coloro che sino ad oggi hanno cercato sotto il marchio Cadorin una garanzia per i propri acquisti, d'ora in poi potranno trovare la stessa garanzia non solo per mobili, tappeti, lampadari,... ma anche per vasellami e cristallerie di prestigio.

m.d.

Revello: ingresso in via Valle Po, 36 - Telefono (0175) 75.145

E. INVERNIZZI & C.

SPECIALITÀ CASEARIE

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 **BRA** (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI

Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

LO SPACCIO DI MORETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.	3050	
Burro Invernizzi	» »	3050	
Burro Estero	» »	3200	
Burro conf. da kg 2	» »	2950	
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.	7000	
Parmig. Regg. in film	» »	8000	
Parmig. Regg. sott.	» »	8500	
Grana in film	» »	7500	
Grana in film da tavola	» »	4500	
Grana sottovuoto	» »	7100	
Vernengo in film	» »	7800	
Sbrinz in film	» »	5900	
Grattugiato da kg 1	» »	4100	
Grattugiato gr. 40		220	
Pecorino Romano film	» »	5100	
Siciliano duro film	» »	4950	
Bocconcini Reggiano	» »	6000	
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al kg.	3800	
Emmental Bavar. film	» »	3050	
Emmental Franc. film	» »		
Emmental Svizz. sott.	» »	3800	
Emmental Bayar. sott.	» »	3150	
Emmental Franc. sott.	» »	2950	
Emmental Franc. tranci	» »	2900	
Emmental Bocconcini	» »	2500	
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.	3100	
Zola Oro	» »	2950	
Zola Argento	» »	2100	
Bergader	» »	3150	
Fontal Chamonix	» »	2450	
Sottilette	» »	2300	
Provolone dolce sott.	» »	3500	
Provolone picc. sott.	» »	3850	
Asiago sottovuoto	» »	4000	
Rigatello	» »	2850	
Toma montagna	» »	2150	
Bocce olandesi intere	al kg.	2350	
Galantine Edamer	» »	2100	
Galantine Tost Kase	» »	1800	
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	kg.	2650	
Tomini Val Po	» »	2600	
Tomini Alpestre	» »	2750	
Stracchino Michelino	» »	2750	
Stracchino dei pascoli	» »	2750	
Ricotta	» »	1600	
Robiola Alba	» »	2800	
Roccaverano	» »	2300	
Reblochon	» »	3200	
Caciotta Montana	» »	2500	
Caciotta Toscana	» »	2450	
Italico Bella Pastora	» »	2400	
Taleggio Kremalpes	» »	2400	
Formaggino Michelino	» »	2250	
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone	4000	
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	5950	
Prosc. crudo Barosi aff.	» »	7200	
Prosc. cotto extra int.	» »	3250	
Prosc. cotto extra aff.	» »	3650	
Spalla Export intera	» »	2300	
Spalla Export affettata	» »	2800	
Spalla Export sgrass. intera	» »	2600	
Spalla Export sgrassata affett.	» »	3100	
Coppa Parma	» »	5300	
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »	3900	
PANCETTE			
Pancette arrotol	al kg	3000	
Pancette coppate	» »	3250	
Pancette tese	» »	2150	
Pancette Bacon	al kg	2500	
Pancette Baby	» »	1900	
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al kg	4450	
Bocconcini Bra	» »	4800	
Malfatti	» »	3950	
Felino	» »	3950	
Salciccia Toscana			
Verzate	» »	2800	
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg	3200	
Barosino cacciatore	» »	3000	
Piemonte	» »	3700	
Milano	» »	4150	
Milano in OFFERTA	» »	3000	
Cacciatori fascia gialla	» »	3600	
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg	5000	
Napoli	» »	4300	
Salciccia dolce e forte	» »	4300	
S/B			
Napoli	al kg	3400	
Salc. Esportazione dolce e forte	» »	3400	
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	» »	7000	
Napoli Extra	» »	3000	
Salc. Napoli curva dolce e forte	» »	5000	
VARI			
Porchetta	al kg	2950	
Salame cotto	» »	2300	
Coppa di testa	» »	2300	
Mortadella Suina	» »	2600	
Mortad. Super Suina	» »	3750	
Lingua Bovina cotta	» »	4000	
Würstel alla bustina		250	

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Le idee e i progetti allo studio per la viabilità e il trasporto pubblico della città

Savona, come migliorare il traffico

Così si arriverà a Valloria

SAVONA — Tra qualche anno, almeno tre o quattro, sarà finalmente completato l'ospedale di Valloria la cui costruzione è iniziata attorno al 1963-64. Intanto si sta cercando di dare, almeno sulla carta, una soluzione al grave problema dei collegamenti con la città ed il comprensorio.

Il nuovo «San Paolo», che ospita già alcuni reparti (medicina, oculistica, dermatologia, neurologia, maternità e pediatria) è infatti servito dalla vecchia Aurelia, oggi via Genova; si presenta caratteristiche di estrema pericolosità e che, perciò, è in grado di sopportare un traffico quello che si avrà, soprattutto nelle ore di visita ai malati, quando entrerà completamente in funzione. Bisognerà ambulanze di raggiungere velocemente l'ospedale, tenuto che spesso la vita di un malato o di un ferito è legata alla immediatezza dei soccorsi.

Il tempo, quindi, si discute della opportunità di costruire una nuova strada riservarsi, eventualmente, ai mezzi ospedalieri e alle pubbliche assistenze. Il Comune, che dovrebbe provvedere alla sua realizzazione, ha però preso alcuna decisione al riguardo.

Recentemente l'amministrazione «San Paolo», nell'intento di tempo, ha voluto preparare un progetto, da poi al Comune per l'approvazione e la realizzazione, e ne ha affidato l'incarico all'ing. Domenico D'Ambrosio, presidente della Commissione dell'Automobile Club.

Gran parte studio ormai terminata e gli elaborati relativi sono stati consegnati al Consiglio di amministrazione che ne ha espresso un giudizio di massima favorevole.

Cosa prevede? «Intanto — spiega l'ing. D'Ambrosio — abbiamo predisposto un progetto generale dal quale abbiamo tratto un primo stralcio, che tratta di costruire una strada che, iniziando via Aurelia, presso Zoppoco all'altezza delle fucine, il sottopassaggio ferroviario di via Scotto e corre poi a mezza collina dell'ospedale. Sarà a due carreggiate, una per la salita e l'altra per la discesa. Quest'ultima, però, si fermerà all'incrocio tra via Scotto e l'Aurelia sulla quale si immetterà con un tracciato particolare».

La Golf versione diesel.

Caratteristica della strada è che non ci saranno svincoli con l'Aurelia e questo per evitare ogni tipo di ma la viabilità locale. La carreggiata in salita sarà lunga 700 metri e quella in discesa mezzo chilometro circa. Il progetto generale prevede anche una nuova serie di collegamenti con il resto della che vincolerà che accelereranno notevolmente il traffico.

Per quello che concerne il resto della viabilità cittadina, la commissione traffico dell'Aci si è già pronunciata in favore del piano redatto dal Comune e approvato dal Consiglio comunale, anche ritiene che prima di applicarlo integralmente bisognerà procedere alla creazione di ampie zone parcheggio.

«E' chiaro — afferma l'ing. D'Ambrosio — che un piano del genere per dare risultati concreti debba limitare di nell'area centrale della città. Quindi è indispensabile che il Comune provveda alla creazione di parcheggi adeguati nelle *piazzale Serretta* e in parte nel piazzale Palamar. Comunque, nella nostra città, la viabilità non è pessima, c'è carta scorrevolezza e nelle ore punta, soprattutto attorno alle 18, si formano code e ingorghi. Con i nuovi parcheggi di cui abbiamo detto, la istituzione di nuovi sensi unici e di direttrici di scorrimento la situazione dovrebbe ulteriormente migliorare».

m. a.

I problemi dei servizi urbani

SAVONA — Forse, prossimi mesi, i servizi dei trasporti pubblici andranno meglio, almeno nel comprensorio savonese. Molte iniziative allo studio: alcune troveranno una rapida concretizzazione, per altre ci vorrà un po' più di tempo.

La ristrutturazione dei turni di lavoro di tutto il personale, secondo l'accordo raggiunto tra l'azienda consortile e la rappresentanza sindacale, consentirà, infatti, assieme all'entrata in esercizio di nuovi pullman, di potenziare qualche linea, di incrementarne altre, di migliorare alcuni

La 131 campione del mondo Rally, da cui deriva la «Racing»

«*Tra qualche settimana* — dice il direttore dell'azienda dott. Pietro Ivaldi — *dovremo consegnarci gli alto autobus che, con una di 630 milioni, abbiamo da tempo ordinato. Questi mezzi saranno utilizzati sulle linee Varazze-Savona e Finale-Savona in sostituzione di altrettanti autobus. Di questi, quattro saranno trasferiti sulle linee della Val Bormida e altri avviati alla demolizione*».

Per quanto concerne i servizi il Consiglio di amministrazione dell'Acts ha all'esame parecchie proposte che riguardano un po' tutte le zone del nostro comprensorio. «*Certamente in un prossimo futuro ci sarà un notevole salto di qualità. Tra le esigenze maggiori* — tolinea Ivaldi — *quella di un miglioramento dei collegamenti tra i dell'alta Val Bormida, come ad esempio Millesimo e Bardineto, per venire alle esigenze quelle popolazioni*».

Sono allo studio, inoltre, collegamenti diretti tra gli stabilimenti industriali di Vado e Savona-Albisola e nuovi servizi tra le maggiori fabbriche del capoluogo e la stazione ferroviaria di Mongrifone.

«*I progetti Tutto dipende dalle nostre possibilità finanziarie. Grazie all'unificazione delle altre aziende che operavano nel Savonese, l'ex Sita, l'ex Saba e l'ex Amiu, sarà anche possibile* — assicura Ivaldi — *eliminare taluni assurdi doppioni e ristrutturare molte linee per poter offrire alla collettività un servizio migliore e più adeguato alle esigenze*».

Da parte loro le Ferrovie dello Stato hanno comunicato all'Azienda consortile trasporti savonesi che entro l'anno renderanno disponibile l'area ferroviaria situata all'altezza di via Trincee e di via Bosco e demoliranno alcuni edifici già abbandonati. In conseguenza del trasferimento della stazione.

Ciò consentirà di prolungare via Don Bosco che si collegherà al ponte sul torrente e, quindi, di realizzare più celeri collegamenti con la nuova stazione.

Infine, anche particolare interesse l'istituzione di nuovi sensi unici in via IV Novembre e via XX Settembre, in via Guidobono, via Montenotte e in via Nizza. Il progetto ristrutturazione della viabilità cittadina prevede, infatti, la destinazione ai mezzi pubblici di corsie preferenziali permetteranno ai bus di guadagnare minuti preziosi e di rispettare gli orari.

In questo quadro di «rammodernamenti» rientra anche il trasferimento a Legino nella sede della Sita e tutto o ufficiali o gli uffici oggi ad Albissola Superiore.

L'ing. Domenico Buscaglia, al quale il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha affidato l'incarico di presentare il relativo progetto, ha già ultimato alcuni studi che prevedono appunto la realizzazione di reparto carrozzeria, l'ampliamento della vecchia officina, del piazzale e della palazzina Sol.

n. s.

Esposizione ad Onzo di attrezzi e oggetti della civiltà contadina

ONZO — Si svolgerà, da domenica prossima al primo ottobre, esposizione di attrezzi ed oggetti quotidiani della civiltà contadina.

La manifestazione — che potrebbe essere il primo passo la costituzione di un vero e proprio di civiltà contadina, com'è avvenuto in questi anni in altre parti d'Italia — è organizzata dal comune di Onzo.

Il paesino, adagiato in posizione panoramica sul versante alto della riva sinistra dell'Arroscia, si raggiunge lasciando la provinciale per Pieve di Teco, poco dopo Ortovero.

Come manifestazioni collaterali avrà luogo la premiazione del concorso fotografico «Onzo come», Onzo come era» e la seconda edizione «Onzo fiorita».

(r. a.)

VOLKSWAGEN
GOLF
un programma 'calibrato'

In tante versioni.
Perché possiate scegliere Golf sulla vostra giusta
Tre motori a benzina,
(50 CV) a 140 km/h; 1500 cmc (75 CV) a 158 km/h,
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI
per una velocità di 182 km/h.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre o a cinque porte.

...e per un giro di prova le troverete qui

ENRICO BUSSALAI
SAVONA
Via Carissimo e Crotti 1/5R
Telefono 801.993

ALESSANDRO ZOLEZZI
ALBENGA
Via Aurelia
Telefono (0182) 50.861

Carrellata dai concessionari del Savonese e dell'Imperiese

Novità e conferme nel mercato auto

Nuovo punto di vendita Renault - Alla Fiat si attendono le sportive - Si vende bene la Golf

A Savona c'è una nuova concessionaria la Renault, la Casa straniera vende di più in Italia grazie alla sua gamma vasta e valida, il concessionario, *Giorgio Lovati, titolare dell'«Autorimessa»*: «Ovviamente il fatto di iniziare oggi l'attività ci offre molti vantaggi, allestito un'officina assai attrezzata, al cui fianco opera un fornitissimo I locali sono ampi e adatti alle svariate esigenze dei nostri clienti». *Un punto d'appoggio in più nell'assistenza Renault in Italia, già capillare, soprattutto una concessionaria in più per gli automobilisti savonesi. La penima Renault offre di tutti i prezzi e di ogni cilindrata: proprio queste caratteristiche le prime del della marca francese in Europa, assieme alle indubbie qualità tecniche delle ture.*

La Fiat, la nostra azienda uso, smette di stupire. Dopo il miracolo di aggiornamento tecnologico legato alla Ritmo (l'evoluzione della), altro grande passo in avanti nella concezione moderna dell'auto), arrivo altre due novità, la 127 e la 131 Racing, tratta di modelli molto attesi.

La prima è in grado di inserirsi nel pur fitto mercato delle «piccole» auto sportive; la seconda è destinata a diventare uno dei modelli di punta per quanto concerne l'immagine sportiva della Fiat. Mentre la 131 si laurea per la seconda volta campione del mondo rally, arriva sul mercato un prodotto sofisticato, ma alla portata, per fonia sue caratteristiche, di molti automobilisti alla ricerca di una vettura sportiva. Dopo l'austerità i modelli di questo tipo sono scomparsi o quasi; è dunque ancora una volta la Fiat a riempire il vuoto.

Le 131 e 132 Diesel, che in casa la Fiat ha saputo centrare il bersaglio, occupando una parte ben precisa del mercato. Il gradimento da parte dei clienti è ottimo. Con un nome alle spalle, per le due «nuove» poteva diversamente.

La concessionaria Fiat di Savona dispone anche di un vasto assortimento di usato che è capo all'«Automarket». Vetture garantite, ampia disponibilità, soprattutto grande serietà (e sa più importante nell'acquisto dell'usato) garantiscono senza cattive sorprese.

Anche la Volkswagen prepara novità. La Casa tedesca comunque, continua a far leva sulla sua vettura uno, la Golf, offerta in molti tipi e versioni, dalla Diesel alla veloce GTI. I concessionari Bussalai di Savona (via Carissimo e Crotti) e Zolezzi di Albenga (via Aurelia) possono illustrarvi e descrivervi le caratteristiche dei vari modelli. Potrete così scegliere, e sbagliare, la vostra Golf su misura.

Parliamo all'Agenzia Automobilistica di via Bazzino. La è nata, fra e usato. Potete ordinare auto nuove delle migliori marche, oppure rivolgervi all'usato. L'Autocentro, insomma, è il luogo adatto anche per gli indecisi.

Per quanto concerne Lancia e Autobianchi, il concessionario Magicar di Imperia e l'Autosalone Autocars di Diano Marina, rivenditore autorizzato, possono offrirvi i migliori consigli per la scelta del modello più adatto alle vostre esigenze, e l'assistenza più completa per quando sarete possessori di una Lancia o di una Autobianchi. Due i modelli, largamente affermati, non hanno certo bisogno di presentazioni. La piccola A 112, che fu la prima nel genere, è sempre molto apprezzata, soprattutto dai giovani e dalle donne.

e. s.

Eletto il Consiglio di frazione di Stella

— Gli di Stella Santa Giustina hanno proceduto alla elezione del Consiglio di frazione. Dei 244 aventi diritto al voto andati alle urne 125 elettori.

Gli eletti sono: Mariuccia Pescio, Silvio Pescio, Maria Dabove, Aldo Biala, Giorgio Donati, Filippo Nanetti e Renato Cervetto.

Compito del Consiglio di frazione sarà quello di fare da tramite tra la popolazione e il comprensorio e la comunità montana, per la soluzione dei problemi di Giustizia, riguardanti la, le scuole e gli impianti sportivi.

Nei prossimi giorni il neo consiglio terrà la prima riunione nel della quale procederà alla costituzione di alcuni gruppi di lavoro.

(r. s.)

Giro Savona,

SAVONA — Prende il via domenica Valbormida la quarta edizione del giro ciclistico della provincia, tra per cicloamatori sei tappe che si concluderà ottobre. Alla manifestazione hanno aderito 211 cicloamatori appartenenti ad una sessantina di società.

La prima tappa, organizzata dal mobilificio Gilardo si svolgerà attorno al monte con partenza da Rocchetta Cairo. partiranno le categorie «seconda serie» e «veterani» mentre nel pomeriggio saranno di scena i giovani dai debuttanti ai seniores.

(r. s.)

"Motocross,, a Sassello per il Trofeo Stimorol

SASSELLO — Domenica sulla pista di Monte Gippon si svolgerà l'ultima di cross della stagione sportiva. Organizzata dal locale club Sassello si disputerà il 1° trofeo Stimorol, valevole quale prova di campionato

La gara vedrà impegnati i migliori atleti della Liguria: Bossi e Massimiani del M. C. Bussana, De Chiffre e Narducci del M. C. Zena i favoriti cross regionale come Boccadolce, Bessone, Brocchiaro del M. C. Saluzzo, Gamba del M. C. Asti.

Il trofeo Stimorol avrà inizio alle 10 con le prove ufficiali mentre la via alla manifestazione verrà dato alle 15. Considerato l'alto numero di partecipanti, organizzatori hanno di suddividere la gara in tre batterie e una finale della durata di 20' più due giri.

(r. s.)

BORDIGHERA — La direzione della Sip comunica che per esigenze tecniche i numeri telefonici compresi tra il e il 31979 e quelli tra il e il 32089, relativi alla utenza collegata con la centrale di Ventimiglia, con decorrenza 20 settembre prossimo verranno modificati con l'inserimento del «5» fra la prima e la seconda cifra dell'attuale numerazione.

VEDI DI PIU', SCEGLI IL MEGLIO
Con 2 garanzie

AUTO MARKET
Via Guidobono - SAVONA

La più vasta concentrazione di autoccasioni tutte marche della provincia di Savona selezionata dalle concessionarie

De Filippi & Ing. Reyneri
SAVONA Tel. 30555

Finauto Cisari & C.
FINALE LIGURE Tel. 61061

AUTOSALONE
AUTOCARS Diano Marina
Auto nuove - Permute occasioni garantite
Facilitazioni di pagamento
Viale Matteotti 62 (stazione FF.SS.) Tel. (0183) 44.284
Via Generale Ardoino 131 (V. Aurelia) Tel. (0183) 45.309

AGENZIA
AUTOCENTRO
AUTO MOTO NUOVE USATE DI OGNI TIPO
usato in garanzia
SAVONA - VIA 5 R - TEL. 801.783

Ci sono molte novità alla Concessionaria Renault di Savona. A cominciare dal Concessionario.

Il Concessionario Gianni Lovati

E vero: la Concessionaria Renault di Savona si presenta oggi a voi con volto tutto nuovo.
A cominciare da quello del suo Concessionario. Venite a conoscerlo personalmente: è pronto a mostrarvi la nuova gamma Renault e come ha attrezzato il centro assistenza e manutenzione il servizio ricambi e accessori originali.
Senza contare che alla Concessionaria di Savona, trovate anche un mercato dell'usato ricco di splendide occasioni.

Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6-Savona

AUTOBIANCHI
magicar
IMPERIA CONCESSIONARIA
Via Serrati 6 - Tel. (0183) 24.282
VASTO MERCATO
DI AUTO DI OCCASIONE
DI OGNI MARCA E TIPO
VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALI E CON
MINIMI ANTICIPI
GARANTITE

AUTO ALBENGA
DI E. COLOMBO
CONCESSIONARIA
OPEL VAUXHALL BEDFORD GM
Vi informa dell'apertura della nuova sede in
Regione Stanchere (Vecchia Aurelia) - ALBENGA
Tel. (0182) 50.290

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43431

Reazioni positive all'annuncio del provvedimento speciale per le zone colpite

In Valdossola sono quasi tutti d'accordo Questa volta da Roma impegno decisivo

DOMODOSSOLA — Reazioni positive all'impegno annunciato dal governo di definire al più presto (forse già nel Consiglio dei Ministri di domani) il testo di un provvedimento speciale per la Valdossola.

C'è solo qualche perplessità per l'entità dello stanziamento (alcune fonti hanno parlato di 50-60 miliardi che sarebbero insufficienti) ma prima di dare un giudizio bisognerà vedere come si articolerà il provvedimento. In Valle Vigezzo, la zona di gran lunga più colpita dalla calamità del 7 agosto scorso, la notizia che si farà una legge speciale per la ricostruzione ha suscitato commenti generalmente favorevoli, anche se ovviamente si attende la prova dei fatti concreti.

«L'impegno assunto dal governo di fronte ai parlamentari piemontesi e agli amministratori regionali — dice il vicepresidente della comunità di Val Vigezzo, Albino

Albino Barazzetti

Barazzetti — *è un passo importante, che potrebbe diventare decisivo per la rinascita della valle. Ora è essenziale che si traduca in realtà in tempi abbastanza veloci. Il nocciolo della questione è tutto qui: garantire agli interventi la necessaria tempestività. Non dobbiamo mai dimenticare che dovremo fare i conti con l'inverno».* Proprio ieri Barazzetti ha compiuto un sopralluogo con i tecnici regionali alle zone che sono ancora esposte a pericolo. Ci sono situazioni precarie che devono essere assolutamente sistemate prima della nuova ondata di piogge: i lavori, che richiederanno una spesa di due miliardi, sono stati battezzati «operazione sicurezza».

Anche per il sindaco di Re, Giovanni Bariacchi, socialista, l'esito dell'incontro romano sulla Valdossola «è stato positivo. *Bisogna dare atto che questa volta ci si è mossi con tempestività. Spero solo che dalle cifre anticipate dai quotidiani per gli stanziamenti prevalga a favore della Ossola siano escluse le opere di competenza dell'Anas e degli altri organi statali. Altrimenti, si riuscirà a fare ben poco. L'importante comunque è che le esigenze della zona siano state riconosciute».*

Giovanni Bariacchi

Secondo il presidente della comunità montana Valle Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola, «dopo la Regione, anche lo Stato sta facendo il suo dovere. Dalle notizie che ho avuto finora, si dovrebbe trattare di una legge di iniziativa governativa i cui tempi di approvazione dovrebbero essere particolarmente veloci. *Lo stanziamento dovrebbe coprire le esigenze dell'Ossola. C'è da augurarsi che nel testo del provvedimento siano introdotte norme che consentano di snellire al massimo le procedure. Anche la migliore delle leggi rischia di rimanere efficace se poi non si è in grado di applicarla in tempi rapidi: in questo caso, poi, le ragioni dell'urgenza sono sotto gli occhi di tutti».*

Il sindaco di Trontano (uno dei centri del fondovalle più colpiti), geometra Alvaro Corradini, che è anche uno dei principali esponenti dell'Uopa, dice: *«La legge speciale è assolutamente indispensabile e il movimento autonomista è stato fra i primi a chiederla. Finora abbiamo pulito gli alvei di rii e torrenti ma per una radicale e duratura opera di bonifica ci vorranno ingenti somme che solo lo Stato può garantire. Mi sembra che finora si sia imboccata la strada giusta anche se ovviamente bisognerà attendere la verifica dei fatti».* Corradini sembra aver rinunciato almeno per ora al proposito di dimettersi. Aveva manifestato quest'intenzione subito dopo il nubifragio.

Il segretario cittadino della dc Pietro Roveda ha ricordato in una dichiarazione che «i *parlamentari democristiani hanno sempre sostenuto, fin dal primo momento, la necessità di una legge speciale come unico strumento per consentire all'Ossola di rimettersi in piedi. L'esito dell'incontro con il governo dimostra la validità di quella scelta».*

Adriano Velli

Appello di "Italia Nostra„ per il bosco di Cameri

La pineta del Calvario si trasformerà in risaia?

NOVARA — Grido d'allarme di «Italia Nostra» per la sorte del bosco «Calvario» nel Comune di Cameri: lo si vorrebbe abbattere per trasformarlo in risaia. Il presidente di «Italia Nostra», la professoressa Maria Antonietta Cardinali, ha indirizzato un appello al sindaco di Cameri, alla Regione Piemonte, al presidente del comprensorio, all'Ispettorato delle foreste e a numerosi altri enti perchè venga evitato lo scempio.

Il bosco «Calvario» è uno degli ultimi e il più consistente residuo della vecchia pineta di Cameri ancora recentemente assottigliata (dopo che una fetta era già stata trasformata in risaia) da un incendio. *«Affiancato da vaste aree agricole e folto di alberi annosi, il bosco "Calvario"* — scrive la professoressa Cardinali — *si distingue per la prepresenza di pini, querce, castagni, betulle e per la contiguità all'appena istituito parco naturale della valle del Ticino. Poichè sappiamo essere stata presentata al Comune di Cameri* — prosegue l'appello di "Italia Nostra" — *la richiesta di abbattimento degli alberi e di trasformazione dell'area in risaia, si teme che un così rilevante patrimonio boschivo e naturale vada perduto».*

«Italia Nostra» sollecita presso tutti gli enti a cui ha inviato l'appello «*adeguate iniziative di tutela intesa ad impedire la distruzione*».

Al Comune di Cameri risulta effettivamente presentata la domanda di «trasformazione» per il bosco Calvario, un'area di una dozzina di ettari posta sul terrazzo prospiciente la valle del Ticino di proprietà di Maria Gola in cascina Galdina. La pratica dovrà essere esaminata dalla giunta e la questione eventualmente portata in discussione al Consiglio comunale.

p. b.

VIGEVANO — Il temporale di vento che ha investito l'altra notte la Lomellina ha causato diversi disagi e provocato principi d'incendio di sterpaglia nonchè la caduta di qualche tegola e antenna televisiva.

Novara: chiude la Totalfarm Sono licenziati i 15 dipendenti

NOVARA — *La Totalfarm, una piccola azienda farmaceutica di Novara, ha inviato le lettere di licenziamento a tutte le sue 15 dipendenti. La ditta chiude per difficoltà economiche il 15 settembre prossimo e da quella data le lavoratrici perderanno il posto.*

La Totalfarm era subentrata nel gennaio scorso in affittuaria dei locali della Novafarnova che si trovava in una situazione di grave crisi. Il mutamento di nome e di ragione sociale non era valso, però, a salvare la situazione della Novafarnova e la Totalfarm era rimasta coinvolta nel fallimento della prima. Alla federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) di Novara, la crisi della Totalfarm viene fatta risalire alla «cattiva gestione» e i sindacati parlano addirittura di «aspetti tuttora piuttosto oscuri» e di «gravi responsabilità».

Le dipendenti della piccola azienda, d'accordo con la Fulc, stanno cercando di difendere i loro posti di lavoro. Anche se al 15 settembre mancano solo 2 giorni, dopo avere preso alcuni contatti, hanno la speranza che qualcuno subentri nella gestione della Totalfarm in modo da tenerla in vita. **m. s**

Vigevano: muore 4 mesi dopo il tentato suicidio

VIGEVANO — La casalinga Rita Sala, 40 anni, abitante a Vigevano in corso Genova 114, madre di due figli, sposata con un impiegato di banca, che 4 mesi fa aveva tentato di togliersi la vita facendosi travolgere dal treno, è spirata nella propria abitazione.

Il fatto era accaduto venerdì 18 maggio. Incredibilmente la Sala sopravvisse per quanto affilita da diverse fratture. Venne trasportata al centro di rianimazione del policlinico di Pavia dove ha vissuto per un lungo periodo di tempo; dopodiché, stante il progressivo peggiorare delle sue condizioni, è stata trasportata presso la sua abitazione dove appunto ha cessato di vivere.

(gc.r.)

E' stroncato da infarto in albergo

GOZZANO — Il rappresentante di commercio Gianfranco Travan, 49 anni, residente a Treviso, via Da Ponte 23, è stato stroncato da infarto al cuore, mentre, insieme alla moglie che lo aveva casualmente seguito nel suo abituale giro d'affari nelle rubinetterie cusiane, era ospite di un albergo di Gozzano.

E' stato immediatamente convocato il medico dottor Alberto Cravero che, malgrado il pronto intervento, non ha potuto fare altro che constatare il decesso del Travan. (r. b.)

Accade a Borgomanero, il Tar dà ragione al Comune

Settemila al mese: lo stipendio della guardiana del carcere

BORGOMANERO — E' giusto lo stipendio di settemila lire al mese con cui il Comune di Borgomanero ha compensato per anni la guardiana del carcere locale? Con una sua recente sentenza, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte ha dato ragione al Comune, dichiarando in parte inammissibile e in parte respingendo il ricorso dell'interessata, e dividendo infine tra le parti le spese di giudizio.

In altre parole, la vertenza intrapresa dalla guardiana, Lucia Sena, nativa di Ispica, in provincia di Ragusa, in servizio «provvisorio» alla prigione borgomanerese dal 1965, si è chiusa con la sconfitta della ricorrente, la quale ora commenta: *«E pensare che per anni, fino alla chiusura del carcere, ho dovuto fare di tutto: sono stata insieme infermiera, cuoca, contabile e dattilografa. Toccava a me scrivere le lettere per i reclusi analfabeti, spettava a me il compito ingrato di perquisire le donne fermate dal locale comando dei carabinieri: un lavoro che del resto faccio tuttora».*

Lucia Sena era stata nominata guardiana del carcere con decreto del 13 aprile 1965 del procuratore della Repubblica di Novara, che contemporaneamente nominava custode delle stesse prigioni il marito di questa, l'ex appuntato dei carabinieri Antonio Di Martino. Da parte sua il Comune, con una serie di provvedimenti, assumeva i coniugi in via provvisoria assegnando all'uomo il trattamento del personale municipale e fissando per la Sena un compenso annuo lordo di 89.400 lire, vale a dire lire 7450 lorde al mese, lire 6977 al netto delle ritenute.

Con tale esiguo salario, Lucia Sena andava avanti fino alla chiusura del carcere, attualmente inagibile per restauri, e al collocamento a riposo del marito, che aveva come conseguenza la sua nomina alla carica di custode.

Con la sua sentenza, il Tribunale amministrativo della Regione ha ora stabilito che il ricorso è infondato anche se «non vi possano essere dubbi sull'assoluta insufficienza della retribuzione».

Le settemila lire mensili — dice in sostanza il giudice — sono davvero una miseria, ma il comportamento del Comune di Borgomanero è legittimo. Il Comune, in considerazione delle proprie condizioni finanziarie e del servizio prestato dalla ricorrente, come è nella sua possibilità discrezionale, le ha stabilito un compenso notevolmente diverso da quello del marito: una volta accettata anche da parte della ricorrente, la legittimità dei due trattamenti, «ogni pretesa di adeguamento dell'ammontare della retribuzione non può essere presa in considerazione dal Tribunale».

Secondo il Tar, Lucia Sena avrebbe dovuto pensarci prima. *«Ma io* — dice l'interessata — *ho sempre fatto il mio dovere. Una volta, trovandomi ammalata, ho persino pagato di tasca mia la donna a ore che mi sostituiva per le pulizie».*

f. a.

Gozzano: il pci chiede l'ingresso nella giunta

GOZZANO — Le segreterie della dc, del psi e del pri hanno ricevuto in questi giorni la formale richiesta dei pci che dall'appoggio esterno intende passare alla collaborazione diretta mediante l'ingresso in giunta comunale dei propri rappresentanti. La situazione amministrativa di Gozzano è singolare: la maggioranza relativa in consiglio comunale appartiene a un gruppo di indipendenti capeggiati dall'ex sindaco dc, Renzo Testori. Le ostilità fra i «civici» del ragionier Testori e i dc dell'avvocato Giacomini datano dalla campagna elettorale che ha scavato una profonda frattura fra i due gruppi tanto che, malgrado il parere decisamente contrario della segreteria provinciale novarese, questi ultimi hanno realizzato nel dicembre del 1975 una alleanza con psi e pri che si avvale del consenso del pci.

(r. b.)

Serata Pro Ossola quasi deserta

NOVARA — L'esibizione benefica della nazionale azzurra di pattinaggio artistico (in allenamento collegiale a Novara in vista dei mondiali di Lisbona) ha dimostrato la «freddezza» dei novaresi, la loro «pelle» nei riguardi delle grosse manifestazioni. La serata, che doveva dare un tangibile aiuto ai sinistrati dell'Ossola, è stata in parte salvata dagli appassionati di pattinaggio di Menta e Brescia giunti a Novara con dei pullman e molte auto. Senza quelle 150 persone gli spalti del «Palazzetto» sarebbero stati del tutto vuoti.

A parte il richiamo della serata (all'Ossola sono andate 200 mila lire) anche lo spettacolo era dei più interessanti. (l. l.)

gabetti in tutta Italia

NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 36.391-29.381

Zona San Giuseppe (viale piazza D'Armi) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000. Box L. 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. 7.600.000, magazzeni varie possibilità impiego a partire da L. 18.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Giulio Cesare adiacenze, vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box, mq 125 circa, L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Corso della Vittoria adiacenze, vendiamo in recente condominio, ultimo piano appartamento composto da: tre locali, cucina, bagno, 2 balconi, cantina, box, L. 30.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Trecate Residence «La Galassia», vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna da tre-quattro locali più servizi con giardino privato da L. 15.000.000 più mutuo fondiario di L. 10.500.000, box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

A 10 km da Novara, vendiamo rustico da riattare 6 locali su due piani, giardino mq 1000 circa. L. 11.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

vende

CENTRO STORICO, libero: 2 vani, cucina, servizio. 9.500.000.

VIA CAVIGIOLI: soggiorno, 2 [illegible], cucina, servizi. 25.650.000.

VIA GIOLITTI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 28.000.000.

VIA SAN [illegible]NO, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, servizi, posto macchina. 30.000.000.

tel. 457.201 NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende

Rustico POMBIA, libero, su 2 piani: 4 vani, servizio, terreno 600 mq. ca. 15.000.000.

VIALE ROMA: [illegible] libero, salone, 2 camere, tinello, cucina, bisarvizi, box. 49.000.000.

VIA BOLOGNA: soggiorno, camera, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. 12.500.000.

CAMERI: camera, cucina, servizio. 6.500.000.

tel. 457.201 NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende

Villa INTRAGNA, libera, su 3 piani: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, box, taverna 30.500.000.

VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 14.800.000.

VIA ARGENTI: soggiorno, camera, cucina, servizi, posto macchina. 11.200.000.

VIA P. PELLEGRINI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 29.500.000.

tel. 457.201 NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

Un nome per la nuova stazione sciistica del Moncucco

La società «Sciovie Lusentino Moncucco S.p.A.» **bandisce un concorso**, libero a tutti, per designare con un nome di fantasia la nuova stazione sciistica della zona Lusentino Moncucco che verrà aperta nella prossima stagione invernale 1978/79.

La denominazione deve esprimere, brevemente ma chiaramente, le caratteristiche sciistiche della nuova stazione.

Al vincitore verrà assegnato un premio in gettoni d'oro per un valore di L. 500.000.

Il regolamento e le norme del concorso, che scade il 1° ottobre 1978, possono essere richieste alla sede della società in

Domodossola - Piazza Dell'Oro n. 13 - Tel. 0324/2722

Aut. Min. n. 4/193117 del 2/8/1978

Novara - Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in erigendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico.

Cooperativa edilizia tel. 34224

AFFITTA APPARTAMENTI

4 anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita.

VENDE APPARTAMENTI

dilazioni del 80% - Rateazioni pluriennali. Appartamenti con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine - Finiture medio signorili - Riscaldamento centrale - Ascensori automatici - Consegna settembre 1979.

Prenotazioni: tel. 0321/34224 - NOVARA - Anche sabato

E.N.A.L. **17 Settembre 1978** U.D.A.C.E.

GARA CICLISTICA 4° GRAN PREMIO

RUBINETTERIE

FRATELLI FF FRATTINI

«MORA MAMANTE RAVAGNANI ENZO ALLA MEMORIA»

SENIOR - NAZIONALI
JUNIOR - PROVINCIALI

RITROVO: **Ore 13,30 - Via Roma n. 71 S. Maurizio d'Opaglio (Novara)**
PARTENZA: **UNICA - Ore 14,30**

MEDAGLIE ORO ED ARGENTO - COPPE - TROFEI ED ALTRI PREMI

SEPI
per vendere la tua casa.
SEPI
per avere subito tutto il suo valore in contanti.
SEPI
perchè il tuo acquirente potrebbe avere solo il 70 per cento della somma che richiedi.
SEPI
perchè di preoccupazioni ne hai già abbastanza.
SEPI Srl - Novara tel. 451.852

vende

SAN P. MOSEZZO: soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 18.500.000.

Rustico BOCA (V. Vallazza), rialzato su 2 piani: salone, 2 soggiorni, 2 camere, cucina, bisarvizi, box, terreno ca. 2.000 mq. 80 milioni.

Villetta DORMELLETTO: unifamiliare, libera: soggiorno, 2 camere, cucina, bisarvizi, giardino. 42.000.000.

ORTA S. GIULIO, libero: 2 locali. 18.000.000.

Villa FOSSERO, libera, vista lago: soggiorno, 2 camere, servizi, portico esterno, lavanderia, box, terreno ca. 1.000 mq. 52.000.000.

ARONA (Via Sempione), libero: salone, camino, 3 camere, cucina, bisarvizi, terrazzo ca. 90 mq. 50.000.000.

tel. 457.201 NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

Piccolo CALZIFICIO Novarese
CERCA con urgenza

1) **Tecnico conduttore esperto**
4 cadute Lonati e 8 cadute Samo
cui affidare direzione stabilimento
Stipendio adeguato alle effettive capacità, non esclusa eventuale partecipazione nell'azienda

Tel. Novara 0321/33223.

Aveva venticinque anni, era madre di due bambini

Oggi i funerali della donna uccisa da embolia a Gravellona

Grazia Capobianco

GRAVELLONA TOCE — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 i funerali di Maria Grazia Capobianco, 25 anni, la giovane madre di due bambini stroncata da embolia. In città l'improvvisa scomparsa ha destato profonda commozione. Ieri sera la salma della donna è stata trasportata all'abitazione di via Resiga, dove abitava con il marito Franco Tortura, le due bimbe Fabrizia e Maurizio e un fratello, che attualmente sta prestando servizio militare.

Martedì pomeriggio, verso le 17, Maria Grazia si è sentita male ed ha perso i sensi. E' stato chiesto l'intervento di un medico il quale ha constato la gravità delle sue condizioni. E' intervenuta la Croce Verde che ha trasportato la donna all'ospedale di Omegna. A nulla sono valse le cure degli infermieri sull'autolettiga dotata di impianto di rianimazione: la Capobianco è giunta ad Omegna ormai priva di vita.

In città il decesso della Capobianco viene ad allungare la già triste catena di scomparse di giovani iniziata qualche mese fa con l'annegamento di un bimbo di tre anni, continuata con la morte dell'attore Vilar e la morte di padre e figlio nelle acque dello Strona.

a. m.

Congresso a Stresa sugli elicotteri

STRESA — Nel palazzo dei Congressi, dopo l'intermezzo artistico de «La modella per l'arte 1978», si svolge in questi giorni, fino a domani, un congresso organizzato dall'associazione italiana di aeronautica e gastronautica e dall'associazione industrie aerospaziali.

I congressisti sono giunti ieri nella cittadina ed hanno trascorso la giornata in visita a Villa Pallavicino. Il congresso è stato inaugurato oggi dal ministro del Turismo on. Pastorino, che ha salutato i partecipanti in numero di 250 circa, in europei, americani e cinque giunti dal Giappone.

Interessanti gli argomenti che verranno trattati: il volo, le costruzioni aeronautiche studi e ricerche aerospaziali, gli elicotteri. La trattazione si svolge in lingua inglese.

(g.d.a.)

(In altra pagina il servizio dell'inviato)

Una festa Walser domenica a Macugnaga

MACUGNAGA — Con una processione attorno al nucleo di Chiesavecchia, alla quale hanno partecipato quaranta donne macugnaghesi nei caratteristici costumi Walser, è stata celebrata ieri la festa della natività di Maria Vergine.

Si è voluto così rinverdire una delle più antiche tradizioni del paese, che si è tramandata attraverso i secoli: è stata portata in processione la statuetta in legno della Madonna custodita a Chiesavecchia che è considerata dagli esperti di notevole valore artistico. Dopo la messa celebrata da don Siuto Righiani, si è svolto l'incanto delle offerte sotto il secolare tiglio di Chiesavecchia, all'ombra del quale le genti walser che fondarono la stazione alpina trattavano i loro affari e veniva anche amministrata la giustizia.

(a. c.)

In pensione sul Rosa il rifugio più alto delle vette europee

MACUGNAGA — La vecchia capanna «Margherita» al Monte Rosa, il più alto rifugio alpino d'Europa, a 4559 metri sulla punta Gnifetti, va definitivamente in pensione.

Sarà sostituito da una nuova costruzione a tre piani, centoventi posti, costo previsto ad opera finita 250 milioni. Costituito da elementi prefabbricati in legno, opera di artigiani specializzati della Val Sesia, il nuovo rifugio sarà collocato in cima al Rosa da elicotteri militari. La vecchia capanna, collocata in pensione per raggiunti limiti d'età, era stata costruita dal Club Alpino Italiano nel 1893 con una spesa di ottomila lire: meta frequentatissima di alpinisti che ne facevano la base per l'attacco finale al Rosa, prese il nome dalla regina sabauda che la raggiunse in una memorabile ascensione dell'agosto 1893. Ingrandita più volte, era caratteristica per la sua copertura in lastre di rame, e per avere ospitato un osservatorio meteorologico d'alta quota.

Sulle alture di Macugnaga intanto si è inaugurato un piccolo caratteristico rifugio, a 1950 metri di quota: posto all'alpe «Hinderbalmo» nel cuore del parco naturale del Rosa dove vivono numerose colonie di marmotte, camosci e stambecchi, costituisce un ottimo punto di vista su tutta la catena del Monte Rosa. «Questo rifugio o bivacco è stato ottenuto salvando e restaurando un'antica baita di alpigiani — ha detto Teresio Vulsesia, presidente del C.A.I. di Macugnaga — con quest'operazione, abbiamo voluto dare un atto di omaggio e di rispetto verso la vecchia cultura contadina, pregnante testimonianza di fatiche e lavori».

Apre la stagione venatoria per i novaresi

Caccia, come e dove

Dal 17 settembre - Anche quest'anno non sono mancate le polemiche per l'inizio

NOVARA — I cacciatori novaresi hanno già preparato le loro doppiette per l'apertura della stagione venatoria anche in Piemonte dove si potrà cacciare dal 17 settembre al 31 dicembre nella zona faunistica di pianura e dal 17 settembre al 14 dicembre nella zona faunistica delle Alpi.

Anche quest'anno non sono mancate le polemiche e molte Regioni hanno «aperto» prima che in Piemonte, dove il consiglio regionale ha tenuto ferme le date del vecchio programma.

Si potranno cacciare le seguenti specie: quaglia, tortora, merlo, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, passera, passera mattugia, passera oltremontagna, storno, ataggola, moriglione, moretta, fischione, codone, marzaiola, colombaccio, donnola, volpe, beccaccino (esclusivamente in forma vagante), coniglio selvatico, lepre comune, lepre bianca, pernice bianca, fagiano di monte (con esclusione della femmina), coturnice, pernice rossa (con esclusione della provincia di Torino), starna, fagiana, camoscio (esclusa femmina e il giovane dell'anno che l'accompagna), beccaccia (esclusivamente in forma vagante), allodola, cesena, tordo sassello, corvo, cornacchia nera, pavoncella, cinghiale (nei limiti dei piani di abbattimento previsti dai comitati provinciali di caccia).

Anche per quest'anno i cacciatori potranno «sparare» tre giorni alla settimana a scelta fra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Il «carniere giornaliero» non potrà superare per la selvaggina stanziale due capi, di cui non più di una lepre; per la selvaggina migratoria: nessuna limitazione per i passeri, storno, corvo e cornacchia nera; per le altre specie un massimo di dieci esemplari. L'esercizio venatorio è consentito da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

L'esercizio della caccia resta sempre vietato per le seguenti specie. Uccelli: calandra, prispolone, porciglione, canapiglia, mestolone, fistione, chiurlo, pittima minore, pettegola, piviere, femmina di fagiano di monte, gallo cedrone, pernice rossa (esclusivamente per la provincia di Torino), fringuello, pispola, peppola, frosone, strillozzo, verdone, fanello, spinarello, cappellaccia, tottavilla, taccola. Per i mammiferi: capriolo, cervo, daino, muflone, femmina di camoscio ed il giovane dell'anno che l'accompagna.

Anche per la zona faunistica delle Alpi valgono le disposizioni già indicate. Le giornate di caccia utilizzate sia all'interno che all'esterno della zona faunistica delle Alpi concorrono fra loro ai fini del numero massimo delle giornate consentite. Così come il numero delle giornate che rimangono sempre le tre fissate.

In conformità a quanto disposto nella deliberazione della giunta regionale N. 135 - 14647 del 6 giugno scorso, i cacciatori residenti in Piemonte dovranno versare, avvalendosi dei bollettini rilasciati dai comitati provinciali caccia, la somma di 10.000 lire quale quota di partecipazione alle spese di gestione inerenti l'attività venatoria.

I cacciatori residenti in altre regioni, che intendono cacciare in Piemonte, dovranno versare la stessa somma direttamente alla Regione Piemonte, restano ferme tutte le altre disposizioni al riguardo della gestione e dell'esercizio della caccia nelle riserve comunali.

l. l.

ARONA — Una petizione di mercatinesi è stata presentata in comune, perché sia data una nuova sistemazione alla fagade dei Cadutti rimossa nei mesi scorsi durante i lavori di abbattimento del vecchio fabbricato dell'ex municipio della frazione. Lamentele sullo stato presentate anche per il fatto che i nomi dei morti della prima guerra mondiale scolpiti sulla stele del monumento di piazza Delfippi sono divenuti in tempo assolutamente illeggibili.

NOVARESE SPORT

Trecate: Roberto Buoso, neo-acquisto contro il Novara che lancia Bruschini

Amichevole Oleggio Pro Patria

OLEGGIO — *Grande attesa tra gli sportivi oleggesi per l'amichevole di questa sera tra gli arancioni dell'Oleggio Sportiva e la Pro Patria, militante in C-2. «Per gli arancioni questa partita ha il significato di prova generale contro un grande avversario — confida il dirigente dell'Oleggio, Gianni Bobbio* — domenica inizia il campionato Promozione: e da questo collaudo riceviamo dati per affrontare già con valutazioni più o meno concrete il Cossato».

Con la Pro Patria la squadra oleggese disputerà un incontro che ha un po' il sapore di derby, data la breve distanza che separa Oleggio da Busto Arsizio; e una certa «sportiva rivalità» che contraddistingue le due cittadine. La Pro Patria, allenata da Vittorino Calloni, possiede una squadra giovane (ha tra le sue file quattro elementi provenienti dalla Juventus); l'Oleggio presenterà già quella che dovrebbe essere la formazione ufficiale di campionato (salvo la variante del portiere).

Gli arancioni oleggesi scenderanno in campo con Facchi, portiere, Colombo e Pagani difensori, Biolchi, Boselli e Rigiretti nella fascia mediana; Arrigoni, Mucchetti, Colonna, Carnevali, Facchi in fase offensiva. La forte punta Cucchi dovendo scontare ancora una giornata di squalifica dovrebbe disputare solo una frazione della gara. Fervono intanto da parte dei dirigenti dell'Oleggio Sportiva le trattative per assicurarsi un portiere da «Promozione». Sembrava risolta questa lacuna con l'acquisto di Burlone del Suno (retrocesso in Prima categoria l'anno scorso); ma sono sorte incomprensioni con il giocatore e l'operazione è così sfumata. Ora si parla di un ritorno del forte Castoldi.

u. g.

TRECATE — Per l'ultimo allenamento prima dell'inizio del campionato i biancorossi del Trecate capiteranno stasera gli azzurri del Novara per il tradizionale incontro. Se non è più da «vernice» per le due squadre assumerà stasera pari importanza stante l'esordio di Roberto Buoso tra i locali e di Novilio Bruschini tra gli azzurri. I dirigenti trecatesi, Zaina e Boggiani, hanno concluso ieri il gran colpo acquistando l'attesa punta, soddisfacendo così con un altro grosso sacrificio l'attesa del folto gruppo di tifosi e dello stesso allenatore Amadeo. Per stasera il Trecate farà quindi la prova generale in vista del suo esordio interno di domenica con l'Entella di Chiavari. Roberto Buoso è un giocatore da «combattimento», una punta che sa entrare decisamente in area, quindi il giocatore che mancava ai biancorossi per avere più peso in attacco. Vedremo stasera quali saranno le soluzioni adottate da Amadeo non soltanto al riguardo dell'attacco ma di tutto il resto della squadra che ha sin qui dimostrato di ben funzionare.

Per quanto riguarda il Novara la novità è rappresentata dal ritorno di Bruschini che pare abbia sistemato ogni cosa. Bolchi è intenzionato a metterlo subito in formazione (e quindi si assisterà proprio al duello Buoso-Bruschini) ridando così maggior compattezza alla difesa già in parte Bolchi schiererà i giocatori rimasti fermi domenica scorsa (Villa, Guidetti, Paolillo, Jacomuzzi e Di Stefano) e poi tutti gli altri. «Stiamo stringendo i tempi — ha detto Bolchi — perché anche per noi il campionato si avvicina. Le prove di "coppa" mi hanno abbastanza soddisfatto e spero in queste ultime partite di allenamento di Trecate, Rho e Parto di guadagnare ancora in gioco e coesione».

L'appuntamento di stasera a Trecate è quindi importante più di quel che si pensava per le novità di Buoso e Bruschini, l'interesse già suscitato dal gol del «bomber» Basili e dal rientro di Vivian dopo due lunghi anni di assenza dai campi di gioco.

l. l.

In Coppa Gravellona Grignasco e Verbania

NOVARA — Gravellona, Grignasco e Verbania sono le tre squadre della Promozione «novarese» ammesse al prossimo turno di Coppa Italia dilettanti. Nelle gare di ritorno di domenica scorsa hanno eliminato rispettivamente Juve Domo, Cossatese e Borgosesia.

La «sorpresa» maggiore è venuta dalla matricola Gravellona che nella gara d'andata aveva espugnato il Cumiotti di Domodossola ma che domenica scorsa si era lasciata restituire il 2-1 dai grunata ossolani. Per stabilire chi doveva passare il turno si è perciò dovuto fare ricorso ai calci di rigore che hanno dato ragione ai gravellonesi.

Il Verbania, invece, dopo avere battuto il Borgosesia tre riva al Lago Maggiore, è andato a pareggiare in Valsesia con pieno merito assicurandosi il successo in questo primo turno di Coppa. Il Grignasco, infine, sabato scorso ha sorprendentemente battuto la Cossatese a domicilio e, grazie al pareggio dell'andata, ha acquisito il diritto di disputare il prossimo turno in Coppa.

(m. s.)

Domenica a Masera

Domodossola. Hans Rhotermann, uno dei due volatori, accanto a Mauro Cassani, patron della singolare iniziativa (Foto Falcioli)

Sabato incontro «vecchie glorie»

Altafini con Charles e Hamrin a Verbania

VERBANIA — Revival di lusso, sabato pomeriggio (inizio alle 17) allo Stadio dei Pini di Verbania, per l'incontro tra le «Vecchie glorie» della Juventus e quelle del Verbania calcio. Nomi mai dimenticati del calcio nazionale e beniamini locali (quelli che fecero grande la squadra bianconeroverdeazzurra) si incontreranno in una gara alla quale dovrebbero essere garantiti spettacolarità e corretto agonismo: una occasione insomma, di rivedere a Verbania, dopo qualche anno di astinenza, il vero calcio.

Ne sono una garanzia nomi come Colombo, Garzena, Leoncini, Salvadore, Castano, Hamrin, Charles, Mazza, Rivera, Pirovano, Stivanello, Rosetti, cui dovrebbe unirsi, ma questo ancora non è certo, José Altafini. Da parte verbanese si fanno i nomi di Fellini, Mariani, Di Ponti, Sacco, Covre, Barichella, Pastrello, Ferraris, Margnini, Gini, Giannini, Gattico.

L'équipe torinese, guidata da Garzena, e che da tempo si esibisce in Italia e all'estero, ha in corso di perfezionamento un accordo per una partita con le «Vecchie glorie» del Servette di Ginevra. E' possibile, se l'incontro di sabato sarà confortato da un buon pubblico, che quest'ultima partita sia pure giocata nella nostra città.

a. c.

DOMODOSSOLA — La Juve Domo ha ceduto al Borgosesia, sembra per tre milioni, l'attaccante Mario Casna, uno dei giocatori più dotati di fatto di tecnica individuale. La società granata se ne è privata dopo aver acquistato l'ala Zaninetti Lapari che si è già messo in buona luce nelle prime partite di Coppa Italia dilettanti.

CANNERO — Organizzata dagli «Amici dei castelli», con il concorso della Pro Cannero, si svolgerà sabato 23 una nuova giornata di sensibilizzazione sul problema del salvataggio e della valorizzazione a scopi turistici, storici, culturali dei castelli.

Tentano con il bi-deltaplano il record mondiale di volo

DOMODOSSOLA — Il record mondiale di «volo a deltaplano» a due posti sarà tentato domenica prossima a Masera. L'occasione è offerta dalla «Festa dell'uva», una tipica sagra contadina legata al periodo della vendemmia, che ha origini lontanissime. Il singolare exploit viene tentato dallo svizzero Hans Rothermann, 31 anni, bernese trapiantato nel Canton Ticino, in coppia con l'italiano Remo Capitani, 32 anni, di Ponte Specchia in Val Cannobina.

Il primo è direttore della scuola di volo delta da lui stesso fondata quattro anni fa a Tenero, nei pressi di Locarno, il secondo è istruttore nella medesima scuola, che ha il poetico nome di «Colibrì». I due volatori si lanceranno da una mongolfiera confezionata espressamente a Zurigo, che si alzerà a campanile sopra il cielo di Masera sino a 2500 metri. Da lassù, purché non piova e il vento non superi i cinque metri al secondo, i due aspiranti recordmen dopo l'impatto col vuoto tenteranno di planare dolcemente nel piccolo campo sportivo del paese.

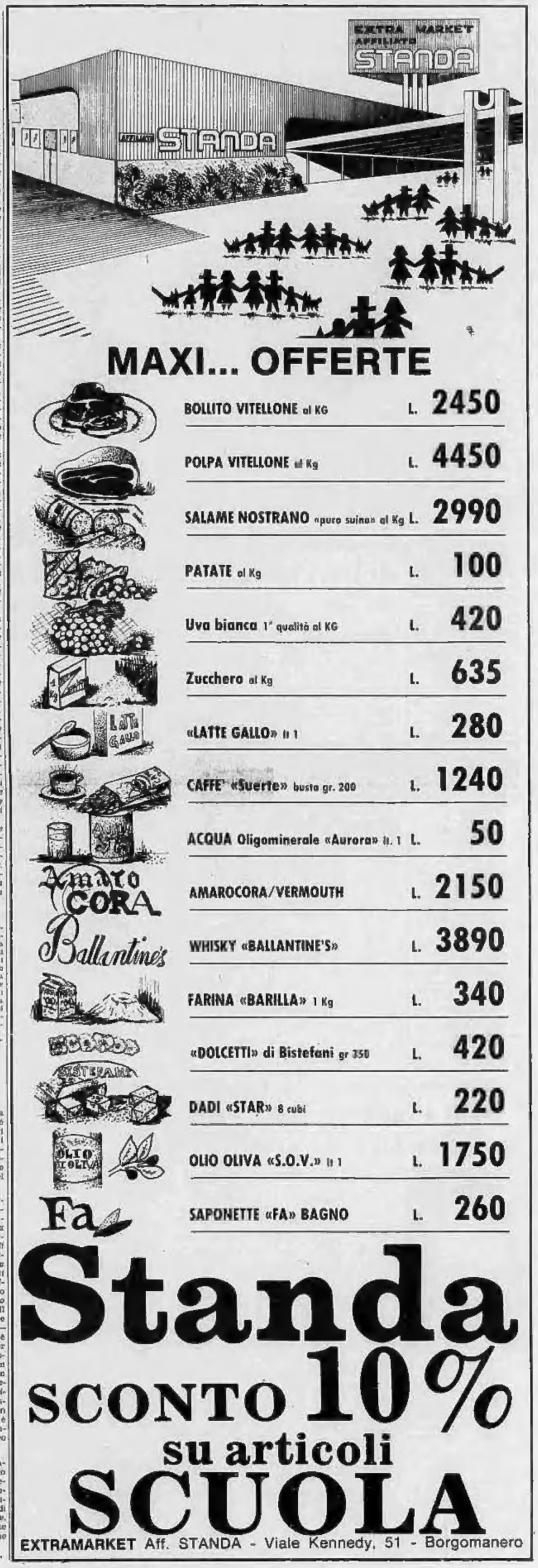
«La fase più delicata è quella della partenza — dice Rothermann — *perché il bideltaplano dopo lo sgancio dalla mongolfiera scende in picchiata, a differenza dei voli normali che sfruttano un pendio di montagna per cui l'aliante riesce a prendere il vento. Qui si tratta di governare il bideltaplano in frazioni di secondo mettendolo in assetto di volo per poi iniziare la planata».* Il leggero apparecchio che dovrà reggere i due aviatori — casco, guantoni, stivaletti — è una specie di trapezio per ginnastica: scheletro in tubolari di avional, ala portante in drakon, trentacinque chili in tutto. *«Nessuna compagnia svizzera si è detta disposta ad assicurarli»* dichiara Mauro Cassani di Domodossola, patron di questa iniziativa, che è sponsorizzata da un'emittente privata locale, Radio Stereo 2000.

Per questo, sopra il bideltaplano si aprirà come un fungo un ampio paracadute confezionato da specialisti di Locarno. L'impresa tende a superare il record attuale di lancio in coppia da pallone, 1400 metri, regolarmente omologato dalla federazione internazionale aviatoria.

r. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Il treno del piacere
Cecchi: Una donna tutta sola
Eldorado: Il piccolo grande uomo
Excelsior: I salamini nli di Dracula
Faraggiana: Crazy Horse
Vittoria: La febbre del sabato sera
S. Cuore: I giovani lupi
ARONA
Sun Carlo: Festa selvaggia
Roma: Bruce Lee, cuore d'oro mani d'acciaio
Moderno: New York-Parigi, air sabotage
Lux: La febbre del sabato sera
BOROMANERO
Moderno: La bolognese
Nuovo: Continuavano a chiamarlo Trinità
Lux: Ecce Bombo
DOMODOSSOLA
Cairoli: Roma violenta
Corso: Una città chiamata buriarda
GHEMME
Italia: L'invasione dei regni giganti
OLEGGIO
Comunale: Equus
Moderno: I giorni impuri della sfinge nera
OMEGNA
Sociale: La febbre del sabato sera
Splendor: Il prestanome
STRESA
Italia: Agente 007 una cascata di diamanti
VERBANIA
Apollo: Le nuove avventure di Braccio di ferro
Aristan: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Via Cornia profondo
Sociale (Intra): Sentinel, l'occhio della legge
Sociale (Pallanza): Sono stato un agente Cia
SOMMA LOMBARDO
Italia: Paperino e C. nel Far West
VALSESIA
GATTINARA
Italia: La macchina nera
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Perversion Restr.
LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: 007 vivi e lascia morire
Astoria: Cadaveri senza impronte
Marconi: Le colline bla
Colli Tiburtini: Heidi
TELENOVARA
Ore 12.30: Flash notizie. 19.35 Film «Sfida di guerra». 21: Telenovara notizie. 21.15: Lasciatevi vivere! Fauna in pericolo. 22.30: Caleidoscopio. Telenovara notizie
GALLERIE
Borgomanero: alla galleria «L'incontro» c. Roma 69 personale di Sergio Bonfanti. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Antonio Cascella
FARMACIE DI TURNO
Novara: Bariodi, c. Cavour 7, Viale Roma, via Torelli 1; Corona, c. Risorgimento 9; Vescovile, piazza Duomo.
Arona: Negri, c. Semplone.
Bellinzago: Parro, v. Liberta 68
Borgomanero: Ospedale, c. Semprone, 38
Castelletto Ticino: Bassi Picchio v. Marconi
Oleggio: Colonna, c. Malburgo angolo piazza Martiri
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Pretti, via B. Vittorio 77 Nibas, viale Azari 1
MERCATI
Oggi a Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Prarolano, Premosello



CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 41.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

L'annuale rassegna di Vercelli che ospita oltre duecento espositori anche stranieri

La sagra oggi apre i battenti

VERCELLI — La diciassettesima edizione della «sagra del riso e mostra delle attività economiche» verrà ufficialmente inaugurata oggi pomeriggio. Alle 17,30 il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione taglierà il simbolico nastro.

La manifestazione, la più importante del suo genere nella nostra provincia, è stata anche quest'anno organizzata dalla «Famija vercleisa», il sodalizio che da anni si impegna perché la sagra migliori sempre più, sia in qualità che in dimensione. Molto elevato, anche quest'anno, il numero degli espositori. «*Sono più di cento* — ha dichiarato il presidente della Famija vercleisa, Carlo Ranghino — *con circa duecento stands. Siamo al limite della capienza di piazza Cesare Battisti*».

Sicuramente avrebbero potuto essere di più, ma la segreteria dell'organizzazione ha dovuto chiudere le iscrizioni con un certo anticipo, proprio a causa dello spazio ristretto. «*La necessità di avere a disposizione un'area fieristica più ampia* — dice ancora Ranghino — *si fa di anno in anno più impellente. Alcune proposte già ci sono, e speriamo che gli organi competenti si muovano con sollecitudine, per evitare che la "sagra" finisca per "soffocare" per mancanza di spazio*».

I Celti con alcuni bambini vercellesi (Foto Greppi)

Carlo Ranghino

L'appuntamento di settembre con la sagra del riso è ormai tradizionale per i vercellesi. E non solo per loro. Tra le decine di migliaia di visitatori che ogni anno sfilano davanti agli stands, sono molti infatti coloro che vengono da fuori, attirati dalla prospettiva di concludere buoni affari.

Acquisti e vendite si susseguono a ritmo serrato: «*Alla fine* — prosegue Ranghino — *gli espositori sono sempre soddisfatti del giro d'affari concluso. Non a caso vengono da tutt'Italia. Quest'anno, oltre ai molti vercellesi, ne arrivano da Torino, Como, Milano, Bologna, Valenza, Casale, Rivoli Torino, Sanremo, Udine, Varese, Ivrea, Legnano, Asti, Novara, Imperia, Monza e da altre località ancora*».

Il programma della manifestazione previsto dal calendario della fiera è come al solito nutritissimo. Oggi, dopo l'inaugurazione, alle 18,30, avrà luogo la consegna della «Pannocchia di riso d'oro» a Fiorenzo Garavano, benemerito della risicoltura.

Questa sera, alle 21, al padiglione spettacoli, esibizione del trio «folk» vercellese «I Celti». Il complesso, molto amato dai vercellesi fa così ritorno, dopo le note vicende «separatiste», al palcoscenico che, in pratica, lo lanciò in una carriera ricca di soddisfazioni. Cesare Filippone, Alceo Mantoan e Beppe Scarparo torneranno dunque a cantare per il loro pubblico.

Folto il programma anche per i giorni successivi, ma avremo modo di tornare sull'argomento, annunciando per tempo lo svolgimento di tutte le manifestazioni. La «sagra» durerà da oggi fino al 24 settembre, quando si concluderà con la distribuzione di risotto curata anche quest'anno dalla Cooperativa agricola vercellese. «*Il riso* — dice Ranghino — *non poteva mancare: è proprio per propagandare questo tipico locale che la sagra è nata, diciassette anni fa*».

Allora, però, durò un giorno solo. Poi pian pianino, è cresciuta, fino ad assumere le dimensioni attuali. Il suo successo fa sì che ogni tanto si riparli della possibile istituzione di un «ente fiera». Carlo Ranghino non vuole addentrarsi nell'argomento. Ed in fondo è comprensibile.

Finora la sagra si è mantenuta sempre in pareggio proprio perché organizzata con il lavoro volontario dei soci della «Famija varaleisa»: un ente fiera presupporrebbe invece spese notevoli di gestione, che finirebbero poi riverberarsi sul costo di partecipazione alla sagra e scoraggiare così gli operatori economici.

Non a caso quasi tutti gli enti-fiera italiani sono in passivo. Pare dunque destino che la «sagra» continui così come nata: «costruita» giorno dopo giorno da un gruppo di volonterosi.

d. co.

Ferita una famiglia in un tamponamento

CARISIO — Un'intera famiglia di Torino è rimasta ferita per un tamponamento all'uscita dell'autostrada Torino-Milano, sullo svincolo di Carisio. Pietro Bello, 50 anni, abitante a Torino in via Monastero 33, sua moglie, Antonietta Bicciato, 44 anni e la figlia Marilena, 20 anni, erano a bordo della loro 128.

All'uscita dell'autostrada l'auto ha sbandato improvvisamente ed è andata a cozzare contro un camion posteggiato sul lato della strada. Trasportati in ospedale, i sanitari hanno giudicato Pietro Bello guaribile in 15 giorni per la sospetta frattura della mascella. Sua moglie, Antonietta Bicciato, ha riportato una forte contusione dorsale: la prognosi è di 15 giorni anche per lei. La figlia, Marilena, ha invece battuto la fronte: se la caverà in una decina di giorni.

(d.co.)

A cena con il poker di risotti

Primo incontro gastronomico sulla cucina del vercellese - Partecipano sette ristoranti

VERCELLI — *Si inizia questa sera la prima «Rassegna gastronomica», organizzata dalla redazione locale de «La Stampa» e da Radio City Televercelli in collaborazione con la Camera di Commercio di Vercelli e di Asti con il Comune di Vercelli.*

Per sette sere, attrattanti ristoranti presenteranno agli avventori un menù particolare, a prezzo fisso, per dimostrare la bontà della loro cucina proprio nei giorni in cui la città vive i suoi giorni di sagra.

Le serate nei sette ristoranti saranno variamente articolate. Innanzitutto, la cena. Per parteciparvi è consigliabile prenotare almeno qualche ora prima dell'inizio, previsto intorno alle ore 20. Nelle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» daremo, di giorno in giorno, tutte le indicazioni utili per favorire i non vercellesi che desiderino raggiungere i vari ristoranti.

Oltre che ai clienti normali, il menù della serata speciale sarà sottoposto all'esame di una giuria, composta da esperti di gastronomia, giornalisti e da un ospite d'onore che cambierà ogni sera.

Quest'ultimo (un personaggio del mondo dello spettacolo) oltre a contribuire alle varie votazioni nei «primi», sui «secondi» e sulle presentazioni dei piatti, intratterrà anche piacevolmente gli avventori. I clienti avranno inoltre la possibilità di vincere preziose confezioni di vini tipici, partecipando al concorso «Azzeccaggia e vinci».

Su opportune schede, si dovranno infatti votare i «vini della serata, tutti già partecipanti alla «Douja d'or» di Asti. Chi si avvicinerà di più al punteggio conseguito dai vari vini nell'importante concorso astigiano vincerà la «cantinetta». Al termine delle sette serate, in una data che sarà comunicata nei prossimi giorni, si svolgerà la serata di premiazione della «rassegna con-

Questa sera, si apre con il ristorante «L Nos Gal» di via Santorre di Santarosa, 16 (la prima a sinistra, percorrendo via XX Settembre nella direzione del ponte Cavour), i cui numeri di telefono sono: (0161) 66.847/66.849.

Il menù presentato dal «Nos Gal» è il seguente: delizie della sagra (nuovi antipasti assortiti); pokerissimo della risaia (un piatto che comprende cinque risotti); petto di dindo con fonduta e tartufi; filetto con funghi al cartoccio; bue brasato al Barolo; stracotto di manzo con funghi; sfoglia di paradiso e caffè. Il prezzo è fissato in 8000 lire.

Marina Fabbri ospite d'onore della prima serata del concorso gastronomico

Come si è detto i vini sono quelli della «Douja d'or». Ospite d'onore della serata sarà la cantante e soubrette Marina Fabbri. Formatasi al Piccolo Regio sotto la guida di Strehler, Marina Fabbri è passata alla commedia leggera, rivestendo i panni della protagonista nel lavoro di Ermanno Macario «Anche le figlie di Maria portano i jeans». Notata in seguito dalla televisione, la Fabbri ha quindi preso parte a numerose trasmissioni dal video.

Uno show personale («Notte di fuoco») che ha portato in giro quest'estate.

e. d. m.

Una settimana con "Rablum'78"

TRONZANO VERCELLESE — Il Comitato organizzatore del «Rablum '78» informa che, avendo ottenuto i relativi permessi da parte delle autorità municipali, la festa, programmata per i soli giorni di sabato e domenica scorsi, proseguirà per tutta la settimana e si concluderà solennemente domenica prossima, 17 settembre.

L'intero ricavo di questa proroga, per decisione del Comitato, sarà devoluto in beneficenza alla sezione tronzanese dei donatori disangue ed al Comitato provinciale di Vercelli della Croce Rossa.

(m. ca.)

Orario spezzato e compenso dell'uno per cento

La giunta replica ai sindacati sulla vertenza dei comunali

VERCELLI — *Replica dell'amministrazione comunale ai sindacati, dopo la presa di posizione di questi ultimi assunta nei giorni scorsi. Due gli argomenti sul tappeto: l'adozione dell'orario spezzato e la questione del compenso dell'uno per cento ai dipendenti comunali che collaborano alla stesura di progetti, collaudi, pratiche, ecc. riguardanti le opere pubbliche.*

Su quest'ultimo punto, in particolare, la federazione dei lavoratori degli enti locali aveva chiesto all'amministrazione comunale di discutere «una diversa e più equa distribuzione» di questo compenso. I sindacati, in sostanza, vorrebbero che questo uno per cento venisse diviso fra la maggior parte possibile di dipendenti. Le trattative erano in corso quando, secondo i sindacati, l'amministrazione comunale ha deciso di pagare questo uno per cento secondo scelte proprie, unilaterali. Per questo motivo è nata la dura presa di posizione sindacale.

La replica degli amministratori è giunta puntuale. In un documento essi sostengono di aver sempre attribuito notevole importanza ai rapporti con le organizzazioni sindacali, tuttavia respingono «il giudizio espresso che fa carico all'amministrazione di danni gravissimi nei confronti dei dipendenti, e come conseguenza nei confronti di tutti i cittadini, trattandosi di un'affermazione, oltreché pesante, priva di fondamento».

Secondo gli amministratori «la giunta non ha mancato finora (e non mancherà in futuro) di esaminare nel merito le questioni sollevate dai sindacati con lo spirito della più ampia disponibilità».

Per quanto concerne le questioni specifiche il documento prosegue: «Per ciò che riguarda l'adozione dell'orario spezzato, che la giunta ritiene più consono alle esigenze della popolazione, giova ricordare come ad essa si sia giunti non per imposizione ma tramite contrattazione ed intesa con i sindacati».

Sulla questione dell'«uno per cento», invece, il documento degli amministratori precisa che «la deliberazione relativa risale al 1956 ed è stata applicata per oltre un ventennio con le stesse modalità senza contestazioni». *Inoltre la giunta* «non ha mai assunto un atteggiamento pregiudizialmente contrario al confronto».

Il documento, in proposito, ricorda un incontro avvenuto alla fine di agosto in cui i rappresentanti della giunta hanno precisato che non era possibile sospendere la corresponsione di tale compenso senza porre in essere un comportamento arbitrario e lesivo di interessi legittimi, ed hanno ribadito nuovamente una volta l'impegno a riprendere il confronto su di un problema che, per la sua complessità, non poteva essere potuto trovare soluzione».

d. ca.

BORGOVERCELLI — Una pensionata di 75 anni è stata travolta, ieri pomeriggio, da una bicicletta. La donna, Giuseppina Rastelli, abitante a Borgovercelli, stava camminando lungo una via del centro del paese quando, improvvisamente, veniva urtata da un ciclista. Caduta malamente Giuseppina Rastelli si è fratturata il polso sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

VERCELLI — Don Giovanni Garlanda è stato nominato nuovo parroco di San Bernardo. Succede al compianto don Eugenio Giacometti.

Sciopero dipendenti dell' "Ente Risi"

VERCELLI — Da ieri i dipendenti dell'Ente nazionale risi sono scesi in sciopero. L'astensione dal lavoro durerà per tre giorni, fino a venerdì 15. Si tratta, precisa un comunicato, di una protesta «contro il voltafaccia fatto dall'amministrazione dell'ente stesso, la quale, dopo aver per anni sostenuto che un suo riconoscimento di "ente economico" avrebbe garantito la sua piena autonomia nella contrattazione sindacale e nell'applicazione dei contratti di lavoro siglati, nega ora con motivi pretestuosi, l'applicazione del contratto stesso, demandando tutta la questione a nuove decisioni che dovrebbero essere prese dalla presidenza del consiglio dei ministri».

L'Ente risi impiega, in tutto, in Italia, circa 300 persone, una sessantina delle quali solo a Vercelli. La protesta dei dipendenti è originata da una lunga «disapplicazione» degli accordi pattuiti. (d. co.)

A Santhià ci sono aule per tutti

SANTHIA' — Contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, fortunatamente la prossima apertura delle scuole non sarà contraddistinta dalla caccia affannosa delle aule mancanti, necessarie ad ospitare la sempre più numerosa popolazione scolastica santhiatese.

Quest'anno con il trasferimento degli uffici della direzione didattica da via Colli a via Pellico, l'intera ala destra delle «vecchie» scuole elementari potrà essere occupata dalla Ragioneria che, in tal modo, a sua volta, potrà cedere aule alla media inferiore: sempre in via Colli sarà possibile dislocare la sede del distretto scolastico; le quattro aule attualmente in costruzione in via Pellico assorbiranno questi spostamenti.

L'unica preoccupazione potrebbe essere costituita dalla data di consegna da parte dell'impresa costruttrice, appunto di queste quattro aule.

(m. ca.)

Individuati anche gli altri teppisti

Incendio all'autogrill due fratelli denunciati

VERCELLI — *La squadra mobile avrebbe individuato i teppisti che, la notte tra il 7 e l'8 settembre, hanno saccheggiato il Mottagrill di Villarboit, incendiando anche la stanza di un dipendente.*

Sono stati denunciati a piede libero i fratelli Bruno e Luciano Guglielmotti, rispettivamente di 27 e di 20 anni. Entrambi abitano a Vercelli, il primo in piazza Ranza, il secondo in via Colto. L'accusa è di incendio doloso e di furto pluriaggravato.

Ricostruiamo i fatti di quella notte. Sono le 3,15 quando nel Mottagrill tra i caselli di Greggio e di Balocco entrano alcuni gruppi di giovani. Sono visibilmente alticci. Ordinano delle bevande; quindi cominciano a rovistare tra gli scaffali. Nessuno osa intervenire perché sono più di una dozzina. Arraffano decine di lattine di aranciata e di Coca Cola.

I camerieri ed i pochi avventori presenti in quel momento si augurano che il saccheggio finisca al più presto. Finalmente, i giovani se ne vanno. Ma non sono ancora soddisfatti. Notano una lattina di cherosene e decidono appiccare il fuoco ad una stanza sul retro del «grill».

Per fortuna, una pattuglia della polizia stradale nota le fiamme ed inizia l'opera di spegnimento, poi completata dai vigili del fuoco di Vercelli. Nella stanza accanto, ignaro di tutto, stava dormendo il cuoco Giovanni Monti che è stato svegliato appena in tempo.

La stanza di Giorgio Freschini è comunque andata completamente distrutta: i danni superano i tre milioni. Sulla base di alcune testimonianze, la squadra mobile di Vercelli è arrivata in breve tempo all'identificazione dei 13 giovani che hanno partecipato al «raid»: sono tutti vercellesi.

e. d. m.

Nella selva di antenne, ce n'è una in più

Tronzano, primi passi in tv

TRONZANO — L'ondata di televisioni private che negli ultimi tempi si è riversata sull'Italia, ha raggiunto anche Tronzano: è stata inaugurata proprio in questi giorni, infatti, la nuova emittente «Telesubalpina», che trasmette sulla «banda quarta» di 30 UHF e che si avvale, per il momento, della collaborazione dell'emittente radiofonica tronzanese «Radio Bbs» nei cui locali è ospitata.

«*La nostra è un'emittente* — precisa Vincenzo Tuscano, 48 anni, corso Palestro 122, Vercelli, organizzatore di "Telesubalpina" — *articolata su scala interprovinciale. La sua sede legale è a Vercelli: la redazione è a Novara, lo studio centrale a Trivero di Biella. Il direttore responsabile della sezione giornalistica è Enzo Marino; sono in corso le pratiche per la registrazione della "testata" al Tribunale di Vercelli*».

«*Terminata la fase sperimentale* — prosegue Tuscano — *siamo ora entrati in piena attività. Per il momento, ci limitiamo ad irradiare un programma fatto musica leggera, notiziari, telefilm e documentari intitolato "Video radiomarenca" che va in onda dalle 18,30 alle 20 il martedì, giovedì e sabato. Ma abbiamo già in programma, ad esempio, una trasmissione articolata in venti puntate dedicate alla storia, usi, costumi e tradizioni del più importanti comuni del Vercellese*».

Le intenzioni degli organizzatori sono però più ambiziose. «*La nostra emittente* — spiega Tuscano — *è in grado di "coprire" sette province: siamo in condizioni, quindi, di immetterci con una certa autorevolezza nel "mercato" pubblicitario, il che ci permetterà di ottenere quell'autonomia finanziaria indispensabile per continuare ad essere un'emittente "libera". Abbiamo, poi, intenzione, ad esempio, di mandare in onda gratuitamente dei programmi didattici per conto della Regione: stiamo, inoltre, prendendo contatti con la Provincia di Vercelli e con tutte le amministrazioni comunali del Vercellese per metterci a loro disposizione e per fornire loro una "voce" in più*».

La scelta di Tronzano, secondo l'organizzatore di «Telesubalpina», come succursale principale della stazione televisiva, sarebbe stata consigliata da tre ordini di motivi. «*Innanzitutto* — è sempre Tuscano che parla — *a Tronzano abbiamo potuto usufruire dell'ospitalità di "Radio Bbs"; poi la zona pianeggiante in cui è adagiato questo paese consente il nostro "segnale" di arrivare a destinazione con una potenza notevole, senza subire deformazioni o distorsioni di alcun genere; infine, c'è una "fetta" di mercato attorno a Tronzano che non è ancora stata sfruttata da nessuno e, anche se non si fossero verificate le altre due condizioni favorevoli che ho già detto, avremmo scelto di installarci qui proprio per questo motivo*».

w. ca.

VERCELLI SPORT

Insieme rinnoveranno la squadra

Ressia è tornato in Pro e Baratto è soddisfatto

VERCELLI — Il «new deal» della Pro Vercelli si avvierà con il potenziamento del settore giovanile. Lo sostengono il presidente, Ettore Baratto, e il «vice», Secondo Ressia.

«*Cercheremo* — dice il presidente — *di allargare al massimo la nostra base giovanile coinvolgendo il maggior numero di ragazzini ai primi calci*».

«*D'altra parte* — ribatte Ressia — *non perderemo di vista le altre società minori della zona. Mi occuperò personalmente di predisporre una squadra di competenti informatori che si incaricheranno di segnalare i giovani più promettenti*».

Il problema di una ripresa dei rapporti con le altre società calcistiche vercellesi sta particolarmente a cuore all'anziano (ma giovanile) vicepresidente della Pro. Da molto tempo i tifosi rimproveravano alla società il suo esasperato e volontario isolamento. Con il ritorno alla dirigenza di un abile diplomatico quale è Ressia, il sodalizio di via Massaua inverte la rotta anche in questa direzione.

Ma il veterano Ressia ha ottenuto da Baratto anche un altro, importante, mandato: quello di cercare nuovi componenti il consiglio di amministrazione della società.

E' un compito che Ressia sta svolgendo con la consueta abnegazione. Ha già riportato nel consiglio della Pro un vero esperto di «cose» calcistiche come Ferdinando Vanzini. «*Ma il mio compito* — afferma — *è appena cominciato*». Per il momento, non si fanno altri nomi. Ma si sa che Ressia è costantemente mobilato al telefono.

Ettore Baratto è finalmente tornato sereno. «*Il ritorno di Ressia* — dice — *è stato l'acquisto più indovinato di quest'anno. Mi pento di non avergli offerto di tempo la incarico prima. Anche se voglio sottolineare che il "cavaliere" e io ci siamo sempre tenuti in contatti, a dispetto delle malelingue che ci volevano nemici giurati*».

Ma lo scambio di complimenti è reciproco. Replica infatti Ressia: «*Ettore Baratto è un vero sportivo che si è sacrificato come nessun altro in questi anni per il bene della società. Merita quindi l'appoggio incondizionato di tutti i tifosi*».

Molti, in città, si chiedono qual è stato l'episodio che ha provocato il ritorno di Ressia alla Pro Vercelli. Risponde Baratto: «*La trattativa Cavagnetto*». E spiega: «*Il Como, retrocesso, tirava al ribasso. Penso è intervenuto e mi ha fatto ottenere il massimo. In quel momento. Da allora ho capito che non avrei più potuto fare a meno dei suoi sagi consigli*».

e. d. m.

BIANZE' — Oltre 180 coppie hanno preso parte al 3° Trofeo Comune di Bianzè di bocce, nell'ambito dell'Enal. Al primo posto la società Tesoriera di Torino con Ricatto e Balma che in finale hanno battuto Meroniglio e Goldasina del Nord Torino. Tra gli allievi vittoria di Rosetta e Giraglio del Borgato Torino. Al terzo posto, Francesco e Cavanna di Bianzè. Tra i giovanissimi, doppietta della Fulgor Bianzè con Depetris e Cavanna al primo e secondo posto.

PEZZANA — Si è svolto il Trofeo Comune di Pezzana organizzato dal Gruppo Stile, gara ciclistica per esordienti. Ha vinto Roberto Zola che ha battuto Carta e Maracalli.

Alberto Lorenzi con la pistola automatica

È un vercellese il primo degli italiani ai campionati di tiro in Finlandia

VERCELLI — Dalla Finlandia, dove si sono svolti i campionati europei di tiro a segno per juniores, è rientrato il giovane tiratore bicciolano Alberto Lorenzi. Lorenzi ha preso parte, nell'importante manifestazione, alla gara di pistola automatica.

A detta dei tecnici federali, l'esordio in maglia azzurra del ragazzo, è stato molto positivo. Su oltre quaranta partecipanti in rappresentanza di 26 nazioni, Lorenzi si è classificato al 23° posto e primo degli italiani in gara.

Il risultato ottenuto dal giovane assume maggiore rilievo se si tiene conto dell'enorme forza dei tiratori dei Paesi dell'Est che si sono aggiudicati tutte le prove, sia individuali che a squadre. Notevole il punteggio acquisito: 575 punti su 600.

Lorenzi sarà impegnato quanto prima a Bologna con altri cinque tiratori vercellesi, nella gara nazionale riservata agli juniores. Quindi prenderà parte a Roma ai campionati italiani assoluti ai quali sono stati ammessi anche Bruno Betardesco nella carabina.

f. l.

Alberto Lorenzi

Via ai campionati giovani calciatori

VERCELLI — Sabato 16 settembre si inizieranno i campionati di calcio indetti dal Comitato Provinciale di Vercelli della Federazione Italiana Gioco Calcio e che interessano un gran numero di giocatori dirigenti.

Al campionato «Pulcini» prenderanno parte le seguenti formazioni: Carisio, Crescentinese, Castiglianese, Piemonte Sport, Pro Belvedere, Pro Vercelli, Scuole Cristiane, Valdese.

Al torneo «Giovanissimi» si sono iscritte: Alicese, Borgovercelli, Casalvolone, Crescentinese, Lenta, Livorno Ferraris, Santhià, Trino, Villata, Piemonte Sport, Pro Belvedere, Pro Vercelli.

Al campionato «Esordienti» le compagini che saranno ai nastri del via sono le seguenti: Borgovercelli, Carisio, Crescentino, Gattinara, Livorno Ferraris, Trino Villata, Castiglione, La Salle, Piemonte Sport, Pro Belvedere, Scuole Cristiane, Valdese.

E.N.A.L. 17 Settembre 1978 U.D.A.C.E.

GARA CICLISTICA 4° GRAN PREMIO

RUBINETTERIE FRATELLI FF FRATTINI

«MORA MAMANTE RAVAGNINI ENZO ALLA MEMORIA»

SENIOR - NAZIONALI
JUNIOR - PROVINCIALI

RITROVO: Ore 13,30 - Via Roma n. 71 S. Maurizio d'Opaglio (Novara)

PARTENZA: UNICA - Ore 14,30

MEDAGLIE ORO ED ARGENTO - COPPE - TROFEI ED ALTRI PREMI

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Mash.
Civico: riposo
Nuovo Italia: Sesame incorbel
Principe: Il prefetto di ferro

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	14
Biella	25	16

Temperature il 13 settembre dello scorso anno: a Vercelli 31; 13; Biella 25, 14. Umidità media: Vercelli 80%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 19,47.

Le previsioni: su tutta la provincia prevalenza di cielo sereno localmente poco nuvoloso, venti deboli, temperature senza apprezzabili variazioni. In montagna cielo poco nuvoloso.

Verdi: Il cavaliere Nemo.
Viotti: La prima notte di quiete.
BORGO D'ALE
Vittoria: Il poliziotto Bufford.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: La macchina nera.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: La grande fuga.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: Macabre all'inferno.
Splendor: La pornopolla.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: Kung Fu, l'urlo di morte.
TRONZANO
Lux: Le tentazioni di Cristina

MUSEI

Borgogna: dalle 15 alle 17.
Leone: dalle 17 alle 18.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176.
Parovina, via Foscolo 48.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

il gazebo

Cose per arredare - di G. e C. GARZETTI

Tessuti per arredamento, pannelli, tendaggi, lampade, oggettistica, imbottiti scelti tra le migliori «firme» oggi sul mercato:

Manero, Socota, Enzo Bertazzo, Silent Gliss, Ghinza, Transmark, Evoluzione, Setarium, Pallucco, ecc.

Inoltre sopralluoghi e preventivi a richiesta.

VERCELLI - Via Galileo Ferraris, 30 - Tel. 0161/64.176

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Riunione del direttivo oggi e domani a Brughiera di Trivero

La Uil sull'industria biellese

BIELLA — Il direttivo Uil del Biellese e del Vercellese si riunisce oggi e domani alla Brughiera di Trivero. «Gli argomenti all'ordine del giorno sono molteplici — dice Pier Carlo Porro, segretario per il Biellese della confederazione — ma un'attenzione particolare sarà riservata all'analisi della situazione occupazionale nella nostra zona con speciale riferimento al problema della Sensitiva».

La vicissitudini dell'azienda sono note. «Ora siamo all'amministrazione controllata con il pericolo che si vada al fallimento. Se si fosse trattato di una grossa azienda sarebbe già intervenuto il ministro.

«Sto a Roma — prosegue Porro — quando il sottosegretario all'Industria, Sinesio, scrisse un telegramma al Direttore Nazionale dell'Inps affinchè questi desse disposizioni al direttivo provinciale per la corresponsione almeno della Cassa Integrazione. Il telegramma è partito ma tutto è rimasto lettera morta. C'è stato il solito interessamento dei partiti politici presso la Regione con il solito risultato: niente».

Accanto al grave problema della Sensitiva verrà esaminata tutta la difficile situazione dell'industria biellese. «Ci troviamo supponiamo di

Gian Carlo Porro

contenere la manodopera — prosegue Porro — non certo di espanderne. La realtà è che, nella nostra zona, dopo la Lancia di Verrone, non sono state aperte altre industrie. Questo dimostra che l'drisorante occupazionale per i nostri giovani è alquanto oscuro. Oggi si parogna la Panacea dell'impiego statale. La gente affolla i concorsi per avere un posto fisso. Il resto diventa aleatorio perchè la tecnologia moderna porta ad una riduzione di manodopera in ogni settore».

«Ora i tessili si accingono a rinnovare il proprio contratto di lavoro — continua Porro — Ci diranno ancora una volta che dovremo affrontare dei sacrifici perchè la nostra categoria è un po' la Cenerentola rispetto a tutte le altre.

«Se domani dovesse mancare il lavoro in questo nostro settore sarebbe proprio la nostra zona a risentire per prima della crisi ed in modo estremamente drammatico. Già oggi, del resto, constatiamo, giorno dopo giorno, al decadimento dei nostri complessi di maggior prestigio».

Quali risultati concreti attende Pier Carlo Porro dal direttivo Uil? «Innanzitutto — risponde il sindacalista — una maggior partecipazione dei lavoratori ai problemi che li riguardano. Da mesi organizziamo riunioni di gruppo e di direttivo per interessare maggiormente le maestranze. Non bisogna ignorare che con l'Unione Industriale abbiamo un discorso aperto da tempo. Ci dovremmo ritrovare in autunno per discutere non solo il rinnovo dei contratti nazionali ma anche per trattare i molti problemi di carattere locale».

«Non dimentichiamo, a questo proposito, che i nostri operai lavorano all'interno di ambienti estremamente pericolosi per la salute. In moltissime industrie d'Italia i lavoratori hanno la loro mensa e pagano circa trecento lire per i pasti. Da noi no. Abbiamo la mezz'ora, è vero, ma molti operai utilizzano anche questo tempo per lavorare tenendo in mano magari un panino che inevitabilmente si riempie di polvere».

«Operare nel contesto di aziende che contano non più di un centinaio di dipendenti è molto difficile perchè ci si trova regolarmente di fronte ad un datore di lavoro che pensa soprattutto alla produzione: il problema della salute viene sempre dopo».

Alla Brughiera di Trivero, presente il segretario nazionale dei tessili Franco Novaretti, si parlerà anche delle aree industrializzate.

«A questo proposito — conclude Porro — è in corso una polemica con la Regione. Il Biellese è stato, infatti, riconosciuto come "area forte" mentre non lo sono, ad esempio, la Valsesia ed il Vercellese. Il fatto è che non siamo forti per nulla.

s.m.

Gli emigrati da tutto il mondo

Tornano le rondini a Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA — *Centro di 5 mila abitanti, paese di cultura e di arte, di radicate tradizioni, di solenni silenzi, una volta all'anno si anima per l'arrivo di oltre 150 emigranti che puntualmente, ogni 15 mesi, prendono parte al raduno delle «Rondini serravallesi».*

«Nei tempi passati l'agricoltura era fiorente — dice Ferruccio Massone, presidente dell'ente valsesiano — e con il commercio e l'artigianato costituiva uno dei principali sostegni per la gente del posto. Ma con l'arrivo dell'industrializzazione e di nuove tecniche di lavorazione già nel secolo scorso molti serravallesi non furono più in grado di continuare l'attività dei loro avi e da allora infatti una costante emigrazione».

Nel centro valsesiano, infatti, l'unica industria «in loco» è sempre stata la cartiera; «deus ex machina» nel bene e nel male della vita del paese. Ancora oggi, infatti, gran parte dell'economia di Serravalle ruota intorno a questo complesso che impiega quasi un migliaio di persone, ma che da alcuni anni sta attraversando una profonda crisi produttiva.

Parecchi serravallesi hanno così trovato un lavoro presso le aziende del circondario, ma

molti altri si sono diretti nelle più disparate località d'Italia, della Svizzera, della Francia. Qualcuno addirittura ha attraversato l'Oceano in cerca di fortuna.

«A tutti però — aggiunge *Ferruccio Massone* — è rimasto un legame indissolubile verso il paese natale e sono parecchi quelli che ogni anno tornano a Serravalle per trascorrere le vacanze estive. Così, sedici anni or sono, abbiamo deciso di organizzare una giornata dedicata agli emigranti e abbiamo costituito il comitato delle "Rondini" perchè, come gli uccelli migratori, a ogni estate i serravallesi tornano in Valsesia».

Scopo di questo ente non è però solo quello di mantenere un legame tra i serravallesi sparsi nel mondo e il loro paese d'origine. Nel corso di un anno, oltre alla giornata del raduno che «quest'anno si svolgerà il 17 settembre — aggiunge Ferruccio Massone — è per l'occasione abbiamo spedito l'invito in duecento località nel mondo», le «Rondini» indicono delle sottoscrizioni a favore di vari enti benefici, partecipano, anche se lontani, a molte iniziative locali, indicono premi e borse di studio in virtù al quel vincolo che li lega a Serravalle Sesia.

r. c.

La festa di Candelo iniziatasi dodici giorni fa

Settembre nell'antico borgo

BIELLA — *Sabato si terrà la presentazione ufficiale della manifestazione del «settembre al Ricetto», iniziatasi lo scorso 2 settembre. Gli organizzatori hanno scelto questa data per permettere al pubblico di conoscerla meglio ed intervenire agli spettacoli ed agli artisti di ambientarsi nell'antico borgo.*

A circa due settimane dal primo appuntamento con la manifestazione, Pippo Pozzi, noto pittore biellese e membro del comitato organizzatore, accenna ad una prima informale critica. «E' il primo anno — afferma — da protagonisti. L'amministrazione comunale ha organizzato con notevoli sforzi una manifestazione che ha assunto in breve tempo livelli insperati. Ma non è sufficiente».

Pippo Pozzo che fa parte del comitato organizzatore

Lo scopo che gli organizzatori si propongono è quello di far vivere il Ricetto, far comprendere al pubblico che il vero protagonista è l'antico borgo e che gli spettacoli sono la coreografia necessaria. «Condivido l'idea — aggiunge — ma non si può dar vita ad un corpo solo per un breve periodo per poi abbandonarlo».

Il Ricetto fu costruito nel Medioevo come rifugio agli abitanti di Candelo in caso di pericolo: era un villaggio dentro al paese, frequentato anche in tempi normali. Le rustiche casette, in tempo di pace, servivano da depositi di derrate. La maggior parte di questi edifici sono stati acquistati da privati cittadini e trasformati in eleganti tavernette alla moda.

«I proprietari delle cantine — spiega ancora Pippo Pozzi — dovrebbero comprendere il ruolo importantissimo che potrebbero svolgere; attraverso le strade interne del Ricetto mi pare di vedere, in quelle porte sbarrate, tante occhiaie vuote senza vita. Invece, intervengano, invece, partecipino e si facciano conoscere».

La cultura popolare, inoltre, a detta del pittore, deve prevalere: il Ricetto è un borgo medioevale edificato da una comunità contadina per organizzarsi contro le scorrerie ed accanto allo spettacolo di musica rinascimentale il pubblico dovrebbe poter apprezzare anche la cultura popolare.

«Lasciamo che le grandi mostre avvengano a palazzo Pitti o a palazzo Strozzi — conclude — e cerchiamo di ridare a la Ricetto non solo un abito esteriore, ma anche interiore».

d. ca.

Nel plesso di Ronco chiesto il tempo pieno

Orario unico nelle scuole per mille bimbi a Cossato

COSSATO — I ragazzi che si apprestano a cominciare il loro anno scolastico nei nove plessi elementari sono circa un migliaio.

In base alle risultanze di un sondaggio fra i genitori, svoltosi nella scorsa primavera riguardo all'orario da adottare per le lezioni, il «Consiglio di Circolo», con il parere favorevole del «Collegio dei Docenti», ha deliberato l'adozione dell'orario unico nei seguenti 8 plessi: Capoluogo (dove sono state confermate le 4 classi a tempo pieno), Castellengo, Spolina, Margherita, Parlamento, Masseria (dove oltre alle 3 classi a tempo pieno già esistenti e confermate, si è ottenuta l'istituzione di una nuova classe), Castellazzo e Aglietti.

Per quanto riguarda, invece, il plesso di Ronco, dove la maggioranza dei genitori si era espressa per l'orario spezzato, il «Consiglio di Circolo» aveva richiesto al Provveditore agli studi di Vercelli, Carlo Provenzale, l'istituzione della «scuola a tempo pieno» in tutte le classi e si spera che essa venga accolta.

Una risposta al riguardo è attesa da un giorno all'altro e sembra che vi siano buone speranze in merito. Nella Scuola Media «Leonardo da Vinci» gli studenti saranno ben 361, suddivisi in 24 classi, per cui, come è avvenuto negli scorsi anni, dovranno essere utilizzate come aule normali anche le tre aule speciali che avrebbero dovuto essere impiegate solo per le lezioni di scienze, disegno educazione musicale, applicazioni tecniche maschili e femminili.

Ancora più caotica si presenta la situazione alla seconda scuola media dove le classi sono passate da dieci ad undici. 7 saranno dislocate nell'ex scuola di avviamento, 3 nei locali dell'ex Ufficio Registro ed un'altra forse ricavata utilizzando una stanza nell'ex Mattatoio Comunale, dove hanno già la loro sede la segreteria e la presidenza.

Gli studenti della seconda scuola media sono circa 250; ad essi vanno aggiunti altri 103 ragazzi della sezione staccata di Lessona.

In entrambe le scuole medie, al momento attuale, mancano ancora alcune designazioni di «docenti» che si spera pervengano al più presto in modo che l'anno scolastico si possa iniziare nel migliore dei modi.

f. g.

Morta donna caduta mentre puliva i vetri

VARALLO — E' deceduta presso l'ospedale Maggiore di Novara Teresa Quirico, residente a Varallo, in seguito alle lesioni riportate in una caduta mentre si apprestava a lavare i vetri dell'avio.

La tragica notizia ha destato profondo cordoglio in tutta la città, in quanto la donna, moglie di Aldo Cabiati, che è stato messo comunale.

Volare sulla Valsesia

VARALLO — *Andando ad Alagna è possibile imbattersi, soprattutto la domenica, in alcuni aquilonisti che compiono le loro esibizioni. Mentre per i turisti le evoluzioni dei «temerari» rappresentano sempre una piacevole sorpresa e uno spettacolo suggestivo, gli abitanti locali ci sono ormai abituati e quasi non ci fanno più caso.*

Ad Alagna è stabilmente funzionante il Delta Club che conta ormai circa 30 aderenti. Ma il sodalizio non limita la propria attività solamente alla pratica di questo sport ma ha anche istituito dei corsi regolari per far apprendere i segreti di una pratica che in Alta Valsesia può offrire uno spettacolo naturale unico ed eccezionale.

«Dopo una settimana di istruzione — dice *Giuseppe Enrio* — si è in grado di partire ed atterrare con sicurezza. Certamente la conoscenza delle correnti diventa la condizione per poter prolungare il volo».

La scuola, per gruppi minimi di 5 o 6 persone, è concorrenziale e costa sulle 60 mila lire con l'uso dell'aquilone fornito dal club. In genere i voli durano per 45 minuti da quota 3300 alla partenza per arrivare ad Alagna.

«Gli aquiloni più moderni — *afferma Beppe De Tomasi* — perdono un metro di quota ogni 10 metri percorsi. Per questo motivo vi è ampia garanzia per poter effettuare voli di una certa entità».

La velocità di crociera è sui 40 chilometri orari e i pericoli pure stasse trascurabili. «E' tuttavia necessario — puntualizza Roberto Bioni — fare prima un buon corso preparatorio, poi i rischi sono minimi. Conoscendo bene i luoghi infatti è possibile programmare con sicurezza i punti di partenza e di atterraggio evitando i fili sospesi che rappresentano sempre l'unica vera minaccia».

m.p.

La «civiltà della macchina» è arrivata anche sui monti valsesiani

Hanno costruito molte strade alpestri e così è finita la pace e la tranquillità

BORGOSESIA — Sino a qualche anno orsono le feste campestri, organizzate negli alpeggi di alcuni monti valsesiani vantavano uno speciale fluido magnetico. Erano molti infatti gli abitanti dei grossi centri valligiani che nei giorni festivi trascorrevano, salvo in spalla, spesso in compagnia di familiari ed amici, i sentieri alpini.

Il monte Tovo, sopra Borgosesia, il Novale, in Val Sesia, il Monte Barone, rappresentavano le mete più ambite per gli alpinisti della domenica, luoghi dove, a contatto con la natura, si trascorrevano ore rilassanti lontano dai rumori e dal caos cittadino.

In molte baite, un pastore cucinava in pentole di rame un piatto di polenta e spezzatino «casarecci» e dopo pranzo si intonavano popolari canti di montagna accompagnati dalle immancabili chitarre e fisarmoniche.

Questa usanza si sta, poco a poco perdendo, anche perchè molti alpeggi sono raggiungibili grazie a larghe piste tagliafuoco che sono facilmente percorribili da una normale auto.

«Quando si sono costruite queste carreggiate alpine — dicono molti valligiani — si pensava di poter convogliare in alcuni rifugi e baite di mezza costa, un maggior numero di persone. Invece si è registrato il caso opposto: molta gente, amante della passeggiate e del silenzio, ha scelto nuovi itinerari perchè è venuta meno quella tranquillità che cercava».

Ed infatti le feste campestri, che ultimamente si sono intensificate con frequenza, hanno in parte perso il loro fascino antico. Dice un organizzatore: «*Il calendario di iniziative popolari in Valsesia è stato inflazionato dalle troppe manifestazioni. Ogni centro alpino ormai ha la sua festa ed è evidente che in molte occasioni si lamenta una partecipazione di pubblico sempre meno nutrita anche perchè sono venuti a cadere quelle prerogative che rendevano così diversi e simpatici i ritrovani negli alpeggi*».

Nei tempi passati, infatti, arrivare al Monte Tovo, dopo un'ora e mezza di cammino tra boschi secolari, rappresentava una piccola «conquista» per l'uomo sedentario che aveva distrarsi alla domenica in mezzo al verde e praticare una salutare attività sportiva. Con l'avvento delle piste tagliafuoco invece, i silenzi eterni hanno lasciato il posto al rumore dei motori e alla pace tanto agognata.

r. c.

Muore a 89 anni investita dalla moto

BORGOSESIA — Una donna di 89 anni, Vittoria Ganzo, residente nel rione di Aranco, è morta la notte scorsa all'ospedale di Borgosesia, a seguito di un incidente stradale avvenuto l'altro giorno in corso Vercelli alla periferia del centro valsesiano. La donna stava camminando ai bordi della carreggiata quando è stata investita da un motociclo.

(r. c.)

A Guardella, frazione di Borgosesia

Soltanto sei allievi chiuse le elementari

BORGOSESIA — Il provveditorato agli studi di Vercelli con un provvedimento emesso nei giorni scorsi ha decretato la chiusura delle scuole elementari della Guardella, una frazione di Borgosesia che conta circa 150 abitanti.

«*Da diverso tempo* — dicono all'assessorato alla Pubblica istruzione — *nel piccolo centro si è constatato la continua diminuzione di studenti che frequentavano i corsi di insegnamento primario. Fino a qualche anno or sono, alla scuola della Guardella si contava una quindicina di allievi e quindi era giustificata la presenza di un'insegnante. Poi, a poco a poco, il numero degli alunni è sceso sino agli attuali sei iscritti per cinque classi*».

Per questo motivo si è deciso di dar corso alla cessazione dell'attività scolastica. Il mancato pagamento dello stipendio ad una maestra e la facilità con cui l'istituto elementare di Borgosesia è raggiungibile (la frazione della Guardella dista tre chilometri dalla cittadina valsesiana) sono stati gli elementi che hanno portato al provvedimento di chiusura.

«*Anche sotto il profilo pedagogico* — si dice negli ambienti scolastici — *i giovani studenti acquisteranno degli indubbi vantaggi vivendo in una comunità più eterogenea ed in ambienti più confortevoli*».

I sei allievi frequenteranno infatti l'istituto scolastico di Aranco, uno dei più numerosi di Borgosesia. L'amministrazione comunale ha intanto provveduto ad istituire l'indispensabile servizio di scuolabus.

r. e.

Sensitiva un altro acconto

BIELLA — I 330 dipendenti del Maglificio Sensitiva di Biella e Ponderano riceveranno oggi, a partire dalle ore 10, un acconto di 100 mila lire. Intanto, in attesa del giudizio del Tribunale di Biella che, il 19 settembre, dovrà decidere se ammettere l'azienda al concordato preventivo o dichiararne il fallimento, per gli operai, che sorvegliano il posto di lavoro, continuano le emozioni. Dopo l'equilibrio dei giorni scorsi che faceva sperare in una positiva composizione della vicenda, la Banca Commerciale Italiana, che vanta nei confronti della Sensitiva un credito di 170 milioni e fino a poco tempo fa era ancora incerta sulla posizione da assumere, si è schierata a fianco di coloro che si opponevano alla concessione del concordato.

(e. m.)

Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 18
tel. (0172) 61.334

- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia della gengive e parodenzio
- Protesi fisse - Ceramica
- Denture complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 35
Tel. 0321/20.755

BOZZOLA — Soprana — Vendiamo casa rustica su 2 piani, 4 locali, servizio, cantina, solaio. L. 13.000.000.

CELIO — Vendiamo casa totalmente restaurata, 2 piani più mansarda. Ingresso, cucina, soggiorno, tinello, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi. L. 40.000.000.

CERVATTO — Campo Cervo — Vicinanze campi da sci, vendiamo recentissima in nuovo condominio posizione panoramica. Soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, posto macchina. L. 28.500.000.

MOSSO SANTA MARIA — A 4 km. campi da sci vendiamo libera e arredata casa su 3 piani di 7 locali, 2 bagni, balconi, cantina, terrazzo, completamente ristrutturata all'interno, riscaldamento a gasolio, giardino mq. 100 L. 35.000.000.

ORALDO VALDUGGIA — Vendiamo casa rustica, 5 camere più doppi servizi, solaio, cantina, posto macchina con 16.000 mq. di terreno. L. 28.000.000.

BIELLA SPORT

Le biellesi vincono il torneo di Ozzano

Il Momproso è in forma e colleziona solo vittorie

BIELLA — Dopo il previsto ritiro a Marina di Ravenna, la Momproso Chalet Biella ha ripreso l'attività agonistica. La formazione biellese, allenata da Pozzati, ha esordito alla grande nel quadrangolare di Ozzano Casalese, battendo per 6-0 il Derthona nelle semifinali e per 10-1 l'Ozzano nella finalissima.

La squadra azzurra, che rappresenta autorevolmente il calcio femminile piemontese, è stata poi invitata a Chivasso per l'inaugurazione del nuovo campo sportivo, dove si è cimentata in un incontro amichevole con il Bognanco. L'allenatore ha approfittato dell'occasione favorevole per provare due nuove giocatrici, Lattarulo e Schirato, mentre in coppa ha debuttato Massarenti, risultando più che valida.

La gara si è conclusa con il successo della Momproso per 7-1, con tre reti di Villa, due di Biotto e una ciascuna di Bellato e Schirato.

Questa la formazione: Massarenti; Errico, Zaffalon; Bono, Sarteur I, Lanzone; Schirato, Chetto, Biotto, Bellato, Villa. 12 Pirondini, 13 Sarteur II, 14 Baltera.

g. s.

Campionati di bocce da sabato a Biella

BIELLA — Per i bocciofili di categoria «Nazionale» dell'Uisp ultime maglie tricolori del '78: sabato e domenica si disputa al bocciodromo di viale Macallè (con l'organizzazione del Comitato provinciale di Biella) il campionato a quadrette di serie A, in prova unica, a eliminazione diretta. Una «rassegna» dei più forti rappresentanti nazionali tra cui i probabili azzurri che verranno selezionati per difendere — dal 5 all'8 ottobre a Mâcon (Francia) — il titolo mondiale conquistato due anni fa a Torino.

La squadra del Fiorelli Traversa (Andreoli, Paletto, Sturla, Silvi), campione 1977, è anche in questa occasione la favorita, ma avrà di fronte agguerrite formazioni. La Lancia di Granaglia, (che ha vinto domenica scorsa il titolo «a coppie») la Torino-Tuttobocce di Beraudo, l'Italsider di Ghio.

g. tol.

BIELLA — Si è disputato, con la partecipazione di 64 coppie, il VII Trofeo Don Walter Bolla, gara di bocce valida per il Campionato biellese per società, organizzata dalla Temperghese. Queste le classifiche: 1) Valsesia-Ferraro (Soc. Pettinenghese); 2) Cesario-Zonco (U.S. Ponzone); 3) Magliola-Driussi (C.D.C.); 4) Migliaia-Guebello (C.D.C.); 5) Amorose-Code (C.D.C.).

"Tennis Biella" ottavi di finale a Coppa Italia

BIELLA — La formazione del «Tennis Biella» composta da: Zoccola, Bodo Andrea, Cantone, Giussani e Gubernati battendo a Giussano il «Tennis Club '70» per 5 a 1 si è qualificata per gli ottavi di finale di Coppa Italia.

L'affermazione dei tennisti biellesi è stata netta: il solo Zoccola ha ceduto al suo diretto rivale mentre gli altri singolari ed i due doppi sono stati appannaggio dei forti biellesi che domenica prossima affronteranno a Biella il Modena o il Foligno (non si conosce ancora il nome della qualificata) per accedere ai quarti.

Questi i risultati. Singolari: Castraghi b. Zoccola 6-0, 6-1; Bodo b. Balbiano 4-6, 6-4, 6-1; Cantone b. Martinoni 6-3, 6-1; Giussani b. Panseri 6-7, 6-4, 6-0.

Doppi: Cantone - Zoccola b. Castraghi - Martinoni 7-5, 6-4; Bodo - Gubernati b. Occhipinti - Vigani 7-6, 6-4.

g. s.

Entusiasmo dei tifosi dopo il comunicato della Federazione

Il Biella Basket in Serie B

BIELLA — Il basket biellese torna ai fasti di un tempo. La Federbasket ha infatti comunicato al «Biella Basket Club» la sua avvenuta promozione in serie B in seguito alla rinuncia della Novatese Alessandria.

La notizia ha sorpreso ed entusiasmato i tifosi. «E' un giusto riconoscimento — dicono alcuni di essi — e soprattutto si tratta di un atto di giustizia nei confronti della nostra squadra che già l'anno scorso avrebbe meritato la promozione in serie B se non che fu tartassata negli spareggi di Fidenza».

Il BBC prenderà parte al girone A con Omegna Busto, Aurora Brollo Desio, Arvi Rho, U.S. Alpe Bergamo, Pallacanestro Ferroni Vicenza, Faram Treviso e Petrarca Padova.

L'insperata promozione creerà alla società biellese problemi di un certo rilievo per quanto concerne l'acquisto di giocatori.

g. s.

BIELLA — Riprenderà oggi, allo Stadio La Marmora di Biella, con inizio alle ore 14,15, il Corso Nucleo addestramento giovani calciatori, indetto e curato dalla Biellese. Le lezioni, tenute da istruttori qualificati, tendono a potenziare il vivaio bianconero.

Vecchie glorie a Sandigliano

BIELLA — Si è disputato a Sandigliano il terzo turno del torneo calcistico «Vecchie glorie», che ha fatto registrare i successi della Familiare sul Pettirino e della Chiavazzese sul Gervasio.

Familiare - Pettirino 5-1 — Marcatori: Grassi, Pramaggiore, Berto, Finotti, Mosca, Sertoldi.

Familiare: Gallo; Silletti, Berto; Pela, Cugna, Mosca; Finotti, Grassi (Benedetti), Bertolotti, Concina, Pasqual; 12 Daniele; 13 Mazzia. *Pettirino*: Peveraro; Cobianco, Pramaggiore; Pettirino I, Quartero, Musacchi; Pettirino II, Penasa, Coda Zabetta, Ghigo, Ferraris. Arbitro: Rossato.

Chiavazzese - Cicli Gervasio 3-1 — Marcatori: Stupenengo, Comotto, Pavan.

Chiavazzese: Zanolla; Coda (Zani), Marzoni; Andreoli II, Ferrari (Cappelli), Sola; Cugnolio, Comotto, Pavan, Zanellato, Gervasi (Andreoli I). 12 Caudino. *Cicli Gervasio*: Leni; Zanchetta, Rosa, Pasqual, Orecchia, Biella; Arozzio, Milanesio (Viale), Stupenengo, Negruso, Aimar. 12 Boggio, 13 Sori, 14 Orlandini. Arbitro: Ponzo.

Questa sera sono in programma le gare: Menabrea - Pro Candelo e Valle Cervo - Gaglianetti.

m. s.

BIOGLIO BIELLESE — Si stanno disputando le fasi finali del Trofeo «Umberto Grupallo». Nelle semifinali la Vallese ha battuto la Biogliese per 3-0, mentre il Pettinengo si è imposto sul Quaregna per 4-2 solo dopo i calci di rigore. Domenica sono in programma le due finali: per il terzo e quarto posto si incontreranno Biogliese e Quaregna, per il primo e secondo Vallese e Pettinengo.

PONZONE — La squadra locale ha rinunciato a disputare il prossimo campionato di Prima categoria.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Grossi bisogni.
Impero: Il tenente Colombo: omicidio con delitto.
Marconi: Il pistolero.
Massimi: Grazie a Dio è venerdì.
Odeon: Swarm incombe.
Sociale: Goodbye amore mio.

COSSATO

Micheletti: Tintorera, questo squalo uccide.
Nuovo Grandi: Il mio nome è scopone e faccio sempre cappotto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Le folli avventure di Rabbit Jacob.

VARALLO

Civico: La guerra di Gordon.
Sottoriva: Sherlock Holmes sottopone il 7%.

CREVACUORE

Aurora: chiuso.

PONZONE

Gilardi: Tenente Colombo: racismo per un uomo morto.

SERRAVALLE

Corso: Vigilato speciale.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 8.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,30: Parlomia d'nui con P. Gila Marchiro; 23,30: Videogiornale.

VENERDI 15 SETTEMBRE
ballo liscio con
Pier Giorgio Farina

SABATO 16 SERA E DOMENICA 17 POMERIGGIO E SERA
ballo melodico moderno con
IL SEGNO DELLO ZODIACO